CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

DECISIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE TOSCANA PER L'ESERCIZIO 2023

VOLUME II

LUGLIO 2024



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

DECISIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE TOSCANA PER L'ESERCIZIO 2023

VOLUME II

LUGLIO 2024

Hanno collaborato:

Cristina Baldini, Luca Berardone, Valeria Caroli, Silvia Chillà, Simona Croppi, Claudio Felli, Susanna Fornaciari, Angela Rossella Foti, Mariapaola Galasso, Gabriele Ievolella, Barbara Innocenti, Mariano Palumbo, Katia Barbara Proto, Anna Maria Pulcini;

per le attività di supporto e di segreteria: Michela Battistini.

***

INDICE GENERALE

***

VOLUME II

		Pag.
CAPITOLO IX – L'ATTUAZIONE DEL PNRR NELLA REGIONE TOSCANA		3
1.	Premessa	3
2.	Gli investimenti avviati dalla Regione Toscana	4
3.	Il Piano nazionale complementare	10
4.	Il Fondo complementare regionale	11
5.	Regole contabili e impatto sul rendiconto	13
6.	Analisi dei singoli investimenti finanziati dal PNRR	27
6.1	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	28
6.2	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	29
6.3	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	30
6.4	Cybersecurity	30
6.5	Rete dei servizi di facilitazione digitale	31
6.6	Digitalizzazione del patrimonio culturale	31
6.7	Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	31
6.8	Innovazione e Meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	33
6.9	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	33
6.10	Bonifica siti orfani	33
6.11	Ciclovie turistiche	34
6.12	Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati a combustibili puliti e servizio universale	35
6.13	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	35
6.14	Politiche attive del lavoro e formazione	37
6.15	Potenziamento dei Centri per l'impiego	38
6.16	Rafforzamento del sistema duale	39
6.17	Programma innovativo nazionale della qualità dell'abitare	40
7	Gli investimenti relativi alla Missione 6 "Salute"	43
7.1	PNRR – Missione 6 "Salute"	43
7.2	Stato di avanzamento degli investimenti: milestone e target	50
8.	Gli investimenti finanziati dal Piano nazionale complementare	53
8.1	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus	53
8.2	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	53
8.3	Salute, ambiente, biodiversità e clima	54
8.4	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	54
9.	La rendicontazione degli investimenti nella piattaforma ReGiS	54
10.	Il contributo dei progetti PNRR regionali agli SDGs	56
CAPITOLO X – LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI		63
1.	Premessa	63
2.	Il ciclo di programmazione 2021-2027: caratteristiche strutturali	64
2.1	Il Programma regionale FESR: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale	68
	2.1.1 (segue): la complementarità tra il Pr FESR 2021-2027 e il PNRR	73
	2.1.2 La *governance* per la realizzazione del Pr FESR 2021-2027	73
	2.1.3 Lo stato di avanzamento del Pr FESR 2021-2027 nell'esercizio 2023	74
2.2	Il programma regionale FSE+: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale	78
	2.2.1 (segue): la complementarità tra il Pr FSE+ 2021-2027 e il PNRR	81
	2.2.2 La *governance* per la realizzazione del Pr FSE+ 2021-2027	81
	2.2.3 Lo stato di avanzamento del Pr FSE+ 2021-2027 al 31/12/2023	82
2.3	Il Programma (Interreg VI-A) Italia-Francia Marittimo: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale e sullo stato di avanzamento nell'esercizio 2023	86

3. La programmazione 2014-2020: il percorso verso la "chiusura" e l'analisi dello stato di attuazione al 31/12/2023 89
3.1 Il Por CReO FESR 91
3.2 Il Por Ico FSE 99
3.3 Il Programma Garanzia Giovani 108
3.4 Il Psr FEASR 114
3.5 Il Po FEAMP 120
3.6 Il Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia Marittimo 124
4. Considerazioni conclusive 128

CAPITOLO XI - I PROFILI ORGANIZZATIVI E IL PERSONALE REGIONALE 131
1 L'organizzazione amministrativa e il personale regionale 132
1.1 L'assetto organizzativo, la dotazione organica e il personale in servizio al 31 dicembre 2023 133
1.1.1 La dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023 134
1.1.2 Il grado di copertura della dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023 137
1.1.3 La dotazione organica della Giunta regionale rideterminata, nel 2024, in applicazione della l.r. n. 46/2023 140
1.1.4 La dotazione organica delle strutture di supporto agli organi politici 145
1.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e la programmazione del fabbisogno di personale 2023-2025 147
1.3 La capacità assunzionale 2023. Determinazione e rispetto dei limiti. 153
1.4 Piano assunzionale 2023 della Giunta regionale e relativo stato di attuazione 159
1.5 Piano assunzionale 2023 del Consiglio regionale e relativo stato di attuazione 164
1.6 Le Progressioni tra le aree 167
1.7 La spesa di personale: il rispetto del limite ex art. 1, comma 557-quater, l. n. 296/2006 171
1.8 La spesa di personale a tempo determinato: rispetto del limite 173
1.9 La definitiva riconduzione del personale giornalista nella dotazione organica dell'ente e l'attuazione dell'"Accordo per la specifica regolazione di raccordo del personale profilo di informazione" sottoscritto il 7 aprile 2022. Effetti sul bilancio e sul Fondo del salario accessorio 175
1.10 Il trattamento accessorio del personale di supporto degli organi politici. Determinazioni successive alla deliberazione n. 165/2023/PARI 177
1.11 La quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio 2023 del personale non dirigente e la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica 184
1.12 La quantificazione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente e la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica 189
1.13 Considerazioni conclusive 192
2. I controlli interni della Regione Toscana 204
2.1 Premessa introduttiva 204
2.2 Il controllo strategico 204
2.3 Il controllo di gestione 205
2.4 Il controllo di regolarità amministrativo-contabile 207
2.5 La valutazione del personale 208
2.6 Il Collegio dei revisori 209
2.7 Gli obblighi di trasparenza 210
2.8 I controlli interni del Consiglio regionale 210
2.9 Considerazioni conclusive 212
3. Gli enti e le agenzie regionali 214
3.1 Gli enti oggetto di esame e i contributi finanziari erogati dalla Regione 214
3.2 I risultati di esercizio 223
3.3 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci 226
3.4 I controlli interni sugli enti dipendenti 227
3.5 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), le facoltà assunzionali e la programmazione del fabbisogno di personale degli enti dipendenti 228
3.6 La dotazione organica degli enti 234
3.7 La spesa di personale degli enti dipendenti: il quadro di indirizzi, il sistema di deroghe e la verifica del rispetto dei limiti per l'anno 2023 235
3.7.1 La spesa di personale del Consorzio Lamma. Criticità 242
3.7.2 Le deroghe al finanziamento delle procedure per il superamento del precariato 244
3.8 Approfondimenti su Arpat 244
3.9 Il personale comandato e distaccato 246
3.10 Il sistema di nomine dei direttori degli enti 249

3.11 Considerazioni conclusive 251

CAPITOLO XII - LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE NEL RENDICONTO DELLA REGIONE 259
1. Il portafoglio della Regione 259
1.1 I settori di attività delle partecipazioni regionali 260
1.2 L'oggetto sociale alla luce delle regole del TUSP 263
1.3 Il valore delle partecipazioni della Regione 264
1.4 Il valore delle partecipazioni per società e per settore di appartenenza 265
1.5 Il valore delle partecipazioni della Regione nello Stato patrimoniale e nel Conto economico 267
1.6 Il risultato di esercizio 272
2. Le partecipazioni nel rendiconto regionale 275
2.1 Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate 275
2.2 Gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci con le società controllate e partecipate 277
2.3 Elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione 280
3. La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione ai sensi del d.lgs. n. 175/2016 280
3.1 Premessa normativa 280
3.2 Analisi del Piano di razionalizzazione regionale 282
3.3 Attività di razionalizzazione della Regione: considerazioni generali 282
3.4 L'applicazione dell'istituto del monitoraggio rafforzato 283
3.5 Analisi dello stato di singole società 285
3.5.1 Alatoscana S.p.A. 285
3.5.2 Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. 286
3.5.3. Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A. 287
3.5.4 Firenze Fiera S.p.A. 288
3.5.5 Interporto Toscana Centrale S.p.A. 289
3.5.6 SEAM S.p.A. 290
3.5.7 CO.SVI.G s.c.r.l. 290
3.5.8 Fidi Toscana S.p.A. 291
3.5.9 Terme di Montecatini S.p.A. 292
3.5.10 Sviluppo Toscana S.p.A. 293
4. Linee di tendenza nella gestione delle società partecipate 294
4.1 L.r. 7 gennaio 2023, n. 1, recante "Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A. Modifiche alla l.r. 28/2008", pubblicata in BURT 11 gennaio 2023, n. 2. 295
4.2 L.r. 3 luglio 2023, n. 25, recante "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025" 295
5. Considerazioni conclusive 297

ALLEGATO 1 - Relazione sulla attendibilità e regolarità dei dati e dei documenti contabili, ai fini della parifica del rendiconto 2023 della Regione Toscana 301
ALLEGATO 2 - Campionamento statistico delle operazioni ai fini della parifica del rendiconto della regione toscana per l'esercizio finanziario 2023 307
ALLEGATO 3 - Elenco delle operazioni relative al riaccertamento ordinario dei residui 2023 ed agli atti di impegno 2023 selezionati e controllati 318

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

VOLUME II

CAP. IX - L'ATTUAZIONE DEL PNRR NELLA REGIONE TOSCANA

Tab. 1 Investimenti PNRR/PNC/FCR Regione Toscana.
Tab. 2 Stanziamento bilancio 2023-2025 investimenti PNRR.
Tab. 3 Investimenti PNC: stanziamento nel bilancio regionale 2023-2025.
Tab. 4 Investimenti FRC: stanziamento nel bilancio regionale 2023-2025.
Tab. 5 Progetti finanziati esclusivamente dal FRC.
Tab. 6 Entrate PNRR aggregate per missione e componente - gestione esercizio 2023.
Tab. 7 Spese PNRR aggregate per missione e componente – gestione esercizio 2023.
Tab. 8 Investimento PNRR - movimentazioni esercizio 2023 - gestione di competenza.
Tab. 9 Investimenti PNRR - movimentazioni sul rendiconto 2023 – gestione residui.
Tab. 10 Investimenti PNC - movimentazioni su rendiconto 2023 – gestione competenza.
Tab. 11 Investimenti PNC - movimentazioni su rendiconto 2023 – gestione residui.
Tab. 12 Missione 6 dati di rendiconto. PNRR e PNC.
Tab. 13 Impegni partitati PNRR competenza 2023.
Tab. 14 Impegni partitati PNC competenza 2023.
Tab. 15 Milestone e target – cronoprogramma per l'esercizio 2023.
Tab. 16 Associazione degli investimenti PNRR della Regione Toscana agli SDGs.
Fig. 1 Numero di investimenti PNRR della Regione Toscana per SDGs prevalente.
Tab. 17 Associazione degli investimenti agli SDGs prevalenti e secondari.
Fig. 2 Associazione tra gli importi degli investimenti /sub investimenti PNRR della Regione Toscana e gli SDGs.

CAP. X - LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Tab. 1 Programmazione 2021-2027: dotazione finanziaria per programma.
Tab. 2 Pr FESR 2021-2027: dotazione delle risorse per anno.
Tab. 3 Pr FESR 2021-2027: dotazione finanziaria per priorità.
Tab. 4 Piano di valutazione unitario del PR FESR e del Pr FSE+.
Grafico 1 Pr FESR 2021-2027: distribuzione percentuale delle risorse per obiettivi di policy e assistenza tecnica.
Tab. 5 Contributo del Pr FESR 2021-2027 agli SDGs dell'Agenda 2030.
Tab. 6 Pr FESR 2021-2027: avanzamento finanziario per priorità nell'esercizio 2023.
Tab. 7 Pr FESR 2021-2027: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023.
Tab. 8 Pr FSE+(2021-2027): dotazione delle risorse per anno.
Tab. 9 Pr FSE+ 2021-2027: dotazione delle risorse per priorità.
Tab. 10 Pr FSE+ 2021-2027 – contributo agli obiettivi Agenda ONU 2030.
Tab. 11 Pr FSE+ 2021-2027: avanzamento finanziario per priorità nell'esercizio 2023.
Tab. 12 Por FSE+ 2021-2027: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023.
Tab. 13 Pc Ifm 2021-2027: dotazione delle risorse per anno.
Tab. 14 Pc Ifm 2021-2027: dotazione finanziaria per priorità.
Tab. 15 Pc Ifm 2021-2027 - monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario per priorità nell'esercizio 2023.
Tab. 16 Pc Ifm 2021–2027: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023.
Tab. 17 Programmazione 2014-2020: dotazione finanziaria per programma operativo.
Tab. 18 Por FESR 2014-2020: dotazione delle risorse per anno.
Tab. 19 Por FESR 2014-2020: dotazione delle risorse per Asse.
Tab. 20 Por FESR: avanzamento finanziario per Asse nell'esercizio 2023.
Tab. 21 Por FESR 2014-2020: stato di attuazione per Asse al 31/12/2023.
Grafico 2 Por FESR 2014-2020: stato di avanzamento nelle Regioni più sviluppate.
Tab. 22 Por FESR 2014-2020: spesa certificata e *target* di spesa per Asse.
Tab. 23 Por FESR 2014-2020: attuazione degli strumenti finanziari al 31/12/2023.
Tab. 24 Por FSE 2014-2020: dotazione delle risorse per anno.
Tab. 25 Por FSE 2014-2020: dotazione delle risorse per Asse.
Tab. 26 Por FSE 2014-2020: avanzamento finanziario per Asse nell'esercizio 2023.
Tab. 27 Por FSE 2014-2020: stato di attuazione per Asse al 31/12/2023.
Tab. 28 Por FSE 2014-2020: spesa certificata e *target* di spesa per Asse (esercizio 2023).
Grafico 3 Por FSE 2014-2020: stato di avanzamento Regioni più sviluppate al 31/12/2023.
Tab. 29 Programma Garanzia Giovani: dotazione finanziaria al 31/12/2023.
Tab. 30 Programma Garanzia Giovani: stato di avanzamento finanziario per misura (esercizio 2023).
Tab. 31 Programma Garanzia Giovani: stato di attuazione per misura al 31/12/2023.
Tab. 32 Piano operativo Programma Garanzia Giovani 2014-2020: dati sul livello di occupazione.
Tab. 33 Programma Garanzia Giovani: spesa dichiarata e *target* di spesa per Asse.
Tab. 34 Psr FEASR: dotazione delle risorse per anno al 31/12/2023.
Tab. 35 Psr FEASR 2014-2022: dotazione finanziaria per priorità.
Tab. 36 Psr FEASR 2014-2022: monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario per priorità (esercizio 2023).
Tab. 37 Psr FEASR 2014-2022: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023.

Tab. 38 Psr FEASR 2014-2022: spesa certificata e *target* di spesa per Asse.
Grafico 4 Stato di avanzamento del Psr FEASR al 31/12/2023.
Tab. 39 Po FEAMP 2014-2020: dotazione finanziaria per priorità al 2023.
Tab. 40 Po FEAMP: stato di avanzamento finanziario nell'esercizio 2023.
Tab. 41 Po FEAMP: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023.
Tab. 42 Po FEAMP: spesa dichiarata e certificata 2023.
Tab. 43 Pc Ifm 2014-2020: dotazione delle risorse per anno al 31/12/2023.
Tab. 44 Pc Ifm 2014-2020: dotazione finanziaria per priorità al 31/12/2023.
Tab. 45 Pc Ifm 2014-2020: monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario per priorità nell'esercizio 2023.
Tab. 46 Pc Ifm 2014-2020: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023.
Tab. 47 Pc Ifm 2014-2020: spesa certificata e *target* di spesa per Asse (esercizio 2023).
Tab. 48 Programmazione 2021-2027: principali criticità.
Tab. 49 Programmazione 2014-2020: principali criticità.

CAP. XI - I PROFILI ORGANIZZATIVI E IL PERSONALE REGIONALE
Tab. 1 Dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023.
Tab. 2 Dotazione organica regionale (DO) e personale in servizio (PIS). Unità e valori finanziari al 31 dicembre 2023.
Tab. 3 Grado di copertura della dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023.
Fig. 1 Grado di copertura dell'organico regionale al 31/12/2023.
Tab. 4 Rispetto del valore soglia-limite.
Tab. 5 Budget assunzionale massimo 2023 – Giunta regionale e Consiglio regionale – verifica del rispetto del limite.
Tab. 6 Capacità assunzionale 2023 della Giunta regionale e del Consiglio regionale.
Tab. 7 Indice di sostenibilità finanziaria della spesa di personale presunta 2023 e verifica del rispetto del valore soglia.
Tab. 8 PTFP 2023-2025 della Giunta regionale. Nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato programmate per l'anno 2023, criteri di reclutamento e budget assunzionale.
Tab. 9 Giunta regionale. Nuove assunzioni di personale a tempo determinato programmate per l'anno 2023 – Fonti di finanziamento e risorse stanziate.
Tab. 10 Giunta regionale. Personale a tempo determinato in servizio al 31 dicembre 2023, distinto per fonte di finanziamento.
Tab. 11 PTFP 2023-2025 del Consiglio regionale. Nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato programmate per l'anno 2023, criteri di reclutamento e budget assunzionale.
Tab. 12 Spesa di personale anno 2023: rispetto del limite ex art. 1, comma 557-*quater*, l. n. 296/2006.
Tab. 13 Spesa di personale 2023. Raffronto con il valore medio 2011-2013 e andamento nel periodo 2020-2023.
Tab. 14 Spesa di personale a tempo determinato. Triennio 2021-2023.
Tab. 15 Personale giornalista. Unità e relativa spesa annualità 2018-2023.
Tab. 16 Fondo delle risorse decentrate del personale non dirigente - anno 2023 – calcolo delle risorse incluse nell'applicazione dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017.
Tab. 17 Quantificazione in sede consuntiva del Fondo delle risorse decentrate del personale non dirigente - anno 2023.
Tab. 18 Quantificazione in sede consuntiva del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2023.
Tab. 19 Quantificazione consuntiva Risorse fisse del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente - anno 2023.
Tab. 20 Fondo delle risorse decentrate del personale dirigente - anno 2023 – risorse soggette al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017.
Gli enti e le agenzie regionali
Tab. 21 Contributi erogati agli enti nell'esercizio 2023. Impegni.
Tab. 22 Contributi erogati agli enti nell'esercizio 2023. Variazione impegni rispetto all'esercizio 2022.
Fig. 2 Andamento dei contributi erogati dalla Regione a ciascun ente nel triennio 2021-2023, al netto della voce "altri trasferimenti".
Fig. 3 Incidenza del contributo di funzionamento sul totale delle risorse trasferite a ciascun ente nel 2023, al netto della voce "altri trasferimenti".
Tab. 23 Iter di approvazione dei bilanci di esercizio 2023 degli enti e risultati di esercizio.
Tab. 24 Iter di approvazione dei bilanci di esercizio 2022 degli enti e risultati di esercizio.
Tab. 25 Dotazione organica e personale in servizio negli enti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023.
Tab. 26 Autorizzazioni in deroga alla spesa di personale degli enti rispetto al limite 2016 NADEFR.
Tab. 27 Spesa di personale 2023 degli enti - rispetto dei limiti (limite "storico" triennio 2011-2013 e limite 2016 da NADEFR 2023).

CAP. XII - LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE NEL RENDICONTO DELLA REGIONE
Tab. 1 Portafoglio azionario della Regione al 31/12/2023.
Fig. 1 Composizione del portafoglio per settore regionale e valore nominale. Anno 2023.
Tab. 2 Partecipazioni in imprese controllate.
Tab. 3 Partecipazioni in imprese partecipate.
Tab. 4 Partecipazioni in altri soggetti.
Tab. 5 Risultati di esercizio 2018-2022.
Tab. 6 Risultati di esercizio 2011-2021.
Tab. 7 Fondo perdite società partecipate 2023.

CAPITOLO IX
L'ATTUAZIONE DEL PNRR NELLA REGIONE TOSCANA

Sommario: 1. Premessa. - 2. Gli investimenti avviati dalla Regione Toscana. - 3. Il Piano nazionale complementare. - 4. Il Fondo complementare regionale. - 5. Regole contabili e impatto sul rendiconto. - 6. Analisi dei singoli investimenti finanziati dal PNRR. - 6.1 Assistenza tecnica a livello centrale e locale. - 6.2 Piattaforma Digitale Nazionale Dati. - 6.3 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO". - 6.4 Cybersecurity. - 6.5 Rete dei servizi di facilitazione digitale. - 6.6 Digitalizzazione del patrimonio culturale. - 6.7 Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. – 6.8 Innovazione e Meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare. - 6.9 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. - 6.10 Bonifica siti orfani. - 6.11 - Ciclovie turistiche. – 6.12 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati a combustibili puliti e servizio universale. - 6.13 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. - 6.14 Politiche attive del lavoro e formazione. - 6.15 Potenziamento dei centri per l'impiego. - 6.16 Rafforzamento del sistema duale. - 6.17 Programma innovativo nazionale della qualità dell'abitare. - 7. Gli investimenti relativi alla Missione 6 "Salute". - 7.1 PNRR – Missione 6 "Salute". - 7.2 Stato di avanzamento degli investimenti: milestone e *target*. - 8. Gli investimenti finanziati dal Piano nazionale complementare. - 8.1 Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus. - 8.2 Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. - 8.3 Salute, ambiente, biodiversità e clima. - 8.4 Verso un ospedale sicuro e sostenibile. - 9. La rendicontazione degli investimenti nella piattaforma ReGiS. - 10. Il contributo dei progetti PNRR regionali agli SDGs.

1. Premessa

L'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) assume sempre maggiore rilevanza nell'ambito delle politiche pubbliche nazionali e, per quanto di rilievo in questa sede, in quelle regionali, soprattutto in ambito sanitario. Ciò ha richiesto, in primo luogo, uno sforzo organizzativo volto ad assicurare adeguati presidi per la realizzazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle iniziative affidate in gestione alla Regione Toscana, attraverso la definizione, in coordinamento con quanto in essere a livello nazionale, di un assetto di *governance* di cui si è dato conto nella relazione relativa al precedente ciclo di parifica e alla quale si fa integrale rinvio in questa sede, non essendo intervenute modifiche a livello regionale con riguardo agli aspetti organizzativi del PNRR, del Piano nazionale complementare (PNC) e del Fondo complementare regionale (FCR).

Il 2023 ha rappresentato un anno di particolare rilievo per la gestione del PNRR; infatti, nel secondo semestre è giunta a conclusione la complessiva procedura di revisione del Piano, dopo un articolato percorso che aveva preso le mosse dalla ricognizione, effettuata dal Governo, dei principali fattori di criticità emersi nell'iniziale fase attuativa (con esiti resi noti nella terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, aggiornata al 31 maggio 2023). A ciò aveva fatto seguito la pubblicazione del documento governativo del 27 luglio 2023 contenente le proposte per la revisione complessiva del PNRR e l'introduzione del capitolo REPowerEU, sulla

base del quale è stato avviato il confronto con le autorità europee mediante invio, in data 7 agosto 2023, della proposta del nuovo Piano nazionale. A seguito dell'*assessment* positivo della Commissione europea[1], la revisione del PNRR è stata definitivamente approvata dal Consiglio europeo in data 8 dicembre 2023. Il quadro delle modifiche apportate è molto ampio ed incide su tutte le caratteristiche principali del Piano; per una disamina degli esiti della revisione si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione semestrale della Corte dei conti sullo stato di attuazione del Piano a fine 2023 (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 41/2024).

Le modifiche apportate produrranno riflessi, a partire dall'esercizio in corso, anche sui progetti di investimento e riforma nei quali è coinvolta la Regione Toscana, aspetti sui quali si riferirà nella prossima relazione di parificazione. Parimenti, ad opera del d.l. n. 19 del 2024, è stata avviata un'attività ciclica di ricognizione e revisione delle iniziative del PNC.

Tra i fattori principali alla base delle esigenze di revisione va richiamato il mutato contesto inflazionistico, con evidenti riflessi sui costi di realizzazione delle iniziative. A tal fine, è stata rivolta alla Regione una specifica istruttoria volta ad acquisire elementi in merito all'eventuale impatto e alle misure adottate al fine di assicurare l'avanzamento delle iniziative nel nuovo quadro di riferimento.

Non può, infatti, non richiamarsi come la tempestiva attuazione del Piano, cui concorrono tutti i livelli di governo nazionale, ivi inclusa la Regione Toscana, costituisca una priorità non solo al fine di garantire la percezione dei fondi europei, ma anche perché a ciò sono strettamente collegate le prospettive di crescita del Paese e il conseguimento di obiettivi strutturali ambientali, digitali e sociali.

2. Gli investimenti avviati dalla Regione Toscana

La Regione Toscana, già dal 2021, figura tra i soggetti attuatori di iniziative progettuali in ambito PNRR. Gli investimenti previsti si riferiscono al periodo 2021-2026, come descritti nel proseguo del presente capitolo.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei progetti avviati dalla Regione - per cui sono stati attivati i singoli Codici unici di progetto (CUP) - e finanziati mediante il PNRR, il Fondo nazionale complementare (FNC) ed il Fondo complementare regionale (FCR). Tali progetti influiscono sul bilancio regionale in termini di stanziamenti in entrata e in spesa; si riporta altresì il dato del costo ammesso al finanziamento per i singoli progetti.

Al riguardo, si sottolinea sin d'ora che l'elenco degli investimenti riportati nella tab. 1, collegati ai Cup emessi dalla Regione toscana, può non coincidere con il totale degli investimenti riportati in quelle successive per cui sono presenti stanziamenti nel bilancio regionale (ad esempio, M2C1I2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare"); tale differenza è dovuta alla circostanza che possono sussistere investimenti per i quali non sono stati generati/assegnati i corrispondenti CUP, in relazione allo stato di avanzamento del

[1] Cfr. Commissione europea, COM (2023) 765 final, Proposal for a Council Implementing Decision Amending Implementing Decision (EU) (ST 10160/21; ST 10160/21 ADD 1 REV 2) of 13 July 2021 on the approval of the assessment of the recovery and resilience plan for Italy, 24.11.2023. La valutazione positiva si basa sul documento Commission staff working document, Analysis of the recovery and resilience plan of Italy, SWD (2023) 392 final.

progetto e del ruolo della Regione come soggetto attuatore ovvero coordinatore di progetti nella titolarità di altri enti.

Tab. 1 - Investimenti PNRR/PNC/FCR Regione Toscana. (in euro)

Missione	Componente	Investimento / Sub investimento o riforma	Amministrazione titolare	Fonte di finanziamento				
				PNRR	PNC	FCR	Totale finanziamento statale/regionale	Totale costo ammesso al finanziamento
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.3 Dati e interoperabilità	PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale	2.373.876			2.373.876	2.373.876
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	557.482			557.482	557.482
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.5: Cybersecurity	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	2.000.000			2.000.000	2.000.000
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale	PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	2.381.103			2.381.103	2.381.103
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	2.2.1: Assistenza tecnica a livello centrale e locale	PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	18.622.371			18.622.371	18.622.371
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C3-Turismo e Cultura 4.0	1.1.5 - Digitalizzazione	Ministero della Cultura	4.445.540			4.445.540	4.445.540
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C3-Turismo e Cultura 4.1	2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Ministero della Cultura	23.306.493			23.306.493	31.083.829
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C3-Turismo e Cultura 4.2	2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Ministero della Cultura	1.685.945			1.685.945	1.685.945
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	16.014.480			16.014.480	8.450.541
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.1.1 - Ciclovie turistiche	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	22.890.054			22.890.054	34.742.274
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati a combustibili puliti e servizio universale	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	27.955.544			27.955.544	42.800.000
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	PNC-C.1 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	-	23.279.841		23.279.841	-
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1.B. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Ministero dell'Interno	290.000			290.000	348.000
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1.B. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	PCM - Dip Protezione Civile	100.106.972			100.106.972	104.269.728
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	3.4 Bonifica del "suolo dei siti orfani"	Ministero ambiente e sicurezza energetica	31.278.239			31.278.239	31.278.239
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	PNC-C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	-	93.466.354		93.466.354	57.682.727
M5-Inclusione e coesione	C1-Politiche per il lavoro	1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	Ministero del lavoro e politiche sociali	47.527.065			47.527.065	49.289.135

Missione	Componente	Investimento / Sub investimento o riforma	Amministrazione titolare	Fonte di finanziamento				
				PNRR	PNC	FCR	Totale finanziamento statale/regionale	Totale costo ammesso al finanziamento
M5-Inclusione e coesione	C1-Politiche per il lavoro	1.1. Potenziamento Centri per Impiego (PES)	Ministero del lavoro e politiche sociali	2.545.147			2.545.147	2.713.527
M5-Inclusione e coesione	C1-Politiche per il lavoro	1.4. Sistema duale	Ministero del lavoro e politiche sociali	9.333.341			9.333.341	12.740.597
M5-Inclusione e coesione	C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3.1 - Programma innovativo della qualità dell'abitare - PinQua	Ministero infrastrutture e trasporti	44.858.686			44.858.686	58.795.103
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per assistenza sanitaria territoriale	1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	Ministero della Salute	104.476.491		18.000.000	122.476.491	182.666.380
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.2.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	Ministero della Salute	65.015.697		159.207	65.174.904	234.193.266
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.3. Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	Ministero della Salute	56.844.357		3.729.294	60.573.651	83.896.212
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	PNC-E.1-Salute, ambiente, biodiversità e clima (M6C1)	Ministero della Salute	-	5.637.976		5.637.976	5.637.976
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Ministero della Salute	154.729.482			154.729.482	158.296.722
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	Ministero della Salute	66.827.099			66.827.099	76.122.807
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Ministero della Salute	91.698.880		2.036.373	93.735.253	119.014.566
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, analisi dei dati e simulazione	Ministero della Salute	33.803.447			33.803.447	33.803.447
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Ministero della Salute	3.391.891			3.391.891	3.391.891
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	2.2 (a) - Sviluppo delle competenze tecniche- professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	Ministero della Salute	4.931.994			4.931.994	15.398.550
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	2.2 (b) - Sviluppo delle competenze tecniche- professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	Ministero della Salute	5.315.648			5.315.648	5.315.648
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile (M6C2)	Ministero della Salute	-	82.424.317	4.833.999	87.258.316	108.681.668
TOTALE COMPLESSIVO				**945.207.324**	**204.808.488**	**28.758.872**	**1.178.774.683**	**1.492.679.150**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

I dati sopra esposti evidenziano che sono stati avviati investimenti, dal 2021 al 2023, per 945,21 milioni finanziati dal PNRR, per 204,81 milioni finanziati dal PNC e per 28,76 milioni coperti con risorse regionali, confluite in un apposito fondo denominato Fondo regionale complementare, per un totale di finanziamenti statali e regionali pari a 1.178,77 milioni.

A fronte di tale importo, il costo complessivo ammesso al finanziamento risulta di 1.492,68 milioni, con un differenziale di 313,90 milioni che trova copertura con risorse di altra natura[2].

Sotto il profilo dell'allocazione per linea di *policy*, i progetti sono dislocati solamente su 4 delle 6 Missioni del PNRR in termini di peso finanziario, la quota principale degli investimenti è concentrata nella Missione 6, relativa alla Salute, con il 68,8 per cento del costo ammesso; segue la Missione 2, relativa alla Rivoluzione verde e transizione ecologica, con il 18,7 per cento. Di minor impatto finanziario le iniziative rientranti nelle politiche di Inclusione e coesione della Missione 5 (8,3%) e in quelle della Digitalizzazione innovazione e competitività della Missione 1 (4,2%).

Per quanto riguarda, in particolare, i progetti finanziati dal PNRR, si riporta di seguito una rappresentazione della allocazione temporale negli stanziamenti in entrata nel bilancio di previsione 2023-2025.

[2] Il totale del costo ammesso al finanziamento rappresenta il costo complessivo ammesso per ogni singolo investimento/sub investimento. Tale valore può risultare superiore alla somma dei finanziamenti PNRR, PNC e FCR per la potenziale presenza di altre fonti di finanziamento diverse dalle tre considerate in tabella, quali risorse locali, i fondi europei o risorse private.

Tab. 2 - Stanziamento bilancio 2023-2025 investimenti PNRR. (in euro)

Missione	Componente	Investimento / Sub investimento o riforma	Amministrazione titolare	PNRR - movimentazioni triennio 2023-2025		
				Stanziamento anno 2023 entrata	Stanziamento anno 2024 entrata	Stanziamento anno 2025 entrata
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	PCM - Dipartimento trasformazione digitale	557.482	0	0
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.5: Cybersecurity	PCM - Dipartimento trasformazione digitale	431.478	1.568.522	0
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale	PCM - Dipartimento trasformazione digitale	3.638.352	2.498.916	1.313.835
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	2.2.1: Assistenza tecnica a livello centrale e locale	PCM - Dipartimento trasformazione digitale	5.854.494	4.109.745	3.849.847
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C3-Turismo e Cultura 4.0	1.1.5 - Digitalizzazione	Ministero della Cultura	0	2.335.420	2.110.117
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C3-Turismo e Cultura 4.0	2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Ministero della Cultura	7.603.060	24.607.132	263.395
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	C3-Turismo e Cultura 4.0	2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Ministero della Cultura	359.181	1.326.764	0
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare	2.3 innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare.	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	0	12.277.235	18.415.852
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.1.1 - Ciclovie turistiche	Ministero ambiente e sicurezza energetica	0	6.611.010	9.181.037
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati a combustibili puliti e servizio universale	Ministero ambiente e sicurezza energetica	6.464.720	6.464.720	6.010.442
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.1.B. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	PCM – Dipartimento Protezione Civile	1.863.601	35.976.241	22.590.188
M5-Inclusione e coesione	C1-Politiche per il lavoro	1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	3.911.777	23.679.102	22.378.318
M5-Inclusione e coesione	C1-Politiche per il lavoro	1.4. Sistema duale	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	1.006.414	3.648.460	0
M5-Inclusione e coesione	C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3.1 - Programma innovativo della qualità dell'abitare - PinQua	Ministero infrastrutture e trasporti	0	33.904.038	6.468.779
M6-Salute	C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assist. sanitaria territoriale E C2 Innov., ricerca e digitaliz. SS	1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Ministero della Salute	350.652.113	12.202.312	7.124.210
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)	Ministero della Salute	12.056.877	19.158.420	21.188.492
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Ministero della Salute	4.006.825	4.006.825	2.003.412
TOTALE COMPLESSIVO				**398.406.373**	**194.374.859**	**122.897.924**

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

Nota: per ogni investimento/subinvestimento il complessivo finanziamento PNRR riportato nella precedente tab. 1, riferito all'elenco dei cup regionali attivati dalla Regione toscana, non coincide con la somma degli stanziamenti in bilancio in entrata 2023-2025 qui rappresentati. Le differenze dipendono sia dal tipo di progetto (se si tratta di progetti finanziati a "stato avanzamento dei lavori" ovvero in una sola quota) sia dal ruolo della Regione per ciascun progetto (come soggetto attuatore, soggetto delegato o solo coordinatore del progetto) sia dalla modalità di erogazione delle risorse da parte dei Ministeri (in particolare il Ministero della salute eroga quote di importo elevato non collegate ai singoli cup), sia dall'eventuale presenza di stanziamenti in bilancio negli anni precedenti o successivi al triennio considerato.

Le principali entrate derivanti da fondi PNRR si riferiscono al 2023, per 398,41 milioni, mentre il biennio successivo è caratterizzato da entrate previste rispettivamente per 194,37 milioni nel 2024 e per 122,89 milioni nel 2025, per un totale di 715,68 milioni su base triennale. Ad esse si aggiungono le risorse stanziate nel precedente anno 2022 pari a 97,4 milioni, oltre a circa 3 milioni stanziati nell'esercizio 2021.

Le principali risorse, a valere sull'intero triennio 2023-2025, riguardano l'investimento "1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile" riconducibile alla Missione 6, seguito dall'investimento "2.1.B. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (Missione 2).

3. Il Piano nazionale complementare

Il Piano nazionale complementare (PNC), è stato istituito con il d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con l. 1° luglio 2021, n. 101 al fine di integrare gli interventi del PNRR con risorse nazionali per 30,6 miliardi, spalmati nel periodo 2022-2026. Il Piano è in corso di revisione e monitoraggio in base alla procedura prevista dal d.l. n. 19 del 2024, con impatto sulla relativa dotazione finanziaria. Con decreto del Mef 15 luglio 2021 sono stati specificatamente individuati gli interventi da finanziare e stabiliti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario, in coerenza con gli impegni assunti nel PNRR con la Commissione europea.

La complementarità del PNC rispetto al PNRR si manifesta a livello:

- progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati);
- di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

Il citato decreto-legge individua 30 interventi, suddivisi in 24 programmi del Piano, finanziati esclusivamente dal PNC - dunque a carico del bilancio dello Stato – e 6 programmi cofinanziati con il PNRR, ossia già previsti nel PNRR e per i quali il PNC prevede risorse aggiuntive.

Il meccanismo previsto dal PNC impone alle Amministrazioni di individuare *milestone* e *target* per ogni singolo investimento, ovvero obiettivi iniziali, intermedi e finali dei progetti di cui sono titolari, nonché le tempistiche entro cui tali obiettivi devono essere raggiunti.

La Regione Toscana ha indirizzato le risorse attribuite con il Fondo complementare ai seguenti investimenti: "M2C2PNC-C1 - Rinnovo flotte bus, treni, navi verdi-Bus", "M2C3 PNC-C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, "M6C1PNC PNC-E.1 - Salute, ambiente, biodiversità e clima", "M6C2PNC-E2 - Ospedale sicuro e sostenibile". Quest'ultimo investimento raccoglie le risorse di maggiore ammontare,

pari nel 2023 a 74,18 milioni. In merito ai suddetti progetti l'ente ha emanato, nel corso del 2023, le delibere di giunta n. 71[3], n. 175 [4], n. 1431[5], n. 1542[6], n. 1614[7] .

Di seguito si espone l'elenco degli investimenti avviati dalla Regione a valere sul Fondo nazionale complementare, con riferimento agli stanziamenti in entrata sul bilancio di previsione 2023-2025.

Tab. 3 - Investimenti PNC: stanziamento nel bilancio regionale 2023-2025. (in euro)

Missione	Componente	Investimento / Sub investimento o riforma	Amministrazione titolare	PNC - movimentazioni triennio 2023-2025		
				Stanziamento anno 2023 entrata	Stanziamento anno 2024 entrata	Stanziamento anno 2025 entrata
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	PNC-C.1 - Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	2.245.728,20	7.056.508,80	6.747.662,00
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	PNC-C.13 - Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (Investimento aggiuntivo)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	6.059.337,01	47.545.334,51	9.735.835,56
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	PNC-E.1-Salute, ambiente, biodiversità e clima (M6C1)	Ministero della salute	7.067.124,00	5.250,00	5.250,00
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile (M6C2)	Ministero della salute	74.181.886,82	-	-
TOTALE				**89.554.076,03**	**54.607.093,31**	**16.488.747,56**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3615/2024.
Nota: Come per i fondi PNRR, la somma degli stanziamenti in entrata nel bilancio 2023-2025 non coincide necessariamente con il totale dei finanziamenti PNC di cui alla tab. 1, riferiti ai Cup emessi dalla Regione Toscana. Le differenze possono dipendere dalla presenza di ulteriori entrate in anni non considerati nel triennio, di risorse non ancora erogate da parte dello Stato pur in presenza dei Cup generati per i singoli progetti, di risorse già erogate dallo Stato in assenza dei singoli Cup, di risorse da riversare ad altri enti attuatori che quindi non generano Cup regionali.

4. Il Fondo complementare regionale

L'Amministrazione regionale, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR in particolare con riferimento al settore sanitario, ha ritenuto di procedere alla

[3] D.g.r. riferita all'approvazione dell'accordo operativo ex art. 15 della l. n. 241/1990 per la realizzazione dei sub investimenti del programma "salute, ambiente, biodiversità e clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del d.l. 59/2021.

[4] D.g.r. riferita ad accordi operativi ex art. 15 della l. n. 241/1990 in attuazione del punto 3) della Deliberazione della Giunta n. 71 del 30/01/2023 (Approvazione Accordi di collaborazione tra Regione Toscana e gli Enti che partecipano al SRPS della Toscana finalizzati alla ripartizione e destinazione delle risorse provenienti da ISS per la realizzazione degli interventi di priorità 1 della Linea di investimento 1.1, Misura 6 PNRR).

[5] D.g.r. correlata alla n. 71 e riferita all'accordo operativo ex art. 15 della l. n. 241/1990 per la realizzazione dei sub investimenti del programma "salute, ambiente, biodiversità e clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del d.l. 59/2021) – Approvazione Accordo aggiuntivo.

[6] D.g.r. anch'essa collegata alla precedente n. 71 e riferita all'accordo operativo ex art. 15 della l. n. 241/1990 per la realizzazione dei sub-investimenti del programma "salute, ambiente, biodiversità e clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1), del d.l. 59/2021) – Approvazione Accordi attuativi tra RT, ARPAT e IZSLT.

[7] D.g.r. riferita a PNRR e PNC, Missione 6. Approvazione di modifiche alla programmazione di cui al Contratto Istituzionale di Sviluppo.

costituzione di uno specifico fondo complementare alimentato da risorse proprie, ad integrazione di quelle messe a disposizione dal PNRR e dal PNC.

Sul punto, mediante la decisione della Giunta regionale n. 36/2021 l'ente ha dato mandato ai competenti uffici della Direzione "Sanità, Welfare e Coesione sociale" di procedere alla costituzione di un fondo da utilizzare in maniera complementare al PNRR, per dare copertura agli interventi del settore sanità, non coperti all'interno di quest'ultimo.

Con d.g.r. n. 1429/2021 è stata data attuazione alla sopramenzionata decisione, costituendo il Fondo complementare regionale, con una prima dotazione di 20 milioni, appostati sul capitolo di uscita n. 24482, denominato "Misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie".

Ci si riferisce ad investimenti destinati al patrimonio delle aziende sanitarie di cui alla l.r. n. 19/2019 e successiva l.r. n. 44/2021, la cui fonte di finanziamento è prevista mediante autorizzazione a nuovo indebitamento ovvero debito autorizzato e non contratto (DANC).

La natura delle somme in discorso, quindi, non è riconducibile alle entrate proprie effettive, ma ad entrate derivanti da nuovo debito, la cui autorizzazione rimane subordinata al rispetto delle regole previste in tema di indebitamento dal d.lgs. n. 118/2011 (in particolare, art. 62).

In seguito, con d.g.r. n. 598/2022, considerato che il fabbisogno complessivo per la copertura dell'intera programmazione PNRR/PNC relativa ad interventi di edilizia sanitaria, a valere sulla Missione 6 (componenti 1 e 2), è stato rideterminato in 31,4 milioni, si è stabilito di integrare la dotazione iniziale di 20 milioni del Fondo complementare regionale con l'ulteriore importo di 11,4 milioni.

Peraltro, come evidenziato nella tabella seguente, l'attuazione finanziaria degli interventi a valere sul Fondo complementare regionale è stata rinviata al 2024, rispetto ad un'iniziale previsione di spesa che investiva anche gli esercizi 2022-2023. In tale quadro non sono stati previsti stanziamenti in entrata per l'anno 2023; si riportano quindi le previsioni di spesa nel bilancio pluriennale.

Tab. 4 - Investimenti FRC: stanziamento nel bilancio regionale 2023-2025. (in euro)

Missione	Componente	Investimento / Sub investimento o riforma	Amministrazione titolare	Fonte di finanziamento	FCR - movimentazioni triennio 2023-2025		
				FCR	Stanziamento anno 2023 spesa	Stanziamento anno 2024 spesa	Stanziamento anno 2025 spesa
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	Regione Toscana	18.000.000	-	18.000.000	-
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.2.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	Regione Toscana	159.207	-	159.207	-
M6-Salute	C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.3. Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	Regione Toscana	3.729.294	-	3.729.294	-
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Regione Toscana	2.036.373	-	2.036.373	-
M6-Salute	C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile (M6C2)	Regione Toscana	4.833.999	-	4.833.999	-
TOTALE				**28.758.872**	**-**	**28.758.872**	**-**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024.

Tra i progetti finanziati con il FRC, i seguenti non prevedono un contestuale finanziamento a valere sulle risorse PNRR.

Tab. 5 - Progetti finanziati esclusivamente dal FRC.

CUP	ENTE del SSR	COMUNE
D25F22000510002	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	SAN MINIATO
D55F22000810002	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	MONTERSPOLI
J45F22000400002	AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST	LIVORNO
C41B22000870006	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	PITIGLIANO
C25F21002460001	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	TERRANUOVA BRACCIOLINI
D73D22000500002	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	EMPOLI
C85F21001690001	AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	FOIANO DELLA CHIANA

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana nota *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3889/2024.

5. Regole contabili e impatto sul rendiconto

La gestione finanziaria del PNRR è accompagnata da una serie di previsioni normative volte a disciplinare la rilevazione contabile dei flussi, nella prospettiva di garantirne la tracciabilità, il rispetto del vincolo di destinazione delle risorse, la trasparenza e la semplificazione procedurale.

Ai fini di tracciabilità e trasparenza, vanno richiamati l'art. 9 d.l. n. 77 del 2021 e l'art. 3, c. 3, d.m. 11 ottobre 2021: il primo dispone che le amministrazioni coinvolte nella realizzazione del piano assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, secondo le indicazioni fornite dal

Ministero dell'economia e delle finanze, conservando tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, disponibili per le attività di controllo e di audit; il secondo richiede che, con riferimento alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti, gli enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria accendano appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale.

Al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, con riferimento alle risorse del PNRR dedicate a progetti in materia sanitaria, le regioni e province autonome accendono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale al fine di garantire un'esatta imputazione delle relative entrate ed uscite, in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

In via di semplificazione, ai sensi dell'art. 15, c. 4, d.l. n. 77 del 2021, l'accertamento dei trasferimenti per l'attuazione del PNRR e PNC può avvenire, in deroga alla disciplina generale, sulla base della formale deliberazione di riparto del contributo a proprio favore, senza dover quindi attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità previsti nella delibera di assegnazione. Sotto il profilo temporale, l'accertamento dei trasferimenti deve avvenire nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento.

Eventuali anticipazioni di fondi, consentiti in via ordinaria nella misura del 10 per cento dell'investimento (recentemente elevata al 30% dal d.l. n. 19 del 2024), devono essere rilevate come trasferimenti al momento dell'incasso (non come anticipazioni di liquidità). Al termine dell'esercizio, ove a fronte delle anticipazioni non si siano perfezionate obbligazioni di spesa, le risorse accertate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Diversamente, ove le stesse si riferiscano a spese imputate agli esercizi successivi, dovrà essere attivato il Fondo pluriennale vincolato.

Nel 2023 i progetti del PNRR investono in maniera significativa il bilancio regionale. Per la gestione contabile degli investimenti ad esso correlati, la Regione Toscana utilizza 52 capitoli di entrata e 69 capitoli di spesa, cui si aggiungono ulteriori 5 capitoli di entrata e di spesa per investimenti del PNC[8].

Nel 2023, per quanto concerne le iniziative del PNRR, il bilancio regionale, a fronte dei menzionati stanziamenti di competenza in entrata per 398,41 milioni, presenta accertamenti per 385,47 milioni, con un livello di riscossione tuttavia molto esiguo, pari a 7,31 milioni (1,90% degli accertamenti). I residui attivi accumulatisi nell'anno sono, dunque, corrispondenti a 378,16 milioni che, sommati alla quota relativa alle partite pregresse (5,96 milioni), determinano un ammontare di residui attivi complessivi al 31 dicembre 2023 relativi ai trasferimenti da PNRR di 384,12 milioni.

[8] Nel 2022, con riguardo al PNRR, risultavano iscritti in bilancio 9 capitoli di entrata e 29 di spesa; per il PNC 3 capitolo di entrata e di spesa.

Tab. 6 - Entrate PNRR aggregate per missione e componente - gestione esercizio 2023. (in euro)

Missione/Componente	Stanziamenti definitivi entrata	Anticipazione da Stato	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi competenza	Residui attivi da residui	Residui attivi complessivi
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	**18.444.047,18**	**3.303.522,36**	**11.003.108,69**	**3.303.522,36**	**7.699.586,33**	**2.499.538,45**	**10.199.124,78**
C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	*10.481.806,07*		*7.157.161,02*	-	*7.157.161,02*	*2.499.538,45*	*9.656.699,47*
C3-Turismo e Cultura 4.0	*7.962.241,11*	*3.303.522,36*	*3.845.947,67*	*3.303.522,36*	*542.425,31*	-	*542.425,31*
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	**8.328.320,50**		**3.225.112,60**	**-**	**3.225.112,60**	**3.214.887,61**	**6.440.000,21**
C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare	-		-	-	-	-	-
C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	*6.464.719,66*		*2.194.510,24*	-	*2.194.510,24*	***3.214.887,61***	*5.409.397,85*
C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	*1.863.600,84*		*1.030.602,36*	-	*1.030.602,36*	**-**	*1.030.602,36*
M5-Inclusione e coesione	**4.918.190,55**		**4.530.983,78**	**-**	**4.530.983,78**	**-**	**4.530.983,78**
C1-Politiche per il lavoro	*4.918.190,55*		*4.530.983,78*	-	*4.530.983,78*	**-**	*4.530.983,78*
C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	-		-	-	-	**-**	-
M6-Salute	**366.715.814,61**	**4.199.440,48**	**366.715.814,61**	**4.006.824,80**	**362.708.989,81**	**241.384,32**	**362.950.374,13**
C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale E C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	*350.652.112,81*		*350.652.112,81*	-	*350.652.112,81*	***241.384,32***	*350.893.497,13*
C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	*12.056.877,00*		*12.056.877,00*	-	*12.056.877,00*	**-**	*12.056.877,00*
C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	*4.006.824,80*	*4.199.440,48*	*4.006.824,80*	*4.006.824,80*	-	**-**	-
Totale complessivo	**398.406.372,84**	**7.502.962,84**	**385.475.019,68**	**7.310.347,16**	**378.164.672,52**	**5.955.810,38**	**384.120.482,90**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto esercizio 2023 e su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

Sul lato della spesa, gli stanziamenti di competenza del 2023 ammontano a 405,08 milioni[9]. A fronte di tale aggregato sono stati rilevati complessivi impegni sugli investimenti PNRR per 390,29 milioni[10], di cui 383,28 milioni finanziati da entrate accertate di competenza nell'anno[11], con una percentuale di incidenza degli impegni su tali entrate del 99,4 per cento. La quota di risorse accertate non impegnata (2,19 milioni) è in parte confluita nell'avanzo

[9] Di questi, 5,57 milioni trovano copertura con l'applicazione di quote di avanzo, 3,06 milioni da reimputazioni di FPV e 396,47 milioni con correlate entrate di competenza, che presentano tuttavia un ammontare superiore, pari a 398,41 milioni rispetto agli stanziamenti di spesa. Il disallineamento dipende dalla circostanza che già a livello previsionale la Regione provvede a reimputare al FPV spese per 1,93 milioni afferenti all'investimento M1C2I2.2 " Architettura e paesaggio rurale".

[10] Il valore è comprensivo della quota pari a 6,85 milioni corrispondente agli impegni riferiti a progetti per i quali – come chiarito dalla Regione nella risposta istruttoria - SOGEI ha comunicato ad aprile 2024 all'Amministrazione regionale che i relativi CUP risultavano cancellati/revocati/rinunciatari; gli stessi sono poi stati trasmessi a questa Sezione con nota *prot*. n. 3879/2024. La Sezione, difatti incentrando l'esame su dati al 31.12.2023, ha ritenuto di considerare anche tali progetti nella propria analisi ed i valori ad essi collegati in quanto contabilizzati all'interno del rendiconto di esercizio 2023.

[11] I restanti impegni sono finanziati per 3,95 milioni da quote di avanzo e per 3,06 milioni da reimputazioni di FPV.

vincolato in quanto non correlata ad obbligazioni perfezionate (0,26 milioni), in parte ha alimentato il fondo pluriennale vincolato (FPV) derivante dalla competenza pura dell'esercizio 2023 per 1,93 milioni per il finanziamento di spese imputate ad esercizi successivi.

In considerazione del valore degli impegni, sono stati effettuati pagamenti per 15,61 milioni, con un tasso di finalizzazione della spesa impegnata molto esiguo, vicino al 4 per cento. Nel dettaglio, si tratta di un dato frutto di situazioni disomogenee tra investimenti caratterizzati dall'assunzione di obbligazioni: una sola iniziativa presenta tassi di finalizzazione pari al 100 per cento[12], 5 iniziative si collocano nel *range* 50-80 per cento[13], 3 iniziative tra il 20-50 per cento[14], 2 iniziative nella fascia 4-11 per cento[15]; infine un progetto presenta una percentuale di liquidazione al di sotto dell'1 per cento[16] mentre in ben 10 casi gli impegni non si sono tradotti in alcun pagamento a fine anno.

I residui passivi derivanti dalla gestione di competenza ammontano a 374,68 milioni che sommanti ai residui pregressi (12,08 milioni), generano una mole di partite residuali al 31 dicembre 2023 pari a 386,76 milioni.

[12] Trattasi dell'investimento M6C2I2.1" Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN".

[13] Trattasi dei seguenti investimenti: M1C1I1.7.2. "Reti di servizi di facilitazione digitale"; M1C3I2.3 "Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici"; M2C4I2.1.b1 "Tutela del territorio e della risorsa idrica"; M5C1I1.4"Sistema duale"; M2C3I4.4.3" Acquisto treni per servizio trasporto regionale".

[14] Investimento: M1C1I2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale"; M5C1I1.1" Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)"; M6C2I2.2 "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale".

[15] Trattasi dell'investimento M1C3I2.2 "Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici" e M6C2I2.2.b. "Corso di formazione in infezioni ospedaliere".

[16] Trattasi dell'investimento M6C2I1.3.1.b "Fascicolo sanitario elettronico".

Tab. 7 - Spese PNRR aggregate per missione e componente – gestione esercizio 2023. (in euro)

Missione/componente	Previsioni definitive di spesa	Impegni	Pagamenti	% finalizzazione	Confluiti in FPV	Residui competenza	Residui passivi da residui	Residui complessivi
M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	**16.509.270,50**	**8.808.170,01**	**3.950.861,63**	**44,8**	**1.934.776,68**	**4.857.308,38**	**183.921,73**	5.041.230,11
C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	*10.481.806,07*	*6.896.999,02*	*3.588.010,48*	*55,0*	-	*3.308.988,54*	*183.921,73*	*3.492.910,27*
C3-Turismo e Cultura 4.0	*6.027.464,43*	*1.911.170,99*	*362.851,15*	*19,0*	*1.934.776,68*	*1.548.319,84*	-	*1.548.319,84*
M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	**12.274.420,33**	**7.171.212,43**	**2.981.074,81**	**41,6**	**1.216.688,41**	**4.190.137,62**	**3.214.887,61**	**7.405.025,23**
C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare	-		-	-	-	-	-	-
C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	*10.410.819,49*	*6.140.610,07*	*2.194.510,24*	*35,7*	*1.216.688,41*	*3.946.099,83*	*3.214.887,61*	*7.160.987,44*
C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	*1.863.600,84*	*1.030.602,36*	*786.564,57*	*76,3*		*244.037,79*	-	*244.037,79*
M5-Inclusione e coesione	**9.372.007,88**	**7.377.301,11**	**3.541.712,65**	**48,0**	**3.568.127,21**	**3.835.588,46**	**-**	3.835.588,46
C1-Politiche per il lavoro	*9.372.007,88*	*7.377.301,11*	*3.541.712,65*	*48,0*	*3.568.127,21*	*3.835.588,46*	-	*3.835.588,46*
C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	-		-			-	-	-
M6-Salute	**366.931.731,43**	**366.931.731,43**	**5.133.989,26**	**1,4**	**-**	**361.797.742,17**	**8.678.263,88**	**370.476.006,05**
C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale E C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	-	-	-	-	-	-	-	-
C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	*168.360.715,20*	*168.360.715,20*	-	*0,00*	-	*168.360.715,20*	*262.964,40*	*168.623.679,60*
C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	*198.571.016,23*	*198.571.016,23*	*5.133.989,26*	*2,6*	-	*193.437.026,97*	*8.415.299,48*	*201.852.326,45*
Totale complessivo	**405.087.430,14**	**390.288.414,98**	**15.607.638,35**	**4,0**	**6.719.592,30**	**374.680.776,63**	**12.077.073,22**	**386.757.849,85**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto esercizio 2023 e su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

Sotto il profilo della cassa, il saldo tra flussi in entrata e in uscita del PNRR si profila negativo (-11,66 milioni). Le riscossioni complessive sono, difatti, state pari a 7,50 milioni, esattamente corrispondenti alla somma anticipata dallo Stato, di cui 7,31 milioni quali riscossioni in conto competenza e 0,19 milioni in conto residui. I pagamenti sono risultati, invece, complessivamente pari a 19,16 milioni, di cui 15,61 milioni in conto competenza e 3,55 milioni in conto residui. Si sono, pertanto, generati nell'esercizio 2023 maggiori pagamenti rispetto alle riscossioni, complessivamente considerando sia la gestione di competenza che quella in conto residui. La Regione ha effettuato tali pagamenti usufruendo della liquidità accumulata nella gestione dell'esercizio 2022, dove gli incassi sui trasferimenti afferenti al PNRR avevano superato le correlate liquidazioni per quasi 51 milioni. Si era, pertanto, determinato un vantaggio per le casse regionali da finalizzare, nei successivi esercizi, a pagamenti di spese PNRR, come effettivamente avvenuto nell'esercizio in questione per 11,66 milioni. Permane, quindi a favore ancora della cassa regionale una liquidità derivante dalla gestione PNRR pari a poco più di 39 milioni.

Le tabelle che seguono, distinte tra gestione di competenza e gestione residui, rilasciano una rappresentazione dettagliata dei trasferimenti derivanti da PNRR e delle correlate spese, con l'indicazione, oltre alla missione e componente, anche di ogni singola iniziativa e dei

relativi capitoli di entrata e di uscita. La Missione 6 "Salute" come vedremo nel proseguo della Relazione è quella che determina in maniera significativa il totale dei trasferimenti PNRR e delle iniziative attivate (95% di incidenza sul totale degli accertamenti e il 94% degli impegni), in particolare la componete all'investimento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"[17]. Le altre missioni hanno una percentuale di incidenza molto limitata, superiore al 2 per cento solo nel caso della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura".

[17] C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale E C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Tab. 8 - Investimento PNRR - movimentazioni esercizio 2023 - gestione di competenza. (in euro)

Missione	Componente	investimento	Descrizione	Tipologia spesa	Natura stanziamento	Capitolo E	Capitolo U	Stanziamenti definitivi entrata	Anticipazioni Stato	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi competenza	Stanziamenti definitivi spesa	Impegni	Pagamenti	Confluito in FPV	Residui passivi competenza	Saldo impegni-accertamenti	Beneficio di cassa
M1	C1	2.2.1	Assistenza Tecnica a livello centrale e locale - Conferimento incarichi collaborazione	corrente	puro	22640	72131	5.854.494		3.413.587		3.413.587	5.854.493,66	3.413.587	1.560.010		1.853.576		-1.560.010
M1	C1	1.5	Cybersecurity	corrente	puro	12022	14405	178.543		178.000		178.000	178.543	178.000			178.000		
						12024	14406	252.934		250.000		250.000	252.934	250.000			250.000		
M1	C3	2.3	Valorizzazione identità luoghi: restauro villa medicea Careggi	c/capitale	puro	22676	32237	150.029		150.000		150.000	150.029	150.000			150.000		
			Formazione professionale giardinieri d'arte	corrente		61066	62855	209.151	56.164	209.151	56.164	152.988	174.739	174.739	173.510		1.229		-149.177
							62856						34.412	34.412	31.831		2.581		
M1	C3	2.2	Architettura e paesaggio rurale	corrente	puro	22728	43297	208.395				-	50.000				-		
							43298						115.794				-		
							43299						32.758				-		
							43300						9.842,54				-		
						42606	42944	7.394.665	3.247.359	3.486.796	3.247.358,76	239.438	1.133.672	29.526			29.526		3.089.849
							42964						1.385.342	522.995	19.724	209.061	503.272		
							42965						2.940.874	999.498	137.786	1.725.716	861.712		
M1	C1	1.7.2	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA – Reti di servizi di facilitazione digitale	corrente	puro	22705	23302	3.638.352		3.055.412		3.055.412	2.604.000	2.028.000	2.028.000		-		-2.028.000
							23303						32.000	32.000			32.000		
							23304						93.177	93.176,76			93.177		
							23305						909.176	902.235			902.235		
M1	C1	1.4	Servizi e cittadinanza digitale	corrente	puro	22706	14400	173.441		173.441		173.441	173.441				-	173.441,33	
						22707	14401	86.721		86.721		86.721	86.720,67				-	86.720,67	
						22708	14402	208.124				-	208.124				-		
						22709	14403	89.196				-	89.196				-		
TOTALE MISSIONE 1								**18.444.045**	**3.303.522**	**11.003.108**	**3.303.523**	**7.699.586**	**16.509.268**	**8.808.169**	**3.950.861**	**1.934.777**	**4.857.308**	**260.162**	**-647.339**

segue

Missione	Componente	investimento	Descrizione	Tipologia spesa	Natura stanziamento	Capitolo E	Capitolo U	Stanziamenti definitivi entrata	Anticipazioni Stato	Accertamenti	Riscossioni	residui attivi competenza	Stanziamenti definitivi spesa	Impegni	Pagamenti	Confluito in FPV	Residui passivi competenza	Saldo impegni accertamenti	Beneficio di cassa
M2	C2	2.1 b	ciclovie turistiche	c/capitale	avanzo		32234					-	1.538.887	1.538.887		264.999	1.538.887		
M2	C2	2.1 b		c/capitale	fpv		32234					-	212.703	212.703			212.703		
M2	C2	4.1.1	ciclovie turistiche	c/capitale	fpv		32235									951.688			
M2	C2	4.4.2	Rinnovo parco ferroviario regionale trasporto pubblico	c/capitale	puro	24180	31436	6.464.20		2.194.510		2.194.510	6.464.720	2.194.510			2.194.510		
					avanzo		31436					-	2.194.510	2.194.510	2.194.510		-		-2.194.510
M2	C4	2.1 b1	Tutela del territorio e della difesa idrica – opere di difesa idraulica - soggetti attuatori comuni	c/capitale	puro	42620	42989	35.579		35.579		35.579	35.579	35.579			35.579		
						42621	42990	55.700		55.700		55.700	55.700	55.700	55.700		-		-55.700
						42626	42995	80.000		80.000		80.000	80.000	80.000	80.000		-		-80.000
						42627	42996	880		880		880	880	880			880		
						42628	42997	140.417		130.795		130.795	140.417	130.795	103.795		27.000		-103.795
						42629	42998	45.866		45.866		45.866	45.866	45.866			45.866		
						42631	43265	105.161		105.161		105.161	105.161	105.161	105.161		-		-105.161
						42633	43267	40.000		40.000		40.000	40.000	40.000			40.000		
						42634	43268	34.921		34.921		34.921	34.921	34.921	34.921		-		-34.921
						42635	43269	119.540		3.616,97		3.617	119.540	3.617	3.616		-		-3.617
						42636	43270	157.108		230,52		230,52	157.108	230	230		-		-230
						42637	43271	46.417		-		-	46.417,02				-		
						42638	43272	150.000		25.519		25.519	150.000	25.519	25.519		-		-25.519
						42640	43274	126.712		122.797		122.797	126.712	122.797	75.023		47.774		-75.023
						42641	43275	145.569		25.955		25.955	145.569	25.955	6.327		19.628		-6.327
						42642	43276	399.403		143.254		143.254	399.403	143.254	143.254		-		-143.254
						42645	43287	60.595		60.595		60.594,63	60.595	60.595	42.527		18.068		-42.527
						42646	43288	119.733		119.733		119.733	119.733	119.733	110.490		9.243		-110.490
TOTALE MISSIONE 2								**8.328.320**	**-**	**3.225.112**	**-**	**3.225.112**	**12.274.419**	**7.171.212**	**2.981.073**	**1.216.687**	**4.190.138**	**-**	**-2.981.074**

segue

Missione	Componente	investimento	Descrizione	Tipologia spesa	Natura stanziamento	Capitolo E	Capitolo U	Stanziamenti definitivi entrata	Anticipazioni Stato	Accertamenti	Riscossioni	residui attivi competenza	Stanziamenti definitivi spesa	Impegni	Pagamenti	Confluito in FPV	Residui passivi competenza	Saldo impegni-accertamenti	Beneficio di cassa
M5	C1	1.4	Sistema duale	corrente	puro	61068	62876	993.525		606.847		606.847	714.757	525.915	444.982		80.932		-444.982
					puro	61068	62944						278.767	80.932			80.932		
					FPV		62876						745.002	745.002	681.039		63.963		-681.039
					puro	61069	62877	12.889		12.360		12.360	12.889	12.360			12.360		
M5	C1	1.1	GOL - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	corrente	puro	32213	62865	3.911.777		3.911.777		3.911.777	3.911.777	3.911.777	1.170.728		2.741.048		-1.170.728
					FPV		62865						1.280.678	1.280.678	744.963	3.568.127	535.715		-744.963
					FPV		62865						320.637	320.637			320.637		
			GOL - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES) finanziamento per ARTI		avanzo		62866					-	1.607.500				-		
					FPV		62866					-	500.000	500.000	500.000		-		-500.000
TOTALE MISSIONE 5								**4.918.190**	**0,00**	**4.530.984**	**0,00**	**4.530.984**	**9.372.007**	**7.377.301**	**3.541.712**	**3.568.127**	**3.835.587**	**0,00**	**-3.541.712**

segue

Missione	Componente	investimento	Descrizione	Tipologia spesa	Natura stanziamento	Capitolo E	Capitolo U	Stanziamenti definitivi entrata	Anticipazioni Stato	Accertamenti	Riscossioni	residui attivi competenza	Stanziamenti definitivi spesa	Impegni	Pagamenti	Confluito in FPV	Residui passivi competenza	Saldo impegni-accertamenti	Beneficio di cassa
M6	C1	1.2.1	Fondo assi. domiciliare	corrente	puro	24192	24689	12.056.877		12.056.877		12.056.877	12.056.877	12.056.877			12.056.877		
M6	C2	I.21	Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	c/ capitale	puro	22698	24673	85.500	85.500	85.500	85.500	-	85.500	85.500	85.500		-		-
				corrente	puro	22697	24672	3.921.325	3.921.325	3.921.325	3.921.325	-	3.921.325	3.921.325	3.921.324		-		-
M6	C1	1.2.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	c/ capitale	puro	22670	24637	334.071.941		334.071.941		334.071.941	3.220.649	3.220.649			3.220.649		
							24640						2.366.680	2.366.680			2.366.679		
							24641						5.763.397	5.763.397			5.763.397		
M6	C2	2.1.1	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Digit. DEA				24642						74.187.514	74.187.514			74.187.514		
M6	C2	1.3.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Nuovi flussi informativi nazionali				24643						1.240.116	1.240.116			1.240.116		
							24644						310.029	310.029			310.029		
M6	C1	1.1	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Case della comunità				24646						93.793.190	93.793.190			93.793.190		
M6	C1	1.3	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Ospedali comunità				24647						51.159.922	51.159.922			51.159.922		
M6	C2	1.1	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero				24648						60.837.077	60.837.077			60.837.077		
M6	C2	1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile				24649						32.683.571,57	32.683.572			32.683.572		
M6	C2	1.3.1.b	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Adozione e utilizzo FSE				24664						8.277.709,41	8.277.709			8.277.709		
							24665						232.085,31	232.085			232.085		
M6	C2	2.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale	corrente	puro	22671	24638	16.580.171	192.616	16.580.172		16.580.172	3.161.078,78	3.161.079	734.244		2.426.835		-734.244
							24639						269.724	269.724	54.023		215.701		-54.023
M6	C2	1.3.1.b	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Adozione e utilizzo FSE				24663						6.857.285	6.857.285			6.857.285		
							24692						400.000	400.000	122.981		277.019		-122.981
M6	C2	2.2.c	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Sviluppo competenze tecniche				24709						1.108.000	1.108.000			1.108.000		
M6	C2	2.2 b	Verso un ospedale sicuro e sostenibile: Corso formazione infezioni ospedaliere				24645						4.784.083	4.784.083	215.916		4.568.166		-215.917
M6	C2	2.2 b	Corso formazione infezioni ospedaliere	corrente	avanzo		24645						215.917	215.917			215.917		
TOTALE MISSIONE 6								**366.931.731**	**4.199.441**	**366.931.731**	**4.006.825**	**362.924.906**	**366.931.731**	**366.931.731**	**5.133.988**	**0,00**	**361.797.739**	**0,00**	**-1.127.165**
TOTALE PNRR – GESTIONE COMMPETENZA								**398.406.373**	**7.502.963**	**385.475.021**	**7.310.347**	**378.164.673**	**405.087.430**	**390.288.415**	**15.607.638**	**6.719.592**	**374.680.777**	**260.162**	**- 8.297.291**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto esercizio 2023 e su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

Tab. 9 - Investimenti PNRR – movimentazioni sul rendiconto 2023 – gestione residui. (in euro)

Missione	Compo-nente	Sub in-vesti-mento	Descrizione	Tipologia spesa	Natura stan-ziamento	Capitolo Entrata	Capitolo USCITA	Residui attivi iniziali	Minori entrate	Riscos-sioni su residui attivi	Residui attivi da residui	Residui passivi iniziali	Economie	Liquidazioni su residui passivi	Residui passivi da residui	Beneficio di cassa
M1	C1	2.2.1	Conferimento incarichi di collaborazione	corrente	puro	22640	72131	3.213.915	714.377		2.499.538	1.707.696	702.136	821.638	183.922	- 821.638
M2	C2	2.1. b	ciclovie turistiche	c/capitale	puro	22672	32234					301.900		301.900	-	- 301.900
M2	C2	4.4.2	Acquisto treni per servizio trasporto regionale	c/capitale	puro	24180	31436	3.214.888			3.214.888	3.815.932		601.044	3.214.888	- 601.044
M5	C2		PinQUA	c/capitale	puro	42602	33084					1.032.718		1.032.718	-	- 1.032.718
M6	C/1	1.2.2	COT - risorse per device	c/capitale	puro	22670	24637					357.850		357.850	-	
M6	C/1	1.2.2	COT - risorse per interconnessione	c/capitale	puro	22670	24640					262.964			262.964	
M6	C/2	2.1.1	Digitalizzazione DEA	c/capitale	puro	22670	24642				-	8.243.057			8.243.057	- 357.850
M6	C/2	1.3.2	Nuovi flussi informativi nazionali	c/capitale	puro	22670	24643					137.791			137.791	
M6	C/2	1.3.2	Nuovi flussi informativi nazionali - adeguamento regionale	c/capitale	puro	22670	24644					34.448			34.448	
M6	C/2	2.2	Borse aggiuntive formazione medicina generale	corrente	puro	22671	24638					104.110		104.110	-	
M6	C/2	2.2	IRAP - Borse aggiuntive formazione medicina generale	corrente	puro	22671	24639	434.000		192.616	241.384	13.621		13.617	3,92	-240.759
M6	C/2	2.2 b	Corso formazione infezioni ospedaliere	corrente	puro	22671	24645					315.648		315.648	-	
TOTALE PNRR – GESTIONE RESIDUI								**6.862.803**	**714.377**	**192.616**	**5.955.810**	**16.327.735**	**702.136**	**3.548.525**	**12.077.074**	**-3.355.909**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto esercizio 2023 e su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

Per quanto concerne il Piano complementare nazionale (PNC), ad esso sono correlate nel bilancio regionale 4 iniziative d'investimento. Gli stanziamenti di competenza del 2023 relativamente alle entrate sono pari a 89,55 milioni, accertati per 88,24 milioni. A fronte di tale ammontare di risorse le riscossioni sono state molto limitate, pari a 6,48 milioni (7,34% dell'accertato). Gli importi mantenuti tra i residui attivi di competenza sono, dunque, pari a 81,76 milioni che, sommati alle partite residuali pregresse (8,24 milioni), determinano un ammontare complessivo di residui al 31 dicembre 2023 di 90 milioni.

Sul lato della spesa, gli stanziamenti di competenza si definiscono in 101,50 milioni. Tali disponibilità finanziarie si sono tradotte in impegni per 101,19[18] milioni di cui 11,95 milioni derivanti da reimputazioni del Fondo pluriennale vincolato (FPV); pertanto, al netto di tali poste, l'incidenza degli impegni finanziati da entrate di competenza (88,23 milioni) sul totale degli accertamenti (88,24 milioni) è pari quasi al 100 per cento, con una differenza di soli 7.642 euro confluita nell'FPV dell'esercizio 2023.

I pagamenti sono pari a circa 18 milioni, con un tasso di finalizzazione esiguo corrispondente al 17,96 per cento, risultante in modo significativo dall'assenza di pagamenti sull'iniziativa M6C3E2 riferita alla Missione Salute. Delle altre tre iniziative solo una presenta un tasso di liquidazione del 100 per cento[19] mentre le altre due si attestano su un *range* tra il 60 e l'80 per cento[20]. I residui passivi di competenza, pertanto risultano pari a 82,19 milioni, e corrispondono al totale dei residui al 31 dicembre 2023, in assenza di partite residuali pregresse.

Il confronto tra riscossioni e pagamenti, caratterizzato da un saldo negativo pari a 13,93 milioni porta ad evidenziare come anche nel caso del PNC la Regione abbia usufruito della liquidità a disposizione delle casse regionali derivante dalla gestione 2022 per effettuare pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

Come per il PNRR, anche per il PNC l'influenza maggiore è data dalle iscrizioni contabili relative alla Missione 6 "Salute" che incidono per il 90,5 per cento sul totale complessivo; in particolare, è sempre la linea di investimento "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" a registrare i maggiori trasferimenti di risorse a finanziamento di correlate spese.

Da ultimo, si evidenzia che non sussistono per il 2023 movimentazioni contabili riferibili agli investimenti finanziati nell'ambito del Fondo complementare regionale (FCR) istituito dalla d.g.r. n. 1429/2021 al fine di integrare i finanziamenti PNRR e PNC; tale fondo è stato più volte rimodulato, prevedendo uno slittamento degli impegni sull'annualità 2024 per complessivi 28,76 milioni, di cui, in particolare, 18 milioni destinati al finanziamento delle Case di comunità.

[18] Il valore è comprensivo della quota pari a 8,19 milioni corrispondente agli impegni riferiti a progetti per i quali – come chiarito dalla Regione nella risposta istruttoria - SOGEI ha comunicato ad aprile 2024 all'Amministrazione regionale che i relativi CUP risultavano cancellati/revocati/rinunciatari; gli stessi sono stati trasmessi a questa Sezione con nota *prot*. n. 3879/2024. La Sezione, difatti incentrando l'esame su dati al 31.12.2023, ha ritenuto di considerare anche tali progetti nella propria analisi ed i valori ad essi collegati in quanto contabilizzati all'interno del rendiconto di esercizio 2023.

[19] Si tratta dell'investimento M2C2.PNC.C1 "Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus.".

[20] Si tratta degli investimenti "M2C3.PNC.C13 Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"; M6C1.PNC.C1"Salute, ambiente, biodiversità e clima, ambiente, biodiversità e clima".

Per completezza di informazione è opportuno rilevare che, nell'esercizio 2023, la Regione, a supporto degli interventi finanziati da PNRR e da PNC, iscrive nel proprio bilancio, nell'ambito del perimetro sanitario, trasferimenti dallo Stato a valere sul Fondo opere indifferibili (FOI) per un ammontare pari a 36,5 milioni di entrate accertate atte a finanziare correlati impegni di spesa; accertamenti ed impegni che, tuttavia, non hanno inciso a livello di cassa in quanto non si sono tradotti in relativi incassi e pagamenti. Il d.l. 17 maggio 2022 n. 50, (c.d. d.l. "Aiuti") convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2022, n. 91, all'art. 26, comma 7, ha, difatti, istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, finalizzato a consentire l'avvio entro il 31/12/2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi, rese difficoltose dall'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici.

Tab. 10 - Investimenti PNC – movimentazioni su rendiconto 2023 – gestione competenza. (in euro)

Missione	Componente	Investimento	Descrizione	Natura	Stanziamento	Cap. E	Cap. U	ENTRATE						SPESE				Confluito in FPV	Beneficio di cassa
								Previsioni	Anticipazioni Stato	Accertamenti	Riscossioni	Residui attivi	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Residui passivi			
M2	C2	PNC-C.1	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	c/capitale	puro	41097	41241	2.245.728	2.245.728	2.245.728	2.245.728	-	2.238.086	2.238.086	2.238.086	-		7.642	7.642
M2	C3	PNC-C.13	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia res pub.	c/capitale	puro	41098	33081	6.059.337		6.059.337,	-	6.059.337	6.059.337	6.059.337	2.030.661	4.028.676		-	-2.030.661
					FPV		33081						11.954.792	11.954.792	9.416.985	2.537.807			-9.416.985
M6	C1	PNC-E.1	Salute, ambiente, biodiversità e clima	c/capitale	puro	42618	26928	7.064.124		5.749.595	4.233.451	1.516.144	7.064.124	5.749.595	4.308.447	1.441.148		-	-74.996
				corrente		22736	24703	3.000		3.000	-	3.000	3.000	3.000	3.000	-		-	-3.000
M6	C3	PNC-E2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	c/capitale	puro	22675	24650	74.181.887	-	74.181.887		74.181.887	74.181.887	74.181.887		74.181.887		-	-
TOTALE GESTIONE COMPETENZA PNC								**89.554.076**	**2.245.728**	**88.239.548**	**6.479.180**	**81.760.368**	**101.501.226**	**100.186.697**	**17.997.180**	**82.189.517**		**7.642**	**-11.518.000**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto esercizio 2023 e su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

Tab. 11 - Investimenti PNC – movimentazioni su rendiconto 2023 – gestione residui. (in euro)

Missione	Componente	Investimento/	Descrizione	Natura	Tipologia stanziamento	Capitolo entrata	Capitolo uscita	ENTRATE				SPESE				Beneficio di cassa
								Residui attivi iniziali	Minori entrate	Riscossioni	Residui attivi da residui	Residui passivi iniziali	Economie	Liquidazioni	Residui passivi da residui	
M2	C2	PNC-C.1	Rinnovo flotte bus, treni navi verdi - Bus	c/capitale	puro	41097	41241				-	2.410.240		2.410.240	-	- 2.402.598
M2	C3	PNC-C.13	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	c/capitale	puro	41098	33081									
M6	C1	PNC-E.1	Salute, ambiente, biodiversità e clima	c/capitale	puro	42618	26928									
				corrente		22736	24703									
M6	C3	PNC-E2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Conto capitale	puro	22675	24650	8.242.432			8.242.432					-
TOTALE GESTIONE RESIDUI PNC								**8.242.432**	**-**	**-**	**8.242.432**	**2.410.240**	**-**	**2.410.240**	**-**	**- 2.402.598**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto esercizio 2023 e su dati Regione Toscana *prot*. n. 3615/2024 e *prot*. n. 3879/2024.

6. Analisi dei singoli investimenti finanziati dal PNRR

Nei paragrafi che seguono vengono descritti, in maniera sintetica, gli obiettivi e lo stato di attuazione dei singoli investimenti che risultano già attivati e per i quali la Regione Toscana figura come soggetto attuatore, ovvero che hanno interessato il bilancio regionale con movimentazioni (compresi gli stanziamenti) di entrata o di uscita. Come in passato, gli investimenti descritti vengono classificati in base alle Missioni/Componenti/Investimenti[21].

In via generale si rileva che, come messo in luce in sede di risposta istruttoria dalla Regione Toscana, l'attuazione dei progetti in gestione ha risentito dell'incremento dei costi, non supportato da un analogo incremento di risorse destinate ai singoli progetti, in particolare alla luce delle rimodulazioni operate dal recente d.l. n. 19 del 2024[22].

In maggiore dettaglio, la Regione precisa come tale impatto abbia riguardato gli investimenti del Programma PINQuA e quelli per il rischio di alluvione e idrogeologico, oltre agli investimenti sanitari di cui alla Missione 6. Per i PINQuA ciò ha comportato un rallentamento della programmazione delle attività ed una stasi delle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura da parte dei soggetti attuatori. Gli obiettivi intermedi nell'esercizio 2023 e quello stabilito per marzo 2026, risultano comunque ad oggi ed in previsione rispettati. Per quelli legati ai rischi idrogeologici sono stati attivati i fondi integrativi messi a disposizione attraverso i fondi statali ed è stata richiesta al Dipartimento di Protezione Civile una rimodulazione del programma degli interventi (accordata con decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 465 del 22.02.2023). Al momento, pertanto, ad avviso della Regione, l'effetto del "caro materiali" non ha determinato particolare impatto sugli obiettivi a scadenza 2023 e non si rilevano criticità in relazione agli obiettivi al 2026.

In merito agli investimenti sanitari, per numerosi progetti di edilizia sanitaria, si sono rese necessarie rimodulazioni di risorse e si sono registrati ritardi a causa della emersione di costi aggiuntivi rispetto ai cronoprogrammi iniziali. La Regione sottolinea altresì che già le stime originarie formulate dall'Agenzia nazionale per i sevizi sanitari regionali (Agenas) per la quantificazione degli obiettivi conseguibili in funzione delle risorse a disposizione risultavano anacronistiche o inadeguate, riferendosi a prezziari del periodo precedente la pandemia.

Un'ulteriore criticità comunicata dalla Regione che può incidere sul conseguimento degli obiettivi di medio e lungo periodo riguarda la carenza di dotazione organica a disposizione dei soggetti attuatori, le cui spese non sono ammesse al finanziamento sui fondi PNRR[23].

---

[21] Per l'investimento M1C3I2.3 – Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici la RT non ha fornito in sede istruttoria ulteriori elementi informativi rispetto all'esercizio 2022.

[22] Ci si riferisce in particolare alla riduzione di 450 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 7, del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2022, n. 91.

[23] Con riferimento alla Missione 6 si rilevano, a titolo esemplificativo, le problematiche derivanti dalla non ammissibilità a valere su fondi PNRR delle spese riferite ad attività di supporto ordinario (non specialistico) e/o continuative (quali ad esempio i servizi di assistenza/segreteria amministrativa e assistenza fiscale), nonché di rafforzamento delle strutture amministrative, anche se connesse con progettualità finanziate dal PNRR (a meno che non costituiscano specifici investimenti e/o riforme del Piano).

6.1 Assistenza tecnica a livello centrale e locale

Il progetto, finanziato mediante il PNRR e relativo alla Missione 1 - componente 1 ed in particolare al sub investimento 2.2.1 (M1C1I2.2.1), ha, quale obiettivo, il completamento della procedura di assunzione di un *pool* di esperti (1.000 su base nazionale) con competenze multidisciplinari, da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica. Per la Regione Toscana è stata prevista la possibilità di assunzioni di 53 esperti, che andava espletata entro il mese di dicembre 2021.

Ripercorrendo in breve l'*excursus* normativo, si osserva che l'art. 9 del d.l. n. 80/2021 (derubricato, "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*"), ha previsto la possibilità, per le regioni e gli enti locali, di conferire incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti, per il supporto nella gestione delle procedure legate al PNRR maggiormente critiche. In attuazione di tale legge è stato emanato il d.p.c.m. 12 novembre 2021, recante riparto di risorse per conferimento incarichi collaborazione. Il riparto delle risorse tra le Regioni è basato in parte su una quota fissa (30% delle risorse complessive) e in parte su una quota variabile calcolata sui dati di popolazione (70% delle risorse complessive) come precisato dall'allegato A del citato d.p.c.m., destinando alla Regione Toscana risorse per circa 17 milioni, successivamente elevati a 18,62 milioni[24]. Il d.p.c.m. prevedeva che il riparto dei professionisti ed esperti tra livelli di governo e territori sub-regionali fosse affidato ad appositi Piani territoriali da trasmettere entro il 5 novembre 2021 da parte delle Regioni e da approvarsi entro 10 giorni da parte del Dipartimento della funzione pubblica (DFP) della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Giunta regionale, con la delibera n. 1201 del 22 novembre 2021, ha approvato i criteri di selezione degli esperti e gli elementi essenziali dei relativi contratti di lavoro autonomo, mentre con la successiva delibera n. 1286 del 6 dicembre 2021 sono stati approvati:

- il Piano Territoriale della Regione Toscana, contenente l'elenco degli esperti e professionisti da destinare alle attività rilevate come critiche anche a favore degli ambiti territoriali regionali;
- lo schema di protocollo di intesa tra Regione Toscana e ANCI ed UPI Toscana per la gestione degli esperti e professionisti;
- il Piano delle Attività degli esperti e professionisti per il supporto ai procedimenti connessi all'attuazione del PNRR.

Dopo la nomina delle Commissioni di valutazione per la selezione degli esperti del PNRR espletate nel corso del dicembre 2021 sono stati contrattualizzati 53 figure, in linea con le previsioni del Piano territoriale approvato dal Dipartimento della Funzione pubblica.

[24] Il d.l. n. 36 del 2022, all'articolo 7, comma 1, lettera *c)*, ha stanziato ulteriori risorse, per un ammontare pari a 30 milioni, a valere sulle risorse residue e non impegnate del sub-investimento 2.2.1, da destinare al conferimento da parte delle amministrazioni attuatrici di nuovi incarichi professionali. Sono, inoltre, destinate risorse per 18,1 milioni al coordinamento e al rafforzamento delle attività operative di *governance* del progetto. Al riguardo, con decreto del 29 agosto 2022 della Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Funzione pubblica, tali risorse sono state ripartite tra le regioni, assegnando alla Regione Toscana 1,59 milioni, che portano a 18,6 milioni il totale del finanziamento della misura.

Entro la data del 31/12/2022, al contingente dei 53 esperti è stato effettuato il rinnovo contrattuale biennale con decorrenza 01/01/2023 – 31/12/2024 come da indirizzo del Dipartimento della Funzione Pubblica, titolare della linea di finanziamento ed in ottemperanza al d.l. n. 80/2021. Le attività svolte dagli esperti nell'anno hanno riguardato il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Amministrazione conferente e degli enti locali del territorio regionale coinvolti nella individuazione delle strategie di area al fine di renderne più efficiente la gestione, ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti e smaltire gli arretrati. Hanno riguardato inoltre: la trasformazione digitale della PA toscana, quale fattore strategico trasversale dell'intera filiera degli enti territoriali per realizzare e migliorare tutti i processi e le attività di gestione delle singole Amministrazioni; l'avvio delle pratiche al momento arretrate e giacenti negli uffici; il supporto per gli interventi di diretta competenza regionale, incluse le stazioni appaltanti delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Nel corso del secondo semestre 2023 è stato modificato il piano territoriale. La Cabina di regia della linea di finanziamento ha infatti deciso di rafforzare il contingente della *task force* digitalizzazione afferente alla Direzione Sistemi informativi di 3 unità. La Regione Toscana ha pertanto presentato al Dipartimento della Funzione Pubblica la nuova versione del documento in data 11.07.2023. Il DFP ha approvato la nuova versione del piano territoriale in data 24/11/2023 dopo aver richiesto alcune integrazioni. Con la d.g.r. n. 1415 del 6/12/2023 la Giunta ha approvato la nuova versione del piano territoriale che prevede l'estensione del numero dei professionisti da 53 a 56. Successivamente all'adozione del piano territoriale è stato sottoscritto l'atto d'obbligo, documento con cui la Regione Toscana ha formalmente acquisito 1,595 milioni aggiuntivi riconosciuti dal DFP per la gestione degli esperti: la nuova dotazione finanziaria complessiva della misura è dunque pari a 18,62 milioni.

Nel corso del 2023 La Regione Toscana ha presentato al Dipartimento della Funzione Pubblica 2 rapporti di monitoraggio e valutazione del Piano Territoriale (con valori al 30.06.2022 e 31.12.2022), attività che garantisce il rispetto dei due *milestone* regionali previsti nel piano territoriale. A fine ottobre 2023 è stata validata e trasmessa attraverso il sistema informativo ReGiS la prima rendicontazione (attività afferente al 1° bimestre 2022) per una richiesta di rimborso pari a 323,6 mila euro. La raccolta e la trasmissione della documentazione comprovante le attività svolte è effettuata in collaborazione con Sviluppo Toscana.

6.2 Piattaforma Digitale Nazionale Dati

L'investimento (M1C1.I1.3.1), che vede assegnate risorse finanziarie per 2,4 milioni, prevede l'attivazione sulla Piattaforma nazionale digitale dati (PDND) di 30 nuove interfacce digitali chiamate API (*Application programming interface),* ossia dei "punti di accesso" che permettono di interagire con le banche dati delle amministrazioni; il dettaglio della tipologia di API da attivare non è stato indicato in fase di presentazione della domanda ed è in fase di definizione. Secondo quanto riferito dalla Regione Toscana, nel corso del 2023, la domanda di partecipazione al progetto è stata ammessa al finanziamento con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 47 - 3/2022 – PNRR in data 17/10/2023.

È in corso un lavoro di definizione puntuale, all'interno del gruppo congiunto composto da diverse Regioni, di un insieme di API realmente funzionale alle esigenze dei cittadini e delle

imprese dei territori, evitando sovrapposizioni nella loro realizzazione o viceversa la mancata attivazione di servizi in ambiti specifici. Non risulta ancora individuato il soggetto realizzatore di tutti gli sviluppi software.

6.3 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"

L'investimento (M1C1.I1.4.3) si inserisce nell'ambito delle linee progettuali legate all'adozione dell'AppIO e della piattaforma PagoPA.

In merito al progetto relativo all'adozione dell'AppIO, l'investimento, per l'attuazione del quale la Regione vede assegnate somme per 297 mila euro (decreti n. 11769 del 25/06/2019, n. 6318 del 12/04/2021 e n. 17183 del 26/08/2022), prevede l'attivazione di 20 nuovi servizi, in tema di pagamenti. Secondo quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria, le attività di sviluppo e *deploy* dei servizi sono state svolte e concluse nei tempi previsti; inoltre, si è conclusa a fine agosto con esito positivo la fase di verifica della documentazione per la rendicontazione presentata in data 18/04/2023. È stata presentata il 27/09/2023 la richiesta di erogazione del finanziamento.

Quanto alla linea progettuale legata all'adozione della piattaforma PagoPA, per la quale alla Regione sono stati assegnati 260 mila euro, è richiesta l'attivazione di 7 nuovi servizi. A seguito di ammissione a finanziamento, sulla base delle risultanze istruttorie, le attività di *deploy* sono state eseguite nei tempi previsti e, a fine luglio 2023, ha avuto esito positivo la fase di verifica della documentazione per la rendicontazione presentata ad aprile 2023, con conseguente erogazione delle somme a gennaio 2024.

6.4 Cybersecurity

Sull'investimento in tema di *cybersecurity* (M1C1.I1.5) sono state attivate, da parte della Regione Toscana, 2 linee progettuali entrambe con finanziamenti per 1 milione: la prima in tema di *disaster recovery* e *business continuity*; la seconda dedicata alla gestione della qualità e miglioramento dei processi, consapevolezza *cyber security* e *data protection*. In merito alla prima iniziativa, con obiettivi finali a novembre 2024, la Regione ha rappresentato di aver prodotto un documento, denominato "IT Governance", approvato con delibera di Giunta in cui è definito il modello di funzionamento organizzativo e di *governance* dei servizi e sistemi IT regionale, al fine di razionalizzare i processi, lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi informativi, di massimizzare la protezione dei sistemi e dei dati ivi presenti, nonché dei relativi servizi digitali erogati all'esterno e all'interno. Per il funzionamento organizzativo sono stati definiti alcuni ruoli in modo da delineare il perimetro delle responsabilità e quindi di intervento. Sono poi state svolte varie analisi, tra le quali quella di *Cyber threat intelligence* e intraprese le misure correttive ottenendo un miglioramento significativo della postura di sicurezza.

Nell'ambito della seconda iniziativa, che vede scadenze progettuali a novembre 2024, la Regione ha riferito di aver definito i piani di controlli e le *check list* per futuri *assessment*, di aver avviato l'analisi e lo studio, per una successiva implementazione, di un processo di valutazione e trattamento dei rischi di *cybersecurity* regionale con programmazione ed esecuzione di valutazioni / autovalutazioni dello stato di applicazione dei requisiti e dei controlli di sicurezza previsti dai principali standard nonché di aver iniziato un'attività per la definizione della

organizzazione e dei processi di analisi dei rischi interni e di estensione e miglioramento del processo di *Incident Management* attualmente in vigore. È stata altresì avviata l'implementazione di un processo strutturato per la valutazione e l'analisi di vulnerabilità e di minacce da fonti esterne.

6.5 Rete dei servizi di facilitazione digitale

Il progetto attivato nel quadro dell'investimento in discorso (M1C1.I1.7.2) dalla Regione Toscana vede un finanziamento di 2,38 milioni, a seguito di sottoscrizione dell'accordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministeri in data 12/1/2023. Esso prevede, a carico della Regione, 3 obiettivi in scadenza a fine 2025, consistenti nell'attivazione di 169 punti digitali facili, nella facilitazione di 136.000 cittadini e nell'erogazione di 204 mila servizi di facilitazione digitale. In questa cornice, secondo quanto riferito dalla Regione Toscana, è stato emesso un avviso rivolto agli enti locali, gestito dalla società *in house* Sviluppo Toscana, quale soggetto intermedio, per individuare i 169 punti digitali facili (PDF) previsti come *target*; l'avviso ha consentito di individuare 113 PDF attivati da 84 enti locali definiti come soggetti sub-attuatori. Al fine di individuare i 56 PDF mancanti per raggiungere il *target*, è stato emesso un secondo avviso rivolto agli Enti del Terzo Settore con scadenza a fine gennaio 2024. Al 31/12/2023 i PDF aperti erano 106. È stato inoltre attivato un contratto per la formazione dei facilitatori e per il tutoraggio dei PDF, oltre a convenzioni con ANCI Toscana ed UPI Toscana per il supporto agli Enti locali per la promozione e la conoscenza del progetto. Infine, è stata attivata una azione per la comunicazione del progetto sul territorio toscano con la società *in house* regionale Fondazione Sistema Toscana, nell'ambito del Piano delle attività 2023.

6.6 Digitalizzazione del patrimonio culturale

Trattasi di un sub-investimento finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura (M1C3I1.1.5), per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale.

Con decreto del Ministero della cultura n. 298 del 27 maggio 2022 sono state assegnate alle singole regioni le risorse e gli obiettivi da raggiungere. Alla Regione Toscana risultano affidati fondi per 4,4 milioni, stanziati nel bilancio di previsione 2023-2025, da utilizzare per pervenire, entro la fine del 2025, ad almeno n. 1.111.384 oggetti digitali prodotti.

Per tale programma la Regione ha riferito che è avvenuta l'aggiudicazione della gara "Carta e Foto" con individuazione dei fornitori dei 5 *cluster* per Regione Toscana-Lotto n. 14 Toscana[25]; successivamente, in data 2/5/2024 è stato approvato l'accordo quadro. Si sono inoltre concluse le procedure di individuazione delle figure esterne di supporto alla Regione Toscana, mediante conferimento dei relativi incarichi.

6.7 Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

L'investimento (M1C3I2.2) mira a dare impulso a un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici

[25] L'aggiudicazione è stata disposta con provvedimento INVITALIA *prot*. n. 0161735 dell'8/3/2024.

e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale.

Per l'attuazione di tale investimento, alla Regione Toscana, in qualità di soggetto attuatore, sono stati assegnati complessivi 32,5 milioni, destinati al finanziamento di un numero minimo di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale.

Secondo gli esiti istruttori, a seguito di avviso pubblico, a fine 2023 risultano ammessi a contributo n. 186 progetti per un totale di n. 305 beni oggetto di recupero e risorse assegnate per 23,2 milioni.

La Misura in oggetto è caratterizzata dalla scissione tra Soggetto Attuatore, ovvero responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR, e Soggetto beneficiario, ovvero destinatario del contributo economico, rappresentato da una pluralità di soggetti privati e del terzo settore che siano proprietari o comunque detentori dei beni oggetto del recupero.

Per la sua peculiarità, rispetto al panorama generale dei progetti finanziati dal PNRR, il cronoprogramma interno di realizzazione dell'intervento non prevede scadenze specifiche e predefinite, ma si adegua ai tempi di realizzazione dei beneficiari, assicurando, a seguito dell'approvazione del *Vademecum* per l'attuazione della misura, tempi predeterminati per l'esame di varianti e richieste di erogazione.

In vista della scadenza finale per l'ultimazione degli interventi a fine 2025, nel primo semestre del 2023 è terminata la fase della sottoscrizione degli atti d'obblighi con i beneficiari, con i quali gli stessi hanno accettato l'assegnazione delle risorse e si sono impegnati al rispetto degli obblighi connessi e conseguenti.

Dal punto di vista della gestione interna della Misura, è stata individuata la società *in house* Sviluppo Toscana Spa per lo svolgimento di attività di supporto all'ufficio e definito il contenuto dell'attività, sono state approvate le Linee Guida per la gestione e rendicontazione, ed è stata predisposta, testata e rilasciata *on line* la piattaforma informatica per il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi nei tempi idonei per consentire ai beneficiari il rispetto della prima scadenza del 30/06/2023 per la comunicazione di avvio lavori, imposta a livello nazionale

In considerazione della possibilità per i beneficiari di presentare varianti di varia tipologia ai progetti (economiche, di cronoprogramma e di progetto), è stata procedimentalizzata l'attività per l'esame e la comunicazione dell'esito di tali richieste. Al 31/12/2023 risultano prese in carico e chiuse n. 31 richieste di varianti.

A conclusione delle istruttorie sulle comunicazioni di avvio lavori, nel secondo semestre del 2023 è stata aperta ai beneficiari che avessero avuto un esito positivo, ovvero la conferma della completezza e correttezza della comunicazione di avvio lavori, la possibilità di presentare la richiesta di anticipo del contributo. Al 31/12/2023 risulta istruita e liquidata n. 1 richiesta di anticipo, con una erogazione di 75 mila euro. La Regione riferisce altresì che, dal

momento dell'ammissione a finanziamento, sono pervenute e sono state istruite dall'ufficio n. 20 comunicazioni di formale rinuncia al contributo.

6.8 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare

Nell'ambito dell'investimento (M2C1I2.3) sono state attivate due sottomisure: "Ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione" e "Sostituzione/Ammodernamento frantoi oleari".

In linea con quanto richiesto dai decreti del Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste recanti la disciplina attuativa della misura, la Regione Toscana ha emanato entro la fine del 2023 i bandi di partecipazione. L'attività istruttoria delle domande di sostegno è stata affidata a Sviluppo Toscana S.p.a., mentre Artea svolgerà la funzione di organismo pagatore.

6.9 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

In base alla regolamentazione attuativa della misura M2C2I3.1 (decreto del Direttore Generale incentivi energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 427 del 23 dicembre 2022), le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati da parte del MASE, erano tenute a pubblicare, entro il 31 gennaio 2023, l'Avviso pubblico regionale finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse. Inoltre, le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, nell'ambito dell'Avviso pubblico dovevano definire i tempi dei procedimenti amministrativi degli atti e provvedimenti di cui al medesimo Avviso, tenendo conto che la graduatoria dei progetti ammissibili doveva essere pubblicata entro il 31 marzo 2023.

In questo quadro, la Regione Toscana, con decreto dirigenziale n. 265 del 11/01/2023, ha approvato l'Avviso regionale per la selezione di progetti di realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse sulla base del bando tipo ministeriale. A seguito di approvazione della graduatoria, nel rispetto del cronoprogramma, con decreto dirigenziale n.14583 del 30/06/2023 sono stati concessi i contributi per un importo complessivo pari a 17,5 milioni. Con decreto dirigenziale n.16770 del 01/08/2023, la Regione ha preso atto della rinuncia di una società, procedendo alla revoca del contributo concesso di 1,49 milioni.

6.10 Bonifica siti orfani

Nell'ambito dell'investimento M2C4I3.4, con delibera di Giunta Regionale n. 1006 del 28/08/2023 sono stati approvati contenuti e finalità dello schema di Accordo tra Regione Toscana, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e i Comuni soggetti attuatori esterni, per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nella Regione Toscana.

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. n. 19/2024, art. 2, comma 1, i soggetti attuatori esterni hanno proceduto ad aggiornare, nel sistema ReGiS, lo stato di avanzamento dei 9 interventi ammessi alla misura fino al 31 dicembre 2023. I dati rivisti sono poi stati pre-validati

dalla Regione Toscana, sulla base dell'istruttoria svolta da Sviluppo Toscana. A seguito della ricognizione sono stati rimodulati i cronoprogrammi dei 9 interventi attivati.

In merito all'investimento in discorso, la Regione ha segnalato di aver optato per la formula della gestione finanziaria decentrata, pertanto le risorse transitano direttamente dal MASE verso i soggetti attuatori esterni (Comuni), previa verifica di monitoraggio e controllo da parte della Regione sulla rendicontazione proposta dai comuni attuatori, senza transitare dal bilancio regionale. Al 31/12/2023, la Regione riferisce che non è stata formulata alcuna rendicontazione da parte dei comuni.

6.11 Ciclovie turistiche

Nell'ambito dell'investimento di rafforzamento delle Ciclovie Turistiche di Interesse Nazionale (M2C2I4.1.1) sono ricomprese la Ciclovia del Sole e la Ciclovia Tirrenica. Complessivamente l'ammontare dei contributi assegnati alla Regione Toscana è pari a euro 22,85 milioni di cui 17,4 per quella Tirrenica e 5,45 per quella del Sole.

A livello attuativo la Regione Toscana nell'anno 2023 ha provveduto, con specifici Accordo di Programma sottoscritti con gli enti interessati, a destinare le risorse necessarie alla realizzazione delle opere e contestualmente a stabilire le regole di attuazione degli interventi, coerentemente a quanto disposto a livello comunitario e nazionale.

Nello specifico per la Ciclovia del Sole, articolata in 5 distinti interventi, è stato sottoscritto un unico Accordo di Programma (d.g.r. n. 1063/2021), aggiornato poi con un atto integrativo (d.g.r. n. 1144/2023), con il quale sono state assegnate le risorse PNRR. Detti interventi sono finanziati, oltre che con fondi PNRR, anche con altre fonti di copertura. Le risorse PNRR sono state impegnate a favore dei soggetti attuatori di secondo livello con decreto dirigenziale n. 24491/2023. Per quanto concerne la Ciclovia Tirrenica, sono previsti 2 distinti interventi finanziati con diversi Accordi; sotto il profilo finanziario, alle risorse PNRR si aggiunge una quota di compartecipazione degli enti locali territorialmente interessati dall'opera. Anche i fondi per questa seconda ciclovia sono stati impegnati nel 2023.

L'investimento nelle ciclovie è stato oggetto di modifica nell'ambito della revisione del PNRR approvata dal Consiglio europeo l'8 dicembre 2023, con interventi sulle scadenze del cronoprogramma, fermo restando l'obiettivo finale di conclusione delle opere nel giugno 2026. Secondo quanto riferito dalla Regione Toscana, in linea generale gli interventi della Ciclovia Tirrenica hanno rispettato il termine di aggiudicazione degli appalti del 31/12/2023; diversamente, per la Ciclovia del Sole: 3 interventi hanno anch'essi rispettato il termine del 31/12/2023 (Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia e Comune di Prato) mentre per 2, gli Enti attuatori (Comune di Montemurlo e Città Metropolitana di Firenze), a causa dello stato di emergenza nazionale dovuto agli eventi alluvionali verificatasi a partire dal 02/11/2023 che hanno colpito le Province di Prato, Pistoia e la Città Metropolitana di Firenze, interessando direttamente le aree oggetto d'intervento, hanno chiesto una proroga al termine. Va comunque richiamato che la revisione della misura ha eliminato il termine di fine 2023 come scadenza per l'aggiudicazione degli appalti.

6.12 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati a combustibili puliti e servizio universale

L'investimento M2C2I4.4.2 prevede il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale e per il servizio universale (*intercity)* con mezzi a propulsione alternativa, che consentirà di ridurre l'età media del parco rotabile regionale tramite l'acquisto di unità elettriche, ibride e a idrogeno.

A tal fine, con decreto ministeriale di riparto n. 319 del 9 agosto 2021, sono state assegnate alla Regione Toscana risorse per circa 28 milioni.

Con decreto ministeriale n. 164 del 21 aprile 2021 sono state definite modalità e procedure per l'impiego delle risorse destinate al rinnovo di materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni. Con tale decreto sono state assegnate alla Regione Toscana risorse per 13,1 milioni da ripartire negli anni 2021-2033.

Con d.g.r. n. 205/2022, l'Ente ha provveduto a dare inizio all'attuazione del progetto, mediante l'individuazione dei soggetti attuatori ed il riparto delle risorse assegnate con i decreti ministeriali n. 319/2021 e n. 164/2021. Come soggetti attuatori sono state individuate le imprese affidatarie dei servizi di trasporto pubblico ferroviario in Toscana, Trenitalia S.p.a. e Trasporto Ferroviario Toscano S.p.a.., alle quali sono state assegnate, rispettivamente, risorse pari a 21,9 e 6 milioni, a valere sul citato d.m. 319/2021, mentre le risorse derivanti dal d.m. 164/2021, pari a 0,3 milioni per l'annualità 2022, sono state assegnate interamente alla società Trenitalia S.p.a.

Per quanto concerne lo stato di attuazione delle iniziative, la *milestone* del 30 giugno 2023 prevista dal d.m. n. 319/2021 per la sottoscrizione dei contratti relativi alle forniture è stata raggiunta da entrambi i soggetti attuatori. In attuazione di ciò sono stati consegnati un treno nell'ambito del progetto gestito da Trasporto Ferroviario Toscano S.p.a. e 6 treni in quello di competenza di Trenitalia, essendo in corso l'attività di rendicontazione degli acquisti.

6.13 Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

Nell'ambito dell'investimento M2C4I2.1b le risorse finanziarie assegnate alla Toscana per l'attuazione di "nuovi" interventi ammontano a 60,43 milioni mentre quelle per gli interventi "in essere" sono quantificate in 43,76 milioni. Per entrambe le tipologie di interventi è previsto il termine ultimo di rendicontazione per il 30 giugno 2026.

I "nuovi interventi" sono stati definitivamente individuati e approvati dal Dipartimento di Protezione Civile con decreto del Capo Dipartimento rep. n. 2840 del 31/10/2022 e successivamente rimodulati, sempre a importo complessivo invariato, con decreti del Capo Dipartimento rep. n. 465 del 22/02/2023 e n. 1154 del 04/05/2023. Complessivamente essi sono pari a n. 24. Per tali interventi, le tempistiche individuate ai sensi dell'art. 3, comma 1 e 2 del suddetto DPCM 23/08/2022, così come prorogati dall'art. 29 del d.l. n. 13 del 2023, prevedono in particolare:

- pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento entro il 30 novembre 2023;
- stipula del contratto di appalto entro il 31 marzo 2024;

- inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori entro il 15 aprile 2024;
- termine ultimo di realizzazione entro il 31 dicembre 2025;
- collaudo e completa rendicontazione degli interventi entro il 30 giugno 2026.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, con riferimento alla data di avvio della procedura di gara, al 30/11/2023 n. 14 interventi avevano già pubblicato il bando (rispettando quindi il primo *step* di verifica intermedio previsto dal DPCM 23/08/2022, come prorogato dal d.l. n. 13/2023), mentre per i restanti 10 interventi i Soggetti Attuatori hanno provveduto alla trasmissione delle richieste di proroga per la pubblicazione del bando di gara. Tali richieste sono state accolte dal Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. 66874 del 27/12/2023.

Sulla base di un aggiornamento alla data di chiusura dell'istruttoria per la presente Relazione, 7 interventi dei 10 che avevano richiesto la proroga hanno già effettuato la pubblicazione del bando di gara rispettando le date accordate dal Dipartimento di Protezione Civile, mente per i restanti 3 interventi è stata approvata come nuova data di pubblicazione del bando di gara il 30/06/2024. Su 7 dei 10 interventi suddetti il Dipartimento di Protezione Civile a gennaio 2024 ha richiesto un monitoraggio potenziato, al fine di sorvegliare l'avanzamento dei vari *step* intermedi previsti per arrivare alla pubblicazione del bando di gara, dal quale si è rilevato per i 3 suddetti interventi un anticipo sulla data prevista per la pubblicazione del bando.

Con riferimento alle successive date di stipula del contratto e inizio effettivo dei lavori, è stata richiesta la proroga per 11 interventi. Tra questi, 10 interventi sono gli stessi che avevano chiesto e ottenuto la proroga per l'avvio della gara e per i quali tale necessità è diretta conseguenza del posticipo della data di avvio della gara, mentre l'undicesimo è un appalto integrato per il quale è in conclusione la fase di progettazione esecutiva. L'istruttoria su tali richieste da parte del Dipartimento di Protezione Civile non si è ancora conclusa.

Secondo le valutazioni della Regione Toscana tutti gli interventi, ad oggi, non mostrano elementi che possano far pensare a criticità circa il rispetto del termine ultimo inderogabile per la realizzazione degli interventi stabilito per il quarto trimestre dell'anno 2025 (peraltro posticipato al secondo trimestre del 2026 dalla rimunerazione del PNRR approvata nel 2023) in quanto i tempi previsti per le restanti fasi attuative e, in particolare, per la fase di esecuzione dei lavori sono compatibili con la suddetta scadenza.

Alla data dell'istruttoria il valore complessivo dei 24 "nuovi" interventi è pari a 60,8 milioni (di cui 342 mila relativi al FOI – Fondo Opere Indifferibili); di questi 60,43 milioni sono a valere sulle risorse PNRR.

Lo stato di avanzamento dei "nuovi interventi" è tale per cui: n. 8 sono in corso di esecuzione (per complessivi 4,6 milioni, di cui 4,5 a valere sulle risorse PNRR), n. 4 sono in fase di consegna dei lavori (per complessivi 17,3 milioni di cui 17,1 milioni a valere sulle risorse PNRR), n. 5 hanno avviato le procedure per l'appalto dei lavori (per complessivi 28,85 milioni di cui 28,76 milioni a valere sulle risorse PNRR) e n. 7 sono in corso di progettazione (per 10,03 milioni).

Con la Delibera di Giunta Regionale n.359 del 25.03.2024, avente ad oggetto "*PNRR – M2C4-I2.1b – Approvazione della versione aggiornata dell'Allegato B "Disposizioni per l'attuazione dei "nuovi interventi" di cui al sub investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR" di cui alla D.G.R. n. 475/2023",* è stato adottato il nuovo modello gestionale dell'investimento che prevede la separazione della funzione di controllo e rendicontazione non solo dalla funzione di attuazione e di gestione, ma anche da quella di monitoraggio. A tal fine la delibera individua Sviluppo Toscana S.p.A., società *in house* di Regione Toscana, quale *struttura di controllo funzionalmente indipendente dalle attività di gestione del subinvestimento* di cui all'art. 6, comma 1, lettera s) dell'Accordo sottoscritto tra Regione Toscana e Dipartimento di Protezione Civile (approvato con decreto del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 116 del 26/01/2023).

Per i "nuovi interventi", secondo quanto riportato all'interno dell'Accordo stipulato tra Dipartimento della Protezione Civile e la Regione Toscana, sono stati sottoscritti accordi di II livello, sulla base dello schema approvato con la sopra citata Delibera di Giunta Regionale n.117 del 13.02.2023, con tutti i soggetti attuatori esterni, disciplinando in tal modo i rapporti tra le parti per la realizzazione degli interventi e, in particolare, le procedure di monitoraggio, rendicontazione, controllo e pagamento.

Nell'ambito dell'investimento in discorso sono ricompresi anche 14 interventi "in essere", approvati dal Dipartimento della Protezione civile con note prot. n. 0054506 del 15/12/2021 e prot. n. 0055191 del 20/12/2021, stimando, quale quota di competenza della Regione Toscana da rendicontare a valere del PNRR, un importo di 43,76 milioni, a fronte di un valore complessivo degli interventi pari a 44,3 milioni. Alcuni progetti hanno successivamente subito un incremento di costi o di ulteriore suddivisione.

Lo stato di avanzamento degli interventi "in essere", come comunicato dalla Regione, è tale per cui: n. 3 interventi risultano ultimati (per complessivi 4,39 milioni di cui 4 milioni a valere sulle risorse PNRR) e n. 12 sono in corso di esecuzione (per 43,4 milioni di cui 39,7 milioni a valere sulle risorse PNRR).

Al riguardo, la Regione non intravede criticità ai fini del rispetto dei termini previsti dall'art. 3, comma 1 e 2, del DPCM 23/08/2022 in particolare per quanto riguarda la previsione che gli interventi debbano essere collaudati e completamente rendicontati entro il 30/06/2026.

6.14 Politiche attive del lavoro e formazione

Il programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" (M5C1I1.1) si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione. Il programma introduce una cornice unitaria per l'offerta di politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma delinea un approccio personalizzato delle politiche attive, con l'identificazione dei bisogni dell'utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l'offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva).

La declinazione della riforma a livello territoriale è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali, approvati da ANPAL (Agenzia nazionale politiche attive per il lavoro).

La riforma prevede che, per la fine del 2025, almeno tre milioni di beneficiari partecipino al programma GOL, e che 800.000 di questi siano coinvolti in attività di formazione professionale (di cui 300.000 in formazione di competenze digitali). I centri per l'impiego (CPI) dovranno poi garantire, per la stessa data, i LEP definiti dal programma GOL. Come passaggi intermedi, entro la fine del 2022, le Regioni avrebbero dovuto adottare i piani di attuazione del programma GOL e raggiungere almeno il 10 per cento dei beneficiari, pari a 300.000 individui su base nazionale.

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 5 novembre 2021, il quale ha provveduto anche al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni e la ripartizione a livello regionale dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

Alla Regione Toscana sono state assegnate risorse per 50,7 milioni; i *target* per essa individuati al 2023 (cumulativi dall'inizio del programma) ampiamente raggiunti sono i seguenti: 58.100 beneficiari di cui vulnerabili 43.575; 11.750 beneficiari coinvolti in formazione di cui 4.700 a valere sullo sviluppo di competenze digitali (40%). Nel corso del 2023 sono stati altresì adeguati, a livello centrale, gli importi dei costi standard del programma GOL, alla luce dell'andamento dei prezzi.

6.15 Potenziamento dei Centri per l'impiego

Il Piano straordinario di Potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (M5C1I1.1), strumento di programmazione nazionale adottato con d.m. n. 74 del 28 giugno 2019, si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per il lavoro e, in quest'ottica, costituisce uno strumento per garantire il rilancio dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro attraverso il rafforzamento e la professionalizzazione delle risorse umane, l'adeguamento e il rinnovamento delle strutture, le diffusione e la promozione dei servizi.

In linea con le strategie del Piano nazionale, la Toscana ha approvato il Piano attuativo regionale di potenziamento (d.g.r. n.1697 del 29 dicembre 2020) individuando le azioni e i programmi di rafforzamento e di sviluppo della rete dei Centri per l'impiego toscani. Il Piano è gestito dall'Agenzia Regionale per l'Impiego della Toscana (ARTI).

In merito allo stato di attuazione e di avanzamento dei progetti di investimento avviati con risorse statali, la Regione Toscana ha rappresentato che risulta:

- completato l'intervento di riqualificazione del Centro per l'Impiego di Empoli;
- in corso di realizzazione il nuovo Centro per l'Impiego di Borgo San Lorenzo, in corso di definizione il protocollo di intesa e in corso di redazione studio di fattibilità intervento;
- in corso la realizzazione del nuovo Centro per l'Impiego di Pontedera, sottoscritti il protocollo di intesa e la convenzione per la gestione dell'intervento.

Il Piano è, in seguito, diventato parte integrante del PNRR, come strumento di investimento della Missione 5- Inclusione e Coesione che accompagna la riforma in materia di politiche attive del lavoro per favorire il miglioramento dell'offerta di servizi resi nei Centri per l'impiego. In attuazione degli obiettivi e delle finalità del PNRR, il Piano sviluppa le seguenti linee di intervento:

- Comunicazione coordinata: per ampliare la conoscenza dei servizi e delle opportunità mediante una strategia di diffusione e promozione coordinata, ma allo stesso tempo diversificata nei *target*, negli strumenti e negli spazi.
- Formazione: per sviluppare e adeguare le competenze del personale attraverso un'azione di aggiornamento e riqualificazione, nonché di accompagnamento alla transizione digitale.
- Osservatorio del Mercato del lavoro: per implementare le capacità analitiche del mercato del lavoro intercettando i fabbisogni del sistema produttivo e del cittadino e finalizzare gli interventi di politica attiva.
- Adeguamento strumentale e infrastrutturale: per consolidare una rete di sportelli strutturalmente e funzionalmente adeguata alle diverse attività da svolgere e al personale da ospitare, mediante opere di riqualificazione degli immobili e di potenziamento/rinnovamento delle dotazioni strumentali.
- Sistemi informativi: per sviluppare strumenti applicativi e gestionali che permettano un miglioramento dei processi e dei flussi informativi, secondo una logica di accessibilità, trasparenza e digitalizzazione.

6.16 Rafforzamento del sistema duale

L'investimento M5C1I1.4 mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skill* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

L'intervento in particolare mira a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, favorendo l'apprendimento sul posto di lavoro e potenziando il dialogo con le imprese;
- rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una governance solida e inclusiva che veda la partecipazione delle parti sociali.

Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 26 novembre 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la prima annualità pari a 120 milioni, ovvero il 20 per cento del totale, in base ai criteri stabiliti con il precedente decreto n. 225 del 9 novembre 2021. Successivamente, con decreto direttoriale n. 54 del 22 luglio 2022 sono state assegnate alle regioni le risorse relative alla prima annualità: alla Regione Toscana risultano attribuiti 1,7 milioni. Tali risorse saranno erogate, per il 75 per cento, in esito all'approvazione del "Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema duale" finanziata a valere sul PNRR – anno finanziario 2021" (approvato con provvedimento di Giunta regionale dell'1/8/2022 n. 919) il quale rappresenta il documento regionale finalizzato alla

regolamentazione delle attività previste dal PNRR per tale investimento. Le risorse residue saranno erogate una volta rendicontato l'utilizzo di almeno il 50 per cento delle somme assegnate. Secondo quanto riferito in sede istruttoria, sono state già assegnate le risorse relative all'anno finanziario 2021 (annualità formativa 2022/2023) e le risorse relative all'anno finanziario 2022 (annualità formativa 2023/2024), mentre si è in attesa delle risorse che saranno assegnate per l'anno finanziario 2023 (annualità formativa 2024/2025). Considerato il ritardo nell'assegnazione delle risorse da parte del MLPS, e la necessità di utilizzarle per l'anno formativo a cui le stesse si riferiscono, oltre all'impossibilità di utilizzarle a copertura dell'intero percorso triennale, la Regione Toscana ha riferito di provvedere, nella maggior parte dei casi, alla pubblicazione degli avvisi e alla selezione dei beneficiari utilizzando a copertura i fondi statali ex l. n. 144/1999, fondi che poi sono stati successivamente parzialmente disimpegnati e sostituiti con risorse PNRR.

A seguito del documento di programmazione per il 2021 (per un importo di 1,69 milioni), con d.g.r. n. 1245 del 23.10.2023, è stato adottato il Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata a valere sul PNRR che stabilisce come utilizzare le risorse assegnate per l'annualità 2022, pari a 4,23 milioni, allocati come segue:

- 2,4 milioni impegnati per il finanziamento dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale attuati dagli organismi formativi accreditati e in partenza nell'annualità formativa 2023/2024 (avviso d.d. n. 12691/2022);
- 899.250 euro impegnati per il finanziamento dei percorsi di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'annualità 2023/2024 (avviso d.d. n. 12804/2023);
- 905.131 euro per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) in apprendistato di I livello per il conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore.

6.17 Programma innovativo nazionale della qualità dell'abitare

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA) è stato istituito con l'articolo 1, comma 437, della legge n. 160 del 2019 (Legge di bilancio per l'anno 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, il PINQuA (M5C2I2.3.1) ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (*Smart city*).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 2020 sono stati definiti termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte nonché tempi, modalità di erogazione e criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta commissione, organismo collegiale istituito con il decreto ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020. Con decreto ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario.

La Regione Toscana risulta ammessa a finanziamento con le seguenti tre proposte per un importo complessivo di circa 44,9 milioni approvate dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 165 dell'8 marzo 2021:

- Progetto "C.A.S.C.I.N.A. – Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare", per 14,9 milioni;
- Progetto "Abitare la Valle del Serchio", per 14,9 milioni;
- Progetto "Nuove CA.SE. Qualità dell'abitare e della coesione sociale" per 15 milioni.

La Regione Toscana, con d.g.r. n. 1214 del 22 novembre 2021 ha confermato la volontà di accedere al finanziamento per i citati progetti e di approvare per gli stessi i cronoprogrammi rimodulati così da renderli compatibili con la data di conclusione prevista dal PNRR (31 marzo 2026).

Con decreto direttoriale del Ministero delle Infrastrutture n. 804 del 20 gennaio 2022 sono definite le modalità di anticipazione, gestione e rendicontazione del finanziamento nonché le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi agli interventi finanziati dal Programma, ivi comprese le anticipazioni spettanti e i tempi di erogazione delle stesse sulla base dei decreti attuativi previsti dal comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Con d.g.r. n. 286 del 14 marzo 2022 sono stati approvati gli schemi di convenzione tra Ministero, in qualità di amministrazione responsabile, e Regione Toscana, quale soggetto beneficiario, relativi alle proposte progettuali regionali ammesse a finanziamento con il decreto direttoriale 804/2022, oltre agli schemi di atto d'obbligo tra Regione Toscana e le amministrazioni pubbliche soggetti attuatori delle proposte progettuali ivi richiamate.

Con Decreto Dirigenziale n. 9918 del 29 aprile 2022, la Regione Toscana ha previsto stanziamenti di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2022-2024 ed ha proceduto all'assunzione degli impegni di spesa, per l'annualità 2022 del bilancio previsionale 2022/2024, per un importo complessivo di 4,5 milioni, pari al 10 per cento del finanziamento ammesso per ciascuna proposta progettuale ed effettuato dal Ministero alla Regione Toscana, la quale ha provveduto, in qualità di soggetto beneficiario, alla liquidazione ai relativi soggetti attuatori.

La legge regionale 3 luglio 2023 n. 25 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023–2025" ed, in particolare l'art. 50 "Contributo alle Unione Comuni Garfagnana e Unione dei Comuni Media Valle del Serchio per la realizzazione del progetto "Abitare la Valle del Serchio" ha disposto lo stanziamento di un contributo alle Unione Comuni Garfagnana e Unione dei Comuni Media Valle del Serchio per la realizzazione del progetto "Abitare la Valle del Serchio", fino a un importo massimo complessivo di 1 milione per ciascuno degli anni 2024 e 2025, per sostenere le spese relative alla realizzazione del progetto "Abitare la Valle del Serchio", nell'ambito del programma nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA).

In attuazione della predetta legge regionale, con d.g.r. n. 1043 del 11 settembre 2023 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 l. n. 241/90 tra Regione Toscana e Unione Comuni Garfagnana e Unione dei Comuni Media Valle del Serchio sottoscritto dalle parti in data 28/09/2023. Con successivo decreto dirigenziale n. 22340 del 04ottobre 2023 è stata

impegnata la spesa pari a 2 milioni, così come previsto dall'art. 50 della legge regionale n. 25/2023, destinando rispettivamente 1 milione a favore dell'Unione Comuni Garfagnana e 1 milione a favore dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, per ogni annualità di bilancio (2024-2025), ai fini della realizzazione della proposta ID 47 "Abitare la Valle del Serchio".

In accoglimento di specifica richiesta, con d.g.r. n. 1087 del 18settembre 2023 è stata destinata la somma complessiva di 1,3 milioni a favore del Comune di Cascina, per la realizzazione della proposta "C.A.S.C.I.N.A ID 247"; il conseguente accordo è stato sottoscritto in data 02/10/2023 dalle parti e con decreto dirigenziale n. 21929 del 3/10/2023 è stata impegnata la spesa a favore del Comune di Cascina, per la realizzazione della proposta "*C.A.S.C.I.N.A ID 247 - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare*", nell'annualità 2024 e 2025.

Di seguito si fornisce uno stato di aggiornamento delle tre linee progettuali rientranti nell'investimento PINQuA, secondo quanto desumibile dalle risultanze istruttorie.

Il Progetto "Abitare la Valle del Serchio" (con finanziamento di poco meno di 15 milioni e soggetti attuatori Unione Comuni Garfagnana e Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio) è finalizzato alla realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificazione delle aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. Esso prevede, come obiettivi PNRR, il sostegno a n. 35 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e 56.488 mq di spazi pubblici che beneficiano di un sostegno.

In particolare, tale proposta si divide in 39 interventi, suddivisi in altrettanti CUP, dei quali per 14 interventi il soggetto attuatore risulta essere l'Unione Media Valle del Serchio e per i restanti 25 interventi, il soggetto attuatore risulta essere l'Unione dei Comuni della Garfagnana.

Gli interventi risultano aggiudicati ed in fase di esecuzione, in linea con le tempistiche e i cronoprogrammi stabiliti dal d.d. n. 804/2022.

Il progetto "C.A.S.C.I.N.A." (con dimensioni di poco meno di 15 milioni e soggetto attuatore il Comune di Cascina) prevede la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificazione delle aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. Come obiettivi europei la proposta complessivamente prevede il sostegno a n. 100 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e 25.033 mq di spazi pubblici che beneficiano di un sostegno.

In particolare, tale proposta, caratterizzata da un unico CUP, si divide in più interventi, suddivisi in base alla localizzazione nelle differenti aree del comune. Attualmente gli interventi risultano in fase di aggiudicazione e quindi in linea con le tempistiche e i cronoprogrammi stabiliti dal d.d. n. 804/2022.

Il progetto "Nuove CA.SE." Qualità dell'abitare e della coesione sociale (con dimensioni finanziarie di poco meno di 15 milioni e soggetti attuatori Comune di Calenzano e Sesto Fiorentino) è volto alla realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificazione delle aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla

sostenibilità. Ha, come *target* PNRR, il sostegno a n. 99 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e 20.595 mq di spazi pubblici che beneficiano di un sostegno.

In maggior dettaglio, tale proposta è caratterizzata da 4 interventi, suddivisa in altrettanti CUP. Gli interventi risultano in fase di esecuzione e quindi in linea con le tempistiche e i cronoprogrammi stabiliti dal d.d. n. 804/2022.

7. Gli investimenti relativi alla Missione 6 "Salute"

7.1 PNRR – Missione 6 "Salute"

La Missione 6 salute del PNRR ha come obiettivo il potenziamento e lo sviluppo del Sistema sanitario nazionale (SSN) al fine di migliorarne l'efficacia e rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche a seguito delle criticità e inefficienze emerse durante l'emergenza pandemica. Le nuove esigenze di tutela della salute e la necessità di creare un nuovo modello di assistenza si determinano attraverso due articolazioni fortemente interconnesse volte all'implementazione dell'assistenza territoriale e allo sviluppo dell'innovazione tecnologica e della ricerca, che si sostanziano nelle due articolazioni della Missione 6 costituite dalla componente 1 – "*Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale*" e 2 "*Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale*" e dalle singole linee di investimento in cui le stesse si declinano.

L'attuazione della Missione 6 ha preso avvio nel 2022 con la sottoscrizione del Contratto istituzionale di sviluppo (CIS)[26] del quale, nell'esercizio in esame, è stata approvata una prima modica dalla delibera di Giunta n. 1614 del 28 dicembre 2023, a seguito di due successive istanze regionali di rimodulazione[27] presentate al Ministero della salute. La variazione ha riguardato la revisione, a risorse invariate, di alcune specifiche linee di investimento. In particolare sono stati stralciati due interventi relativi alla linea "M6C2 1.1.2: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Grandi Apparecchiature Sanitarie"[28] e rifinanziato un nuovo investimento della medesima natura[29], nonché altri due interventi della linea "M6C1 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di

[26] Il CIS rappresenta uno degli strumenti di programmazione identificato dalla normativa nazionale per la Missione Salute del PNRR (art. 56 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con legge 29 luglio 2021 n. 108). Contiene l'elenco di tutte le parti idonee individuate per l'attuazione dello specifico intervento e i rispettivi obblighi. Inoltre, impegna le parti a garantire la qualità della spesa pubblica, coerentemente con gli obiettivi di efficientamento e di tempestività attesi dal PNRR. In data 31 maggio 2022 è stato sottoscritto tra la Regione e il Ministero della salute il Contratto istituzionale di sviluppo, corredato dei documenti tecnici vincolanti per i soggetti attuatori rappresentati dal Por e dagli *Action Plan* per gli investimenti di attuazione regionale completi di cronoprogramma (*milestone* e *target* vincolanti).

[27] Datate 6 marzo 2023 e 30 settembre 2023.

[28] La citata delibera ha definanziato due investimenti di cui al codice cup n. 54E22000530006 in favore di Fondazione Toscana Gabriele Monasterio di 0,703 milioni e n. D38I22000080002 in favore dell'Azienda Usl Toscana Centro di 2,15 milioni.

[29] Il primo intervento rifinanziato è relativo sempre alla linea di investimento "M6C2 1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi Apparecchiature Sanitarie" a favore del medesimo ente - Azienda Usl Toscana centro - per 0,703 milioni.

comunità)", di cui uno completamente nuovo[30] e un secondo rimodulato nelle risorse rispetto alle originarie fonti di finanziamento[31].

Inoltre, sono stati modificati i criteri di contabilizzazione del quadro economico finanziario del PNRR e PNC approvato contestualmente al CIS dalla d.g.r. n. 599 del 25 maggio 2022. La rettifica riguarda l'adeguamento agli indirizzi ministeriali[32] inerenti alla suddivisione dei finanziamenti tra le diverse annualità di bilancio in base alla competenza degli stanziamenti assegnati. Tale variazione ha determinato, per la maggior parte delle linee di investimento, un riallineamento degli impegni di spesa e degli accertamenti alla competenza del 2023 ad opera di diversi decreti dirigenziali[33].

Tali provvedimenti ratificati dall'ultima variazione al bilancio hanno allineato le risorse in entrata e in uscita della maggior parte delle linee di finanziamento del PNRR-PNC e riequilibrato i relativi impegni di spesa nella competenza 2023, nonché provveduto ad effettuare le economie di impegni, le riduzioni delle prenotazioni e le riduzioni dei relativi accertamenti per le annualità 2024-2025-2026 (stanziati dalla d.g.r. n. 599/2022 e dal d.d. 17294/2022), la cui copertura risulta assicurata sui capitoli di entrata e uscita di competenza pura sull'annualità 2023. Dunque, con tale variazione le linee di intervento vengono contabilizzate per l'intero importo finanziato dal PNRR e PNC, decurtato della quota relativa all'acconto già registrato nel 2022.

Il rendiconto regionale presenta un forte incremento degli stanziamenti in entrata e uscita; gli stanziamenti in entrata relativi alla Missione 6 (PNRR) sono pari a 366,72 milioni[34], a cui corrispondono accertamenti di pari importo e riscossioni per 4,00 milioni. Tali introiti si riferiscono esclusivamente a progetti relativi alla ricerca, previsti alla Missione 6 Componente 2 I.21. Con riferimento alle uscite gli stanziamenti ammontano a 366,91 milioni[35] interamente impegnati mentre i pagamenti sono pari a 5,13 milioni. Le liquidazioni correlate alle risorse introitate riguardano il trasferimento ai soggetti attuatori dei finanziamenti per la ricerca (M6.C2.I21) e le borse di studio.

---

[30] Si tratta di un nuovo investimento di 150.000,00 finanziato per euro 144.124,00 con le risorse derivanti dallo stralcio dell'intervento CUP D38I22000080002 e per euro 5.876,00 con risorse regionali del FCR di cui al d.d. n. 17294/2022, rimodulato con d.d. n. 24183/2023 e da ultimo con il d.d. n. 25505 del 17 ottobre 2023.

[31] Si tratta di un intervento codice cup n. D38I22000080002 di 11,00 milioni dapprima finanziato per 8,50 milioni da altre fonti e per 2,5 milioni dal PNRR. A seguito di successive modifiche e in ultimo con la citata d.g.r. n. 1614 del 28 dicembre 2023 viene ad essere finanziato per 4,50 dal PNRR, di cui 2,00 derivanti dall'operazione di stralcio e per la parte restante, pari a 6,50 milioni, da altre fonti.

[32] Art. 3, comma 3, del d.m. 11 ottobre 2021 da cui si evince che la ripartizione delle risorse tra le annualità avviene in base all'anno di competenza degli stanziamenti attribuiti a favore della Regione come peraltro indicato nel d.m. 20 gennaio 2022.

[33] Decreti dirigenziali nn. 25890, 25891, 25892, 25892, 25893, 25895, 25897 (fino all'allegato F della d.g.r. n. 599/2022) 26091, 25924, 15810.

[34] Capitoli di entrata 24192, 22698, 22697, 22670, 22671. Si rammenta che i valori sono comprensivi della quota corrispondente ai progetti per i quali – come chiarito dalla Regione nella risposta istruttoria - SOGEI ha comunicato ad aprile 2024 all'Amministrazione regionale che i relativi CUP risultavano cancellati/revocati/rinunciatari; gli stessi sono poi stati trasmessi a questa Sezione con nota *prot*. n. 3879/2024. La Sezione, difatti incentrando l'esame su dati al 31.12.2023, ha ritenuto di considerare anche tali progetti nella propria analisi ed i valori ad essi collegati in quanto contabilizzati all'interno del rendiconto di esercizio 2023.

[35] L'importo risulta superiore di 0,22 milioni rispetto agli accertamenti in entrata perché lo stanziamento in uscita risulta finanziato da avanzo per il medesimo importo. A livello di competenza pura gli accertamenti e gli impegni PNRR coincidono.

Lo stesso criterio di contabilizzazione riguarda il Fondo nazionale complementare (conto sanitario) che presenta stanziamenti in entrata e spesa per 81,25 milioni, accertati e impegnati complessivamente per 79,93 milioni[36]. Di questi in entrata risultano riscossi 4,23 milioni relativi al programma "Salute ambiente, biodiversità e clima" (che presenta accertamenti per 5,75 milioni), mentre la spesa correlata presenta liquidazioni per 4,31 milioni.

Dunque, il riallineamento degli accertamenti e degli impegni in base alla competenza dei finanziamenti assegnati ha generato la formazione, a fine esercizio, di ingenti residui attivi e passivi.

Come risulta evidente dal tenore delle risorse incassate e dai relativi trasferimenti in favore dei soggetti attuatori, i fondi del PNRR e del PNC utilizzabili per dare avvio alla realizzazione delle varie linee di investimento per il momento si limitano a quelli trasferiti in acconto nel 2022.

A conferma si rileva che anche le risorse del Fondo complementare regionale[37], finanziato con l'assunzione di mutui e quindi con risorse già acquisite al bilancio, non risultano ancora trasferite, anzi sono state più volte rimodulate[38] con uno slittamento degli impegni in particolare sull'annualità 2024. La rimodulazione degli impegni del suddetto fondo, destinato ad integrare i finanziamenti PNRR e PNC per la realizzazione degli Ospedali di comunità (Odc), delle Centrali operative territoriali (COT) e gli interventi antisismici, è avvenuta secondo quanto riportato nell'ultimo provvedimento di rettifica a seguito della revisione dei cronoprogrammi dei relativi investimenti, rivelando altresì le difficoltà di attuazione degli interventi.

Invece le risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI)[39] pari a 36,54 milioni non risultano a fine esercizio ancora nelle disponibilità finanziarie della Regione. Il fondo istituito dall'art. 26, comma 7, del d.l. n. 50 del 2023[40] incrementato da successivi provvedimenti legislativi e destinato in parte ad opere già finanziate dal PNRR[41] è riservato alla copertura dei maggiori costi riferiti anche agli interventi di edilizia sanitaria. La delibera di Giunta del 18 dicembre 2023, n. 1438 ha assegnato il fondo alle Aziende ed agli enti del SSR[42], destinandolo in particolare alla realizzazione delle case di comunità, di cui all'allegato A della citata delibera.

La successiva tabella mostra il quadro finanziario relativi al PNRR e al PNC così come risultante dal rendiconto.

---

[36] Cap. 22675/E – cap. 24650/U; cap. 42618/E - cap. 26928/U; cap. 22736/E - 24703/U.

[37] Il Fondo complementare regionale (FCR) istituito dalla d.g.r. n. 1429 del 27/12/2021 a seguito della decisione di Giunta n. 36 del 20/12/2021 per un importo iniziale di 20,00 milioni in ultimo ridefinito dalla d.g.r. n. 823 del 18/07/2022 per un importo di 31,45 milioni.

[38] Il d.d. n. 24183 dell'8/11/2022 ha effettuato una riduzione degli impegni sul 2022 per 10,75 milioni, modificando gli stanziamenti per l'annualità 2022 a 2,69 milioni, per il 2023 a 1,59 milioni e a 27,16 milioni nel 2024. Si veda anche d.d. n. 25505 del 17/10/2023.

[39] Cap. 21317/E - cap. 26940/U.

[40] Con una dotazione pari a 500 milioni per l'anno 2022, 1.700 milioni per l'anno 2023, 1.500 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 1.300 milioni per l'anno 2026.

[41] Dall'articolo 34, comma 1, del decreto-legge 9 agosto del 2022, n. 115 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 e dall'art. 1, commi da 369 a 379, della legge 29 dicembre 2022 n. 197.

[42] Azienda USL Toscana Centro per 18,69 milioni, Azienda USL Toscana Nord-Ovest per 10,20 milioni, Azienda USL Toscana Sud-Est per 4,60 milioni e l'Azienda ospedaliera senese per 3,15 milioni.

Tab. 12 - Missione 6 dati di rendiconto. PNRR e PNC. (in euro)

Missione	Cap.	Descrizione capitolo	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
		PNRR			
M6C1 1.1	24646	Piano nazionale di ripresa e resilienza(pnrr) M6 C1 1.1 case della comunità e presa in carico della persona	93.793.190,22	93.793.190,22	
M6C1 1.2	24637	Risorse per device per le centrali operative territoriali - cot- (n. 37) pnrr m6 c1 1.2.2 device	3.220.648,97	3.220.648,97	
	24640	Piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr) M6 C 1.2.2 interconnessione aziendale COT	2.366.679,56	2.366.679,56	
	24641	Piano nazionale di ripresa e resilienza(pnrr) M6 C 1.2.2 centrale operativa territoriale COT	5.763.397,50	5.763.397,50	
M6C1 1.2.1	24689	Assistenza domiciliare casa come primo luogo di cura (adi) pnrr Missione 6 Componente 1 Investimento 1.2.1 M6C1 1.2.1	12.056.877,00	12.056.877,00	
M6C1 1.3	24647	Piano nazionale di ripresa e resilienza(pnrr) M6 C1 1.3 rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - ospedali di comunità odc	51.159.921,95	51.159.921,95	
M6C2 1.1	24642	Piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr) M 6 C 2.1.1 digitalizzazione dea i e ii	74.187.514,41	74.187.514,41	
	24648	Piano nazionale di ripresa e resilienza(pnrr) M6 C.2 1.1 ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	60.837.076,98	60.837.076,98	
M6C2 1.2	24649	Piano nazionale di ripresa e resilienza(pnrr) M6 C2 1.2 verso un ospedale sicuro e sostenibile	32.683.571,57	32.683.571,57	
M6C2 1.3.1	24664	PNRR m6c2 1.3.1 b) adozione e utilizzo fse da parte delle regioni - risorse per il potenziamento delle infrastrutture digitali contributi a amministrazioni locali	8.277.709,41	8.277.709,41	
	24665	PNRR m6c2 1.3.1 b) adozione e utilizzo fse da parte delle regioni - risorse per il potenziamento delle infrastrutture digitali spese dirette	232.085,31	232.085,31	
	24663	PNRR m6c2 1.3.1 b) adozione e utilizzo fse da parte delle regioni - competenze digitali	6.857.285,29	6.857.285,29	
	24692	PNRR M6c2 1.3.1 b) adozione e utilizzo fse da parte delle regioni – competenze digitali - comunicazione	400.000,00	400.000,00	122.980,74
M6C2 1.3.2	24643	Piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr) m6 c2 1.3.2 nuovi flussi informativi nazionali	1.240.116,51	1.240.116,51	
	24644	Piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr) m6 c2 1.3.2 nuovi flussi informativi nazionali gestione e adeguamento regionale	310.029,13	310.029,13	
M6C2 2.1	24672	Piano nazionale di ripresa e resilienza(pnrr) - m6.c2.i21 - spese correnti per progetti di ricerca	3.921.324,80	3.921.324,80	3.921.324,80
	24673	Piano nazionale di ripresa e resilienza(pnrr) - m6.c2.i21 - spese in conto capitale per progetti di ricerca	85.500,00	85.500,00	85.500,00
M6C2 2.2	24638	PNRR m6 c2 i2.2 borse aggiuntive in formazione di medicina generale	3.161.078,78	3.161.078,78	734.244,08
	24639	PNRR m6 c2 i2.2 irap per borse aggiuntive in formazione di medicina generale	269.724,04	269.724,04	54.022,82
M6C2 2.2.b	24645	PNRR m6c2 2.2b) - corso di formazione in infezioni ospedaliere	4.784.083,18	4.784.083,18	215.916,82
	24645	PNRR m6c2 2.2b) - corso di formazione in infezioni ospedaliere	215.916,82	215.916,82	
M6C2 2.2.c	24709	PNRR m6 c. 2.2 c sviluppo delle competenze tecniche- professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione manageriale	1.108.000,00	1.108.000,00	
		TOTALE PNRR	**366.931.731,43**	**366.931.731,43**	**5.133.989,26**
		PNC			
	24650	Piano nazionale complementare pnrr - m6 c 2 1.2verso un ospedale sicuro e sostenibile	74.181.886,82	74.181.886,82	
	24703	PNC - Programma "salute, ambiente, biodiversità e clima" - investimento 1.4 - progetto itwh: sistema gestionale per il benessere e la promozione del total worker health nei luoghi di lavoro	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	26928	PNC - Programma "salute, ambiente, biodiversita' e clima" - linea di investimento "rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di snps-snpa"	7.064.124,00	5.749.595,55	4.308.447,55
		TOTALE PNC	**81.249.010,82**	**79.934.482,37**	**4.311.447,55**
		TOTALE FONDI PNRR E PNC	**448.180.742,25**	**446.866.213,80**	**9.445.436,81**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto.

Nuovi stanziamenti relativi al PNRR sono presenti nel rendiconto 2023. In particolare, ci si riferisce ai fondi di cui al d.m. 8 agosto 2022 complessivamente pari a 15,47 milioni[43] (cap. 24664 e 24665) per il rafforzamento delle infrastrutture digitali e 17,67 milioni[44] (cap. 24663, 24692) per lo sviluppo delle competenze digitali afferenti alla linea di investimento "M6C2 1.3

[43] Distribuiti nel triennio 2023-2025.
[44] D.g.r. del 26/06/2023 n. 710.

Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione: – sub investimento 1.3.1 "Adozione e utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico da parte delle regioni". Considerato che la misura oltre al potenziamento delle infrastrutture prevede anche l'incremento delle competenze digitali del personale con d.g.r. del 6/11/2023 n. 1278 è stato approvato un progetto straordinario titolato "PNRR Fascicolo sanitario elettronico" la cui copertura è prevista nell'ambito della stessa misura. Sono stati altresì individuati i soggetti attuatori[45] per entrambi i finanziamenti.

Considerata la forte interconnessione tra le diverse linee di investimento la stessa delibera approva un secondo progetto straordinario "Prrr – Corso di formazione in infezioni ospedaliere" afferente alla linea di investimento M6C2 2.2 "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriale del personale del sistema sanitario sub investimento 2.2 b) Corso formazione infezioni ospedaliere".

Con rifermento invece agli impegni quelli effettivamente partitati, ovvero per i quali è stato individuato il soggetto beneficiario (attuatore) rappresentano solo il 50 per cento del totale complessivo degli impegni relativi alla Missione 6 PNRR. Tale percentuale si riduce al 12,35 per cento con riferimento agli impegni sul PNC. Le tabelle successive mostrano il dettaglio degli impegni partitati per fonte di finanziamento.

[45] D.g.r del 15/05/2023 n. 530 e d.g.r. 11/09/2023 n. 1049.

Tab. 13 - Impegni partitati PNRR competenza 2023. (in euro)

Cap.	Oggetto impegno	Ragione sociale	Assestato partita	Liquidazione
24637	M6C1I1.1.2- Sub – Missione Salute – Toscana – Device	Estar	3.220.648,97	
	Totale		**3.220.648,97**	
24638	M6C2I2.2.a - PNRR - Borse di studio MMG -	Regione Toscana	191.779,52	191.779,52
	PNRR - borse di studio corso 21/24 - 2 anno		295.889,76	295.889,76
	PNRR - borse di studio corso 22/25 - 1 anno		246.574,80	246.574,80
	Totale		**734.244,08**	**734.244,08**
24639	M6C2I2.2.a - PNRR - IRAP BORSE DI STUDIO MMG	Regione toscana	16.296,99	16.296,99
			20.958,80	20.958,80
			16.767,03	16.767,03
	Totale		**54.022,82**	**54.022,82**
24640	PNRR – Missione 6 C 1.2.2 Salute - Toscana Interconnessione Aziendale Cot	Estar	511.714,50	
			1.854.965,06	
	Totale		**2.366.679,56**	
24641	PNRRR - Missione 6 Salute - C1 - 1.2.2 COT	Azienda USL Toscana Centro	1.107.680,00	
		Azienda USL Toscana Nord-Ovest	899.990,80	
		Azienda USL Toscana Sud-Est	553.839,20	
	Totale		**2.561.510,00**	
24642	PNRR – Missione 6. C 2 1.1 Salute - Toscana Digitalizzazione DEA I e II livello	Estar	3.904.602,30	
			70.282.912,11	
	Totale		**74.187.514,41**	
24643	PNRR – Missione 6 C 2 1.3.2 Salute - Toscana 4 nuovi flussi informativi nazionali	Estar	1.240.116,51	
	Totale		**1.240.116,51**	
24644	Adesione Consip Id sigef 2212 nuovo SIS fondi PNRR Missione M6C2 1.3.2 - incentivi tecnici	Regione toscana	2.373,17	
	Totale		**2.373,17**	
24645	Impegno fondi PNRR Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario – Sub investimento 2.2 (b) Corso di formazione in infezioni ospedaliere	Estar	215.916,82	
			2.784.083,18	215.916,82
	Totale		**3.000.000,00**	**215.916,82**
24646	PNRR – Missione 6 C 1.1 Salute - Toscana	Azienda USL Toscana Centro	125.000,00	
			553.555,45	
			1.405.740,35	
		Azienda USL Toscana Nord-Ovest	1.860.975,99	
		Azienda USL Toscana Sud-Est	1.265.461,00	
	Totale		**5.210.732,79**	
24647	PNRR - Missione 6 Salute - C1 - 1.3 OdC	Azienda USL Toscana Centro	144.124,00	
			5.041.699,60	
		Azienda USL Toscana Nord-Ovest	988.597,50	
		Azienda USL Toscana Sud-Est	617.873,44	
	Totale		**6.792.294,54**	
24648	PNRRR - Missione 6 Salute - C2 - 1.1.2 Grandi Apparecchiature Sanitarie	Azienda USL Toscana Centro	633.521,70	
			17.917.183,08	
		Azienda ospedaliera a. Meyer	727.866,00	
		Azienda OU Careggi	4.969.721,70	
		Azienda OU Pisana	8.329.781,70	
		Azienda OU Senese	5.844.034,80	
		Azienda USL Toscana Nord-Ovest	8.936.717,40	
		Azienda USL Toscana Sud-Est	12.726.516,60	
		Fondazione toscana Gabriele Monasterio	677.934,00	
		I.s.p.r.o.	73.800,00	
	Totale		**60.837.076,98**	
4649	PNRR - Missione 6 C2 1.2 Salute - Toscana Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Azienda OU Pisana	475.409,20	
		Azienda OU Senese	890.367,28	
		Azienda USL Toscana Centro	449.977,50	
	Totale		**1.815.753,98**	
24663	M6C2 Investimento 1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica del Fascicolo Sanitario Elettronico e degli strumenti per la raccolta, elaborazione, analisi dei dati e la simulazione	Estar	1.766.991,10	
			5.090.294,09	
	Totale		**6.857.285,19**	
24664	Adozione e utilizzo dell'FSE da parte delle regioni	Estar	8.217.709,41	
		Fondazione Toscana Gabriele Monasterio	60.000,00	
	Totale		**8.277.709,41**	
24665	Adesione Consip Id sigef 2212 nuovo SIS fondi PNRR missione M6C2 1.3.1 - incentivi tecnici	Regione toscana	1.598,94	
	Totale		**1.598,94**	
24672	PNRR - M6C2I2.1. Avviso MinSal 2022: progetto di ricerca	Azienda USL Toscana Centro	276.000,00	276.000,00
		Fondazione Gabriele Monasterio	400.000,00	400.000,00

Cap.	Oggetto impegno	Ragione sociale	Assestato partita	Liquidazione
		Azienda OU Senese	400.000,00	400.000,00
		Azienda OU Careggi	1.438.824,00	1.438.824,00
		Azienda ospedaliera a. Meyer	1.120.0000,00	1.120.0000,00
		Azienda OU Pisana	286.490,8	286.490,8
	Totale		**3.921.324,80**	**3.921.324,80**
24673	PNRR - M6C2I2.1. Avviso MinSal 2022: progetto di ricerca	Azienda USL Toscana Centro	4.000,00	4.000,00
		Azienda OU Careggi	20.000,00	20.000,00
			41.500,00	41.500,00
		Azienda OU Pisana	20.000,00	20.000,00
	Totale		**85.500,00**	**85.500,00**
24692	PNRR M6C2 Investimento 1.3.1	Firenze fiera s.p.a.	98.716,16	98.716,16
		Frankenstein s.r.l.	12.566,00	12.566,00
		Orlandini e associati s.r.l.	11.698,58	11.698,58
	Totale		**122.980,74**	**122.980,74**
	Totale complessivo		**181.289.366,89**	**5.133.989,26**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti Regione Toscana.

Tab. 14 - Impegni partitati PNC competenza 2023. (in euro)

Cap	Oggetto impegno	Ragione sociale	Assestato partita	Liquidazione
24650	PNC-E.2 - Missione 6 Salute - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Azienda OU Careggi	248.776,73	
		Azienda OU pisana	73.378,20	
		Azienda OU Senese	600.520,00	
		Azienda USL Toscana Centro	157.550,00	
		Azienda USL Toscana Nord-Ovest	1.243.880,00	
		Azienda USL Toscana Sud-Est	1.605.965,70	
		Fondazione toscana Gabriele Monasterio	191.145,30	
	Totale		**4.121.215,93**	
24703	Progetto ITWH d.g.r.T 999/2023 annualità 2023 - soggetto a ritenuta di acconto 4%	Estar	3.000,00	3.000,00
	Totale		**3.000,00**	**3.000,00**
26928	PNC Linea di investimento 1.1	Arpat	1.361.660,00	
			927.448,20	927.448,20
		A.r.s.	247.537,75	247.537,75
		Azienda USL Toscana Centro	818.555,49	818.555,49
		Azienda USL Toscana Nord-Ovest	458.177,38	458.177,38
		Azienda USL Toscana Sud-Est	1.571.878,41	1.571.878,41
		Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche	74.996,00	74.996,00
		I.s.p.r.o. - Istituto per lo studio la prevenzione e la rete oncologica	209.854,32	209.854,32
		Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana "m. Aleandri"	79.488,00	
	Totale		**5.749.595,55**	**4.308.447,55**
	Totale complessivo		**9.873.811,48**	**4.311.447,55**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti Regione Toscana.

7.2 Stato di avanzamento degli investimenti: milestone e target

A livello ministeriale i *target* previsti nel 2023 per la Missione 6 riguardano principalmente le seguenti due iniziative di investimento:

- M6C1-8 Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina: L'investimento 1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici";
- M6C2-14 Investimento 2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario con assegnazione delle borse di studio per corsi specifici di medicina generale.

Da questi discendono alcuni dei *target* regionali da conseguire per il 2023. Per il raggiungimento dei *target* della Missione 6C8 "Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina" la Regione ha approvato nei termini il Piano operativo servizi di telemedicina[46] sulla base delle indicazioni di due successivi decreti interministeriali, il primo riguardante i requisiti del servizio in base alle linee guida predisposte da AGENAS[47], il secondo contenente le linee di indirizzo per la predisposizione del Piano operativo contenente il fabbisogno per i servizi di telemedicina[48].

Con riferimento al secondo *target*, il decreto ministeriale del 29 marzo 2023 ha assegnato le risorse riconducibili al sub-investimento M6C2- 2.2.3 "Sviluppo delle competenze tecniche digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - sub misura "Corso di formazione manageriale" per 18,00 milioni e disposto i bandi dei concorsi per l'ammissione ai corsi di formazione. A livello regionale, per la formazione di 277 partecipanti, sono state assegnate risorse per 1,11 milioni e indicati i *target* da conseguire nel 2023[49]. L'atto d'obbligo e la scheda del progetto sono stati approvati con d.g.r. n. 1010/2023 e individuano, quale ente di formazione, la Scuola S. Anna di Pisa – Laboratorio MeS. Per entrambe le linee di investimento risultano rispettati i *target* previsti per l'esercizio in esame.

Oltre a quanto appena descritto molteplici sono i *target* regionali riportati dal cronoprogramma delle singole linee di investimento del Por della Missione 6 per il 2023 come riportato nella successiva tabella.

[46] Delibera di Giunta del 28/04/2023 n. 460.

[47] Decreto interministeriale del 21.09.2022 contenente le direttive sui requisiti del servizio enunciati dalle Linee Guida predisposte da AGENAS che stabiliscono i requisiti funzionali e i livelli di servizio per la progettazione dei Servizi di Telemedicina da parte di Regioni.

[48] Decreto interministeriale del 30/09/2022, che all'allegato A, dispone per ogni Regione la compilazione di un Piano Operativo e all'allegato B Linee Guida per la definizione dei progetti regionali, al fine di supportare Regioni nella definizione dei progetti nell'ambito del sub-investimento.

[49] Nomina del Referente Unico (entro il 31/7) effettuata con Decreto dirigenziale n. 16124 del 25/07/2023; trasmissione all'organismo intermedio della scheda di progetto (entro il 31/7), sottoscrizione dell'atto d'obbligo tra organismo intermedio e soggetto beneficiario (entro il 15/09) effettuata con delibera di Giunta del 28/08/2023 n. 1010, completamento della procedura di iscrizione ai corsi manageriali (entro il 15/12) effettuata con decreto dirigenziale 27714 del 29/12/2023.

Tab. 15 - Milestone e *target* – cronoprogramma per l'esercizio 2023.

Codifica/Sub-codifica MdS	Interventi/Sub-interventi di investimento	Descrizione scadenza	T1 2023	T2 2023	T3 2023	T4 2023	N. CUP interessati
M6 C1 1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione delle Case della Comunità	31/03/2023				76
		Assegnazione dei codici CIG o convenzioni per la realizzazione delle Case della Comunità di almeno un GIG per ogni CUP	31/03/2023				76
		Stipula dei contratti per la realizzazione delle Case di Comunità			30/09/2023		76
M6 C1 1.2.1	Assistenza domiciliare	Trasmissione del Piano Operativo		18/04/2023			1
		Trasmissione della delibera di adozione del Piano Operativo		15/05/2023			1
		Assegnazione dei codici CUP ai progetti per la realizzazione ADI		30/06/2023			1
		Trasmissione dell'atto con cui si attiva/adegua il sistema di autorizzazione e accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private per l'erogazione di cure domiciliari ai sensi dell'Intesa CSR del 4 agosto 2021		30/06/2023			1
		Incremento % del numero di pazienti terminali assistiti a domicilio				+4% rispetto al 2022	1
		Incremento prestazioni riabilitazione domiciliare				+ 5% rispetto al 2022	1
		Assistenza domiciliare a pazienti affetti da disturbi della dipendenza				definizione progetto e definizione target	1
		Assistenza domiciliare a pazienti affetti da disturbo e disagio psichico				definizione progetto e definizione target	1
		Incremento assistenza ai pazienti 75 anni e più				+ 3% rispetto al 2022	1
M6 C1 1.2.2.1	Implementazione delle COT	Stipula dei contratti per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali		30/06/2023			37
M6 C1 1.2.2.2	Interconnessione aziendale	Stipula dei contratti per l'interconnessione aziendale		30/06/2023			3
M6 C1 1.2.3.2	Telemedicina – Servizi	Definizione del modello regionale di telemedicina (atto regionale)		30/06/2023			1
M6 C1 1.3	Ospedali di Comunità	Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità	31/03/2023				24
		Assegnazione dei codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione degli ospedali di comunità	31/03/2023				24
		Stipula delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli Ospedali di Comunità			30/09/2023		24
M6 C2 1.2.1	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Pubblicazione procedure di gara per interventi antisismici	31/03/2023				7
PNC - E.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile - PNC	Pubblicazione di gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN	31/03/2023				29
		Sottoscrizione dei contratti da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN			30/09/2023		29
		Avvio dei Lavori da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN				31/12/2023	29
M6 C2 1.3.2.2.1	a) Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali	Reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello locale - Completamento del patrimonio informativo (servizi applicativi) - Numero di nuovi flussi informativi nazionali adottati da	31/03/2023				8

Codifica/Sub-codifica MdS	Interventi/Sub-interventi di investimento	Descrizione scadenza	T1 2023	T2 2023	T3 2023	T4 2023	N. CUP interessati
		tutte le 21 Regioni: riabilitazione territoriale e consultori familiari					
M6 C2 2.2.1	(a) Borse aggiuntive in formazione di medicina generale	Assegnazione di 1800 borse aggiuntive per il Corso di formazione specifica in Medicina Generale per i trienni formativi 2021-2024 e 2022-2025			30/09/2023		2
M6 C2 2.2.2	(b) Corso di formazione in infezioni ospedaliere	Completamento procedure di selezione dei provider	31/03/2023				1
		Completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere			30/09/2023		1
M6 C2 2.2.3	(c) corso di formazione manageriale	Deliberazione del Referente Unico (Rilevanza ITA)		31/07/2023			1
		Trasmissione all'Organismo Intermedio del documento recante la "Scheda di progetto" (Rilevanza ITA)		31/07/2023			1
		Sottoscrizione dell'Atto d'obbligo tra Organismo Intermedio e Soggetto Beneficiario (Rilevanza ITA)		15/09/2023			1
		Trasmissione all'Organismo Intermedio degli atti relativi all'identificazione da parte del Soggetto Beneficiario dell'Ente di formazione individuato per l'erogazione della formazione manageriale del SSR. (Rilevanza ITA)		15/09/2023			1
		Completamento della procedura di iscrizione ai corsi di formazione manageriale. (Rilevanza ITA)				15/12/2023	1

Fonte: Cronoprogramma delle linee di investimento del Por Missione 6.

Per alcuni di questi, come dichiarato dalla stessa Regione, è stato particolarmente oneroso mantenere le tempistiche previste. Tuttavia, il rispetto del cronoprogramma costituisce un aspetto cruciale per garantire l'accesso alle risorse, pertanto, nonostante alcune difficolta riguardanti la realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria, la Regione ha rappresentato di aver conseguito tutti i *target* indicati dal Por per l'esercizio in esame. Risultano dunque avviati i lavori delle Centrali operative territoriali e gli interventi antisismici dei presidi ospedalieri afferenti alle linee "Verso un ospedale sicuro e sostenibile". Sono stati inoltre sottoscritti i contratti di affidamento lavori delle Case di comunità e degli Ospedali di comunità. Infine, con riguardo all'assistenza territoriale con il decreto dirigenziale n. 9442 è stato approvato il Piano operativo Regionale e sono stati inoltre raggiunti tutti i *target* per il 2023 previsti dal relativo cronoprogramma.

Trattandosi di fasi ancora propedeutiche alla concreta realizzazione delle iniziative di investimento esse non hanno ancora dato luogo a significativi avanzamenti finanziari; ciò trova riflesso nel quadro tratto dal rendiconto che evidenzia una sostanziale immobilizzazione delle risorse, tale da non consentire al momento di esprimere un giudizio sullo stato di attuazione del PNRR da parte dei soggetti coinvolti, se non per alcune linee di intervento legate alla formazione e alla ricerca.

8. Gli investimenti finanziati dal Piano nazionale complementare

Come sopra anticipato, accanto agli investimenti finanziati da fondi PNRR, la Regione ha avviato investimenti che vengono finanziati a valere sul Fondo nazionale complementare. Di seguito se ne offre la descrizione.

8.1 Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus

A seguito di ripartizione delle risorse dell'investimento M2C2 PNC C1 (con d.m. n. 315 del 2 agosto 2021) alla Regione sono assegnati complessivamente 23,3 milioni per il periodo 2022-2026.

Con d.g.r. n. 930 del 13 settembre 2021 la Regione ha attivato il suddetto finanziamento e conferito mandato al Settore attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'acquisizione in bilancio del relativo finanziamento. Inoltre, con tale provvedimento sono stati stanziati, ad integrazione delle risorse statali, 4,5 milioni regionali.

Con d.g.r. n. 208 del 28 febbraio 2022 la Regione Toscana ha provveduto a dare inizio all'attuazione della missione, definendo le risorse di cui al d.m. n. 315/2021, per una quota pari a 2,4 milioni per il 2022. Tali risorse sono state stanziate sul bilancio di previsione annualità 2022 con d.g.r. di variazione al bilancio n. 961/2022 e sono destinate al gestore rappresentato da Autolinee Toscane S.p.a.

Con la citata d.g.r. n. 208 è stato approvato il Piano di rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale a valere sulle risorse stanziate fino all'annualità 2022 dei decreti ministeriali n. 81/2020, n. 223/2020 e n. 315/2021 del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS) e delle risorse complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con d.g.r. n. 729 del 27 giugno 2022 sono state destinate ad Autolinee Toscane s.p.a. anche le risorse di cui al d.m. 315/2021, afferenti alle annualità relative al periodo 2023-2026, pari a 20,9 milioni, mentre con d.d. n. 25799 del 28 dicembre 2022, oltre ad approvare lo schema di accordo, sottoscritto in data 29 dicembre 2022, tra la Regione e il soggetto gestore, per l'acquisto di n. 85 bus, si è provveduto ad impegnare le risorse a favore di Autolinee Toscane s.p.a. per un importo complessivo pari a 23,3 milioni, di cui 2,4 milioni sull'annualità 2022.

Al 31 dicembre 2023, sono stati liquidati ad Autolinee Toscane, 4,5 milioni. Ad oggi risultano immessi 55 Iveco, di cui 27 collaudati e 28 immessi su strada.

8.2 Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica

Il Fondo complementare del PNRR di cui al d.l. n. 59/2021 mette a disposizione risorse per la riqualificazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per il periodo 2021-2026 (M2C3 PNC C.13). Le risorse complessivamente assegnate alla Regione Toscana per tale arco temporale ammontano a 93,5 milioni.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento, il cronoprogramma relativo al programma in oggetto è individuato dall'all. 1 al decreto MEF 15/7/2021 e dall'allegato A alla d.g.r. n. 1133 del 28/10/2021 che prevedono, in particolare, per il 2023, le seguenti scadenze:

- I° trimestre 2023 - aggiudicazione dei contratti da parte delle stazioni appaltanti. Il raggiungimento dello step è stato verificato sia mediante verifica di specifica documentazione trasmessa dai soggetti gestori, sia mediante accesso al sistema informativo Sitat229;
- II° trimestre 2023 - consegna/avvio dei lavori. Il raggiungimento dello step è stato verificato mediante l'esame dei verbali di consegna lavori trasmessi dai soggetti gestori, nonché tramite l'estrazione dei dati dal sistema informativo Sitat229. Con riguardo agli obiettivi intermedi previsti dal d.m. 15/07/2021 il prossimo step è previsto per il 31 dicembre 2024 con il raggiungimento del 50 per cento di avanzamento degli interventi;
- III° e IV° trimestre 2023 - approvazione quadri tecnico economici iniziali ed erogazione risorse. A seguito della consegna dei lavori da parte delle stazioni appaltanti, il Settore politiche abitative e PNRR/PNC ha verificato ed attestato la conformità alla normativa tecnica E.R.P. dei quadri tecnico economici iniziali degli interventi ed ha disposto, in conseguenza del rilascio del visto regionale, le relative erogazioni di risorse secondo quanto previsto dall'allegato A alla d.g.r. n. 1133 del 28 ottobre 2021 (15% finanziamento ad inizio lavori). È stata erogata inoltre, per gli interventi al 30 per cento di stato di avanzamento dei lavori, la terza tranche di risorse, pari al 30 per cento del finanziamento assegnato. Per quanto riguarda le annualità 2023-2026 le relative risorse sono state impegnate con decreto dirigenziale n. 21927 del 5 ottobre 2023. In totale, alla data del 31 dicembre 2023, risultano pertanto erogate a carico del Fondo complementare al PNRR per il finanziamento degli interventi del piano regionale toscano del Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", risorse pari a 28,0 milioni.

8.3 Salute, ambiente, biodiversità e clima

In merito all'investimento M6C1 PNC E.1 si richiama quanto già esposto con riferimento alle iniziative coperte dal PNRR, rispetto alle quali il PNC opera ad integrazione delle risorse per circa 5,6 milioni.

8.4 Verso un ospedale sicuro e sostenibile

In merito all'investimento M6C2 PNC E.2 si richiama quanto già esposto con riferimento alle iniziative coperte dal PNRR[50], rispetto alle quali il PNC opera ad integrazione delle risorse per circa 82,4 milioni.

9. La rendicontazione degli investimenti nella piattaforma ReGiS

L'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n.178 ha previsto che il MEF-RGS si impegnasse a rendere disponibile uno strumento unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto nell'ambito delle componenti del Next Generation EU.

[50] Vedi *supra*, par. 7.1 e 7.2

In ossequio a tale disposizione, è stata creata la piattaforma "ReGiS" attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli enti locali ed i soggetti attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

Nello specifico, la piattaforma ReGiS nasce per rispondere alle esigenze di:

- validare i dati di monitoraggio (almeno una volta al mese) e trasmetterli al Servizio centrale per il PNRR da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure;
- realizzare i processi di programmazione e riprogrammazione delle risorse finanziarie del Piano e definire gli indicatori e i relativi obiettivi di performance;
- attivare le procedure per selezionare i progetti e raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano;
- gestire i progetti e le loro informazioni anagrafiche;
- rendicontare le spese sostenute per i progetti, i costi relativi;
- registrare in un unico spazio i risultati ottenuti dalle attività di verifica e controllo, per assicurare l'ammissibilità delle spese e il reale conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano;
- gestire le richieste di erogazione delle risorse e la registrazione del flusso finanziario;
- gestire le attività di monitoraggio sia a livello di misura sia a livello di progetto;
- gestire gli esiti delle attività di audit di sistema, degli audit sulle operazioni e dei test di convalida rispetto all'effettivo conseguimento degli obiettivi.

Con la circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022 vengono dettate le "Linee Guida per il Monitoraggio del PNRR" con le quali si forniscono indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS e si stabilisce che il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

Il monitoraggio serve a dare conto del raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie; rileva pertanto informazioni e dati che riguardano sia la fase di programmazione delle misure e dei progetti (costi, procedure, tempi e relativi indicatori di misurazione) sia la fase di attuazione (iter procedurali di attivazione di misura e progetti, relative tempistiche, impegni assunti e spesa effettuata).

Le amministrazioni centrali titolari di intervento e i soggetti attuatori sono responsabili in relazione alle misure e ai singoli interventi di propria competenza della corretta implementazione del sistema di monitoraggio con la trasmissione tempestiva e continuativa dei dati. In altri termini, il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

In particolare, i soggetti attuatori sono responsabili della corretta alimentazione del sistema ReGiS con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi ai progetti di propria competenza e provvedono, con cadenza mensile, ad aggiornare i dati registrati sul sistema e renderli disponibili per le Amministrazioni titolari delle misure ai fini delle operazioni di controllo e validazione di competenza.

I dati rilevati e validati mensilmente in ReGiS vengono storicizzati in modalità strutturata e resi disponibili per la consultazione da parte di tutti gli attori coinvolti a vario titolo (ad es. Corte dei conti, Organismo Indipendente di Audit, Commissione Europea, Segreteria tecnica della Cabina di regia, etc.). Il sistema ReGiS, pertanto, assume anche una funzione di reportistica finalizzata ai controlli dagli organi preposti, tra cui la Corte dei conti.

Nell'ambito di tale contesto la Sezione regionale di controllo ha inteso elaborare una indagine volta a considerare non soltanto una verifica sui singoli progetti avviati dall'Ente regione e sul loro stato di avanzamento, ma anche sullo stato della rendicontazione effettuata sulla piattaforma ReGiS dall'Ente in qualità di soggetto attuatore, con *focus* in particolare sui costi totali.

L'analisi è stata svolta attraverso l'estrapolazione dei dati inseriti nella piattaforma ReGiS comparati con quelli forniti dall'Amministrazione regionale a seguito di apposita richiesta istruttoria (Cfr. nota prot. n. 3052/2024, allegato 1); più specificamente, l'analisi è stata incentrata sui finanziamenti relativi agli investimenti/sub investimenti del triennio 2021-2023 correlati al rendiconto 2023 della Regione Toscana, indipendentemente dal fatto che l'Ente regione risulti o meno soggetto attuatore.

Dal confronto fra i dati comunicati dalla Regione e i dati estrapolati dalla piattaforma ReGiS in data 10 gennaio 2024 e 7 marzo 2024 sono emerse alcune discrasie. In particolare, dei 945 milioni registrati dall'Ente, 50 milioni (pari al 5,2%) non sono presenti in ReGiS al 10 gennaio 2024. La differenza si riduce notevolmente considerando i dati ReGiS al 7 marzo 2024 (13 milioni, corrispondenti all'1,4%). Sulla piattaforma ReGiS, inoltre, al 10 gennaio 2024 sono presenti 9 milioni di investimenti di cui la Regione Toscana è soggetto attuatore che non figurano nell'Anagrafica progetti, trasmessa in sede istruttoria da quest'ultima; il differenziale sale a 18 milioni nell'estrazione alla data del 7 marzo 2024. Il disallineamento è dovuto prevalentemente a cancellazioni di CUP esistenti e al progressivo inserimento di nuovi progetti.

Le differenze riscontrate, secondo quanto riferito in sede istruttoria, sono potenzialmente ascrivibili ad una pluralità di fattori quali, ad esempio, la *governance* o il ciclo di vita dei progetti. In alcune ipotesi, il CUP potrebbe non figurare negli archivi regionali o in ReGiS per ritardi o a causa di un successivo inserimento degli stessi da parte dei soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi di alimentazione in ReGiS (ad esempio, Misura M2C4I3.4 o le misure con soggetti attuatori pubblici), non essendo la Regione direttamente responsabile della comunicazione del flusso dei dati nella piattaforma.

Gli esiti del riscontro effettuato mettono in luce l'esigenza di assicurare maggiore tempestività e precisione nell'alimentazione di ReGiS. Parimenti a quanto già osservato nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, questa Corte richiama l'attenzione sulla circostanza che la Regione, anche nelle ipotesi in cui non figuri come soggetto direttamente onerato dell'inserimento dei dati e delle rendicontazioni, è chiamata ad assicurare un ruolo di impulso nell'assoluzione di tali compiti per tutti i progetti di cui è referente o attuatore.

10. Il contributo dei progetti PNRR regionali agli SDGs

Le iniziative di investimento legate al PNRR, oltre ad essere funzionali al raggiungimento dei *target* concordati in sede europea, costituiscono anche un fattore di spinta

all'avanzamento nel percorso di raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Il complesso di investimenti e riforme raggruppati nelle 6 missioni costituisce la più importante reazione pubblica per il superamento delle conseguenze della pandemia e l'avvio di un sentiero di crescita sostenibile, fondato sulla transizione verde e digitale, oltre che sulle tre priorità trasversali (equità intergenerazionale, parità di genere e riduzione dei divari di cittadinanza), in coerenza quindi con la prospettiva dell'Agenda 2030.

La stretta connessione che lega i due sistemi ha spinto la Ragioneria generale dello Stato e l'Istat a sviluppare e aggiornare una mappatura delle risorse del PNRR, attribuendo alle sub-misure del Piano uno o più indicatori, di nuova costruzione o selezionati tra quelli utilizzati per il monitoraggio degli SDGs (*Sustainable Development Goals*) o all'interno del sistema Bes (Benessere equo e sostenibile). Ciò nella direzione di agevolare un quadro analitico di valutazione delle misure PNRR nella prospettiva dell'Agenda 2030. Considerando il riferimento ai Goal, 253 delle 285 sub-misure sono riconducibili a 14 dei 17 SDGs: i Goal 2 (Sconfiggere la fame nel mondo), 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre) e 17 (Partnership per gli obiettivi) non sono al momento rappresentati nelle relazioni considerate. Nell'ultima versione, gli esiti del lavoro di mappatura hanno restituito un quadro in cui, delle 285 sub-misure del PNRR, 253 sono state associate a 86 indicatori statistici Istat, di cui 36 provenienti dall'esistente *framework* SDGs, 30 da quello Bes e 20 di nuova introduzione per il PNRR.

In questo contesto, corrispondendo alla specifica richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Toscana ha proceduto ad elaborare una classificazione dei progetti PNRR di cui la stessa risulta soggetto attuatore con i pertinenti SDGs. Gli esiti della ricostruzione effettuata sono rappresentati nella tabella seguente, in cui sono indicati anche i valori finanziari riconducibili alla singola misura d'investimento, con il corrispondente importo a carico del PNRR, sulla base dell'aggiornamento al 31.12.2023 effettuato ai sensi dell'art. 2 d.l. n. 19 del 2024, e gli obiettivi (prevalenti e, ove presenti, secondari) SDGs associati[51].

L'esercizio porta a concludere che i 30 investimenti del PNRR in cui rientrano i progetti gestiti dalla Regione Toscana sono ascrivibili solamente a 8 obiettivi di sviluppo sostenibile, in via prevalente. Considerando anche le associazioni ad indicatori secondari si aggiunge un ulteriore obiettivo SDG, per un totale di 9. Sotto il profilo finanziario, le risorse coinvolte nelle iniziative raggiungono 1,4 miliardi, di cui 0,9 miliardi trovano copertura nel PNRR.

Sono tre gli SDGs perseguiti (cfr. figura 1), con maggiore frequenza, dai progetti PNRR della Regione Toscana: n. 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide", n. 11 "Città e comunità sostenibili" e n. 3 "Salute e benessere". Ciascuno di questi obiettivi, infatti, ricorre in 6 iniziative del Piano. L'obiettivo SDG 1 "Sconfiggere la povertà", invece, emerge solamente come traguardo secondario.

[51] In base alla nota metodologica dell'esercizio di mappatura condotto da ISTAT-RGS, poiché ciascuna misura del PNRR può risultare associata, attraverso gli indicatori, a più obiettivi SDGs, è stato introdotto il concetto di prevalenza, ossia dell'individuazione di un indicatore (e quindi di un SDG) maggiormente correlato alla specifica riforma o investimento del Piano, così da evitare duplicazione negli importi.

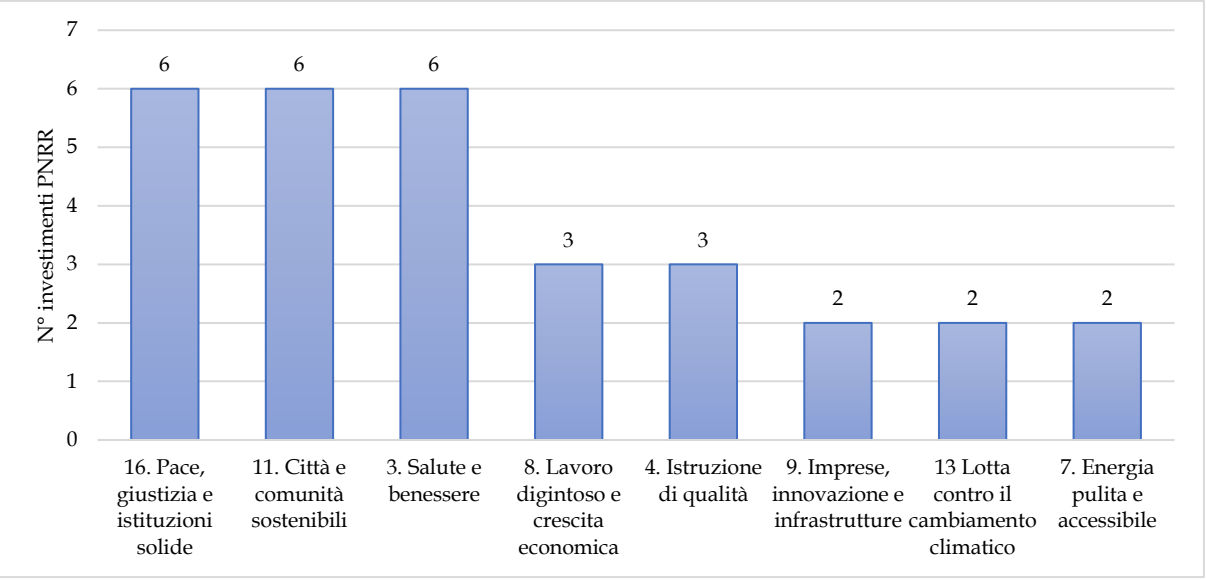
Tab. 16 - Associazione degli investimenti PNRR della Regione Toscana agli SDGs.

Investimento /Sub-investimento		Importo finanziato PNRR	Importo totale del progetto	GOAL	
		in milioni	in milioni	prevalente	secondari
M1C1I1.3	Dati e interoperabilità	2,4	2,4	16. Pace, giustizia e istituzioni solide	
M1C1I1.4	Servizi digitali e esperienza dei cittadini	0,6	0,6	16. Pace, giustizia e istituzioni solide	11. Città e comunità sostenibili
M1C1I1.5	Cybersecurity	2,0	2,0	16. Pace, giustizia e istituzioni solide	
M1C1I1.7.2	Rete di servizi di facilitazione digitale	2,4	2,4	4. Istruzione di qualità	
M1C1I2.2	Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	18,6	18,6	16. Pace, giustizia e istituzioni solide	
M1C3I1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	4,4	4,4	11. Città e comunità sostenibili	
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	22,8	30,8	11. Città e comunità sostenibili	
M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	1,7	1,7	11. Città e comunità sostenibili	
M2C2I3.1	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	16,0	19,7	7. Energia pulita e accessibile	
M2C2I4.1	Rafforzamento mobilità ciclistica	22,9	32,1	11. Città e comunità sostenibili	
M2C2I4.4	Rinnovo flotte bus e treni verdi	28,0	42,8	11. Città e comunità sostenibili	13 Lotta contro il cambiamento climatico
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	34,5	38,2	13 Lotta contro il cambiamento climatico	
M2C4I2.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	65,9	66,4	13 Lotta contro il cambiamento climatico	
M2C4I3.4	Bonifica dei siti orfani	31,3	31,3	9. Imprese, innovazione e infrastrutture	
M5C1I1.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego	2,5	2,7	8. Lavoro dignitoso e crescita economica	
M5C1I1.4	Sistema duale	4,3	12,6	8. Lavoro dignitoso e crescita economica	4. Istruzione di qualità
M5C1R1.1	Politiche attive del lavoro e formazione	48,8	52,2	8. Lavoro dignitoso e crescita economica	4. Istruzione di qualità
M5C2I2.3	Programma innovativo della qualità dell'abitare	44,9	69,3	11. Città e comunità sostenibili	
M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	102,0	195,4	3. Salute e benessere	1. Sconfiggere la povertà 7. Energia pulita e accessibile
M6C1I1.2	Casa come primo luogo di cura e telemedicina	2,6	2,6	3. Salute e benessere	1. Sconfiggere la povertà
M6C1I1.2.2	Implementazione delle Centrali operative territoriali	62,4	231,7	3. Salute e benessere	1. Sconfiggere la povertà
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	54,3	85,0	3. Salute e benessere	1. Sconfiggere la povertà
M6C2I1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	162,1	166,3	3. Salute e benessere	
M6C2I1.1.2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	65,8	66,9	3. Salute e benessere	
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	91,7	182,6	7. Energia pulita e accessibile	3. Salute e benessere

Investimento /Sub-investimento		Importo finanziato PNRR	Importo totale del progetto	GOAL	
		in milioni	in milioni	prevalente	secondari
M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	12,3	12,3	16. Pace, giustizia e istituzioni solide	9. Imprese, innovazione e infrastrutture
M6C2I1.3.1	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	19,8	19,8	16. Pace, giustizia e istituzioni solide	9. Imprese, innovazione e infrastrutture
M6C2I2.1	Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	3,4	3,4	9. Imprese, innovazione e infrastrutture	
M6C2I2.2	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	5,0	15,4	4. Istruzione di qualità	
M6C2I2.2.b	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere	5,3	5,3	4. Istruzione di qualità	
Totale		**940,6**	**1.416,8**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3053/2024 e *prot. n.* 3527/2024.

Fig. 1 - Numero di investimenti PNRR della Regione Toscana per SDGs prevalente.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3053/2024 e *prot.* n. 3527/2024.

Come sopra rappresentato una singola misura del PNRR può concorrere a più SDGs; tale situazione si verifica in 11 casi. Al fine di fornire un quadro completo del collegamento tra progetti PNRR, risorse finanziarie e SDGs, la Regione Toscana, in risposta alla specifica richiesta di questa Sezione, ha restituito una matrice che consente di leggere le associazioni, sia secondo il criterio della prevalenza, sia in una prospettiva più completa, tenendo anche conto degli obiettivi perseguiti in via secondaria. Se, infatti, l'utilizzo del criterio della prevalenza nella riconduzione dei progetti PNRR agli indicatori SDGs consente di evitare duplicazioni delle risorse finanziarie complessive, va però rilevato come tale approccio rischi di ridurre la capacità di lettura della portata del PNRR nel quadro dell'Agenda 2030, sottostimando gli effetti multifunzionali degli investimenti del Piano e sottodimensionandone il contributo

rispetto ad alcuni SDGs. Il quadro che ne emerge è rappresentato nella successiva tabella in cui sono evidenziati in verde i fondi dei progetti PNRR riconducibili agli SDGs in via prevalente e in giallo le associazioni di tipo secondario. Queste ultime conglobano risorse per 1 miliardo, a fronte dell'importo complessivo dei progetti di 1,4 miliardi.

Tab. 17 - Associazione degli investimenti agli SDGs prevalenti e secondari. (in milioni)

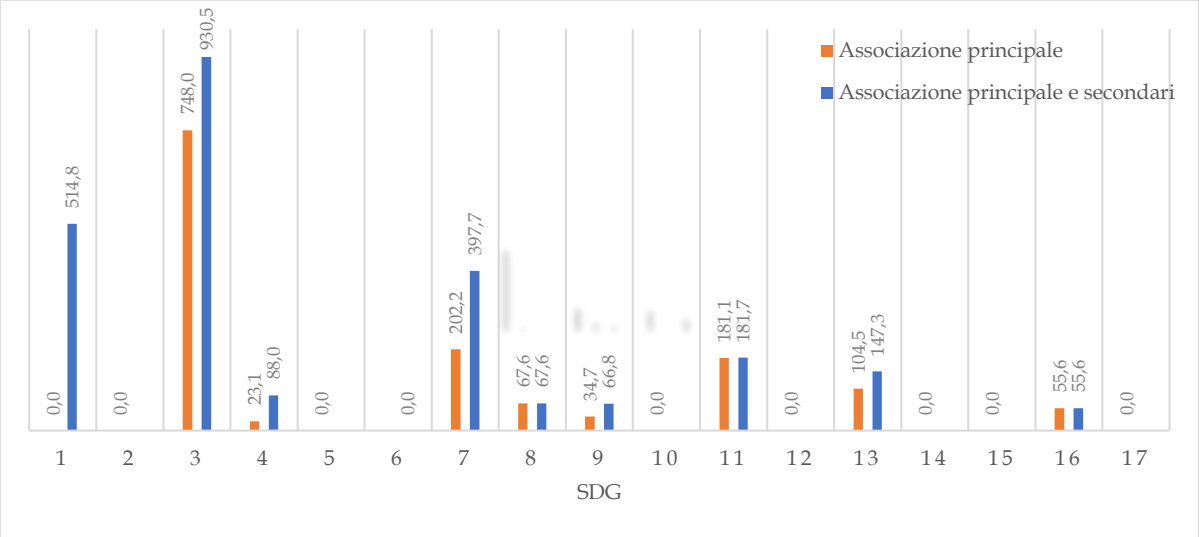
Investimento / Sub-investimento	*Sustainable Development Goals*															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
M1C1I1.3																2,4	
M1C1I1.4											0,6					0,6	
M1C1I1.5																2,0	
M1C1I1.7.2				2,4													
M1C1I2.2																18,6	
M1C3I1.1											4,4						
M1C3I2.2											30,8						
M1C3I2.3											1,7						
M2C2I3.1							19,7										
M2C2I4.1											32,1						
M2C2I4.4											42,8		42,8				
M2C4I2.1													38,2				
M2C4I2.1.B													66,4				
M2C4I3.4									31,3								
M5C1I1.1								2,7									
M5C1I1.4				12,6				12,6									
M5C1R1.1				52,2				52,2									
M5C2I2.3											69,3						
M6C1I1.1	195,4		195,4				195,4										
M6C1I1.2	2,6		2,6														
M6C1I1.2.2	231,7		231,7														
M6C1I1.3	85,0		85,0														
M6C2I1.1			166,3														
M6C2I1.1.2			66,9														
M6C2I1.2			182,6				182,6										
M6C2I1.3									12,3							12,3	
M6C2I1.3.1									19,8							19,8	
M6C2I2.1									3,4								
M6C2I2.2				15,4													
M6C2I2.2.b				5,3													
Totale senza duplicazioni			**748,0**	**23,1**			**202,2**	**67,6**	**34,7**		**181,1**		**104,5**			**55,6**	
Totale con duplicazioni	**514,8**		**930,5**	**88,0**			**397,7**	**67,6**	**66,8**		**181,7**		**147,3**			**55,6**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3053/2024 e *prot.* n. 3527/2024.

In termini di importi finanziari, guardando alla sola associazione di tipo prevalente, la quota principale di progetti investe il Goal 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" cui si associano risorse complessive per 748 milioni, il 53 per cento del totale. Secondo la stessa chiave di lettura due ulteriori obiettivi assumono rilievo per risorse ad essi dedicate: il Goal 7 "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni", con fondi pari a 202 milioni (14% del totale), e il Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili", con investimenti del valore di 181 milioni (13% del totale).

Se si prendono, invece, in considerazioni anche le associazioni di tipo secondario, sale l'ammontare dei fondi che attengono all'obiettivo sanitario (930 milioni), cui si accompagna tuttavia una riduzione della relativa incidenza sul totale (38%); emerge, poi, secondo questa prospettiva anche il Goal 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo" al quale contribuiscono, in via secondaria, progetti con risorse per 514,8 milioni, circa il 21 per cento del totale.

Fig. 2 - Associazione tra gli importi degli investimenti /sub investimenti PNRR della Regione Toscana e gli SDGs.
(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. n. 3053/2024 e *prot.* n. 3527/2024.

CAPITOLO X
LA GESTIONE DEI FONDI EUROPEI

Sommario: 1. Premessa. - 2. Il ciclo di programmazione 2021-2027: caratteristiche strutturali. - 2.1 Il Programma regionale FESR: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale. - 2.1.1 *(segue)*: la complementarità tra il Pr FESR 2021-2027 e il PNRR. - 2.1.2 La *governance* per la realizzazione del Pr FESR 2021-2027. - 2.1.3 Lo stato di avanzamento del Pr FESR 2021-2027 nell'esercizio 2023. - 2.2 Il Programma regionale FSE+: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale. - 2.2.1 *(segue)*: la complementarità tra il Pr FSE+ 2021-2027 e il PNRR. - 2.2.2 La *governance* per la realizzazione del Pr FSE+ 2021-2027. - 2.2.3 Lo stato di avanzamento del Pr FSE+ 2021-2027 al 31/12/2023. - 2.3 Il Programma (Interreg VI-A) Italia-Francia Marittimo: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale e sullo stato di avanzamento nell'esercizio 2023. - 3. La programmazione 2014-2020: il percorso verso la "chiusura" e l'analisi dello stato di attuazione al 31/12/2023. - 3.1 Il Por CReO FESR. - 3.2 Il Por Ico FSE. - 3.3 Il programma Garanzia Giovani. - 3.4 Il Psr FEASR. - 3.5 Il Po FEAMP. - 3.6 Il Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia Marittimo. - 4. Considerazioni conclusive.

1. Premessa

La Politica di coesione ha come obiettivi primari la crescita equilibrata, sostenibile e armoniosa degli Stati membri e la riduzione del divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni europee, attraverso l'assegnazione di risorse finanziarie distribuite su una programmazione settennale. Essa rinviene il suo fondamento nell'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

In questa cornice, la presente analisi ha ad oggetto la gestione dei fondi europei assegnati alla Regione Toscana, limitatamente ai Fondi strutturali e di investimento (di seguito, SIE). Questi si esplicano attraverso Programmi regionali (denominati, di seguito, Por per il ciclo 2014-2020 e Pr per la programmazione 2021-2027) con i quali le Regioni si adoperano per impiegare le risorse finanziarie concesse dall'Unione europea attraverso l'individuazione di concrete priorità di investimento, corredate dalla definizione di obiettivi chiari e misurabili e di piani finanziari coerenti con le strategie di intervento.

L'esercizio 2023 è caratterizzato dal concomitante svolgimento di attività connesse all'operatività del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e alla fase di ultimazione dei programmi operativi del precedente ciclo 2014-2020, in ossequio alla regola n+3.

Deve essere altresì considerato che la nuova programmazione si sviluppa lungo un periodo coincidente, quasi integralmente, con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in poi, anche, PNRR). Appare, pertanto, cruciale che i programmi operativi regionali realizzino politiche pubbliche di coesione sociale a valere sui fondi europei, tenendo in considerazione anche gli investimenti inclusi nel PNRR e nel Fondo nazionale complementare e regionale, evitando sovrapposizioni e duplicazioni tra fonti di finanziamento. Parimenti,

l'attuazione della programmazione 2021-2027 si muove in parallelo con il percorso di azione teso al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 con la Risoluzione n. 70/1 "*Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*" e oggetto di una strategia regionale. La complementarità anche in questo ambito potrebbe massimizzare gli effetti delle politiche di coesione nella prospettiva del conseguimento dei *Sustainable Development Goals* (cd. SDGs).

Tanto premesso, il presente capitolo è strutturato in due sezioni.

Nella prima sezione questa Corte riferisce sullo stato di avanzamento finanziario e fisico della programmazione relativa al periodo 2021-2027 della Regione Toscana, limitatamente al Pr FESR, al Pr FSE+ e al Pc IT-FR marittimo, avendo riguardo: *i)* al livello di attivazione degli stanziamenti di competenza dell'esercizio 2023, con l'obiettivo di valutare anche la *performance* annuale conseguita in termini di capacità programmatoria e di spesa; *ii)* lo stato di attuazione del programma al 31/12/2023, operando anche un raffronto con l'originario cronoprogramma; *iii)* ai rapporti reciproci tra i programmi, tra gli stessi e le altre linee di finanziamento (quali, il PNRR, il PNC e il PRC) che agiscono su analoghi obiettivi di *policy*, nel più ampio contesto degli obiettivi dell'Agenda 2030, anche alla luce delle raccomandazioni formulate nell'ambito del precedente giudizio di parificazione.

La seconda sezione è, invece, dedicata allo stato di avanzamento dei fondi SIE relativi alla programmazione 2014-2020, anche in ragione dell'approssimarsi della data finale. Una celere ed efficace "chiusura" del ciclo in discorso consente alle Autorità di gestione di concentrare l'intera azione amministrativa sull'attuazione della programmazione 2021-2027 che è giunta oramai a metà del percorso di attuazione teorico. Nell'apposita sezione, questa Corte riferisce sullo stato di realizzazione, finanziario e fisico, dei programmi al 31/12/2023, avendo altresì riguardo alle azioni intraprese dalla Regione Toscana per finalizzare tutte le operazioni, prescritte dal vigente assetto normativo, entro il termine ultimo definito nei regolamenti europei[52].

2. Il ciclo di programmazione 2021-2027: caratteristiche strutturali

Il quadro giuridico della programmazione 2021-2027 dei fondi SIE trova la propria disciplina nel pacchetto varato nel 2020, costituito dai seguenti regolamenti europei: *i)* Regolamento (Ue) n. 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (JTF); *ii)* Regolamento (Ue) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (Ue) n. 1296/2013; *iii)* Regolamento (Ue) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione; *iv)* Regolamento (Ue) n. 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e

[52] Da ultimo, cfr. Regolamento (Ue) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (Ue) 2021/1058, (Ue) 2021/1056, (Ue) 2021/1057, (Ue) n. 1303/2013, (Ue) n. 223/2014, (Ue) 2021/1060, (Ue) 2021/523, (Ue) 2021/695, (Ue) 2021/697 e (Ue) 2021/241.

dagli strumenti di finanziamento esterno; *v)* Regolamento (Ue) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi (d'ora in poi, anche, RDC). A ciò si aggiunge il Regolamento (Ue) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).

In particolare, il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e il JTF contribuiscono alle azioni dell'Unione europea tese a rafforzarne la coesione economica, sociale e territoriale, perseguendo i seguenti obiettivi: i) "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita – IOC" negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione e del JTF; ii) "Cooperazione territoriale europea" (Interreg), con il sostegno del FESR.

La nuova programmazione dedica particolare attenzione alla semplificazione normativa, proponendo un *corpus* unico di norme per i fondi (RDC), nonché la riduzione degli oneri amministrativi per l'attuazione e la rendicontazione. Il RDC rafforza inoltre il collegamento tra la politica di coesione e il Semestre Europeo di coordinamento delle politiche economiche attraverso l'allineamento degli obiettivi e delle priorità della prima con le *Country Specific Recommendations,* formulate annualmente dal Consiglio europeo, sia in fase di stesura dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi, sia in occasione della revisione intermedia (cd. *Mid-Term Review*; d'ora in poi, anche MTR) nel 2024. Un raccordo più stringente è altresì previsto con le misure collegate a garantire una sana *governance* economica (cfr. capo III del RDC).

In ossequio al cd. principio di concentrazione tematica, i fondi SIE mirano a conseguire i seguenti cinque obiettivi di policy (d'ora in poi, anche OP): *i)* un'Europa più intelligente; *ii)* un'Europa più verde; *iii)* un'Europa più connessa; *iv)* un'Europa più sociale; *v)* un'Europa più vicina ai cittadini. Inoltre, attesa l'importanza di porre in essere azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) ex art. 17 del Regolamento (Ue) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo. L'attuazione della programmazione 2021-2027 si snoda in un arco temporale coincidente, in parte, con il percorso per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 con la Risoluzione n. 70/1 "*Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*" e oggetto di una strategia regionale.

Al fine di garantire i prerequisiti necessari per l'impiego efficace ed efficiente del sostegno dell'Unione europea concesso dai fondi sono previste le cc.dd. condizioni abilitanti[53]. Il sistema di condizionalità per l'uso dei fondi dovrà essere garantito dallo Stato membro all'avvio della programmazione e per tutta la durata della stessa.

Per quanto concerne l'estensione temporale, il nuovo assetto regolamentare prevede un ritorno graduale alla regola "n+2", in sostituzione di quella "n+3", applicata nel periodo 2014-2020. La realizzazione della politica di coesione è improntata al principio di maggiore

[53] Le condizioni abilitanti proposte sono circa 20; queste ultime riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 (ad esempio, l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione). Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità.

flessibilità nella fase sia fisiologica sia nel caso di eventi straordinari ed eccezionali. Con riguardo al primo profilo è previsto che gli Stati membri istituiscano un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per ogni programma che abbracci tutti gli indicatori, i *target* intermedi (relativamente agli indicatori di output) e finali al 2029 per monitorare la *performance* del programma, nonché redigano relazioni in proposito. Tale quadro dovrebbe consentire la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione della *performance* durante l'attuazione e contribuire a misurare l'andamento generale dei fondi. Inoltre, gli stanziamenti degli ultimi due anni verranno assegnati a seguito di una MTR che avrà luogo nel 2024, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del RDC. In ordine, invece, alla seconda ipotesi, il RDC prevede una specifica procedura per l'adozione di misure temporanee qualora dovesse manifestarsi un evento inconsueto, al di fuori del controllo di uno o più Stati membri, con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria delle pubbliche amministrazioni oppure in caso di una grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione europea.

La nuova programmazione si sviluppa, peraltro, lungo un periodo coincidente, quasi integralmente, con l'attuazione del PNRR. In ossequio al principio di complementarità previsto nel RDC è, pertanto, cruciale che i programmi operativi regionali realizzino politiche pubbliche di coesione sociale a valere sui fondi europei, tenendo in considerazione anche gli investimenti inclusi nel PNRR e nel Fondo nazionale complementare e regionale, evitando sovrapposizioni e duplicazioni tra fonti di finanziamento.

Un'ottimale allocazione delle diverse risorse disponibili richiede un'adeguata capacità amministrativa[54] nella relativa gestione. Deficit nella "qualità" della *governance* impattano infatti sulla velocità di assorbimento delle risorse e, in ultima istanza, minano la realizzazione della spesa[55]. Per accrescere la capacità amministrativa (*capacity building)* il quadro giuridico della programmazione 2021-2027 individua opzioni differenti ossia: *i)* sviluppo delle capacità direttamente collegato agli investimenti, che fuoriescono dall'assistenza tecnica *standard* e, quindi, sono esclusi dal massimale previsto; *ii)* assistenza tecnica *standard* che può essere programmata a un tasso forfettario[56] o al costo reale[57]. Gli Stati membri possono integrare l'assistenza tecnica "*standard*" e le misure per lo sviluppo delle capacità direttamente collegate agli investimenti con un secondo tipo di assistenza tecnica, nonché combinare diverse opzioni per rafforzare la capacità amministrativa. In questa cornice, la normativa e i programmi nazionali stanno progressivamente introducendo misure di semplificazione e di rafforzamento della capacità amministrativa. Il riferimento è in particolare alle previsioni di cui al d.l. 22 aprile 2023, n. 44 e al d.l. 7 maggio 2024, n. 60.

Il processo di finalizzazione della programmazione presenta una struttura complessa, articolata in più fasi intermedie, che involge diversi livelli di governo (domestico e

[54] Con tale espressione si intende riferirsi alla "*capacità delle autorità di attuare in modo efficiente le politiche di cui sono responsabili*", così Commissione europea (2022), "*La coesione in Europa in vista del 2050. Ottava relazione sulla coesione economica sociale e territoriale*" doi: 10.2776/078572, consultabile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/cohesion-report/.

[55] Cfr. Commissione europea (2024) *Ninth report on Economic, Social and Territorial Cohesion* (doi: 10.2776/264833).

[56] Il tasso forfettario, tuttavia, non può essere utilizzato qualora uno Stato membro intenda istituire un programma nazionale per l'assistenza tecnica.

[57] Per i programmi Interreg l'assistenza tecnica con rimborso forfettario è l'unica opzione disponibile.

sovranazionale). A valle del processo di programmazione europeo e nazionale si collocano gli strumenti programmatori regionali.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 le fasi propedeutiche all'adozione dei programmi regionali hanno registrato un rallentamento. Difatti, l'Accordo di Partenariato tra la Commissione europea e l'Italia è stato approvato solo con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022 e, infine, sottoscritto il 19 luglio 2022.

La quota di risorse europee mobilitate dall'Accordo di Partenariato ammonta a circa 42,7 miliardi; a tale importo deve essere aggiunta la dotazione finanziaria assegnata ai programmi di cooperazione territoriale pari a circa un miliardo. Gli OP delineati sono declinati in azioni specifiche all'interno di 10 programmi nazionali e 38 programmi regionali, oltre a un programma nazionale a valere sul FEAMPA. La quota maggiore di risorse, a titolo di FESR e FSE+, è destinata ai programmi a titolarità regionale.

A valle del processo di programmazione nazionale si collocano, come detto, gli strumenti programmatori regionali che, partendo da un'attenta analisi del contesto socio-economico e territoriale, individuano gli obiettivi attesi e le azioni da porre in essere per il loro conseguimento e i relativi strumenti attuativi.

Nella cornice dell'Accordo di partenariato la Regione Toscana, per quanto rileva in questa sede, ha approvato il Pr FESR e il Pr FSE+ ed è stata confermata Autorità di gestione del programma di Cooperazione Territoriale (Interreg VI-A) Italia-Francia (maritime) per il sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo "*Cooperazione territoriale europea*" (Interreg). Le risorse complessivamente stanziate per i predetti programmi regionali ammontano a 2.505,70 milioni, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 1 - Programmazione 2021-2027: dotazione finanziaria per programma. (in milioni)

Fondo	Dotazione finanziaria totale	Quota Ue	Quota Nazionale	*di cui Stato*	*di cui Regione Toscana*
Pr FESR	1.228,8	491,5	737,3	516,1	221,2
Pr FSE+	1.083,6	433,5	650,2	455,1	195,1
Pc ITA-FRA-Marittimo	193,3	154,6	38,7	28,7*	
Totale	**2.505,70**	**1.079,60**	**1.426,20**	**999,90**	**416,30**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana. *Per il Pc ITA-FRA-Marittimo l'importo è riferito a "*Stato Italia*".

Tanto premesso, nell'intento di riferire sui progressi compiuti nell'esercizio 2023, il Magistrato istruttore ha condotto una specifica istruttoria, richiedendo alle Autorità di gestione del Pr FESR, del Pr FSE+ e del Pc Italia-Francia marittimo elementi informativi sullo stato di avanzamento della programmazione 2021-2027 (cfr. note *prot*. n. 2764/2024, n. 2763/2024 e n. 2766/2024).

Più in dettaglio, l'istruttoria ha avuto riguardo ai seguenti aspetti tematici: *i)* lo stato di attuazione del programma al 31/12/2023, operando anche un raffronto con l'originario cronoprogramma nell'intento di rilevare gli eventuali scostamenti e le correlate cause; *ii)* l'attivazione degli stanziamenti di competenza dell'esercizio 2023, con l'obiettivo di valutare anche la *performance* annuale conseguita in termini di capacità programmatoria e di spesa. Inoltre, è stato chiesto un aggiornamento sulle modalità impiegate per garantire la complementarità dei programmi con altre linee di finanziamento (quali, il PNRR, il PNC e il PRC) e sulla

connessione con gli obiettivi dell'Agenda 2030; nonché le misure eventualmente adottate in relazione alle criticità riscontrate nel precedente giudizio di parificazione.

Con note *prot*. n. 3131/2024, n. 3178/2024 e n. 3097/2024, la Regione Toscana ha tempestivamente dato riscontro, fornendo i chiarimenti richiesti e producendo la relativa documentazione. Nel corso dell'istruttoria sono stati trasmessi ulteriori dati, i quali sono stati considerati nelle valutazioni condotte.

Gli esiti dei controlli effettuati si basano, pertanto, sull'analisi dei documenti e dei dati forniti in sede istruttoria dalla Regione Toscana. Nei successivi paragrafi, questa Corte riferisce, partitamente per ciascun programma regionale, in merito allo stato di attuazione e avanzamento finanziario dei predetti programmi (2021-2027) al 31/12/2023.

2.1 Il Programma regionale FESR: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale

Il Programma regionale FESR 2021-2027 è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2022)7144; successivamente, con d.g.r. n. 1173 del 17/10/2022 la Regione Toscana ha preso atto della predetta determinazione. Con atto della Giunta regionale n. 124 del 20/2/2023 è stato approvato il Documento di Attuazione Regionale (d'ora in poi, anche, DAR).

Il programma regionale è stato successivamente modificato con decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2023) 6979 del 12 ottobre 2023 e successiva presa d'atto, da parte della Regione Toscana, con d.g.r. n. 1238 del 23 ottobre 2023.

Il Pr FESR 2021-2027 contribuisce al perseguimento degli obiettivi dell'Unione europea per un'economia climaticamente neutra e una società coesa ed inclusiva, in coerenza con quanto previsto dal *Green Deal* europeo, dalla Strategia di crescita sostenibile e dagli SDGs, promossi dall'Agenda 2030.

L'importo complessivo del programma è pari a 1.228,8 milioni, dei quali la quota di finanziamento a carico dell'Unione europea ammonta a 491,5 milioni. Nella tabella seguente si riporta la dotazione finanziaria del Pr approvato suddivisa per anno di programmazione con l'indicazione della dotazione totale, europea, nazionale e regionale, oltre che dell'importo di flessibilità, che sarà assegnato al programma dopo il riesame intermedio.

Tab. 2 - Pr FESR 2021-2027: dotazione delle risorse per anno. (in euro)

Anno	Dotazione finanziaria totale	*Di cui flessibilità*	Dotazione europea	*Di cui flessibilità*	Dotazione nazionale	*Di cui flessibilità*	Dotazione regionale	*Di cui flessibilità*
2021								
2022	209.907.415,00		83.962.966,00		88.161.114,00		37.783.335,00	
2023	213.284.133,00		85.313.653,00		89.579.336,00		38.391.144,00	
2024	216.729.222,00		86.691.689,00		91.026.273,00		39.011.260,00	
2025	220.243.205,00		88.097.282,00		92.502.146,00		39.643.777,00	
2026	182.508.083,00	91.254.043,00	73.003.233,00	36.501.617,00	76.653.395,00	38.326.698,00	32.851.455,00	16.425.728,00
2027	186.164.057,00	93.082.029,00	74.465.623,00	37.232.812,00	78.188.905,00	39.094.453,00	33.509.529,00	16.754.764,00
Totale	**1.228.836.115,00**	**184.336.072,00**	**491.534.446,00**	**73.734.429,00**	**516.111.169,00**	**77.421.151,00**	**221.190.500,00**	**33.180.492,00**

Fonte: Regione Toscana - PR FESR 2021-2027 TOSCANA. Documento di Attuazione Regionale (DAR) – Versione 1. (nota *prot.* n. 3131/2024).

Le scelte di programmazione hanno portato a individuare tre importanti sfide strategiche: *i)* la crescita intelligente, fortemente ancorata alla Strategia di specializzazione intelligente; *ii)* la transizione ecologica; *iii)* la coesione territoriale per ridurre il divario tra territori.

Nella tabella che segue è rappresentata la dotazione finanziaria suddivisa per obiettivi di *policy* e *priorità*.

Tab. 3 - Pr FESR 2021-2027: dotazione finanziaria per Priorità. (in euro)

Obiettivo policy	Priorità	Dotazione totale	*Di cui flessibilità*	Dotazione europea	*Di cui flessibilità*	Dotazione nazionale	*Di cui flessibilità*	Dotazione regionale	*Di cui flessibilità*
1	Priorità 1 - *Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività*	589.000.000	88.355.112	235.600.000	35.342.045	247.380.000	37.109.149	106.020.000	15.903.918
2	Priorità 2 - Transizione ecologica, resilienza e biodiversità	367.860.000	55.182.189	147.144.000	22.072.880	154.501.200	23.176.515	66.214.800	9.932.794
2	Priorità 3 - Mobilità urbana sostenibile	127.500.000	19.126.103	51.000.000	7.650.441	53.550.000	8.032.964	22.950.000	3.442.698
5	Priorità 4 - Coesione territoriale e sviluppo locale integrato	101.466.850	15.220.906	40.586.740	6.088.359	42.616.077	6.392.782	18.264.033	2.739.765
AT	Priorità 5 - Assistenza tecnica	43.009.265	6.451.762	17.203.706	2.580.704	18.063.892	2.709.741	7.741.667	1.161.317
	TOTALE	**1.228.836.115**	**184.336.072**	**491.534.446**	**73.734.429**	**516.111.169**	**77.421.151**	**221.190.500**	**33.180.492**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot.* n. 3131/2024).

Per affrontare le sfide dello sviluppo e rispondere ai crescenti bisogni del territorio, il Pr FESR 2021-2027 agisce in complementarità con il Pr FSE+ 2021-2027 nei seguenti ambiti tematici: *i)* attuazione delle strategie territoriali regionali; *ii)* sviluppo urbano sostenibile e aree interne; *iii)* implementazione della capacità di innovazione della Toscana, anche in ordine alla transizione industriale, digitale e verde.

Le sinergie, le relazioni di integrazione o eventuali sovrapposizioni e *trade-off* tra i due programmi sono indagati nell'ambito della più ampia cornice del piano di valutazione del PR FESR/FSE+ 2021-2027 (d'ora in poi, anche, piano unitario). In sede istruttoria, l'Autorità di Gestione (d'ora in poi, anche, AdG) ha riferito che la proposta del predetto piano è stata sottoposta all'attenzione dei rispettivi Comitati di Sorveglianza nel mese di agosto 2023 e, successivamente all'approvazione, è stata trasmessa alla Commissione europea. Il piano unitario prevede n. 8 valutazioni trasversali, comuni ai due Programmi, come meglio specificato nella tabella che segue; la prima valutazione trasversale è stata programmata per il 2024 e avrà ad oggetto il contributo dei Programmi FESR e FSE 2014-2020 alle politiche di sviluppo regionale.

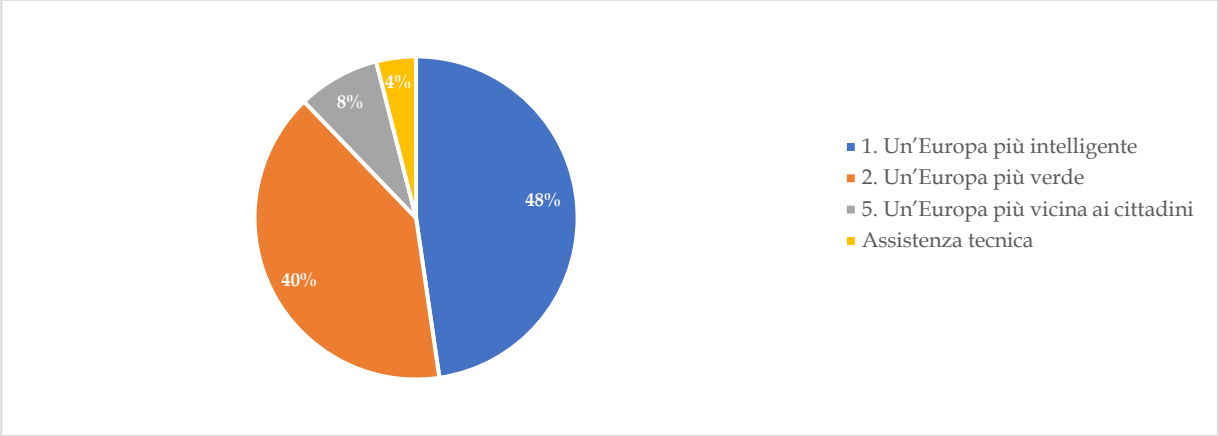
Tab. 4 - Piano di valutazione unitario del PR FESR e del Pr FSE+.

N.	TITOLO	OS FESR	OS FSE+	Tempi	Modalità affidamento
1	Strategia territoriale: aree interne	5.2	2.f); 3.k)	2025/2029	Ente di ricerca regionale
2	Strategia territoriale: aree urbane	5.1	3.k)	2025/2028	Ente di ricerca regionale
3	Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e la S3	1.1	1.d); 2.f); 4.a); 4.f)	2026	Ente di ricerca regionale
4	Parità di genere	1.3; 5.1; 5.2	a); c); e); f); k)	2026/2029	Ente di ricerca regionale
5	Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	-	-	2025/2027 /2029	Ente di ricerca regionale
6	Contributo dei Programmi FESR e FSE 2014-2020 alle politiche di sviluppo regionale	Tutti	Tutti	2024	Ente di ricerca regionale/ valutatore esterno
7	Contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile	Tutti	Tutti	2028	Ente di ricerca regionale/ valutatore esterno
8	Valutazione di impatto dei Fondi FSE+ e FESR sulla crescita e disuguaglianza	Tutti	Tutti	2025/2029	Ente di ricerca regionale

Fonte: Regione Toscana (nota *prot.* n. 3131/2024).

Il Pr FESR si concentra su tre obiettivi di policy (*i.e.*, OP 1, 2 e 5), oltre all'assistenza tecnica (AT), suddivise in 31 azioni (due delle quali declinate in sub azioni[58]) e 3 azioni di assistenza tecnica (cfr. grafico seguente).

Grafico 1 – Pr FESR 2021-2027: distribuzione percentuale delle risorse per obiettivi di policy e assistenza tecnica.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

A fronte di una dotazione complessiva pari a 1.228,8 milioni, la priorità 1 - dedicata a ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività – assorbe circa il 48 per cento delle risorse, mentre le priorità 2 e 3, che fanno capo entrambe all'OP 2 volto a realizzare un'Europa più verde, ne assorbono il 40 per cento.

Il Pr FESR 2021-2027 dedica particolare attenzione al tema della sostenibilità ambientale. Un *focus* particolare è dedicato alla transizione ecologica perseguita mediante l'attivazione dell'Obiettivo di Policy 2 "*Un'Europa più verde*".

Più in dettaglio, il 30,9 per cento delle risorse è destinato a sostenere gli obiettivi ambientali, a fronte di una soglia minima del 30 per cento (cfr. art. 6 RDC). Tale risultato è garantito da 19 azioni, concentrate prevalentemente sull'OP 2, tra le quali figura, in particolare, l'azione 2.8.1 "*tramvia*" che contribuisce per quasi un terzo.

Con specifico riguardo al principio *Do No Significant Harm*[59] (d'ora in poi, anche, DNSH), la Regione riferisce che sulla base di quanto emerso nel documento "*Valutazione della conformità al principio DNSH del PR*", redatto dall'Istituto Regionale della Programmazione Economica della Toscana (IRPET), l'AdG ha provveduto ad avviare un confronto con i Responsabili di Azione, di guisa da verificare e condividere le modalità di applicazione del predetto principio in fase di attuazione del Programma.

La procedura, avviata nel primo trimestre del 2023, ha avuto ad oggetto una ricognizione di diversi profili tematici a carattere ambientale, tra i quali figurano la previsione di indicatori ambientali e criteri di premialità aggiuntivi in linea con quanto statuito nell'allegato 2 del Rapporto Ambientale sulla valutazione ambientale strategica (cd. VAS).

[58] Il riferimento è alle azioni 2.4.3 *Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico* e 5.2.1 *Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree interne*.

[59] Cfr. art. 17 Reg. (Ue) n. 852/2020.

In ottemperanza all'art. 73, comma 2, *lett. j)* del Reg. (Ue) n. 1060/2021 sono state al contempo poste in essere iniziative per condividere il contenuto delle linee guida impartite dal Dipartimento per la coesione "*Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027*". Tali iniziative hanno dato luogo ad un intenso scambio tra l'AdG del Programma e i Responsabili di Azione per recepire i diversi requisiti ambientali nei dispositivi di selezione.

Inoltre, come previsto al punto 6 del Parere motivato di VAS[60], l'AdG del PR FESR 2021-2027 sta predisponendo un Piano di monitoraggio ambientale a supporto dell'applicazione e della verifica del rispetto delle prescrizioni ambientali, con particolare riferimento al principio DNSH, all'osservanza della soglia del 30 per cento della spesa orientata alla lotta al cambiamento climatico, nonché alla rilevazione degli indicatori di carattere ambientale.

Tale assetto si è ulteriormente rafforzato con l'istituzione di un'Unità interdirezionale di accompagnamento alla sostenibilità ambientale degli interventi[61], con il compito di: *i)* supportare le AdG nella corretta applicazione dell'art. 73, comma 1, del Reg. (Ue) n. 2021/1060; *ii)* sviluppare metodologie applicative dei principi DNSH e "immunizzazione dagli effetti del clima" (cd. *climate proofing*)"; *iii)* supportare, ove necessario, l'AdG nei rapporti di livello nazionale con le Autorità ambientali regionali o organismi analoghi.

Il Pr FESR 2021-2027 contribuisce inoltre al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile -*Sustainable Development Goals*, *SDGs* - promossi dall'Agenda 2030. Nel corso del precedente giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Toscana, l'Amministrazione regionale aveva già fornito la declinazione degli SDGs dell'Agenda 2030 all'interno del Pr FESR, elaborata a livello di Obiettivo Specifico (OS); in tale sede veniva precisato che la corrispondenza delle azioni e delle relative risorse con gli obiettivi in discorso sarebbe stata nota in seguito all'attuazione delle azioni medesime. Nella tabella che segue viene rappresentato il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 per ogni OS; alcuni SDGs risultano trasversali a tutto il Pr FESR, come l'obiettivo 5 (parità di genere).

Tab. 5 - Contributo del Pr FESR 2021-2027 agli SDGs dell'Agenda 2030. (in euro)

Pr FESR 2021-2027				SDGs - Agenda 2030															
OP	**Priorità**	**Obiettivo specifico**	**Dotazione finanziaria totale**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**
1	1	OS 1.1	355.000.000,00			■				■		■	■	■	■				■	■
1	1	OS 1.2	26.000.000,00			■						■							■	
1	1	OS 1.3	208.000.000,00		■				■		■	■	■	■	■		■	■		■
2	2	OS 2.1	88.090.000,00		■				■	■	■	■		■	■					
2	2	OS 2.2.	108.090.000,00		■				■	■		■		■						
2	2	OS 2.4	91.680.000,00		■	■	■			■		■		■	■	■	■	■		
2	2	OS 2.6	50.000.000,00			■			■	■	■	■		■	■		■			
2	2	OS 2.7	30.000.000,00		■	■			■			■		■	■	■	■	■		
2	3	OS 2.8	127.500.000,00							■				■						
5	4	OS 5.1	80.000.000,00											■				■		
5	4	OS 5.2	21.466.850,00											■				■		
			1.185.826.850,00																	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

[60] Il riferimento è al parere NURV, seduta n. 238/PS/VAS del 26.11.2021, Determinazione n. 8/AC/2021.

[61] L'Unità interdirezionale di accompagnamento alla sostenibilità ambientale degli interventi è stata istituita con d.g.r. n. 33 del 13 maggio 2024.

Nel corso del precedente giudizio di parificazione veniva altresì rilevato che le informazioni acquisite non avevano consentito di desumere il peso percentuale di ogni OS al conseguimento degli SDGs né tanto meno di individuare l'obiettivo prevalente[62].

Al riguardo, in sede istruttoria, l'Amministrazione regionale ha riferito sui progressi compiuti nel 2023. Più in dettaglio, nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025[63] è stato, tra l'altro, previsto un sistema di *reporting* strategico finalizzato a fornire agli interlocutori istituzionali della Giunta uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e delle politiche realizzate. In tale ambito, secondo quanto rappresentato, sarà redatta una reportistica contenente i dati finanziari tratti dal monitoraggio strategico su stanziamenti, impegni e pagamenti analizzati per progetto regionale, fonte di finanziamento e SDGs dell'Agenda 2030.

Meritevoli di segnalazione sono altresì le azioni intraprese nell'ambito della proposta di Piano di Valutazione del PR FESR/FSE+ 2021-2027; quest'ultimo prevede, infatti, una specifica valutazione trasversale (i.e., valutazione n. 7) dedicata al "*Contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile*", da condursi nel 2028.

Questa Corte prende atto delle iniziative intraprese dalla Regione che si muovono nella direzione indicata nella deliberazione n. 165/2023/PARI. L'interconnessione tra le diverse linee di intervento e di finanziamento impone, infatti, di garantire un raccordo costante tra i dati finanziari di bilancio, le politiche pubbliche e il contributo al conseguimento degli SDGs.

Al momento dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione, la Regione riferiva che tutte le condizioni abilitanti risultavano soddisfatte, ad eccezione di quella tematica 2.6. "*Pianificazione aggiornata per la gestione dei rifiuti*". I regolamenti europei stabiliscono che le condizioni abilitanti devono continuare ad essere soddisfatte e rispettate durante l'intero periodo di programmazione. Nell'esercizio 2023 risulta confermata la quasi totalità delle condizioni abilitanti; non si sono registrati progressi, invece, sulla condizione abilitante tematica 2.6 "*Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti*". Per superare tale criticità, secondo quanto emerso in sede istruttoria, la Regione ha avviato l'*iter*[64], tutt'ora in corso, per l'approvazione del "*Piano*

---

[62] Si v. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 165/2023/PARI.

[63] Il PRS è stato approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, n. 239.

[64] In particolare, in data 13 marzo 2023, la Giunta regionale ha approvato la proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 23 avente ad oggetto "*Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell'economia circolare*" disponendone l'inoltro al Consiglio regionale. Con deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 27 settembre 2023, è stato adottato il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare*" ex art. 19 della l. r. n. 65 del 2014 e con i contenuti previsti dal d. lgs. n. 152 del 2006 e dalla l. r. n. 25 del 1998. L'avviso di adozione è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 54, parte prima del 11/10/2023 e, contestualmente, è stato pubblicato sul sito web della Regione Toscana l'avviso di avvio del procedimento di Valutazione ambientale strategica ex art. 25 della l. r. n. 10 del 2010. A far data dalla pubblicazione di tali avvisi ha avuto inizio la fase di acquisizione delle osservazioni al piano che si è conclusa rispettivamente il 26/11/2023 per la procedura di VAS e il 10/12/2023 per quanto previsto dall'art. 19 della l.r. n. 65 del 2014. Con determinazione n. 1/AC/2024 del 9/1/2023 il Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV), in qualità di Autorità competente per la VAS, ha espresso il parere motivato ex art. 26 della l.r. n. 10 del 2010, comunicando le proprie osservazioni e proposte di miglioramento al piano in coerenza con gli esiti della valutazione ambientale. In data 10/1/2024 si è svolto congiuntamente il tavolo di concertazione generale e istituzionale; sono attualmente in corso le fasi istruttorie delle osservazioni pervenute ex art. 19 della l.r. 65 del 2014, del parere motivato del NURV e degli esiti dei tavoli di concertazione per la predisposizione della proposta finale di piano da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale. L'approvazione definitiva in Consiglio regionale è prevista, secondo quanto riferito in sede istruttoria, per il mese di settembre 2024.

regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell'economia circolare". Il piano contiene quanto indicato nei criteri da 1 a 4 della condizione abilitante.

È di fondamentale importanza che il piano in discorso sia adottato in via definitiva, anche in ragione delle conseguenze pregiudizievoli che possono discendere dal mancato rispetto delle condizioni abilitanti; difatti, è d'uopo, rammentare che, ai sensi dell'art. 15, paragrafo 5, comma 1, del RDC, le spese relative a operazioni collegate all'OS B6 "*Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*" del Pr FESR 2021-2027, pur potendo essere incluse nelle domande di pagamento, non potranno essere rimborsate dalla Commissione europea fino all'avvenuta comunicazione, da parte di quest'ultima, del rispetto della condizione abilitante.

2.1.1 (*segue*): la complementarità tra il Pr FESR 2021-2027 e il PNRR

Il Pr FESR 2021-2027 si inserisce in un quadro programmatico e attuativo che prevede l'intervento contestuale di diverse linee di finanziamento, quali i fondi stanziati nell'ambito del PNRR.

Per garantire la coerenza tra i programmi europei e nazionali è stato istituito il "*Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarità e le sinergie tra programmi europei e nazionali*", costituito dalle direzioni coinvolte nella gestione dei fondi SIE e del FSC, nonché dai rappresentanti del settore di controllo strategico, dell'osservatorio dei contratti pubblici e dell'IRPET. Il comitato ha la funzione di valutare e monitorare il livello di integrazione dei fondi, formulando altresì proposte. Nel corso dell'esercizio 2023 non sono intervenute modifiche su tale assetto.

Per quanto concerne le connessioni tematiche con il PNRR la Regione ha, dapprima, individuato affinità, in linea generale, tra le 31 azioni del Pr FESR e 13 componenti del PNRR. Il riferimento è alle seguenti Missioni e Componenti: M1C1, M1C2, M1C3, M2C1, M2C2, M2C3, M2C4, M3C2, M4C2, M5C1, M5C2, M5C3, M6C2. La componente con cui sussistono più interrelazioni è la M2C2 relativa alle energie rinnovabili e mobilità sostenibile.

Le interconnessioni tra il Pr FESR 2021-2027 e il PNRR impongono di adottare ogni iniziativa utile a limitare il rischio di sovrapposizioni tematiche e a garantire il divieto del cd. doppio finanziamento, anche rafforzando le metodologie di controllo nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarità e le sinergie tra programmi europei e nazionali.

2.1.2 La *governance* per la realizzazione del Pr FESR 2021-2027

Il modello di gestione dei fondi SIE da parte della Regione Toscana prevede un organismo di coordinamento dell'attività complessiva dell'Amministrazione regionale denominato "*Staff delle Autorità di Gestione*", presieduto dalla Direzione "Competitività Territoriale" e dall'Autorità di Gestione, a cui partecipano le Autorità di Gestione del Pr FESR, Pr FSE + e del Pc Interreg Italia - Francia marittimo.

La struttura di *governance* del Pr FESR è informata al principio della cd. responsabilità diffusa; difatti, le funzioni sono segmentate tra le Direzioni e i settori regionali con competenza

nella materia delle singole azioni del programma regionale. In linea generale, il modello operativo prevede di affidare agli organismi intermedi la totalità o una parte delle funzioni generalmente attribuite al Responsabile di gestione e/o al Responsabile di controllo e pagamento dell'Azione. In via eccezionale, potranno, inoltre, essere delegate alcune competenze del Responsabile di Azione, anche in considerazione delle particolari modalità attuative di alcuni interventi. Coerentemente al *framework* descritto, la concreta realizzazione del Pr FESR è rimessa in larga parte (oltre il 96 per cento delle azioni) all'organismo intermedio Sviluppo Toscana S.p.A. (società in *house*).

Con la precedente relazione si richiamava l'attenzione sull'importanza di predisporre un adeguato meccanismo di vigilanza e di rendicontazione delle attività assegnate a Sviluppo Toscana S.p.A. Sul punto, in sede istruttoria, l'AdG ha rappresentato che, a decorrere dall'annualità 2024, è stato informatizzato tramite la piattaforma informatica Moni-Toscana tutto il processo di contrattualizzazione, monitoraggio e rendicontazione relativo alle commesse di Sviluppo Toscana S.p.A., al fine di migliorare l'efficienza dei servizi affidati alla predetta società.

Per quanto riguarda il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), rispetto alla Programmazione FESR 2014-2020, nella prima versione del Si.Ge.Co. del PR FESR 2021-2027, approvata con decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/6/2023, sono state introdotte due nuove tipologie di controlli, relativi agli Organismi Intermedi operanti sul Programma. Tali controlli si affiancano alle verifiche di sistema, già esistenti. In particolare, è stato previsto uno strumento di controllo iniziale della capacità dell'Organismo Intermedio di svolgere i compiti delegati dall'Autorità di Gestione (i.e., *check list* di controllo di cui all'Appendice 5 dell'Allegato 4 del Si.Ge.Co.), nonché uno strumento di verifica in corso di attuazione del Programma dell'attività di gestione e di controllo svolta dall'Organismo Intermedio (i.e., *check list* di controllo di cui all'Appendice 6 dell'Allegato 4 del Si.Ge.Co.).

2.1.3 Lo stato di avanzamento del Pr FESR 2021-2027 nell'esercizio 2023

In base al piano finanziario, disarticolato per ogni annualità dell'intero periodo di programmazione, l'onere finanziario è in prevalenza concentrato durante i primi anni della programmazione, per poi diminuire negli ultimi esercizi, come è fisiologico attendersi.

Le evidenze relative all'attuazione finanziaria mostrano, in primo luogo, profili di non piena coerenza con il piano finanziario predisposto. Quest'ultimo, in linea generale, costituisce un indefettibile strumento di programmazione per assicurare un'efficiente ed efficace allocazione delle risorse, garantendo al contempo una tempestiva realizzazione degli obiettivi della politica di coesione. Ciò però richiede che la pianificazione sia preceduta da un'accurata analisi sull'effettiva realizzabilità degli interventi in uno specifico periodo di riferimento. Deficit nella fase programmatica possono minare la concreta realizzazione delle azioni, pregiudicando il raggiungimento dei *target* finali.

La circostanza che, pur in presenza di significativi ritardi nella conclusione dei negoziati, sia stata allocata una cospicua parte di risorse già nel 2022 e poi nel 2023 desta perplessità in ordine alla ragionevolezza della programmazione finanziaria predisposta. Peraltro, una non coerente e "consapevole" pianificazione, come già rilevato in passato da questa Sezione,

potrebbe minare la stabilità futura del bilancio regionale, anche in ragione della crescente esposizione finanziaria. È d'uopo, infatti, rammentare che nella programmazione 2021-2027 la percentuale di cofinanziamento regionale registra un aumento rispetto al precedente ciclo[65].

Nel precedente giudizio di parificazione era stata riscontrata una tecnica di contabilizzazione della quota di cofinanziamento regionale non coerente con i principi in materia di copertura finanziaria. Più in dettaglio, dall'analisi condotta era emerso che la Regione impiegava a copertura della quota di cofinanziamento di competenza degli anni 2022-2024 le risorse appositamente accantonate nell'ambito del fondo di riserva per spese impreviste (capitolo 74030) del bilancio regionale di previsione 2022/2024; per la quota di competenza degli anni successivi la copertura, invece, avveniva mediante rinvio ai bilanci futuri. L'utilizzo del fondo per le spese impreviste a copertura non appariva pertanto coerente con la funzione propria del predetto fondo.

Nell'ambito dell'odierno giudizio di parificazione, in sede istruttoria, la Regione ha rappresentato che "*nel corso dell'esercizio 2023, a differenza del precedente esercizio finanziario 2022, la quota di cofinanziamento regionale necessaria a sostenere l'eventuale riprogrammazione dei fondi strutturali (quota UE, quota Stato e quota cofinanziamento RT) è sempre stata disposta nell'ambito di provvedimenti di legge di variazione e non attraverso delibere di variazione di bilancio*" (così, nota *prot*. n. 3131/2024). In sede di controdeduzioni finali l'Amministrazione regionale, nel ribadire quanto già rappresentato in sede istruttoria, ha ulteriormente precisato che "*il ricorso al fondo di riserva spese impreviste rimarrebbe, pertanto, una modalità di copertura residuale qualora si presentasse una tale necessità dopo il termine del 30 novembre, non essendo più possibile l'approvazione di una variazione di bilancio con provvedimento di legge*" (nota *prot*. n. 4062/2024).

Questa Corte prende atto delle misure adottate dalla Regione. Nonostante in linea teorica appaia condivisibile quanto rappresentato in ordine ai rapporti tra i limiti temporali delle variazioni al bilancio di previsione e l'utilizzo del fondo di riserva, è d'uopo tuttavia rammentare che l'impiego di quest'ultimo non può essere distolto dalla funzione cui è deputato. Il fondo in discorso è difatti una posta contabile finalizzata ad assicurare l'equilibrio di bilancio in una prospettiva dinamica. In altri termini, trattasi di un accantonamento di risorse destinate a fronteggiare, nel corso dell'esercizio di competenza, nuove o maggiori spese necessarie, ma imprevedibili al momento dell'approvazione del bilancio. Tale funzione non è pertanto coerente con l'impiego dello stesso per dare copertura al cofinanziamento regionale del Pr FESR e del Pr FSE+, neanche nei termini prospettati dalla Regione in sede di controdeduzioni. L'eventuale necessità di provvedere mediante ricorso al fondo di riserva per le quote di cofinanziamento nel mese di dicembre sarebbe difatti indice inequivocabile di *deficit* nella fase di programmazione e di non piena coerenza tra la programmazione di bilancio e il piano finanziario dei fondi SIE.

Tanto precisato, al fine di verificare l'avanzamento del Pr FESR 2021-2027, in sede istruttoria sono stati presi in considerazione, in primo luogo, gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023; un secondo approfondimento

[65] Nella deliberazione n. 165/2023/PARI, adottata da questa Sezione, è precisato che nel Por FESR 2014-2020 il cofinanziamento totale a carico della Regione ammontava a 116,85 milioni da distribuirsi su un periodo di 10 anni (2014-2023); il cofinanziamento regionale del Pr FESR 2021-2027 assomma, invece, a complessivi 221,19 milioni.

ha riguardato, invece, il livello di attuazione dall'avvio al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale, statale e regionale.

In merito al primo aspetto, in sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di comunicare l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, l'ammontare degli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi all'esercizio 2023. Con nota del 21 maggio 2024 (*prot*. n. 3131/2024), la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i dati richiesti.

Tab. 6 - Pr FESR 2021-2027: avanzamento finanziario per Priorità nell'esercizio 2023. (in euro)

Priorità	Stanziamenti competenza 2023	Impegni 2023	Pagamenti 2023	Impegni/ stanziamenti	Pagamenti/ stanziamenti	Pagamenti/ impegni
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)
Priorità 1 - *Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività*	101.248.098,27	6.834.229,46	6.727.331,26	6,7%	6,6%	98,4%
Priorità 2 - *Transizione ecologica, resilienza e biodiversità*	88.282.461,08	-	0	0,0%	0,0%	
Priorità 3 - *Mobilità urbana sostenibile*	1.721.920,00	-	0	0,0%	0,0%	
Priorità 4 - *Coesione territoriale e sviluppo locale integrato*	17.768.108,00	-	0	0,0%	0,0%	
Priorità 5 - *Assistenza tecnica*	10.834.794,47	3.922.765,20	215.251,52	36,2%	2,0%	5,5%
Totale	219.855.381,82	10.756.994,66	6.942.582,78	4,9%	3,2%	64,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana nota *prot*. n. 3131/2024.

La Sezione ha provveduto a riscontrare i dati ricevuti con le risultanze del rendiconto regionale, utilizzando la lista di capitoli legati al Pr FESR, comunicata dalla Regione; tale riscontro ha evidenziato una piena coerenza tra gli elementi informativi trasmessi e le evidenze contabili.

In dettaglio, l'esame dei dati sopra riepilogati (cfr. tab. precedente) evidenzia come nel 2023 siano stati registrati impegni per complessivi 10,8 milioni. Gli stanziamenti di competenza nel 2023 ammontano a 219,8 milioni, con una capacità di attivazione di questi ultimi, calcolata in relazione agli impegni di competenza, alquanto bassa, pari al 4,9 per cento. Gli impegni registrati insistono sulla priorità 1 e sull'assistenza tecnica (priorità 5); nessuna movimentazione finanziaria è stata riscontrata con riguardo alle priorità 2 "*Transizione ecologica, resilienza e biodiversità*", priorità 3 "*Mobilità urbana sostenibile*" e priorità 4 "*Coesione territoriale e sviluppo locale integrato*".

Ancora più contenuto lo stato di avanzamento del Pr FESR 2021-2027 sul fronte dei pagamenti; questi ultimi ammontano a complessivi 6,9 milioni. Il tasso di pagamento, dunque, si attesta al 3,2 per cento rispetto agli stanziamenti e al 64,5 per cento sugli impegni.

Per quanto concerne il secondo profilo di analisi (attuazione complessiva dall'avvio del Pr FESR), i dati raccolti[66], sintetizzati nella tabella successiva, evidenziano, a fine 2023, un livello di impegni e di pagamenti piuttosto esiguo, pari rispettivamente al 2,4 per cento e allo 0,02 di pagamenti della dotazione finanziaria. I pagamenti sono registrati solo sulla priorità di assistenza tecnica.

[66] I dati comunicati dall'AdG sono tratti dal sistema informativo del FESR alla data del 31/12/2023 e non coincidono, in ragione della diversa modalità di rappresentazione, con i dati registrati nel bilancio regionale nell'esercizio 2023.

Tab. 7 - Pr FESR 2021-2027: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023. (in euro)

Priorità	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2023	Impegni su programmato	Pagamenti al 31/12/2023	Pagamenti su programmato (%)	Pagamenti su Impegni (%)	Numero progetti finanziati
	(a)	(b)	(c)=(b)/(a)	(d)	(e)=(d)/(a)	(f)=(d)/(b)	
Priorità 1 - *Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività*	589.000.000,00	24.731.160,69	4,2%	0,00	-	-	692
Priorità 2 - *Transizione ecologica, resilienza e biodiversità*	367.860.000,00	0,00	0,0%	0,00	-		0
Priorità 3- *Mobilità urbana sostenibile*	127.500.000,00	0,00	0,0%	0,00	-		0
Priorità 4 - *Coesione territoriale e sviluppo locale integrato*	101.466.850,00	0,00	0,0%	0,00	-		0
Priorità 5 – *Assistenza tecnica*	43.009.265,00	4.794.283,35	11,1%	212.695,51	0,5%	4,4%	52
Totale	1.228.836.115,00	29.525.444,04	2,4%	212.695,51	0,02%	0,7%	744

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. 3131/2024.

Al 31/12/2023 non risulta alcuna spesa dichiarata né tanto meno certificata; sul punto, la Regione rammenta tuttavia che il primo *target* finanziario dovrà essere conseguito entro il 2025.

A fine 2023 lo stato di avanzamento fisico riguarda 744 progetti, di cui: *i)* 692 sono stati selezionati a valere sull'Azione 1.3.1 "*Sostegno alle PMI- export*" (priorità 1 "*Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività*"); *ii)* 52 sono stati finanziari nell'ambito delle tre Azioni della priorità 5 "*Assistenza tecnica*" (ossia, AT1 - *Visibilità, trasparenza e comunicazione*, AT2 - *Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo* e AT3 - *Valutazione e studi della Priorità 7*).

Lo stato di avanzamento fisico è coerente con le movimentazioni finanziarie registrate nell'esercizio 2023, facendo registrare un contenuto livello di attuazione esclusivamente sulle priorità 1 e 5.

L'analisi finanziaria e l'attuazione fisica del Programma restituiscono un basso livello di *performance*. I risultati conseguiti al 31/12/2023, su cui gravano anche i ritardi registrati nel corso del precedente giudizio, presentano significativi scostamenti rispetto al cronoprogramma di attuazione.

L'assenza di movimentazioni finanziarie nel 2022 e la bassa *performance* nel 2023 dovranno essere colmati nel 2024. Tale annualità rappresenta, però, un momento di verifica cruciale in quanto coincide con la *Mid Term Review,* che porterà a un'eventuale riprogrammazione nel 2025. Pertanto, la descritta dinamica finanziaria richiede un intenso sforzo finanziario e amministrativo da parte della Regione Toscana; quest'ultima non solo dovrà individuare le risorse per dare copertura all'onere regionale a titolo di cofinanziamento, ma dovrà dispiegare una notevole capacità amministrativa per la concomitanza di azioni da porre in essere.

A tal fine è di fondamentale importanza che l'andamento della programmazione sia oggetto di costante monitoraggio, facendo ricorso anche agli indicatori di *output* e di risultato collegati agli obiettivi specifici ex art. 86 RDC, in vista delle verifiche dei *target* intermedi (2024) e finali (2029).

Secondo quanto riferito in sede istruttoria, gli elementi di complessità della presente programmazione sono stati rinvenuti, in primo luogo, nella stratificazione e sovrapposizione di

vincoli in materia ambientale[67] nonché nell'applicazione di alcune previsioni regolamentari che, pur rappresentando in sede attuativa un notevole elemento di semplificazione, richiedono un consistente impegno di progettazione e coordinamento in fase di avvio della programmazione (ad es., opzioni semplificate di costo). Sul punto, la Regione ha rappresentato che nel 2023 l'AdG ha proseguito gli incontri di monitoraggio con ciascun Responsabile di Azione e ha fornito indicazioni per il rispetto di tali adempimenti nell'ambito dell'attuazione delle procedure di selezione degli interventi.

Ulteriori fattori di criticità attengono al sovraccarico di lavoro di alcune strutture regionali; più specificatamente, ciò riguarda le direzioni e i settori regionali Responsabili di Azione a causa degli "*adempimenti relativi all'attuazione del PNRR che, inoltre, genera un "effetto di spiazzamento" nei confronti degli interventi da avviare con il Pr FESR*".

2.2 Il programma regionale FSE+: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale

Il FSE+ nasce dall'unione di quattro strumenti di finanziamento che, nel precedente ciclo di programmazione, erano separati (ossia, il Fondo Sociale Europeo, il Fondo di aiuti europei agli indigenti, l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e il Programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale).

La definitiva approvazione del Pr FSE+ 2021-2027 è avvenuta con decisione della Commissione europea C(2022) n. 6089 del 19/8/2022; con d.g.r. n. 1016 del 12 settembre 2022 la Regione Toscana ha poi preso atto.

Con la d.g.r. n. 122 del 22/2/2023 è stato approvato il primo Provvedimento Attuativo di Dettaglio (d'ora in poi, anche, PAD) nel quale è descritto il piano finanziario del programma in attività/sub-azioni con l'individuazione, anche, dei relativi centri di responsabilità (ad es., Responsabili di Attività/Organismi Intermedi). Con la d.g.r. n. 1501 del 18 dicembre 2023 è stata approvata la seconda versione del PAD.

L'importo complessivo del programma è pari a 1.083,6 milioni, dei quali la quota di finanziamento a carico dell'Unione europea ammonta a 433,5 milioni.

Nella tabella seguente si riporta la dotazione finanziaria complessiva del Pr approvato, disaggregata per anno di programmazione con l'indicazione della quota europea, nazionale e regionale, oltre che dell'importo di flessibilità.

[67] La Regione rappresenta che: "*alla consueta normativa in materia di VAS, alle previsioni regolamentari che riservano il 30% delle risorse dei Programmi FESR a interventi a valenza ambientale (art. 6 RDC) e a quanto stabilito in tema di indicatori (art. 8 Reg 1058/2021), si sono aggiunti: il recepimento del principio DNSH (Do No Significant Harm) (omissis); Comunicazione (2021/C 373/01) - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (c.d. climate proofing). Alla luce di tali previsioni, il rispetto del principio DNSH e del cosiddetto Climate Proofing fa riferimento a numerose prescrizioni di varia natura: da adempimenti già contenuti nella normativa italiana e regionale al rispetto di nuovi standard, che costituiscono notevoli oneri a carico dei beneficiari e delle amministrazioni che devono garantire il rispetto del principio, monitorandolo durante l'intero periodo di programmazione*" (così, nota *prot*. n. 3178/2024).

Tab. 8 - Pr FSE+(2021-2027): dotazione delle risorse per anno. (in milioni)

Anno	Dotazione totale	*Di cui flessibilità*	Dotazione europea	*Di cui flessibilità*	Dotazione nazionale	*Di cui flessibilità*	Dotazione regionale	*Di cui flessibilità*
2021	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2022	185,1	0,0	74,0	0,0	77,7	0,0	33,3	0,0
2023	188,1	0,0	75,2	0,0	79,0	0,0	33,9	0,0
2024	191,1	0,0	76,4	0,0	80,3	0,0	34,4	0,0
2025	194,2	0,0	77,7	0,0	81,6	0,0	35,0	0,0
2026	160,9	32,2	64,4	32,2	67,6	0,0	29,0	0,0
2027	164,2	32,8	65,7	32,8	68,9	0,0	29,5	0,0
Totale	**1083,6**	**65,0**	**433,5**	**65,0**	**455,1**	**0,0**	**195,1**	**0,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot*. n. 3178/2024).

Nel corso del precedente giudizio di parificazione del rendiconto regionale, l'Amministrazione aveva precisato che la disarticolazione degli importi nelle annualità 2022-2027 attiene alla distribuzione indicata nel PR FSE+ 2021-2027 e non alle competenze per annualità del bilancio regionale. Tali importi potrebbero, pertanto, non coincidere con le annualità di bilancio.

In linea con quanto definito dalla Commissione europea nel quadro del Piano di azione del pilastro europeo dei diritti sociali, gli investimenti e le sfide identificate per il sostegno del PR FSE+ della Regione Toscana mirano a: *i)* migliorare l'occupazione e l'occupabilità, anche giovanile; *ii)* ridurre le disparità di genere; *iii)* sostenere la formazione delle persone adulte nonché l'interazione tra il sistema universitario e della ricerca e il sistema produttivo; *iv)* contrastare la dispersione scolastica; *v)* sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà. Tali aree d'intervento peraltro sono coerenti con la Strategia di crescita sostenibile e gli SDGs, promossi dall'Agenda 2030 (v. *supra* capitolo 2).

Per affrontare le sfide dello sviluppo e rispondere ai crescenti bisogni del territorio, il Pr FSE+ 2021-2027 agisce in complementarità con il Pr FESR 2021-2027 contribuendo all'implementazione delle Strategie Territoriali attivate su quest'ultimo nell'ambito dell'obiettivo di *policy* 5 "*un'Europa più vicina ai cittadini*".

Nell'ambito dei cinque obiettivi di policy (d'ora in poi, anche OP), le politiche del Pr FSE+ sono concentrate esclusivamente sull'OP 4 "*un'Europa più sociale*". Il Pr è strutturato in quattro priorità ciascuna delle quali prevede specifiche linee di intervento, oltre all'assistenza tecnica (AT); esso si compone di 39 azioni relative alle priorità 1, 2, 3 e 4, declinate in 70 subazioni, e cinque azioni riferite all'assistenza tecnica.

La tabella che segue schematizza la ripartizione delle risorse, disarticolata per obiettivi di policy e priorità.

Tab. 9 - Pr FSE+ 2021-2027: dotazione delle risorse per priorità. (in milioni)

OP	Priorità	Dotazione totale	*Di cui flessibilità*	Dotazione europea	*Di cui flessibilità*	Dotazione nazionale	*Di cui flessibilità*	Dotazione regionale	*Di cui flessibilità*
4	1. *Occupazione*	207,6	*12,5*	83,0	*12,5*	87,2	*0,0*	37,4	*0,0*
4	2. *Istruzione e formazione*	222,3	*13,3*	88,9	*13,3*	93,4	*0,0*	40,0	*0,0*
4	3. *Inclusione sociale*	419,4	*25,2*	167,8	*25,2*	176,1	*0,0*	75,5	*0,0*
4	4. *Occupazione giovanile*	191,0	*11,5*	76,4	*11,5*	80,2	*0,0*	34,4	*0,0*
AT	5. *Assistenza tecnica*	43,3	*2,6*	17,3	*2,6*	18,2	*0,0*	7,8	*0,0*
		1.083,6	*65,0*	433,5	*65,0*	455,1	*0,0*	195,1	*0,0*

Fonte: elaborazione Corte dei conti da dati Regione toscana *prot*. 3178/2024.

A fronte di una dotazione complessiva pari a 1.083,6 milioni e considerando anche le risorse assegnate all'assistenza tecnica, la priorità 3 "*inclusione sociale*" assorbe poco meno del 40 per cento delle risorse totali (38,7 per cento); le restanti disponibilità sono distribuite in modo tendenzialmente proporzionale tra le priorità 1, 2 e 4. All'assistenza tecnica è assegnata una percentuale pari al 4 per cento.

Diversamente, se si assume a riferimento la dotazione finanziaria nettizzata dell'importo attribuito all'assistenza tecnica, in linea con quanto previsto dall'art. 7 del Reg. (Ue) n. 2021/1057, le priorità 3 e 4 assorbono rispettivamente il 40,3 per cento e il 18,4 per cento.

Soffermando l'attenzione sulla priorità 3, l'azione che attrae la maggiore quantità di risorse è dedicata al "*Sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia*". Quest'ultima, con un importo pari a 176 milioni, assorbe da sola circa il 42 per cento delle risorse assegnate alla priorità 3 e il 16,2 per cento dell'intera dotazione del programma; segue, sempre nell'ambito della priorità 3, l'azione dedicata ai "*progetti personalizzati per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale*" con una dotazione di 78 milioni che rappresenta circa il 19 per cento delle risorse attribuite alla priorità 3 e il 7,2 per cento del finanziamento complessivo.

Il Pr FSE+ 2021-2027 non trascura la tematica della sostenibilità ambientale; a tal fine e in coerenza con la *mission* di tale fondo, il sostegno viene garantito attraverso iniziative formative in materia di transizione verde all'interno di ciascuna linea d'intervento individuata.

Parimenti, la strategia del programma regionale contribuisce al perseguimento degli obiettivi di sviluppo promossi dall'Agenda 2030 e, in particolare, agli SDGs 1 (Sconfiggere la povertà), 4 (istruzione di qualità), 5 (parità di genere), 10 (ridurre le diseguaglianze), 8 (lavoro dignitoso e crescita economica).

In sede istruttoria, la Regione ha riferito che il contributo del programma agli obiettivi dell'Agenda 2030 rimane invariato riguardo alle informazioni fornite nel precedente giudizio di parificazione.

Al riguardo, è d'uopo rammentare che, come si evince dalla deliberazione n. 165/2023/PARI di questa Sezione, l'AdG non ha fornito una correlazione qualitativa e quantitativa con ciascuno dei predetti SDGs, ma solo su un sottoinsieme di essi; pertanto, considerato l'aggregato di riferimento, il contributo del Pr FSE+, secondo prime stime della Regione, era stato quantificabile in circa 594 milioni (cfr. tabella seguente).

Tab. 10 - Pr FSE+ 2021-2027 – contributo agli obiettivi Agenda ONU 2030. (in milioni)

Priorità	Obiettivo specifico	Dotazione finanziaria totale	SDGs - Agenda 2030	% contributo al conseguimento SDGs
1. Occupazione	(OS a) ESO4.1.	141,7	8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	13%
1. Occupazione	(OS c) ESO4.3.	36,0	10 - Ridurre la diseguaglianza	100%
1. Occupazione	(OS d) ESO4.4.	29,9	8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	100%
2. Istruzione e formazione	(OS e) ESO4.5.	26,3	-	
2. Istruzione e formazione	(OS f) ESO4.6	196,0	4 - Istruzione di qualità	21%
3. Inclusione sociale	(OS h) ESO4.8.	179,4	10 - Ridurre la diseguaglianza	100%
3. Inclusione sociale	(OS k) ESO4.11	240,0	10 - Ridurre la diseguaglianza	100%
4. Occupazione giovanile	(OS a) ESO4.1	100,0	4 - Istruzione di qualità	14%
4. Occupazione giovanile	(OS f) ESO4.6	91,0	4 - Istruzione di qualità	39%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

Nella rappresentazione fornita dall'Amministrazione regionale, il parametro di riferimento è dato dalla dotazione finanziaria complessiva, nettizzata delle disponibilità poste a finanziamento dell'Assistenza tecnica, su cui viene computata la percentuale di sostegno al singolo SDGs. La correlazione maggiore in termini di risorse è con il SDGs 10 "*ridurre la disuguaglianza*" pari al 76,6 per cento della dotazione stimata; seguono gli SDGs 4 "*istruzione di qualità*" e 8 "*lavoro dignitoso e crescita economica*".

Questa Corte sottolinea che l'interconnessione tra le diverse linee di intervento e di finanziamento impone di garantire un raccordo costante tra i dati finanziari di bilancio, le politiche pubbliche e il contributo al conseguimento degli SDGs.

2.2.1 *(segue)*: la complementarità tra il Pr FSE+ 2021-2027 e il PNRR

Il Pr FSE+ si inserisce in un quadro programmatico e attuativo che prevede l'intervento contestuale di diverse linee di finanziamento, quali i fondi stanziati nell'ambito del PNRR.

Per quanto concerne le connessioni tematiche quest'ultimo, l'azione del Pr FSE+ è orientata ad agire in complementarità con gli investimenti del PNRR nelle seguenti aree di intervento: *i)* il potenziamento dell'offerta e la maggiore qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro; *ii*) l'interazione fra sistema universitario e della ricerca e sistema produttivo; *iii)* l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale; *iv*) il potenziamento dei servizi di cura in favore dei fragili.

Pertanto, i maggiori profili di interazione sono con le Missioni 4 "*Istruzione e ricerca*" e 5 "*Inclusione e coesione*", che intervengono su ambiti di *policy* analoghi a quelli del programma regionale.

Le interconnessioni tra il Pr FESR 2021-2027 e il PNRR impongono di adottare ogni iniziativa utile a limitare il rischio di sovrapposizioni tematiche e a garantire il divieto del cd. doppio finanziamento, anche rafforzando le metodologie di controllo nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarità e le sinergie tra programmi europei e nazionali.

Un'efficiente ed efficace azione di monitoraggio delle predette politiche richiederebbe anche una maggiore interoperabilità tra le banche dati dei fondi SIE e quella del PNRR.

2.2.2 La *governance* per la realizzazione del Pr FSE+ 2021-2027

La struttura organizzativa per l'attuazione del Pr FSE+ è descritta nell'ambito del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co), adottato con decisione della giunta n. 2 del 19 giugno 2023. Più in dettaglio, i tratti essenziali della *governance* per la realizzazione del programma prevedono l'articolazione operativa dell'AdG in Responsabili di attività, i quali, in base alle rispettive competenze, programmano e gestiscono le azioni del Pr FSE+ attraverso le proprie strutture o facendo ricorso a enti esterni all'Amministrazione regionale (cd. Organismi Intermedi o, semplicemente, O.I.), previa stipula di convenzioni bilaterali.

La "concreta" attuazione del Pr FSE+ è rimessa per la quasi totalità delle azioni (90,2 per cento) alle direzioni della Regione Toscana; la parte residua è affidata all'AdG e all'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ARDSU) e all'Agenzia Regionale Toscana

per l'Impiego (ARTI). Per i profili di dettaglio sulle linee di intervento affidate alle competenze specifiche di ciascun organo, si rinvia a quanto già esposto nella deliberazione n. 165/2023/PARI. In sede di controdeduzioni finali la Regione ha fornito ulteriori elementi informativi sulle funzioni e i compiti assegnati agli organismi intermedi in base ad accordi stipulati tra i settori regionali e le agenzie, nonché sulle modalità con cui si esplica la vigilanza sulla corretta esecuzione. Sul punto, l'Amministrazione regionale ha altresì precisato che "*Le linee di intervento finanziate gestite dagli OOII sono individuate nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) e analogamente registrate nel Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo. In questo modo, i dati di monitoraggio e la sorveglianza di tali interventi finanziati sono immediatamente identificabili, permettendo così una verifica tempestiva dello stato di attuazione degli stessi. Tali strumenti assicurano che ogni fase del processo di implementazione sia tracciabile e conforme ai requisiti stabiliti, garantendo una gestione trasparente ed efficace delle risorse. La registrazione sistematica delle attività nel Sistema Informativo facilita non solo il monitoraggio continuo, ma anche la rendicontazione e la valutazione degli interventi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati nei programmi di coesione, ivi inclusi gli indicatori procedurali, fisici e finanziari. In sintesi, l'integrazione dei dati nel Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo rappresenta un elemento cruciale per la trasparenza e l'efficacia della gestione delle linee di intervento finanziate, consentendo all'Autorità di Gestione e ai Responsabili di Attività di mantenere un controllo rigoroso e una sorveglianza costante sul progresso e sulla corretta attuazione degli interventi delegati agli Organismi Intermedi*." (così, nota *prot.* n. 4062/2024).

Questa Corte prende atto delle precisazioni fornite, ribadendo l'importanza di individuare altresì le misure da adottare in caso di inadempienze o ritardi nella realizzazione delle funzioni esecutive demandate.

2.2.3 Lo stato di avanzamento del Pr FSE+ 2021-2027 al 31/12/2023

In base al piano finanziario, disarticolato per ogni annualità dell'intero periodo di programmazione, l'onere finanziario è in prevalenza concentrato durante i primi anni della programmazione, per poi diminuire negli ultimi esercizi, come è fisiologico attendersi.

Come già esposto per il Pr FESR 2021-2027 (v. *supra* par. 2.1.3), le evidenze relative all'attuazione finanziaria mostrano, in primo luogo, profili di non piena coerenza con il piano finanziario predisposto. La circostanza che, pur in presenza di significativi ritardi nella conclusione dei negoziati, sia stata allocata una cospicua parte di risorse già nel 2022 e poi nel 2023 desta perplessità in ordine alla ragionevolezza della programmazione finanziaria predisposta.

Peraltro, una non coerente e "consapevole" pianificazione, come già rilevato in passato da questa Sezione, potrebbe minare la stabilità futura del bilancio regionale, anche in ragione della crescente esposizione finanziaria. È d'uopo, infatti, rammentare che nella programmazione 2021-2027 la percentuale di cofinanziamento regionale registra un aumento rispetto al precedente ciclo[68].

[68] Nella deliberazione n. 165/2023/PARI, adottata da questa Sezione, è precisato che nel Por FSE 2014-2020 il cofinanziamento totale a carico della Regione ammontava a 112 milioni da distribuirsi su un periodo di 10 anni (2014-2023); il cofinanziamento regionale del Pr FSE+ 2021-2027 assomma, invece, a complessivi 195,1 milioni.

Per quanto concerne le criticità riscontrate sulle modalità di contabilizzazione della quota di cofinanziamento regionale e le misure correttive adottate dalla Regione, si rinvia a quanto già esposto al precedente paragrafo 2.1.3.

Tanto precisato, al fine di verificare l'avanzamento del Pr FSE+ 2021-2027, in sede istruttoria sono stati presi in considerazione, in primo luogo, gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione con riguardo a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio fino al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale (statale e regionale).

In merito al primo aspetto, in sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di comunicare l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, l'ammontare degli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi all'esercizio 2023. Con nota del 22 maggio 2023 (*prot.* n. 3178), integrata con nota del 27 maggio (*prot*. n. 3242) la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i dati richiesti.

Tab. 11 - Pr FSE+ 2021-2027: avanzamento finanziario per priorità nell'esercizio 2023. (in milioni)

Priorità	Stanziamenti competenza 2023	Impegni 2023	Impegni /Stanziamenti (%)	Pagamenti 2023	Pagamenti/ stanziamenti (%)	Pagamenti/ impegni (%)
	(a)	(b)	(b/a)	(c)	(c/a)	(c/b)
1) Occupazione	21,2	1,6	7,55%	1,2	5,7%	75,0%
2) Istruzione e formazione	28,5	12	42,11%	9,6	33,7%	80,0%
3) Inclusione	54,7	17,1	31,26%	16,7	30,5%	97,7%
4) Occupazione giovanile	19,7	3,1	15,74%	0,5	2,5%	16,1%
5) Assistenza tecnica	4,9	0,5	10,20%	0,4	8,2%	80,0%
Totale	129	34,3	26,59%	28,4	22,0%	82,8%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati regione Toscana (nota *prot*. n. 3242/2024).

La Sezione ha provveduto a riscontrare i dati ricevuti con le risultanze del rendiconto regionale, utilizzando la lista di capitoli comunicata dalla Regione; tale riscontro ha evidenziato una piena coerenza tra gli elementi informativi trasmessi e le evidenze contabili. In dettaglio, l'esame dei dati sopra riepilogati (cfr. tabella precedente) evidenzia come nel 2023 siano stati registrati impegni per complessivi 34,3 milioni.

La capacità di attivazione degli stanziamenti di competenza, calcolata in relazione agli impegni di competenza, risulta pari al 26,59 per cento, ossia a meno di un terzo dello stanziato. I pagamenti si attestano a complessivi 28,4 milioni con un tasso di realizzazione del 22 per cento rispetto agli stanziamenti e dell'82,8 per cento rispetto agli impegni.

Per quanto concerne il secondo profilo di analisi (attuazione complessiva dall'avvio del Pr al 31/12/2023), i dati comunicati dalla Regione Toscana sono stati sintetizzati nella seguente tabella.

Tab. 12 - Por FSE+ 2021-2027: stato di attuazione per Priorità al 31/12/2023. (in milioni)

Priorità	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2023	Impegni su programmato (%)	Pagamenti al 31/12/2023	Pagamenti su programmato (%)	Pagamenti su Impegni (%)	Numero progetti finanziati
	(a)	(b)	(c)=(b)/(a)	(d)	(e)=(d)/(a)	(f)=(d)/(b)	
1) Occupazione	207,6	0,7	0,3%	0,1	0,05%	13,3%	90
2) Istruzione e formazione	222,3	23,9	10,8%	0,1	0,03%	0,3%	226
3) Inclusione	419,4	0,6	0,2%	0,0	0,00%	0,0%	13
4) Occupazione giovanile	191,0	16,0	8,4%	0,1	0,05%	0,5%	168
5) Assistenza tecnica	43,3	1,0	2,4%	0,0	0,00%	0,0%	22
totale	1083,6	42,4	3,9%	0,2	0,02%	0,6%	519

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati regione Toscana (nota *prot*. n. 3178/2024).

Al 31/12/2023 gli impegni ammontano a 42,4 milioni, pari al 3,9 per cento della dotazione finanziaria del Programma. Il ritardo maggiore si concentra sulla priorità 3 dedicata all'inclusione. Una *performance* migliore, seppur contenuta, si registra sulla priorità 2 "*Istruzione e formazione*" e sulla priorità 4 "*Occupazione giovanile*" con un tasso di impegno, rispettivamente, pari al 10,8 per cento e all'8,4 per cento.

Alla stessa data i pagamenti totali assommano a 0,2 milioni, pari allo 0,02 per cento dell'intera dotazione finanziaria e allo 0,6 per cento dell'impegnato.

In merito ai dati sullo stato di attuazione al 31/12/2023, l'AdG precisa che "*gli impegni che sono registrati nel bilancio regionale 2023 rappresentano esclusivamente impegni assunti nel corso dell'esercizio 2023 sul bilancio di competenza 2023. Contrariamente, gli impegni registrati dal sistema informativo del Fondo Sociale Europeo alla data del 31/12/2023, sono sia impegni annuali con la sola ricaduta sull'esercizio 2023, sia impegni che gravano su più anni, anche oltre la previsione del bilancio triennale. Questo è il caso delle gare, ad esempio, che per loro valenza, hanno spesso una copertura pluriennale. Questa differenziazione è fondamentale per garantire una corretta interpretazione del monitoraggio delle risorse finanziarie. Si osserva pertanto che nei progetti di breve durata, o al massimo di durata annuale, l'importo impegnato tende a coincidere in entrambi i sistemi (bilancio contabile e il sistema informativo del Fondo Sociale Europeo) poiché l'intera spesa si colloca entro un unico esercizio finanziario. D'altro canto, nei progetti pluriennali, l'importo degli impegni registrato sul Sistema informativo del Fondo Sociale Europeo supera quello iscritto nel bilancio annuale di riferimento"* (così, nota *prot*. n. 3178/2024).

Nel 2023 non risulta alcun ammontare di spesa certificata. Al riguardo, in sede istruttoria, è stato precisato come, sebbene il livello di spesa registrato nel 2023 possa risultare poco significativo, il "*primo target di disimpegno n+3 è stabilito al 2025, che per il PR FSE+ Toscana 2021-2027 è pari a 147,2 milioni di euro. Il target finale al 2029 è pari a 876,1 milioni di euro. Tali target non sono stabiliti a livello di Priorità bensì si tratta dell'importo complessivo da certificare in Domanda di pagamento alla data prevista. Per le annualità 2023 e 2024 non sono stati prefissati dei target. Tuttavia, è importante sottolineare che nei primi mesi del 2024 si osservano segnali positivi di un incremento delle performance. Questo suggerisce che, nonostante il periodo iniziale di pianificazione, i progetti hanno cominciato a prendere slancio e a tradursi in azioni concrete e spendibili. Questi risultati indicano una progressiva attuazione degli interventi pianificati, confermando l'efficacia delle strategie adottate e il corretto indirizzo delle risorse finanziarie verso gli obiettivi prefissati"* (così, nota *prot*. n. 3178/2024).

A fine 2023 lo stato di avanzamento fisico riguarda 519 progetti, di cui: *i)* 90 sulla priorità 1 "*Occupazione*"; *ii)* 226 sulla priorità 2 "*Istruzione e formazione*"; *iii)* 13 sulla priorità 3 "*Inclusione sociale*"; *iv)* 168 sulla priorità 4 "*Occupazione giovanile*"; *v)* 22 sulla priorità "*Assistenza tecnica*".

Coerentemente con l'attuazione finanziaria, fra le linee di attività con un maggiore numero di progetti finanziati figura, in primo luogo, la priorità 2 "*Istruzione e Formazione*", le cui politiche sono finalizzate al sostegno alla domanda e all'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi), i corsi di laurea e post laurea realizzati in rete fra università ed enti pubblici di ricerca, anche in collaborazione con imprese, Sistema regionale di *web learning*, le borse di studio università, i Progetti Educativi Zonali (PEZ) tesi al contrasto della dispersione scolastica; seguono le linee finanziate nella priorità 4 "*Occupazione giovanile*" che includono i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore – percorsi ITS, gli assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca e i Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP.

L'analisi finanziaria e l'attuazione fisica del Programma restituiscono un basso livello di *performance.* I risultati conseguiti al 31/12/2023, su cui gravano anche i ritardi registrati nel corso del precedente giudizio, presentano significativi scostamenti rispetto al cronoprogramma di attuazione. Tale stato degli atti è riconosciuto peraltro dalla stessa AdG.

L'assenza di movimentazioni finanziarie nel 2022 e la bassa *performance* nel 2023 dovranno essere colmati nel 2024. Come già richiamato, tale annualità rappresenta un momento di verifica importante in quanto coincide con la *Mid Term Review*. Pertanto, è richiesto un intenso sforzo finanziario e amministrativo da parte della Regione Toscana; quest'ultima non solo dovrà individuare le risorse per dare copertura all'onere regionale a titolo di "cofinanziamento", ma dovrà dispiegare una notevole capacità amministrativa per la concomitanza di azioni da porre in essere.

Tuttavia, gli elementi informativi riferiti dall'AdG sull'accelerazione delle attività nel 2024 lasciano un margine di confidenza circa l'effettiva capacità di "recuperare" i ritardi registrati nelle prime annualità di avvio del programma. A tal fine è di fondamentale importanza assicurare un costante monitoraggio dell'andamento della programmazione, facendo ricorso anche agli indicatori di *output* e di risultato collegati agli obiettivi specifici ex art. 86 RDC in vista delle verifiche dei *target* intermedi (2024) e finali (2029). L'esame condotto ha evidenziato l'adozione di diverse iniziative in tal senso.

La concomitanza degli interventi da realizzare a valere su plurime linee di finanziamento – PNRR e fondi SIE – può costituire, ad avviso della Regione, un fattore di potenziale criticità, a causa della sovrapposizione di risorse destinate ai medesimi beneficiari del PNRR e dei programmi nazionali, condizionando i soggetti attuatori nel reperimento dell'utenza. Più in dettaglio, l'Amministrazione regionale rappresenta "*Questa situazione presenta sfide operative legate alla duplicazione di risorse e alla potenziale concorrenza tra programmi per gli stessi beneficiari. Ciò può comportare difficoltà nella definizione delle priorità e nell'allocazione delle risorse, oltre a potenziali ritardi nell'avvio e nell'implementazione dei progetti. Inoltre, la gestione coordinata e coesa dei diversi programmi diventa essenziale per massimizzare l'efficacia degli interventi e garantire un utilizzo ottimale delle risorse disponibili*" (così, nota *prot*. n. 3178/2024). Ciò richiede, a parere dell'AdG, l'adozione di un modello di *governance* adeguato che preveda la creazione di gruppi di lavoro tematici in grado di coordinare le strategie di intervento e favorire la collaborazione e la coerenza tra le fonti di finanziamento massimizzando gli impatti delle azioni.

2.3 Il Programma (Interreg VI-A) Italia-Francia Marittimo: considerazioni preliminari sulla Strategia regionale e sullo stato di avanzamento nell'esercizio 2023

Per il periodo 2021-2027, la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) è finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dallo strumento per i Paesi in preadesione (IPA III), e dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI); essa sostiene i territori di Paesi diversi a cooperare all'interno di progetti condivisi per risolvere problematiche comuni e contribuire a un armonioso sviluppo dell'Unione europea.

Il Programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 5932 *final* del 10/8/2022; successivamente, con d.g.r. n. 1034 del 12/9/2022 la Regione ha preso atto. Quest'ultima, anche nel settennio 2021-2027, risulta Autorità di gestione del Pc (Interreg VI-A) Italy-France (Maritime) (FESR) [69].

La dotazione finanziaria iniziale del programma è pari ad 193,3 milioni, di cui 154,64 milioni (pari all'80 per cento) quale quota FESR e 38,66 milioni provenienti da fondi di derivazione nazionale. Il contributo europeo al programma rappresenta il 14,6 per cento delle risorse destinate a programmi di cooperazione a gestione italiana[70]. Il Programma è finanziato esclusivamente con risorse europee e cofinanziamenti nazionali dell'Italia e della Francia; non è infatti previsto un cofinanziamento regionale. Di seguito la dotazione finanziaria del programma disarticolata per anno di attuazione.

Tab. 13 - Pc Ifm 2021-2027: dotazione delle risorse per anno. (in euro)

Anno	Finanziamento	Quota UE	Quota Nazionale	di cui Stato Italia
2021				
2022	33.020.804	26.416.643	6.604.161	4.899.894
2023	33.551.218	26.840.974	6.710.244	4.978.602
2024	34.092.237	27.273.790	6.818.447	5.058.882
2025	34.644.080	27.715.264	6.928.816	5.140.769
2026	28.706.800	22.965.440	5.741.360	4.259.748
2027	29.280.937	23.424.750	5.856.187	4.344.943
Totale	**193.296.077**	**154.636.861**	**38.659.216**	**28.682.838**

Fonte: Regione Toscana decisione UE C(2022) 5932 *final* del 10/08/2022 (nota *prot.* n. 3097/2024).

La scelta dei temi e delle priorità identificate per la nuova programmazione si è basata prioritariamente su quanto emerso dalle valutazioni esterne effettuate, a partire dal 2018, sull'efficienza ed efficacia del processo di implementazione della programmazione 2014-2020. In conformità con gli obiettivi strategici del FESR, la descrizione delle disparità economiche sociali e territoriali e delle diseguaglianze e dei fabbisogni è strutturata attorno alla dimensione marittima del programma e a 5 macro-sfide, ossia: *i)* innovazione, competitività e crescita sostenibile; *ii)* territorio ed il suo ambiente; *iii)* accessibilità; *iv)* capitale umano; *v)* coesione

[69] L'Autorità di Audit è il settore Audit della Direzione Avvocatura della Regione Toscana, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione. La struttura è stata rafforzata con l'assegnazione di nuovo personale sia a tempo indeterminato sia assunte a tempo determinato. La Regione Toscana riferisce che tutto il personale dell'AdG segue regolarmente corsi di formazione per rafforzare la capacità amministrativa.

[70] Cfr. MEF – IGRUE. Bollettino "*Monitoraggio delle Politiche di coesione Programmazione 2014-2020 Programmazione 2021-2027. Situazione al 31/12/2023.*

transfrontaliera. Il Programma prende in considerazione le problematiche sia delle zone marine, costiere e insulari, sia delle aree interne, con rischi specifici di isolamento.

Nella tabella seguente viene rappresentata la distribuzione delle risorse tra le priorità; la priorità 2 "*Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse*" assorbe il 44 per cento delle risorse.

Tab. 14 - Pc Ifm 2021 - 2027: dotazione finanziaria per priorità. (in euro)

Priorità	Quota UE	Quota Nazionale	Quota Stato Italia	Totale	Distribuzione %
Priorità: 1 - *Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile*	34.020.108	8.505.027	6.310.224	42.525.135	22%
Priorità: 2 - *Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse*	68.287.638	17.071.910	12.666.341	85.359.548	44%
Priorità: 3 - *Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente*	19.948.155	4.987.039	3.700.086	24.935.194	13%
Priorità: 4 - *Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano*	23.102.748	5.775.687	4.285.216	28.878.435	15%
Priorità: 5 - *Una migliore governance transfrontaliera*	9.278.212	2.319.553	1.720.970	11.597.765	6%
Totale	**154.636.861**	**38.659.216**	**28.682.838**	**193.296.077**	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot.* n. 3097/2024).

La Regione Toscana riferisce inoltre che il Pc insiste su un'area geografica dove operano più iniziative (WEST MED) e programmi (transnazionali, transfrontalieri e mainstream); ciò ha richiesto un coordinamento tra i relativi interventi in un'ottica di complementarità e sinergia. L'AdG ha di conseguenza avviato negoziati tecnici con le omologhe Autorità dei programmi Interreg EuroMED e NextMED, da un lato, e dei programmi Italia-Malta, Italia- Tunisia e Italia-Francia-Alcotra dall'altro, al fine di stabilire un coordinamento strutturato e continuo tra i programmi CTE che operano nella stessa area di cooperazione.

Nella programmazione 2021-2027, è stato reso obbligatorio per i programmi *mainstream* descrivere le possibilità di cooperazione per ogni obiettivo specifico con Interreg. Allo scopo, il programma in discorso ha realizzato, nella fase iniziale, un'analisi delle sinergie, delle complementarità e delle sovrapposizioni con i Pr interessati dal programma. È stata inoltre prevista la partecipazione dell'AdG della Toscana, al Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Francia.

Tanto precisato, al fine di verificare l'avanzamento del Pc - Ifm 2021-2027, in sede istruttoria sono stati presi in considerazione, in primo luogo, gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione con riguardo a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale.

Quanto al primo aspetto, in sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di comunicare l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, l'ammontare degli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi all'esercizio 2023. Con le note *prot*. n. 3097/2024 e n. 3571/2024, la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i dati richiesti.

Tab. 15 - Pc Ifm 2021 – 2027 - monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario per priorità nell'esercizio 2023.

Priorità	Stanziamenti competenza 2023	Impegni 2023	Impegnato/ Stanziato (%)	Pagamenti 2023
	(a)	(b)	(b/a)	(c)
Priorità: 1 - Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile	13.133.278,98	2.372.115,00	18,06%	0
Priorità: 2 - Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse	24.053.513,24	7.026.397,06	29,21%	0
Priorità: 3 - Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente	8.385.603,09	2.177.927,00	25,97%	0
Priorità: 4 - Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano	10.480.059,39	2.994.612,00	28,57%	0
Priorità: 5 - Una migliore governance transfrontaliera	2.333.049,26	592.958,50	25,42%	0
Totale	58.385.503,96	15.164.009,56	25,97%	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot*. n. 3097/2024).

La Sezione ha provveduto a riscontrare i dati ricevuti con le risultanze del rendiconto regionale, utilizzando la lista di capitoli comunicata dalla Regione; tale riscontro ha evidenziato una piena coerenza tra gli elementi informativi trasmessi e le evidenze contabili.

In dettaglio, l'esame dei dati sopra riepilogati evidenzia come nel 2023 siano stati registrati impegni per complessivi 15,2 milioni. Gli stanziamenti di competenza nel 2023 ammontano a 58,4 milioni, con una capacità di attivazione di questi ultimi, calcolata in relazione agli impegni di competenza, pari al 25,97 per cento. Non risultano pagamenti al 31 dicembre 2023[71].

Per quanto concerne l'avanzamento complessivo (cfr. tabella successiva disarticolata per priorità), gli impegni derivanti dalle operazioni selezionate nell'ambito di tutti gli assi del programma ammontano complessivamente a 74 milioni, pari al 38,3 per cento della dotazione finanziaria. Nel 2023 non risultano spese certificate.

A fine 2023 lo stato di avanzamento fisico riguarda 40 progetti, di cui: *i)* 8 sulla priorità 1; *ii)* 15 sulla priorità 2; *iii)* 5 sulla priorità 3; *iv)* 8 sulla priorità 4; *v)* 4 sulla priorità 5.

Tab. 16 - Pc Ifm 2021 – 2027: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023. (in euro)

Priorità	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2023	Impegni su programmato (%)	Pagamenti al 31/12/2023	N. progetti finanziati al 31/12/2023
	(a)	(b)	(c)=(b)/(a)	(d)	
Priorità: 1	42.525.135	11.860.574	27,9%	0	8
Priorità: 2	85.359.548	33.295.704	39,0%	0	15
Priorità: 3	24.935.194	10.889.633	43,7%	0	5
Priorità: 4	28.878.435	14.973.059	51,8%	0	8
Priorità: 5	11.597.765	2.964.793	26%	0	4
Totale	193.296.077	73.983.761	38,3%	0	40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot*. n. 3097/2024).

L'analisi finanziaria e l'attuazione fisica del Programma restituiscono un livello di *performance* non pienamente soddisfacente. I risultati conseguiti al 31/12/2023 mostrano un ritmo di avanzamento piuttosto contenuto, con percentuali che si attestano – peraltro a livello di risorse impegnate – inferiori al 50 per cento della dotazione, con esclusione della priorità 4.

[71] È d'uopo precisare che l'assistenza tecnica non figura quale priorità autonoma, ma è una quota forfettaria che verrà rimborsata sulla base della capacità di spesa e di presentazione delle richieste di rimborso nell'ambito dei diversi progetti.

3. La programmazione 2014-2020: il percorso verso la "chiusura" e l'analisi dello stato di attuazione al 31/12/2023

La programmazione 2014-2020 è disciplinata a livello generale dal Regolamento (Ue) n. 1303 del 17 dicembre 2013[72]. Per ragioni di sintesi, in merito all'architettura complessiva e alla disciplina di dettaglio della programmazione in discorso, si rinvia a quanto già esposto nelle precedenti relazioni sulla gestione, allegate ai giudizi di parificazione sui rendiconti generali della Regione Toscana (esercizi 2020, 2021 e 2022)[73]. Nella cornice delineata dall'Accordo di partenariato per l'Italia, sono stati definiti i programmi della Regione Toscana per la programmazione 2014-2020, così classificati: *i)* programma "crescita ed occupazione" (Por CReO FESR); *ii)* programma "investimenti, crescita ed occupazione" (Por Ico FSE); *iii)* programma di sviluppo rurale (Psr) finanziato con il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); *iv)* programma operativo fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP); *v)* programma di cooperazione Italia-Francia marittimo 2014-2020 (Pc-Ifm). Ad essi si affianca il programma Garanzia Giovani, che rappresenta un'iniziativa di tipo straordinario che si avvale, oltre che di risorse proprie, anche di quota di cofinanziamento FSE.

Al 31/12/2023 le risorse complessivamente stanziate per i programmi operativi nel ciclo di programmazione 2014-2020 della Regione Toscana ammontano a 2.782 milioni (erano 2.779,3 nel 2022), come riportato nella tabella seguente.

Tab. 17 - Programmazione 2014-2020: dotazione finanziaria per programma operativo. *(*in milioni*)*

Fondo	Finanziamento	Quota Ue	Quota Nazionale	*di cui Stato*	*di cui Regione Toscana*
Por FESR	779	389,5	389,5	272,7	116,8
Por FSE	746,4	373,2	373,2	261,2	112
Psr FEASR	949,4	409,4	540	378	162
Po FEAMP	21,5	10,8	10,7	7,5	3,2
Pc ITA-FRA-Marittimo	199,6	169,7	29,9	23,7	0
Programma Garanzia Giovani	86,1	66	20,1	20,1	0
Totale	**2.782,00**	**1.418,60**	**1.363,40**	**963,20**	**394,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot*. n. 3132/2024).

L'incremento del totale delle risorse, rispetto alla precedente annualità, è dovuto all'introduzione, nel Po Feamp, della misura 5.68 paragrafo 3, relativa al riconoscimento di compensazioni in favore delle imprese della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito perdite economiche a seguito del rincaro dei costi energetici in conseguenza della crisi ucraina (cfr. *infra* par. 3.5). Ciò ha comportato l'assegnazione di risorse aggiuntive, portando la dotazione finanziaria complessiva del Po FEAMP da 18,8 milioni a 21,5 milioni.

Come già evidenziato nel corso del precedente giudizio di parificazione[74], nel 2021 era stata effettuata una modifica del piano finanziario del Psr FEASR a seguito dell'approvazione del Regolamento (Ue) n. 2020/2220, prevedendo l'estensione della programmazione 2014-2020 alle annualità 2021 e 2022 e il conseguente aumento della provvista finanziaria. La dotazione

[72] Le disposizioni in esso contenute delineano il quadro di riferimento normativo comune al complesso dei Fondi SIE, di seguito elencati: *i)* Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); *ii)* Fondo sociale europeo (FSE); *iii)* Fondo di coesione (Fc); *iv)* Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); *v)* Fondo europeo per affari marittimi e pesca (FEAMP).

[73] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazioni n. 54/2021/PARI, n. 131/2022/PARI e n. 165/2023/PARI.

[74] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 165/2023/PARI.

finanziaria complessiva del Psr FEASR a valere sul periodo 2014-2022 è, pertanto, pari a 1.291,65 milioni.

In base alla cd. regola dell'"n+3" la data del 31/12/2020 non ha rappresentato l'effettiva conclusione dei programmi dei Fondi SIE, consentendone conseguentemente l'attuazione anche nel 2023. L'approssimarsi della chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 ha tuttavia comportato, sin dal 2021, l'adozione di plurime azioni, varate in sede europea, per sensibilizzare gli Stati membri e le rispettive Autorità di gestione nazionali a porre in essere un'ordinata chiusura dei programmi in esecuzione. Ne sono testimonianza le diverse Comunicazioni[75], adottate dalla Commissione europea, nel dichiarato intento di fornire un adeguato ed efficace quadro metodologico di supporto alle Amministrazioni nella gestione di questa fase finale[76].

Da ultimo, il Regolamento (Ue) n. 795/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, nell'istituire la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), ha, tra le altre, modificato il Reg. (Ue) n. 1303/2013, prevedendo che "*il termine per la trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio per il periodo contabile finale è il 31 luglio 2025. L'ultima domanda di pagamento intermedio trasmessa entro il 31 luglio 2025 è considerata la domanda finale di un pagamento intermedio per il periodo contabile finale*" (cfr. art. 14, Reg. Ue n. 2024/795)[77]. Parimenti, è stata introdotta la facoltà per gli Stati membri di trasmettere la documentazione di chiusura per il periodo contabile finale entro il 15 febbraio 2026. Lo spostamento in avanti dell'effettiva conclusione del ciclo in discorso non appare pienamente coerente con le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea, nella relazione speciale n. 36/2016 "*Una valutazione delle modalità di chiusura dei programmi di coesione e di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013*"[78], sull'importanza di attuare una tempestiva chiusura, di guisa da avviare prontamente i programmi successivi.

Nell'ambito di questa cornice l'esercizio 2023 assume particolare rilievo in quanto consente non solo di effettuare un bilancio realistico sullo stato di conseguimento della politica di coesione al 31/12/2023, ma anche di compiere una valutazione sulle funzioni[79] concretamente assolte dai fondi SIE nel ciclo 2014-2020.

---

[75] Cfr. Commissione europea, Comunicazione (2021/C 417/01) *Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca* (2014-2020); Commissione europea, Comunicazione (2022/C474/01) *Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II)* (2014-2020).

[76] Tali orientamenti tengono conto della crisi causata dalla pandemia Covid-19, del conflitto russo-ucraino e del loro impatto sull'attuazione dei programmi; essi introducono una notevole semplificazione della procedura di chiusura. Meritevole di segnalazione, anche per le implicazioni per i fondi della Regione Toscana, sono la disciplina dell'*overbooking*, nonché gli istituti dello scaglionamento di operazioni e l'emersione delle operazioni non funzionanti.

[77] Il termine originario era stato fissato al 31 luglio 2024.

[78] Corte dei conti europea (2017/C 33/03), Relazione speciale n 36/2016 «*Una valutazione delle modalità di chiusura dei programmi di coesione e di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013*» disponibile su: « http://eca.europa.eu oppure su EU-Bookshop https://bookshop.europa.eu».

[79] La programmazione 2014-2020 è stata, infatti, impiegata - oltre che per perseguire la *mission* propria (i.e., rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e la riduzione delle disparità tra le regioni europee) - in chiave

Allo scopo è stata condotta una specifica istruttoria (note *prot. prot.* n. 2764/2024, *prot.* n. 2763/2024 e *prot.* n. 2766/2024 *prot.* n. 2896/2024, *prot.* n. 2897/2024 e *prot.* n. 2898/2024). Nel fornire tempestivo riscontro, ciascuna Autorità di Gestione (note *prot.* n. 3131/2024, *prot.* n. 3097/2024, *prot.* n. 3132/2024, *prot.* n. 3214/2024, *prot.* n. 3213/2024, *prot.* n. 3178/2024) ha trasmesso gli elementi informativi richiesti, unitamente alla relativa documentazione; successivamente, sono state prodotti ulteriori chiarimenti su specifici profili tematici (cfr. note *prot.* n. 3242/2024; n. 3258/2024; n. 3299/2024; n. 3360/2024; n. 3571/2024 e n. 3648/2024).

Gli esiti dei controlli effettuati si basano, pertanto, sull'analisi dei documenti e dei dati forniti in sede istruttoria dalla Regione Toscana. Nei successivi paragrafi questa Corte riferisce, partitamente per ciascun programma regionale, in merito allo stato di attuazione e avanzamento finanziario dei fondi SIE (2014-2020) al 31/12/2023.

3.1 Il Por CReO FESR

Il programma operativo regionale "occupazione e crescita" (Por CReO FESR) 2014-2020 della Regione Toscana si pone come obiettivo primario quello di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, volta a favorire la coesione economica, sociale e territoriale.

La versione originaria del programma è stata approvata con decisione della Commissione europea n. C (2015)930 *final* del 09.02.2015, con conseguente presa d'atto della Regione Toscana avvenuta con d.g.r. 2 marzo 2015, n. 180[80]. Nel 2020, la stessa è stata oggetto di riprogrammazione nell'ambito delle iniziative *Coronavirus Response Investment Initiative* di cui ai Regolamenti (Ue) n. 460/2020 (c.d. CRII) e n. 558/2020 (c.d. CRII+)[81].

Le scelte di programmazione hanno portato ad individuare 6 Obiettivi Tematici (OT), 17 Priorità di Investimento (PI), 20 Obiettivi Specifici/Risultati Attesi da perseguire con le Azioni

anticiclica, quale strumento di risposta alla crisi sanitaria in ragione delle rilevanti risorse finanziarie coinvolte e della loro adattabilità (cfr. regolamenti CRII e CRII+). Per un'analisi di dettaglio dell'utilizzo in risposta alla emergenza covid-19, cfr. Sezione regionale di controllo, deliberazioni n. 165/2023/PARI e n. 130/2022/VSG. Inoltre, successivamente sono stati adottati i seguenti atti: *i)* Reg. (Ue) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE); *ii)* Reg.(Ue) 2022/2039 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 recante modifica dei regolamenti (Ue) n. 1303/2013 e (Ue) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) — CARE; *iii)* Reg. (Ue) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (Ue) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (Ue) n. 1303/2013, (Ue) 2021/1060 e (Ue) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE. Al riguardo, va sottolineato come questa duplice modalità di utilizzo – obiettivi di coesione e misura di contrasto alle "crisi" - ha riguardato anche le precedenti Cfr. Corte dei Conti europea (2023), Relazione speciale n. 02 "Rispondere alla COVID-19 adattando le norme sulla politica di coesione", disponibile su < https://www.eca.europa.eu/it>. L'uso ripetuto della politica di coesione per fronteggiare le crisi rischia di ripercuotersi sulla sua finalità strategica primaria di rafforzare la coesione economica e sociale tra le regioni e sugli obiettivi a lungo termine della stessa (cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 130/2022/VSG).

[80] Per l'elenco delle riprogrammazioni intervenute negli anni si rinvia alla Relazione sulla gestione, allegata al giudizio di parificazione relativa agli esercizi 2020 (Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 54/2021/PARI), 2021 (Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 131/2022/PARI) e 2022 (Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 165/2023/PARI).

[81] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 130/2022/VSG.

delineate nell'ambito dei 6 Assi Prioritari principali[82] (a cui si aggiunge l'Asse di Assistenza Tecnica) in cui risulta strutturato il Por FESR 2014-2020.

In esito alle iniziative di riprogrammazione del 2020, la dotazione finanziaria complessiva del Programma è rimasta stabile nel corso degli esercizi successivi. In dettaglio, il programma prevede un complesso di risorse al 31/12/2023 pari a 779 milioni, di cui 389,5 milioni di risorse europee, a cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale di pari importo, suddiviso in 272,6 milioni di quota Stato e in 116,8 milioni di cofinanziamento regionale.

La tabella che segue dà evidenza della ripartizione temporale del finanziamento e della relativa rimodulazione intervenuta nel 2020 per effetto delle iniziative della Commissione europea ccdd. CRII e CRII+, nonché, sul versante domestico, ex d.l. n. 34 del 2020.

Tab. 18 - Por FESR 2014-2020: dotazione delle risorse per anno. (in euro)

Anno	Finanziamento	Quota Ue	Quota Nazionale	*di cui Stato*	*di cui Regione Toscana*
2014	106.698.094,00	53.349.047,00	53.349.047,00	37.344.332,81	16.004.714,19
2015	108.799.956,00	54.399.978,00	54.399.978,00	38.079.985,32	16.319.992,68
2016	110.864.222,13	55.432.111,00	55.432.111,13	38.802.477,83	16.629.633,30
2017	113.082.996,00	56.541.498,00	56.541.498,00	39.579.048,55	16.962.449,45
2018	115.346.098,00	57.673.049,00	57.673.049,00	40.371.134,26	17.301.914,74
2019	117.654.420,19	58.827.210,00	58.827.210,19	41.179.047,01	17.648.163,18
2020 (iniziale)	120.008.722,00	60.004.361,00	60.004.361,00	42.003.052,31	18.001.308,70
2020 (finale, *post riprogrammazione ex Regolamenti Ue n. 460/2020 e 558/2020 e dl n. 34/2020*)	106.582.103,22	53.291.052,00	53.291.051,22	37.303.735,76	15.987.315,46
Totale	**779.027.889,54**	**389.513.945,00**	**389.513.944,54**	**272.659.761,54**	**116.854.183,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot*. n 3131/2024). Delibera di Giunta regionale 203 del 25 febbraio 2019 e Delibera di Giunta regionale 1206 del 7 settembre 2020.

Nella ripartizione per assi di intervento (tabella seguente), le risorse sono principalmente concentrate sull'asse 1 "*Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione*" (38 per cento del totale) e 3 "*Competitività PMI*" (31 per cento del totale). All'interno del quadro finanziario va considerato anche l'importo della riserva di efficacia che complessivamente ammonta a 47,5 milioni, quale quota sottoposta al raggiungimento di *target* intermedi per entrare nella piena disponibilità regionale, ai sensi dell'art. 20 del Reg. (Ue) n. 1303/2013; tale *target* è stato conseguito nel 2018.

Tab. 19 - Por FESR 2014-2020: dotazione delle risorse per Asse. (in euro)

Asse	Quota Ue	Quota Stato	Quota Regione Toscana	Totale	Riserva di efficacia di attuazione
Asse 1	138.802.750	97.161.925	41.640.825	277.605.500	18.626.604
Asse 2	23.472.739	16.430.917	7.041.822	46.945.478	3.129.694
Asse 3	112.047.290	78.433.103	33.614.187	224.094.580	15.715.582
Asse 4	43.594.369	30.516.058	13.078.311	87.188.738	5.812.106
Asse 5	8.906.217	6.234.352	2.671.865	17.812.434	1.187.570
Asse 6	23.067.855	16.147.499	6.920.357	46.135.710	3.075.714
Asse 7	15.849.090	11.094.363	4.754.727	31.698.180	
Totale	**365.740.310**	**256.018.217**	**109.722.094**	**731.480.620**	**47.547.270**

Fonte: Regione Toscana (nota *prot*. n. 3131/2024). Delibera di Giunta regionale 1206 del 7 settembre 2020.

Nel 2023, con delibere della Giunta Regionale n. 57 del 30/1/2023 e n. 1409 del 4/12/2023 sono state rimodulate le risorse tra le Azioni all'interno dei singoli Assi 1, 2, 3, 4 e

[82] Per il dettaglio dei sei assi di priorità cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 131/2022/PARI.

6, senza modificare tuttavia la distribuzione delle risorse per Asse[83]. Sul punto, la Regione ha riferito che si "*è trattato di riprogrammazioni di risorse avanzate a seguito di economie generatesi a conclusione dei progetti realizzati, a favore di Azioni dello stesso Asse in grado di assorbire le risorse. Non si è proceduto pertanto a modifiche del Programma*" (così, nota *prot*. n. 3131/2024).

Le predette movimentazioni hanno riguardato complessivamente 26,4 milioni di risorse finanziarie; la rimodulazione più consistente ha interessato il Grande Progetto Banda Ultra Larga per un importo pari a circa 8,9 milioni, che è stato deprogrammato dall'Azione 2.1.1 "*Infrastrutture di banda larga e banda ultralarga*" e riprogrammato nell'Azione 2.2.1 "*Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione*".

In sede istruttoria sono stati presi in considerazione gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria del Por FESR, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione in relazione a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio fino al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale, statale e regionale.

In merito al primo aspetto, in sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di comunicare l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, l'ammontare degli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi all'esercizio 2023. Con nota del 22 maggio 2024 (*prot.* n. 3131/2024), la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i dati richiesti.

Tab. 20 - Por FESR: avanzamento finanziario per Asse nell'esercizio 2023. (in euro)

Priorità	Stanziamenti competenza 2023	Impegni 2023	Stanziamenti competenza 2022	Impegni 2022	Variazione impegni 2023-2022	Pagamenti 2023 in conto competenza	Pagamenti 2023 in conto residui	Pagamenti 2022 in conto competenza	Pagamenti 2022 in conto residui	Variazione Pagamenti 2023-2022
	(a)	(b)	(c)	(d)	(b-d)	(e)	(e)2	(f)	(f)2	(e+e2)-(f+f2)
Asse 1	11.470.831,41	11.408.186,76	4.613.783,73	4.362.975,86	7.045.210,90	8.576.256,09	3.140.402,19	1.496.396,34	319.248,22	9.901.013,72
Asse 2	3.775.016,61	3.766.413,00	1.494.974,65	1.250.674,13	2.515.738,87	3.462.545,03	1.349.830,87	900.843,26	3.389.886,64	521.646,00
Asse 3	27.652.268,41	24.700.046,68	16.141.116,88	15.170.001,88	9.530.044,80	24.544.095,08	10.704.673,30	4.449.431,88	4.572.692,18	26.226.644,32
Asse 4	12.588.073,62	11.139.713,17	16.446.551,16	13.351.580,72	-2.211.867,55	9.557.922,27		13.351.580,72	971.952,95	-4.765.611,40
Asse 5	5.961.125,85	5.961.125,85	1.097.689,02	931.139,10	5.029.986,75	4.622.217,45	1.417.786,37	0,00	0,00	6.040.003,82
Asse 6	7.558.437,59	7.488.761,92	2.474.451,11	880.536,46	6.608.225,46	6.691.917,30	796.507,06	84.029,40	62.042,73	7.342.352,23
Asse 7	3.042.075,03	3.008.934,97	3.673.411,89	2.961.597,62	47.337,35	1.639.504,18	2.830.370,58	123.825,16	2.488.610,27	1.857.439,33
Totale	**72.047.828,52**	**67.473.182,35**	**45.941.978,44**	**38.908.505,77**	**28.564.676,58**	**59.094.457,40**	**20.239.570,37**	**20.406.106,76**	**11.804.432,89**	**47.123.488,12**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3131/2024.

La Sezione ha provveduto a riscontrare i dati ricevuti con le risultanze del rendiconto regionale, utilizzando la lista di capitoli legati al Por FESR, comunicata dalla Regione; tale riscontro ha evidenziato una piena coerenza tra gli elementi informativi trasmessi e le evidenze contabili. In dettaglio, l'esame dei dati sopra riepilogati (cfr. tab. precedente) evidenzia come nel 2023 siano stati registrati impegni per complessivi 67,5 milioni, pari al 73 per cento in più rispetto al 2022 (erano 38,9 milioni). Incrementi si registrano tendenzialmente su quasi tutti gli assi; l'asse 4, invece, registra una contrazione rispetto al precedente esercizio.

Gli stanziamenti di competenza nel 2023 ammontano a 72 milioni, con un incremento del 57 per cento rispetto all'importo del 2022 che risultava pari a 45,9 milioni. L'analisi dei dati mostra un miglioramento della capacità di attivazione di questi ultimi, calcolata in relazione agli impegni di competenza, passata dall'85 per cento al 94 per cento. In particolare, la capacità

[83] Con nota *prot*. n. 3131/2024 la Regione ha fornito la tabella riepilogativa delle differenze tra le versioni 8, 9 e 10 del DAR.

di impegno è molto alta – ossia, pari o prossima al 100 per cento - per quasi tutti gli assi, mentre risulta più contenuta – sebbene con valori pari a circa il 90 per cento - per gli assi 3 e 4.

Anche sul fronte dei pagamenti di competenza si registra un miglioramento (+190 per cento), passando da 20,4 milioni del 2022 a 59,1 milioni nel 2023. A questi ultimi si aggiungono 20,2 milioni di pagamenti in conto residui (11,8 milioni nel 2022), per un valore di pagamenti totali pari a 79,3 milioni (32,2 milioni nel 2022). Il tasso di pagamento (calcolato in rapporto agli impegni di competenza) si alza sensibilmente salendo all'87,6 per cento rispetto al 52 per cento del 2022.

Per quanto concerne il secondo profilo di analisi (attuazione complessiva dall'avvio del Por), i dati raccolti (sintetizzati nella tabella successiva) evidenziano, a fine 2023, un livello di impegni che supera la dotazione finanziaria.

Tab. 21 - Por FESR 2014-2020: stato di attuazione per Asse al 31/12/2023.

Assi	Dotazione finanziaria (programmato)	Impegni al 31/12/2023	Impegni su programmato	Pagamenti al 31/12/2023	Pagamenti su programmato (%)	Pagamenti su impegni (%)	Progetti finanziati 2023	Progetti finanziati 2022
	(a)	(b)	(c)=(b)/(a)	(d)	(e)=(d)/(a)	(f)=(d)/(b)		
Asse 1	296.232.104,00	433.268.368,24	146,3%	351.936.912,24	118,8%	81,2%	3.434	3.444
Asse 2	50.075.172,00	49.817.419,10	99,5%	30.788.017,76	61,5%	61,8%	14	14
Asse 3	239.810.162,00	306.537.188,31	127,8%	278.780.568,72	116,3%	90,9%	32.733	16.006
Asse 4	93.000.844,00	87.405.398,18	94,0%	76.470.943,36	82,2%	87,5%	485	494
Asse 5	19.000.004,00	20.689.781,73	108,9%	16.242.178,11	85,5%	78,5%	23	23
Asse 6	49.211.424,00	54.527.814,13	110,8%	48.178.260,91	97,9%	88,4%	82	82
Asse 7	31.698.180,00	36.598.087,02	115,5%	30.682.138,09	96,8%	83,8%	182	159
Totale	779.027.890,00	988.844.056,71	126,9%	833.079.019,19	106,9%	84,2%	36.953	20.222

Fonte: Regione Toscana *prot.* n. 3131/2024.

Più in dettaglio, a fine 2023, gli impegni cumulati si attestano a 988,8 milioni (881,4 milioni nel 2022), a fronte di risorse programmate per 779 milioni. Ciò è dovuto al fenomeno dell'*overbooking*[84]. Infatti, secondo quanto riferito in sede istruttoria dalla Regione Toscana (nota *prot*. n. 3131/2024), alla data del 31 dicembre 2023, risultano finanziati in *overbooking* progetti per un importo complessivo di risorse impegnate pari a 223 milioni[85] (153,1 milioni nel 2022) che derivano prioritariamente da interventi a favore delle imprese, finanziati essenzialmente: *i)* dai rientri vincolati degli Strumenti Finanziari del POR FESR 2007-2013; *ii)* dal cofinanziamento nazionale dell'Azione 1.1.5a4 "*Aiuti agli investimenti R&SI di carattere strategico a seguito di procedure negoziali*" e dalle risorse regionali destinate ai bandi "*ristor*i" per le imprese emanati nel periodo emergenziale dovuto alla pandemia da COVID-19 nell'ambito dell'Azione 3.1.1a3 "*Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19*".

L'asse 4, dedicato alla transizione ecologica, registra un apprezzabile recupero in termini di impegni, rispetto alle precedenti annualità 2021 (52 per cento) e 2022 (59 per cento), attestandosi al 94 per cento.

[84] Sul punto, l'Amministrazione regionale ha precisato che i progetti in *overbooking* sono prioritariamente funzionali: *i)* ad aumentare i progetti utili per la certificazione delle spese e quindi la performance del Programma; *ii)* a sostituire operazioni o progetti soggetti a revoca, ad un procedimento giudiziario o ad un ricorso amministrativo con effetto sospensivo e ritirate dal programma (così, nota *prot*. n. 3131/2024).

[85] Al riguardo, in sede istruttoria, l'Autorità di Gestione del Por FESR ha precisato che per la quantificazione effettiva dell'overbooking, occorre attendere la chiusura dell'ultimo anno contabile, nel quale potrà essere certificato appunto l'overbooking, che inizia il 1° luglio 2023 e prorogato di un anno tramite il Reg. (UE) n. 2024/795 (così, nota *prot*. n. 3131/2024).

Sul fronte dei pagamenti il livello di attuazione è pari al 106,9 per cento del programmato, con un incremento di oltre 19 punti rispetto al 2022 (87,4 per cento); il progresso si attesta, invece, all'84,2 per cento prendendo a riferimento le somme impegnate (77,3 per cento nel 2022). A fine 2023, i pagamenti assommano a circa 833,1 milioni (681,1 milioni nel 2022).

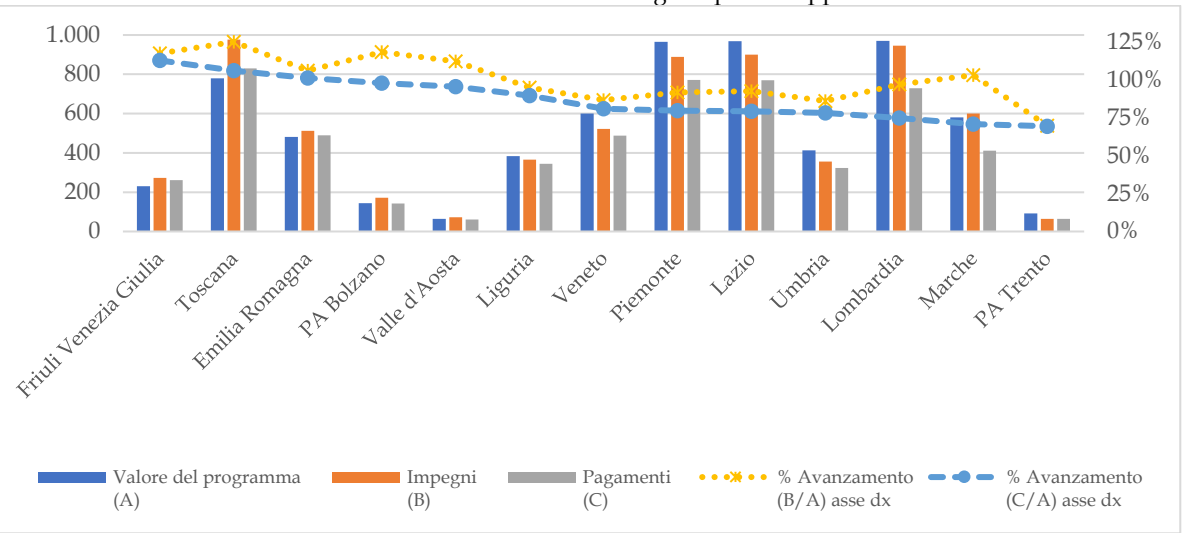
In ordine al tasso di pagamento delle risorse programmate, l'asse 2 passa dal 54,2 per cento al 61,5, l'asse 4, dal 48,2 per cento all'82,2, e l'asse 5, dal 38,4 all'85,5 per cento; pur valutando positivamente i progressi compiuti, appare comunque essenziale imprimere un'ulteriore accelerazione a queste aree di intervento che affrontano tematiche cruciali, quali la transizione ecologica e la valorizzazione delle risorse culturali.

I risultati sul livello di attuazione complessiva sopra descritti collocano la Regione Toscana in una buona posizione nel confronto con le altre regioni più sviluppate.

Più in dettaglio il sistema nazionale di monitoraggio tenuto dall'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) del Ministero dell'economia e delle finanze[86] (cfr. grafico seguente), per il gruppo di Regioni più sviluppate, restituisce un livello complessivo di avanzamento finanziario del 99,59 per cento (95,48 per cento al 31 dicembre 2022), relativamente agli impegni, e dell'85,21 per cento (75,11 per cento nel 2022), con riguardo ai pagamenti.

Per entrambi i parametri la percentuale riferibile al Por della Regione Toscana mostra valori più elevati, pari, rispettivamente al 125,48 per cento e al 106,52 per cento, collocandosi al primo posto in termini di avanzamento degli impegni e al secondo in termini di pagamenti, dopo il Por FESR della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Grafico 2 – Por FESR 2014-2020: stato di avanzamento nelle regioni più sviluppate.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-IGRUE bollettino 31.12.2023.

Dal confronto tra tali dati di monitoraggio dell'IGRUE e quelli trasmessi in sede istruttoria dalla Regione Toscana con nota del maggio 2024 (nota *prot.* n. 3131/2024), diversamente dalle verifiche effettuate nei precedenti giudizi di parificazione del rendiconto generale della Regione, non emergono discrasie significative; le divergenze sono, infatti, del tutto

[86] I dati sono stati desunti dal Bollettino "*Monitoraggio delle Politiche di coesione Programmazione 2021 – 2027 Programmazione 2014-2020. Situazione al 31/12/2023*" del Ministero dell'Economia e delle finanze.

trascurabili. La sostanziale corrispondenza dei dati deve essere accolta con favore in quanto sembrerebbe muoversi nella direzione auspicata da questa Corte, la quale ha più volte richiamato l'attenzione sull'importanza di velocizzare le predette fasi, di guisa da consentire una reale rappresentazione dello stato di avanzamento del Por FESR.

Nel corso del 2023 la spesa pubblica dichiarata è salita di 152 milioni (102,4 milioni nel 2022), portando a 833,1 milioni il valore complessivo; nello stesso anno quella certificata è stata di 63,3 milioni, con un incremento di quasi 4 milioni rispetto al 2022 in cui risultava pari a 59,3 milioni. Il grado di avanzamento maggiore nella spesa certificata si rileva sugli assi 4 e 5. Il dato cumulato della spesa certificata a fine 2023 si attesta quindi a 632,9 milioni, pari a circa l'81,2 per cento del totale, con un progresso di circa 8 punti rispetto al 2022 (pari al 73,1 per cento del totale).

Tab. 22 - Por FESR 2014-2020: spesa certificata e *target* di spesa per Asse. (in euro)

Priorità	Spesa dichiarata 2023	Spesa dichiarata 2022	Spesa certificata 2023	Spesa certificata 2022	Scostamenti % spesa certificata 2023 2022 -	Totale spesa dichiarata al 31/12/2023	Totale spesa certificata al 31/12/2023	Target finale 2023
	(a)	(b)	(c)	(d)				
Asse 1	25.261.716,91	19.013.605,18	44.638,22	- 30.169.624,95	-100,15%	351.936.912,24	245.116.848,56	296.232.104,00
Asse 2	3.670.869,79	6.015.561,47	4.928.312,58	6.209.807,98	-20,64%	30.788.017,76	30.581.405,21	50.075.172,00
Asse 3	64.885.732,17	57.982.884,60	23.606.565,27	64.666.195,49	-63,49%	278.780.568,72	214.216.742,99	239.810.162,00
Asse 4	31.666.065,82	10.253.839,37	25.769.407,21	12.443.079,18	107,10%	76.470.943,36	68.702.109,71	93.000.844,00
Asse 5	8.944.249,51	902.560,31	8.899.856,92	935.680,17	851,16%	16.242.178,11	16.242.178,11	19.000.004,00
Asse 6	12.636.428,77	5.652.498,58	68.698,26	3.989.102,73	-98,28%	48.178.260,91	33.613.492,33	49.211.424,00
Asse 7	4.927.687,64	2.579.806,84	0,00	1.261.360,31	-100,00%	30.682.138,09	24.404.354,78	31.698.180,00
Totale	**151.992.750,61**	**102.400.756,35**	**63.317.478,46**	**59.335.600,91**	**6,71%**	**833.079.019,19**	**632.877.131,69**	**779.027.890,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3360/2024.

In merito al raggiungimento del *target* finale 2023, in sede istruttoria, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che "*con domanda di pagamento in corso di presentazione alla Commissione Europea sarà certificato, nel mese di maggio 2024, un importo incrementale di spesa pubblica pari a 140,0 mln che, sommandosi ai 632,9 mln di spesa pubblica certificata al 31.12.2023, porta ad una spesa pubblica certificata di 772,9 mln, a fronte di un target finale pari a 779,0 mln. Lo scostamento rispetto al target è perciò di 6,1 mln, spesa che sarà certificata con le prossime domande di pagamento, entro i termini di chiusura del Programma*" (così, nota *prot.* n. 3131/2024).

Con riguardo agli obiettivi conseguiti attraverso il Por, a fine 2023 risultano finanziati 36.953 progetti (20.222 progetti nel 2022). In maggior dettaglio, sono state selezionate: *i)* 3.410 operazioni relative a 3.434 progetti, prevalentemente consistenti in aiuti agli investimenti in materia di ricerca, sviluppo e innovazione, in sostegno alle infrastrutture di ricerca e nell'innovazione delle PMI (Asse 1); *ii)* n. 485 progetti, costituiti sia da interventi per la riduzione dei consumi energetici delle strutture pubbliche e per l'efficientamento energetico di immobili e processi produttivi delle imprese che da interventi a sostegno di percorsi ciclopedonali (Asse 4). Inoltre, sono state finanziate: *i)* 14 operazioni, di cui 2 relative alla rete infrastrutturale della banda larga ed ultra larga e 12 relative a soluzioni tecnologiche per la PA e per servizi di *e-Government*, *smart cities* e *open data* (Asse 2); *ii)* 3.490 operazioni relative a 32.733 progetti, riferiti principalmente al fondo investimenti istituito per fronteggiare l'emergenza covid-19, oltre che all'internazionalizzazione del sistema produttivo e alla creazione d'impresa (Asse 3); *iii)* 23 progetti di promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali (Asse 5); *iv)* 82 operazioni di sviluppo urbano sostenibile (Asse 6): *v)* 182 operazioni (Asse 7), relative all'assistenza tecnica. Il maggior incremento di progetti nel 2023 si è avuto sull'asse 3.

Alcune considerazioni devono essere riservate anche all'attuazione degli strumenti finanziari. A fine 2023 nell'ambito del Por FESR risultano attivati cinque strumenti finanziari ai sensi dell'art. 36 e ss. del Reg. (Ue) n. 1303/2013, per una dotazione complessiva di 57,3 milioni (66,4 milioni nel 2022), come di seguito meglio dettagliati:

- il Fondo per prestiti per la creazione di impresa - sezione Innovazione, costituito nell'ambito dell'Azione 1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca, dell'Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.
- il Fondo per "*Aiuti agli investimenti produttivi per progetti strategici*" è costituito nell'ambito dell'Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. L'azione si può attivare sia attraverso tradizionali strumenti di aiuto, sia attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito. La Sub-azione a) è rivolta ai progetti strategici[87];
- il Fondo per "Aiuti agli investimenti per le imprese artigiane, industriali manifatturiere, nonché del settore turistico, commerciale, cultura e terziario", costituito nell'ambito dell'Azione 3.1.1. La Sub-Azione b) è attivata in forma di microcredito[88];
- il Fondo per prestiti Creazione di impresa, che sostiene la Creazione di impresa giovanile nel settore Manifatturiero, Turismo e Commercio e attività terziarie, costituito nell'ambito dell'Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza, dell'Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI;
- il Fondo Microcredito per Creazione di impresa, costituito nell'ambito dell'Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza, dell'Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI.

Nel corso del 2023 tre strumenti finanziari sono stati interessati da operazioni di disimpegno o rimodulazione, con conseguente rideterminazione della dotazione finanziaria complessiva. Più in dettaglio, tali interventi hanno riguardato i seguenti strumenti finanziari: *i)* fondo "*aiuti agli investimenti per progetti strategici azione 3.1.1 sub a"*, la cui dotazione passa da 8 milioni a 6,6 milioni; *ii)* fondo microcredito per "*Creazione di impresa*", la cui dotazione passa da 50,61 milioni a 43,1; *iii)* fondo "*Aiuto agli investimenti per progetti strategici azione 3.1.1 sub b"* che passa da 0,7 a 0,6 milioni.

Al 31/12/2023 anche gli Strumenti Finanziari all'interno del Por FESR presentano un adeguato livello di attuazione, come specificato nella seguente tabella.

[87] Sub-Azione a) – Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici (territoriali, settoriali, di filiera) [Fondo rotativo] dell'Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI.

[88] Sub-Azione b) – Aiuti per investimenti produttivi in forma di microcredito [Fondo rotativo] dell'Asse 3 - Promuovere la competitività delle PMI.

Tab. 23 - Por FESR 2014-2020: attuazione degli strumenti finanziari al 31.12.2023. (in euro)

Strumenti finanziari		Anno attivazione	Dotazione finanziaria al 31.12.2022	Dotazione finanziaria al 31.12.2023 (A)	Impegni Destinatari finali (B)	Pagamenti Destinatari finali (C)
Fondo prestiti	Creazione di impresa – sez. innovazione az. 1.4.1.	2016	2.966.236,30	2.966.236,30	2.408.722,29	2.331.922,29
	Aiuto agli investimenti per progetti strategici - az. 3.1.1. sub a	2017	7.995.880,27	6.561.987,27	6.561.978,27	6.561.978,27
	Creazione di impresa – az. 3.5.1. sub a1 e 3.5.1. sub a2	2015	4.051.210,39	4.051.210,39	4.051.210,39	4.051.210,39
Fondo microcredito	Aiuto agli investimenti per progetti strategici - az. 3.1.1. sub b	2017	733.762,00	642.151,32	642.151,32	642.151,32
	Creazione di impresa – az. 3.5.1. sub a1 e 3.5.1. sub a2	2016	50.609.059,74	43.101.663,65	43.101.663,65	43.052.422,66
Totale			66.356.148,70	57.323.248,93	56.765.725,92	56.639.684,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot.* n. 3131/2024).

L'esame dei dati sopra riepilogati evidenzia come al 31/12/2023 siano stati registrati impegni in favore dei destinatari finali per complessivi 56,8 milioni (60,4 milioni nel 2022), registrando uno stato di attuazione finanziaria pari al 99 per cento (91 per cento nel 2022); il tasso di pagamento ai destinatari finali tende a uguagliare gli impegni. I tassi di attuazione risentono positivamente della riduzione complessiva della dotazione finanziaria degli strumenti finanziari.

Da ultimo, in sede istruttoria, la Regione Toscana ha rappresentato le misure adottate per velocizzare la fase di chiusura del programma in linea con le indicazioni della Commissione europea. Più in dettaglio, con la delibera di Giunta regionale n. 484 dell'8 maggio 2023 "*POR FESR 2014-2020. Indirizzi per la chiusura delle Azioni del Programma*" sono state fornite ai Responsabili di Azione e agli Organismi Intermedi indicazioni per accelerare la spesa e governare il processo di chiusura del Programma, sui seguenti aspetti prioritari: *i)* data finale di ammissibilità della spesa e termini per la rendicontazione; *ii)* indicazioni puntuali in relazione a diverse tipologie di progetto (ad esempio, progetti funzionanti ed eventuale necessità di presentare fidejussione; progetti non funzionanti e condizioni necessarie per includere le spese nella dichiarazione finale da presentare alla Commissione europea; progetti generatori di entrate nette e termine per la segnalazione delle entrate effettive nette generatesi per effetto del completamento del progetto); *iii)* specificità relative agli Strumenti Finanziari; *iv)* adempimenti relativi ai progetti sospesi a causa di procedimenti giudiziari o amministrativi aventi effetti sospensivi; *v)* termini e procedure relative ai Grandi Progetti: vi) modalità di trasmissione degli indicatori; *vii)* termini e tipologia dei documenti di chiusura da presentare.

Al fine di rendere le misure intraprese ancora più efficaci nel corso del 2023 sono proseguiti gli incontri di monitoraggio tra l'AdG, i Responsabili di Azione, gli OI, i Responsabili di Gestione e i Responsabili di Controllo e Pagamento, diretti a verificare puntualmente lo stato di attuazione delle singole Azioni/Sub Azioni del Programma e a individuare i progetti da trasferire sul Programma Operativo Complementare (d'ora, in poi, POC)[89].

[89] Le risorse finanziarie del POC, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del Dl 19 maggio 2020 n.34, sono rappresentate dalle quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183 del 1987, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100% per il periodo contabile 2020-2021 introdotto dal Regolamento (UE) 2020/558.

Con delibera di Giunta regionale n. 891 del 31 luglio 2023 la Regione Toscana ha approvato la versione preliminare del POC 2014-2020, per una dotazione finanziaria complessiva pari a 153,7 milioni di euro, di cui 73,6 milioni relativi al POR FESR e 80,1 relativi al POR FSE. Con successiva delibera di Giunta regionale n. 1502 del 18 dicembre 2023 è stata approvata la versione aggiornata del POC.

Il Programma complementare replica la struttura della programmazione dei fondi SIE 2014-2020; esso si articola in Assi prioritari che concorrono al perseguimento di finalità specifiche in connessione con obiettivi strategici, la maggior parte delle risorse è destinata all'asse 3 "*Promuovere la competitività delle PMI*". Per quanto concerne l'impatto sugli obiettivi della politica di coesione, la Regione rinvia al cronoprogramma di spesa degli interventi spostati sul POC dal quale, "*per la componente FESR, si evince che la maggior parte delle risorse saranno rendicontate dai beneficiari entro il 31.12.2024 (61.968.907,79 euro), mentre per le ulteriori risorse è prevista la rendicontazione entro il 31.12.2025 (per 6.090.000,00 euro) ed entro il 31.12.2026 (per 5.500.000,00 euro*)" (così, nota *prot.* n. 3131/2024).

In ordine alla *performance* complessiva del programma, in sede istruttoria non sono state rappresentate particolari criticità, né ravvisata la presenza di differenze "significative" o il rischio di eventuali correzioni finanziarie per mancato raggiungimento del valore minimo. In particolare, l'Amministrazione regionale riferisce che "*i target finali degli obiettivi di fine 2023 risultano tutti pienamente conseguiti, tranne l'indicatore di performance dell'Asse 1, che risulta conseguito per il 95%"* (nota *prot*. n. 3131/2024). Inoltre, non si prevedono operazioni non funzionanti e/o da scaglionare sulla programmazione 2021-2027.

Quanto a eventuali spese contestate in ordine alla limitazione del ricorso al subappalto, la Regione riferisce che "*a settembre 2023 è stata inviata alla Commissione Europea la lettera a firma congiunta dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana, contenente l'elenco delle operazioni interessate dalla limitazione del ricorso al subappalto, per ciascun periodo contabile con indicazione degli importi certificati e delle corrispondenti rettifiche e del tasso di errore calcolato tenendo conto delle rettifiche in questione. Le Autorità sono in attesa del riscontro da parte della Commissione, in esito al quale si procederà ad applicare le rettifiche indicate nella comunicazione"* (così, nota *prot*. n. 3131/2024).

In conclusione, l'Autorità di gestione non ha riscontrato la presenza di particolari problematiche che possano minare l'ottimale chiusura della programmazione in corso. Ciononostante, l'Amministrazione regionale ha rappresentato un eccessivo aggravio delle strutture amministrative in ragione della "sovrapposizione" dei due cicli di programmazione e dell'avanzamento del PNRR. Per il Por FESR 2014-2020 tali difficoltà sono state tuttavia mitigate, secondo quanto riferito in sede istruttoria, dalla circostanza che il Programma Operativo Complementare ha consentito lo spostamento di progetti dal Por FESR con una tempistica di realizzazione del progetto, da parte del beneficiario, con possibilità di estendersi al 31 dicembre 2026, nonché dalla proroga di un anno dell'ultimo periodo contabile del Por FESR 2014-2020 (così, nota *prot*. n. 3131/2024).

3.2 Il Por Ico FSE

Il Programma operativo regionale "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Por Ico FSE) 2014-2020 della Regione Toscana finanzia le principali politiche per la

crescita, l'occupazione e il futuro dei giovani. Lo stesso è stato approvato, nel quadro delle norme introdotte con Regolamento (Ue) n. 1304/2013, con decisione della Commissione C(2014) n. 9913 *final* del 12 dicembre 2014. La Giunta regionale ha preso atto della decisione con propria delibera n. 17 del 12 gennaio 2015[90].

Il programma declina, attraverso i cinque assi prioritari che lo compongono, la strategia di investimento per il settennio 2014-2020, tesa alla costruzione di un sistema fondato sulla conoscenza e sulla creazione di lavoro economicamente stabile, qualificato e tutelato. Al programma sono legati, altresì, i temi della riforma relativa alla formazione, al rafforzamento dei servizi per il lavoro, nonché all'operatività di Garanzia Giovani in Toscana, di cui si tratterà in apposito paragrafo (v. *infra* par. 3.3.).

Nel corso del 2023 non sono state apportate modifiche al piano attuativo del Por FSE; pertanto, la versione XVI del Piano attuativo di dettaglio (PAD) del Por FSE 2014-20, approvata con d.g.r. n. 1474 del 19/12/2022, risulta essere l'ultimo piano varato[91].

In termini finanziari, il programma prevede un complesso di risorse pari a 746,4 milioni, di cui 373,2 milioni di risorse europee a cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale di pari importo, suddiviso in 261,2 milioni di quota Stato e in 112 milioni di cofinanziamento regionale. La dotazione finanziaria complessiva nel 2020 è stata incisa dalle operazioni di riprogrammazione, effettuate nell'ambito delle iniziative ccdd. CRII e CRII+.[92] La tabella seguente dà evidenza della distribuzione del finanziamento negli anni, tenendo già conto della rimodulazione in risposta all'emergenza.

Tab. 24 - Por FSE 2014-2020: dotazione delle risorse per anno. (in milioni)

Anno	Finanziamento	Quota Ue	Quota Nazionale	di cui Stato	di cui Regione Toscana
2014	87,4	43,7	43,7	30,6	13,1
2015	92,6	46,3	46,3	32,4	13,9
2016	106,2	53,1	53,1	37,2	15,9
2017	108,4	54,2	54,2	37,9	16,3
2018	110,6	55,3	55,3	38,7	16,6
2019	112,8	56,4	56,4	39,5	16,9
2020 (finale)	128,4	64,2	64,2	44,9	19,3
Totale	**746,4**	**373,2**	**373,2**	**261,2**	**112,0**

Fonte: Regione Toscana *prot.* 3178/2024.

La tabella che segue schematizza la ripartizione delle risorse europee tra i diversi assi di intervento del programma, considerando anche l'importo della riserva di efficacia che complessivamente ammonta a 44 milioni, quale quota sottoposta al raggiungimento di *target* intermedi per entrare nella piena disponibilità regionale ai sensi dell'art. 20 del Reg. (Ue) n. 1303/2013; tale *target* è stato conseguito nel 2018.

[90] Nel corso degli anni, sono stati adottati diversi atti di riprogrammazione. Per il dettaglio di questi ultimi si rinvia a Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazioni n. 54/2021/PARI, n. 131/2022/PARI e n. 165/2023/PARI.

[91] In vista della chiusura del programma, con d.g.r. 1474 del 19/12/2022 la Regione ha provveduto, oltre ad apportare modifiche e rimodulazioni finanziarie all'interno delle medesime priorità, anche a rimodulazioni fra assi, usufruendo della possibilità offerta dal Reg. (Ue) n. 2022/2039 relativa alla flessibilità addizionale, senza tuttavia modificare il programma le cui dotazioni restano invariate. Per un'analisi più dettagliata, v. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 165/2023/PARI.

[92] Per una diffusa trattazione della riprogrammazione CRII e CRII+ si rinvia alla deliberazione 165/2023/pari e al referto gestionale, deliberazione n. 130/2022/VSG.

Tab. 25 - Por FSE 2014-2020: dotazione delle risorse per Asse. (in milioni)

Por FSE 2014-2020	Quota Ue	Quota Nazionale	*di cui Stato*	*di cui Regione Toscana*	Riserva di efficacia di attuazione
Asse A - *Occupazione*	170,6	170,6	117,3	53,3	24
Asse B - *Inclusione sociale e lotta alla povertà*	112,3	112,3	77,2	35,1	9,6
Asse C - *Istruzione e formazione*	73,3	73,3	50,4	22,9	10
Asse D - *Capacità istituzionale e amministrativa*	2,3	2,3	1,6	0,7	0,4
Asse E - *Assistenza tecnica*	14,7	14,7	14,7	-	-
Totale dotazione finanziaria	**373,2**	**373,2**	**261,2**	**112,0**	**44,0**

Fonte: Regione Toscana *prot.* 3178/2024.

In sede istruttoria sono stati presi in considerazione gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria del Por FSE, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione con riguardo a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio fino al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale (statale e regionale).

In merito al primo aspetto, in sede istruttoria, è stato richiesto alla Regione di comunicare l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, l'ammontare degli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi all'esercizio 2023. Con le note del 22 maggio 2024 (*prot.* n. 3178) e del 27 maggio 2024 (*prot.* n. 3242), la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i dati richiesti.

Tab. 26 - Por FSE 2014-2020: avanzamento finanziario per Asse nell'esercizio 2023. (in milioni)

Priorità	Stanziamenti competenza 2023	Impegni 2023	Stanziamenti competenza 2022	Impegni 2022	Variazione impegni 2023-2022	Pagamenti in conto competenza 2023	Pagamenti in conto residui 2023	Pagamenti in conto competenza 2022	Pagamenti in conto residui 2022	Variazione Pagamenti 2023-2021
	(a)	(b)	(c)	(d)	(b-d)	(e)	(f)	(e)2	(f)2	(e+f)-(e2+f2)
Asse A – Occupazione	30,5	15,3	21,1	17,2	-1,9	13,6	8,2	9,1	6,5	6,2
Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà	7,3	4,4	26,5	24,7	-20,3	2,8	11,4	10,9	2,4	0,9
Asse C – Istruzione e formazione	14,9	7,5	11,4	9,8	-2,3	6,5	2,6	6,7	4,9	-2,5
Asse D – Capacità istituzionale e amministrativa	0,2	0,1	0,3	0,1	0	0	0	0,1	0,1	-0,2
Asse E – Assistenza tecnica	6,4	4,1	4,6	2,8	1,3	3,6	1	1,8	0,8	2
Totale	**59,3**	**31,4**	**63,9**	**54,6**	**-23,2**	**26,5**	**23,2**	**28,6**	**14,7**	**6,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* 3242/2024.

La Sezione ha provveduto a riscontrare i dati ricevuti con le risultanze del rendiconto regionale, utilizzando la lista di capitoli comunicata dalla Regione; tale riscontro ha evidenziato una piena coerenza tra gli elementi informativi trasmessi e le evidenze contabili. In dettaglio, l'esame dei dati sopra riepilogati evidenzia come nel 2023 siano stati registrati impegni per complessivi 31,4 milioni, in forte calo rispetto all'anno precedente (- 42 per cento). La decrescita è legata in particolare ad una significativa contrazione del livello di *performance* dell'asse B rispetto alla precedente annualità, in coerenza con i minori stanziamenti del 2023. Sul punto, va rammentato che, nel 2021, sull'Asse in discorso gravavano anche gli interventi legati alle iniziative ccdd. CRII e CRII+; sicché il graduale esaurimento delle predette linee di azione determina una fisiologica flessione dell'importo impegnato sull'Asse.

Nel complesso la capacità di attivazione degli stanziamenti, calcolata in relazione agli impegni di competenza, scende attestandosi al 53 per cento, a fronte dell'85 per cento del 2022. Ciò è principalmente legato ai risultati degli assi A (dall'82 per cento al 50 per cento) , B (dal 93 per cento al 60 per cento) e C (dall'86 per cento al 50 per cento) .

Anche sul fronte dei pagamenti di competenza si registra una lieve decrescita (-7,3 per cento), da 28,6 milioni del 2022 a 26,5 milioni del 2023. A questi ultimi si aggiungono 23,2 milioni (14,7 milioni nel 2022) di pagamenti in conto residui, per un valore di pagamenti totali pari a 49,7 superiore all'importo complessivo 2022 (i.e., 43,3 milioni). A livello complessivo, il tasso di pagamento in conto competenza (calcolato in rapporto agli impegni) sale, passando dal 52 per cento all'84 per cento.

Per quanto concerne il secondo profilo di analisi (attuazione complessiva dall'avvio del Por al 31/12/2023), i dati comunicati dalla Regione Toscana (nota *prot*. n. 3178/2024), sintetizzati nella seguente tabella, evidenziano, a fine 2023, un tasso di impegno pari al 94,5 per cento (93,3 per cento nel 2022) della dotazione finanziaria, con un aumento marginale, di poco più di un punto, rispetto allo stato di avanzamento del 2022.

Tab. 27 - Por FSE 2014-2020: stato di attuazione per Asse al 31/12/2023. (in milioni)

Assi	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2023	Impegni su programmato	Pagamenti al 31/12/2023	Pagamenti su programmato (%)	Pagamenti su Impegni (%)	Numero progetti finanziati al 31/12/2023	Numero progetti finanziati al 31/12/ 2022
	(a)	(b)	(c)=(b)/(a)	(d)	(e)=(d)/(a)	(f)=(d)/(b)		
Asse A - *Occupazione*	341,2	318,7	93,4%	310,4	91,0%	97,4%	40.807	38.449
Asse B - *Inclusione sociale e lotta alla povertà*	224,7	221,9	98,8%	218,4	97,2%	98,4%	3.914	3.615
Asse C - *Istruzione e formazione*	146,6	135,5	92,4%	133,7	91,2%	98,7%	7.284	7.182
Asse D - *Capacità istituzionale e amministrativa*	4,5	4,3	93,7%	4,1	91,0%	97,0%	20	20
Asse E - *Assistenza tecnica*	29,3	24,8	84,7%	24,0	81,9%	96,7%	409	393
Totale dotazione finanziaria	**746,4**	**705,2**	**94,5%**	**690,7**	**92,5%**	**97,9%**	**52.434**	**49.659**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* 3178/2024.

A fine 2023, gli impegni cumulati si attestano a circa 705,2 milioni. Avanzati risultano i livelli di attuazione degli assi B (98,8 per cento) e D (93,7 per cento), sebbene, specie per quest'ultimo, i valori siano tendenzialmente stabili rispetto alle rilevazioni effettuate al 31/12/2022; un livello di attivazione più contenuto risulta in particolare con riguardo all'asse dell'assistenza tecnica.

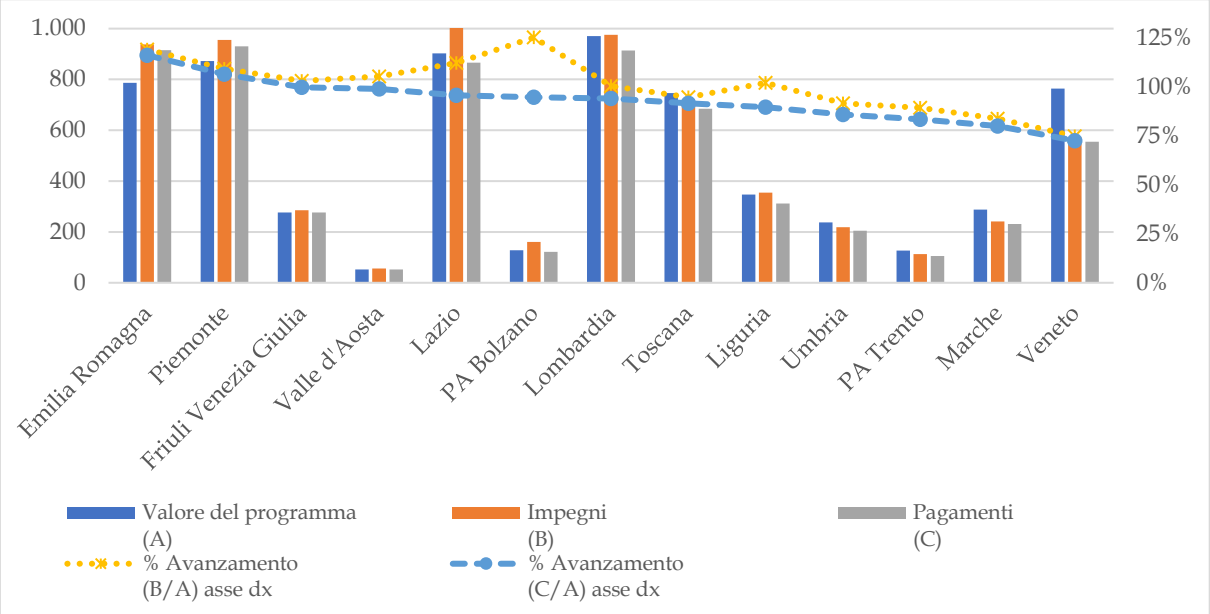
Sul fronte dei pagamenti, il livello di attuazione è pari al 92,5 per cento (85,9 per cento nel 2022), rispetto al programmato, e al 97,9 per cento (92,1 per cento nel 2022) rispetto all'impegnato. Più in dettaglio, a fine 2023, i pagamenti assommano a 690,7 milioni (rispetto ai 696,3 milioni di impegni cumulati nel 2022 e 641,1 milioni di pagamenti), a fronte di 52.434 progetti finanziati (49.659 nel 2022).

Nella ripartizione per assi, l'asse E conferma il livello più contenuto di pagamenti sul programmato anche se in aumento rispetto al 2022 (dal 71,1 per cento passa all'81,9 per cento); l'asse più performante risulta il B che raggiunge il 97,2 per cento.

Ulteriori elementi di valutazione sullo stato di attuazione possono ricavarsi dall'esame comparato dei dati del sistema nazionale di monitoraggio tenuto dall'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) del Ministero dell'economia e delle finanze (cfr. grafico seguente), il quale, per il gruppo di Regioni più sviluppate, restituisce un livello complessivo di avanzamento finanziario del 101,48 per cento, relativamente agli impegni, e del 94,94 per cento, con riguardo ai pagamenti[93].

Per entrambi i parametri, nelle evidenze IGRUE, la percentuale riferibile al Por della Regione Toscana mostra valori inferiori, pari, rispettivamente, al 94,83 per cento e al 91,82 per cento. Più in dettaglio, la Regione Toscana si colloca al nono posto in termini di avanzamento degli impegni; una *performance* migliore, seppure contenuta, si registra con riguardo all'avanzamento dei pagamenti, in relazione ai quali la Regione si colloca all'ottavo posto.

Grafico 3 - Por FSE 2014-2020: stato di avanzamento Regioni più sviluppate al 31/12/2023.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF – IGRUE. Bollettino "Monitoraggio delle Politiche di coesione Programmazione 2014-2020 Programmazione 2021-2027. Situazione al 31/12/2023.

Se, inoltre, si restringe l'analisi alle sei Regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto) che gestiscono risorse del Por FSE di dimensioni comparabili (ad esempio, superiori a 500 milioni), la Regione Toscana mostra un grado di avanzamento più basso, sia in termini di impegni che di pagamenti, superiore solo al Veneto. Con riferimento al primo valore, il dato toscano si colloca oltre 7 punti sotto la media delle sei regioni prese in esame, riducendo il divario rispetto alla precedente annualità in cui si registrava uno scarto di 16 punti percentuali; con riguardo ai pagamenti lo scarto negativo rispetto alla media si contrae rispetto al 2022, passando da poco più di 8 punti percentuali a oltre 4 punti percentuali.

Sul punto, in sede di controdeduzioni finali, la Regione ha rappresentato che il "*POR Toscana FSE non registra gli interventi in overbooking fino alla fase conclusiva del periodo programmatico. Si ritiene che tale circostanza non debba penalizzare il programma nel confronto con altre realtà*

[93] Cfr. Bollettino "*Monitoraggio delle Politiche di coesione Programmazione 2014-2020 Programmazione 2021-2027. Situazione al 31/12/2023*" del Ministero dell'Economia e delle finanze.

regionali, dove il ricorso all'overbooking viene registrato durante l'intero periodo di attuazione e non soltanto in fase conclusiva. A sostegno di quanto esposto, è opportuno sottolineare che l'overbooking di spese regionali è stato registrato con successo nella Domanda di pagamento intermedio finale, attualmente in fase di lavorazione da parte dell'Autorità di Certificazione, che verrà presentata entro il 31 luglio 2024. Tale domanda costituirà l'ultima Domanda di pagamento presentata per il POR FSE 2014-2020. Non si usufruirà pertanto della proroga prevista di ulteriori 12 mesi approvata con Regolamento (UE) 2024/795. Il Programma verrà chiuso nei termini previsti inizialmente dall'art. 135 del Reg (UE) 2013/1303 con una quota di overbooking che permetterà di superare la dotazione complessiva del Programma, al netto delle risorse che verranno rendicontate con il Programma Operativo Complementare (POC). Questo approccio garantirà il pieno utilizzo delle risorse disponibili e permetterà di far fronte a eventuali tagli che si possano verificare a conclusione del Programma, di cui la presentazione della documentazione di chiusura è prevista entro il 15 febbraio 2025. Considerato che non sussiste alcun ritardo nell'attuazione e che il Programma si concluderà in modo soddisfacente nei termini previsti dal Regolamento RDC, si ritiene che il confronto con le altre regioni non sia un parametro rilevante da considerare nella Relazione di parifica relativa all'esercizio 2023. (omissis) *Per questi motivi, si ritiene sia più opportuno valutare i risultati del POR Toscana FSE in base alle proprie specificità e alle modalità operative adottate, senza ricorrere a confronti che potrebbero non riflettere accuratamente le prestazioni e l'efficienza del Programma*" (così, nota *prot*. n. 4062/2024).

Questa Corte prende atto delle controdeduzioni depositate, analoghe a quanto già rappresentato sul punto nel corso del precedente giudizio di parificazione. Al riguardo, è d'uopo tuttavia precisare che l'analisi condotta ha avuto ad oggetto lo stato di avanzamento del Por FSE in tutte le sue componenti e specificità, per poi operare un confronto con altre realtà regionali al pari di quanto effettuato per il Por FESR. In linea generale, questa Sezione osserva come tale disamina costituisca un importante strumento di ausilio nel valutare la collocazione del Por FSE della Regione Toscana nel contesto nazionale e delle Regioni più sviluppate.

Da ultimo, dal confronto tra tali dati di monitoraggio dell'IGRUE e quelli trasmessi dalla Regione Toscana, diversamente dalle verifiche effettuate nei precedenti giudizi di parificazione del rendiconto generale della Regione, non emergono discrasie significative; le divergenze sono, infatti, del tutto trascurabili. La sostanziale corrispondenza dei dati deve essere accolta con favore in quanto sembrerebbe muoversi nella direzione auspicata da questa Corte, la quale ha più volte richiamato l'attenzione sull'importanza di velocizzare le predette fasi, di guisa da consentire una reale rappresentazione dello stato di avanzamento del Por FSE.

Il totale della spesa pubblica certificata a fine 2023 è pari a 608,9 milioni, circa l'82 per cento del *target* complessivo al 2023, con un incremento di soli 2 punti percentuali rispetto al livello del 2022 (597 milioni pari al 80 per cento del *target* al 2023). Ciò ha consentito, secondo quanto riferito dalla Regione, di superare la soglia del disimpegno automatico per il 2023 di 19,2 milioni. Le spese certificate nell'anno sono pari a 11,8 milioni (a fronte dei 57,9 milioni del 2022), in diminuzione del 79,6 per cento. Le spese certificate nell'anno sono relative principalmente agli assi A "*Occupazione*" e B "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*", che concentrano oltre l'88% della spesa certificata nell'annualità 2023.

Tab. 28 - Por FSE 2014-2020: spesa certificata e *target* di spesa per Asse (esercizio 2023). (in milioni)

Priorità	Spesa dichiarata 2023	Spesa dichiarata 2022	Spesa certificata 2023	Spesa certificata 2022	Scostamenti % fra spesa certificata 2023 e 2022	Totale spesa dichiarata al 31/12/2023	Totale spesa certificata al 31/12/2023	Target finale 2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)/d			
Asse A	26,8	20,4	6,4	19,4	-67,0%	310,4	281,2	341,2
Asse B	13,1	32,2	4,0	30,3	-86,7%	218,4	185,9	224,7
Asse C	6,8	13,5	-0,1	5,6	-102,2%	133,7	116,7	146,6
Asse D	-0,1	0,2	0,0	0,0	-	4,1	3,6	4,5
Asse E	3,1	2,3	1,5	2,6	-43,0%	24,0	21,4	29,3
Totale	**49,6**	**68,7**	**11,8**	**57,9**	-79,6%	**690,7**	**608,9**	**746,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3178/2024.

Il valore più contenuto della spesa nell'Asse D "*Capacità istituzionale e amministrativa*", rispetto al precedente esercizio, è dovuto ai tagli applicati ai progetti campionati per le problematiche afferenti all'operatività del subappalto[94].

Più in dettaglio, a seguito dell'esame documentale dei pacchetti di affidabilità presentati dalle Autorità di programma per l'esercizio contabile 2020-2021, la Commissione europea ha, *inter alia*, rappresentato la necessità di correggere le spese irregolari dichiarate a seguito della limitazione ingiustificata del subappalto nei contratti inclusi nei campioni sottoposti a verifica da parte dell'Autorità di Audit (d'ora in poi, anche, Ada). Pertanto, l'AdG, in accordo con l'AdA, tenuto conto delle indicazioni fornite con la nota Ares (2022) 3859275 del 23/05/2022, ha proposto alla Commissione europea di applicare una rettifica finanziaria pari al 5 per cento della spesa dichiarata per ciascun progetto interessato dalla limitazione ingiustificata al subappalto incluso nei campioni dell'Autorità di Audit fino al periodo contabile 2021-2022. Per i successivi periodi, con circolare del 3/8/2021 è stato disposto, a decorrere dall'anno contabile 2022-2023, di trattenere il 5 per cento sulla spesa certificabile derivante da appalti sopra soglia europea che presentavano negli atti di gara tale limitazione[95] (cfr. nota prot. n. 3178/2024). Tale stato degli atti ha conseguentemente impattato sulla *performance* finale di spesa dell'Asse D.

I valori più contenuti della spesa nell'esercizio 2023 rispetto alla *performance* registrata nel 2022, secondo quanto riferito in sede istruttoria dalla Regione, sono coerenti con l'avanzamento del programma, prossimo alla sua conclusione, e con l'impossibilità di certificare spese superiori alla dotazione della quota UE del programma. Tale quota è già stata raggiunta nel 2022 per gli Assi C "*Istruzione e Formazione*" e D "*Capacità istituzionale e amministrativa*" e potrà

[94] Al riguardo, è d'uopo rammentare che la decisione della Commissione europea C(2019) 3452, del 14/5/2019, recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione europea in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici, prevede una rettifica finanziaria del 5 per cento nei casi in cui la documentazione di gara imponga limitazioni al ricorso a subappaltatori per una quota del contratto fissato in termini astratti come una certa percentuale dello stesso, indipendentemente dalla possibilità di verificare le capacità dei potenziali subappaltatori e senza menzionare il carattere essenziale dei compiti che sarebbero interessati.

[95] A seguito della missione conoscitiva sulla quantificazione dell'impatto della limitazione ingiustificata del subappalto, svolta dalla direzione audit per la coesione nei giorni 5 e 6 febbraio 2024, sono stati valutati dalla Commissione la metodologia e l'elenco progetti da rettificare che sono stati integrati con ulteriori codici progetti non campionati ma correlati ai codici progetti campionati in quanto derivanti dallo stesso atto di gara. Al fine di dare riscontro di quanto concordato in sede di missione conoscitiva, l'AdG ha trasmesso la circolare AOOGRT/PD prot. 0163307 dell'11/3/2024 nella quale veniva comunicata la procedura per la rettifica degli importi previsti per la limitazione del subappalto.

essere certificata soltanto nell'ultimo anno contabile, usufruendo eventualmente della flessibilità del 15 per cento fra Assi indicata negli "*Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione (IPA II) (2014-2020)*", adottati dalla Commissione europea (cfr. nota *prot*. n. 3178/2024).

In ordine al raggiungimento del totale della dotazione assegnata, la Regione rappresenta che "*il target conclusivo del Programma non sarà pari alla dotazione complessiva programmata in quanto l'adesione alla possibilità prevista dalla Commissione di applicare il tasso di cofinanziamento della quota UE al 100% per il VII anno contabile, ha permesso di raggiungere un livello di spesa certificata (quota UE) rispetto alla dotazione complessiva (quota UE) pari al 98%. In fase di chiusura, verrà presentata l'ultima domanda di pagamento entro il 31 luglio del 2024 con spesa ammissibile al 31/12/2023 afferenti a progetti conclusi che permetta di superare la quota UE del programma pari a 373,2 milioni di euro*" (così, nota *prot*. n. 3178/2024).

Dalla documentazione versata in atti è emerso che il Por FSE allo stato non ha fatto ricorso all'istituto dell'*overbooking*. Tuttavia, nel corso dell'istruttoria, l'AdG ha riferito di aver condotto una specifica analisi per valutare una futura possibilità di impiego dello stesso.

Più in dettaglio, è stato precisato che "*In sede di chiusura, è stata effettuata una verifica riguardante i progetti in overbooking finanziati con risorse regionali, con l'obiettivo di individuare un elenco di progetti da trasferire sul Fondo Sociale Europeo qualora si ritenga utile presentare spese oltre la quota UE necessaria a coprire la dotazione del Programma al fine di coprire eventuali tagli che si possano verificare nell'ultimo anno contabile. Dall'ultima verifica effettuata sui progetti finanziati con risorse regionali, ritenuti coerenti con la strategia del programma FSE 2014-2020, la cui spesa è risultata ammissibile al 31/12/2023, è emerso un elenco di progetti con spese complessive pari a circa 13 milioni di euro. Questo elenco rappresenta una riserva strategica di progetti pronti per essere integrati nel Fondo Sociale Europeo, garantendo così la possibilità di compensare eventuali mancanze nella copertura finanziaria del programma con risorse comunitarie. Tale procedura assicura una gestione finanziaria oculata e una continuità nell'attuazione degli interventi previsti, mantenendo la conformità agli obiettivi e alle normative del FSE"* (così, nota *prot*. n. 3178/2024).

Con riguardo agli obiettivi conseguiti attraverso il Por, a fine 2023 risultano finanziati: *i)* 40.807 progetti sull'Asse A "*Occupazione*"; ii) 3.914 progetti sull'Asse B "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*"; *iii)* 7.284 sull'Asse C "*Istruzione e formazione*"; *iv)* 409 progetti sull'Asse E "*Assistenza tecnica*". Rimane stabile il numero dei progetti (20) finanziati a valere sull'Asse D "*Capacità istituzionale e amministrativa*".

L'efficiente ed efficace chiusura del programma operativo richiede altresì l'adozione di misure per ottimizzare la spesa. Sul punto, dall'istruttoria condotta è emerso che l'AdG ha adottato apposite circolari operative nel 2023 e 2024[96] per fornire ai Responsabili di Attività (RdA) e agli Organismi Intermedi (OI) indicazioni e tempistiche per la preparazione delle

[96] Il riferimento è alle seguenti Circolari: i) AOOGRT/PD *prot.* 0126806 del 10/03/2023, avente per oggetto "POR Ob. ICO FSE 2014-2020 – Indirizzi per la chiusura del programma"; ii) AOOGRT/PD *prot.* 0574262 del 19/12/2023 avente per oggetto "POR Ob. ICO FSE 2014-2020 – I trimestre 2024 e chiusura del programma"; iii) AOOGRT/PD *prot.* 0163307 del 11/03/2024, con oggetto "POR Ob. ICO FSE 2014- 2020 – I trimestre 2024 chiusura del programma e gestione rettifiche per limitazione del subappalto.

operazioni di chiusura. Tali circolari rappresentano, ad avviso della Regione, "*strumenti cruciali"* per garantire una chiusura ordinata e conforme all'assetto vigente, assicurando l'impiego ottimale di tutte le risorse e il pieno raggiungimento degli obiettivi. Nel corso del 2023 sono proseguiti gli incontri di monitoraggio tra l'AdG, i responsabili di attività e gli O.I., funzionali alla verifica dei progressi del programma, alla individuazione tempestiva di eventuali criticità nonché alla condivisione dei progetti che transiteranno sul Programma Operativo Complementare (POC)[97].

Infatti, sulla base delle opportunità introdotte dal Regolamento (Ue) 2020/558, alcuni progetti finanziati con il Por FSE potranno transitare sul POC e potranno usufruire dei nuovi termini di ammissibilità della spesa. Dall'analisi effettuata dalla Regione per valutare la coerenza dei progetti con gli obiettivi strategici del POC è emerso che "*la maggior parte dei progetti che copriranno la dotazione del Programma Operativo Complementare sono progetti conclusi, la cui spesa risultava ammissibile al 31 dicembre 2023. Questa situazione è in linea con il cronoprogramma presentato nel POC, dove il 98% della spesa si concentrava nell'annualità 2024. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), nella seduta del 21 marzo 2024, ha approvato il POC Regione Toscana. Questo risultato conferma la corretta pianificazione e gestione delle attività, garantendo che i progetti selezionati non solo rispettino le tempistiche stabilite, ma siano anche conformi ai criteri di ammissibilità finanziaria e operativa. La maggior parte dei progetti in questione, essendo già conclusi e verificati, offre una solida base per il Programma Operativo Complementare, permettendo di evitare ritardi e complicazioni legate alla fase di chiusura e trasferimento"* (così, nota *prot*. n. 3178/2024).

In base a quanto riferito in sede istruttoria, gli indicatori di *output* definiti nel quadro di attuazione dell'efficacia dell'attuazione mostrano il pieno raggiungimento degli stessi; pertanto, la Regione non prevede "*la presenza di differenze "significative" né sussiste il rischio di eventuali correzioni finanziarie dovute al mancato raggiungimento dei target prefissati*." (così, nota *prot*. n. 3178/2024).

Il Por FSE 2014-2020 non ha rilevato operazioni non funzionanti e/o da scaglionare sulla programmazione 2021-2027. In ordine a eventuali spese contestate e/o "irregolari" connesse alle problematiche afferenti all'istituto del subappalto, sono ancora in corso verifiche con la Commissione europea sulla modalità ed entità delle rettifiche totali da apportare; tuttavia, la Regione precisa che "*la rettifica delle spese irregolari per la limitazione ingiustificata del subappalto potrà essere coperta dalle risorse in overbooking consentendo al programma di raggiungere gli obiettivi stabiliti*".

Parimenti a quanto riscontrato nelle verifiche condotte sul Por FESR, in sede istruttoria è emerso un aggravio delle attività delle strutture amministrative derivante dalla gestione simultanea di diversi cicli di programmazione. Per far fronte a tale problematica la Regione ha adottato azioni volte al rafforzamento della capacità istituzionale. Tali azioni sono finanziate dal Pr FSE+ 2021-2027 con l'obiettivo di migliorare il processo di programmazione, gestione e controllo del programma, potenziando le capacità degli organismi coinvolti nella sua

[97] Le risorse finanziarie del POC, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del d.l. 19 maggio 2020 n. 34, sono rappresentate dalle quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, di cui alla l. 183 del 1987, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per il periodo contabile 2020-2021.

attuazione e gestione. Tra le azioni per il rafforzamento della capacità istituzionale si possono indicare principalmente l'assunzione di personale a tempo determinato da parte della Regione nonché l'organizzazione di corsi di formazione per il personale. Attraverso queste misure, la Regione Toscana ha inteso potenziare la capacità istituzionale complessiva.

3.3 Il Programma Garanzia Giovani

Nel ciclo di programmazione europea 2014-2020 relativo al FSE, un ambito particolarmente rilevante è rappresentato dalla promozione di strategie volte a sostenere ed incentivare l'occupazione giovanile nonché a contrastare l'inattività dei giovani non occupati e non inseriti in un percorso di istruzione o formazione.

In questo contesto si inserisce il programma "Garanzia Giovani" (*Youth Employment Initiative – YEI*) che rappresenta un'iniziativa straordinaria europea in favore dell'occupazione, aperta a tutte le Regioni che presentano un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25 per cento, tra cui è ricompresa la Regione Toscana. Tale programma nasce nel tracciato delineato dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 aprile 2013 con cui l'Unione europea si è attivata per contrastare il fenomeno c.d. NEET[98]. I finanziamenti provengono da risorse del FSE ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (Ue) n. 1304/2013 stanziati dall'Unione europea e da una quota di cofinanziamento nazionale.

In linea con la raccomandazione del Consiglio europeo, l'Italia ha approvato uno specifico programma, il Programma operativo nazionale Iniziativa occupazione giovani (d'ora in poi anche Pon -Iog), adottato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C (2014) 4969. Sotto il profilo della *governance*, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali svolge il ruolo di Autorità di gestione mentre le Regioni agiscono come Organismi intermedi.

Con decisione di esecuzione C (2017) 8927 del 18 dicembre 2017, che modifica la decisione C (2014) 4969 dell'11 luglio 2014, la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma operativo nazionale Iniziativa occupazione giovani. Dal 1° gennaio 2017 le funzioni e i compiti di Autorità di gestione e di certificazione sono state trasferite all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL).

In questa cornice si colloca il "*piano esecutivo regionale della Garanzia Giovani*"[99], approvato con d.g.r. n. 346 del 28 aprile 2014 in raccordo con i documenti di indirizzo definiti per il Por FSE, che rappresenta la fonte di finanziamento principale degli interventi del programma. Il Piano si inserisce nell'ambito di una complessiva strategia regionale per l'occupazione giovanile, avviata in precedenza con il Progetto Giovani Sì, e portata avanti nel Por FSE. Garanzia Giovani si concentra principalmente sulla fascia 15-24, e su *target* specifici nella fascia 25-29.

Il bacino di utenza del programma è stato stimato in circa 55.000 giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. In coerenza con la strategia nazionale, le azioni previste sono le seguenti: *i)* orientamento, accompagnamento e consulenza per l'inserimento lavorativo; *ii)* promozione di

[98] Il fenomeno Neet (*Not in Education, Employment or Training*) indica persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione.

[99] Con la delibera n. 342/2014 si è preso atto delle risorse a disposizione della Regione Toscana; con la delibera n. 346/2014 è stato approvato il Piano esecutivo di attuazione.

tirocini e servizio civile[100]; *iii)* l'apprendistato, inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente (per i giovani fino a 18 anni); *iv)* sostegno alla creazione e all'avviamento di impresa e alla mobilità; *v) bonus* occupazionali destinati ai datori di lavoro.

Il programma Garanzia Giovani è articolato in due fasi. Con la d.g.r. n. 346 del 28/4/2014 è stato approvato il Piano esecutivo di attuazione relativo alla prima fase e con d.g.r. n. 992 del 10/9/2018 quello relativo alla seconda fase[101].

La dotazione complessiva del programma a diretta gestione della Regione Toscana al 31/12/2023 è pari a 86,2 milioni (cui si aggiungono 12,6 milioni destinati al *bonus* occupazionale gestiti direttamente da Inps), di cui 56,6 milioni sulla prima fase e 29,6 milioni nella seconda fase.

Nel corso del 2023 è stata adottata una delibera di variazione del Piano attuativo Regionale della seconda fase con d.g.r. 728 del 26 giugno 2023, per il pronto reimpiego delle economie emerse. L'assistenza tecnica è invece interamente gestita nell'ambito del Programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" (Pon Spao)[102].

La dotazione finanziaria integrata del programma, disarticolata per priorità, in base all'ultimo piano approvato è riportata nella tabella che segue. Rispetto all'anno precedente si evidenzia uno spostamento di 1,2 milioni dalla misura 2B "*Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi*" e di 0,8 milioni dalla 2A "*Formazione mirata all'inserimento lavorativo*" in favore della misura 3 "*Accompagnamento al lavoro*", ancora attiva con interventi utilmente rendicontabili entro il termine di chiusura per l'ammissibilità delle spese del 31 dicembre 2023.

Tab. 29 - Programma Garanzia Giovani: dotazione finanziaria al 31/12/2023. (in euro)

Priorità	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione Toscana	Totale	Riserva di efficacia
Misura 1 - A "Accoglienza e informazioni sul programma"	La misura non prevede riconoscimento economico				
Misura 1 - B "Accoglienza, presa in carico, orientamento"	1.245.000,00	415.000,00	-	1.660.000,00	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 1 - C "Orientamento specialistico o II livello"	1.043.158,48	347.719,49	-	1.390.877,97	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 2 - A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"	8.346.660,42	2.392.547,04	-	10.739.207,46	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 2 - B "Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi"	23.301.751,86	7.174.276,87	-	30.476.028,73	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 2-C Assunzione e formazione	Misura non attivata (nessuna assunzione di impegno)				
Misura 3 "Accompagnamento al lavoro"	8.360.270,93	2.509.807,94	-	10.870.078,87	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 4 – A "Apprendistato per qualifica e diploma professionale"	Misura non attivata (nessuna assunzione di impegno)				
Misura 4 – B "Apprendistato professionalizzante"	Misura non attivata (nessuna assunzione di impegno)				

[100] In merito, si precisa che il servizio civile rientra tra gli interventi posti in essere solo nella prima fase.

[101] Nel corso degli anni il programma Garanzia Giovani è stato oggetto di rimodulazioni finanziarie e aggiornamenti sia in ragione della complementarità con altri fondi sia a seguito della valutazione della capacità di spesa. Per il dettaglio di questi ultimi si rinvia a Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazioni n. 54/2021/PARI, n. 131/2022/PARI, n. 165/2023/PARI.

[102] Il Pon Spao è stato approvato con decisione C (2017) 8928 del 18 dicembre 2017.

Priorità	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione Toscana	Totale	Riserva di efficacia
Misura 4 - C "Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca"	Misura non attivata (nessuna assunzione di impegno)				
Misura 5 - Tirocinio extracurriculare	19.776.706,37	6.039.257,11	-	25.815.963,48	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 6 Servizio civile	3.003.153,00	1.001.051,00	-	4.004.204,00	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	957.677,62	319.225,87	-	1.276.903,49	*dato non di competenza dell'OI*
Misura 8 Mobilita professionale transnazionale e territoriale	Misura non attivata (nessuna assunzione di impegno)				
Misura 9 Bonus occupazionale	Misura non gestita dall'OI -Regione Toscana (gestione nazionale INPS)				
Assistenza tecnica	Attività non finanziata a valere sul PON IOG				
Totale	66.034.378,68	20.198.885,32	-	86.233.264,00	*dato non di competenza dell'OI*

Fonte: Regione Toscana *prot*. n. 3213/2024.

In sede istruttoria, sono stati presi in considerazione gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria del Programma Garanzia giovani, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria delle sole risorse del programma a carico del bilancio regionale nell'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione relativo a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio fino al 31/12/ 2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale.

In merito al primo aspetto, è stato richiesto alla Regione di comunicare l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, l'ammontare degli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi all'esercizio 2023. Con note *prot.* n. 3213/2024, n. 3299/2024 e n. 3648/2024 la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i dati richiesti.

La Sezione ha provveduto a verificare i dati ricevuti con le risultanze del rendiconto regionale, utilizzando la lista di capitoli comunicata dalla Regione; tale riscontro ha evidenziato una piena coerenza tra gli elementi informativi trasmessi e le evidenze contabili.

Tab. 30 - Programma Garanzia Giovani: stato di avanzamento finanziario per misura (esercizio 2023). (in euro)

Priorità	Stanziamenti di competenza 2023	Impegni 2023	Stanziamenti di competenza 2022	Impegni 2022	Variazione impegni 2023-2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022	Variazione Pagamenti 2023-2022	Pagamenti in conto residui 2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(b-d)	(e)	(f)	(e-f)	
Misura 1- A									
Misura 1- B									
Misura 1 - C									
Misura 2 - A	3.247.311,62	71.172,00	4.473.381,68	1.266.212,01	- 1.195.040,01	71.172,00	924.072,00	- 852.900,00	334.100,00
Misura 2 - B	3.432.243,75	1.455.686,28	7.030.709,50	4.599.974,80	- 3.144.288,52	1.302.722,71	3.722.218,45	- 2.419.495,74	890.856,76
Misura 3	2.637.878,57	1.034.387,50	1.108.767,70	1.085.700,00	- 51.312,50	1.034.387,50	1.085.700,00	- 51.312,50	-
Misura 4 – A									
Misura 4 – B									
Misura 4 - C									
Misura 5	6.588.549,15	4.305.627,04	5.496.103,40	3.907.194,00	398.433,04	4.305.627,04	3.674.178,00	631.449,04	220.734,82
Misura 6									
Misura 7	129.471,32		129.471,32						
Misura 8									
Misura 9									
AT									
Totale	**16.035.454,41**	**6.866.872,82**	**18.238.433,60**	**10.859.080,81**	**-3.992.207,99**	**6.713.909,25**	**9.406.168,45**	**-2.692.259,20**	**1.445.691,58**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. n. 3299/2024.

In dettaglio, l'esame dei dati riepilogati nella tabella precedente evidenzia come, nel 2023, sia stata registrata una riduzione degli impegni che si attestano su un valore prossimo ai 7 milioni, erano circa 11 milioni l'anno precedente; gli stanziamenti di competenza scendono

da 18,2 milioni a 16 milioni. Si assiste pertanto ad una contrazione del tasso di impegno rispetto agli stanziamenti, pari al 43 per cento, a fronte del 60 per cento del 2022.

Anche i pagamenti di competenza risultano in diminuzione, raggiungendo il valore di 6,7 milioni a fronte di 9,4 milioni del 2022. Ne consegue, tuttavia, un incremento della capacità di pagamento, rispetto agli impegni, che sale dall'87 per cento al 98 per cento. Nel 2023 sono stati effettuati anche 1,4 milioni di pagamenti in conto residui, a fronte dei 2,1 milioni del 2022, portando così a 8,1 milioni il valore totale dei pagamenti.

Per quanto concerne il secondo profilo di analisi (attuazione complessiva dall'avvio del programma al 31/12/2023), i dati comunicati dalla Regione Toscana sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tab. 31 - Programma Garanzia Giovani: stato di attuazione per misura al 31/12/2023. (in euro)

Priorità	Dotazione finanziaria (a)	Impegni al 31/12/2023 (b)	Impegni su programmato (c)=(b)/(a)	Pagamenti al 31/12/2023 (d)	Pagamenti su programmato (%) (e)=(d)/(a)	Pagamenti su Impegni % (f)=(d)/(b)	Numero progetti finanziati al 31/12/2023	Numero progetti finanziati al 31/12/2022
Misura 1- A Accoglienza e informazioni sul programma	la misura non prevede riconoscimento economico							
Misura 1- B Accoglienza, presa in carico, orientamento	1.660.000,00	1.660.000,00		1.660.000,00			39.899	39.899
Misura 1 - C Orientamento specialistico o II livello	1.390.877,97	1.252.894,50		1.252.894,50			26.989	26.989
Misura 2 - A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	10.739.207,46	7.458.656,90	69,45	7.458.656,90	69,45	100,00	637**	715
Misura 2 - B Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi	30.476.028,73	27.740.871,02	91,03	27.241.477,11	89,39	98,20	217***	218
Misura 2-C Assunzione e formazione								
Misura 3 Accompagnamento al lavoro	10.870.078,87	9.236.287,50	84,97	9.236.278,50	84,97	100,00	6.904	6.067
Misura 4 – A Apprendistato per qualifica e diploma professionale	misura non attivata (nessuna assunzione impegno)							
Misura 4 – B Apprendistato professionalizzante	misura non attivata (nessuna assunzione impegno)							
Misura 4 - C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	misura non attivata (nessuna assunzione impegno)							
Misura 5 - tirocinio extracurriculare	25.815.963,48	23.426.800,98	90,75	23.426.800,98	90,75	100,00	14.966	13.406
Misura 6 - Servizio civile	4.004.204,00	4.003.827,92	99,99	4.003.827,92	99,99	100,00	799	799
Misura 7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.276.903,49	649.448,00	50,86	649.448,00	50,86	100,00	17	17
Misura 8- Mobilità professionale transnazionale e territoriale	misura non attivata (nessuna assunzione impegno)							
Misura 9 -Bonus occupazionale	misura non gestita dall'OI - Regione Toscana (gestione nazionale INPS)							
Assistenza tecnica	Attività non finanziata a valere sul PON IOG							
Totale	86.233.264,00	75.428.786,82	87,47	74.929.383,91	86,89	99,34	90.428	88.110

Fonte: Regione Toscana nota *prot*. n. 3648/2024. ** Il totale dei progetti finanziati per la misura 2A risulta inferiore a quello riportato al 31/12/2022 perché ridotto del numero di progetti revocati nel corso del 2023. *** Il totale dei progetti finanziati per la misura 2B risulta inferiore a quello riportato al 31/12/2022 perché un progetto è stato revocato nel corso del 2023. Relativamente alle misure 2B e 3 gli importi impegnati e pagati sono riportati al netto dei recuperi effettuati nell'esercizio 2023.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario complessivo del programma, dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2023, gli impegni cumulati risultano pari a 75,4 milioni (73,8 milioni nel 2022), corrispondenti al 87,47 per cento, in crescita rispetto al

periodo precedente nel quale si fermavano all'85,6 per cento della dotazione finanziaria complessiva del programma. I pagamenti risultano pari a 74,9 milioni (67 milioni nel 2022), pari all'86,89 per cento del programmato e al 99,34 per cento sull'impegnato (rispettivamente 77,7 per cento e 90,8 per cento nel 2022).

La Regione segnala che la riduzione degli impegni rispetto all'anno precedente risulta "*coerente con la fase di completamento del ciclo di vita del Programma. Questa decelerazione "fisiologica" accomuna, più nel dettaglio, tutte le misure ad eccezione della Misura 5, che ancora "traina" con una variazione positiva, se pure contenuta (pari a € 398.433,04)*".

La misura 2A ha registrato significative economie a causa della consistente riduzione - verificatasi maggiormente nel periodo pandemico ma ancora persistente - dei presupposti per il riconoscimento alle agenzie della premialità vincolata agli esiti occupazionali dei giovani. Ancor più marcata risulta la criticità correlata al biennio pandemico che ha condizionato la realizzazione della misura 2B nella seconda fase.

Ciononostante, i dati indicano un adeguato livello di utilizzo ed efficienza realizzativa delle risorse, anche in termini di attuazione fisica. Sono stati finanziati 90.428 interventi consistenti in progetti formativi o prese in carico singole contro gli 88.110 del 2022 con un incremento annuale di 2.318 progetti. La tempestività nella riprogrammazione delle economie, e l'introduzione di alcuni strumenti di accelerazione della spesa (ad esempio, campagne informative a sostegno di alcune misure) hanno consentito, a parere della Regione, positivi esiti di *performance*.

Dal *report* periodico sulle adesioni a Garanzia Giovani pubblicato da Regione Toscana e aggiornato al 4 gennaio 2024[103] risulta che, dall'avvio del programma, le adesioni sono state 196.926. Si confermano i dati statistici sulla distribuzione degli anni precedenti.

La maggior parte dei giovani che hanno aderito sono di cittadinanza italiana, mentre il 12,39 per cento è straniero. I giovani compresi nella fascia di età 15-24 rappresentano la quota più alta (66 per cento) mentre quelli appartenenti alla fascia di età 25-30 hanno un'incidenza del 34 per cento. Le partecipazioni maschili (52 per cento) sono leggermente superiori a quelle femminili. I giovani residenti in altre regioni sono stabili e rappresentano il 5 per cento delle adesioni registrate.

La Regione Toscana ha altresì fornito i risultati definitivi al 31/12/2023 del monitoraggio sui livelli occupazionali presentati nella tabella seguente.

Tab. 32 - Piano operativo Programma Garanzia Giovani 2014-2020: dati sul livello di occupazione.

Tipologia		Valori al 31/12/2023	Valori al 31/12/2022	Valori (01/01/2023-31/12/2023)	Valori (Variazione % 2023 – 2022)
Giovani presi in carico:		122.109	120.008	2.101	1,75
di cui Giovani inseriti nel mercato del lavoro		114.846	111.262	3.584	3,22
Tipo di contratto*	*Tirocinio*	43.075	42.253	822	1,95
	Contratto a tempo determinato	49.068	47.428	1.640	3,46
	Contratto di apprendistato	17.496	16.592	904	5,45
	Contratto a tempo indeterminato	5.217	4.989	228	4,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3213/2024.

[103] I *report* sono pubblicati periodicamente sul sito istituzionale della Regione Toscana, consultabili su <www.regione.toscana.it/garanzia-giovani>.

I giovani presi in carico dai centri per l'impiego sono stati poco più di 122.000 (120.000 nel 2022) di questi 114.846 sono stati inseriti nel mercato del lavoro tramite tirocini, contratti di apprendistato, contratti a tempo indeterminato e determinato o altra tipologia di contratto. In particolare, gli inserimenti con contratto a tempo indeterminato raggiungono il numero di 5.217 nell'anno 2023 in aumento di 228 (+5 per cento, percentuale analoga al 2022) e quelli assunti con contratto a tempo determinato salgono a 49.068, con un incremento di 1.640 unità (+3,46 per cento). Secondo quanto riferito dalla Regione, il complessivo quadro di recupero che ha caratterizzato l'ultimo biennio mostra l'avvicinarsi del tasso di NEET tra i 15-29enni della Toscana al valore "*pre-covid*" (13,8 per cento nel 2022), fino ad abbassarsi all'11 per cento (a fronte di un tasso nazionale del 16,1 per cento).

Il tasso di disoccupazione per la fascia 15 - 24 anni si è sensibilmente ridotto, attestandosi al 20 per cento nel 2022 e al 17,8 per cento nel 2023. Da ultimo, nella successiva tabella viene riportato il livello di avanzamento annuale della spesa dichiarata per priorità, nel 2023 e 2022, oltre al dato cumulato a fine 2023; la spesa certificata è invece un dato disaggregato in disponibilità della AdG[104].

Tab. 33 - Programma Garanzia Giovani: spesa dichiarata e *target* di spesa per Asse. (in euro)

Priorità	Spesa dichiarata 2023	Spesa dichiarata 2022	Totale spesa dichiarata al 31/12/2023	Totale spesa dichiarata al 31/12/2022	Target finale 2023**
Misura 1- A "Accoglienza e informazioni sul programma"					
Misura 1- B "Accoglienza, presa in carico, orientamento"			1.667.258,00	1.667.258,00	1.660.000,00
Misura 1 - C "Orientamento specialistico o II livello"			1.358.798,00	1.358.798,00	1.390.877,97
Misura 2 - A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"	466.556,00	937.336,00	7.458.656,74	6.992.100,74	7.546.952,00
Misura 2 - B "Reinserimento giovani 1518enni in percorsi formativi"	2.975.902,29	4.681.908,66	27.699.436,32	24.723.534,03	27.757.672,40
Misura 2 - C "Assunzione e formazione"				-	
Misura 3 "Accompagnamento al lavoro"	2.167.700,00		8.495.500,00	6.327.800,00	9.827.800,00
Misura 4 – A "Apprendistato per qualifica e diploma professionale"					
Misura 4 – B "Apprendistato professionalizzante"					
Misura 4 - C "Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca"					
Misura 5 Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica	6.374.278,86	1.884.305,00	24.282.308,86	17.908.030,00	24.773.725,00
Misura 6 Servizio civile			4.002.665,10	4.002.665,10	4.002.665,10
Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità			649.448,00	649.448,00	649.448,00
Misura 8 Mobilita professionale transnazionale e territoriale				-	
Misura 9 Bonus occupazionale				-	
Assistenza tecnica				-	
Totale	11.984.437,15	7.503.549,66	75.614.071,02	63.629.633,87	77.609.140,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (note *prot*. n. 3213/2024 e n. 3648/2024).
**Si fa riferimento al target di spesa dichiarata e comunicata ad ANPAL.

[104] Per quanto riguarda il target sulla spesa certificata si fa presente che la certificazione è competenza dell'AdC del programma (i.e., ANPAL).

In sede istruttoria, la Regione ha precisato che *"relativamente alla misura 2B "Reinserimento giovani 15-18enni in percorsi formativi", il rendicontato al 31 dicembre 2023 risulta più elevato rispetto ai pagamenti effettuati in quanto trattasi di formazione convenzionata, affidata ad Organismi Formativi accreditati presso Regione Toscana i quali effettivamente hanno sostenuto le spese ed inviati i relativi giustificati entro il 31/12/2023, mentre i rimborsi relativi alla quota dei saldi spettanti sono stati erogati da Regione Toscana nei primi mesi del 2024"*. Con riguardo alla misura 5 "Tirocinio extra-curriculare", secondo quanto riferito in sede istruttoria, "*il rendicontato al 31 dicembre 2023 risulta più elevato sia rispetto ai pagamenti effettuati che all'impegnato in quanto sulla prima fase del PON IOG è stato autorizzato dall'A.d.G. l'inserimento in overbooking di spese sostenute a valere sui fondi regionali" (*così nota *prot.* n. 3648/2024).

La spesa dichiarata nel 2023 è pari a circa 12 milioni (7,5 milioni nel 2022), portando il dato complessivo a fine 2023 a 75,6 milioni (63,6 milioni nel 2022), con un incremento del 19 per cento rispetto al complessivo 2022. La spesa dichiarata è pari al 97 per cento del target al 31/12/2023 e all'87,6 per cento rispetto all'intera dotazione finanziaria. Tale dato evidenzia un tasso di realizzazione della spesa non pienamente soddisfacente.

Sul punto, la Regione rappresenta che "*il termine per l'Organismo Intermedio (omissis) ai fini del completamento delle attività di dichiarazione della spesa sostenuta al 31/12/2023 è stabilito alla data del 30 aprile 2024. Viene pertanto stimato il target finale di spesa in chiusura del Programma (31 dicembre 2023) sulla base di quanto già comunicato all'Autorità di Gestione, pari a 77.609.140,47 euro, equivalente a circa il 90% della dotazione complessiva*".

3.4 Il Psr FEASR

Il Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Toscana per l'impiego delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (d'ora in poi, anche, FEASR) si propone di stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione ed il mantenimento di posti di lavoro.

Il programma è stato approvato con decisione della Commissione europea del 26 maggio 2015, n. 3507, recepita dalla Regione Toscana con d.g.r. n. 788 del 4/8/2015. Esso si articola in sei priorità, in cui sono raggruppate varie misure e sotto misure, ciascuna correlata a una determinata categoria di interventi; a queste si aggiungono le misure discontinue, trascinamenti della programmazione 2007-2013 privi di un'omologa priorità nell'attuale programmazione.

Il programma è stato più volte soggetto a rimodulazioni al fine di riallineare gli interventi per tener conto del mutare delle circostanze e di conseguire gli obiettivi di spesa[105]. Nel corso del 2021 è stato emendato il piano finanziario del programma a seguito dell'approvazione del Reg. (Ue) n. 2020/2220 che ha previsto l'estensione della programmazione 2014-2020 alle annualità 2021 e 2022, con conseguente aumento della dotazione finanziaria nonché l'introduzione di risorse aggiuntive EURI[106] del Next Generation EU (d'ora in poi, NGEU),

[105] Il dettaglio delle modifiche apportate nel corso degli anni al Psr FEASR è riportato nelle deliberazioni n. 54/2021/PARI, n. 131/2022/PARI e n. 165/2023/PARI adottate dalla Sezione regionale di controllo per la Toscana.

[106] *EUropean Recovery Investment.*

istituito dal Reg. (Ue) n. 2020/2094 del Consiglio; la dotazione complessiva per il periodo 2014-2022 sale quindi a 1.291,6 milioni.

Nel corso del 2023 il Psr 2014-2022 è stato oggetto di due modifiche al piano finanziario al fine di riallocare le economie che si sono generate nel corso dell'attuazione. La prima modifica al programma (vers. 12.1) è stata approvata con decisione della Commissione europea C(2023) 2742 *final* del 19 aprile 2023 e, successivamente, la Regione Toscana ha preso atto dell'approvazione con delibera di giunta regionale n. 515 del 15 maggio 2023. La seconda modifica al programma (vers. 13.1) è stata approvata con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023) 7566 *final* del 31 ottobre 2023, recepita dalla Regione Toscana con Delibera n. 1320 del 13 novembre 2023.

Si riporta, di seguito, la tabella di ripartizione annuale della dotazione complessiva del Psr FEASR, così come desumibile dall'ultima versione in vigore (i.e., 13.1) inclusiva dei richiamati incrementi, con il dettaglio delle singole quote di cui essa si compone. La quota europea ammonta a 582,6 milioni, pari al 45,1 per cento del totale; quella nazionale assomma a 709,1 milioni, di cui 496,3 milioni a carico statale (70 per cento) e 212,7 milioni quale quota regionale.

Tab. 34 - Psr FEASR: dotazione delle risorse per anno al 31.12.2023. (in euro)

Anno	Finanziamento	Quota Ue	Quota Nazionale	*di cui Stato*	*di cui Regione Toscana*
2014	0	0	0	0	0
2015	204.763.451	88.294.000	116.469.451	81.528.616	34.940.835
2016	205.512.523	88.617.000	116.895.523	81.826.866	35.068.657
2017	137.527.829	59.302.000	78.225.829	54.758.081	23.467.749
2018	133.599.258	57.608.000	75.991.258	53.193.881	22.797.377
2019	133.865.955	57.723.000	76.142.955	53.300.069	22.842.887
2020	134.151.206	57.846.000	76.305.206	53.413.644	22.891.562
2021	167.558.320	79.342.933	88.215.387	61.750.771	26.464.616
2022	174.669.042	93.843.887	80.825.155	56.577.608	24.247.547
Totale	**1.291.647.584**	**582.576.820**	**709.070.764**	**496.349.536**	**212.721.230**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana (nota *prot.* n. 3214/2024).

La dotazione finanziaria del programma viene successivamente disarticolata per priorità, sempre in base ai valori in essere alla data del 31.12.2023.

Tab. 35 - Psr FEASR 2014-2022: dotazione finanziaria per priorità. (in euro)

Priorità	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione Toscana	Totale	Riserva di efficacia di attuazione
Priorità 1 - *Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*	0	0	0	0	0
Priorità 2 - *Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*	135.661.343	101.805.158	43.630.782	281.097.283	13.457.155
Priorità 3 - *Accesso tecnologie informazione e comunicazione*	99.439.091	91.337.999	39.144.857	229.921.947	11.007.767
Priorità 4 - *Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*	233.184.987	197.672.372	84.716.731	515.574.091	18.435.061
Priorità 5 - *Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*	55.908.406	51.624.515	22.124.792	129.657.713	8.368.569
Priorità 6 - *Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*	50.495.184	46.626.072	19.982.602	117.103.859	5.943.518
Assistenza tecnica	6.656.905	6.146.830	2.634.356	15.438.091	0
Misure discontinue (trascinamenti)	1.230.904	1.136.588	487.109	2.854.601	0
Totale	**582.576.820**	**496.349.536**	**212.721.229**	**1.291.647.584**	**57.212.070**

Fonte: Regione Toscana - delibera n. 1320/2023 (nota *prot.* n. 3214/2024).

Dal confronto con la versione precedente del Psr FEASR, oggetto di esame nell'ambito del precedente giudizio di parificazione, emerge una diversa distribuzione delle risorse tra le varie priorità. In particolare, la priorità 4 "*Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*" è stata ulteriormente incrementata di oltre 9,5 milioni (+1,9 per cento rispetto al piano finanziario 2022); parimenti, variazioni positive hanno interessato le priorità 5 "*Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*" (1,4 milioni) e 6 "*Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali* (3 milioni). Le risorse provengono dalla priorità 2 per 8,9 milioni e dalla priorità 3 per 5 milioni.

Nell'attuazione del Psr FEASR numerose operazioni sono svolte dall'Organismo pagatore, Artea - Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura[107]. Più in dettaglio, Artea autorizza, controlla, esegue, contabilizza i pagamenti, pone in essere gli adempimenti previsti dalla normativa europea ed effettua i compiti affidatigli dalla Regione in materia di fondi comunitari. Le somme di provenienza europea e statale non transitano nel bilancio regionale; in particolare, la quota Ue è rimborsata all'Organismo pagatore dal Ministero dell'Economia e delle finanze, unitamente alla corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, sulla base delle dichiarazioni di spesa trimestrali presentate alla Commissione europea che effettua i pagamenti intermedi accreditando le risorse sul Fondo di Rotazione ex l. n. 183 del1987.

La quota di cofinanziamento regionale relativa al Psr (pari, come detto, a 212,7 milioni) viene gestita tramite un unico capitolo di spesa (cap. n. 52518). Tali risorse sono impegnate dall'AdG e liquidate in favore dell'Organismo pagatore che le utilizza, unitamente al finanziamento europeo e statale, per il pagamento dei progetti e dei premi.

In sede istruttoria sono stati presi in considerazione gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria del FEASR, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria delle sole risorse del Psr FEASR a carico del bilancio regionale nell'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione con riguardo a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio fino al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale, statale e regionale.

In merito al primo aspetto, i dati forniti in sede istruttoria dalla Regione (cfr. tabella seguente), per i quali la Sezione ha accertato la coerenza con le risultanze del rendiconto presentato, mettono in luce, anche nel 2023, l'integrale impegno degli stanziamenti disponibili sul capitolo di diretta gestione da parte della Regione Toscana (cap. 52518), per 14,6 milioni, in favore dell'Organismo pagatore Artea. Nel raffronto con i dati relativi all'esercizio 2022, si registra un decremento pari a 8,9 milioni sia negli stanziamenti sia negli impegni (in entrambi i casi il dato del 2022 era pari a 23,5 milioni). Anche sul fronte dei pagamenti a favore dei

[107] Ai sensi dell'art. 7 del Reg (Ue) 1306/2013, gli OP ricevono l'abilitazione all'operatività da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, a seguito dell'accertamento di adeguate garanzie.

beneficiari finali si riscontra un decremento di circa 9 milioni (da 26,7 milioni nel 2022 a 17,6 milioni nel 2023[108]).

Tab. 36 - Psr FEASR 2014-2022: monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario per priorità (esercizio 2023).

(in euro)

Priorità	Stanziamenti di competenza 2023	Impegni 2023	Stanziamenti di competenza 2022	Impegni 2022	Variazione impegni 2023-2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022	Variazione Pagamenti 2023-2022
	(a)	(b)	(c)	(d)	(b-d)	(e)	(f)	(e-f)
Priorità 1	-	-	-	-	-	-	-	-
Priorità 2	1.631.540	1.631.540	1.317.817	1.317.817	313.723	2.165.771	1.498.524	667.247
Priorità 3	4.443.132	4.443.132	3.323.637	3.323.637	1.119.495	5.977.720	3.779.392	2.198.328
Priorità 4	5.527.325	5.527.325	15.910.552	15.910.552	- 10.383.227	5.458.720	18.092.296	- -12.633.576
Priorità 5	1.098.121	1.098.121	1.341.886	1.341.886	- -243.765	1.481.828	1.525.893	- - 44.065
Priorità 6	1.647.780	1.647.780	1.390.437	1.390.437	257.343	2.223.550	1.581.101	642.449
Assistenza tecnica	251.099	251.099	211.020	211.020	40.079	338.838	239.956	98.882
Misure discontinue	1.003	1.003	4.652	4.652	- -3.648	1.354	5.289	- 3.935
Totale	**14.600.000**	**14.600.000**	**23.500.000**	**23.500.000**	**- 8.900.000**	**17.647.781**	**26.722.452**	**- 9.074.671**

Fonte: Regione Toscana *prot.* n. 3214/2024 su dati Artea[109].

Nella tabella seguente si riporta lo stato di avanzamento finanziario complessivo al 31/12/2023. Occorre precisare che la versione 13.1 del Psr FEASR, come già richiamato, ha determinato una variazione delle dotazioni tra assi; ciò naturalmente incide sul raffronto tra i dati di avanzamento nei due anni 2023 e 2022 per i singoli assi, ma non sul complessivo delle risorse che è rimasto invariato.

Ciò premesso, i dati acquisiti (sintetizzati nella tabella successiva) evidenziano un tasso di impegno al 31/12/2023, pari al 97 per cento della dotazione finanziaria (96 per cento, al 31/12/2022). Il complesso delle somme impegnate, infatti, sale a 1.246,7 milioni, rispetto ai 1.242,7 milioni del 2022.

Sul fronte dei pagamenti, si registra un livello di avanzamento del 72 per cento (63 per cento nel 2022), rispetto alle disponibilità finanziarie totali, e del 75 per cento (66 per cento nel 2022), rispetto agli importi impegnati. In totale risultano erogati ai beneficiari 934,7 milioni (819,2 milioni nel 2022), a fronte di 62.278 progetti finanziati o premi erogati (46.837 nel 2022), con una progressione annuale di spesa dichiarata di 115,5 milioni (158,1 milioni nel 2022) e 15.441 ulteriori progetti.

La priorità in cui si registrano maggiori pagamenti si conferma la 4 "*preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*"; tale priorità presenta anche la migliore percentuale di esecuzione finanziaria rispetto al *target* 2023 (90 per cento).

[108] Al riguardo si precisa che i pagamenti registrati nel 2023 sul capitolo 52518 del rendiconto regionale ammontano a 14.600.000 euro ed eguagliano gli impegni. Tale valore si riferisce al trasferimento di somme all'Op Artea che, a sua volta, ha effettuato erogazioni nei confronti dei beneficiari finali per 17.647.781 euro come indicato in tabella.

[109] I pagamenti si riferiscono alle risorse erogate da Artea ai beneficiari nell'annualità 2023. Il dato riferito agli stanziamenti e impegni riportato in tabella è calcolato sulla base dell'incidenza percentuale dei pagamenti per priorità sul totale dei pagamenti per il 2023. Gli stanziamenti e impegni si riferiscono ai dati relativi al capitolo regionale 52518 relativo al cofinanziamento regionale.

Tab. 37 - Psr FEASR 2014-2022: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023. (in euro)

Priorità	Dotazione finanziaria Programmazione 2014-2022	Impegni al 31/12/23	Impegni su programmato	Pagamenti al 31/12/23	Pagamenti su programmato (%)	Pagamenti su Impegni (%)	Numero progetti finanziati al 31/12/23	Numero progetti finanziati al 31/12/22
	(a)	(b)	(c)=b/a	(d)	(e)=d/a	(f)=d/b		
Priorità 1	-	0	0	0	0	0		0
Priorità 2	281.097.283	278.691.047	99%	162.348.956	58%	58%	2.120	1.911
Priorità 3	229.921.947	221.467.247	96%	159.035.951	69%	72%	2.813	2.220
Priorità 4	515.574.091	499.945.116	97%	462.193.121	90%	92%	54.871	40.758
Priorità 5	129.657.713	124.841.143	96%	77.962.176	60%	62%	1.142	952
Priorità 6	117.103.859	104.428.587	89%	62.618.055	53%	60%	898	598
Assistenza tecnica	15.438.091	14.438.090	94%	9.167.536	59%	63%	290	264
Misure discontinue	2.854.601	2.854.600	100%	1.361.904	48%	48%	144	134
Totale	**1.291.647.585**	**1.246.665.830**	**97%**	**934.687.700**	**72%**	**75%**	**62.278**	**46.837**

Fonte: Regione Toscana *prot.* n. 3214/2024. Pagamenti: database Artea.

Nella successiva tabella viene riportato il livello di avanzamento annuale della spesa dichiarata per priorità, nel 2023 e 2022, oltre al dato cumulato a fine 2023 e al *target* di spesa finale; non sono state, invece, trasmesse informazioni circa la spesa certificata in quanto non disponibili.

Tab. 38 - Psr FEASR 2014-2022: spesa certificata e *target* di spesa per Asse. (in euro)

Priorità	Spesa dichiarata nel 2023	Spesa dichiarata 2022	Totale spesa dichiarata al 31/12/2023	Totale spesa dichiarata al 31/12/2022	*Target* finale 2025
Priorità 1	0		0		-
Priorità 2	12.902.223	8.781.786	162.348.956	149.446.733	289.984.623
Priorità 3	35.136.297	22.148.339	159.035.951	123.899.654	234.999.922
Priorità 4	43.718.028	107.585.213	462.193.121	418.475.093	505.992.054
Priorità 5	8.683.944	8.942.177	77.962.176	69.278.232	128.274.435
Priorità 6	13.030.647	9.265.712	62.618.055	49.587.408	114.103.859
Assistenza tecnica	1.985.688	1.406.211	9.167.536	7.181.848	15.438.091
Misure discontinue (trascinamenti)	7.934	30.998	1.361.904	1.353.970	2.854.601
Totale	**115.464.761**	**158.160.434**	**934.687.700**	**819.222.939**	**1.291.647.584**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot.* n. 3214/2024- Data base pagamenti Artea.

I valori indicati evidenziano che per centrare il *target* finale al 2025 occorre certificare un terzo delle spese programmate; tuttavia, secondo quanto riferito dalla Regione, l'obiettivo di spesa al 2023 sarebbe stato conseguito e superato, con uno scarto positivo di oltre 28 milioni, al netto del prefinanziamento ricevuto[110]. Al momento il Psr non ha effettuato operazioni in *overbooking*, peraltro, la Commissione europea non ha ancora adottato linee guida per la chiusura, che storicamente contengono anche le indicazioni relative all'*overbooking* tecnico.

La Regione riferisce che in occasione dell'incontro annuale con la Commissione europea "*è stato presentato il piano di azione del PSR 2014/2022 della Regione Toscana che racchiude le azioni individuate al fine di velocizzare l'avanzamento della spesa. La strutturazione del piano ha preso avvio dalla identificazione di criticità (anche potenziali) a fronte delle quali sono individuate corrispondenti azioni di mitigazione*". Tale piano identifica 11 criticità con relative azioni, tempistiche e indicatori di risultato.

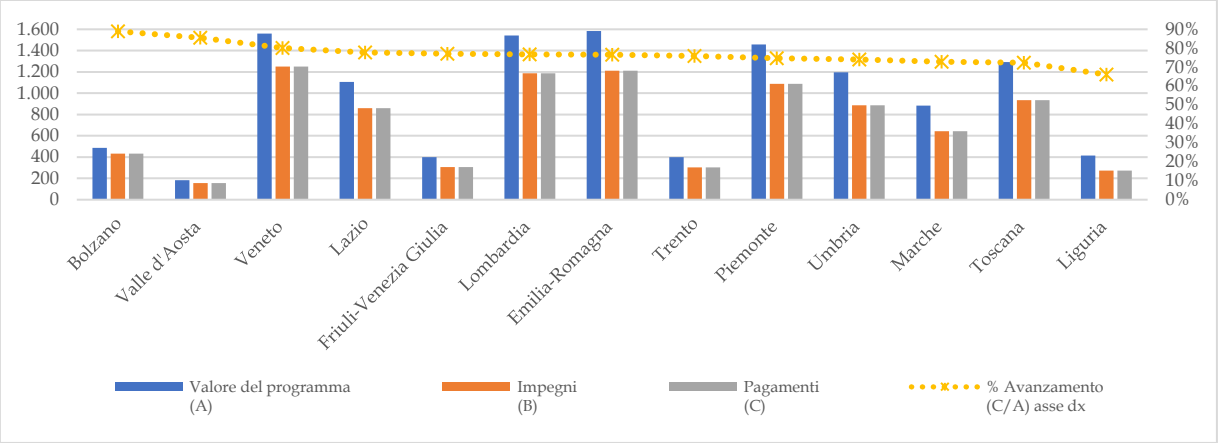
[110] Ai sensi dell'art. 38 del reg. Ue 1306/2013, ai fini del conseguimento dell'obiettivo di spesa, alle spese effettivamente sostenute dall'Op può essere sommata la quota ricevuta a titolo di prefinanziamento pari, per il PSR della Regione Toscana, a 28,8 euro (corrispondente al 3 per cento dell'ammontare totale del FEASR nella prima versione del Programma). Calcolato al lordo di tale prefinanziamento, lo scarto positivo rispetto al *target* intermedio al 2023 sale a 57,7 milioni.

In sede istruttoria (nota *prot*. n. 3258/2024), la Regione Toscana ha fornito elementi informativi circa lo stato di attuazione degli indicatori di *performance,* priorità per priorità, al 31/12/2023, rapportandoli al *target* 2025 e all'85 per cento dello stesso. La Regione riferisce che i pagamenti effettuati sono ad esclusivo titolo dei fondi *mainstream*[111]. Più in dettaglio, ai sensi di quanto disposto dell'art. 6 del Reg. (Ue) 215/2014, per ciascuna Priorità, la percentuale di avanzamento degli indicatori finanziari è determinata rispetto al 100 per cento del *target* al 2025; diversamente, per gli indicatori fisici la percentuale di esecuzione è determinata e descritta rispetto all'85 per cento del *target* 2025.

L'esame dei dati restituisce un quadro non uniforme; in alcune misure i *target* risultano superati, mentre in altre si registrano ritardi. In via generale, tuttavia, si rileva un andamento positivo, sia in termini di imprese raggiunte e operazioni finanziate, che di terreni agricoli interessati e di popolazione coperta; ciò lascia un adeguato margine di confidenza circa l'effettiva capacità di conseguire gli obiettivi finali nel 2025.

I risultati sul livello di attuazione complessiva sopra descritti collocano la Regione Toscana in una posizione di ritardo nel confronto con altre realtà regionali più sviluppate (cfr. grafico seguente).

Grafico 4 - Stato di avanzamento del Psr FEASR al 31.12.2023.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-IGRUE. Bollettino "Monitoraggio delle Politiche di coesione Programmazione 2014-2020 Programmazione 2021-2027. Situazione al 31/12/2023".

Più in dettaglio, il sistema nazionale di monitoraggio tenuto dall'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) del Ministero dell'Economia e delle finanze, per il gruppo di Regioni più sviluppate, restituisce un livello complessivo di avanzamento finanziario del 76,26 per cento[112] a fine 2023; si tratta di un dato superiore a quello fatto registrare dalla Regione Toscana (72,37 per cento) che si colloca al dodicesimo posto nel gruppo, seguita solo dalla Regione Liguria. Si segnala, inoltre, che anche il dato integrale nazionale (76,18 per cento) si attesta ad un livello superiore a quello della Regione Toscana, che risulta indietro anche rispetto a diverse Regioni in "transizione" o "meno sviluppate".

[111] Si precisa comunque che ai sensi regolamentari il Quadro di Efficacia (*Performance Framework*) si applica esclusivamente ai fondi mainstream.

[112] Per quanto riguarda i Programmi FEASR, il trasferimento dei dati di attuazione al Sistema Nazionale di Monitoraggio non è ancora completo. Le informazioni risultano dal bollettino di monitoraggio di IGRUE e sono state estratte dal sito "Rete Rurale Nazionale". Il valore degli impegni è stato equiparato al valore dei pagamenti.

3.5 Il Po FEAMP

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (d'ora in poi, anche, FEAMP) è lo strumento finanziario previsto dall'Unione europea, nell'ambito della programmazione 2014-2020, per i settori della pesca e dell'acquacoltura e prevede misure volte al conseguimento degli obiettivi della Politica comune della pesca (Pcp). Tale fondo trova specifica disciplina nel Regolamento (Ue) n. 508 del 15 maggio 2014 ed è attuato sul territorio nazionale attraverso un programma operativo nazionale approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) n. 8452 in data 25 novembre 2015.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, il FEAMP viene attuato a livello nazionale mediante un Programma operativo unico per tutto il territorio. L'Autorità di gestione è la Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole e forestali[113], l'Autorità di certificazione è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) – Organismo pagatore nazionale, il quale riveste anche il ruolo di Autorità di Audit, tramite l'ufficio coordinamento dei controlli specifici[114].

Le Regioni agiscono, invece, come Organismi intermedi, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi fondi ad esclusione delle priorità "raccolta dati e del controllo" e "politica marittima integrata". I rapporti con il Ministero sono regolati attraverso una convenzione, efficace per tutto il periodo di programmazione,[115] che individua modalità, criteri e responsabilità per l'attuazione dei compiti delegati[116].

Con delibera n. 627/2017 la Giunta regionale ha approvato il Documento di attuazione regionale (d'ora in poi, anche, DAR) del programma, che ricomprende, in allegato, il piano finanziario suddiviso per priorità, misure e soggetto finanziatore, oltre al sistema di gestione e controllo. Il documento e il piano finanziario sono stati successivamente modificati più volte[117] per tener conto delle necessità emergenti.

Nel 2023, a seguito della modifica del Programma Operativo per l'introduzione della misura 5.68 paragrafo 3, relativa al riconoscimento di compensazioni in favore delle imprese della pesca e dell'acquacoltura danneggiate dall'aumento dei costi energetici conseguente alla crisi russo-ucraina, è stato più volte modificato il DAR. In particolare, con d.g.r. n. 1421 del 04.12.2023 è stato approvato il nuovo piano finanziario, comprendente sia il riorientamento di economie sia l'assegnazione di nuove risorse alla Regione Toscana, provenienti da economie FEAMP registrate presso altre Regioni e/o il MASAF[118].

La dotazione complessiva del Po FEAMP della Regione Toscana è pertanto salita da 18,8 milioni a 21,5 milioni.

---

[113] Individuata con d.m. 1622 del 13 febbraio 2014.

[114] Individuata con d.m. 25934 del 16 dicembre 2014.

[115] Lo schema di convenzione è stato approvato con d.g.r. n. 1096 del 8 novembre 2016.

[116] La convenzione con Artea è stata approvata con decreto dirigenziale n. 12263 del 22 agosto 2017 e sottoscritta in data 1° settembre 2017.

[117] Per il dettaglio di questi ultimi si rinvia a Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazioni n. 54/2021/PARI, n. 131/2022/PARI e n. 165/2023/PARI.

[118] Tali atti sono stati assunti in ottemperanza del d.m. n. 628454 del 13.11.2023.

Le misure del Po FEAMP riguardano, in particolare, investimenti per l'ammodernamento delle strutture produttive e di quelle che operano nella fase di trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico. Di una certa rilevanza (quasi un terzo del *budget*) è l'attuazione della priorità 4 relativa allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, attraverso la selezione dei Gruppi di azione costiera (cd. Flags[119]) e delle relative strategie di sviluppo partecipativo ai sensi dell'art. 61 e ss. del regolamento n. 508/2014[120]. A seguito della assegnazione di risorse aggiuntive l'attività dell'OI Regione Toscana, nel 2023, si è concentrata essenzialmente sulla attuazione della nuova misura 5.68 "*aiuti Ucraina*".

Il piano finanziario, originariamente approvato in Giunta per priorità, misura, soggetto finanziatore e annualità, non risulta, allo stato, articolato in senso cronologico. Si riporta, di seguito, la tabella di ripartizione delle risorse al 31 dicembre 2023. Rispetto al piano finanziario precedente si riscontrano decrementi sulle priorità 1,2,4 e un incremento di 3,95 milioni concentrato sulla priorità 5 sulla quale è stata, appunto, finanziata la nuova misura di sostegno.

Tab. 39 - Po FEAMP 2014-2020: dotazione finanziaria per priorità al 2023. (in euro)

Priorità	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione Toscana	Totale	Riserva di efficacia di attuazione
Priorità 1 - Sviluppo sostenibile della pesca	1.098.528	768.969	329.558	2.197.055	387.000
Priorità 2 - Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	2.765.316	1.935.721	829.595	5.530.632	333.000
Priorità 4 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura	3.315.919	2.321.143	994.776	6.631.838	804.000
Priorità 5 -Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione	3.152.058	2.206.440	945.617	6.304.115	-
Assistenza tecnica	475.542	272.933	116.972	865.447	-
Totale	**10.807.363**	**7.505.206**	**3.216.518**	**21.529.087**	**1.524.000**

Fonte: Regione Toscana - PO FEAMP - Piano Finanziario allegato 1 DAR FEAMP rettificato con DGR n. 1421 del 04/12/2023 (nota *prot*. n. 3132/2024).

In sede istruttoria sono stati presi in considerazione gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria del Po FEAMP, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione con riguardo a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio fino al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale, statale e regionale.

In merito al primo aspetto, l'esame dei dati forniti dalla Regione Toscana (cfr. tabella seguente), i cui dati contabili sono stati riscontrati dalla Sezione con i dati di rendiconto[121], evidenzia come nel 2023 siano stati registrati maggiori impegni (4,3 milioni a fronte di 2,9

[119] *Fishery Local Action Group.*

[120] Art. 61, Reg. n. 508/2014: "*Ai fini del FEAMP, i gruppi di azione locale di cui all'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (Ue) n. 1303/2013 sono designati gruppi di azione locale nel settore della pesca (Flag). I Flag propongono una strategia integrata di sviluppo locale di tipo partecipativo basata almeno sugli elementi di cui all'articolo 60 del presente regolamento e sono responsabili della sua attuazione. I Flag: a) rispecchiano ampiamente l'asse principale della loro strategia e la composizione socioeconomica della zona tramite una rappresentazione equilibrata delle parti interessate principali, inclusi il settore privato, il settore pubblico e la società civile; b) garantiscono una rappresentazione significativa dei settori della pesca e/o dell'acquacoltura Qualora la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo riceva il sostegno di altri fondi oltre al FEAMP, l'organismo di selezione dei Flag per i progetti sostenuti dal FEAMP rispetta i requisiti di cui al paragrafo 3. I Flag possono inoltre svolgere compiti aggiuntivi che vanno oltre le mansioni minime di cui all'articolo 34, paragrafo 3, del regolamento (Ue) n. 1303/2013, se tali compiti sono loro delegati dall'autorità di gestione*".

[121] Tale verifica ha avuto ad oggetto solo gli stanziamenti di competenza e gli impegni in quanto il valore dei pagamenti comunicato - come precisato dalla Regione Toscana – si riferisce a quelli effettuati da ARTEA in favore dei beneficiari.

milioni del 2022), in corrispondenza ad un incremento degli stanziamenti di competenza; l'analisi dei dati mostra comunque una variazione positiva della capacità di impegno (pari al 100 per cento a fronte del 76,9 per cento del 2022). I pagamenti di competenza (2,44 milioni a fronte di 2,5 milioni del 2022) determinano un tasso di realizzazione finanziaria degli impegni del 56 per cento, in diminuzione rispetto al 2022 (86 per cento).

Tab. 40 - Po FEAMP: stato di avanzamento finanziario nell'esercizio 2023. (in euro)

Priorità	Stanziamenti di competenza 2023	Impegni 2023	Stanziamenti di competenza 2022	Impegni 2022	Variazione impegni 2023-2022	Pagamenti 2023 (*)	Pagamenti 2022	Variazione pagamenti 2023-2022
	(a)	(b)	(c)	(d)	(b)-(d)	(e)	(f)	(e)-(f)
Priorità 1	33.717,30	33.717,30	1.470.299,75	763.291,57	- 729.574,27	236.336,02	121.275,41	115.060,61
Priorità 2	-	-	414.782,48	412.241,46	- 412.241,46	526.269,59	1.061.297,90	- 535.028,31
Priorità 4	193.580,38	193.580,38	1.715.297,70	1.593.166,20	- 1.399.585,82	1.533.309,65	1.086.723,80	446.585,85
Priorità 5	4.043.091,83	4.043.091,83	24.430,82	2.466,84	4.040.624,99	58.376,08	140.989,31	- 82.613,23
Assistenza tecnica (**)	76.144,41	76.144,41	149.234,81	130.965,20	- 54.820,79	82.843,07	85.965,20	- 3.122,13
Totale	4.346.533,92	4.346.533,92	3.774.045,56	2.902.131,27	1.444.402,65	2.437.134,41	2.496.251,62	- 59.117,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. 3132/2024.
* I pagamenti sono quelli effettuati da ARTEA in favore dei beneficiari finali.
** Lo stanziamento è stato calcolato con quanto presente in bilancio ad eccezione dei capitoli per spese per personale assunto per progetti finalizzati FEAMP: per questa stessa è stato considerato l'importo degli impegni 2023.

Per quanto concerne l'avanzamento complessivo (cfr. tabella successiva disarticolata per priorità), il programma si attesta al 100 per cento in termini di impegnato a fronte del 93,46 per cento del 2022 con un incremento di quasi 7 punti percentuali, e al 69,98 per cento in termini di pagamenti, a fronte del 71,59 per cento del 2022, con un decremento di 2 punti percentuali; tali dati devo essere interpretati tenendo anche in considerazione l'incremento della dotazione finanziaria intervenuta nel 2023.

Gli incrementi maggiori in termini di impegni tra l'anno 2022 e l'anno 2023 si registrano sulle priorità 1 (dal 78,99 per cento nel 2022 al 100 per cento nel 2023). Nel 2023 tutte le priorità raggiungono il 100 per cento della dotazione.

Tab. 41 - Po FEAMP: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023. (in milioni)

Priorità	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2023	Impegni su programmato	Pagamenti (*) al 31/12/2023	Pagamenti su programmato (%)	Pagamenti su Impegni (%)	Numero progetti finanziati al 31/12/2023 (**)	Numero progetti finanziati al 31/12/2022
	(a)	(b)	(c)=(b)/(a)	(d)	(e)=(d)/(a)	(f)=(d)/(b)		
Priorità 1	2,197	2,197	100,00%	1,93	88,00%	88,00%	63	74
Priorità 2	5,531	5,531	100,00%	5,16	93,31%	93,31%	33	38
Priorità 4	6,632	6,632	100,00%	4,82	72,67%	72,67%	89	77
Priorità 5	6,304	6,304	100,00%	2,32	36,88%	36,88%	124 + 49 con riserva	15
Assistenza tecnica (***)	0,865	0,865	100,00%	0,827	95,57%	95,57%	1	1
Totale	**21,529**	21,529	100,00%	15,065	69,98%	69,98%	310 + 49 ammessi con riserva	205

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. 3132/2024.
(*) I pagamenti al 31.12.2023 sono quelli effettuati da ARTEA in favore dei beneficiari finali per le priorità 1, 2, 4 e 5. Per Assistenza Tecnica quanto pagato da ARTEA e da Regione Toscana. (**) i progetti selezionati, corrispondenti a quelli inseriti nella procedura informatica SIPA del MASAF, sono quelli selezionati dai 4 FLAG, i 4 progetti relativi al sostegno preparatorio e le attività svolte dai flag per la gestione e animazione (gestione diretta). Non sono stati conteggiati i progetti finanziati (presenti quindi nelle graduatorie approvate) ma decaduti o ritirati dai beneficiari. (***) Per esigenze di gestione, come disposto dal DAR FEAMP è stato previsto un progetto unico che individua la Regione Toscana quale beneficiario finale.

I progetti finanziati dall'avvio sono 310 (erano 205 nel 2022), oltre a 49 ammessi con riserva.

Nel 2023, pur nelle difficoltà della contingenza dovuta, in particolare, alla difficile situazione socioeconomica e all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, sono proseguite le attività del programma. Nessuna nuova misura è stata attivata per le priorità 1 e 2 che hanno proseguito le attività in corso; per la priorità 4 sono stati adottati 11 atti relativi all'approvazione di graduatorie inerenti misure a regia nonché all'approvazione delle procedure inerenti le azioni a titolarità attivate dai FLAG.

Per la priorità 5 è stata attivata la nuova misura 5.68 par. 3 "*Compensazioni in favore delle imprese della pesca e dell'acquacoltura danneggiate dall'aumento dei costi energetici verificatosi a seguito della crisi Ucraina*". Con decreto dirigenziale n. 26991/2023 sono state approvate le graduatorie dei beneficiari ammessi e ammessi con riserva, impegnate e liquidate ad ARTEA risorse pari a quasi 4 milioni di euro, assegnando ai beneficiari ammessi risorse per 2,9 milioni di euro e rinviando l'assegnazione dei sostegni per i beneficiari ammessi con riserva.

Nel complesso la Regione segnala alcune criticità generali legate alle difficoltà incontrate dagli operatori, principalmente connesse all'approvvigionamento di materiali e attrezzature, che hanno rallentato la realizzazione dei progetti da parte degli stessi, nonché la complessità della documentazione istruttoria che ha "rallentato" l'assegnazione dei finanziamenti.

La spesa certificata alla Commissione europea ammonta complessivamente a circa 13,7 milioni pari al 64 per cento della nuova dotazione finanziaria. Nel 2022 la spesa certificata al 31/12 ammontava invece a 11,7 milioni, pari al 62 per cento della precedente dotazione finanziaria. Nell'esercizio 2023 pertanto si è avuto un incremento della spesa certificata di circa 2 milioni analogamente al 2022.

Tab. 42 - Po FEAMP: spesa dichiarata e certificata 2023. (in euro)

Priorità	Spesa dichiarata 2023	Spesa dichiarata 2022	Spesa certificata 2023	Spesa certificata 2022	Scostamenti fra spesa certificata 2023 e 2022	Totale spesa dichiarata al 31/12/2022	Totale spesa dichiarata al 31/12/2023 (*)	Totale spesa certificata al 31/12/2023 (*)	Target finale 2023 (**)
Priorità 1	227.102,22	56.268,00	227.102,22	56.268,00	170.834,22	1.697.165,68	1.924.268	1.924.268	2.197.055
Priorità 2	526.270,66	978.592,91	526.270,66	978.592,91	-452.322,25	4.634.524,22	5.160.795	5.160.795	5.530.632
Priorità 4	1.359.347,32	970.765,86	1.359.347,32	970.765,86	388.581,46	3.275.903,11	4.300.019	4.300.019	6.631.838
Priorità 5	58.376,00		58.376,00		58.376,00	2.095.048,96	2.311.341	2.311.341	6.304.115
AT	-		-			0,00	0	0	865.447
Totale	2.171.096,20	2.005.626,77	2.171.096,20	2.005.626,77	165.469,43	11.702.641,97	13.696.423	13.696.423	21.529.087

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana *prot*. n. 3131/2024.
(*) importi così rettificati: i) priorità 4 importo ridotto di euro 335.232 per errore di calcolo; ii) priorità 5 aggiunti euro 157.915,97 certificati con dichiarazione: 14317478 del 2021. Entrambi gli importi erroneamente non sono stati conteggiati nei dati forniti per il precedente giudizio di parifica nelle colonne totale spesa dichiarata e totale spesa certificata per l'anno 2022.
(**) Target da Piano Finanziario approvato nel 2023 da raggiungere alle scadenze previste da AGEA per il 2024 e 2025. Piano Finanziario rettificato con d.g.r. n. 1421del 04/12/2023 che recepisce il DM *prot.* 628454 del 13.11.2023 e la modifica dell'accordo Multiregionale come sancito dall'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome intervenuta in data 9 novembre 2023.

Il dato sulla spesa certificata, secondo quanto riferito in sede istruttoria, è influenzato dalla circostanza che la maggior parte delle misure finanziano investimenti che sono, per loro natura, "lenti" nel generare spesa nonché da cause esterne al Programma che hanno rallentato l'avvio di alcuni interventi.

La Regione, dopo aver ricordato le modifiche in aumento del piano finanziario, riferisce che è "*Non è stato individuato un target per 31.12.2023. E' rimasta invece la scadenza del 30.06.2024 come data per l'invio dell'ultima dichiarazione di spesa. Con recente nota di AGEA la scadenza è stata ulteriormente posticipata individuando due ulteriori finestre temporali utili per la certificazione delle spese (ottobre 2024 e giugno 2025)*". Infine, è stato precisato che "*le economie registrate nel 2023 su progetti finanziati negli esercizi precedenti con capitoli di spesa "investimento", gia' impegnati e liquidati ad ARTEA e quindi disponibili sul bilancio dell'Agenzia Regionale, sono state destinate, con le necessarie modifiche del Piano Finanziario FEAMP, al finanziamento di istanze per progetti "investimento" selezionate principalmente nell'ambito della priorita'4. Risorse pari ad euro 434.220,90 nel 2023 sono state restituite da ARTEA alla Regione Toscana per finanziare, con capitolo di natura "corrente", (a seguito delle necessarie variazioni di bilancio), aiuti previsti per la misura 5.68 par 3*".

3.6 Il Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia Marittimo

Il Programma di cooperazione territoriale Italia-Francia marittimo 2014 -2020 è stato approvato dalla Commissione europea l'11/6/2015, con decisione di esecuzione C (2015) 4102 e successiva presa d'atto da parte della Regione Toscana, con d.g.r. n. 710 del 6 luglio 2015[122].

Il Programma è cofinanziato dal FESR, nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (CTE). Esso ha l'obiettivo di promuovere e sostenere la cooperazione tra le regioni italiane e francesi dell'alto Tirreno, ossia Corsica, Sardegna, Liguria, le cinque province della costa Toscana e i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var situati nella Regione della Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Paca). Il programma interessa direttamente 6,5 milioni di cittadini, ma le ripercussioni si estendono a un bacino più ampio.

La dotazione finanziaria è pari ad 199,6 milioni, di cui 169,7 milioni quale quota FESR (pari all'85 per cento della dotazione finanziaria) e 29,9 milioni provenienti da fondi di derivazione nazionale[123]. La Regione Toscana, nella sua qualità di AdG, gestisce con il proprio bilancio le risorse FESR e le contropartite pubbliche italiane, di cui al fondo di rotazione, come previsto dall'intesa Stato-Regioni del 14 aprile 2016[124]. Il programma si articola in quattro assi di intervento, volti alla promozione della competitività delle imprese e dell'occupazione, alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela dell'ambiente ed alla promozione del trasporto sostenibile; a questi si aggiunge l'asse di assistenza tecnica.

Si riporta, di seguito, la tabella di ripartizione annuale della spesa pubblica totale per il Pc - Ifm e delle specifiche fonti di finanziamento di cui essa si compone, al 31 dicembre 2023, corrispondente al piano finanziario del programma; tali disponibilità non corrispondono alle risorse iscritte nel bilancio regionale, in quanto quest'ultimo non comprende le contropartite nazionali francesi e il cofinanziamento privato. Conseguentemente, nella colonna relativa al finanziamento statale è riportata la quota nazionale italiana come indicata dalla

[122] Le modifiche sono state assunte con decisioni C (2018) n. 1490 del 7 marzo 2018 e n. 6318 del 24 settembre 2018, di cui la Giunta regionale ha preso atto con delibera n. 1182 del 29 ottobre 2018.

[123] Le contropartite nazionali possono essere garantite da contropartite pubbliche automatiche (fondo di rotazione nazionale – ex legge n. 183/1997 – come confermato nella delibera Cipe n. 10/2015) e/o altre contropartite nazionali pubbliche (per i beneficiari francesi e/o italiani) e/o contropartite private per i partner privati. Per la Francia il cofinanziamento è normalmente a carico del beneficiario, sia esso pubblico o privato.

[124] Come previsto dalla delibera Cipe n. 10 del 28 gennaio 2015, per la programmazione 2014-2020 il fondo di rotazione copre i soggetti pubblici o di diritto pubblico.

comunicazione della Agenzia di coesione. A ciò segue la tabella di ripartizione delle disponibilità finanziarie per asse, precisando che nel corso del programma non sono intervenute modifiche al piano finanziario.

Tab. 43 - Pc Ifm 2014-2020: dotazione delle risorse per anno al 31/12/2023. (in euro)

Anno	Finanziamento	Quota Ue	Quota Nazionale	*di cui Stato Italia*	*di cui Regione Toscana*
2014	-	-	-	-	-
2015	24.362.199	20.707.869	3.654.330	2.893.278	-
2016	20.648.957	17.551.613	3.097.344	2.452.290	-
2017	37.519.032	31.891.177	5.627.855	4.455.797	-
2018	38.269.412	32.529.000	5.740.412	4.544.913	-
2019	39.034.800	33.179.580	5.855.220	4.635.811	-
2020	39.815.497	33.843.172	5.972.325	4.728.526	-
Totale	**199.649.897**	**169.702.411**	**29.947.486**	**23.710.615**	-

Fonte: Regione Toscana da Decisione Ue C (2015) 4102 *final* del 11/06/2015 – comunicazione da ACT a Rgs-IGRUE *prot*. AICT 1484-15/02/2016 (nota *prot.* n. 3097/2024).

Tab. 44 - Pc Ifm 2014-2020: dotazione finanziaria per priorità al 31/12/2023. (in euro)

Priorità	Quota Ue	Quota Nazionale	Quota Stato Italia	Quota Regione Toscana	Totale
Asse 1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere prioritarie transfrontaliere	35.094.458	6.193.140	4.894.273	-	41.287.598
Asse 2 - Protezione e valorizzazione risorse naturali e culturali e gestione dei rischi	82.950.538	14.638.331	11.568.281	-	97.588.869
Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori	26.320.844	4.644.855	3.670.706	-	30.965.699
Asse 4 - Rafforzamento della coesione sociali e dell'inserimento attraverso l'attività economica	15.154.427	2.674.311	2.113.436	-	17.828.738
Asse 5 - Assistenza tecnica	10.182.144	1.796.849	1.463.919	-	11.978.993
Totale	**169.702.411**	**29.947.486**	**23.710.615**	-	**199.649.897**

Fonte: Regione Toscana- decisione Ue C(2015) 4102 *final* del 11/06/2015 – comunicazione da ACT a Rgs-IGRUE *prot*. AICT 1484-15/02/2016 *Nota prot.* n. 3097/2024.

Nella presente analisi sono stati presi in considerazione gli aspetti legati allo stato di attuazione finanziaria del Pc - Ifm, da parte della Regione Toscana. In tale ambito, un primo profilo di analisi si è focalizzato sulla gestione finanziaria nell'esercizio 2023; un secondo approfondimento ha riguardato, invece, il livello di attuazione con riguardo a tutto il periodo di programmazione, dall'avvio al 31/12/2023, prendendo in esame sia le risorse europee sia quelle del cofinanziamento nazionale.

Quanto al primo aspetto, in sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di comunicare l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa, l'ammontare degli stanziamenti di competenza, gli impegni e i pagamenti relativi all'esercizio 2023. Con note *prot*. n. 3097/2024 e n. 3571/2024, la Regione ha fornito riscontro, trasmettendo i dati richiesti. La gestione del programma nel bilancio regionale avviene attraverso l'utilizzo di quattro capitoli di entrata e di 199 capitoli di spesa. La Sezione ha provveduto a riscontrare i dati ricevuti con le risultanze del rendiconto regionale, utilizzando la lista di capitoli comunicata dalla Regione; tale riscontro ha evidenziato una piena coerenza tra gli elementi informativi trasmessi e le evidenze contabili. In dettaglio, l'esame dei dati sopra riepilogati evidenzia come nel 2023 siano stati registrati impegni per complessivi 24,9 milioni contro i 25,2 milioni dell'anno precedente, anche gli stanziamenti di competenza risultano simili al 2022 (35,9 milioni contro 34,1 milioni); si registra una lieve flessione del tasso di impegno che scende dal 74 al 69 per cento.

Anche sul fronte dei pagamenti si osserva una certa stabilità. I pagamenti di competenza del 2023 si attestano sul valore di circa 13,5 milioni (poco meno di 13 milioni nel 2022), la capacità di pagamento delle somme impegnate, passa dal 51,4 per cento al 54. Tenendo in

considerazione anche i pagamenti in conto residui, pari nel 2023 a 11,8 milioni (10,6 milioni nel 2022), il totale delle erogazioni si attesta a 25,3 milioni (23,6 milioni nel 2022). La dinamica sembra nel complesso coerente con la fase di chiusura del programma e l'avanzamento già raggiunto nel 2022.

Tab. 45 - Pc Ifm 2014-2020: monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario per priorità nell'esercizio 2023.

Priorità	Stanziamenti di competenza 2023	Impegni 2023	Stanziamenti di competenza 2022	Impegni 2022	Variazione % impegni 2023-2022	Pagamenti 2023	Pagamenti 2022	Variazione % Pagamenti 2023-2022
	(a)	(b)	(c)	(d)		(e)	(f)	
Asse 1	8.729.167	5.553.597	3.310.545	2.348.029	137%	1.412.868	1.964.918	-28%
Asse 2	17.480.909	13.369.629	12.592.898	9.252.201	45%	8.242.342	6.402.982	29%
Asse 3	5.568.327	3.478.011	7.583.207	6.226.707	-44%	2.265.147	1.595.256	42%
Asse 4	573.432	116.391	8.528.888	6.342.378	-98%	0	2.461.355	-100%
Asse 5	3.625.144	2.394.734	2.088.378	1.059.498	126%	1.548.352	537.650	188%
Totale	35.976.979	24.912.362	34.103.916	25.228.814	-1%	13.468.709	12.962.161	4%

Fonte: Regione Toscana *prot.* 3574/2024.

Per quanto concerne il secondo profilo di analisi (attuazione complessiva dall'avvio del Programma al 31/12/2023), i dati comunicati dalla Regione Toscana sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tab. 46 - Pc Ifm 2014-2020: stato di attuazione per priorità al 31/12/2023. (in euro)

Priorità	Dotazione finanziaria	Impegni al 31/12/2023	Impegni su programmato	Pagamenti al 31/12/2023	Pagamenti su programmato (%)	Pagamenti su Impegni (%)	Numero progetti finanziati al 31/12/2023	Numero progetti finanziati al 31/12/2022
	(a)	(b)	(c)=(b)/(a)	(d)	(e)=(d)/(a)	(f)=(d)/(b)		
Asse 1	41.287.598	40.605.299	98,3%	39.991.388	96,9%	98%	49	49
Asse 2	97.588.869	95.445.932	97,8%	95.235.233	97,6%	100%	42	42
Asse 3	30.965.699	29.994.329	96,9%	29.654.747	95,8%	99%	20	20
Asse 4	17.828.738	17.165.327	96,3%	16.570.869	92,9%	97%	18	18
Asse 5	11.978.993	11.978.993	100%	9.873.589	82,4%	82%	1	1
Totale	199.649.897	195.189.880	97,8%	191.325.826,5	95,8%	98%	130	130

Fonte: Regione Toscana *prot.* 3097/2024.

Gli impegni derivanti dalle operazioni selezionate nell'ambito di tutti gli assi del programma ammontano complessivamente a 195,2 milioni (corrispondenti al 97,8 per cento della dotazione finanziaria complessiva del programma), mostrando così una lieve riduzione rispetto all'anno precedente anche "*in relazione alle risorse lasciate libere dai progetti chiusi*"; sul fronte dei pagamenti, comprensivi degli anticipi erogati, il livello di attuazione si attesta invece al 95,8 per cento della dotazione (98 per cento dell'impegnato) con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente nel quale il dato era pari all'85 per cento.

Peraltro, la buona *performance* registrata dal Pc-Ifm trova conferma anche nel raffronto con gli altri programmi di cooperazione transfrontaliera con Autorità di gestione italiana. Difatti, dall'analisi dei dati pubblicati dal sistema di monitoraggio detenuto da RGS-IGRUE[125] emerge che il programma in discorso presenta valori, sia in termini di impegno sia di pagamento, abbondantemente sopra la media di realizzazione degli stessi (i.e., 90,30 per cento, per gli impegni e il 76,93 per cento, per i pagamenti).

Impegni e pagamenti sono relativi a un totale di 129 progetti selezionati, esclusa l'assistenza tecnica e coinvolgono 893 beneficiari diretti tra capofila e *partner* di progetto. A fine

[125] Cfr. MEF – IGRUE. Bollettino "*Monitoraggio delle Politiche di coesione Programmazione 2014-2020 Programmazione 2021-2027. Situazione al 31/12/2023.*

2023 tutti i progetti finanziati sui 5 avvisi hanno inviato la domanda di rimborso finale, 122 progetti si sono chiusi correttamente conseguendo gli obiettivi individuati.

Le spese sostenute rendicontate dai beneficiari, e verificate dai controllori, ammontano a 183,8 milioni, contro i 160,5 milioni al 31/12/2022, e rappresentano il 92 per cento (80,39 per cento nel 2022) della dotazione del programma (cfr. seguente tabella). Le spese certificate incluse nelle domande di pagamento inviate alla Commissione europea assommano a 176,5 milioni contro i 139,5 milioni del 2022, pari all'88 per cento (contro il 70 per cento del 2022) della dotazione del programma.

Tab. 47 - Pc Ifm 2014-2020: spesa certificata e *target* di spesa per Asse (esercizio 2023). (in euro)

Priorità	Spesa dichiarata 2023	Spesa dichiarata 2022	Spesa certificata 2023	Spesa certificata 2022	Scostamenti % spesa certificata totale	Totale spesa dichiarata al 31/12/2023	Totale spesa certificata al 31/12/2023	Totale spesa dichiarata al 31/12/2022	Totale spesa certificata al 31/12/2022	Target finale 2023
Asse 1	5.503.103	2.882.033	2.834.966	2.850.677	9%	38.671.288	34.109.425	33.168.185	31.274.459	41.287.598
Asse 2	11.822.836	14.799.830	20.780.379	10.027.391	30%	90.250.533	89.187.623	78.427.698	68.407.244	97.588.869
Asse 3	3.602.049	9.734.859	4.726.530	8.716.060	21%	28.659.289	27.166.972	25.057.240	22.440.442	30.965.699
Asse 4	50.896	7.101.221	4.921.365	4.468.088	44%	16.374.349	16.216.198	16.323.453	11.294.833	17.828.738
Asse 5	2.356.547	1.452.917	3.837.901	-14.441	64%	9.873.589	9.873.589	7.517.042	6.035.688	11.978.993
Totale	**23.335.431,32**	**35.970.860**	**37.101.142**	**26.047.775**	**27%**	**183.829.048**	**176.553.808**	**160.493.617**	**139.452.666**	**199.649.897**

Fonte: Regione Toscana *prot.* 3097/2024.

Va inoltre segnalato che, dal 2020, l'AdG ha adottato misure per favorire l'implementazione del programma, trattasi di misure di tipo amministrativo, di riprogrammazione/riconversione e di miglioramento della liquidità finanziaria per i progetti. La Regione ha stabilito inoltre, per consentire l'ottimale utilizzo delle risorse progressivamente liberate, di finanziare attività o spese coerenti di progetti già finanziati concedendo somme aggiuntive. Le spese coerenti sono state finanziate dalle economie maturate fino alla chiusura del Programma. Le domande per ottenere tali contributi sono state presentate con cadenza bimestrale a partire da marzo 2023 al settembre 2023, consentendo di finanziare ulteriori spese per 22 progetti, per un totale di oltre 4,7 milioni. Le misure introdotte hanno contribuito alla buona *performance* complessiva del programma.

Ulteriori e più accurate valutazioni sulla efficacia del programma e capitalizzazione dell'esperienza saranno possibili solo a chiusura dell'esame delle domande di rimborso e di conseguenza delle attività implementate.

La Regione segnala che in merito alle rettifiche finanziarie da applicare alle operazioni interessate dalla problematica relativa alla legittimità del limite del 30 per cento (o del 40 per cento) delle prestazioni subappaltabili, previsto dall'art. 105, comma 2, del precedente Codice dei contratti pubblici (i.e., d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.), in relazione a quanto richiesto dalla Commissione europea e alle indicazioni fornite dal MEF- IGRUE, l'AdG ha applicato "*una rettifica finanziaria pari al 5% della spesa dichiarata per ciascun progetto interessato dalla problematica del subappalto incluso nei campioni dell'Autorità di Audit fino al periodo contabile 2021-2022. Le spese decurtate, tutte relative all'assistenza tecnica fornita dall'Autorità di Gestione, ammontano a euro 112.439,70 complessivi, già decertificati. Le spese inserite successivamente a tale momento in domande di rimborso sono state tutte ridotte del 5% a titolo di correzione*".

Da ultimo, in sede istruttoria l'AdG segnala che intende usufruire della possibilità di cofinanziamento al 100 per cento nell'ultimo esercizio contabile offerta dal Reg. (Ue) n.

2024/795, ma non si avvarrà della proroga dei termini per la presentazione della domanda finale di pagamento, intendendo procedere entro luglio 2024.

4. Considerazioni conclusive

Nelle tabelle seguenti si riportano le principali criticità riscontrate, rinviando per una trattazione più esaustiva ai singoli paragrafi del seguente capitolo.

Tab. 48 - Programmazione 2021-2027: principali criticità.

Criticità rilevate	Rif. capitolo	Presente anche in precedenti gestioni finanziarie	Descrizione	Effetti	Misura correttiva
Strategia regionale del Pr FESR e SDGs Agenda 2030 (raccomandazione SRC deliberazione n. 165/2023/PARI)	2.1	si	Nel precedente giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione erano state accertate alcune criticità in ordine al peso percentuale di ogni OS al conseguimento degli SDGs e all'individuazione dell'obiettivo prevalente.	Difficoltà di stima del contributo effettivo delle azioni del Pr FESR al raggiungimento dei singoli obiettivi di Agenda 2030	Redazione di un *report* contenente i dati finanziari tratti dal monitoraggio strategico su stanziamenti, impegni e pagamenti analizzati per progetto regionale, fonte di finanziamento e SDGs dell'Agenda 2030.
Pr FESR 2021-2027- condizione abilitante 2.6	2.1	si	La condizione abilitante 2.6. "*Pianificazione aggiornata per la gestione dei rifiuti*" non risulta soddisfatta.	Ai sensi dell'art. 15, paragrafo 5, comma 1, del RDC, le spese relative a operazioni collegate all'OS B6 "*Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*" del Pr FESR 2021-2027, pur potendo essere incluse nelle domande di pagamento, non potranno essere rimborsate dalla Commissione europea fino all'avvenuta comunicazione, da parte di quest'ultima, del rispetto della condizione abilitante.	
Monitoraggio attività Organismi intermedi	2.1. e 2.2	si	Nel precedente giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione veniva rilevato che la realizzazione del Pr FESR e del Pr Fse+ sarebbe stata demandata anche ad organismi esterni (i.e., Sviluppo Toscana S.P.A, Agenzie). Appariva di fondamentale importanza l'introduzione di un rigoroso sistema di monitoraggio e rendicontazione delle attività degli organismi intermedi	Vigilanza sulla corretta esecuzione delle politiche di coesione	L'AdG del Pr FESR ha rappresentato che, a decorrere dall'annualità 2024, è stato informatizzato tramite la piattaforma informatica Moni-Toscana tutto il processo di contrattualizzazione, monitoraggio e rendicontazione relativo alle commesse di Sviluppo Toscana S.p.A., al fine di migliorare l'efficienza delle funzioni affidate alla predetta società. Il Pr FSE+ ha adottato misure per la vigilanza sugli organismi intermedi meglio illustrate in sede di controdeduzioni.
Complementarità tra PNRR e Pr FESR/Pr FSE+	2.1.2 e 2.2.2	si	Garantire la complementarità tra i progetti finanziati sul PNRR e la strategia del PR FESR 2021-2027 e FSE+ 2021-2027 e adottare un efficace sistema di prevenzione, monitoraggio e verifica del cd. rischio di doppio finanziamento.	Possibile mancato sfruttamento delle sinergie tra programmi; rischio di sovrapposizione delle politiche pubbliche e, soprattutto, di doppio finanziamento	Non risultano adottate ulteriori misure rispetto al precedente giudizio di parificazione
Difetto di programmazione; mancata integrazione dei Pr FESR e FSE+ con il bilancio regionale	2.1.3 e 2.2.3	si	Permane l'assenza di un raccordo tra la programmazione di bilancio e il piano finanziario.	La dinamica realizzativa futura richiede un intenso sforzo finanziario e amministrativo da parte della Regione Toscana che dovrà individuare le risorse per dare copertura al cofinanziamento.	Non risultano adottate ulteriori misure rispetto al precedente giudizio di parificazione
Utilizzo del fondo per le spese impreviste a copertura del cofinanziamento regionale (Pr FESR e Pr FSE+)	2.1.3 e 2.2.3	si	Nel precedente giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione era stato accertato che la Regione Toscana provvedeva alla copertura della quota di cofinanziamento regionale nel bilancio 2022-2024 dei programmi Pr FESR e Pr FSE+ con risorse accantonate nell'ambito del fondo di riserva spese impreviste (capitolo 74030)	Il fondo in discorso è una posta contabile finalizzata ad assicurare l'equilibrio di bilancio in una prospettiva dinamica. Esso, infatti, costituisce un accantonamento di risorse destinate a fronteggiare, nel corso dell'esercizio di competenza, nuove o maggiori spese necessarie, ma imprevedibili al momento dell'approvazione del bilancio. Tale funzione non appare pertanto coerente con l'impiego dello stesso per dare copertura al cofinanziamento regionale del Pr FESR e del Pr FSE+.	Nel corso dell'esercizio 2023, a differenza del precedente esercizio finanziario 2022, la Regione riferisce che la quota di cofinanziamento regionale necessaria a sostenere l'eventuale riprogrammazione dei fondi strutturali (quota UE, quota Stato e quota cofinanziamento RT) è sempre stata disposta nell'ambito di provvedimenti di legge di variazione e non attraverso delibere di variazione di bilancio. Il ricorso al fondo di riserva spese impreviste rimarrebbe, pertanto, una modalità di copertura residuale qualora si presentasse una tale necessità dopo il termine del 30 novembre, non essendo più possibile l'approvazione di una variazione di bilancio con provvedimento di legge.
Ritardo nell'attuazione del PR FESR 2021-2027, FSE+ 2021-2027	2.1.3, 2.2.3	si	I ritardi nell'avanzamento dei programmi. La tardiva sottoscrizione degli Accordi di partenariato ha avuto un effetto a cascata sulla *performance* delle due successive annualità. Nonostante l'impegno profuso dalle AdG i livelli di avanzamento finanziario si attestano su valori molto bassi.	Ritardo nell'avanzamento fisico e finanziario dei Pr FESR, Pr FSE+	
Programma Interreg - Italia-Francia Marittimo 2021-2027	2.3	no	I ritardi nell'avanzamento. La tardiva sottoscrizione degli Accordi di partenariato ha avuto un effetto a cascata sulla *performance* delle due successive annualità. Nonostante l'impegno profuso la *performance* risulta non pienamente soddisfacente. Al 31/12/2023 non si registrano pagamenti.	Ritardo nell'avanzamento fisico e finanziario del programma Interreg - Italia-Francia Marittimo 2021-2027	

Fonte: elaborazione Corte dei conti.

Tab. 49 - Programmazione 2014-2020: principali criticità.

Criticità rilevate	Rif. Capitolo	Presente anche in precedenti gestioni finanziarie	Descrizione	Effetti
Livello di avanzamento del Por FSE 2014-2020	3.2	si	Nel raffronto con altre realtà regionali della medesima categoria, il Por FSE mostra valori di avanzamento più bassi. È di fondamentale importanza procedere alla tempestiva chiusura del programma in linea con gli Orientamenti della Commissione europea.	Implementare l'efficienza delle operazioni di chiusura per garantire l'impiego di tutte le risorse. In sede di controdeduzioni il Por Fse ha rappresentato che a luglio 2024 presenterà la domanda di pagamento finale. Tale profilo sarà oggetto di esame nel corso del successivo giudizio di parifica.
Programma Garanzia Giovani 2014-2020	3.3	no	Livelli di spesa dichiarata non pienamente soddisfacente	Rischio di mancato impiego di tutte le risorse
Livello di attuazione del Psr FEASR 2014-2022	3.4	si	Secondo i dati di monitoraggio nazionali, con un livello di realizzazione del 72,37 per cento il Psr FEASR della Regione Toscana si colloca al dodicesimo posto tra le regioni più sviluppate e al disotto anche di molte regioni degli altri gruppi	Rischio di mancato impiego di tutte le risorse
Livello di attuazione del Psr FEASR 2014-2022	3.4	no	Nonostante il superamento del *target*, l'analisi effettuata evidenzia che per il conseguimento dell'obiettivo di spesa al 2025 occorre certificare ancora un terzo delle spese programmate.	Rischio di mancato impiego di tutte le risorse
Livello di attuazione della spesa certificata alla Commissione europea - Po FEAMP	3.5	si	Pur essendo la certificazione complessiva in capo al Ministero competente, è stato rilevato un livello non molto soddisfacente della spesa certificata alla Commissione europea	Rischio di mancato impiego di tutte le risorse

Fonte: elaborazione Corte dei conti.

CAPITOLO XI
I PROFILI ORGANIZZATIVI E IL PERSONALE REGIONALE

Sommario: **1. L'organizzazione amministrativa e il personale regionale.** - 1.1 L'assetto organizzativo, la dotazione organica e il personale in servizio al 31 dicembre 2023. - 1.1.1 La dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023. - 1.1.2 Il grado di copertura della dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023. - 1.1.3 La dotazione organica della Giunta regionale rideterminata, nel 2024, in applicazione della l.r. n. 46 del 2023. - 1.1.4 La dotazione organica delle strutture di supporto agli organi politici. - 1.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e la programmazione del fabbisogno di personale 2023-2025. - 1.3 La capacità assunzionale 2023. Determinazione e rispetto dei limiti. - 1.4 Piano assunzionale 2023 della Giunta regionale e relativo stato di attuazione. - 1.5 Piano assunzionale 2023 del Consiglio regionale e relativo stato di attuazione. - 1.6 Le Progressioni tra le aree. - 1.7 La spesa di personale: il rispetto del limite ex art. 1, comma 557-*quater*, l. n. 296 del 2006. - 1.8 La spesa di personale a tempo determinato: rispetto del limite. - 1.9 La definitiva riconduzione del personale giornalista nella dotazione organica dell'ente e l'attuazione dell'"*Accordo per la specifica regolazione di raccordo del personale profili informazione*" sottoscritto il 7 aprile 2022. Effetti sul bilancio e sul Fondo del salario accessorio. - 1.10 Il trattamento accessorio del personale di supporto degli organi politici. Determinazioni successive alla deliberazione n. 165 del 2023/PARI. - 1.11 La quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio 2023 del personale non dirigente e la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. - 1.12 La quantificazione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente e la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. – 1.13 Considerazioni conclusive. - **2. I controlli interni.** - 2.1 Premessa introduttiva. - 2.2 Il controllo strategico. - 2.3. Il controllo di gestione. - 2.4. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile. - 2.5. La valutazione del personale. - 2.6. Il Collegio dei revisori. - 2.7 Gli obblighi di trasparenza. - 2.8. I controlli interni del Consiglio regionale. - 2.9. Considerazioni conclusive. - **3. Gli enti e le agenzie regionali**. - 3.1 Gli enti oggetto di esame e i contributi finanziari erogati dalla Regione. - 3.2 I risultati di esercizio. - 3.3 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci. - 3.4 I controlli interni sugli enti dipendenti. - 3.5 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), le facoltà assunzionali e la programmazione del fabbisogno di personale degli enti dipendenti. - 3.6 La dotazione organica degli enti. - 3.7. La spesa di personale degli enti dipendenti: il quadro di indirizzi, il sistema di deroghe e la verifica del rispetto dei limiti per l'anno 2023. – 3.7.1. La spesa di personale del Consorzio Lamma. Criticità. - 3.7.2 Le deroghe al finanziamento delle procedure per il superamento del precariato. - 3.8 Approfondimenti su ARPAT. - 3.9 Il personale comandato e distaccato. - 3.10 Il sistema di nomine dei direttori degli enti. - 3.11 Considerazioni conclusive.

1. L'organizzazione amministrativa e il personale regionale

La struttura amministrativa regionale è composta dalle due distinte dotazioni organiche del Consiglio regionale e della Giunta regionale-ARTEA[126], cui si aggiunge l'organico delle strutture di supporto agli organi politici individuato, separatamente, con rispettivi provvedimenti degli organi di governo esecutivi e consiliari[127].

L'assetto organizzativo dell'ente[128] risulta articolato in tre livelli dirigenziali - tra loro gerarchicamente sovraordinati - sia per il Consiglio ("*Segretariato generale – eventuali direzioni di area - settori e posizioni dirigenziali individuali*") sia per la Giunta ("*Direzione generale della Giunta regionale - direzioni e Avvocatura regionale - settori e posizioni dirigenziali individuali*"), con l'eccezione, per quest'ultima, dell'Avvocatura regionale[129], che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. n. 1 del 2009, "*è collocata in posizione di autonomia rispetto alla Direzione generale della Giunta regionale e alle direzioni, alle quali è equiparata*". Sul piano funzionale, dunque, sono strutture di vertice: per il Consiglio, il segretariato generale e per la Giunta, la Direzione generale, i direttori e l'Avvocatura[130].

Tutte le posizioni dirigenziali appartengono ad un'unica qualifica, nell'ambito del rispettivo ruolo dirigenziale e sono inquadrate nella dotazione organica dell'ente. Per le figure apicali - in precedenza collocate fuori ruolo dalla normativa regionale - è recentemente intervenuta la l.r. 13 luglio 2021, n. 22[131] che, al fine di rimuovere le criticità sollevate dalla Sezione nel corso del giudizio di parifica sul rendiconto generale dell'esercizio 2020, ha disposto, tra l'altro[132], il loro inquadramento nella dotazione organica dell'ente ed ha ricondotto il relativo trattamento economico nell'ambito del CCNL Area Funzioni Locali.

---

[126] Previsti, rispettivamente dall'art. 15, comma 1, della l.r. n. 4 del 2008 ("*Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale*") ai sensi del quale "*Il personale del Consiglio regionale è inquadrato in un autonomo ruolo unico*" e dall'art. 22 della l.r. n. 1 del 2009 ("*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*") in base al quale *"... la Giunta regionale determina la dotazione organica della propria struttura e i posti relativi alla qualifica dirigenziale e alle singole categorie per il personale non dirigente*". Per quest'ultima, si ricorda che il personale assegnato ad ARTEA (Agenzia regionale Toscana per le erogazioni in agricoltura) – ente regionale, istituito ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Toscana - è confluito nel ruolo organico della Giunta con decorrenza 1° gennaio 2012, a seguito delle modifiche introdotte con l.r. n. 66 del 2011 ("*Legge finanziaria per l'anno 2012*") alla relativa legge istitutiva (l.r. n 60 del 1999).

[127] Da adottarsi entro novanta giorni dall'insediamento della legislatura (cfr. artt. 40, comma 4, e 49, comma 4, l.r. n. 1 del 2009).

[128] Come disciplinato dall'art. 16 della l.r. n. 4 del 2008 per il Consiglio regionale e dall'art. 3 della l.r. n. 1 del 2009 per la Giunta regionale

[129] Regolata con l.r. 2 dicembre 2005, n. 63, recante "*Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti. Attribuzioni dell'Avvocatura regionale*".

[130] Le strutture di vertice, insieme alle "direzioni di area", sono istituite con atti organizzativi dell'ufficio di presidenza del Consiglio e del presidente della Giunta regionale mentre l'individuazione dei settori (e delle posizioni dirigenziali individuali) è demandata ai rispettivi dirigenti apicali (segretario generale per il Consiglio, direttore generale, direttori e avvocato generale per la Giunta).

[131] Recante "*Disposizioni in materia di incarichi del segretario generale del Consiglio regionale e del direttore generale e dei direttori della Giunta regionale. Modifiche alla l.r. n. 4/2008 e alla l.r. n. 1/2009*".

[132] La legge è intervenuta anche per conformare la durata degli incarichi dei dirigenti apicali a quella prevista dall'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 ("*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*"), con l'eccezione di quelli conferiti al segretario generale del Consiglio e al direttore generale della Giunta, riconosciuti come incarichi di *staff*. In passato, era previsto, infatti, un diffuso sistema di *spoil system* per tutti i livelli dirigenziali, più volte rilevato come criticità dalla Sezione, in occasione dei precedenti giudizi di parifica, sul quale l'ente era già intervenuto con la l.r. n. 3 del 2019, limitandosi tuttavia a modificare la durata degli incarichi per i responsabili di area e di settore del Consiglio e per i responsabili di settore della Giunta.

Sotto il profilo contabile, giova ricordare, infine, che la spesa per il personale amministrativo regionale, dirigenziale e non (incluso il personale in servizio presso le strutture di supporto agli organi politici) grava unicamente sul bilancio della Regione, ancorché il Consiglio regionale sia dotato di autonomia funzionale, organizzativa e amministrativo-contabile e disponga di un proprio bilancio[133]. È invece imputata al bilancio del Consiglio la spesa sostenuta per gli organi di governo della Regione e per gli organismi politici del Consiglio, inclusi i gruppi consiliari, fermo restando che anche tale aggregato rientra nella spesa di personale complessivamente sostenuta dall'ente, come rilevata nel "*Macroaggregato 1.01 - Redditi da lavoro dipendente*" del relativo rendiconto generale.

1.1 L'assetto organizzativo, la dotazione organica e il personale in servizio al 31 dicembre 2023

Nel corso del 2023 non sono intervenute modifiche quantitative alla struttura amministrativa regionale che, al 31 dicembre 2022, risultava composta da 13 posizioni dirigenziali per il Consiglio - di cui una apicale (segretariato generale), due direzioni di area[134] e 10 settori - e da 129 strutture dirigenziali per la Giunta, di cui n. 16 apicali (direzione generale, n. 14 direzioni e avvocatura generale) e 113 settori (4 di essi riferiti ad Artea).

Si registra, infatti, in tale anno, un solo intervento di rimodulazione del proprio assetto attuato dal Consiglio regionale che, in sede istruttoria, ha riferito di aver proceduto ad una revisione della struttura organizzativa del Consiglio, per renderla maggiormente funzionale allo svolgimento delle funzioni istituzionali. Tale intervento, attuato con decreto del Segretario generale n. 569 del 2023 "*non ha comportato mutamenti nella dotazione organica di qualifica dirigenziale (determinata, a decorrere dal 2022, in 13 unità ...)*" [135].

Anche la Giunta regionale[136] ha confermato l'assenza di modifiche all'assetto della struttura amministrativa regionale con impatto sulla consistenza della dotazione organica del personale dirigente al 31 dicembre 2023. Le modifiche all'assetto della struttura amministrativa

---

[133] Ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 4 del 2008, il Consiglio regionale "*amministra in modo autonomo le proprie risorse finanziarie*" costituite da: "*a) i trasferimenti dal bilancio della Regione; b) i proventi delle attività svolte dal Consiglio regionale, della vendita di beni mobili e di servizi, dei corrispettivi di contratti e convenzioni, dei corrispettivi della compartecipazione di soggetti pubblici e privati ad attività svolte dal Consiglio regionale, degli atti di liberalità, degli interessi attivi riconosciuti dall'istituto tesoriere e dini altro introito acquisito autonomamente ; c) l'eventuale avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente*". Il medesimo, peraltro, è incluso nel Gruppo amministrazione pubblica della Regione Toscana (definito, per l'anno 2023, con d.g.r. n. 1453 del 2023) - quale organismo strumentale ex art. 1, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 118 del 2011 - e rientra nel perimetro di consolidamento del bilancio ex art. 11-*bis* dello stesso d.lgs. n. 118 del 2011.

[134] Tra cui la Direzione "*Organizzazione e risorse*", istituita con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 135 del 18 novembre 2022, che è rimasta vacante fino all'attribuzione dell'incarico di responsabilità a dirigente del Consiglio regionale - a far data dal 01.08.2023, per la durata di tre anni - con decreto del Segretario generale n. 645 del 2023, come riferito in sede istruttoria con nota n. 5014 del 19 aprile 2024 e con successiva comunicazione, ad integrazione, del 1° luglio 2024.

[135] Nello specifico, con la citata nota del 19 aprile 2024, la struttura consiliare ha segnalato che l'intervento si è concretizzato nelle seguenti modifiche organizzative: "*- soppressione del settore "Logistica e Vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati", le cui competenze sono state attribuite al settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia" la cui denominazione è stata contestualmente aggiornata in "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" con contestuale modifica della graduazione del settore; - collocazione in seno alla Direzione "organizzazione e risorse" ... dei Settori "Provveditorato, gare, contratti e manutenzione sedi.", "Bilancio e Finanze", "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto."; - costituzione del settore "Atti consiliari. Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale", posto nell'ambito della direzione "Assistenza istituzionale*".

[136] Con nota prot. n. 233121 del 19 aprile 2024.

regionale più significative, disposte nell'autunno del 2023, hanno avuto ad oggetto il riordino delle funzioni in materia ambientale comportando revisioni alle competenze, e in alcuni casi alla denominazione, di alcune strutture di vertice. È stata segnalata, inoltre, la revisione della metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali, in precedenza adottata con d.g.r. n. 726 del 27 giugno 2022[137].

Al 31 dicembre 2023, pertanto, l'assetto dirigenziale regionale si conferma articolato in 13 posizioni dirigenziali per il Consiglio - di cui una apicale (segretariato generale), due direzioni di area e 10 settori - e in 129 strutture dirigenziali per la Giunta, di cui n. 16 apicali (direzione generale, n. 14 direzioni e avvocatura generale) e 113 settori (4 di essi riferiti ad ARTEA).

1.1.1 La dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023

La consistenza delle dotazioni organiche del Consiglio e della Giunta sono state determinate, in sede di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nella sezione 4.3-Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP)[138].

La competenza relativa alla definizione e alle modifiche di tali dotazioni è attribuita, dalla normativa regionale, all'ufficio di presidenza del Consiglio, su indirizzo del Consiglio stesso (art. 11, comma 4, lett. c) e lett. d) l.r. n. 4 del 2008) e alla Giunta, su proposta del direttore generale (art. 22 e 23 l.r. n. 1 del 2009)[139].

Il PIAO 2023-sezione 4.3-PTFP 2023-2025, nello specifico, è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 299 del 27 marzo 2023 e dal Consiglio con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 30 del 31 marzo 2023 (previa asseverazione n. 1 del 27 marzo 2023, resa dal Collegio dei revisori sulle rispettive proposte, trasmesse il 24 marzo 2023). Successivamente, entrambe le strutture hanno approvato un aggiornamento alla sezione 4.3 - PTFP 2023-2025 - del PIAO 2023: la Giunta con deliberazione n. 1272 del 6 novembre 2023 e il Consiglio con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 110 del 16 novembre 2023. Anche per tale aggiornamento il Collegio dei revisori ha formulato[140] la prescritta asseverazione preventiva. Per l'esame dei citati documenti si rinvia al successivo paragrafo.

Tanto premesso, si osserva che, al 31 dicembre 2023, la dotazione organica regionale, composta, come detto, dalle due distinte dotazioni del Consiglio regionale e della Giunta

---

[137] Più in dettaglio, è stato individuato "*in attuazione di quanto disposto dall'art. 4 ter, comma 3 della L.R. n. 1/2009 in tema di differenziazione delle direzioni, un livello di graduazione intermedio tra i due precedenti livelli cui erano state ricondotte le strutture di vertice della Giunta, definito "direzione di I livello GR - posizione dirigenziale di complessità organizzativa significativamente elevata in ragione delle funzioni di coordinamento, indirizzo e controllo del sistema sanitario regionale" con conseguente riconduzione al medesimo ella Direzione sia la Giunta hanno confermato tale assetto anche per l'anno 2023, con la precisazione "Sanità, welfare e coesione sociale" e rideterminazione del trattamento economico spettante al Direttore interessato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 comma 2 L. n. 1/2009 (in allegato deliberazione GR n. 1016 del 4 settembre 2023 e n.1365 del 27 novembre 2023)*".

[138] Come previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in seguito TUPI), che individua nel documento di programmazione dei fabbisogni di personale la pertinente sede nella quale ciascuna amministrazione "*indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima*".

[139] Poiché, come detto in premessa, la spesa per il personale amministrativo grava unicamente sul bilancio della Regione Toscana, il PTFP adottato dalla Giunta contiene la quantificazione delle risorse complessive destinate dall'ente alle assunzioni, esponendo distintamente quelle relative al Consiglio regionale che, a sua volta, le rappresenta nel proprio autonomo PTFP.

[140] In data 27 settembre 2023.

regionale-ARTEA, presenta una consistenza complessiva di 3.941 posti, incluse 142 posizioni dirigenziali (apicale e di settore), a fronte dei 3.662 posti definiti al 31 dicembre 2022, che, parimenti, includevano 142 posizioni dirigenziali (apicale e di settore). Si registra, pertanto, un incremento complessivo di 279 posti di livello non dirigenziale, di cui 14 per il Consiglio e 265 per la Giunta, dovuto alle rimodulazioni e alle nuove assunzioni rispettivamente previste nei suddetti Piani. In merito è utile, tuttavia, precisare che 199 di essi – segnatamente 12 per il Consiglio e 187 per la Giunta - si riferiscono ai fabbisogni da reclutare all'interno, con progressioni tra le aree, e saranno decurtati da ciascuna area di provenienza del personale interessato "*a conclusione delle relative procedure comparative in sede di elaborazione/aggiornamento del PTFP 2024-2026*", come indicato nei Piani stessi e confermato dall'amministrazione in sede istruttoria[141]. Pertanto, al netto dei posti "provvisori", correlati alle procedure di progressione, si osserva un incremento finale "effettivo" di 80 posti di organico, di cui 2 per il Consiglio e 78 per la Giunta.

L'organico dirigenziale è, invece, rimasto invariato. Dai documenti trasmessi si evince, in merito, che le relative assunzioni sono state sostanzialmente programmate per esigenze di copertura dei posti vacanti e non hanno, dunque, determinato incrementi della dotazione organica.

La tabella che segue mostra i relativi dati, distinti per le due strutture, evidenziando, altresì, per il personale del comparto, la suddivisione in "categorie (A-B-C-D)" e la corrispondenza con le correlate "aree professionali", come risulta a seguito della trasposizione nel nuovo ordinamento introdotto, con decorrenza 1° aprile 2023, dal CCNL Funzioni Locali 2019-2022 del 16 novembre 2022. In seguito, si indicheranno soltanto le nuove aree professionali.

Tab. 1 - Dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023.

Categorie/Qualifiche	31 dicembre 2022			31 dicembre 2023		
	Giunta regionale e Artea	Consiglio regionale	Totale organico regionale	Giunta regionale e Artea	Consiglio regionale	Totale organico regionale
Dirigenti (a)	**129**	**13**	**142**	**129**	**13**	**142**
D/Area funzionari ed elevata qualificazione	1.792	111	**1.903**	1.941	127	**2.068**
C/Area istruttori	1.259	108	**1.367**	1.395	110	**1.505**
B/Area operatori esperti	197	41	**238**	177	37	**214**
A/Area operatori	10	2	**12**	10	2	**12**
Totale comparto (b)	***3.258***	***262***	***3.520***	***3.523***	***276***	***3.799***
Totale generale (a)+(b)	**3.387**	**275**	**3.662**	**3.652**	**289**	**3.941**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana (nota CR n. 5014 del 19 aprile 2024 - nota GR n. 233121 del 19 aprile 2024 e PIAO 2023-Sezione 4.3-PTFP 2023-2025, aggiornata dal CR con delib. UP n. 110/2023 e dalla GR con d.g.r. n. 1272/2023).

In merito alle rimodulazioni operate, il Consiglio, in sede istruttoria (v. nota citata), ha segnalato che con l'adozione del PIAO 2023 la dotazione organica inizialmente determinata in complessive 277 unità, di cui 13 unità di qualifica dirigenziale si poneva in sostanziale continuità con la dotazione organica al 31.12.2022 (composta da 275 unità, di cui 13 dirigenziali) ed ha, inoltre, evidenziato che "*in sede di aggiornamento della programmazione dei fabbisogni, è stato rivisto il criterio di computo del valore delle progressioni tra le aree, in applicazione degli orientamenti*

[141] Nota n. 5014 del 19 aprile 2024 del Consiglio e nota del 7 giugno 2023, ad integrazione, della Giunta.

applicativi dell'Aran (CFL n. 20713 e CFL n. 20814) condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e non ancora disponibili in fase di elaborazione del PIAO 2023 del Consiglio regionale ... con conseguente ridefinizione dei costi unitari delle progressioni tra le aree rispetto a quanto programmato con la precedente deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30/2023, ove era stato preso a base il costo unitario complessivo".

Nel contesto della riprogrammazione delle progressioni tra le aree, che parimenti ha interessato la Giunta regionale, e che sarà approfondito nei successivi paragrafi, l'amministrazione consiliare ha valutato altresì "*una revisione della programmazione delle assunzioni dell'annualità 2023 di cui alla citata deliberazione 30/2023*".

Analogamente, la Giunta regionale ha riferito (nota n. 233121 del 19 aprile 2024), come per il precedente esercizio, di aver provveduto a rimodulare la propria dotazione organica, con autorizzazione alla relativa spesa per la sola annualità 2023, "*considerando l'entità del personale in servizio effettivo al 31/12/2022, e dei posti indisponibili a vario titolo, e tenuto conto, ai fini della rimodulazione stessa, dei nuovi ingressi programmati di personale a tempo indeterminato, ivi comprese le progressioni tra le aree, ed a tempo determinato, dei fabbisogni residui non coperti della precedente programmazione, delle cessazioni certe rilevate dell'anno, del personale in posizione di comando da altra amministrazione, ed altresì in ragione del progressivo superamento delle professionalità a prevalente contenuto operativo (area Operatori esperti/ex categoria B) a favore di un accrescimento delle professionalità medio-alte (aree Istruttori e Funzionari ed EQ/ex categorie C e D), fermo restando l'opportunità del mantenimento di un contingente minimo per esigenze correlate al collocamento mirato*".

Inoltre, come previsto dalle norme di riferimento, illustrate nel successivo paragrafo, l'amministrazione - adeguandosi alle indicazioni formulate, da questa Sezione, nei precedenti referti - ha rappresentato, nei PIAO 2024-Sezione 4.3-PTFP 2024-2026, approvati dalla Giunta con d.g.r. n. 80 del 31 gennaio al 2024 e dal Consiglio con delib. UP n. 18 del 30 gennaio 2024, il valore finanziario, al 31 dicembre 2023, delle dotazioni organiche nonché del personale in servizio a tempo indeterminato, inclusi i posti mantenuti indisponibili a vario titolo[142], e di quello in servizio a tempo determinato, escluso, per tale ultima tipologia, il personale in servizio presso le segreterie degli organi politici non proveniente dai ruoli regionali (reclutato a copertura dello specifico organico delle suddette strutture). I relativi dati, esposti nella tabella che segue, sono rilevati in termini di "*costo complessivo derivante dal trattamento fondamentale, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, incluso Irap*".

[142] Per la Giunta, si tratta, in particolare, di 46 posti rilevati nel PTFP 2024-2026, riferiti ai "*dipendenti del c.d. "contingente a disposizione*" (comandi/distacchi in uscite e aspettative), sia per il personale delle aree che per quello della dirigenza; per il personale delle categorie sono altresì inclusi i 3 posti relativi al personale residuo di cui ai licenziamenti senza preavviso del settembre 2019". L'amministrazione ha specificato, inoltre, che nel "*contingente a disposizione*" è incluso il personale di ruolo assegnato alle segreterie politiche. Da ultimo, con nota del 7 giugno 2024, ha chiarito che i posti relativi a tale contingente non sono "*utilizzati nemmeno temporaneamente*" per assunzioni a tempo determinato.

Per il Consiglio, il dato è riferito ai "*posti indisponibili per un totale di 6 unità (3 unità per l'area degli operatori esperti, 1 per l'area degli istruttori e 2 per l'area dei funzionari EQ)*" con la precisazione che sono state "*escluse 3 unità di personale con data fine rapporto di lavoro 32/12/2023*" (come da criteri di rilevazione dei dati per il conto annuale).

Tab. 2 – Dotazione organica regionale (DO) e personale in servizio (PIS). Unità e valori finanziari al 31 dicembre 2023. (in euro)

Qualifiche	GIUNTA REGIONALE				CONSIGLIO REGIONALE			
	DO Giunta regionale Artea	Valore finanziario	Totale PIS	Valore finanziario	DO Consiglio regionale	Valore finanziario	Totale PIS	Valore finanziario
Dirigenti (a)	**129**	**8.103.222,92**	**108**	**6.804.299,56**	**13**	**765.240,58**	**10**	**580.244,30**
Area funzionari ed EQ	1.941	67.429.393,01	1.677	58.261.055,57	127	4.134.399,91	107	3.433.480,20
Area istruttori	1.395	44.657.336,88	1.185	37.955.706,55	110	3.299.866,90	95	2.809.157,60
Area operatori esperti	177	5.056.534,29	158	4.513.742,42	37	990.527,74	31	815.558,54
Area operatori	10	274.292,14	9	246.862,89	2	51.407,78	2	50.689,20
Totale	**3.652**	**125.520.779,23**	**3.137**	**107.781.666,99**	**289**	**9.241.442,91**	**245**	**7.689.129,84**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana (nota CR n. 5014 del 19 aprile 2024, nota GR n. 233121 del 19 aprile 2024 e PIAO 2024-Sezione 4.3-PTFP 2024-2026, approvati dal CR con delib. UP n. 18/2024 e dalla GR con d.g.r. n. 80/2014).

Nella citata nota del 19 aprile 2024 (e nel Piano), il Consiglio ha segnalato ulteriori due unità di personale in servizio a tempo determinato "*dell'area professionale dei funzionari e dell'elevata qualificazione – profilo professionale 'funzionario comunicazione e informazione, in servizio presso l'Ufficio stampa del Consiglio, non correlate a posti previsti in dotazione organica*", indicando il relativo costo - rilevato in termini di "*costo annuo complessivo ... comprensivo di tutte le voci stipendiali, oltre oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione e Irap*" - nell'importo di 85.680,94 euro.

In merito, la Sezione ha rappresentato la necessità di implementare, nei PTFP, l'esposizione dei suddetti dati evidenziando nella stessa sede, anche il numero di posti vacanti, specificandone – in un quadro di dettaglio – la provenienza. In esito al contraddittorio, entrambe le strutture hanno fornito assicurazioni di adempimento per il futuro.

1.1.2 Il grado di copertura della dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023

Nella tabella che segue si espone il grado di copertura della dotazione organica al 31 dicembre 2023, calcolato con riferimento al personale in servizio a tale data, come sopra individuato (personale a tempo indeterminato, inclusi i posti mantenuti indisponibili a vario titolo, e a tempo determinato, escluso, per tale ultima tipologia, il personale in servizio presso le segreterie degli organi politici non proveniente dai ruoli regionali, reclutato a copertura dello specifico organico delle suddette strutture). I relativi dati sono stati esposti, come detto, anche nei PIAO 2024-Sezione 4.3-PTFP 2024-2026, approvati dalla Giunta con d.g.r. n. 80 del 31 gennaio al 2024 e dal Consiglio con delib. UP n. 18 del 30 gennaio 2024.

I valori riportati nella tabella, oltre ad esprimere il risultato delle valutazioni operate dalle amministrazioni in sede di programmazione dei fabbisogni di personale, sono rappresentativi dello stato di attuazione dei Piani stessi con riferimento, in particolare, alle nuove assunzioni programmate.

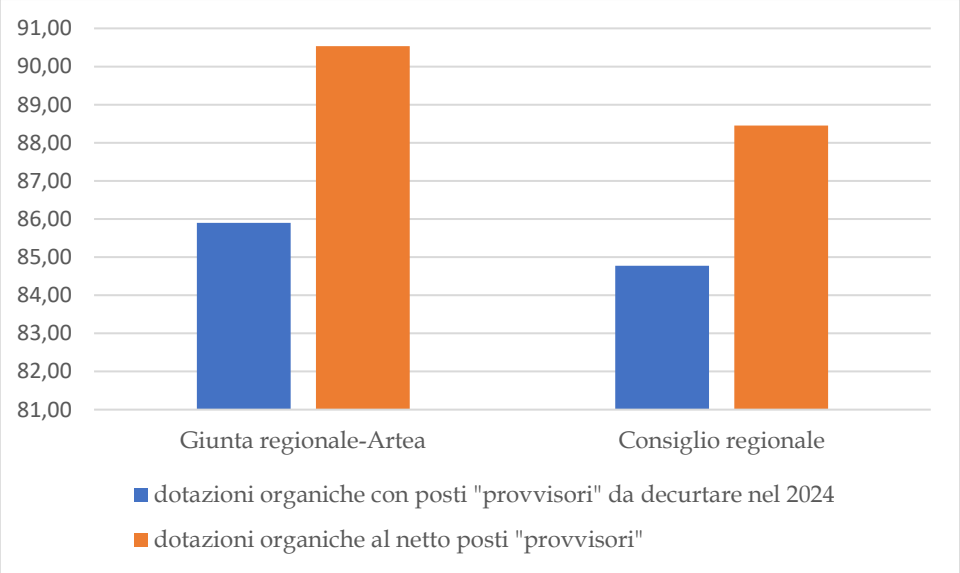
Considerato che la dotazione organica regionale definita al 31 dicembre 2023, include 199 posti (12 per il Consiglio e 187 per la Giunta) provvisoriamente "duplicati" - nelle more dell'espletamento, nel 2024, delle procedure previste per le progressioni tra le aree – al fine di rappresentare l'"effettivo" grado di copertura dell'organico si è ritenuto opportuno esporre la relativa misura percentuale anche rispetto al totale della dotazione organica calcolata al netto dei suddetti 199 posti, evidenziando, in ogni caso, nel grafico a seguire, i due diversi valori.

Tab. 3 - Grado di copertura della dotazione organica regionale al 31 dicembre 2023.

Qualifiche	GIUNTA REGIONALE					CONSIGLIO REGIONALE				
	Dotazione organica al 31/12/2023	Personale in servizio al 31/12/2023			Posti vacanti al 31/12/2023	Dotazione organica al 31/12/2023	Personale in servizio al 31/12/2023			Posti vacanti al 31/12/2023
		TI	TD	Totale			TI	TD	Totale	
Dirigenti (a)	**129**	**81**	**27**	**108**	**21**	**13**	**8**	**2**	**10**	**3**
Area funzionari ed elevata qualificazione	1.941	1.670	7	1.677	264	127	107	0	107	20
Area istruttori	1.395	1.130	55	1.185	210	110	95	0	95	15
Area operatori esperti	177	158	0	158	19	37	31	0	31	6
Area operatori	10	9	0	9	1	2	2	0	2	0
Totali comparto (b)	***3.523***	***2.967***	***62***	***3.029***	***494***	***276***	***235***	***0***	***235***	***41***
Totale DO comparto al netto progressioni tra aree: 187 per la Giunta 12 per il Consiglio(c)	***3.336***	***-***	***-***	***3.029***	***307***	***264***	***-***	***-***	***235***	***29***
Totale (a)+(b)	**3.652**	**3.048**	**89**	**3.137**	**515**	**289**	**245**	**2**	**245**	**44**
Totale (a)+(c)	**3.465**			**3.137**	**328**	**277**			**245**	**32**
Grado di copertura	**85,90 / 90,53 al netto progressioni**					**84,78 / 88,45 al netto progressioni**				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana (nota CR n. 5014 del 19 aprile 2024, nota GR n. 233121 del 19 aprile 2024 e PIAO 2024-Sezione 4.3-PTFP 2024-2026, approvati dal CR con delib. UP n. 18/2024 e dalla GR con d.g.r. n. 80/2014).

Fig. 1 - Grado di copertura dell'organico regionale al 31/12/2023.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

Facendo riferimento, in particolare, alla dotazione organica depurata dei 199 posti "provvisori", i dati mostrano un livello di copertura che si attesta su valori intorno al 90 per cento per entrambe le strutture e, in particolare, nell'88,45 per cento per il Consiglio (con 245 unità di personale in servizio, di cui 10 di livello dirigenziale) e nel 90,53 per cento per la Giunta (con 3.137 unità di personale in servizio, di cui 108 di qualifica dirigenziale), risultando superiori al dato rilevato nel 2022 (dell'86,90 per cento per il Consiglio e dell'89,93 per cento per la Giunta), anno in cui restavano da attuare, al 31 dicembre 2022, 197 assunzioni (9 per il Consiglio), di cui 16 di personale dirigenziale (2 per il Consiglio) programmate nel 2022. I posti

vacanti in organico, in particolare, risultano pari a 32[143] (di cui 3 dirigenziali) per il Consiglio e a 328[144] (di cui 21 dirigenziali) per la Giunta.

Il leggero incremento è dovuto essenzialmente alle dinamiche derivanti dalle cessazioni "certe"[145] rilevate in sede di programmazione dei fabbisogni nel numero complessivo di 139 - di cui 24 per il Consiglio (alla data dell'1/1/2023) e 115 per la Giunta (alla data del 25/5/2023) oltre che dai nuovi fabbisogni programmati nel 2023 (ancorché realizzati in minima parte), tenuto conto che delle complessive 197 assunzioni previste nei precedenti Piani e che restavano da attuare al 31 dicembre 2022, 129 sono state realizzate nel corso dell'anno in esame (in dettaglio, al 31 dicembre 2023 risultano attuate: 121 assunzioni sulle 188 previste dalla Giunta e 8 assunzioni sulle 9 che residuavano per il Consiglio).

Nell'insieme, a fronte della programmazione del 2023 di complessive 504 unità (di cui 458 per la Giunta e 46 per il Consiglio) - cui devono aggiungersi 67 assunzioni per la Giunta e 1 assunzione per il Consiglio programmate per l'annualità 2022 (non attuate e confermate nei PTFP 2023-2025) per un totale di 572 assunzioni - al 31 dicembre 2023 restavano da attuare 487 assunzioni (di cui 37 per il Consiglio). I dati includono le 199 assunzioni da attuare tramite progressioni tra le aree e il reclutamento di personale dirigenziale, previsto per un totale di 22 unità, che, risulta, a tale data, sostanzialmente da attuare (per 20 unità complessive, di cui 4 per il Consiglio), stante l'avvenuta assunzione, nel 2023, di due sole unità per la Giunta (una per mobilità e una da concorso). I Piani 2024-2026 approvati dalle rispettive strutture evidenziano, per tale qualifica, procedure concorsuali attivate a partire da novembre 2022 per la copertura di 12 posti per la Giunta.

Nella situazione aggiornata al 30 giugno, in esito al contraddittorio, alle 85 assunzioni complessive (di cui 75, incluse 2 dirigenziali, per la Giunta e 10, di personale delle aree, per il Consiglio) realizzate al 31 dicembre 2023, si aggiungono ulteriori 135 assunzioni di personale delle aree contrattuali (126 per la Giunta e 9 per il Consiglio). A tale ultima data restano, pertanto, da assumere complessive 352 unità, di cui 324 unità per la Giunta (292, incluse 3 dirigenziali, dalla programmazione 2023 e 32, incluse 13 dirigenziali, dal Piano 2022) e 28 per il Consiglio (incluse 3 dirigenziali, dalla programmazione 2023 e una sola unità, di qualifica dirigenziale, a valere sulla programmazione 2022).

---

[143] Con nota del 19 giugno 2024, il Consiglio ha fornito un quadro di dettaglio dal quale emerge che 24 di essi provengono da "*fabbisogni residui ancora da coprire (di cui 1 dell'annualità 2022)*" e i restanti 8 sono "*posti resisi vacanti per cessazioni verificatesi successivamente all'adozione del PIAO 2023, dei quali conseguentemente non è stata programmata la sostituzione negli atti di programmazione del 2023*".

[144] Con nota del 7 giugno 2024, la Giunta ha fornito un quadro di dettaglio dal quale emerge che: 263 di essi si riferiscono ai "*fabbisogni residui TI ancora da coprire al 31/12/2023 (PTFP 2022-2024, annualità 2022 e PTFP 2023-2025, annualità 2023)*"; 22 provengono da "*fabbisogni residui TD ancora da coprire al 31/12/2023 (PTFP 2023-2025, annualità 2023)*"; 10 riguardano il "*contingente minimo per esigenze correlate al collocamento mirato*" e 33 sono accantonati per i "*dimissionari con diritto alla conservazione del posto (art. 25, comma 10, CCNL 16.11.2022) ulteriori rispetto a quelli considerati in sede di DGR n. 299/2023*".

[145] Rilevate, in particolare, con riferimento ai "*dipendenti che nel triennio 2023-2025 hanno già presentato le dimissioni dal servizio o dipendenti che nello stesso triennio raggiungeranno i limiti di età o di servizio per essere collocati a riposo d'ufficio*", come precisato nella relazione tecnico-finanziaria allegata al Piano approvato dalla Giunta con d.g.r. n. 1272 del 2023.

1.1.3 La dotazione organica della Giunta regionale rideterminata, nel 2024, in applicazione della l.r. n. 46 del 2023

Con la l.r. 12 dicembre 2023, n. 46, recante "*Disposizioni in materia di personale dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 23/2012*", in vigore dal 6 gennaio 2024, l'amministrazione ha disposto il trasferimento del personale dell'Autorità portuale regionale (d'ora in avanti APR) nel ruolo unico regionale, facendolo confluire nella dotazione organica regionale, previo incremento dei relativi posti da attuarsi, nel 2024, con deliberazione di giunta regionale (art. 4). L'APR, ai sensi del precedente articolo 19 della legge istitutiva dell'ente (l.r. n. 23 del 2012), ora sostituito dall'art. 3 della nuova l.r. n. 46 del 2023, svolgeva la propria attività avvalendosi del personale dipendente dell'ente stesso e del personale comandato o distaccato degli enti locali e della Regione ma, per effetto dei limiti assunzionali ad oggi vigenti, non aveva margini per disporre nuove assunzioni e coprire la dotazione organica dell'ente, composta da n. 18 posti, di cui solo 5 attualmente coperti con personale assunto, dall'ente, a tempo indeterminato[146]. Al fine di superare tali vincoli e consentire l'assunzione di ulteriori unità di personale, da assegnare allo svolgimento delle funzioni attribuite all'APR (assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione delle funzioni[147] concernenti i porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo ed esercitare le funzioni amministrative riguardanti la navigazione sul canale Burlamacca) la Regione – con la modifica legislativa in argomento - ha disposto il transito del personale di tale ente, assunto a tempo indeterminato, nel ruolo regionale (n. 5 dipendenti). Conseguentemente, ha previsto, anche il trasferimento delle risorse presenti nel fondo salario accessorio del personale dell'APR (come certificate dall'organo di revisione contabile della stessa APR) nel corrispondente fondo regionale, al fine di consentire alla Regione di sostenere gli oneri del trattamento economico accessorio del personale trasferito e l'incremento della dotazione organica regionale, di un numero di posti pari a quelli esistenti nell'attuale dotazione di APR (n. 18 posti). Al transito del personale di APR nei ruoli regionali la recente legge regionale ha correlato, infine, anche l'incremento del fondo del salario accessorio del personale regionale e la conseguente rimodulazione in aumento del tetto dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, in misura pari alle risorse presenti sul Fondo salario accessorio dell'APR nell'anno 2016 (v. relazione illustrativa della l.r. n. 46 del 2023). Il trasferimento del personale e delle risorse del fondo avviene, secondo quanto previsto nell'art. 4, co. 5, ad

[146] Si ricorda che tali assunzioni, disposte con decreti del 22 novembre 2019, erano state autorizzate dall'art. 6 della l.r. 27 dicembre 2018, n. 73 ("*Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2019*") "*tramite procedure di mobilità da altri enti a loro volta sottoposti ai limiti assunzionali ... entro i limiti della spesa massima potenziale della dotazione organica da ultimo adottata",* dopo che la Corte costituzionale, con la sentenza. 1 del 2018, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 2, della l.r. 18 ottobre 2016, n. 72 ("*Disposizioni per il potenziamento dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 23 del 2012*"). La disposizione censurata, nell'inserire il comma 3-*bis* all'art. 19 della l.r. n. 23 del 2012, istitutiva dell'Autorità portuale regionale, autorizzava, in particolare, la Giunta regionale " *in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente ... , a decorrere dall'anno 2017, ad incrementare la dotazione organica e a procedere all'assunzione di personale non dirigenziale a tempo indeterminato fino al numero massimo di dieci unità*", per lo svolgimento delle funzioni aggiuntive contestualmente assegnate a detto ente con l'art. 3, commi 1 *bis* e 1 *ter*, della stessa l.r. n. 72 del 2016.

[147] Svolgendo, in particolare, funzioni di pianificazione delle aree portuali, progettazione e realizzazione delle opere portuali, gestione e manutenzione delle aree portuali, rilascio e gestione delle concessioni e autorizzazioni nelle aree portuali (art. 3 l.r. n. 23 del 2012). L'art. 2 della l. r. n. 72 del 2016 ha, poi, aggiunto le funzioni di gestione diretta delle aree demaniali destinate a finalità turistico-ricreative, nonché le funzioni amministrative relative al canale Burlamacca, comprese le concessioni delle aree demaniali ad esso prospicienti.

invarianza complessiva della spesa, in considerazione della corrispondente, stabile, riduzione dei trasferimenti regionali destinati, annualmente, all'APR, per la quota destinata a tal fine.

A seguito di richiesta avanzata, in sede istruttoria, in merito ai provvedimenti adottati per dare attuazione alla l.r. n. 46 del 2023, l'amministrazione, con nota del 17/06/2024 (acquisita al prot. n. 3732) ha riferito di aver adottato i primi provvedimenti attuativi della legge regionale n. 46 del 2023 in argomento, disponendo, con la d.g.r. n. 517, adottata in data 06/05/2024, l'incremento della dotazione organica della Giunta di n. 18 unità di personale, corrispondenti alle unità di personale previste nella dotazione organica di APR da ultimo approvata. Con tale atto la Giunta ha fornito anche indirizzi per l'attuazione della citata l.r. n. 46 del 2023, individuando la data del trasferimento del personale nel 1° luglio 2024. Con successivo decreto n. 57 del 06/06/2024 il Commissario straordinario di APR, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della l.r. n. 46 del 2023 e dal punto 3, lett. b) della citata deliberazione n. 517 del 2024, ha provveduto all'individuazione nominativa delle unità di personale da trasferire (cinque unità di personale).

Il decreto del Commissario ha disposto altresì l'azzeramento delle risorse del fondo salario accessorio di APR, in considerazione della stabile confluenza di tali risorse nel corrispondente Fondo regionale, autorizzando anche il trasferimento alla Regione Toscana delle risorse esistenti nel proprio bilancio e necessarie al pagamento del trattamento economico del personale a tempo indeterminato interessato al trasferimento.

Con successiva deliberazione n. 710 del 17/06/2024 la Giunta ha disposto la riduzione del contributo di funzionamento di APR, di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), della l.r. n. 23 del 2012, con una decurtazione delle somme corrispondenti al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale trasferito nel periodo 01 luglio – 31 dicembre 2024, per un importo totale, a regime, pari a 249.897,94 euro.

L'amministrazione ha dichiarato, altresì, che entro la data prevista per il trasferimento del personale, indicativamente entro il 27/28 giugno 2024, sarebbero state decretate le ultime disposizioni organizzative ed ha ipotizzato, infine, di procedere entro il mese di luglio, alla costituzione, in via preventiva, per l'anno 2024, del fondo salario accessorio del personale del comparto - nel quale intende far confluire le risorse presenti sul fondo salario accessorio del personale di APR all'atto del trasferimento – e alla rideterminazione del limite di cui all'articolo 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017 di un importo pari alla consistenza del fondo di APR nell'anno 2016. In sede di contraddittorio, l'amministrazione ha ulteriormente precisato che con decreto n. 14662 del 28 giugno 2024, allegato agli atti, "*si è provveduto poi all'inquadramento, a far data dal 01/07/2024, delle cinque unità di personale in transito da APR, disponendone al contempo l'assegnazione ad APR nonché la cessazione dei distacchi delle due unità di personale, anch'esse assegnate, dal 1° luglio ad APR*" e che risulta in fase di adozione il decreto di quantificazione in via preventiva delle risorse per il trattamento economico accessorio del personale non dirigente anno 2024, con il quale viene rideterminato il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, riservandosi di trasmetterlo a questa Sezione non appena lo stesso sarà adottato.

Su tale intervento, peraltro, già nella "Relazione sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi della Regione Toscana pubblicate nell'anno 2023", approvata da questa Sezione con deliberazione n. 6/2024/RQ, era stato

osservato "*come la qualificazione della previsione in termini di neutralità finanziaria abbia una portata limitata agli attuali impatti sul bilancio regionale, senza considerare anche quelli futuri. Negli anni successivi la previsione potrebbe essere foriera di oneri in ragione dell'eventuale incremento delle spese di personale della Regione (cfr. punto n. 4 del preambolo e relazione illustrativa, pag.1). Sebbene trattasi di profilo non oggetto della presente relazione, questa Corte osserva come la disciplina regionale in discorso sembrerebbe creare un modello "ibrido" di ente strumentale non previsto dalla legge statale, con personale non incardinato nella struttura bensì confluito nella dotazione organica regionale. Tali profili costituiranno oggetto di approfondimento, in contraddittorio con l'Amministrazione regionale, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Toscana*".

La Sezione osserva che, trattandosi di un ente dipendente della Regione, istituito ai sensi dell'art. 50 dello Statuto e dotato di autonomia tecnico-giuridica, organizzativa, amministrativa e contabile, APR è soggetto ai limiti di spesa di personale previsti dall'art. 1 co. 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006 (media spesa del triennio 2011-2013) e ai limiti assunzionali derivanti dalla regola del *turn over*, non applicandosi, agli enti strumentali regionali, l'articolo 33, comma 2, del decreto n. 34 del 2019 (c.d. "decreto crescita").

In assenza di un contestuale intervento di internalizzazione delle funzioni e delle attività svolte da APR, pertanto, le disposizioni della nuova legge regionale appaiono elusive dei vincoli posti dal legislatore nazionale a presidio degli equilibri di finanza pubblica, in materia di facoltà assunzionali e spesa di personale, i quali, come è noto, sono inderogabili e si applicano anche agli enti regionali. Peraltro, il fine elusivo della stessa si rinviene anche nel preambolo, al punto 3, laddove si fa esplicito riferimento ai "*i limiti assunzionali, ad oggi vigenti per l'APR, che non consentono la piena copertura della dotazione organica, al fine di garantire la piena funzionalità dell'ente*". Sotto tale profilo, dunque, il legislatore regionale, sembra riproporre, sostanzialmente, il meccanismo previsto in passato dall'art. 22-*bis* della l.r. n. 1 del 2009 ("*Capacità assunzionale della Regione e degli enti dipendenti*") che prevedeva la possibilità per la Regione di cedere propri "spazi assunzionali" a favore degli enti dipendenti. Su tale norma la Sezione aveva formulato rilievi ritenendola "*un allarmante sistema di deroghe alla normativa statale di settore, potenzialmente elusivo dei limiti alla spesa di personale nel caso di effettiva cessione delle facoltà assunzionali della Regione a favore degli enti*". Tale disposizione (che ha avuto una limitatissima applicazione nel 2016, con la cessione di 35.217,20 euro a favore dell'IRPET) è stata poi abrogata con l.r. n. 29 del 2021, in quanto ritenuta inapplicabile a seguito dell'introduzione, per le regioni, della diversa modalità di calcolo della capacità assunzionale, basata sul criterio di sostenibilità finanziaria.

L'elusione della normativa in materia di vincoli ai tetti di spesa di personale e di vincoli assunzionali, su cui si basa l'avvio della procedura di ampliamento della dotazione organica regionale e di reinquadramento del personale di APR, determina l'estensione della criticità a tutti gli atti successivi della procedura, compresi quelli da ultimo ipotizzati (ancora da adottare) relativi all'incremento del fondo del salario accessorio del comparto e alla conseguente rimodulazione in aumento del tetto di spesa del personale, di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

Si rileva, inoltre, che l'art. 4, co. 4, della l.r. n. 46 del 2023, prevedendo che "il *personale interessato al trasferimento mantiene altresì il trattamento economico accessorio in godimento presso l'APR"* sembrerebbe voler legittimare eventuali compensi aggiuntivi corrisposti fino alla data del 30 giugno 2024 al personale di APR e, pertanto, ingenera dubbi sulla compatibilità della

suddetta previsione rispetto ai limiti di importo inderogabili previsti dal CCNL Funzioni locali.

Considerato che, dalla d.g.r. n. 517/2024 citata, emerge che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione - ha formulato osservazioni in merito all'art. 4, co. 4 in argomento, e che la Presidenza della Giunta regionale, dopo tali osservazioni ha assunto - con nota del 08/02/2024 - solenne impegno alla modifica del secondo capoverso dell'articolo 4, comma 4, della l.r. n. 46 del 2023, è stato chiesto all'amministrazione di inviare entrambi i documenti, in sede di contraddittorio, nonché di riferire in merito allo stato di attuazione dell'iter legislativo di modifica del citato articolo 4. La Giunta regionale, in risposta alle suddette richieste, ha trasmesso le osservazioni formulate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (nota DAR n. 891 del 18 gennaio 2024), nelle quali si prospetta una violazione della sfera di competenza statale in materia di ordinamento civile ex art. 117, co. 2, lett. l) Cost., in quanto la formulazione dell'art. 4, co. 4, terzo periodo, della l.r. n. 46 del 2023 - laddove prevede che "*Il personale interessato dal trasferimento mantiene altresì il trattamento economico accessorio in godimento presso l'APR, fino all'intervento di una specifica regolazione negoziale*" - è stata ritenuta non in linea con le disposizioni dell'art. 30 del d.lgs. n. 165 del 2001. Quest'ultima norma, nello specifico, al comma 2-*quinquies,* stabilisce, che in caso di trasferimento del personale tra pubbliche amministrazioni, "*a seguito dell'iscrizione nel ruolo dell'amministrazione di destinazione, al dipendente trasferito per mobilità si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti nel comparto della stessa amministrazione*". In sede di controdeduzioni è stata trasmessa anche copia del citato impegno solenne assunto dalla Presidenza della Giunta regionale (nota prot. n. 0093077 dell'8 febbraio 2024). A quest'ultimo ha fatto seguito la modifica dell'art. 4, co. 4, della l.r. n. 46 del 2023 ad opera dell'art. 25 della legge regionale 3 luglio 2024, n. 25, "*Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2024*", ai sensi del quale "*Al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 12 dicembre 2023, n. 46 (Disposizioni in materia di personale dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 23/2012) le parole: " Il personale interessato dal trasferimento mantiene altresì il trattamento economico accessorio in godimento presso l'APR, fino all'intervento di una specifica regolazione negoziale e, per il personale già titolare di incarico di elevata qualificazione alla data di adozione degli atti da parte del segretario generale di cui al comma 1, fino al termine del relativo incarico" sono sostituite dalle seguenti: " Al personale trasferito si applica il trattamento economico, compreso quello accessorio, previsto nell'amministrazione di destinazione e viene corrisposto un assegno ad personam riassorbibile, pari all'eventuale differenza tra le voci fisse e continuative del trattamento economico dell'amministrazione di provenienza, ove superiore, e quelle riconosciute presso l'amministrazione di destinazione* ".

La Sezione rileva, a tal proposito, che eventuali compensi accessori e aggiuntivi, di importo superiore rispetto a quello previsto dal CCNL Funzioni locali, eventalmente corrisposti fino al 30 giugno 2024 - non essendo autorizzati dalla legge statale, alla quale spetta la competenza esclusiva in materia di trattamento economico dei dipendenti pubblici – sarebbero illegittimi e un'eventuale norma regionale che intendesse confermarne la corresponsione sarebbe incompatibile con il sistema di ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regione, perché adottata in violazione dell'art. 117, co. 2, lett. l) Cost.

Non risulta chiaro, infine, lo strumento giuridico mediante il quale il personale regionale, assunto dopo l'incremento della dotazione organica prevista dalla legge in argomento, verrà utilizzato presso l'APR. L'amministrazione, a tal proposito, si è limitata a riferire che il

personale trasferito della dotazione organica regionale (n. 5 unità), oltre alle 2 unità attualmente in distacco e a quello che verrà assunto, sono "*assegnati*" all'APR. La Sezione rileva che, trattandosi un ente dotato di autonomia tecnico-giuridica, organizzativa, amministrativa e contabile (art. 2, l.r. n. 23 del 2012) l'ente dovrebbe essere dotato di proprio personale dipendente o avvalersi di personale di altri enti messo a disposizione con uno degli istituti giuridici disciplinati dal legislatore statale. La legge regionale in argomento, invece, priva l'APR di una propria struttura organizzativa e di una propria dotazione organica di personale creando un modello di ente strumentale ibrido e atipico, non previsto dalla legge statale, il cui personale non è più incardinato nella struttura dell'ente, ma confluisce nella dotazione organica regionale, per essere utilizzato presso l'APR – ente diverso da quello regionale - in virtù di un meccanismo (definito "assegnazione" ma) non corrispondente ad alcuno degli istituti giuridici previsti dal legislatore statale per legittimare l'utilizzo di personale dipendente presso enti diversi da quelli di appartenenza (es. comando, distacco o altro). In relazione alle suddette criticità, l'amministrazione, in sede di contraddittorio, si è limitata a dichiarare che l'assegnazione del personale all'APR opera *ex lege*, al fine di assicurare alla stessa, come pure indicato nel preambolo della l.r. n. 46 del 2023, le risorse umane necessarie allo svolgimento delle sue funzioni proprie "*senza comprometterne tuttavia l'autonomia tecnico-giuridica, organizzativa, amministrativa e contabile e sempre comunque salvaguardando i profili relativi alla spesa: infatti, l'inquadramento del personale di APR nel ruolo organico della Giunta consente, ad invarianza di spesa, di soddisfare le esigenze dotazionali dell'ente tramite l'utilizzo delle capacità assunzionali della Regione*". A tal riguardo ha rappresentato che – a suo avviso - la previsione normativa in esame, non può essere assimilata alla fattispecie di cui all'art. 22-*bis* della l.r. n. 1 del 2009 - la quale disponeva "*una gestione complessiva (rectius: sommatoria) delle capacità assunzionali dei singoli enti che compongono il sistema regionale, con una ripartizione della medesima in relazione alle specifiche esigenze organizzative dei singoli enti, consentendo, seppur solo in ipotesi, di determinare un superamento dei limiti assunzionali propri di ciascuno di essi*" – in quanto la l.r. n. 46 del 2023, nell'inquadrare il personale di APR nel ruolo organico della Giunta, opera con il solo utilizzo della capacità assunzionale della Regione, senza alcuna gestione condivisa, in quanto, "*come si evince dal testo normativo, la dotazione organica di APR è azzerata e, né al momento attuale, né per il futuro, sarà possibile l'inquadramento di nuovo personale presso l'ente*".

Su tale punto, la Sezione ribadisce anche in questa sede che l'invarianza della spesa ha "*una portata limitata agli attuali impatti sul bilancio regionale, senza considerare anche quelli futuri*" (cfr. deliberazione della Sezione regionale Toscana n. 6/2024/RQ, sopra citata). Occorre, infatti, evidenziare che, a seguito di questa operazione, il bilancio della Regione sarà gravato dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della dotazione organica regionale disposto nella misura di 18 unità, a fronte del quale si prevede (vedi punto n. 4 del preambolo e relazione illustrativa a pag.1) di reclutare nuovo personale da assegnare all'APR, oltre alle 5 unità già transitate nel ruolo regionale, fino alla totale copertura della stessa. La spesa del personale di APR ancora da reclutare è, quindi, aggiuntiva rispetto all'attuale spesa di personale sostenuta dalla Regione e verrà finanziata con risorse interamente a carico del bilancio regionale, nei limiti della capacità assunzionale della Regione (di cui all'art. 33 d.l. n. 34 del 2019) ad oggi vigenti. Per tale ragione, tra l'altro, gli effetti delle disposizioni in argomento possono considerarsi analoghi a quelli potenzialmente derivanti dall'art. 22-*bis* della l.r. n. 1 del 2009 sopra richiamato.

La Sezione, preso atto di quanto dichiarato dall'amministrazione, ribadisce i suesposti profili di criticità, osservando altresì che l'assenza di misure di internalizzazione delle funzioni e delle attività svolte dall'ente, privo di proprio personale dipendente e di una propria struttura organizzativa, oltre ad apparire elusiva dei vincoli posti dal legislatore nazionale a presidio degli equilibri di finanza pubblica, in materia di facoltà assunzionali e spesa di personale, rischia di minare l'efficace perseguimento delle finalità proprie dell'ente medesimo, con conseguenti ricadute negative sul bilancio della Regione, che continuerà a farsi carico di altri costi di funzionamento ritenuti di dubbia compatibilità con il principio di economicità della gestione.

La Sezione, alla luce delle criticità rilevate, si riserva di approfondire la questione - anche ai fini di eventuali misure correttive - in occasione del prossimo giudizio di parifica, atteso che le disposizioni citate hanno effetto sull'esercizio finanziario 2024.

1.1.4 La dotazione organica delle strutture di supporto agli organi politici

Quanto, infine, allo specifico organico delle strutture di supporto agli organi politici[148], come definito all'atto dell'insediamento dall'attuale legislatura[149] e successivamente integrato con legge statutaria 17 giugno 2022, n. 20[150] - che ha previsto la figura del sottosegretario alla presidenza per la Giunta[151] ed ha reintrodotto, nell'ufficio di presidenza del Consiglio, le figure

[148] Regolate dalla l.r. n. 1/2009 citata, agli articoli da 40 a 47 per la Giunta, da 48 a 53 per il Consiglio e da 55 a 59 per i gruppi consiliari.

[149] Segnatamente, con d.g.r. n. 1340 del 2 novembre 2020, modificata con d.g.r. n. 1059 del 18 ottobre 2021 e con d.g.r. n. 1113 del 25 settembre 2023, e con deliberazione del Consiglio regionale n. 66 del 28 ottobre 2020, modificata con deliberazione del Consiglio regionale n. 61 del 27 luglio 2023.

[150] Recante "*Modifiche e integrazioni allo Statuto in materia di Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale e di composizione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale*".

[151] Ai sensi del comma 1 dell'art. 34-*bis* dello Statuto (inserito dall'art. 2 della citata l.r. statutaria n. 20/2022) "*Il presidente della giunta può nominare un sottosegretario alla presidenza, scelto tra i consiglieri regionali, che partecipa alle sedute della giunta, pur non facendone parte, senza diritto di voto*". Con l.r. n. 14 del 28 marzo 2023, di attuazione della modifica statutaria, sono state apportate le relative modifiche agli articoli della l.r. n. 1/2009 che disciplinano l'organizzazione delle strutture di supporto agli organi di governo, anche al fine di "*dotare tale figura di un ufficio di segreteria organizzativa per le funzioni di diretto supporto*". In particolare, è stato inserito il comma 2-*bis* all'art. 40 ("*2 bis. Il Sottosegretario alla presidenza dispone di un ufficio di segreteria organizzativa per lo svolgimento di funzioni di diretto supporto, ivi comprese le attività di segreteria particolare e le relazioni interne ed esterne, che non si sovrappone con l'ufficio di segreteria di cui dispone il gruppo consiliare cui il Sottosegretario stesso appartiene in qualità di consigliere regionale*") disponendo che "*Al primo periodo del comma 4 dell'articolo 40 della l.r. 1/2009, le parole: " di cui ai commi 1 e 2 " sono sostituite dalle seguenti: " di cui ai commi 1, 2 e 2 bis ", e dopo le parole: " relativa dotazione organica " sono aggiunte le seguenti: " assegnando alla struttura di cui al comma 2 bis una unità di personale in meno rispetto alla dotazione massima delle strutture di cui al comma 2*". Con nota n. 390357 del 10 luglio 2024, in esito al contraddittorio, la Giunta ha specificato che tale disposizione non è stata ancora attuata.

dei due segretari questori[152] – la relativa dotazione, – confermata in sede istruttoria[153] - risulta composta da 84 posti per gli organi di governo della Giunta[154] e da 26 posti per gli organi politici del Consiglio[155], oltre a quella dei gruppi consiliari, individuata in termini di *budget* finanziario[156] per ciascun consigliere (in tutto n. 41, incluso il presidente della Giunta[157]). Il personale in servizio nelle rispettive segreterie nel 2023, in base ai dati forniti dall'ente con le citate note - rilevati come "dati di flusso non riconducibili ad uomo/anno" - risulta pari a 181 unità complessive, delle quali 84 in servizio presso Giunta (49 a tempo indeterminato e 35 a tempo determinato) e 97 in servizio presso il Consiglio (4 di esse a tempo indeterminato, le restanti a tempo determinato). Per quest'ultimo, si specifica che ogni struttura di supporto ai gruppi consiliari, al Presidente del Consiglio regionale, agli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza e al Portavoce dell'opposizione può richiedere "*l'assegnazione di due persone part-time ... anziché di una persona a tempo pieno, entro un limite massimo e ... senza aggravio di costi per l'amministrazione*"[158]. Pertanto, - come indicato nel PIAO 2024 - Sez. 4.3 – PTFP 2024-2026 e

[152] L'art. 1 della l.r. statutaria n. 20/2022, in particolare, ha nuovamente modificato la composizione dell'ufficio di presidenza prevista dall'art. 14 dello Statuto, reintroducendo le suddette figure (che erano state soppresse con l'avvio della precedente legislatura, nel 2015 per effetto della l.r. statutaria n. 18/2013). Con l.r. n. 15 del 28 marzo 2023, oltre a prevedere l'incompatibilità dell'incarico sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale con le cariche di "a*) Componente dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale; b) Presidente e vicepresidente di gruppo consiliare; c) Componente dell'Ufficio di presidenza di commissione consiliare permanente*" (art. 1), sono state dettate disposizioni di modifica della l.r. n. 3/2009 ("*Testo unico delle norme sui consiglieri e sui componenti della Giunta regionale*") prevedendo le "*... nuove figure istituzionali e la rideterminazione delle percentuali dell'indennità di funzione e del rimborso spese per l'esercizio del mandato spettanti ai consiglieri regionali, al Presidente ed ai componenti della Giunta regionale in modo tale da assorbire i costi derivanti dalle quote da destinarsi alle nuove cariche, nel rispetto dell'ordine del giorno 185/2021*", con il quale il Consiglio regionale si era impegnato a "*disciplinare i trattamenti economici delle figure dei Segretari questori e del Sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale in modo tale da non comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale*" (punti 4 e 5 del preambolo).

[153] Nota del Consiglio n. 5014 del 19 aprile 2024 e nota della Giunta n. 233121 del 19 aprile 2024.

[154] Come detto sopra, in nota, la Giunta, in esito al contraddittorio, ha confermato che tale organico, di 84 unità, definito ad avvio legislatura con d.g.r. n. 1340/2020, come modificata con successiva d.g.r. n. 1059/2021, non comprende la dotazione della ~~s~~truttura di supporto alla nuova figura del Sottosegretario alla Presidenza, di cui al comma 2 bis dell'art. 40 della l.r. n. 1/2009 introdotto dalla l.r. n. 14/2023, non ancora attuato (le attuali 84 unità risultano composte da una dotazione di 5 unità di personale per ciascuna segreteria dei componenti della Giunta - presidente e otto assessori - cui si aggiungono le 39 unità incardinate nell'ufficio di gabinetto del presidente, che includono il portavoce, 6 consiglieri e 18 autisti).

[155] Con nota n. 8774 del 9 luglio 2024, il Consiglio, in esito al contraddittorio, ha confermato che la relativa dotazione, come individuata nella tabella contenuta nell'allegato A della delib. CR n. 66/2020, successivamente integrata con delib. CR n. 61/2023, prevede un organico "standard" composto da 26 unità, di cui: - 7 unità ascrivibili all'Ufficio di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale; - 3 unità ascrivibili alla segreteria di ciascuno dei vicepresidenti (totale: 6 unità); - 2 unità ascrivibili alla segreteria di ciascuno dei quattro consiglieri segretari, due dei quali con funzioni di questore (totale: 8 unità); - 2 unità ascrivibili alla segreteria del portavoce dell'opposizione; - 3 unità con mansioni di autista.

[156] Ai sensi dell'art. 8 della l.r. 27 dicembre 2012, n. 83 ("Disciplina del finanziamento dei gruppi consiliari. Abrogazione della l.r. 60/2000 e della l.r. 45/2005. Modifiche alla l.r. 61/2012"), il *budget* è determinato "*nel rispetto del parametro omogeneo di cui alla deliberazione della Conferenza Stato-Regioni 235/CSR/2012*" ovvero nell'importo di 58.571,44 euro ed è quantificato per il gruppo (in base al numero di consiglieri aderenti) e per ogni consigliere nel caso del gruppo misto. Con deliberazione 21 febbraio 2023, n. 7 ("*Aggiornamento parametro omogeneo ai sensi dell'articolo 8, comma 1 bis, della l.r. 83/2012*"), il Consiglio regionale ha provveduto a rideterminare, a decorrere dall'anno 2022 in 60.305,25 euro, il suddetto parametro a seguito del CCNL Funzioni Locali 2019-2021, sottoscritto in data 16 novembre 2022.

[157] Ai sensi dell'art. 6, comma 2 bis, dello Statuto il presidente della giunta regionale fa parte del consiglio regionale.

[158] Cfr. deliberazione del Consiglio regionale n. 66/2020 sopra citata, in nota. In sede di contraddittorio, il Consiglio ha inoltre specificato che, al fine di assicurare la flessibilità nella organizzazione delle strutture di supporto, oltre alla possibilità di ricorrere all'assegnazione di due unità *part-time* in luogo di una unità a tempo pieno nelle modalità previste al punto 4, lett. b) della delibera n. 66/2020, nell'allegato A della deliberazione del Consiglio

confermato dall'amministrazione consiliare in sede istruttoria[159] -, in termini di unità di personale a tempo determinato, al 31 dicembre 2023, risultano in servizio 82 unità, di cui 54 assegnate alle segreterie dei gruppi consiliari (16 in *part time* e 38 a tempo pieno) e 28 assegnate agli Uffici di segreteria della struttura (15 in *part time* e 13 a tempo pieno).

Per la Giunta, è stato chiesto di fornire, in sede di contraddittorio, il numero di unità di personale in servizio al 31 dicembre 2023 presso le strutture di supporto agli organi di governo, segnalando, altresì, che sul sito non sembrava pubblicato il numero (né i nominativi) del personale assegnato all'Ufficio di gabinetto e alla segreteria del presidente (ad eccezione delle figure dei due rispettivi responsabili, oltre a quella del portavoce e di ulteriori tre nominativi per i quali non è specificata la qualifica rivestita). In tale sede, l'amministrazione ha chiarito che a fronte della dotazione massima di 84 unità, il personale in servizio al 31 dicembre 2023 ammonta a "*80 unità (3 posti vacanti di addetti, di cui 1 autista, presso l'Ufficio di Gabinetto PGR; 1 posto vacante di addetto presso l'Ufficio di Segreteria PGR)*" ed ha segnalato, altresì, i link di collegamento alla sezione "*Uffici*" del sito istituzionale, per la verifica delle pubblicazioni inerenti al personale assegnato all'Ufficio di gabinetto e alla segreteria del presidente, rendendosi disponibile alla pubblicazione delle suddette informazioni anche nelle pagine del sito istituzionale dedicate specificatamente agli organi di governo della Giunta regionale. La Sezione prende atto dell'impegno assunto su tale ultimo punto.

1.2 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e la programmazione del fabbisogno di personale 2023-2025

Come ampiamente illustrato nella relazione al giudizio di parifica sul rendiconto 2022, l'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, cd. "decreto reclutamento"[160] ha introdotto, nell'ambito della programmazione e della *governance* delle pubbliche amministrazioni, il cd. Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Il PIAO è il documento unico di programmazione che sostituisce e assorbe i Piani indicati all'art. 1 del d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, "*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*" e, precisamente: il Piano dei Fabbisogni di Personale e il Piano delle azioni concrete, il Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali, il Piano della Performance, il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano di Azioni Positive. Il PIAO è suddiviso in sezioni e sottosezioni di programmazione, riferiti a specifici ambiti di attività amministrativa, secondo le modalità indicate agli artt. 3, 4 e 5 del "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*" adottato con d.m. 30 giugno 2022, n. 132, in attuazione dell'art. 6, co. 6, del d.l. n. 80 del 2021.

---

regionale n. 61/2023 è previsto che: "*Le indicazioni della tabella si intendono come dotazione massima in termini di numero e costo del personale della struttura. Il personale diverso dal Responsabile della Segreteria può essere assunto con un diverso inquadramento e profilo contrattuale (con riferimento alle aree professionali di inquadramento previste dal CCNL 2019-2021) senza incremento di spesa in relazione alle previsioni della presente tabella e nel rispetto dei vincoli all'utilizzo dell'istituto del tempo parziale come sotto indicati*".

[159] Con nota n. 5014 del 19 aprile 2024.

[160] Recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del suddetto d.m. 132 del 2022, entro il 31 gennaio di ogni anno[161], le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165[162], sono tenute ad adottare il suddetto Piano (PIAO), di durata triennale e soggetto ad annuali aggiornamenti, con la sola predisposizione in formato digitale e successiva pubblicazione sui siti istituzionali delle singole amministrazioni e del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In caso di mancata adozione del PIAO - specifica l'art. 6, co. 7, del d.l. n. 80 del 2021 - trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150[163], ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lett. b), del d.l. 24 giugno 2014, n. 90[164], convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114.

Il piano triennale di fabbisogno del personale (PTFP), previsto dagli artt. 6 e 6-*ter* del d.lgs. n. 165 del 2001 (TUPI)[165], quindi, risulta oggi confluito nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), con le modalità di cui al regolamento approvato con d.m. 132 del 2022 e del Piano-tipo allegato allo stesso.

Con riferimento al contenuto del Piano triennale dei fabbisogni di personale è utile ricordare che, ai sensi dell'art. 4, lett. c) del d.m. 132 del 2022, quest'ultimo indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano ed è suddiviso per inquadramento del personale, specificando: la capacità assunzionale dell'amministrazione; la programmazione delle cessazioni dal servizio e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni; le strategie di copertura del fabbisogno e quelle di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate; le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale.

---

161 In sede di prima applicazione, tuttavia, il termine per l'adozione del PIAO è stato differito al 30 giugno 2022 dall'art. 6, co. 6-*bis,* del decreto-legge n. 80 del 2021 (in ultimo modificato dal decreto-legge n. 36 del 2022) e, successivamente, dall'art. 8 del regolamento di cui al d.m. 132 del 2022, il quale prevede un differimento del termine di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, costituendone quest'ultimo un necessario presupposto. In caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, invece, il termine è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

162 Ad esclusione delle scuole di ogni ordine e grado delle istituzioni educative.

163 Art. 10, co. 5, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150: "*In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati. Nei casi in cui la mancata adozione del Piano o della Relazione sulla performance dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c), l'erogazione dei trattamenti e delle premialità di cui al Titolo III è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano, ai sensi del periodo precedente. In caso di ritardo nell'adozione del Piano o della Relazione sulla performance, l'amministrazione comunica tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica.*".

164 Art. 19, co. 5, lett. b), d.l. 24 giugno 2014, n. 90: "In aggiunta ai compiti di cui al comma 2, l'Autorità nazionale anticorruzione:" *[…] "b) salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento*".

165 Declinato, nei contenuti, dalle linee di indirizzo approvate con d.m. 8 maggio 2018 e, in ultimo, con d.m. 22 luglio 2022. Le ultime linee di indirizzo sono state approvate ai sensi del novellato art. 6-*ter* e sono entrate in vigore il 14 settembre 2022.

Resta peraltro confermato che tale documento, redatto annualmente - in prospettiva triennale - deve altresì indicare espressamente gli elementi richiesti dal comma 2 e dal comma 3 dell'art. 6 (TUPI), ovvero "*le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente*" e "*la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima*", fermo restando che "*la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente*" (comma 3, art. 6 cit.) e che "*in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'art. 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore … per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge*" (cfr. linee guida citate).

Allo stato, tale limite è costituito dall'art. 1, comma 557-*quater,* della l. n. 296 del 2006 ed è riferito alla spesa media di personale sostenuta nel triennio 2011-2013. Il tetto in argomento deve essere rispettato sia in sede di formazione del bilancio di previsione che in sede consuntiva e include, come è noto, anche le spesa relative alle assunzioni di personale a tempo determinato che, a loro volta, sono soggette anche ad ulteriori limiti, tra cui quello dell'art. 9 co. 28 del d.l. 78 del 2010.

Per la determinazione del *"potenziale limite finanziario massimo"* della dotazione organica, oltre al limite "storico" dell'art. 1 comma 557-*quater* della l. n. 296 del 2006 rileva, ora, anche il nuovo limite assunzionale riferito alla "*maggiore spesa di personale a tempo indeterminato*", che l'ente può sostenere, a partire dall'anno 2020, in applicazione dell'art. 33 del c.d. "decreto crescita" (d.l. 30 aprile 2019, n .34[166]) e del d.m. attuativo 3 settembre 2019. Tale limite, che verrà meglio descritto nel successivo paragrafo, si affianca (senza sostituirlo) a quello previsto dall'art. 1 comma 557-*quater* della l. n. 296 del 2006 e consente, agli enti, in presenza di precisi requisiti di sostenibilità finanziaria, la possibilità di disporre nuove e maggiori assunzioni rispetto a quelle consentite dal preesistente vincolo del *turn over*.

Relativamente al contenuto del piano, le linee di indirizzo specificano, in coerenza con il quadro normativo appena descritto, che "*Il PTFP deve indicare le assunzioni a tempo indeterminato previste nel triennio, nonché ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile nel rispetto della disciplina ordinamentale di cui agli articoli 7 e 36 del d.lgs. 165/2001, nonché delle limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 … rimarcando sempre la necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica previsti di cui occorre dare ogni evidenza possibile nel PTFP*".

Ciò premesso, entrambe le strutture deputate alla programmazione dei fabbisogni di personale, in base alle rispettive norme di riferimento (art. 23 l.r. n. 1 del 2009 per la Giunta e art. 11 l.r. n. 4 del 2008 per il Consiglio), hanno provveduto ad approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per l'esercizio 2023, comprensivo della sezione 4.3, paragrafi 4.3.1. – 4.3.3., relativa al Piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2023-2025. In particolare, la Giunta ha adottato la delibera n. 299 del 27 marzo 2023 e il Consiglio la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 31 marzo 2023, unitamente ai rispettivi allegati.

[166] Convertito, con modificazioni, dalla l. 28 giugno 2019, n. 58.

Sulle relative proposte è stato acquisito – in conformità al disposto di cui all'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34 del 2019 e alle indicazioni fornite dalle SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione, con la sentenza n. 7/2022/DELC - l'atto di asseverazione rilasciato dal Collegio dei revisori dei conti (prot. n. 3947 del 27 marzo 2023), il quale si è pronunciato favorevolmente, asseverando il mantenimento degli equilibri sostanziali del bilancio pluriennale di previsione 2023-2025, dopo aver preso atto di quanto evidenziato nelle citate proposte e precisamente "*a pag. 147 Allegato I, sezione 4.3 della proposta di delibera della Giunta "…il presente PTFP 2023-2025 ha valenza autorizzatoria esclusivamente per l'annualità 2023 del triennio di programmazione, potendosi determinare, per le successive annualità 2024 e 2025, modifiche anche significative in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa prevista*". Al riguardo, si ribadisce - come osservato nella relazione al giudizio di parifica sul rendiconto 2022 - che il citato art. 33, co. 1, del d.l. n. 34 del 2019, tra le condizioni previste per l'ampliamento della capacità di spesa per le assunzioni a tempo indeterminato delle regioni, richiama esplicitamente "*il rispetto dell'equilibrio pluriennale asseverato dall'organo di revisione*". In mancanza dell'atto di asseverazione dell'organo di revisione le regioni, secondo la giurisprudenza contabile (SS.RR. in sede giurisdizionale, in speciale composizione, sentenza n. 7/2022/DELC) non potrebbero incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato nella misura consentita dal parametro di calcolo introdotto dall'art. 33 citato dovendo, invece, limitare le nuove assunzioni al rispetto della (precedente) diversa regola del *turn over* al 100 per cento, prevista dall'art. 3, co. 5 e ss. del d.l. n. 90 del 2014.

Nel corso del 2023, inoltre, sia la Giunta che il Consiglio regionale hanno approvato un aggiornamento del PTFP 2023-2025, con valenza autorizzatoria riferita alla sola annualità 2023, rispettivamente con delibera n. 1272 del 6 novembre 2023 e deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 16 novembre 2023, disponendo la modifica e l'integrazione della sezione 4.3 del PIAO 2023. L'aggiornamento al piano si è reso necessario, per entrambe le strutture, per far fronte, da un lato, alla riprogrammazione dei fabbisogni di personale da coprire con "progressioni tra le aree"[167] e dall'altro, all'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato oggetto di reclutamento ordinario. La spesa connessa all'aggiornamento dei piani trova adeguata copertura, alla luce dei risparmi derivanti dalla riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree e, limitatamente alla Giunta, dalle cessazioni "certe" ulteriori, calcolate al 25 maggio 2023. L'aggiornamento del PTFP 2023-2025 della Giunta, inoltre, ha previsto l'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo determinato (inizialmente programmati per il personale delle aree contrattuali a valere su fondi regionali rientranti nel limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010), per l'attuazione dei progetti PNRR di cui alla deliberazione di Giunta n. 1037 dell'11 settembre 2023, con imputazione dei relativi oneri a valere sul quadro economico del finanziamento assegnato alla Regione, in deroga ai suddetti limiti di spesa[168]. Entrambe le strutture regionali, in virtù delle ulteriori esigenze di personale di area prospettate per l'anno 2023, hanno correttamente illustrato l'aggiornamento della rimodulazione, al 31 dicembre 2023, della dotazione organica (vedi *supra*, par. 1.1 "*L'assetto organizzativo, la dotazione organica e il personale in servizio al 31*

[167] Mediante l'utilizzo di parte delle risorse spendibili in base all'art. 13, comma 8, del CCNL 21019-2022 del personale del comparto "Funzioni Locali".

[168] In conformità a quanto previsto dall'art.1, comma 1 del d.l. n. 80 del 2021, convertito con modificazioni dalla l. n. 113 del 2021.

dicembre 2023"), oltre al dettaglio dei correlati oneri e riflessi finanziari (parimenti specificato, in dettaglio, nel paragrafo successivo). Il Collegio dei revisori si è espresso favorevolmente anche sulle proposte delle citate delibere, asseverando – sulla base delle previsioni di aggiornamento dei PTPF 2023-2025 di Giunta e Consiglio regionale _ il mantenimento degli equilibri sostanziali del bilancio pluriennale di previsione 2023-2025.

Per quanto concerne il contenuto dei Piani di fabbisogno, occorre valutarne l'esaustività in relazione alle considerazioni sopra espresse, nonché ai profili di criticità evidenziati da ultimo nella relazione al giudizio di parifica sul rendiconto 2022. La Sezione, in particolare, oltre a ribadire la necessità di rappresentare compiutamente, nei piani di fabbisogno, i dati e gli elementi indicati nella relazione al giudizio di parifica sul rendiconto 2021[169], aveva posto l'accento sull'opportunità di rendere il contenuto della relazione tecnica parte integrante dei PTFP di prossima approvazione, anche mediante allegazione o specifico richiamo nelle premesse di cui alla delibera di approvazione, oppure mediante trasposizione integrale del contenuto. La relazione tecnica, infatti, costituisce un valido ausilio ai fini della comprensione e del confronto dei dati riportati nel Piano, con particolare riferimento al dettaglio dei costi associati, alle ulteriori unità di personale cessate e alla metodologia di quantificazione dei dati utilizzata.

Nel corso dell'istruttoria condotta in relazione al giudizio di parifica sul rendiconto 2022, la Giunta e il Consiglio avevano confermato di aver integrato il contenuto del proprio PTFP 2023-2025 (nell'ambito dei PIAO approvati nel 2023) con l'inclusione delle indicazioni richieste, impegnandosi altresì, nel corso del contraddittorio, a rendere la relazione tecnica "*parte integrante dell'atto approvativo della Programmazione triennale dei fabbisogni di personale a partire dalla delibera di approvazione dell'aggiornamento del PTFP 2023-2025 prevista in adozione nel mese di settembre*". La Sezione osserva, al riguardo, l'intervenuto adeguamento rispetto alle indicazioni formulate in merito alla programmazione dei fabbisogni di personale a tempo determinato, alla dimostrazione delle risorse disponibili ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 a copertura delle relative assunzioni, alla quantificazione delle risorse destinate ai singoli incrementi di unità di personale rilevati come fabbisogno e alla dimostrazione delle risorse provenienti da "altri soggetti" (UE, Stato, altri soggetti pubblici o privati) destinate al finanziamento

[169] La Sezione, in particolare, aveva ribadito la necessità di rappresentare compiutamente, nei piani di fabbisogno, oltre ai valori finanziari della dotazione organica anche quelli associati al personale in servizio, alle cessazioni intervenute e stimate nell'anno di riferimento e quelli relativi a tutte le nuove assunzioni programmate. Parimenti, si era posto l'accento sulla necessità di indicare, a fronte della dotazione organica iniziale e finale dell'anno di riferimento, i posti coperti, con specificazione delle modalità di copertura anche per il personale non di ruolo assunto a tempo determinato – e, per quest'ultima categoria, anche le assunzioni non correlate a posti previsti in dotazione organica - e quelli vacanti, al fine di consentire il raffronto con i rispettivi dati finanziari. Un'analoga specificazione era stata richiesta nell'esposizione dei dati riguardanti la conferma delle programmazioni precedenti e/o l'eventuale riprogrammazione delle stesse. La Sezione, da ultimo, aveva rimarcato l'esigenza di specificare, nell'ambito dei dati concernenti i nuovi fabbisogni, i seguenti elementi: la quantificazione delle risorse - nel rispetto del valore soglia di sostenibilità finanziaria nonché della capacità assunzionale dell'anno di riferimento – e le unità di personale cui le stesse vengono destinate in relazione agli incrementi rilevati come fabbisogno (allo stato tali elementi sono rinvenibili in una separata relazione tecnico-finanziaria che non forma parte integrante del piano); la dimostrazione delle risorse disponibili ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 a copertura delle assunzioni di personale a tempo determinato (che, come detto, devono essere incluse nel piano); la dimostrazione delle risorse provenienti da "altri soggetti" (UE, Stato, altri soggetti pubblici o privati) e destinate al finanziamento di tutte le assunzioni che, parimenti, devono essere illustrate nel piano anche (e soprattutto) al fine della corretta rappresentazione degli importi che, ai sensi dell'art. 57, comma 3-*septies,* del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, potranno essere esclusi, a decorrere dal 2021, dal calcolo del valore soglia.

di determinate assunzioni[170], al fine della corretta rappresentazione degli importi che, ai sensi dell'art. 57, comma 3-*septies*, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, possono essere esclusi, a decorrere dal 2021, dal calcolo del valore soglia.

Si apprezza, inoltre, l'intervenuta allegazione della relazione tecnico finanziaria al provvedimento di aggiornamento al PTFP 2023-2025 approvato dalla Giunta (delibera n. 1272 del 6 novembre 2023) nonché il richiamo alla stessa operato nell'ambito dell'analogo aggiornamento approvato dal Consiglio (delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 16 novembre 2023). Ciò assicura una maggiore chiarezza e comprensibilità dei contenuti dei rispettivi Piani e delle metodologie di calcolo dei dati utilizzate.

L'esame degli ulteriori contenuti dei Piani ha evidenziato che i medesimi espongono, distintamente, i processi di analisi per la rilevazione quantitativa e qualitativa del fabbisogno di personale, i relativi criteri di reclutamento e la conseguente ridefinizione delle rispettive dotazioni organiche.

Analoghe considerazioni possono essere richiamate con riferimento ai PTFP 2024-2026 dalla Giunta e dal Consiglio, di cui alla sezione 4.3 dei PIAO 2024, approvati rispettivamente con delibera n. 80 del 31 gennaio 2024 e delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 18 del 30 gennaio 2024, dai quali, altresì, è possibile constatare un maggior dettaglio nell'esposizione dei dati relativi all'organico e ai fabbisogni di personale a tempo determinato. Ad ogni modo, la Sezione si riserva di effettuare, sui suddetti Piani, le opportune valutazioni in sede di relazione sul rendiconto per l'anno 2024, anche in considerazione del rinvio all'aggiornamento semestrale, operato dal PTFP 2024-2026 della Giunta, ai fini della complessiva definizione di fabbisogni aggiuntivi di personale a tempo indeterminato di area per il 2024, oltre che dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di qualifica dirigenziale.

Si osserva, tuttavia, che nell'ambito dei piani triennali dei fabbisogni del personale approvati da entrambe le strutture regionali (Giunta e Consiglio), con riferimento sia al PTFP 2023-2025 che al PTFP 2024-2026, non sono indicati i dati relativi alla dotazione organica del personale assegnato alle strutture di supporto degli organi politici. Inoltre, nei piani approvati dalla Giunta, non è specificata la consistenza del personale di supporto effettivamente in servizio, oltre alla qualifica ricoperta e ai costi effettivamente sostenuti, limitando, altresì, alla sola relazione tecnica, l'esposizione dei dati riferiti alle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2024-2026 per la relativa spesa. Si ritiene opportuno, pertanto, che entrambe le strutture dell'Amministrazione regionale - nei PTFP di prossima approvazione, anche in sede di aggiornamento dei PTFP 2024-2026 - espongano adeguatamente, nel corpo dei piani, le informazioni sopra menzionate relative al personale assegnato alle strutture di supporto degli organi politici, analogamente a quanto già avviene per il restante personale regionale. Parimenti, è necessario fornire - rispetto alla situazione del personale in servizio a tempo determinato esposta nel raffronto con la dotazione organica al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento del PTFP - un quadro di dettaglio dei relativi dati distinti per fonti di finanziamento e con indicazione dei rispettivi costi, oltre al dettaglio dei posti vacanti, rispetto al totale del personale in servizio (da illustrare, come detto sopra, specificandone la provenienza) e a

[170] Il Consiglio Regionale ha specificato che "*Il personale a tempo determinato in servizio nel 2022 presso il Consiglio regionale è quasi interamente costituito dal personale assegnato alle strutture di supporto agli organi politici e alle segreterie dei gruppi consiliari. I relativi costi sono interamente a carico del bilancio regionale*".

prospetti riepilogativi sia dei nuovi fabbisogni programmati sia dello stato di attuazione delle precedenti programmazioni, con esplicitazione, in entrambi i casi, delle fonti normative di riferimento e delle correlate risorse. La Sezione prende atto di quanto dichiarato da entrambe le strutture regionali, in sede di contraddittorio, in ordine all'intenzione di implementare i PTFP di prossima approvazione - la Giunta, in particolare, a partire dal PTFP 2025-2027 del PIAO 2025 - con le informazioni richieste.

Per il dettaglio sul rispetto dei limiti della capacità assunzionale e sullo stato di attuazione dei medesimi, si rinvia ai paragrafi successivi.

1.3 La capacità assunzionale 2023. Determinazione e rispetto dei limiti

Come illustrato ampiamente nell'ambito della relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2020, a decorrere da tale esercizio finanziario, le facoltà assunzionali delle regioni a statuto ordinario trovano regolamentazione nella disciplina introdotta dall'art. 33, comma 1, del d.l. 30 aprile 2019 n. 34 (c.d. "decreto crescita", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58) e dal d.m. attuativo del 3 settembre 2019 (recante "*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato delle regioni*").

La normativa, in sintesi, ha introdotto il cd. criterio della sostenibilità finanziaria, una nuova regola, da contrapporre alla previgente logica basata sul *turn over*, che consente agli enti destinatari di disporre assunzioni di personale a tempo indeterminato in virtù di uno specifico meccanismo, ossia incrementando la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato fino ad una spesa complessiva, per tutto il personale dipendente, non superiore a un determinato "*valore soglia*", meglio individuato all'art. 33, comma, 1, del d.l. citato "*… come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione*". Il d.m. del 3 settembre 2019 ha dato attuazione alla suddetta disposizione, differenziando gli enti per fasce demografiche, individuando il valore soglia-limite di riferimento (art. 4, comma 1) e dettando disposizioni per il calcolo del rapporto tra la spesa di personale e la media delle entrate correnti[171]. Lo stesso

[171] Le indicazioni operative fornite dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (Doc. 19/212/CR7/C1 del 18 dicembre 2019) hanno individuato, per il calcolo, i seguenti criteri: - per le entrati correnti, "*la media degli accertamenti relativi ai Titoli I, II, e III, come rilevati negli ultimi tre rendiconti della gestione approvati, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata inerenti i fabbisogni nazionali standard ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs n. 68/2011, ossia tutta la Tipologia 102 (Tributi destinati al finanziamento della sanità) del Titolo I delle entrate, e al Fondo Nazionale Trasporti nonché al netto dell'accantonamento obbligatorio ai medesimi titoli del fondo crediti di dubbia esigibilità relativo all'ultima annualità del triennio considerato, come risultante dal rendiconto di gestione*"; - per la spesa di personale, "*gli impegni di competenza di spesa per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'Irap, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato in corrispondenza del macroaggregato 1.01 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e del macroaggregato 1.03 i codici di spesa: U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003 e U1.03.02.12.999*".
Si noti che l'art. 33, comma 1 citato, individua una diversa composizione dell'aggregato "spesa di personale" rispetto a quella previsto dal legislatore del 2006, per il limite di cui all'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296, che indicava di considerare la spesa "*al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali*". Allo stato, peraltro, i due aggregati di spesa differiscono per la sola componente Irap poiché l'art. 3, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, c.d. "decreto PNRR 2", come emendato dalla legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, ha disposto, al comma 4-*ter*, anche per la spesa in argomento la stabile esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali "*A decorrere dall'anno 2022, per il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al triennio 2019-2021 e per i successivi rinnovi contrattuali …*".

decreto attuativo, inoltre, nel prevedere una fase di prima applicazione di durata quinquennale (2020-2024), ha introdotto la possibilità (art. 5), per le regioni che si collocano al di sotto del valore-soglia[172], di incrementare, gradualmente, la spesa di personale registrata nel 2018 "*in misura non superiore al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione*", stabilendo dunque precisi limiti e disponendo, altresì, il contestuale rispetto del limite del valore-soglia anche per la spesa di personale totale, comprensiva di detti incrementi.

Le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato si basano, dunque – secondo il quadro normativo delineato - sulla "tenuta finanziaria" degli enti che, per accrescere la loro capacità di spesa di personale, sono così stimolati a prestare maggiore cura nella riscossione delle entrate. Per ragioni di completezza è bene evidenziare che la normativa sulla nuova "capacità assunzionale" ha introdotto anche importanti deroghe ai limiti "storici" di spesa del personale. Tra queste si ricordano quella prevista dall'art. 6 del d.m. attuativo, il quale esime le maggiori spese derivanti dall'applicazione degli artt. 4 e 5 dal rispetto del limite di spesa previsto dall' art. 1, comma 557-*quater* della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e lo stesso art. 33, co. 1, del cd. "decreto-crescita" che, introducendo una deroga al limite del trattamento accessorio del personale di cui all' articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, prevede che quest'ultimo possa essere adeguato, "*in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018*"[173]. Successivamente, è intervenuto l'art. 57, comma 3-*septies*, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104 il quale, in deroga al criterio di computo del rapporto spesa di personale/media entrate correnti, ha consentito di escludere, ai fini del calcolo del valore-soglia, tutte le assunzioni – incluse quelle di personale a tempo determinato – finanziate al di fuori del bilancio regionale, con risorse "*eterofinanziate*", provenienti cioè da "*altri soggetti*" (UE, Stato, altri soggetti pubblici o privati) per l'intera spesa e la correlata entrata (o la quota parte di esse). Da ultimo, l'art. 3 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36 (c.d. "decreto PNRR 2") come emendato dalla legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, dispone, al comma 4-*ter* che "*A decorrere dall'anno 2022, per il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al triennio 2019-2021 e per i successivi rinnovi contrattuali, la spesa di personale conseguente ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro, riferita alla corresponsione degli arretrati di competenza delle annualità precedenti all'anno di effettiva erogazione di tali emolumenti, non rileva ai fini della verifica del rispetto dei valori soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58*".

In base alla fascia demografica di appartenenza, calcolata sulla popolazione residente al 1° gennaio 2022[174], il valore soglia-limite, indicatore di sostenibilità finanziaria della spesa di personale per la Regione Toscana - secondo l'art. 33 del d.l. n. 34 del 2019 e il d.m. attuativo

[172] In caso di superamento del valore soglia, la spesa di personale non può essere incrementata e il legislatore impone un percorso di graduale riduzione del rapporto della stessa sulla media delle entrate correnti attraverso limitazioni più o meno rigide al *turn over*.

[173] In base al d.m. attuativo e al parere del Mef, in risposta alla nota n. 5532 del 15 luglio 2020 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è garantita la salvaguardia del limite 2016 originario, in caso di personale in servizio, nell'anno di riferimento, in numero inferiore rispetto a quello 2018.

[174] Comunicata dall'ente con nota prot. n. 233121 del 19 aprile 2024 (3.663.191 abitanti, dati ISTAT).

del 3 settembre 2019 - è pari all'11,5 per cento. Il rispetto di tale valore costituisce, come detto, condizione necessaria affinché la Regione possa procedere, nel 2023, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, con la possibilità di incrementare la relativa spesa nel limite delle misure percentuali sopra descritte (nel 2023 la misura dell'incremento consentito è pari al 20 per cento della spesa registrata nel 2018).

L'ente ha dimostrato, in sede istruttoria, di rispettare il suddetto parametro ed ha fornito, a tal fine, i dati rilevati con riferimento all'ultimo rendiconto approvato, dai quali risulta evidente come lo stesso si collochi al di sotto del suddetto valore soglia-limite, sia in sede di adozione del PTFP 2023-2025, con un rapporto pari al 7,02 per cento, calcolato al 27 marzo 2023 sulla spesa di personale 2021 e la media delle entrate correnti 2019-2020, sia in occasione del suo aggiornamento, con un valore del 6,97 per cento, calcolato al 6 novembre 2023 sul rapporto spesa di personale 2022/media entrate correnti 2020-2022[175].

Nel dettaglio, la spesa di personale 2022 è di 171.449.203 euro e la media delle entrate correnti 2020/2022 è di 2.459.810.108 euro.

Tab. 4 - Rispetto del valore soglia-limite. (in euro)

Voci	Importi
Spesa di personale 2022 (a)	171.449.203
Media entrate correnti 2020-2022 (b)	2.459.810.108
Rapporto (a) / (b)	6,97%
Valore soglia Regione Toscana	11,5%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana con nota prot. n. 233121 del 19 aprile 2024.

In applicazione degli artt. 4 e 5 del richiamato d.m. attuativo, la capacità assunzionale massima calcolata al 2023 è quantificata in 32.204.096 euro, pari al 20 per cento della spesa di personale 2018. Tale importo, che assorbe gli incrementi delle annualità 2020 (10 per cento), 2021 (15 per cento) e 2022 (18 per cento) indica l'incremento massimo della spesa di personale sostenibile dall'ente nel 2023, garantendo comunque il rispetto del valore soglia limite dell'11,5 per cento della spesa totale così incrementata.

Occorre pertanto verificare il rispetto di entrambi i suddetti limiti, ricordando che le assunzioni di personale a tempo indeterminato devono risultare coerenti "*con i piani triennali dei fabbisogni di personale*" oltre a garantire "*il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione*" (su tale ultimo punto si richiama quanto specificato nel paragrafo precedente).

A fronte del primo di essi – indice della capacità assunzionale 2023, a cui corrisponde un incremento massimo della spesa di personale, sostenibile nel 2023, pari a 32.204.096 euro -

[175] In particolare, i dati relativi alla spesa di personale 2021 (di 168.372.257 euro) e al triennio 2019-2021 per la media delle entrate correnti (di 1.952.827.233 euro) erano stati forniti con la nota n. 202353/2023, in occasione del precedente referto mentre quelli aggiornati al rendiconto 2022 per la spesa di personale e al triennio 2020-2022 per la media delle entrate correnti sono stati forniti con la nota n. 233121 sopra citata. In entrambi i casi, l'ente ha inoltrato i prospetti elaborati dalla competente Direzione Programmazione e Bilancio per la verifica dei dati comunicati dal Mef (BDAP) ai fini del calcolo della media delle entrate correnti, secondo i criteri di computo descritti nel d.m. attuativo e nelle indicazioni operative della Conferenza delle regioni e delle Province autonome.

l'amministrazione, con la d.g.r. n. 299 del 27 marzo 2023[176] di approvazione del PIAO 2023 e delle sezioni ivi contenute, compresa la sezione 4.3 relativa al PTFP 2023-2025, ha messo a disposizione, inizialmente, per le nuove assunzioni 2023, un budget di importo pari a 9.186.650 euro. Successivamente, a fronte dei maggiori risparmi derivanti riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree e, limitatamente alla Giunta, dalle economie correlate alle cessazioni aggiuntive[177], la Giunta[178] ha rideterminato tale budget nella misura definitiva di 10.169.953 euro, che, sommato alle precedenti programmazioni di 2.797.639 euro del 2020, di 4.244.357 euro del 2021 e di 11.448.587 euro del 2022, si attesta sull'importo complessivo di 28.660.536 euro, rispettando, dunque, anche in fase di rimodulazione del Piano, i limiti previsti.

Ciò in quanto, ai fini del rispetto del suddetto limite, pari al 20 per cento della spesa di personale sostenuta nel 2018 (32.204.096 euro), bisogna tener conto della spesa incrementale totale effettivamente programmata, dalla Giunta e dal Consiglio, a partire dall'anno 2020, inteso quale annualità di apertura della fase di prima applicazione di durata quinquennale (2020-2024), introdotta dall'art. 5 del d.m. attuativo del 3 settembre 2019 e finalizzata sostanzialmente a porre un ulteriore vincolo (finanziario annuale) alla possibile espansione della spesa di personale, da contenere comunque, al lordo degli incrementi, entro il "tetto" costituito dal valore-soglia limite[179]. Come precisato anche dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia (delib. n. 167/2021/PAR), con riferimento all'analogo meccanismo di incremento della spesa del personale previsto per i Comuni virtuosi[180], ripetibile in questa sede, infatti, le percentuali massime annuali di incremento della spesa del personale registrata nel 2018 "*rappresentano valori incrementali, nel senso che ciascun valore percentuale assorbe (e non si aggiunge a) quello individuato per le annualità precedenti. Conseguentemente nel periodo 2020-2024, ogni incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018 dovrà necessariamente tener conto e assorbire l'aumento derivante dalla percentuale eventualmente già "utilizzata" nelle annualità precedenti*". Al riguardo, si prende atto che, in sede di aggiornamento del PTFP 2023-2025, la Giunta si è adeguata alle indicazioni della Sezione in merito al rispetto dei limiti incrementale annui di cui all'art. 5 del d.m. 3 settembre 2019, ricomprendendo nella spesa incrementale effettiva regionale le sole risorse programmate con riferimento ai Piani adottati dal 2020.

---

[176] Si ricorda che il PTFP adottato dalla Giunta contiene la quantificazione delle risorse complessive destinate dall'ente alle assunzioni, esponendo distintamente quelle indicate dal Consiglio regionale nel proprio PTFP adottato ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 4 del 2008, recante "*Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale*". Come segnalato nelle precedenti relazioni, infatti, ancorché il Consiglio sia dotato di autonomia funzionale, organizzativa e amministrativo-contabile e disponga di un proprio ruolo di personale amministrativo (dirigenza e comparto) e di un proprio bilancio, la spesa per il personale amministrativo grava unicamente sul bilancio della Regione Toscana.

[177] Rilevate al 25 maggio 2023.

[178] Con d.g.r. n. 1272 del 6 novembre 2023 di aggiornamento del Piano.

[179] È indirizzo consolidato della magistratura contabile quello di ritenere che l'art. 33 del d.l. n. 34 del 2019 "*non consente all'ente di esercitare la facoltà assunzionale qualora tale scelta si traduca in un ulteriore appesantimento della spesa corrente, con conseguenti possibili ricadute sulla capacità di assicurare il rispetto dell'equilibrio di bilancio*", *tanto che "(…) anche la sostituzione del personale cessato dal servizio in corso d'anno costituisce assunzione di personale, possibile entro i limiti della capacità assunzionale dell'ente*" (cfr. delib. n. 167/2021/PAR Sez. contr. Lombardia; cfr. anche n. 106/2021/PAR Sez. contr. Lombardia; n. 106/2021/PAR/ Sez. contr. Piemonte; n. 15/2021/PAR Sez. contr. Veneto" (cfr. da ultimo delib. n. 272/2022/PAR Sez. contr. Abruzzo).

[180] Di cui all'art. 5 del d.m. 17 marzo 2020, attuativo della disposizione di cui all'art. 34, comma 2, d.l. n. 34 del 2019.

Nella tabella che segue, dunque, prendendo come base la spesa di personale sostenuta nel 2018, sono indicati: l'incremento cumulato teorico massimo, inteso come la somma cumulata massima che l'amministrazione può teoricamente destinare annualmente alla propria capacità assunzionale; le risorse annuali effettivamente programmate, pari ai "costi annui" associati ai Piani triennali di fabbisogno del personale che Giunta e Consiglio hanno programmato a partire dai rispettivi piani 2020-2022, autorizzando peraltro la sola annualità iniziale; la spesa incrementale così programmata, derivante dalla somma delle risorse annuali effettivamente destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato e costituente il parametro di riferimento da considerare ai fini del rispetto del limite per l'anno 2023.

Tab. 5 – Budget assunzionale massimo 2023 - Giunta regionale e Consiglio regionale - verifica del rispetto del limite.
(in euro)

Spesa personale anno 2018	**161.020.480**				
Capacità assunzionale annua ex art. 5 d.m. 3 settembre 2019-valori percentuali di incremento sulla spesa di personale 2018	**2020 (10%)**	**2021 (15%)**	**2022 (18%)**	**2023 (20%)**	**2024 (25%)**
Incremento cumulato teorico massimo	16.102.048	24.153.072	28.983.686	32.204.096	40.255.120
Risorse annuali effettivamente stanziate	2.797.639	4.244.357	11.448.587	10.169.953	
Spesa incrementale effettivamente programmata	2.797.639	7.041.996	18.490.583	28.660.535	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Toscana.

L'incremento massimo di spesa consentito nel 2023 risulta, dunque, rispettato in fase programmatoria e, a maggior ragione, lo sarà in fase attuativa, considerato che il PTFP ha valore autorizzatorio e quindi gli importi di spesa programmati, nell'ambito di tale documento, rappresentano un limite invalicabile in fase di attuazione delle relative procedure di reclutamento.

La tabella che segue mostra invece la suddivisione della capacità assunzionale 2023 tra Giunta regionale e Consiglio regionale e la spesa incrementale effettivamente stanziata da ciascuna struttura.

Tab. 6 - Capacità assunzionale 2023 della Giunta regionale e del Consiglio regionale. (in euro)

Risorse	**Giunta**	**Consiglio**
Budget assunzionale 2023 d.g.r. n. 1272 del 6 novembre 2023	9.004.271	1.165.682
Totale	10.169.953	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Toscana.

Per la verifica del rispetto del contestuale limite - consistente nel valore soglia, pari all'11,5 per cento del rapporto della spesa di personale prevista per l'anno 2023 – calcolata sulla spesa di personale 2022 comprensiva degli incrementi di cui sopra e rapportata alla media delle entrate correnti 2020/2022 - si fa riferimento al calcolo prospettato nella stessa d.g.r. n. 1272 del 2023[181], dal quale emerge che l'amministrazione ha tenuto conto, a tal fine, delle voci esposte in tabella.

[181] Comunicato dall'amministrazione anche in sede istruttoria, con la citata nota prot. n. 233121 del 19 aprile 2024.

Tab. 7 - Indice di sostenibilità finanziaria della spesa di personale presunta 2023 e verifica del rispetto del valore soglia. (in euro)

Voci	Importi
Spesa del personale – consuntivo 2022	171.449.203
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	6.270.661
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	310.306
Economie derivanti da cessazioni GR	- 3.347.436
Economie derivanti da cessazioni CR	- 447.535
Economie derivanti da progressioni tra categorie GR	- 959.961
Economie derivanti da progressioni tra categorie CR	- 29.999
Costi associati a assunzioni a tempo determinato GR	447.392
Costi associati a assunzioni a tempo determinato CR	65.189
Costi associati al PTFP 2023-2025 GR	9.004.271
Costi associati al PTFP 2023-2025 CR	1.165.682
Spesa presunta rinnovi contrattuali	4.587.542
Totale spesa personale presunta anno 2023 (a)	188.515.315
Media entrate correnti 2020/2022 (b)	2.459.810.108
Indice di sostenibilità finanziaria: rapporto (a)/(b)	**7,66%**
Valore soglia Regione Toscana	**11,5%**

Fonte: Regione Toscana: d.g.r. n. 1272/2023 e nota prot. n. 233121/2024.

La spesa complessiva di personale[182], anno 2023, così quantificata, è pari a 188.515.315 euro e, rapportata con la media delle entrate correnti 2020-2022, di 2.459.810.108 euro, viene stimata nella misura del 7,66 per cento, attestandosi al di sotto del valore soglia limite dell'11,5 per cento. Risultano, pertanto, rispettati entrambi i nuovi limiti individuati dall'art. 33 e dal d.m. attuativo.

Quanto alla capacità assunzionale prevista nel PTFP 2023-2025 in chiave prospettica, per gli anni 2024 e 2025 del triennio di riferimento, si osserva che entrambi gli organi competenti hanno confermato la decisione, già assunta nei PTFP 2022-2024, di autorizzare le assunzioni limitatamente al primo anno, considerato che "*con la riprogrammazione per il triennio successivo si potranno determinare modifiche significative delle risorse spendibili per le annualità 2024-2025, in ragione dell'andamento delle entrate e della conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa*";

[182] Con riguardo al calcolo dell'aggregato spesa di personale - da prendere a riferimento per la verifica del rispetto del valore soglia, nel rapporto con la media delle entrate correnti – si ricorda che l'orientamento giurisprudenziale contabile è quello di ritenere incompatibile la "*generalizzata trasposizione nel nuovo quadro normativo delle precedenti eccezioni ai suddetti vincoli*", pertanto, "*La spesa per le assunzioni obbligatorie di lavoratori disabili entro la quota di riserva non è esclusa dal computo della spesa complessiva per tutto il personale dipendente …*" (così Sez. controllo Lombardia, delib. n. 85 del 2020). Più in generale è utile ricordare che, nel nuovo sistema assunzionale, "*tutti i dipendenti, in qualsiasi modo assunti (per concorso pubblico, per mobilità, per scorrimento di graduatoria) contribuiscono, con la loro spesa imputata al bilancio dell'ente, a determinare il volume della spesa del personale rilevante al fine di determinare i limiti assunzionali in rapporto con le entrate correnti*" (così Sezione controllo Toscana, delib. 34/2021/PAR). Ne consegue che le assunzioni per mobilità da parte delle regioni non possono più considerarsi "neutrali" e devono trovare copertura nelle risorse destinate da ciascun ente all'attuazione del PTFP. Parimenti, le progressioni verticali "consumano" il budget assunzionale dell'anno di riferimento. Il giudice contabile ha affermato, in tal caso, che "*laddove l'amministrazione intenda procedere a progressioni verticali, la stessa consumi il budget assunzionale per quell'esercizio finanziario. Mentre la spesa annuale per il personale risulterà incrementata solo per l'importo differenziale fra la categoria di provenienza e quella di destinazione, il budget assunzionale deve ritenersi eroso per l'integrale importo della retribuzione*." (così Sez. reg. contr. Abruzzo, delib. n. 38 del 2019).

si dà atto, tuttavia, che la relativa stima effettuata evidenzia, anche per tali anni, il rispetto del limite di incremento annuale e del valore soglia della spesa complessiva prevista.

1.4 Piano assunzionale 2023 della Giunta regionale e relativo stato di attuazione

Nel PTFP 2023-2025 -Sezione 4.3 del PIAO 2023, approvato con d.g.r. n. 299 del 27 marzo 2023, la Giunta regionale ha definito, inizialmente, il proprio fabbisogno di personale a tempo indeterminato programmando, per il triennio, nuove assunzioni nella misura complessiva di 450 unità, di cui 16 con qualifica dirigenziale[183]. Per l'anno 2023, in particolare, a fronte di un budget assunzionale individuato, in tale fase, nell'importo di 8.027.099,58 euro, è stata prevista l'assunzione di 252 unità di personale[184], di cui 5 con qualifica dirigenziale, da reclutare per 196 posti (inclusi quelli dirigenziali) con procedure ordinarie (concorso, scorrimento graduatorie, mobilità) e per 56 posti con progressioni tra le aree, attivando, per queste ultime, la procedura c.d. "in deroga", prevista dall'art. 13, comma 6, del CCNL Funzioni Locali 2019-2022.

Con la successiva d.g.r. n. 1272 del 6 novembre 2023, di aggiornamento della sola annualità 2023 del precedente Piano, "*con conseguente integrazione e modifica della sottosezione 4.3*" del PIAO 2023, la Giunta ha riprogrammato "*i fabbisogni di personale da coprire con le progressioni tra le aree*", rilevando altresì ulteriori "*fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area contrattuale, oggetto di reclutamento ordinario*" anche "*in ragione della necessità di garantire l'adeguato accesso dall'esterno previsto dall'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001*" e determinando un fabbisogno finale di 458 unità di personale, incluse le 5 unità dirigenziali già previste, a fronte del quale il budget assunzionale per l'anno 2023 è stato quantificato nella misura definitiva di 9.004.270,97 euro. La spesa aggiuntiva ha trovato copertura, in particolare, nella "*riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree, ... oltre che in quota parte delle economie correlate alle cessazioni aggiuntive rilevate ...*" (cfr. punto 1, lett. b) del dispositivo).

L'amministrazione – come indicato nel Piano stesso e rappresentato altresì in sede istruttoria, con nota n. 233121 del 19 aprile 2024 - ha rideterminato, nello specifico, la quota di risorse destinata a finanziare le progressioni tra le aree tenendo conto "*degli orientamenti applicativi dell'Aran del marzo 2023 (cfl n. 207 e cfl n. 208), condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato*" con i quali, in particolare, sono stati indicati i criteri per l'utilizzo del "*budget nel caso di progressione tra le aree di cui all'art. 13, comma 6 del CCNL 16.11.2022 da imputare allo 0,55 % del monte salari 2018*". Ciò ha comportato la possibilità di riprogrammare il fabbisogno di personale da reclutare con tali procedure nella misura complessiva di 187 posti - in luogo dei precedenti 56 - a fronte di un consumo complessivo di risorse di 415.532,41 euro, in luogo della precedente quota di 1.778.926,13 euro. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia al successivo paragrafo dedicato.

---

[183] In tale ambito, l'amministrazione ha dato atto della relativa copertura finanziaria - assicurata dalle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2023-2025 in parte quali "risorse spendibili" sul cap. 14000 "assunzioni piano occupazionale" e in parte quali "*risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni e progressioni verticali che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale*" -, autorizzando le assunzioni per il solo anno 2023 e confermando quelle previste nelle precedenti annualità 2021 e 2022 dei rispettivi PTFP triennali e rimaste da attuare, la cui spesa " *... risulta finanziata nell'ambito delle risorse già stanziate sui capitoli relativi alla spesa del personale del bilancio di previsione 2023-2025*" (cfr. d.g.r. n. 299 del 2023, punti 6 e 7 del dispositivo).

[184] Il fabbisogno di 247 unità rilevato per il personale delle aree contrattuali risultava, in dettaglio, così ripartito: 123 unità per l'area Funzionari ed elevata qualificazione; 118 unità per l'area Istruttori e 6 unità per l'area Operatori esperti.

Si espongono di seguito i dati relativi al Piano definitivo, con indicazione delle modalità di reclutamento previste nonché delle risorse finanziarie destinate alla relativa spesa, specificando, per quest'ultima, l'ammontare destinato al personale dirigente e al personale delle aree contrattuali.

Tab. 8 - PTFP 2023-2025 della Giunta regionale. Nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato programmate per l'anno 2023, criteri di reclutamento e budget assunzionale. (in euro)

Criteri di reclutamento/ Budget assunzionale	Operatori esperti	Istruttori	Funzionari ed EQ	Totale comparto	Dirigenza
Reclutamento ordinario (concorso/scorrimento graduatorie)	5	106	116	231	4
Mobilità esterna	2	21	16	40	1
Reclutamento speciale superamento precariato	-	-	-	0	-
Progressioni tra categorie	3	84	100	187	-
Totale unità	**10**	**211**	**232**	**453**	**5**
Budget assunzionale	189.861,57	4.025.072,05	4.495.014,06	8.709.947,68	294.323,29
Totale nuove assunzioni programmate anno 2023				**458**	
Totale budget assunzionale				**9.004.270,97**	

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana con nota n. 233121 del 19 aprile 2024, nella quale, tra l'altro, è stato rappresentato che "*non sono state programmate per l'annualità 2023 procedure di stabilizzazione del personale precario in applicazione dell'art. 20, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 75/2017 e/o dell'art. 3, comma 5, del d. l. n. 44/2023*".

Preliminarmente si osserva che la consistente riprogrammazione dei fabbisogni disposta il 6 novembre 2023, in sede di aggiornamento del Piano 2023, ha comportato un sostanziale (e prevedibile) slittamento dell'attuazione dello stesso al 2024. I dati acquisiti con la citata nota istruttoria - e altresì indicati nel PTFP 2024-2026 di cui alla Sez. 4.3 del PIAO 2024 approvato con d.g.r. n. 80 del 31 gennaio 2024 – evidenziano, infatti, che al 31 dicembre 2023, a fronte delle 458 unità programmate (di cui 5 dirigenziali), sono state realizzate assunzioni per 75 unità di personale, di cui 2 di qualifica dirigenziale, tutte reclutate dall'esterno tramite concorsi/scorrimento graduatorie (56 unità, di cui 1 dirigenziale) e mobilità (19 unità, di cui 1 dirigenziale). A tale data restavano, pertanto, da attuare complessive 383 assunzioni (incluse 3 di qualifica dirigenziale), tra cui le 187 da realizzarsi con progressioni tra le aree. Nella situazione aggiornata al 30 giugno 2024, in esito al contraddittorio, si registrano ulteriori 91 assunzioni di personale delle aree, di cui 14 reclutate da mobilità e 77 da concorsi/scorrimento graduatorie. A tale data restano pertanto da attuare 292 assunzioni (incluse 3 dirigenziali e le 187 progressioni di area), a valere sui fabbisogni programmati per l'anno 2023.

Relativamente all'attuazione del PTFP 2022-2024, annualità 2022 (con riprogrammazioni dal 2021), i dati esposti nel citato PTFP 2024-2026 evidenziano che al 31 dicembre 2023 restavano da attuare 67 assunzioni[185], tutte da realizzarsi con reclutamento dall'esterno e, in particolare: 60 (di cui 12 di personale dirigenziale) da concorsi/scorrimento di graduatorie e 7,

[185] Nella nota in calce ai "*quadri di sintesi del PTFP 2022-2024, annualità 2022, e del PTFP 2023-2025, annualità 2023, con distinzione delle assunzioni realizzate e di quelle residue rinviate al 2024*" riportati nel PTFP 2024-2026 si specifica che "*Alle assunzioni rinviate al 2024 se ne aggiunge 1 dell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione che sarà realizzata con storno dalle risorse allocate sul capitolo 14194 del bilancio 2024-2026 relativo al PTFP del Consiglio regionale a seguito di cessione posto per mobilità interna di dipendente dalla Giunta regionale (cfr. nota del Segretario generale CR protocollo in entrata n. AOOGRT/0375265/C.040.040 del 3/10/2022)*".

inclusa la restante unità dirigenziale, da mobilità[186]. Nel complesso, sulla programmazione degli anni 2022 e 2023, al 31 dicembre 2023, restavano da attuare 450 assunzioni, di cui 16 di qualifica dirigenziale e 187 destinate alle progressioni tra le aree. Si riscontra, su tale punto, che l'amministrazione si è attenuta alle osservazioni mosse dalla Sezione nel precedente referto in merito alla opportunità di dare "*distinta e compiuta illustrazione*" dello stato di attuazione delle precedenti programmazioni in sede "*di redazione e/o di aggiornamento del PTFP, ai fini della trasparenza*".

Nella situazione segnalata al 30 giugno 2024, considerate le ulteriori 35 assunzioni di personale delle aree contrattuali realizzate a valere sull'annualità 2022, restano da attuare 324 assunzioni, incluse le 16 unità dirigenziali e le 187 progressioni di area.

Più in generale, si rileva che il fisiologico rinvio al 2024 del Piano in argomento ha avuto effetto anche sulla programmazione dei fabbisogni per il 2024, stante quanto emerge dal relativo PTFP 2024-2026, nel quale risultano quantificate "risorse spendibili", a valere sugli stanziamenti del correlato bilancio di previsione, nella misura di 15.760,34 euro poiché "*Sulle risorse allocate sul capitolo 14000 del bilancio previsionale 2024-2026 (€ 9.765.673,20 per il 2024 ...) trovano finanziamento anche i fabbisogni definiti e autorizzati per gli anni 2022 e 2023 in sede di adozione dei relativi piani triennali (cfr. tabelle 3 e 4), non coperti alla data del 31/12/2023, per un costo complessivo al lordo di oneri previdenziali e IRAP pari a € 9.748.830,77 ...*". Inoltre, nella relazione tecnico-finanziaria allegata al Piano (Allegato 4) risulta che le economie derivanti da 113 cessazioni "certe" (che includono, come specificato in nota, "*38 cessazioni ... ulteriori a quelle rilevate in sede di PTFP 2023-2025*"), quantificate nella misura di 3.499.790,55 euro, sono state destinate, per la quota di 2.000.000 euro "*al miglioramento dei saldi di bilancio per far fronte alla maggiore spesa sanitaria conseguente all'evento pandemico ancora in essere (COVID19)*". Peraltro, l'amministrazione, in tale sede, a fronte di risorse stanziate per il 2024 per l'importo di 1.515.550 euro, si è limitata ad una prima rilevazione dei fabbisogni per la quota di 453.768,90 euro, prevedendo assunzioni di 14 unità del personale delle aree sia mediante reclutamento dall'esterno (scorrimento delle graduatorie approvate in attuazione delle programmazioni 2022 e 2023 ed

[186] Peraltro, nel suddetto PTFP 2024-2026 l'amministrazione ha altresì dato atto, con riferimento al reclutamento di personale dirigenziale, di aver disposto, a fine dicembre 2023, l'assunzione di 1 unità e di avere in corso di svolgimento concorsi per n. 11 unità tra quelle programmate nel PTFP 2022-2024. Parimenti, risultano in corso di svolgimento concorsi per assunzioni di personale delle aree contrattuali, di cui 11 unità programmate nell'anno 2022 (PTFP 2022-2024) e 34 unità programmate nel 2023 (PTFP 2023-2025). Per quest'ultimo anno ha, inoltre, segnalato 2 procedure in corso di attivazione per 6 unità di personale delle aree contrattuali, entrambe riservate ai sensi della l. n. 68 del 1999, di cui 1 unità nel profilo professionale di "Operatore servizi direzionali esperto"- profilo di ruolo "Autista" con profilo di "Autista" e 5 unità nel profilo professionale di "Funzionario amministrativo". Con nota n. 390357 del 10 luglio 2024, in esito al contraddittorio, è stato specificato che, ad eccezione dei concorsi riservati ai soggetti di cui alla l. n. 68/1999 che sono in corso di svolgimento, tutte le altre procedure concorsuali si sono concluse con l'approvazione delle rispettive graduatorie.

In merito alle procedure concorsuali, si ricordano le modifiche recentemente apportate all'art. 35, comma 5-*ter*, del d.lgs. n. 165 del 2001 dalla norma c.d. "taglia idonei", in base alla quale il numero degli idonei (dopo l'ultimo candidato vincitore) non può superare il 20 per cento dei posti messi a concorso. La disposizione, come è noto, è entrata in vigore nella sua prima versione il 22 giugno 2023 (art.1 bis del d.l. n. 44 del 2023, convertito dalla l. 21 giugno, n. 74) ed è stata modificata dall'art. 28-*ter* del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito nella legge 10 agosto 2023, n. 112, diventando effettiva, nella sua seconda versione, dal 17 agosto 2023. Per espressa previsione di tale ultimo articolo, la stessa non si applica, tra gli altri, ai concorsi per assunzioni a tempo determinato e, per Regioni, Province ed Enti locali, ai concorsi banditi per meno di 20 posti. Con la recente sentenza 2 aprile 2024, n. 6389, il Tar Lazio Roma, sezione II-*ter*, ha ritenuto che la seconda modifica apportata dal citato d.l. n. 75 del 2023 abbia congelato "in blocco" la normativa introdotta con il d.l. n, 44 del 2023, differendone la portata innovativa a decorrere dalle procedure indette successivamente al 17 agosto 2023.

eventuali nuovi concorsi) sia con attivazione di procedure di stabilizzazioni ex art. 3, comma 5, del d.l. n. 44 del 2003 e rinviando sostanzialmente una puntuale rilevazione degli ulteriori fabbisogni in sede di aggiornamento del Piano, "*anche per approfondire gli orientamenti in materia con riguardo alla necessità o meno di rispettare la riserva del 50 per cento dei fabbisogni all'accesso dall'esterno, in applicazione dell'art. 52, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 165/2001*", come esplicitato nello stesso.

Il rinvio ad una successiva rilevazione dei fabbisogni per la programmazione di eventuali nuove assunzioni appare dovuto, tra l'altro, agli effetti della l.r. n. 46 del 2024 sopra illustrata, che ha previsto l'inquadramento nel ruolo organico della Giunta del personale assegnato all'Autorità portuale regionale (cfr. precedente paragrafo dedicato). Con la d.g.r. n. 517 del 6 maggio 2024 citata, è stato disposto, a tal fine, con decorrenza 1° luglio 2024, l'incremento della dotazione organica della Giunta dei 18 posti complessivi di cui consta attualmente l'organico di detto ente e il trasferimento di 5 unità di personale (che rimangono comunque assegnate allo stesso), con previsione di definire il reclutamento di nuovo personale sempre a favore dell'ente in sede di programmazione triennale dei fabbisogni di personale, nei limiti della capacità assunzionale regionale vigenti. Sul punto si rimanda alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo dedicato.

Relativamente al personale a tempo determinato, nei Piani esaminati è stata riscontrata, come detto, l'esposizione dei relativi dati anche con riferimento ai fabbisogni programmati e alle correlate risorse utilizzate, distinte per fonti di finanziamento. In sede istruttoria, è stato richiesto, in particolare, di riferire in merito alla programmazione delle assunzioni per il 2023 e al correlato stato di attuazione, con indicazione del personale in servizio al 31 dicembre 2023 e, altresì, dei singoli contratti in essere a tale data. Nella tabella che segue, si espongono i dati forniti dall'amministrazione con nota n. 233121 del 19 aprile 2024, relativi ai nuovi fabbisogni programmati per il 2023, con esplicitazione delle fonti normative di riferimento e delle correlate risorse.

Tab. 9 – Giunta regionale. Nuove assunzioni di personale a tempo determinato programmate per l'anno 2023 – Fonti di finanziamento e risorse stanziate. (in euro)

Fonti di finanziamento	Area Istruttori		Area Funzionari ed EQ		Dirigenza		Risorse complessive	Limite ex art.9, co. 28, d.l. 78/2010
	Unità	Risorse	Unità	Risorse	Unità	Risorse		
Fabbisogni a valere su risorse bilancio regionale 2023-2025	7	256.699,62			3	190.692,16	447.391,78	incluse
Fabbisogni ex l. n. 178/2020	2		4				Nei limiti del relativo finanziamento statale	escluse
Fabbisogni ex d.g.r. n. 979/2022 come modificata da d.g.r. n. 299/2023	18	583.089,02	3	105.460,23			688.549,25	escluse
Fabbisogni per progetti PNRR	4	158.395,36					158.395,36	escluse

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana (nota n. 233121 del 19 aprile 2024).

In particolare, dai suindicati Piani 2023 (d.g.r. n. 299/2023 e d.g.r. n. 1272/2023) e dalla nota citata, emerge, che le 10 assunzioni (di cui 3 dirigenziali) programmate a valere su risorse

regionali stanziate nel bilancio di previsione 2023-2025 "*saranno effettuate per esigenze straordinarie e temporanee, ivi comprese le finalità di cui all'art. 60, comma 6, lettere a) e b) del CCNL 2019-2021, anche con riferimento a incrementi transitori di attività ordinarie non preventivabili*"[187].

Relativamente al finanziamento statale (con anticipazione regionale) di cui all'art. 1, commi 701-704 della l. n. 178 del 2020 (finalizzato ad interventi per il dissesto idrogeologico), i fabbisogni previsti rientrano nella dotazione di 13 unità assegnata alla Regione Toscana con d.p.c.m. del 2 luglio 2021, oggetto di programmazione con d.g.r. n. 997/2021, in sede di aggiornamento del PTFP 2021-2023 (la durata dei contratti è stata nel tempo prorogata ed è, allo stato, autorizzata fino a tutto il 31 dicembre 2024, per effetto del d.l. n. 198 del 2022 e del d.l. n. 3 del 2023). In merito, l'amministrazione specifica che "*il fabbisogno è da ritenersi integralmente confermato anche per l'anno 2024, fermo restando la disponibilità effettiva del relativo finanziamento statale*".

Per i fabbisogni programmati con d.g.r. n. 979/2022, come modificata con il Piano 2023 in esame - che individua il fabbisogno "ottimale" nella misura di 60 unità - è specificato che gli stessi sono finanziati "*a valere su risorse dei programmi operativi di fondi strutturali, di progetti di altri programmi comunitari o su fondi statali*".

Da ultimo, con d.g.r. n. 1272/2023, in sede di aggiornamento del Piano 2023, l'amministrazione ha rilevato ulteriori fabbisogni per l'attuazione del PNRR "con riferimento al finanziamento assegnato alla Regione Toscana "*nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*", integrando pertanto la precedente programmazione nella misura di 4 unità.

Quanto alle relative procedure, l'amministrazione ha riferito in sede di contraddittorio sul relativo stato di attuazione[188]; la stessa ha, in ogni caso, fornito i dati riguardanti il personale a tempo determinato delle aree contrattuali in servizio al 31 dicembre 2023 (unitamente all'elenco dei contratti in essere nel 2023, con indicazione della loro decorrenza e della loro scadenza), distinti per fonte di finanziamento e per qualifica, come esposti nel prospetto che segue.

---

[187] La disposizione richiamata consente, tra l'altro, la sostituzione di "*personale assente con diritto alla conservazione del posto, ivi compreso il personale che fruisce dei congedi previsti dagli articoli 4 e 5, della L. n. 53/2000*". Su tale punto, come detto in nota nel paragrafo sulla dotazione organica, l'amministrazione ha chiarito che i posti c.d. indisponibili – considerati come coperti e inclusi nelle rilevazioni delle unità di personale in servizio – non sono utilizzati "*nemmeno temporaneamente*".

[188] Specificando, con riferimento ai fabbisogni aggiuntivi di personale a tempo determinato programmati per l'anno 2023 nell'ambito del PTFP 2023-2025 di cui alla d.g.r. n. 299/2023 e relativa spesa, come riportati nella tabella riassuntiva in nota di replica prot. n. 336397 dell'11/07/2023 con riferimento alla relazione al rendiconto per l'esercizio 2022, che "*ne sono stati coperti complessivamente 13 (1 unità di area Istruttori e 1 unità dirigente, a valere su risorse del bilancio regionale e 11 unità a valere su risorse extra bilancio regionale – fondi strutturali e analoghi), per un costo complessivo su base annua di € 452.290 circa*". Nel corso dell'istruttoria, peraltro, con nota del 7 giugno 2024, erano state indicate 22 assunzioni di personale a tempo determinato, tra quelle programmate nel PTFP 2023-2025, ancora da realizzare a tale data.

Tab. 10 – Giunta regionale. Personale a tempo determinato in servizio al 31 dicembre 2023, distinto per fonte di finanziamento. (in euro)

Fonte di finanziamento/ Unità in servizio	Limite ex art.9, co. 28, d.l. 78/2010	Funzionari ed EQ	Istruttori	Totale
Fondi regionali	inclusi	3	4	7
L. n. 178/2020 – art. 1 commi 701-704	esclusi	3	3	6
Fondi comunitari e statali – d.g.r. 979/2022 e d.g.r. 299/2023	esclusi	1	48	49
Totali		**7**	**55**	**62**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana (nota n. 233121 del 19 aprile 2024 e nota n. 390357 del 10 luglio 2024, in esito al contraddittorio).

A quanto finora esposto, va aggiunta la situazione del personale dirigenziale in servizio a tempo determinato che, al 31 dicembre 2023, risulta pari a 27 unità. Dalla nota suindicata emerge che i relativi incarichi sono stati così conferiti: 12 di essi (10 responsabili di settore e 2 direttori) a dirigenti di altre PA, ex artt. 14, commi 4 e 4-*bis*, e 18-*bis* della l.r. n. 1 del 2009; 11 di essi (7 responsabili di settore e 4 direttori) a soggetti con qualifica non dirigenziale e/o soggetti privati ex artt. 13 e 14, comma 4 e 4-*bis*, della l.r. n. 1 del 2009 e i restanti 4 (responsabili di settori con compiti PNRR) ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 14 del 2022.

L'amministrazione ha specificato, inoltre, che i 21 posti vacanti (compresi quelli indisponibili), a fronte dei 129 posti previsti in dotazione organica che "*corrispondono numericamente alle posizioni dirigenziali previste nell'ambito della struttura organizzativa della Giunta regionale e di Artea (strutture di vertice e settori)*", sono assegnati ad interim a dirigenti interni.

1.5 Piano assunzionale 2023 del Consiglio regionale e relativo stato di attuazione

Nel PTFP 2023-2025-Sezione 4.3 del PIAO 2023, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 30 del 31 marzo 2023, il Consiglio regionale ha definito, inizialmente, il proprio fabbisogno di personale a tempo indeterminato programmando, per il triennio, nuove assunzioni nella misura complessiva di 45 unità, di cui 3 con qualifica dirigenziale[189]. Per l'anno 2023, in particolare, a fronte di un budget assunzionale individuato, in tale fase, nell'importo di 1.159.550,60 euro, è stata prevista l'assunzione di 34 unità di personale[190], di cui 3 con qualifica dirigenziale, da reclutare per 25 posti (inclusi quelli dirigenziali) con procedure ordinarie (concorso, scorrimento graduatorie, mobilità) e per 9 posti con progressioni tra le aree, attivando, per queste ultime, la procedura c.d. "in deroga", prevista dall'art. 13, comma 6, del CCNL Funzioni Locali 2019-2022.

Con la successiva deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 110 del 16 novembre 2023, di aggiornamento della sola annualità 2023 del precedente Piano, "*con conseguente integrazione*

[189] In tale ambito, l'amministrazione ha dato atto della relativa copertura finanziaria - assicurata dalle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2023-2025, in parte quali "risorse spendibili" sul cap. 14194 "assunzioni piano occupazionale – Consiglio regionale" e in parte quali "*economie dovute a cessazioni di personale e progressioni verticali" che "afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli assegnate al personale*" - autorizzando le assunzioni per il solo anno 2023 e confermando quelle previste nelle precedenti annualità 2021 e 2022 dei rispettivi Piani triennali, quali resti assunzionali, nella misura di 9 unità, di cui 2 dirigenziali, " *... posta la copertura finanziaria dei posti definiti con le precedenti programmazioni fino al 2022*" (cfr. par. 4.3.3 "Copertura finanziaria" del Piano).

[190] Il fabbisogno di 31 unità rilevato per il personale delle aree contrattuali risultava, in dettaglio, così ripartito: 22 unità per l'area Funzionari ed elevata qualificazione, 8 unità per l'area Istruttori e 1 unità per l'area Operatori esperti.

e modifica della sottosezione 4.3" del PIAO 2023, il Consiglio ha riprogrammato "*i fabbisogni di personale da coprire con le progressioni tra le aree*", rilevando altresì ulteriori "*fabbisogni di personale di area contrattuale, oggetto di reclutamento ordinario ... ferma restando la necessità di garantire l'adeguato accesso dall'esterno previsto dall'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001*" e determinando un fabbisogno finale di 46 unità di personale, incluse le 3 unità dirigenziali già previste, a fronte del quale il budget assunzionale per l'anno 2023 è stato quantificato nella misura definitiva di 1.165.681,60 euro. La spesa aggiuntiva ha trovato copertura, in particolare, negli "*spazi finanziari disponibili per il Consiglio regionale per l'annualità 2023, come ridefiniti a seguito della revisione dei criteri di calcolo delle progressioni tra le aree*" (cfr. punto 1, lett. b) del dispositivo).

Nello specifico, l'amministrazione consiliare – come indicato nel Piano stesso e rappresentato altresì in sede istruttoria, con nota n. 5014 del 19 aprile 2024 – ha parimenti rideterminato la quota di risorse destinata a finanziare le progressioni tra le aree "*in applicazione degli orientamenti applicativi dell'Aran del marzo 2023 (cfl n. 207 e cfl n. 208), condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e non ancora disponibili in fase di elaborazione del PIAO 2023*". Tali orientamenti, nello specifico, hanno indicato i criteri per l'utilizzo del "*budget nel caso di progressione tra le aree di cui all'art. 13, comma 6 del CCNL 16.11.2022 da imputare allo 0,55 % del ms. 2018"*. Ciò ha comportato la possibilità di riprogrammare il fabbisogno di personale da reclutare con tali procedure nella misura complessiva di 12 posti - in luogo dei precedenti 9 - a fronte di un consumo complessivo di risorse di 33.030,88 euro, in luogo della precedente quota di 290.433,34 euro. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia al successivo paragrafo dedicato.

Si espongono di seguito i dati relativi al Piano definitivo, con indicazione delle modalità di reclutamento previste nonché delle risorse finanziarie destinate alla relativa spesa, specificando, per quest'ultima, l'ammontare destinato al personale dirigente e al personale delle aree contrattuali.

Tab. 11 - PTFP 2023-2025 del Consiglio regionale. Nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato programmate per l'anno 2023, criteri di reclutamento e budget assunzionale. (in euro)

Criteri di reclutamento/ Budget assunzionale	Operatori esperti	Istruttori	Funzionari ed EQ	Totale comparto	Dirigenza
Reclutamento ordinario (concorso/scorrimento graduatorie) - Mobilità esterna	3	14	14	31	3
Reclutamento speciale superamento precariato	-	-	-	0	-
Progressioni tra categorie		4	8	12	-
Totale unità	**3**	**18**	**22**	**43**	**3**
Budget assunzionale	80.313,06	432.965,46	475.809,10	989.087,62	176.593,98
Totale nuove assunzioni programmate per l'anno 2023				**46**	
Totale budget assunzionale				**1.165.681,60**	

Fonte: dati forniti dal Consiglio regionale con nota n. 5014 del 19 aprile 2024, nella quale, tra l'altro, è stato segnalato che "*nella programmazione dei fabbisogni del triennio 2024-2026, annualità 2024, è stata inserita una unità dell'area funzionari, profilo Funzionario Comunicazione e Informazione, da reclutare mediante ricorso alle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44*". L'amministrazione ha, inoltre, chiarito, ad integrazione, di non aver previsto, per l'anno 2023, il reclutamento mediante le procedure di stabilizzazione del personale precario di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 75/2017 e all'art. 3, comma 5, del d.l. n. 44/2023, convertito con modificazioni dalla legge 76/2023.

Come già osservato per la Giunta regionale, anche la realizzazione delle politiche assunzionali del Consiglio risente della riprogrammazione dei fabbisogni disposta il 16 novembre 2023, in sede di aggiornamento del Piano 2023, che ha comportato un sostanziale (e prevedibile) slittamento dell'attuazione dello stesso al 2024. I dati acquisiti con la citata nota istruttoria - e altresì indicati nel PTFP 2024-2026 di cui alla Sez. 4.3 del PIAO 2024 approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 18 del 30 gennaio 2024 – evidenziano, infatti che, al 31 dicembre 2023, a fronte delle 46 unità programmate nel 2023 (incluse 3 dirigenziali), cui si deve aggiungere un'altra unità dirigenziale che residua dal Piano 2022, sono state realizzate assunzioni per 10 unità di personale delle aree contrattuali, tutte reclutate dall'esterno tramite concorsi/scorrimento graduatorie (7 unità) e da mobilità (3 unità). A tale data, sulla programmazione degli anni 2022 e 2023, restavano, pertanto, da attuare complessive 37 assunzioni, di cui 4 di qualifica dirigenziale e 12 da realizzarsi con progressioni tra le aree[191]. Anche per il Consiglio si riscontra l'adeguamento alle osservazioni mosse dalla Sezione nel precedente referto in merito alla opportunità di dare "*distinta e compiuta illustrazione*" dello stato di attuazione delle precedenti programmazioni in sede "*di redazione e/o di aggiornamento del PTFP, ai fini della trasparenza*".

Nella situazione al 30 giugno 2024, in esito al contraddittorio, il Consiglio ha confermato l'avvenuto reclutamento dei 9 funzionari di cui era prevista l'assunzione nel mese di aprile (come segnalato nel corso dell'istruttoria), con decorrenze varie, tra il 16 aprile 2024 e il 14 maggio 2024, annunciando, altresì, l'assunzione di ulteriori 3 unità dell'Area Funzionari prevista entro il mese di settembre 2024, di cui 2 unità a valere sui posti programmati nel PIAO 2024, annualità 2024 e 1 unità a valere sull'annualità 2023, con la precisazione, per quest'ultima, che "*a fronte delle tre unità già reclutate nel 2023, e tenuto conto che, come riportato nel PIAO 2024, paragrafo 4.3.1.2, una unità verrà destinata alla Giunta regionale a fronte di cessione di posto per mobilità interna di dipendente della Giunta regionale (comunicazione del Segretario generale del Consiglio in data 03.10.2022), con questo ingresso si esauriranno gli 11 posti di funzionari programmati mediante reclutamento ordinario per l'annualità 2023*". Nella stessa sede, è stato altresì specificato che non si è ancora concretizzata - in attesa della conclusione delle verifiche da parte dell'Amministrazione circa il possesso dei requisiti per l'accesso all'impiego - l'assunzione dell'unità di qualifica dirigenziale, programmata nel 2022 e destinata al posto di dirigente di area giuridico-legislativa, allo stato coperto con incarico a tempo determinato, per il quale nel corso dell'istruttoria, era stato dato atto dell'avvenuta approvazione, con decreto dirigenziale n. 7458 del 08.04.2024, della graduatoria finale del relativo concorso, indetto dalla Regione con decreto n. 984 del 23 gennaio 2023 "*... per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di personale di qualifica dirigenziale di area giuridico-legislativa*".

Complessivamente, dunque, al 30 giugno 2024, sulla programmazione degli anni 2022 e 2023, restano da attuare 28 assunzioni, incluse le 4 dirigenziali e le 12 progressioni di area.

Anche per il Consiglio si è riscontrata, nei Piani esaminati, l'esposizione dei dati relativi al personale a tempo determinato così come richiesto dalla Sezione. In merito, in sede

[191] Nel PIAO 2024 (paragrafo 4.3.1.2), nell'ambito delle unità dell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione programmate per l'annualità 2023 e ancora da reclutare alla data del 31.12.2023 l'amministrazione ha specificato che "*una unità verrà destinata alla Giunta regionale, mediante storno dalle risorse allocate sul capitolo 14194 del bilancio della Regione Toscana 2024-2026 relativo al PTFP del Consiglio regionale, a fronte di cessione posto per mobilità interna di dipendente dalla Giunta regionale, come da comunicazione del Segretario generale del Consiglio in data 3/10/2022*".

istruttoria, con nota n. 5014 del 19 aprile 2024, sono stati confermati gli incarichi in atto per le 4 unità in precedenza segnalate (v. *supra*, paragrafo su dotazione organica), tra cui due unità di personale dell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione ("*non correlate a posti previsti in dotazione organica*" e in servizio presso l'Ufficio stampa del Consiglio con "*profilo professionale 'funzionario comunicazione e informazione"*), il suddetto incarico dirigenziale per l'Area giuridico-legislativa e l'incarico di segretario generale. È stato inoltre evidenziato che nell'ambito della struttura consiliare il personale a tempo determinato è costituito prevalentemente dal personale assegnato alle strutture di supporto agli organi politici e alle segreterie dei gruppi consiliari, specificando che "*il costo di tutte le figure professionali descritte*" (responsabili e addetti, equiparati a dirigenti di settore e a personale delle aree) "*è finanziato con risorse a carico del bilancio regionale ... e rientra nei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010*". Relativamente al personale dirigenziale è stato, infine, indicato che i 3 posti vacanti, a fronte dei 13 previsti in dotazione organica, sono assegnati ad interim a dirigenti interni.

1.6 Le Progressioni tra le aree

Nel corso del 2023 l'amministrazione ha programmato le progressioni tra le aree del personale di ruolo nella misura complessiva di 199 posti, di cui 187 posti riguardanti la Giunta (3 di Area – Operatore esperto, 84 di Area – Istruttore e 100 di Area – Funzionario e di Elevata qualificazione) e 12 posti riguardanti il Consiglio regionale (4 di Area – Istruttore e 8 di Area – Funzionario e di Elevata qualificazione), in attuazione della procedura "straordinaria" di cui all'art. 13 del CCNL del 16 novembre 2022, relativo al personale del comparto Funzioni Locali, triennio 2019-2021.

In particolare, l'art. 13, commi 6, 7 e 8 del citato CCNL, in attuazione dell'art. 52, co. 1-*bis*, del d.lgs. n. 165 del 2001 e in fase di prima applicazione del nuovo sistema di classificazione del personale, prevede la possibilità di attivare, entro il 31 dicembre 2025, le progressioni tra le aree del personale mediante procedure valutative, cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella Tabella C allegata al contratto. Tale procedura, nello specifico, consente il passaggio all'area professionale successiva, rispetto all'area di appartenenza, anche al personale in possesso di un titolo di studio immediatamente inferiore a quello richiesto per l'accesso dall'esterno, ma con un numero maggiore di anni di esperienza; ciò al dichiarato fine di valorizzare l'esperienza e le professionalità maturate negli anni nell'ambito dell'amministrazione di appartenenza. I criteri per l'effettuazione delle progressioni sono definiti dalle amministrazioni, previo confronto con le Organizzazioni Sindacali di cui all'art. 5 del CCNL, sulla base dei seguenti elementi di valutazione, a ciascuno dei quali deve essere attribuito un peso percentuale non inferiore al 20 per cento: a) esperienza maturata nell'area di provenienza, anche a tempo determinato; b) titolo di studio; c) competenze professionali quali, a titolo esemplificativo, le competenze acquisite attraverso percorsi formativi, le competenze certificate (es. competenze informatiche o linguistiche), le competenze acquisite nei contesti lavorativi, le abilitazioni professionali.

Le progressioni tra aree "in deroga", ex art. 13, co. 8, del CCNL 2019-2021, sono finanziate mediante le risorse determinate ai sensi dell'art. 1, comma 612, l. 30 dicembre 2021, n. 234, in misura non superiore allo 0,55 per cento del monte salari dell'anno 2018. Al riguardo, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) è

intervenuta con taluni orientamenti applicativi, volti a definire la portata applicativa e la corretta disposizione delle risorse destinate alle progressioni ex art. 13 del CCNL. In particolare, l'ARAN, nel chiarire le differenze e gli elementi comuni tra le progressioni tra aree cd. a regime, ai sensi dell'art. 15 del CCNL del 16 novembre 2022, ovvero ai sensi dell'art. 52, co. 1-bis, del d.lgs. n. 165 del 2001, e le progressioni tra le aree con la procedura transitoria di cui all'art. 13, co. 6, del medesimo CCNL, ha specificato che "*le progressioni tra le aree effettuate con la procedura transitoria (fino al 31/12/2025) sono finanziate dalle risorse determinate ai sensi dell'art. 1, comma 612 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di bilancio 2022) in misura non superiore allo 0,55% del monte salari dell'anno 2018, oltreché dalle facoltà assunzionali; quelle effettuate con la procedura a regime sono invece finanziate solo dalle facoltà assunzionali. Si ricorda che l'utilizzo delle facoltà assunzionali per le progressioni tra le aree, sia per le procedure a regime che per le procedure effettuate durante la fase transitoria, è possibile nella misura massima del 50% del fabbisogno. Le risorse di cui all'art. 1, comma 612, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021, in quanto risorse attribuite alla contrattazione collettiva il cui utilizzo è limitato alla sola fase transitoria di prima applicazione del nuovo sistema di classificazione ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del d.lgs. n. 165/2001, possono invece essere destinate integralmente alle progressioni tra le aree*"[192]. L'ARAN, inoltre, definisce i criteri di calcolo necessari all'individuazione dell'effettivo consumo di budget delle progressioni tra aree "in deroga", da imputare allo 0,55 per cento del monte salari 2018, dati dalla differenza tra "*i valori annuali di stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di destinazione e stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di appartenenza*"[193].

L'Agenzia specifica, altresì, che il monte salari 2018 – equivalente al "*complesso delle retribuzioni "lordo dipendente" e, quindi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione*[194] - rappresenta un "*limite massimo*", sicché l'ente che ha utilizzato tutta la disponibilità massima il primo anno non avrà più spazio per ulteriori progressioni verticali finanziate dallo 0,55 per cento negli anni successivi[195]; diversamente, se "*l'ente nel 2023 ha utilizzato parzialmente l'importo massimo, ad esempio, per un importo, dello 0,15% avrà spazio per ulteriori utilizzi di risorse nei due anni successivi (il 2024 e il 2025)*" e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2025.

Tutto ciò premesso, l'istruttoria condotta per l'anno 2023 e le indicazioni contenute nei Piani di fabbisogno di personale 2023-2025, confluiti nei correlati PIAO 2023, e successivi

[192] Orientamento applicativo ARAN, CFL 208 del 20 marzo 2023, condiviso con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

[193] Orientamento applicativo ARAN, CFL 207 del 20 marzo 2023, condiviso con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. L'Autorità ricorda, altresì, che in base al nuovo contratto, i valori dello stipendio tabellare vanno assunti nei nuovi importi annuali (ricalcolati su 13 mensilità) previsti dalla tabella G allegata al CCNL. I valori dell'indennità di comparto a carico del bilancio restano, invece, quelli di cui alla tabella D, colonna 1 del CCNL 22/1/2004 (ricalcolati su base annua per 12 mensilità, ovviamente tenendo conto delle corrispondenze tra precedenti categorie e nuove aree), dal momento che i CCNL successivi non ne hanno previsto la rivalutazione.

[194] Orientamento applicativo ARAN, CFL 254 del 12 aprile 2024. L'Autorità chiarisce, altresì, che l'applicazione dello 0,55 per cento al "monte salari", così come sopra definito, determina, come risultato, una quantità di risorse "al netto degli oneri riflessi" a cui l'amministrazione deve aggiungere gli oneri riflessi a suo carico. Si chiarisce con un esempio: - un'amministrazione ha avuto nel 2018 un monte salari di 1.500.000 euro (netto oneri riflessi); - si ipotizzi che detta amministrazione abbia deciso di stanziare le risorse nella misura massima consentita (0,55%); - la provvista finanziaria "netto oneri riflessi" è di 8.250 euro; - la provvista finanziaria "lordo oneri riflessi" (oneri riflessi al 37%) è di 11.302,50; - tale provvista finanziaria "lordo oneri riflessi" copre l'intera spesa sostenuta dall'amministrazione al "lordo degli oneri riflessi".

[195] Orientamento applicativo ARAN, CFL 229 del 15 settembre 2023.

aggiornamenti, hanno evidenziato, per i complessivi 199 posti programmati dalla Giunta e dal Consiglio regionale, il rispetto della disciplina sopra evidenziata in materia di progressioni tra le aree "in deroga" ex art. 13 del CCNL 2019-2022.

In particolare, la Giunta regionale, con nota prot. n. 233121 del 19 aprile 2024, ha comunicato di aver programmato complessivi 187 posti per le progressioni tra aree ai sensi dell'art. 13 del CCNL., prevedendo la relativa copertura a valere su parte della quota spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui all'art. 13, comma 8, del succitato CCNL secondo il criterio del costo unitario, "*calcolato per differenza tra i valori annuali di stipendio tabellare e quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di destinazione e stipendio tabellare e quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di appartenenza*", in considerazione degli Orientamenti applicativi dell'ARAN, cfl. 207 e cfl. 208, precedentemente citati. Nello specifico, la Giunta, in occasione del PTFP 2023-2025, di cui alla sezione 4.3 del PIAO 2023, approvato con delibera n. 299 del 27 marzo 2023, aveva inizialmente programmato l'attivazione delle procedure comparative per le progressioni tra le aree, di cui all'art. 13 del CCNL, per un totale di 56 unità, riferite, in particolare, alle aree degli Operatori esperti (1 unità), degli Istruttori (15 unità) e dei Funzionari ed Elevata qualificazione (40 unità); per la relativa copertura era previsto l'utilizzo della quota spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui all'art. 13, co. 8, del CCNL, pari a 552.138,30 euro, e, incluso oneri riflessi, quantificata in 699.436,68 euro, oltre ad una porzione delle capacità assunzionali ordinarie individuata in 1.079.489,45 euro, per un totale complessivo di 1.778.926,13 euro. Successivamente, in sede di aggiornamento del PTFP 2023-2025, avvenuto con d.g.r. n. 1272 del 6 novembre 2023, per la sola annualità 2023, "*con conseguente integrazione e modifica della sottosezione 4.3*" del PIAO 2023, la Giunta ha provveduto alla riprogrammazione dei fabbisogni di personale da coprire con le progressioni tra le aree, oltre all'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area contrattuale, oggetto di reclutamento ordinario, individuando la relativa copertura finanziaria nelle capacità assunzionali ordinarie resesi disponibili, nell'ambito del quadro definito con la deliberazione n. 299 del 2023, a seguito della riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree, per un importo pari a 1.222.385,77 euro, oltre che in quota parte delle economie correlate alle cessazioni aggiuntive rilevate, per un importo pari a 1.146.289,48 euro. Nello specifico, infatti, l'amministrazione ha rideterminato la quota di risorse destinata a finanziare le progressioni tra le aree tenendo conto "*degli orientamenti applicativi dell'Aran del marzo 2023 (cfl n. 207 e cfl n. 208), condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato*" con i quali, in particolare, sono stati indicati i criteri per l'utilizzo del "*budget nel caso di progressione tra le aree di cui all'art. 13, comma 6 del CCNL 16.11.2022 da imputare allo 0,55 % del monte salari 2018*". Ciò ha comportato la possibilità di riprogrammare il fabbisogno di personale da reclutare con tali procedure nella misura complessiva di 187 unità - in luogo delle precedenti 56 - riferite, in particolare, alle aree degli Operatori esperti (3 unità), degli Istruttori (84 unità) e dei Funzionari ed Elevata qualificazione (100 unità), a fronte di un consumo complessivo di risorse, di cui all'art. 13, co. 8, del CCNL, di 415.532,41 euro (in tal caso, utilizzando esclusivamente parte della quota spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui all'art. 13, co. 8, del CCNL), in luogo della precedente quota di 1.778.926,13 euro (composta dall'intera quota ex art. 13, co. 8, del CCNL, per 552.138,30 euro, oltre ad una porzione delle capacità assunzionali ordinarie della Giunta, individuata in 1.079.489,45 euro).

Allo stesso modo, il Consiglio regionale, con nota prot. n. 5014/02.06 del 19 aprile 2024, ha comunicato di aver programmato complessivi 12 posti per le progressioni tra aree ai sensi dell'art. 13 del CCNL., prevedendo la relativa copertura a valere su parte della quota spendibile per Consiglio delle risorse di cui all'art. 13, comma 8, del succitato CCNL e su una porzione delle risorse disponibili a valere sulle ordinarie capacità assunzionali. Nello specifico, il Consiglio, in sede di predisposizione del PTFP 2023-2025, di cui alla sezione 4.3 del PIAO 2023, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 31 marzo 2023, aveva inizialmente programmato l'attivazione delle procedure comparative per le progressioni tra le aree, di cui all'art. 13 del CCNL, per un totale di 9 unità, riferite, in particolare, alle aree degli Istruttori (1 unità) e dei Funzionari ed Elevata qualificazione (8 unità); per la relativa copertura era previsto l'utilizzo della quota spendibile per la Consiglio regionale delle risorse di cui all'art. 13, co. 8, del CCNL, pari a 58.026,69 euro[196], oltre alle risorse disponibili per l'ordinaria capacità assunzionale individuate in 232.406,75 euro, per un totale complessivo di 290.433,44 euro. Successivamente, in sede di aggiornamento del PTFP 2023-2025, avvenuto con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 110 del 16 novembre 2023, per la sola annualità 2023, "*con conseguente integrazione e modifica della sottosezione 4.3*" del PIAO 2023, il Consiglio ha provveduto alla riprogrammazione dei fabbisogni di personale da coprire con le progressioni tra le aree, oltre all'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area contrattuale, oggetto di reclutamento ordinario, individuando la relativa copertura negli spazi finanziari disponibili per il Consiglio regionale per l'annualità 2023, come ridefiniti a seguito della revisione del criterio di calcolo delle progressioni tra le aree, per un importo pari a 267.139,35 euro. Nello specifico, infatti, anche il Consiglio ha rideterminato la quota di risorse destinata a finanziare le progressioni tra le aree tenendo conto degli "*orientamenti applicativi dell'Aran del marzo del corrente anno (CFL n. 207 e CFL n. 208), condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato*" con i quali, in particolare, sono stati indicati i criteri per l'utilizzo del "*budget nel caso di progressione tra le aree di cui all'art. 13, comma 6 del CCNL 16.11.2022 da imputare… allo 0,55 % del ms. 2018*". Ciò ha comportato la possibilità di riprogrammare il fabbisogno di personale da reclutare con tali procedure nella misura complessiva di 12 unità - in luogo delle precedenti 9 - riferite, in particolare, alle aree degli Istruttori (4 unità) e dei Funzionari ed Elevata qualificazione (8 unità), a fronte di un consumo complessivo di risorse di 33.030,88 euro (di cui 26.076,23 euro a valere sulla quota spendibile per il Consiglio regionale delle risorse di cui all'art. 13, co. 8, del CCNL e 6.954,65 euro a valere sulle ordinarie capacità assunzionali), in luogo della precedente quota di 290.433,44 euro.

Entrambe le strutture regionali, infine, in sede di aggiornamento del proprio PTFP 2023-2025, hanno approvato l'aggiornamento della rimodulazione al 31 dicembre 2023 della dotazione organica, sulla base dei nuovi fabbisogni di personale programmati all'esito degli ulteriori interventi approvati. Come detto, l'attuazione delle procedure in esame era prevista per il 2024. Il Consiglio aveva specificato, in sede istruttoria (nota prot. n. 5014 del 19 aprile 2024), che l'amministrazione "*sta predisponendo un documento per l'avvio del confronto con le*

[196] In sede di aggiornamento del PTFP 2023-2025, approvato con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 110 del 16 novembre 2023, il Consiglio ha dato atto che "*che per mero errore materiale nel paragrafo 4.3.2. del PIAO di cui alla deliberazione n. 30/2023 le risorse di cui all'art. 13, comma 8 del CCNL 2019-2021 sono state indicate al lordo oneri in euro 73.520,33 anziché in euro 58.026,69 oltre oneri per un totale di 73.520,33 e che pertanto il valore complessivo dei passaggi tra aree programmati è imputato per € 58.026,69 alle risorse di cui all'art. 13, comma 8, del CCNL 2019-2021 e per euro 232.406,75 alle risorse disponibili per l'ordinaria capacità assunzionale del Consiglio regionale per l'anno 2023*".

organizzazioni sindacali". Successivamente, in sede di contraddittorio, ha confermato l'avvenuto confronto con le suddette organizzazioni (secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 3, lett. o), del CCNL del comparto funzioni locali 2019-2021), nei mesi di maggio-giugno 2024, in merito ai criteri per l'effettuazione delle citate procedure di cui all'art. 13, co. 7, del CCNL, segnalando, altresì, l'imminente adozione del relativo disciplinare con decreto del Segretario generale. Anche la Giunta, all'esito del contraddittorio, ha specificato che il confronto sindacale attivato ai sensi dell'art. 5 CCNL, in merito ai criteri per l'effettuazione delle relative procedure, si è concluso in data 29 febbraio 2024 e che in data 3 maggio 2024 sono stati adottati gli avvisi per le procedure comparative per i passaggi nelle tre Aree interessate[197].

1.7 La spesa di personale: il rispetto del limite ex art. 1, comma 557-quater, l. n. 296 del 2006

Nel ribadire la natura cogente delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 557 e ss., della l. n. 296 del 2006 quali principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica - e il conseguente obbligo, per le regioni, di contenere la spesa di personale entro il limite "storico" di cui al comma 557-*quater* del citato articolo (valore medio spesa del triennio 2011-2013) anche a seguito dell'introduzione del criterio di sostenibilità finanziaria per la determinazione della capacità assunzionale - la Sezione, in occasione del precedente giudizio di parifica, aveva evidenziato la necessità di quantificare correttamente la "maggiore spesa" derivante dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato disposte in base a detto criterio (ex art. 33 del d.l. n. 34 del 2019), al fine di applicare correttamente l'art. 6 del d.m. attuativo del 3 settembre 2019, in base al quale la stessa "*non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296*"[198].

Sul punto era stato osservato, in particolare, che "*pur considerando che la spesa programmata possa sostanzialmente presentare valori molto vicini a quelli che saranno poi oggetto di impegno, ad assunzioni avvenute, la Sezione ritiene che la "maggiore spesa", di cui al citato art. 6, ai fini di una corretta applicazione della deroga ivi prevista, sia da quantificarsi, nel suo valore incrementale, in termini di spesa annua effettivamente impegnata per assunzioni di personale a tempo indeterminato programmate e approvate, con valore autorizzatorio, a partire dai PTFP 2020-2022*". Analoga osservazione era stata formulata, peraltro, per la spesa del personale delle province di cui alla l.r. n. 22 del 2015, ricollocato nei ruoli regionali ed effettivamente in servizio, anch'essa non rilevante ai fini del limite in argomento. Ciò, anche per garantire la rilevazione dei dati in termini omogenei a quelli posti a base di calcolo del parametro in argomento, che, tra l'altro, costituisce il "valore finanziario-limite di spesa" e, pertanto, deve essere rispettato anche a preventivo, al momento della programmazione dei fabbisogni di personale.

Al riguardo si riscontra positivamente che l'ente ha dato seguito alle suddette indicazioni ed ha fornito, in sede istruttoria (nota n. 233121 del 19 aprile 2024), l'ammontare della

[197] D.d. n. 9322 per il passaggio all'Area dei Funzionari, d.d. n. 9323 per il passaggio all'Area degli Istruttori, d.d. n. 9324 per il passaggio all'Area degli Operatori Esperti; in data 24 maggio 2024 è stato altresì adottato il d.d. n. 11351 di correzione di errore materiale presente negli avvisi in esame.

[198] La valenza precettiva di tale limite è confermata, a ben vedere, proprio dalle deroghe tassativamente previste, tra le quali, oltre alla spesa di cui si tratta, si ricorda, ad esempio, la spesa c.d. "eterofinanziata", che trova copertura nei finanziamenti statali e/o privati e nei fondi comunitari strutturali e di investimento europei. Su tale ultimo punto, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha più volte affermato che occorre seguire "*una linea ermeneutica di stretta interpretazione*", limitando le esclusioni alle sole ipotesi tassativamente previste dal legislatore (cfr. deliberazioni n. 21/2014, n. 2/2015 e n. 14/2016).

spesa sostenuta nel 2023, quantificato come "spesa effettiva" e rilevato in termini di impegni, sia per le nuove assunzioni effettivamente disposte in attuazione del PTFP 2023-2025 [199] sia con riguardo al personale ex provinciale[200], di cui alla citata l.r. n. 22 del 2015.

Tanto premesso, si ricorda che per la Regione Toscana, la spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013 è pari a 161,57 milioni. Con riguardo alle modalità di calcolo, si ricorda altresì che il comma 557 dell'art. 1 citato dispone di considerare la spesa, come peraltro declinata nel successivo comma 557-*bis*[201], "*al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali*" [202].

I dati forniti dall'ente con la citata nota, per la verifica del limite in argomento, si riferiscono, in particolare, "*all'intera spesa afferente al macroaggregato 1.01 e alla correlata componente Irap*", come rilevato, in termini di impegni dal rendiconto 2023. Non sono presenti, per l'anno in esame, impegni relativi alla voce "arretrati contrattuali" né impegni riferibili al macroaggregato 1.03, da valorizzare eventualmente per le voci previste dal richiamato comma 557-*bis*[203].

Così rilevata, la spesa di personale impegnata nel 2023, è pari a 183,44 milioni, di cui 172,38 milioni per spesa di personale e 11,06 milioni per Irap.

Per il suo raffronto con la spesa media del triennio 2011-2013, pari, come detto, a 161,57 milioni, l'amministrazione ha correttamente considerato l'influenza del Fondo pluriennale vincolato[204], sottraendo alla spesa - come sopra quantificata di 183,44 milioni - il FPV in entrata, pari a 17,28 milioni (a copertura della spesa di salario accessorio esigibile nell'esercizio 2023 e impegnata nell'esercizio 2022) e sommando il FPV iscritto in uscita per l'importo di 33,95 milioni (per analoghe obbligazioni sorte nel 2023 ed esigibili nell'esercizio 2024).

All'importo così ottenuto, di 200,11 milioni, sono state detratte le voci di spesa in deroga al limite in argomento – relative, come detto, alla "*L.R. n. 22/2015*" (35,70 milioni, quale spesa

---

[199] Prospettando in tal caso la spesa incrementale derivante dalle assunzioni effettivamente disposte anche nelle annualità precedenti, a partire dal PTFP 2020-2021, per un numero totale di 656 nuove unità reclutate a tutto il 2023 (602 per la Giunta e 54 per il Consiglio).

[200] Rappresentando, anche per quest'ultimo, il personale in servizio nel 2023, pari a 792 unità, e allegando altresì l'elenco dei capitoli/impegni cui la suddetta spesa viene imputata.

[201] "*Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente*".

[202] Diversamente, per il rispetto dei limiti di incremento annuale cui tale è comunque assoggettata la spesa derivante dalle nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato (almeno nel quinquennio 2020-2024 di prima applicazione delle richiamate disposizioni) – con l'ulteriore vincolo di rispettare, nel suo complesso, il valore soglia-limite, indice della sostenibilità finanziaria della stessa, come indicato dall'art. 33 citato - occorre prendere a base di calcolo i relativi impegni al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP.

[203] Tali voci (tra cui i tirocini formativi) sono individuate nelle spese per "acquisto beni e servizi", limitatamente ai seguenti codici: U1.03.02.12.001, U1.03.02.12.002, U1.03.02.12.003 U1.03.02.12.999.

[204] In conformità al principio contabile di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, punto 5.2, lett. a), che disciplina le modalità di imputazione contabile delle spese di personale. Il principio prevede, tra l'altro, che "*la spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo*". Come è noto, infatti, il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate a finanziarie obbligazioni passive già perfezionatesi, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

sostenuta per il personale provinciale) e "*all'art. 6 del Decreto 3 settembre 2019*" (22,48 milioni, quale spesa per nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato disposte a partire dall'anno 2020) – entrambe quantificate per la spesa effettiva e in termini di impegni, come sopra specificato.

Conclusivamente, la spesa di personale sostenuta dall'ente nel 2023 si attesta nell'importo di 141,93 milioni e rispetta, dunque, come si evince dalla tabella che segue, il limite ex art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006 di 161,57 milioni, presentando un valore inferiore di oltre 19 milioni alla spesa media del triennio 2011-2013.

Tab. 12 - Spesa di personale anno 2023: rispetto del limite ex art. 1, comma 557-*quater*, l. n. 296 del 2006. (in euro)

Voci	Impegni
Spesa di personale 2022-Macroaggregato 1.01	172.382.685,10
Borse di studio e tirocini formativi	0
Irap	11.056.784,08
Totale	**183.439.469,18**
FPVU	+33.953.140,69
FPVE	-17.278.440,80
Arretrati contrattuali-art. 1, comma 557, l. 296/2009	0
Spesa personale provinciale – l.r. 22/2015	-35.699.392,74
Spesa per nuove assunzioni TI - art. 6 dm 3 settembre 2019	-22.481.866,60
Totale spesa di personale 2023 al lordo Irap (a)	**141.932.909,73**
Spesa media triennio 2011-2013 (b)	161.572.864,48
Differenziale (a)-(b)	-19.639.909,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Toscana (nota n. 233121 del 19 aprile 2024).

Si espone, altresì, di seguito, l'andamento della stessa, nel periodo 2020-2023, con evidenza del relativo ammontare ricalcolato, a partire dal 2020, al netto della spesa incrementale effettivamente sostenuta per le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, non soggetta al limite in argomento. Il dato del 2021, più elevato rispetto anche al 2022, è significativo dell'andamento delle assunzioni concretizzatesi nel periodo. Il maggiore incremento, di spesa e di attuazione dei Piani, si registra per l'anno 2023 (8,15 milioni rispetto al 2022).

Tab. 13 - Spesa di personale 2023. Raffronto con il valore medio 2011-2013 e andamento nel periodo 2020-2023. (in milioni)

Spesa di personale - Impegni	Valore medio nel triennio 2011-2013	2020	2021	2022	2023
Totale spesa di personale al lordo Irap (+) saldo FPV (-) spesa di personale provinciale	161,57	136,30	145,21	153,13	164,40
Spesa incrementale art. 6 dm 3 settembre 2029 effettivamente sostenuta		2,60	8,37	19,35	22,48
Totale spesa di personale al lordo Irap (+) saldo FPV (-) spesa di personale provinciale **e spesa art. 6 dm 3 settembre 2019**	161,57	133,70	136,84	133,78	141,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Toscana (nota n. 233121 del 19 aprile 2024).

1.8 La spesa di personale a tempo determinato: rispetto del limite

Proseguendo con le verifiche sui vigenti limiti alla spesa di personale, l'analisi della Sezione si sofferma, nel presente paragrafo, in continuità con i precedenti referti, sul rispetto dell'ulteriore limite previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 per la spesa di

personale a tempo determinato, allo stato costituito dall'ammontare di quella sostenuta ad analogo titolo nel 2009[205]. Detta spesa, come è noto, è altresì inclusa nell'aggregato di spesa assoggettato al limite dell'art. 1, comma 557-*quater*, sopra illustrato. Nello specifico, la Regione Toscana ha ridefinito il proprio limite del 2009 - di 16.573.297 euro - nell'importo di 15.741.022 euro, decurtando stabilmente, a partire dall'esercizio 2019, la quota di 832.275 euro utilizzata per finanziare le assunzioni di personale precario attuate negli anni 2018 e 2019.

Per il 2023, i dati forniti dall'amministrazione in sede istruttoria, in termini di impegni e di "*spesa complessiva maggiorata di oneri previdenziali ed Irap*" evidenziano un importo complessivo, per tale voce, di 9.274.884 euro.

Il dato appare sostanzialmente invariato rispetto a quello rilevato per l'esercizio 2022, di 9.274.609 euro, che peraltro si presentava in diminuzione rispetto ad entrambi i precedenti esercizi 2021 e 2020, e si conferma su un valore nettamente inferiore al relativo limite (di 15.741.022 euro), anche rispetto alle singole voci che lo compongono.

La tabella che segue mostra l'andamento della spesa complessiva nel triennio 2021-2023, con evidenza delle voci che compongono l'aggregato, suddivise tra Giunta regionale e Consiglio regionale e distinte per rispettivi organi politici e strutture amministrative. È possibile rilevare come oltre il 60 per cento del totale di spesa, segnatamente 5.883.441 euro, sia destinato alle strutture di supporto agli organi politici.

[205] Come previsto dallo stesso comma 28, infatti, l'obbligo di contenere tale spesa entro il 50 per cento di quella sostenuta nel 2009 non si applica "*… alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009*".

Tab. 14 - Spesa di personale a tempo determinato. Triennio 2021-2023. (in euro)

Verifica limite di spesa art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010						
	2009	**Art. 20 d.lgs. 75/2017**	**Nuovo limite post stabiliz-zazioni**	**2021**	**2022**	**2023**
Consiglio regionale						
Comparto	297.523	60.194	237.329	27.625	45.589	73.536
Dirigenza	137.623		137.623	143.731	161.794	166.315
Direttori	233.090		233.090	131.908	64.356	63.001
Totale strutture amministrative	***668.236***		608.042	***303.264***	***271.739***	***302.852***
Organi politici	5.392.892		5.392.892	3.267.557	3.378.607	3.260.360
Totale Consiglio	**6.061.128**		**6.000.934**	**3.570.821**	**3.650.346**	**3.563.212**
Giunta regionale						
Comparto	1.720.668	772.081	948.587	678.702	568.951	335.215
Dirigenza (inclusi Direttori)	2.796.605		2.796.605	1.381.455	2.606.206	2.753.376
Direttori	1.784.289		1.784.289	1.933.674		
Totale strutture amministrative	***6.301.562***		5.529.481	***3.993.831***	***3.175.157***	***3.088.591***
Organi politici	3.264.593		3.264.593	2.424.378	2.440.803	2.623.081
Totale Giunta	**9.566.155**		**8.794.074**	**6.418.209**	**5.615.960**	**5.711.672**
Totale spesa personale a tempo determinato	**15.627.283**		**14.795.008**	**9.989.030**	**9.266.306**	**9.274.884**
Giunta – co.co.co. - tirocini formativi	886.047		886.047	-	8.303,75	-
Consiglio – altre forme	59.967		59.967		-	-
Totale spesa personale a tempo determinato e co.co.co.	**16.573.297**	**832.275**	**15.741.022**	**9.989.030**	**9.274.609**	**9.274.884**

Fonte: Regione Toscana (nota n. 233121 del 19 aprile 2024).

I dati mostrano, inoltre, che sul totale di spesa della Giunta regionale (di 5.711.672 euro) oltre il 50 per cento è riferito alle strutture amministrative (3.088.591 euro) e riguarda principalmente i dirigenti e i direttori (2.753.376 euro). Per il Consiglio regionale, invece, la quasi totalità della spesa indicata (3.260.360 euro su un importo totale di 3.563.212 euro) è riferita alle strutture di supporto agli organi politici, tra cui rientrano anche le segreterie dei gruppi consiliari.

1.9 La definitiva riconduzione del personale giornalista nella dotazione organica dell'ente e l'attuazione dell'"Accordo per la specifica regolazione di raccordo del personale profili informazione" sottoscritto il 7 aprile 2022. Effetti sul bilancio e sul Fondo del salario accessorio

Con l'Accordo, sottoscritto il 7 aprile 2022 tra Aran, Confederazioni rappresentative nei comparti di contrattazione e FNSI è stato completato il percorso contrattuale delineato, nell'art. 18 *bis* e nella dichiarazione congiunta n. 8 del CCNL funzioni locali 2016-2018, per l'individuazione di specifici profili professionali cui ricondurre i giornalisti dipendenti pubblici - ai quali, in forza di specifiche norme di legge regionale, emanate anche dalla Regione Toscana, era stato applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei giornalisti privati (CNLG). Al fine di procedere al loro definitivo inquadramento nell'ambito del CCNL funzioni locali sono state individuate, in sede contrattuale, le confluenze nelle categorie di riferimento, tenendo conto delle qualifiche del "CCNL giornalistico" e prevedendo il mantenimento del trattamento in godimento, se più favorevole, rispetto a quello previsto dal CCNL Funzioni locali. Si osserva, a tal proposito, che l'art. 1, co. 160, della legge n. 160 del 2019 - intervenendo sulla questione della riconduzione

del personale giornalistico regionale nell'ambito del CCNL Funzioni locali - ha disposto l'attribuzione, per la differenza in godimento dal personale reinquadrato, di un assegno *ad personam* riassorbibile. L'Accordo dispone, peraltro, che nell'ambito dell'Area o Categoria di inquadramento, l'attribuzione della posizione economica venga effettuata in modo tale da minimizzare l'importo dell'assegno riassorbibile.

È utile ricordare, al riguardo, che il nuovo inquadramento del personale giornalista dipendente della Regione Toscana era stato disposto sin dal 2020, a seguito dei rilievi formulati da questa Sezione in merito all'incremento ingiustificato della spesa registrato, sul bilancio regionale, per effetto delle leggi regionali n. 43 del 2006 e n. 9 del 2011 che, disciplinandone il trattamento giuridico ed economico, avevano previsto l'applicazione del contratto collettivo nazionale dei giornalisti privati (CNLG) in luogo di quello, meno oneroso, del comparto Funzioni locali. L'Amministrazione, adeguandosi ai rilievi della Sezione, ha inquadrato - con la l.r. n. 69 del 2020 - il personale giornalista, in servizio presso l'Agenzia di informazione della Giunta regionale e presso l'Ufficio stampa del Consiglio regionale, nei ruoli regionali e l'ha ricondotto nell'ambito del CCNL Funzioni locali (artt. 1 e 2). La stessa legge regionale, in attuazione dell'art. 1, comma 160, della legge n. 160 del 2019 ha previsto, peraltro, l'attribuzione - a detto personale - di un assegno *ad personam* riassorbibile, volto a colmare le differenze retributive conseguenti al nuovo inquadramento (art. 1 l.r. n. 69 del 2020 e art. 1, comma 160, della legge n. 160 del 2019[206]).

Come evidenziato anche nel precedente referto, l'Amministrazione ha provveduto all'attuazione del citato Accordo, "*innanzitutto, con la deliberazione della Giunta regionale n. 845 del 25.07.2022, che ha formulato indirizzi alle competenti strutture della Direzione Organizzazione e Personale finalizzati a disporre il reinquadramento del personale giornalista della Regione Toscana nell'ambito del CCNL Funzioni Locali, nei termini indicati nell'Accordo nazionale citato. Con successivo decreto dirigenziale n. 15921 del 09.08.2022, poi, in attuazione di tali indirizzi, è stato disposto il reinquadramento del personale giornalista della Regione Toscana sia sotto il profilo dell'inquadramento giuridico, per la determinazione della posizione economica di inquadramento del personale giornalista cui si applicava il CNLG, sia sotto il profilo del trattamento economico, per la ridefinizione delle voci stipendiali accessorie che possono essere portate in riassorbimento nell'assegno ad personam di cui all'articolo 1, comma 160, della legge n. 160/2019. Tutto il personale giornalista è stato inquadrato, per effetto del decreto n. 15921 del 9 agosto 2022, nella posizione economica apicale della categoria D del Sistema di classificazione del personale di cui al CCNL 31.3.1999 (posizione economica D7) e, conseguentemente, è stato ricalcolato l'importo dell'assegno ad personam riassorbibile in godimento, che oscilla tra un minimo di euro 12.276,99 e un massimo di euro 30.247,11*". Tali importi, dopo la cessazione dal servizio dei relativi beneficiari, confluiranno nella parte stabile del fondo (art. 67, co. 2, lett. d) CCNL 18 maggio 2018) per alimentarne la consistenza.

Successivamente all'entrata in vigore della l.r. n. 69 del 2020, tuttavia, non sono ancora intervenute cessazioni dal servizio dei giornalisti dipendenti e, pertanto, fino al 31/12/2023

[206] La legge di bilancio 2020 (l. n. 160 del 2019), in attesa della definizione della specifica sequenza contrattuale, prevista nel CCNL 2018 ha aggiunto il comma 5-*bis* all'art. 9 della legge 7 giugno 2000, n. 150, di "*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*", consentendo il mantenimento del trattamento economico più favorevole in godimento mediante attribuzione di un assegno *ad personam* riassorbibile.

sul fondo del comparto non si è prodotto alcun effetto incrementale, in conseguenza del riassorbimento dell'assegno *ad personam* previsto dall'art. 1, co. 160, della legge n. 160 del 2019.

Più in generale, l'andamento della spesa del personale giornalista, nel periodo 2018-2023, è evidenziato nella tabella seguente, ove si apprezza la riduzione - nel tempo - del costo medio pro-capite dello stesso:

Tab. 15 - Personale giornalista. Unità e relativa spesa annualità 2018-2023. (in euro)

Struttura	2018		2019		2020		2021		2022		2023	
	importo	unità	importo	unità	importo	unità	importo	unità	importo	unità	importo	unità
Consiglio	524.893,60	7	522.754,16	8	557.547,04	8	484.552,52	7	489.408,82	8	455.118,71	8
Giunta	1.072.961,62	12	982.937,76	12	964.568,82	13	854.996,56	12	940.879,49	16	1.039.877,67	16
Totale	**1.597.855,22**	**19**	**1.505.691,92**	**20**	**1.522.115,86**	**21**	**1.339.549,08**	**19**	**1.430.288,31**	**24**	**1.494.996,38**	**24**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana con nota n. 233121 del 19 aprile 2024, ove si specifica, altresì, che "*la spesa è rappresentata al lordo degli oneri previdenziali e Irap*".

1.10 Il trattamento accessorio del personale di supporto degli organi politici. Determinazioni successive alla deliberazione n. 165/2023/PARI

Nel precedente giudizio di parificazione relativo al rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio 2022, erano state riscontrate alcune criticità, inerenti al trattamento accessorio del personale di supporto degli organi politici (Giunta, Consiglio e gruppi consiliari) che - ad avviso di questa Sezione - avevano determinato un incremento ingiustificato di spesa a carico del bilancio regionale. Ciò aveva condotto alla mancata parifica dei capitoli di spesa 71120 "*retribuzione personale supporto organi politici GR - M/P 0101*" e 13114 "*retribuzione personale supporto organi politici CR - M/P 0101*" (deliberazione n. 165/2023/PARI), per complessivi 2.077.138,64 euro, relativi agli impegni di spesa per l'incremento del Fondo del salario accessorio 2022 del personale non dirigente. Il Collegio, nello specifico, aveva ritenuto non giustificato l'incremento del Fondo 2022, disposto con il decreto dirigenziale n. 12137 del 7 giugno 2023 – ed effettuato contestualmente alla rideterminazione in aumento, di pari importo, del limite 2016 al trattamento accessorio del personale, previsto dall'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 - in quanto finanziato dall'amministrazione con risorse aggiuntive e ulteriori rispetto a quelle previste dal CCNL e dalla legge statale, uniche fonti normative legittimate costituzionalmente a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti pubblici. Avverso la deliberazione n. 165/2023/PARI citata - con la quale questa Sezione ha deciso di non parificare i capitoli di spesa di personale che hanno finanziato l'incremento del Fondo 2022 del personale del comparto - la Regione ha presentato ricorso (n. 815/SR/DELC) alle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione. Queste ultime, nella camera di consiglio del 22 novembre 2023, hanno dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4 e dei punti 3, 4 e 5 del preambolo della legge della Regione Toscana 19 maggio 2023, n. 23 - in attuazione dei quali è stato adottato il decreto n. 12137 del 2023 censurato da questa Sezione - nonché dei commi 8, 9 e 10 dell'art, 42, del comma 5 dell'art. 43; del secondo periodo del comma 6-*bis* dell'art. 44, dell'art. 45, dei commi 4 e 4 *ter* dell'art. 49, dei commi 5, 6 e 6-*bis* dell'art. 51, del comma 5 dell'art. 52, del comma 2 dell'art. 58 della

legge regionale toscana n. 1 del 2009, in base ai quali, nel 2016, sono stati erogati emolumenti accessori al personale di supporto degli organi politici, di cui l'amministrazione ha tenuto conto per rideterminare in aumento - con il decreto n. 12137 del 2023 - il tetto 2016, di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017. Il giudizio davanti alle SSRR, pertanto, è attualmente sospeso dato che, con separata ordinanza (n. 3/2024/DELC) queste ultime hanno sollevato questione di legittimità costituzionale delle suddette disposizioni.

L'Amministrazione, nel frattempo, ha accantonato sui capitoli di pertinenza del Fondo salario accessorio (capitolo 71107 del bilancio di previsione finanziario 2023/2025) la somma di 2.077.138,64 euro, rendendo l'importo indisponibile alla contrattazione, in via prudenziale e in attesa della pronuncia delle Sezioni riunite in speciale composizione (cfr. punto 6 decreto n. 16534 del 27 luglio 2023).

Ai fini dell'inquadramento complessivo della vicenda in argomento, occorre ripercorrere brevemente le tappe che hanno condotto alla decisione di non parificare i summenzionati capitoli di spesa, per la parte relativa agli impegni di spesa per l'incremento del Fondo del salario accessorio 2022 del personale non dirigente.

Innanzitutto, è utile ricordare che le questioni attinenti al trattamento accessorio del personale assegnato alle strutture di supporto degli organi politici della Regione Toscana avevano costituito oggetto di un intenso contraddittorio anche nel precedente esercizio. Si ricorda, infatti, che nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio 2021, questa Sezione di controllo aveva rilevato che, in assenza di una specifica previsione nella legge statale e nella contrattazione collettiva nazionale – uniche fonti costituzionalmente legittimate a disciplinare la materia del trattamento economico dei dipendenti pubblici - la legge regionale toscana n. 1 del 2009 (recante "*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*") non avrebbe potuto istituire – come invece aveva fatto - indennità ed emolumenti accessori a favore di una categoria di dipendenti determinando, in tal modo, un incremento ingiustificato della spesa di personale a carico del bilancio regionale. Le criticità riscontrate riguardavano, ad avviso della Sezione, due aspetti: da un lato, l'istituzione e la disciplina – con legge regionale - di trattamenti economici accessori difformi da quelli previsti dal CCNL a favore di tale categoria di personale[207] e dall'altro, l'erronea imputazione al bilancio, anziché al Fondo del salario accessorio, di tali emolumenti. Ciò avrebbe determinato, ad avviso di questa Sezione, un incremento ingiustificato della spesa di personale - quantificato nella misura di 1.937.755,91 euro – posto a carico del bilancio 2021, ma non autorizzato dal CCNL e dalle norme statali, uniche fonti legittimate a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. l), Cost.

I dubbi sollevati dalla Sezione riguardavano la legittimazione della fonte legislativa regionale a regolamentare la corresponsione degli emolumenti in oggetto. Ciò in ragione del fatto che la materia retributiva - in quanto riconducibile all'ordinamento civile – rientra nella potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117 della Cost., secondo comma, lett. l). Tale competenza è stata esercitata, a livello di disciplina statale, con il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (TUPI), recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle*

[207] Si trattava di 172 unità di personale assegnati agli uffici di supporto della Giunta, del Consiglio e alle segreterie dei gruppi consiliari, di cui n. 50 assunti a tempo indeterminato e n. 122 assunti a tempo determinato.

amministrazioni pubbliche" che, agli artt. 2 e 45, prevede una delega a favore della contrattazione collettiva nazionale, stabilendo che il trattamento economico fondamentale ed accessorio dei dipendenti pubblici sia definito "esclusivamente" dai contratti collettivi. Peraltro, l'imputazione al bilancio della relativa spesa costituiva un evidente *vulnus* agli equilibri finanziari, aprendo così la strada ad una potenziale questione di legittimità costituzionale "per ridondanza".

In considerazione dei profili di criticità riscontrati l'Amministrazione regionale adottava due diverse misure conformative ritenute, poi, idonee a superare le criticità segnalate da questa Sezione, che decideva pertanto di parificare i capitoli del rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio 2021 relativi al trattamento economico accessorio del personale di staff degli organi politici (deliberazione n. 243/2022/PARI).

La prima misura riguardava gli effetti prodotti dalla l.r. n. 1 del 2009 sul bilancio 2021 ed è stata adottata dall'Amministrazione regionale, con il decreto dirigenziale n. 24784 del 14 dicembre 2022 che ha imputato al Fondo salario accessorio 2021 l'importo di 1.937.755,91 euro precedentemente posto, invece, direttamente a carico del bilancio. Per effetto di questa diversa imputazione - al Fondo anziché al bilancio – quest'ultimo è stato "ristorato" della corrispondente spesa sostenuta per la corresponsione del trattamento economico accessorio 2021 e tale "reintegrazione" ha prodotto un miglioramento dei saldi di bilancio, determinando – conseguentemente – il venir meno della rilevanza della questione di legittimità prospettata.

La seconda misura adottata dalla Regione Toscana al fine di superare – per il futuro - le censure prospettate in merito alla non corretta imputazione dei trattamenti accessori in argomento, è stata di tipo legislativo (proposta di legge n. 160 del 2022) ed è confluita nella legge regionale 7 gennaio 2023 n. 2, che ha abrogato le precedenti disposizioni della legge regionale n. 1 del 2009 relative al trattamento economico accessorio del personale di supporto degli organi politici regionali, riconducendo correttamente il trattamento giuridico ed economico di detto personale nell'ambito del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) Funzioni locali (artt. 1 e 2) e disponendo, a decorrere dall'anno 2022, l'imputazione del trattamento accessorio del personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio regionale al Fondo salario accessorio del personale del comparto (art. 3) - anziché al bilancio regionale - ad invarianza della consistenza delle risorse allocate sul medesimo Fondo.

In questo quadro si colloca l'intervento del legislatore statale (art. 3, co. 1, d.l. 22 aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023 n. 74) che, intervenendo sulla materia in esame, ha esteso alle regioni la possibilità di "*applicare, senza aggravio di spesa, l'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (…)".* Per effetto di tale modifica - che introduce una deroga alla regola generale dell'imputazione a carico del Fondo - il trattamento accessorio del personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio regionale potrà consistere in un trattamento omnicomprensivo ed essere imputato direttamente al bilancio, anziché al Fondo salario accessorio del personale del comparto.

Dopo l'entrata in vigore del d.l. n. 44 del 2023, il legislatore regionale è intervenuto nuovamente su tale aspetto con la l.r. 19 maggio 2023, n. 23 (recante *"Disposizioni in materia di personale delle strutture di supporto agli organi politici. Abrogazione della L.R. n. 2/2023, reviviscenza di talune disposizioni e modifiche alla L.R. n. 1/2009")* che - oltre ad abrogare la l.r. n. 2 del 2023 e

prevedere l'imputazione del trattamento accessorio del personale di staff direttamente al bilancio dell'Ente – ha dettato una disciplina specifica relativamente al Fondo 2022.

La nuova legge regionale, segnatamente, da un lato, ha confermato, per l'anno 2022, l'imputazione al Fondo salario accessorio della spesa per gli emolumenti del personale delle strutture di supporto della Giunta e del Consiglio regionale (art. 4), dall'altro, a differenza di quanto previsto dalla precedente l.r. n. 2 del 2023 – contestualmente abrogata - ha disposto, per l'anno 2022, l'incremento del Fondo salario accessorio in misura "*corrispondente alla spesa per l'emolumento sostitutivo del trattamento economico accessorio del personale delle strutture di supporto agli organi di governo della Regione, agli organismi politici del Consiglio regionale e alle segreterie dei gruppi consiliari sostenuta per tale finalità nell'anno 2016 (…)*" disponendo, nel preambolo (punti nn. 3, 4 e 5) anche l'incremento, di pari importo, del limite 2016 di cui all'art. 23, co.2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

L'Amministrazione successivamente, con il decreto dirigenziale n. 12137 del 2023, ha disposto - in attuazione della l.r. n. 23 del 2023 citata - l'incremento del Fondo 2022, nella misura aggiuntiva di 2.077.138,64 euro e, di pari importo, ha aumentato il limite 2016 (che è passato da 28.689.267,00 euro a 30.766.405,64 euro) al trattamento accessorio del personale, previsto dall'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017. Questa Sezione, prospettando – con la deliberazione n. 165/2023/PARI - un'interpretazione costituzionalmente orientata della l. r. n. 23 del 2023, ha ritenuto illegittimi gli incrementi del Fondo 2022 e del tetto 2016, riconducendone gli effetti direttamente al decreto dirigenziale n. 12137 del 7 giugno 2023, adottato in assenza delle verifiche preliminari di compatibilità con le previsioni del CCNL e della legge statale. Tale decreto avrebbe finanziato l'incremento del Fondo 2022, secondo questa Sezione, con risorse aggiuntive e ulteriori rispetto a quelle consentite dal CCNL - per l'importo di 2.077.138,64 euro – e disposto, parimenti, una rideterminazione non corretta del limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, perché effettuata in assenza dei presupposti previsti dalle disposizioni statali e contrattuali vigenti nel 2016. Ciò - si ribadisce – in quanto solo la contrattazione collettiva nazionale di comparto e la legge statale (e non, certamente, un provvedimento amministrativo né una legge regionale) avrebbero potuto individuare risorse aggiuntive da destinare alle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (in tal senso cfr. anche sent. Corte costituzionale n. 146 del 2019).

Tale circostanza – ad avviso della Sezione - avrebbe assunto rilevanza in sede di parifica del rendiconto 2022 in quanto "*le risorse utilizzate per finanziare l'incremento del fondo sono state prelevate dal bilancio gravandolo di una spesa ingiustificata, di importo pari a euro 2.077.138,64*" (deliberazione n. 165/2023/PARI). Per questi motivi, la Sezione ha deciso di non parificare i capitoli del bilancio 2022 (71120 e 13114), che hanno finanziato l'incremento del Fondo del salario accessorio 2022 del personale di supporto organi politici.

La decisione n. 165/2023/PARI in parola è stata impugnata, dalla Regione Toscana - con ricorso notificato alla Procura generale della Corte dei conti il 3 agosto 2023 e depositato, in pari data, presso la segreteria delle Sezioni Riunite – nella parte in cui non ha parificato i capitoli di spesa 71120 e 13114, inerenti al trattamento accessorio del personale di supporto agli organi politici, per complessivi 2.077.138,64 euro.

L'Amministrazione, nel frattempo - a seguito della mancata parifica dei suddetti capitoli di spesa e nelle more della presentazione del ricorso alle SS.RR. - ha accantonato in bilancio la somma di 2.077.138,64 euro, sui capitoli di pertinenza del Fondo salario accessorio (capitolo 71107 del bilancio di previsione finanziario 2023/2025), rendendo l'importo indisponibile alla contrattazione, in via prudenziale e in attesa della pronuncia delle Sezioni riunite in speciale composizione (cfr. punto 6 decreto n. 16534 del 27 luglio 2023). Tale accantonamento, confermato, con il successivo decreto n. 27033 del 18/12/2023 e, da ultimo, con il decreto n. 11203 del 21 maggio 2024, è stato disposto al fine di preservare il personale da eventuali azioni di recupero delle somme sulle quali non è intervenuta la parifica e consentirà, al contempo, di assicurare un'adeguata disponibilità di risorse da destinare all'eventuale "ristoro" del bilancio, qualora ad esito del contenzioso attivato dall'Amministrazione avverso la citata deliberazione n. 165/2023/PARI, venisse dichiarato non giustificato l'incremento del Fondo 2022 effettuato, dall'amministrazione, con le risorse prelevate - a suo tempo - dal bilancio.

Successivamente le SS.RR. in speciale composizione, nella camera di consiglio del 22 novembre 2023 hanno dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 e dei punti 3, 4 e 5 del preambolo della legge della Regione Toscana 19 maggio 2023, n. 23, nonché dei commi 8, 9 e 10 dell'art, 42, del comma 5 dell'art. 43; del secondo periodo del comma 6-*bis* dell'art. 44, dell'art. 45, dei commi 4 e 4-*ter* dell'art. 49, dei commi 5, 6 e 6-*bis* dell'art. 51, del comma 5 dell'art. 52, del comma 2 dell'art. 58 della legge regionale toscana n. 1 del 2009, in relazione agli artt. 3, 36, 81 comma 3, 97 comma 1, 117 commi 2 lett. l) e 3, 119 commi 1 e 4 della Costituzione e - previa sospensione del giudizio in corso – hanno sollevato, con separata ordinanza n. 3/2024/DELC, questione di legittimità costituzionale delle suddette disposizioni.

Nella sentenza/ordinanza n. 3/2024/DELC in argomento, le SS.RR. in speciale composizione hanno confermato l'illegittimità dell'incremento del Fondo 2022 e del limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 17 del 2017 ma - diversamente da quanto affermato da questa Sezione regionale di controllo - hanno ritenuto che il tenore letterale della l.r. n. 23 del 2023 fosse tale da non consentire all'interprete di ricavarne un significato conforme alla Costituzione. Per le SS.RR., quindi, il decreto n. 12137 del 2023 censurato da questa Sezione si è *"limitato a dare attuazione ad una volontà incrementativa manifestata in maniera inequivocabile dal legislatore regionale, sulla* base *di valutazioni compiute a monte dal legislatore stesso"* (cfr. punto 9.2 del considerato in diritto).

Avendo ritenuto di escludere, per le ragioni esposte, la praticabilità di un'interpretazione adeguatrice, le SS.RR. hanno deciso, così, di sollevare questione di legittimità costituzionale in relazione alle disposizioni regionali rivolte ad ampliare illegittimamente la capacità di spesa della Regione. Ciò perché il sindacato del giudice, in sede di parifica, non è limitato ad una mera verifica delle scritture contabili ma va esteso alla regolarità dei titoli legittimanti la spesa – e, quindi, alla legittimità costituzionale delle leggi di spesa presupposte – nella misura in cui tale estensione risulti strettamente pregiudiziale ai fini della parificazione, e cioè alla verifica della legittimità/regolarità del saldo di bilancio.

Le SS.RR, in sintesi, nell'ordinanza di rimessione alla Corte costituzionale hanno affermato che "*l'art. 4 della l.r. n. 23/2023 ha disposto un incremento del fondo del salario accessorio pari a € 2.077.138,64 e, in pari misura, è stato aumentato il limite 2016 (passando da € 28.689.267,00 a €*

*30.766.405,64). Le risorse utilizzate per finanziare l'incremento sono state prelevate dal bilancio, gravandolo di una spesa pari a € 2.077.138,64, con effetti peggiorativi sul saldo. Dalla legittimità costituzionale del titolo legislativo che ha generato tale posta di spesa dipende la "validazione" del risultato di amministrazione e delle relative coperture. Non potendo disapplicare la norma di legge presupposta alla partita di spesa rispetto alla validazione del saldo – considerata, inoltre, l'inconfigurabilità, nel caso di specie, di un'interpretazione adeguatrice della stessa - queste Sezioni riunite sono tenute a sollevare questione di legittimità costituzionale del citato art. 4, nella misura in cui tale disposizione produce effetti anche contabili; diversamente, si troverebbero a validare un risultato di amministrazione non corretto, inficiando gli equilibri di bilancio" (*cfr. punto 9.4 del considerato in diritto).

Sul piano della non manifesta infondatezza della questione le SS.RR. hanno ritenuto che l'art. 4 e i punti n. 3, 4, e 5 del preambolo della l.r. n. 23 del 2023 siano stati adottati in violazione della sfera di competenza legislativa statale esclusiva nella materia dell'"*ordinamento civile*" (art. 117, co. 2, lett. l, Cost.), con conseguente ridondanza sui parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97 e 119 Cost. e sui parametri di cui agli artt. 3 e 36 Cost.

L'ordinanza di rimessione, in particolare, ipotizza che l'art. 4 citato "*sia illegittimo, anzitutto, in quanto invasivo della sfera di competenza statale esclusiva in materia di «ordinamento civile», poiché dispone un incremento del Fondo per il salario accessorio sganciato dalle possibili voci di alimentazione del fondo stesso previste, tassativamente, dal CCNL e dalla legge statale, uniche fonti legittimate a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. l) della Costituzione)* (cfr. punto 9.5 del considerato in diritto).

La legge regionale n. 23 del 2023, quindi, non avrebbe potuto allocare risorse aggiuntive - nel fondo del salario accessorio - rispetto a quelle autorizzate dal CCNL e dal legislatore statale, pena la violazione dell'art. 117, co. 2, lett. l) Cost., poiché la disciplina del finanziamento e dei presupposti di alimentazione dei fondi per il trattamento accessorio del personale regionale e della loro erogazione è riservata a leggi dello Stato e alla contrattazione collettiva nazionale cui queste leggi fanno rinvio (artt. 2 e 45 del d.lgs. n. 165 del 2001). Nell'ordinanza di rimessione n. 3/2024/DELC si legge, inoltre, che appare "*evidente l'illegittimità dell'iniziativa del legislatore toscano che ha disposto una spesa priva di copertura normativa, e quindi lesiva dell'art. 81, co. 3, Cost., in quanto relativa ad un incremento del Fondo del salario accessorio disposto senza il necessario fondamento nella contrattazione collettiva e in violazione della competenza statale esclusiva in materia di «ordinamento civile»*" (cfr. punto 9.5 del considerato in diritto).

Ciò avrebbe determinato - per le SS.RR. - un illegittimo aumento della spesa per il personale regionale e non sarebbe possibile procedere alla parificazione dei capitoli inerenti a tale spesa, senza prima sollevare questione di legittimità costituzionale. Ove, infatti, tali titoli legislativi di spesa fossero dichiarati costituzionalmente illegittimi, la spesa sarebbe priva di copertura finanziaria e quindi lesiva dell'art. 81, co. 3, Cost. La Sezione, pertanto, si troverebbe a validare un risultato di amministrazione non corretto.

L'illegittimità della disposizione di cui all'art. 4 della l.r. n. 23 del 2023 per invasione della materia "*ordinamento civile*" determinerebbe, secondo le SS.RR., la violazione dell'obbligo di copertura ai sensi dell'art. 81, co. 3, Cost., letto in combinato disposto con l'art. 119, co. 4, Cost. La lesione della sfera riservata alla potestà legislativa si tradurrebbe, inoltre, secondo l'ordinanza di rimessione "*anche nella violazione degli artt. 97, co. 1, e 119, co. 1, Cost., in quanto determina una dinamica espansiva della spesa di personale, che altera la consistenza del risultato di*

amministrazione, incrementando indebitamente le poste passive del bilancio, (…). Le suddette disposizioni regionali si porrebbero, inoltre, in contrasto anche con l'art. 3 Cost., " *in quanto determinano un'ingiustificata disparità di trattamento tra personale di supporto agli organi politici della Regione Toscana e quello delle altre Regioni"* e la violazione dell'art. 81 Cost. rileverebbe, infine, "*anche in combinato disposto con il principio di proporzionalità della retribuzione di cui all'art. 36 Cost., che vieta, nel rapporto di lavoro pubblico, di erogare incrementi retributivi sulla base di meri meccanismi automatici, privi di correlazione con l'attività prestata, nonché con il connesso principio di effettività delle prestazioni" (*cfr. punto 9.5 del considerato in diritto).

Le SS.RR., con la stessa ordinanza, hanno sollevato questione di legittimità costituzionale anche delle disposizioni della legge regionale n. 1 del 2009 citate in premessa ritenendo che, per escludere dal tetto 2016 l'importo erogato in concreto sulla base della l.r. n. 1 del 2009, occorra necessariamente passare per una pronuncia di incostituzionalità delle disposizioni di tale legge regionale, che istituivano e disciplinavano trattamenti economici accessori a favore del personale di supporto agli organi politici al di fuori del perimetro tracciato dalla contrattazione collettiva, in violazione dell'assetto costituzionale delle competenze legislative, che riserva la materia "*ordinamento civile*" alla potestà esclusiva statale. Ad avviso delle SS.RR. solo la dichiarazione di illegittimità costituzionale del titolo legislativo (nella fattispecie, le disposizioni della legge regionale n. 1 del 2009) che ha generato tali poste di spesa può inibire la rideterminazione in aumento del limite 2016 - fissato dall'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 – che l'amministrazione ha disposto con il decreto n. 12137 del 2023.

Si osserva, da ultimo, che, l'incremento del Fondo e del limite 2016 al trattamento accessorio - censurati da questa Sezione con la decisione n. 165/2023/PARI e dalle SS.RR. con l'ordinanza di rimessione n. 3/2024/DELC - è circoscritto alla sola annualità 2022.

Il decreto n. 16534 del 27 luglio 2023, relativo alla quantificazione in via preventiva del Fondo 2023 e il decreto n. 11203 del 21 maggio 2024 di quantificazione in sede consuntiva del Fondo relativo alla stessa annualità hanno confermato - a tal proposito - che a decorrere dall'anno 2023 "*non si produrrà sul fondo salario accessorio del personale non dirigente alcun effetto incrementale (…) pertanto, a partire dalla medesima annualità 2023, il limite di cui all'art. 23 comma 2 d.lgs. 75/2017, torna ad essere quello quantificato precedentemente agli interventi sopra descritti e corrispondente a € 28.689.267*". L'assenza di effetti incrementali sul Fondo 2023 è correlata alla modifica normativa introdotta, nel frattempo, dall'art. 3, co. 1, del d.l. n. 44 del 2023 che - estendendo alle regioni la possibilità di "*applicare, senza aggravio di spesa, l'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (…)"* consente di applicare al personale di supporto degli organi politici regionali un trattamento omnicomprensivo che potrà essere imputato direttamente al bilancio, anziché al Fondo salario accessorio del comparto.

Questa Sezione, rilevato lo stato degli atti, nelle more degli esiti del giudizio di legittimità costituzionale sollevato con l'ordinanza n. 3/2024/DELC e della correlata definizione del giudizio *a quo,* pendente davanti alle SS.RR. in speciale composizione, evidenzia la necessità - per l'Amministrazione - di mantenere l'accantonamento in bilancio, di importo pari a 2.077.138,64 euro, disposto prudenzialmente con il decreto n. 16534 del 27 luglio 2023 e confermato con i successivi decreti n. 27033 del 18/12/2023 e n. 11203 del 21 maggio 2024, al fine di assicurare l'adeguamento alla decisione che verrà adottata dalle SSRR in speciale composizione.

1.11 La quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio 2023 del personale non dirigente e la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Le risorse destinate al salario accessorio del personale non dirigente, anno 2023, sono state quantificate, in via preventiva[208], con il decreto dirigenziale n. 16534 del 27 luglio 2023 e, in sede consuntiva, con il decreto n. 11203 del 21 maggio 2024 nella misura di 44.122.870,50 euro, di cui 35.695.219,54 euro ascrivibili al Fondo delle risorse decentrate (in seguito Fondo) dell'anno 2023 ed 8.427.650,96 euro destinate alle indennità di posizione e di risultato dei titolari di incarichi di elevata qualificazione[209] (EQ). La spesa destinata al finanziamento delle Posizioni Organizzative (oggi sostituite dalle EQ) gravava, in precedenza, sul Fondo per il salario accessorio ma, per effetto della disciplina introdotta dal CCNL 21 maggio 2018, le relative risorse sono state detratte dalla parte stabile del fondo per essere imputate direttamente al bilancio regionale.

Alle risorse destinate al salario accessorio del personale del comparto si sommano oneri riflessi ed IRAP, a carico dell'Amministrazione, per 14.583.741,40 euro, di cui 11.861.610,14 euro relativi al fondo delle risorse decentrate e 2.722.131,26 euro riferiti agli incarichi di EQ, per un totale complessivo di 58.706.611,90 euro. Tali importi hanno trovato copertura, in parte, a valere sugli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e, in parte (per la quota di salario accessorio dell'anno 2023 da corrispondere nel 2024), nel Fondo pluriennale vincolato (FPV) del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 e sono stati certificati dal Collegio dei revisori, in data 16 maggio 2024, con il parere favorevole n. 71 del 2024.

Le risorse destinate al trattamento accessorio del personale, com'è noto, sono soggette al limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, che impone di destinare annualmente per tale finalità, un importo non superiore a quello determinato per il trattamento accessorio dell'anno 2016 (c.d. tetto 2016). La Corte costituzionale ha precisato più volte che l'art. 23, co. 2, citato esprime un principio di coordinamento della finanza pubblica e quindi un'eventuale legge regionale che prevedesse incrementi del fondo in deroga al limite dell'art. 23, co. 2, sarebbe costituzionalmente illegittima per violazione dell'art. 117, co. 3, Cost. (cfr., *ex multis,* sentenze Corte cost. n. 212/2021, n. 20/2021 e n. 191/2017). Su questo aspetto, che ha formato oggetto di intenso contraddittorio nel precedente giudizio di parifica, è attualmente pendente un giudizio di legittimità costituzionale, sollevato dalle SS.RR in speciale composizione, in relazione all'art. 4 e ai punti n. 3, 4 e 5 del preambolo della legge regionale n. 23 del 2023 che, per il 2022, aveva disposto l'incremento del Fondo e il contestuale innalzamento del limite dell'art. 23, co. 2, citato. La questione pendente davanti alla Corte costituzionale è circoscritta all'esercizio 2022 poiché l'Amministrazione, in sede di quantificazione preventiva del Fondo 2023, ha rideterminato, in riduzione, il limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 17 del 2017[210], riportandolo al

[208] Per consentire l'impegno delle risorse e l'avvio delle procedure della contrattazione decentrata 2023.

[209] Le posizioni di EQ, a seguito della stipula del CCNL 2019-2021 siglato in data 16 novembre 2022, hanno sostituito le precedenti Posizioni Organizzative.

[210] Tale limite era stato innalzato - una tantum - nel 2022, di 2.077.138,64 euro, per consentire l'incremento del Fondo 2022, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 23 del 2023, nello stesso importo. Tale incremento era stato censurato da questa Sezione con la deliberazione n. 165/2023/PARI che non aveva parificato i capitoli di spesa del personale 71120 e 13114 che lo finanziavano.

limite "storico" del 2016[211] - pari a 28.689.267 euro (decreto n. 16534 del 27 luglio 2023). Tale limite è stato confermato, nello stesso importo, anche in sede di costituzione definitiva del Fondo 2023 (decreto n. 11203 del 21 maggio 2024).

In relazione al personale non dirigente del comparto funzioni locali, è stato chiarito che il tetto 2016 deve essere riferito al totale delle risorse del Fondo, delle risorse destinate al finanziamento delle posizioni di elevata qualificazione e di quelle destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario (nota MEF prot. 13818 del 23.01.2019 e circolari RGS n. 15 del 16.05.2019 e n. 16 del 15.06.2020). Queste ultime sono state quantificate, nell'anno 2016, in 399.437 euro e confermate, nello stesso importo, per il 2023. È bene precisare, inoltre, che nell'ambito delle componenti del Fondo, di importo complessivo - per il 2023 - pari a 35.695.219,54 euro, alcune voci sono sottratte - per espressa previsione di legge o di CCNL e, in altri casi, secondo le interpretazioni della magistratura contabile - al limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017. Nell'ambito di tali esclusioni il CCNL 2019-2021 fa confluire anche una quota delle risorse ora destinate alla retribuzione di posizione e di risultato del personale con incarico di EQ. Per effetto di tale esclusione le indennità destinate alle EQ sono assoggettate per l'importo di 8.335.064,00 euro (sul totale di 8.427.650,96 euro) al limite di cui all'art. 23, co. 2, citato.

La seguente tabella, ai fini di una maggiore chiarezza, riepiloga le voci di alimentazione del Fondo e gli importi destinati agli incarichi di EQ incluse nel limite dell'art. 23, co. 2, citato. Si osserva, conseguentemente, che le risorse dell'anno 2023 soggette a tale limite ammontano a 30.491.236,04 euro, di cui 22.156.172,04 euro ascrivibili al fondo delle risorse decentrate, 8.335.064 euro destinati alle posizioni di elevata qualificazione, a cui occorre aggiungere 399.437 euro destinati alla remunerazione del lavoro straordinario (decreto n. 11203 del 21 maggio 2024).

[211] Il suddetto limite è stato determinato quale sommatoria delle risorse del fondo del salario accessorio, delle risorse destinate al finanziamento delle posizioni organizzative e delle risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario anno 2016, ed è pari a 29.088.704 euro, di cui 28.689.267 euro riferiti alle risorse per la contrattazione integrativa - comprese quelle destinate alle posizioni organizzative - e 399.437 euro riferito ai compensi per lavoro straordinario.

Tab. 16 - Fondo delle risorse decentrate del personale non dirigente - anno 2023 - calcolo delle risorse incluse nell'applicazione dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017. (in euro)

Descrizione	Importo
RISORSE STABILI	
CCNL 2019-2021 art. 79, c.1, lett. a) - Unico importo consolidato art. 67, comma 1, CCNL 2016-2018	31.216.999,00
a detrarre: importo destinato alle posizioni di elevata qualificazione (art. 67, comma 1, CCNL 2016-2018)	-7.590.064,00
a detrarre: importo destinato alle posizioni di elevata qualificazione - CCNL 2016-2018, art. 7 c.4, lett. u) (dal 2019)	-217.900,00
a detrarre: importo destinato alle posizioni di elevata qualificazione CCNL 2016-2018 (art. 7, c.4, lett. u) (dal 2020)	-129.600,00
a detrarre: importo destinato alle posizioni di elevata qualificazione CCNL 2016-2018 (art. 7, c.4, lett. u) (dal 2020)	-397.500,00
CCNL 2019-2021, art. 79, comma 1, lett. a) - CCNL 2016-2018, art. 67, comma 2, lett. c)	277.570,92
CCNL 2019-2021, art. 79, comma 1, lett. a) - CCNL 2016-2018, art. 67, comma 2, lett. d)	22.495,80
DECURTAZIONI DEL FONDO	
Decurtazioni art. 9 comma 2 bis d.l. 78/2010 anni 2011-2014	-1.200.548,00
riduzioni del fondo (l.r. 27/07; delibera G.R. 766/08)	-204.273,00
riduzione del fondo CCDI sottoscritto l'11.09.08	-328.230,00
riduzioni del fondo (accordo 20.07.2016)	-213.737,00
RISORSE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE	
Ind. di comparto - quota finanziata dal bilancio RT	174.799,36
RISORSE VARIABILI	
CCNL 2019 – 2021 art. 79, c. 2, lett. b)	490.472,00
CCNL 2019-2021, art. 79, c. 2	255.686,96
Totale risorse decentrate soggette al limite di cui all'art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017	22.156.172,04
Risorse destinate alle posizioni di elevata qualificazione rientranti nei limiti di cui all'art. 23, c. 2, d.lgs. 75/2017)	8.335.064,00
TOTALE risorse per la contrattazione integrativa incluse nel calcolo del tetto art. 23 comma 2 d.lgs. 75/2017	30.491.236,04

Fonte: Regione Toscana - decreto n. 11203 del 21 maggio 2024.

Considerato che il limite "storico" 2016 - confermato dall'amministrazione con il decreto n. 11203 del 2024 citato - ammonta a 28.689.267 euro e che l'ammontare delle risorse dell'anno 2023, destinate al trattamento accessorio del personale non dirigente, soggette all'applicazione dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. 75 del 2017 è pari a 30.491.236,04 euro si osserva che il limite 2016 è stato superato, nel 2023, di 1.801.969,04 euro. Per tali motivazioni il fondo delle risorse decentrate dell'anno 2023, relativo al personale non dirigente è stato decurtato dell'importo equivalente, come indicato nella seguente tabella, che illustra anche le varie componenti della parte fissa e della parte variabile del Fondo 2023.

Tab. 17 - Quantificazione in sede consuntiva del Fondo delle risorse decentrate del personale non dirigente - anno 2023. (in euro)

Descrizione		Importo
Risorse aventi carattere di certezza e stabilità		
Art. 79, comma 1 lett. a) CCNL 2019-2021: Art. 67, comma 1 CCNL 2016-2018		23.626.935,00
a detrarre: art. 7 c.4, lett. u) CCNL 2016-2018 importo destinato alle P.O.		-745.000
Art. 79, comma 1 lett. a) CCNL 2019-2021:	Art. 67, comma 2, lett. a) CCNL 2016-2018	204.672,00
	Art. 67, comma 2, lett. b) CCNL 2016-2018	285.119,00
	Art. 67, comma 2, lett. c) CCNL 2016-2018	277.570,92
	Art. 67, comma 2, lett. d) CCNL 2016-2018	22.495,80
	Art. 67, comma 2, lett. e) CCNL 2016-2018	5.173.989,00
Art. 79, comma 1 lett. b) CCNL 2019-2021		276.230,50
Art. 79, comma 1 lett. d) CCNL 2019-2021		423.199,92
Art. 79, comma 1 bis) CCNL 2019-2021		683.872,76
TOTALE risorse stabili		**30.229.084,90**
Oneri a carico del bilancio della regione		
Finanziamento indennità di comparto quota art.33, c.4 lett. a) CCNL 22.01.2004		174.799,36
Risorse variabili		
Art. 79 comma 3 CCNL 2019-2021		187.179,37
Art. 79, comma 5 CCNL 2019-2021		739.640,37
Art. 79, comma 2, lett. b), CCNL 2019-2021		490.472,00
Art. 79, comma 2, lett. a) e d) CCNL 2019-2021		1.238.379,70
somme non utilizzate dell'anno precedente		6.384.420,88
TOTALE risorse variabili		**9.040.092,32**
DECURTAZIONI DEL FONDO / parte fissa		
Riduzioni del fondo (l.r. 27/07, delibera G.R. 766/2008)		-204.273
Riduzione del fondo CCDI 11.09.2008		-328.230
riduzioni del fondo (accordo 20.07.2016)		-213.737
Decurtazioni art. 9 comma 2 bis d.l. 78/2010 anni 2011-2014		-1.200.548
Decurtazioni del fondo/parte fissa - limite 2016 (art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017)		-1.801.969,04
TOTALE decurtazioni		-3.748.757,04
TOTALE RISORSE PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA		35.695.219,54

Fonte: Regione Toscana - decreto n. 11203 del 21 maggio 2024.

La tabella sopra riportata evidenzia, quindi, che la quantificazione del Fondo risorse decentrate del personale non dirigente, anno 2023, è stata effettuata, come attestato anche del Collegio dei revisori dei conti[212], nel rispetto del limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

Si osserva, inoltre, che nell'ambito delle risorse variabili del Fondo 2023 sono confluite anche le economie del Fondo 2022, di importo pari a 6.384.420,88 euro, a titolo di somme non utilizzate in sede di contrattazione decentrata 2022. L'Amministrazione ha rappresentato, in sede istruttoria, che una parte di tali economie - nella misura di 2.077.138,64 euro - è stata prudenzialmente accantonata e resa indisponibile alla contrattazione, con il decreto n. 16534 del 27 luglio 2023, in ragione del contenzioso insorto davanti alle SS.RR. in sede giurisdizionale, in speciale composizione, a seguito del ricorso presentato avverso la deliberazione di questa Sezione n. 165/2023/PARI. Tale decisione, come detto, è stata impugnata dalla Regione nella parte in cui ha disposto la mancata parifica dei capitoli del bilancio 2022 relativi alla spesa di personale, che hanno finanziato l'incremento del Fondo del salario accessorio 2022 del

[212] Con il parere n. 71 del 2024 e relativa certificazione del 16 maggio 2024.

personale non dirigente. Le SS.RR., nel corso del giudizio, con decisione del 22 novembre 2023 e successiva ordinanza n. 3/2024/DELC, depositata in data 28 marzo 2024, hanno ritenuto di sollevare la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4 e dei punti 3, 4 e 5 del preambolo della suddetta l.r. n. 23 del 2023, nonché delle disposizioni del Capo VI e del Capo VII della l.r. n. 1 del 2009 e l'Amministrazione, in ragione del protrarsi del contenzioso, ha ritenuto opportuno mantenere l'accantonamento di importo pari a 2.077.138,64 euro, sulle risorse del Fondo salario accessorio del personale non dirigente dell'anno 2023 (v. decreto n. 27033 del 18 dicembre 2023 e decreto n. 11203 del 21 maggio 2024).

Questa Sezione evidenzia, a tal proposito, la necessità di mantenere tale accantonamento, nelle more degli esiti del giudizio di legittimità costituzionale sollevato con l'ordinanza n. 3/2024/DELC e della correlata definizione del giudizio *a quo,* pendente davanti alle SS.RR. in speciale composizione, al fine di assicurare l'adeguamento alla decisione che verrà adottata da queste ultime.

In sede di quantificazione preventiva del Fondo 2023, l'amministrazione - dopo aver rideterminato in riduzione il limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, riportandolo al limite "storico" del 2016, pari a 28.689.267 euro, come sopra illustrato – si era riservata, con il decreto n. 16534 del 27 luglio 2023, di procedere all'eventuale adeguamento dello stesso in sede di quantificazione consuntiva del Fondo stesso, al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 33 del d.l. n. 34 del 2019, relativo alla nuova capacità assunzionale, secondo il quale "il *limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio procapite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018*."

Il suddetto limite è stato, pertanto, successivamente ricalcolato[213] - con il decreto n. 11203 del 21/05/2024 - ai fini dell'eventuale adeguamento correlato alla variazione del personale in servizio e l'esito di tale verifica ha confermato[214] - anche per il 2023 - il valore "storico" del limite di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, pari a 28.689.267 euro.

Le risorse confluite nel Fondo del salario accessorio sono state, poi, destinate al finanziamento dei vari istituti contrattuali, a seguito della stipula del di Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (CCDI), siglato in sede preventiva in data 1° agosto 2023 e, in sede consuntiva in data 18 giugno 2024. Nell'ambito delle destinazioni delle risorse del Fondo 2023, previste dalle parti contrattuali non si rinviene - né in sede di accordo preventivo né in sede consuntiva - il finanziamento del trattamento accessorio del personale di staff. Le parti hanno dichiarato, a tal proposito, che per l'anno 2023, l'Amministrazione ha corrisposto al personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio un trattamento omnicomprensivo, imputandolo al bilancio regionale. Il suddetto trattamento accessorio non ha gravato, quindi, neanche in parte,

[213] Il ricalcolo del limite è stato effettuato, secondo quanto risulta dal decreto dirigenziale n. 10357 del 26/05/2022, sulla base delle indicazioni operative formulate, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con la risposta alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alla nota n. 5532 del 15/07/2020.

[214] In considerazione del fatto che il numero dei dipendenti in servizio alla data del 31/12/2023 era inferiore a quelli in servizio alla data del 31/12/2018.

sul Fondo 2023 e conseguentemente non è stato inserito fra le destinazioni delle risorse previste in sede di CCDI. La Sezione evidenzia, al riguardo, il mancato adeguamento - da parte dell'amministrazione – alle indicazioni formulate, nel par. 1.11 del cap. XII del precedente referto, con riguardo alla "*necessità di rispettare la regola generale dell'imputazione al Fondo, per il periodo antecedente all'entrata in vigore del d.l. 44/2023*". In esito al contraddittorio, l'amministrazione si è limitata a ribadire di aver corrisposto al personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio regionale, per l'anno 2023, un trattamento omnicomprensivo imputandolo al bilancio regionale richiamando l'art. 7 della l.r. n. 23 del 2023 e specificando che "*nella vigenza della citata disposizione regionale, tale linea di azione si presenta come obbligata per l'Amministrazione*".

1.12 La quantificazione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente e la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti, anno 2023, è stato quantificato, in via preventiva, con decreto dirigenziale n. 9265 dell'8 maggio 2023 e, in sede consuntiva con il decreto n 12180 del 3 giugno 2024. La spesa relativa al finanziamento del Fondo ammonta a complessivi 9.794.473,91 euro, cui si sommano oneri riflessi ed Irap a carico dell'amministrazione per 3.363.761,47 euro, per un totale di 13.158.235,38 euro al lordo oneri.

Tali importi, certificati dal Collegio dei revisori nel parere n. 74 espresso in data 30 maggio 2024, hanno trovato copertura nel bilancio di previsione 2023-2025 e, per la parte di risorse 2023 da corrispondere nel 2024, nello stanziamento dei capitoli di Fondo pluriennale vincolato del bilancio di previsione 2024-2026, in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118 del 2011 ed in particolare di quanto previsto nell'allegato 4/2.

Tab. 18 - Quantificazione in sede consuntiva del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2023. (in euro)

Descrizione	Importo
Risorse stabili	
Unico importo annuale risorse certe e stabili 2020 (art. 57, comma 2, lett. a) CCNL 2016-2018	14.380.950,91
R.I.A. del personale cessato nel 2021-2022 (art. 57, c.2, lett. c) CCNL 2016-2018)	5.455,58
Totale	**14.386.406,49**
Risorse variabili	
Rateo R.I.A. del personale cessato nel 2022 (art. 57, c.2, lett. c) CCNL 2016-2018)	684,55
CCNL 2016-2019 art. 60	0,00
Totale	**684,55**
Decurtazioni del fondo / parte fissa	
Riduzioni del Fondo - risoluzione consensuale (ante d.l. 78/2010)	-1.238.129,00
Decurtazioni d.l. 78/2010 art. 9 comma 2 bis anni 2011-2014	-1.865.374,00
decurtazioni del fondo/parte fissa - limite 2016 (art. 23 comma 2 d.lgs.75/2017)	-1.489.114,13
Totale	**-4.592.617,13**
TOTALE COMPLESSIVO	**9.794.473,91**

Fonte: Regione Toscana - decreto n. 12180 del 3 giugno 2024.

Le risorse fisse del Fondo 2023, aventi carattere di certezza e stabilità, comprendono al loro interno – nell'ambito della voce "*Unico importo annuale risorse certe e stabili. art. 57, comma 2, lett. a) CCNL 2016-2018*" di importo complessivo pari a 14.005.837,91 euro - l'importo di

1.404.799,91 euro, che incrementa annualmente il Fondo, a decorrere dal 2022, in applicazione della l.r. n. 5 del 2022 e del decreto dirigenziale n. 11639 del 2022 (vedi tabella seguente).

Tab. 19 - Quantificazione consuntiva delle risorse fisse del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente - anno 2023. (in euro)

Unico importo annuale di cui all'art. 57, comma 2, lett. a) del CCNL 2016-2018	
Descrizione	**Importo**
Risorse soggette al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017	
Unico importo annuale risorse certe e stabili 2020 (art. 57, comma 2, lett. a) CCNL 2016-2018	12.601.038,00
Applicazione l.r. 5/2022	1.404.799,91
Totale	**14.005.837,91**
Risorse non soggette al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017	
Risorse art. 1, c. 800, l. 205/2017	198.236,00
Risorse art. 56, c. 1, CCNL 2016-2018	176.877,00
Totale	**375.113,00**
Totale complessivo	**14.380.950,91**

Fonte: Regione Toscana: decreto n. 12180 del 3 giugno 2024.

Si ricorda, a tal proposito, che l'Amministrazione, a partire da ottobre 2021 - accogliendo i rilievi formulati da questa Sezione in sede di giudizio di parifica relativo all'esercizio 2020 - ha fatto confluire la dirigenza apicale nell'ambito della dotazione organica dell'ente. Tale riconduzione è stata effettuata, inizialmente[215], nell'ambito di posti di dotazione organica preesistenti e ad invarianza di risorse del Fondo del salario accessorio. Il finanziamento del trattamento accessorio (retribuzione di posizione e retribuzione di risultato) dei dirigenti apicali è stato disposto, conseguentemente, a partire dal 1° ottobre 2021[216], mediante utilizzo di risorse già presenti nel Fondo delle risorse decentrate[217] ove, peraltro, ogni anno – a partire dal 2015 – erano state registrate consistenti economie di risorse, correlate a posti dirigenziali esistenti in dotazione organica ma non coperti.

Successivamente, è intervenuta la l.r. 1° marzo 2022 n. 5 che, modificando il precedente assetto, ha disposto l'incremento della dotazione organica dirigenziale di n. 17 unità e, in relazione al trattamento economico, ha previsto l'incremento stabile del Fondo per il salario accessorio del personale dirigente e del tetto dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

L'amministrazione, dando attuazione a tale legge, ha incrementato la parte stabile del Fondo dei dirigenti 2022 nella misura di 1.404.799,91[218] euro e ha rideterminato – incrementandolo dello stesso importo – il tetto 2016 del trattamento accessorio, previsto dall'art. 23, co. 2, citato, che è passato da 8.014.561,00 euro a 9.419.360,91 euro (decreto dirigenziale n. 11639 del 14 giugno 2022).

L'esame della legge regionale n. 5 del 2022 in argomento e del relativo decreto attuativo n. 11639 del 2022 aveva ingenerato dubbi - nel precedente giudizio di parifica - sui possibili effetti espansivi della spesa correlati agli incrementi ivi previsti e sulla legittimità di entrambe le operazioni di rideterminazione, dato che la disciplina relativa al trattamento economico dei pubblici dipendenti è materia rimessa alla potestà legislativa esclusiva statale. La riserva

[215] Per effetto della l.r. n. 22 del 2021.

[216] Data di decorrenza del nuovo inquadramento della dirigenza apicale nella D.O. dell'ente.

[217] Il finanziamento è riconducibile al decreto dirigenziale n. 16835 del 28 settembre 2021.

[218] Tale importo corrisponde all'equivalente della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza apicale erogata ai dirigenti apicali, a carico del bilancio, nell'anno 2016.

legislativa statale impone di subordinare l'incremento del Fondo del salario accessorio, al rispetto delle specifiche voci di alimentazione previste dalle norme di CCNL e di legge statale. L'incremento disposto in relazione al Fondo 2022, conseguentemente, sarebbe stato consentito solo nell'ambito degli spazi previsti da questi ultimi (CCNL e legge statale), non ancora utilizzati dall'amministrazione. La legge regionale, quindi, non avrebbe potuto allocare nel fondo del salario accessorio, risorse aggiuntive rispetto a quelle autorizzate dal CCNL e dal legislatore statale, violando altrimenti l'art. 117, co. 2, lett. l) Cost., come più volte precisato dalla Corte costituzionale, secondo la quale "*la Regione manca per definizione della prerogativa di allocare risorse*», pertanto, «*entro tali materie, non vi è intervento regionale produttivo di spesa che non si traduca immediatamente nell'alterazione dei criteri dettati dall'ordinamento ai fini della sana gestione della finanza pubblica allargata*» (sentenza Corte cost. n. 196 del 2018, punto 2.1.2. del Considerato in diritto). Solo la contrattazione collettiva nazionale di comparto, infatti, può individuare puntualmente le risorse aggiuntive da destinare alle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (in tal senso cfr. anche sent. Corte costituzionale n. 146 del 2019).

A fronte dei rilievi della Sezione, l'Amministrazione aveva dimostrato sia la coerenza dell'incremento del Fondo 2022[219] con le specifiche voci di alimentazione previsti dal CCNL che la compatibilità della rimodulazione del tetto dell'art. 23, co. 2, citato con i limiti di incremento teorico del Fondo consentito nel 2016, sulla base della normativa vincolistica e di CCNL vigente a quel tempo. Il superamento dei predetti dubbi - avvenuto in sede del contraddittorio[220] attivato nel precedente giudizio di parifica - consente ora di ritenere giustificato, anche per l'esercizio 2023, l'incremento della parte fissa del Fondo dei dirigenti, nella misura di 1.404.799,91 euro.

Le risorse destinate al trattamento accessorio dei dirigenti, al pari di quelle destinate al trattamento accessorio del restante personale sono soggette, com'è noto, al limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, che impone di destinare annualmente per tale finalità, un importo non superiore a quello determinato per il trattamento accessorio dell'anno 2016 (c.d. tetto 2016), come eventualmente rimodulato dall'Amministrazione.

La Regione Toscana, con l'atto di costituzione preventiva del Fondo 2023 della dirigenza (decreto n. 9265 dell'8 maggio 2023) aveva verificato l'inesistenza, a quella data, delle condizioni per disporre - sulla base dei dati provvisori relativi al personale in servizio - ulteriori incrementi del limite dell'art. 23, co. 2, riservandosi di procedere all'adeguamento in sede consuntiva al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 34 del 2019 (c.d. decreto crescita) convertito con modificazioni dalla l. n. 58 del 2019. Tale norma, al co. 2, ultimo periodo, com'è noto, consente di adeguare, anche in aumento, il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite del fondo, registrato dall'ente nell'anno 2018, prendendo a riferimento - come base di calcolo - il personale in servizio al 31 dicembre 2018. L'amministrazione, pertanto, sulla base dei successivi dati consuntivi afferenti al personale in servizio, ha effettuato una nuova verifica ai fini dell'eventuale adeguamento del suddetto limite, all'esito della quale ha confermato[221] il valore di cui all'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017 come rideterminato – con il

[219] Disposto, come detto, con il decreto n. 11639 del 2022.
[220] Nota prot. 336397 in data 11 luglio 2023.
[221] Con il decreto n. 12180 del 3 giugno 2024.

decreto n. 11639 del 14 giugno 2022 – nella misura di 9.419.360,91 euro. Ciò in considerazione del fatto che i dirigenti a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2018, che accedevano alle risorse per il trattamento economico accessorio, erano pari a 101 unità, mentre quelli in servizio nell'anno 2023 erano, in numero inferiore, pari a 88,01 unità.

In relazione al rispetto del predetto limite si osserva che le risorse destinate al trattamento accessorio dei dirigenti, soggette allo stesso, sono state quantificate dall'amministrazione, per l'anno 2023, nell'importo di 10.908.475,04 euro, così dettagliate:

Tab. 20 - Fondo delle risorse decentrate del personale dirigente - anno 2023 - risorse soggette al limite di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017. (in euro)

Descrizione	Importo
Risorse stabili	
Unico importo annuale (art. 57, comma 2, lett. a) CCNL 2016-2018 – quota soggetta al limite	12.601.038,00
Applicazione l.r. 5/2022	1.404.799,91
R.I.A. del personale cessato nel 2021-2022 (art. 57, c.2, lett. c) CCNL 2016-2018)	5.455,58
Risorse variabili	
R.I.A. del personale cessato nel 2022 (art. 57, c.2, lett. c) CCNL 2016-2018)	684,55
Decurtazioni del fondo	
Decurtazioni d.l. 78/2010 art. 9 comma 2 bis anni 2011-2014	-1.865.374,00
Riduzioni del Fondo - risoluzione consensuale (ante d.l. 78/2010)	-1.238.129,00
Totale risorse soggette al limite di cui all'art. 23, comma 2, d.lgs. 75/2017	10.908.475,04

Fonte: Regione Toscana - decreto n. 12180 del 3 giugno 2024.

Confrontando tale importo con il valore "limite" dell'anno 2016 – come rideterminato in aumento, con il decreto n. 11639 del 14 giugno 2022, da 8.014.561,00 euro a 9.419.360,91 euro – si osserva che tale limite è stato superato e che, al fine di assicurarne il rispetto, l'amministrazione ha effettuato una decurtazione del fondo delle risorse decentrate 2023 della dirigenza, di importo pari ad 1.489.114,13 euro.

1.13 Considerazioni conclusive

Al 31 dicembre 2023, la dotazione organica regionale, composta dalle due distinte dotazioni della Giunta regionale-ARTEA e del Consiglio regionale, consta di 3.941 posti, di cui 142 di livello dirigenziale. Nel dettaglio, si distinguono 289 posti (di cui 13 di livello dirigenziale) per il Consiglio e 3.652 posti (di cui 129 di livello dirigenziale) per la Giunta. Nel raffronto con la situazione al 31 dicembre 2022, si registra un incremento complessivo di 279 posti non dirigenziali, dovuto alle rimodulazioni e alle nuove assunzioni rispettivamente previste nei suddetti Piani. In merito, occorre tuttavia precisare che 199 di essi si riferiscono ai fabbisogni da reclutare all'interno, con progressioni tra le aree, e saranno decurtati da ciascuna area di provenienza del personale interessato nel corso del 2024, al termine delle relative procedure. Pertanto, al netto dei posti "provvisori ", correlati alle procedure di "progressione tra le aree", si osserva un incremento finale "effettivo" di 80 posti di organico, di cui 2 per il Consiglio e 78 per la Giunta. L'organico dirigenziale è, invece, rimasto invariato.

La consistenza del personale in servizio, rispetto alla dotazione organica depurata dei 199 posti "provvisori", mostra, a fine anno, un livello di copertura che si attesta intorno al 90 per cento per entrambe le strutture (per il Consiglio 245 unità di personale in servizio, di cui 10 di livello dirigenziale, e per la Giunta 3.137 unità di personale in servizio, di cui 108 di qualifica dirigenziale), risultando di poco superiore al dato rilevato nel 2022 (intorno all'88 per

cento medio). I posti vacanti in organico, in particolare, risultano pari a 32 (di cui 3 dirigenziali) per il Consiglio e a 328 (di cui 21 dirigenziali) per la Giunta.

Il leggero incremento è dovuto essenzialmente alle dinamiche derivanti dalle cessazioni rilevate in sede di elaborazione dei PTFP oltre che ai nuovi fabbisogni programmati nel 2023 (ancorché realizzati in minima parte), tenuto conto delle 129 assunzioni realizzate nel 2023 a fronte di quelle che restavano da attuare a tutto il 2022 (197). Nell'insieme, a fronte della programmazione del 2023 di complessive 504 unità cui devono aggiungersi le assunzioni programmate per l'annualità 2022 (non attuate e confermate nei PTFP 2023-2025) per un totale di 572 assunzioni - al 31 dicembre 2023 restavano da attuare 487 assunzioni (di cui 37 per il Consiglio). I dati includono le 199 assunzioni da attuare tramite progressioni tra le aree e il reclutamento di personale dirigenziale, previsto per un totale di 22 unità che risulta, a tale data, sostanzialmente da attuare (per 20 unità complessive, di cui 4 per il Consiglio), stante l'avvenuta assunzione, nel 2023, di due sole unità per la Giunta. Nella situazione aggiornata al 30 giugno, in esito al contraddittorio, alle 85 assunzioni complessive (di cui 75, incluse 2 dirigenziali, per la Giunta e 10, di personale delle aree, per il Consiglio) realizzate al 31 dicembre 2023, si aggiungono ulteriori 135 assunzioni di personale delle aree contrattuali (126 per la Giunta e 9 per il Consiglio). A tale ultima data restano, pertanto, da assumere complessive 352 unità, di cui 324 unità per la Giunta (292, incluse 3 dirigenziali, dalla programmazione 2023 e 32, incluse 13 dirigenziali, dal Piano 2022) e 28 per il Consiglio (di cui una sola unità, di qualifica dirigenziale, a valere sulla programmazione 2022).

In merito alla programmazione dei fabbisogni di personale, per il triennio 2023-2025, sia la Giunta regionale (con d.g.r. n. 299/2023) sia il Consiglio regionale (con delib. UP n. 30/2023) hanno adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per l'esercizio 2023 (art. 6 del d.l. n. 80 del 2021), comprensivo della Sezione 4.3, relativa al Piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio (PTFP), con valenza autorizzatoria riferita alla sola annualità 2023. In relazione a tali documenti è stato acquisito – in conformità al disposto di cui all'art. 33, co. 1, del d.l. n. 34 del 2019 e alle indicazioni fornite dalle SS.RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione, con la sentenza n. 7/2022/DELC - l'atto di asseverazione rilasciato dal Collegio dei revisori dei conti. Si evidenzia, al riguardo, che in mancanza dell'atto di asseverazione dell'organo di revisione, le regioni, secondo la giurisprudenza contabile (SS.RR. in sede giurisdizionale, in speciale composizione, sentenza n. 7/2022/DELC), non potrebbero incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato nella misura consentita dal parametro di calcolo introdotto dall'art. 33 citato dovendo, invece, limitare le nuove assunzioni al rispetto della (precedente) diversa regola del *turn over* al 100 per cento, prevista dall'art. 3, co. 5 e ss. del d.l. n. 90 del 2014. Nel corso del 2023 sia la Giunta (con d.g.r. n. 1272/2023) che il Consiglio regionale (con delib. UP n. 110/2023) hanno approvato un aggiornamento del PTFP 2023-2025, parimenti con valenza autorizzatoria riferita alla sola annualità 2023, disponendo la modifica e l'integrazione della Sezione 4.3 del PIAO 2023. L'aggiornamento al piano si è reso necessario, per entrambe le strutture, per far fronte, da un lato, alla riprogrammazione dei fabbisogni di personale da coprire con "progressioni tra le aree" e dall'altro, all'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato oggetto di reclutamento ordinario.

In sede di prima approvazione del PTFP 2023-2025, infatti, sia la Giunta che il Consiglio avevano programmato l'attivazione delle procedure "straordinarie" per le progressioni tra le

aree, ex art. 13 del CCNL 2019-2022 del 16 novembre 2022, rispettivamente per 56 unità e 9 unità, avvalendosi, in parte, della propria quota spendibile di risorse ex art. 13, co. 8, del succitato CCNL e in parte della propria capacità assunzionale. Successivamente, invece, a seguito dei chiarimenti intervenuti per effetto degli orientamenti applicativi dell'ARAN del marzo 2023 (cfl n. 208 e cfl n. 209 relativi alle modalità di calcolo del costo delle progressioni) e della conseguente rideterminazione della quota di risorse destinata a finanziare le progressioni tra le aree, entrambe le strutture hanno aggiornato il complessivo fabbisogno di personale da reclutare mediante l'utilizzo di tale procedura, riprogrammando (in considerazione delle risorse rese disponibili a seguito del chiarimento dell'ARAN) le progressioni tra le aree, ex art. 13 del CCNL 2019-2022 nella misura complessiva di 199 posti, di cui 187 posti riguardanti la Giunta e 12 posti riguardanti il Consiglio regionale.

La consistente riprogrammazione dei fabbisogni ha comportato, tra l'altro, un sostanziale (e prevedibile) slittamento dell'attuazione dei Piani stessi al 2024, con effetti anche sui fabbisogni programmati nel PTFP 2024-2026, il quale, in particolare, ha trovato sostanzialmente copertura a valere sulle economie derivanti dalle cessazioni intervenute al momento della sua predisposizione. L'amministrazione si è limitata, in tale sede, ad una prima programmazione dei fabbisogni per la quota di 453.768 euro (a fronte di risorse disponibili di 1.515.550 euro), rinviando una puntuale valutazione degli ulteriori fabbisogni in sede di aggiornamento del Piano. In merito, si osserva, tuttavia, che il suddetto rinvio appare correlato, tra l'altro, agli effetti della l.r. n. 46 del 2023, che ha previsto l'inquadramento nel ruolo organico della Giunta del personale assegnato all'Autorità portuale regionale.

Su tale punto si evidenzia che l'APR - ente strumentale della Regione Toscana istituito ai sensi dell'art. 50 dello Statuto regionale - non avrebbe potuto, per effetto dei vincoli assunzionali e dei limiti alle spese di personale oggi vigenti, disporre nuove assunzioni e coprire la dotazione organica dell'ente, composta da n. 18 posti (di cui solo 5 attualmente coperti). La Regione, al fine di superare tali vincoli e consentire all'APR di assumere nuove unità di personale, da assegnare allo svolgimento delle funzioni dell'ente, ha disposto - con la modifica legislativa in argomento - il transito del personale dipendente da tale ente (n. 5 dipendenti) nel ruolo regionale. Conseguentemente, ha previsto il trasferimento delle risorse presenti nel fondo salario accessorio del personale dell'APR (come certificate dall'organo di revisione contabile della stessa APR) nel corrispondente fondo regionale, incrementandone l'importo, al fine di consentire alla Regione di sostenere gli oneri del trattamento economico accessorio del personale trasferito e l'incremento della dotazione organica regionale, di un numero di posti pari a quelli esistenti nell'attuale dotazione di APR (n. 18). Al transito del personale di APR nei ruoli regionali la recente legge regionale ha correlato, oltre all'incremento del fondo, a partire dal 2024, anche la rimodulazione in aumento del tetto dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, in misura pari alle risorse presenti sul Fondo salario accessorio dell'APR nell'anno 2016 (v. relazione illustrativa della l.r. n. 46 del 2023). I primi provvedimenti attuativi della legge regionale n. 46 del 2023 in argomento sono stati adottati, di recente, con la d.g.r. n. 517 del 6 maggio 2024, che ha disposto l'incremento della dotazione organica della Giunta di n. 18 unità di personale e formulato indirizzi per l'attuazione della citata l.r. n. 46 del 2023, individuando la data del trasferimento del personale nel 1° luglio 2024. Con successivo decreto n. 57 del 6 giugno 2024 il Commissario straordinario di APR ha provveduto all'individuazione

nominativa delle n. 5 unità di personale da trasferire e all'azzeramento delle risorse del fondo salario accessorio di APR, in considerazione della stabile confluenza di tali risorse nel corrispondente Fondo regionale, autorizzando anche il trasferimento alla Regione Toscana delle risorse esistenti nel proprio bilancio e necessarie al pagamento del trattamento economico del personale a tempo indeterminato interessato al trasferimento. Con successiva deliberazione n. 710 del 17 giugno 2024 la Giunta ha disposto la decurtazione del contributo di funzionamento di APR, di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), della l.r. n. 23 del 2012, con una riduzione delle somme corrispondenti al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale trasferito nel periodo 01 luglio – 31 dicembre 2024, per un importo totale, a regime, pari a 249.897,94 euro.

Infine, in sede di contraddittorio, l'amministrazione ha comunicato di aver provveduto, con decreto n. 14662 del 28 giugno 2024, "*... all'inquadramento, a far data dal 01/07/2024, delle cinque unità di personale in transito da APR, disponendone al contempo l'assegnazione ad APR nonché la cessazione dei distacchi delle due unità di personale, anch'esse assegnate, dal 1° luglio ad APR*" e che risulta in fase di adozione il decreto di quantificazione in via preventiva delle risorse per il trattamento economico accessorio del personale non dirigente anno 2024 (ove confluiranno le risorse presenti sul fondo salario accessorio del personale di APR all'atto del trasferimento, come precisato nel corso dell'istruttoria) con il quale viene rideterminato il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

La Sezione osserva, al riguardo, che - trattandosi di un ente dipendente della Regione dotato di autonomia tecnico-giuridica, organizzativa, amministrativa e contabile - APR è soggetto ai limiti di spesa di personale previsti dall'art. 1, co. 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006 (spesa media del triennio 2011-2013) e ai limiti assunzionali derivanti dalla regola del *turn over* (non applicandosi, agli enti strumentali regionali, l'articolo 33, comma 2, del d.l. n. 34 del 2019 (c.d. "decreto crescita").

Ne consegue che, in assenza di un contestuale intervento di internalizzazione delle funzioni e delle attività svolte da APR, le disposizioni della nuova legge regionale e i relativi provvedimenti attuativi appaiono elusivi dei vincoli posti dal legislatore nazionale a presidio degli equilibri di finanza pubblica, in materia di facoltà assunzionali e spesa di personale, i quali, come è noto, sono inderogabili e si applicano anche agli enti regionali. Il fine elusivo della legge regionale si rinviene anche nel preambolo, al punto 3, laddove si fa esplicito riferimento ai "*i limiti assunzionali, ad oggi vigenti per l'APR, che non consentono la piena copertura della dotazione organica, al fine di garantire la piena funzionalità dell'ente*".

Si rileva, inoltre, che l'art. 4, co. 4, della l.r. n. 46 del 2023, prevedendo che "*il personale interessato al trasferimento mantiene altresì il trattamento economico accessorio in godimento presso l'APR*" ingenera dubbi sulla compatibilità della suddetta previsione rispetto ai limiti di importo inderogabili previsti dal CCNL Funzioni locali. Anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione - ha formulato osservazioni in merito all'art. 4, co. 4, in argomento e, in sede di contraddittorio, al riguardo è emerso che è stata prospettata una violazione della sfera di competenza statale in materia di ordinamento civile ex art. 117, co. 2, lett. l) Cost. in quanto la formulazione del citato art. 4 sembrerebbe non essere in linea con le disposizioni dell'art. 30 del d.lgs. n. 165 del 2001. Quest'ultima norma, nello specifico, al comma 2-*quinquies*, stabilisce, che in caso di

trasferimento del personale tra pubbliche amministrazioni, "*a seguito dell'iscrizione nel ruolo dell'amministrazione di destinazione, al dipendente trasferito per mobilità si applica esclusivamente il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti nel comparto della stessa amministrazione*". L'amministrazione ha dato seguito all'impegno solenne assunto con nota dell'8 febbraio 2024, nei confronti della Presidenza del Consiglio dei ministri, provvedendo a modificare la disposizione con l'art. 25 della recente l.r. 3 luglio 2024, n. 25, nel quale, in sostituzione del precedente periodo, si prevede che "*Al personale trasferito si applica il trattamento economico, compreso quello accessorio, previsto nell'amministrazione di destinazione e viene corrisposto un assegno ad personam riassorbibile, pari all'eventuale differenza tra le voci fisse e continuative del trattamento economico dell'amministrazione di provenienza, ove superiore, e quelle riconosciute presso l'amministrazione di destinazione* ".

La Sezione rileva, a tal proposito, che eventuali compensi accessori e aggiuntivi, di importo superiore rispetto a quello previsto dal CCNL Funzioni locali, eventualmente corrisposti fino al 30 giugno 2024 al personale di APR - non essendo stati autorizzati dalla legge statale, alla quale spetta la competenza esclusiva in materia di trattamento economico dei dipendenti pubblici – sarebbero illegittimi e un'eventuale norma regionale che intendesse confermarne la corresponsione sarebbe incompatibile con il sistema di ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regione, perché adottata in violazione dell'art. 117 co. 2 lett. l) Cost.

Non risulta chiaro, infine, lo strumento giuridico mediante il quale il personale regionale - che verrà assunto dalla Regione, a seguito dell'incremento della dotazione organica prevista dalla legge in argomento – potrà essere utilizzato presso l'APR. Si osserva, al riguardo, che la legge regionale sembra creare un modello di ente strumentale ibrido e atipico, non previsto dalla legge statale, il cui personale non è più incardinato nella struttura dell'ente, ma confluisce nella dotazione organica regionale, per essere utilizzato presso un ente diverso, in virtù di un meccanismo non corrispondente ad alcuno degli istituti giuridici previsti dal legislatore statale per legittimare l'utilizzo di personale dipendente presso enti diversi da quelli di appartenenza (es. comando, distacco o altro). In relazione a tali criticità, l'amministrazione, in sede di contraddittorio, si è limitata a dichiarare che l'assegnazione del personale all'APR opera *ex lege*, al fine di assicurare alla stessa, come pure indicato nel preambolo della l.r. n. 46 del 2023, le risorse umane necessarie allo svolgimento delle sue funzioni proprie "*senza comprometterne tuttavia l'autonomia tecnico-giuridica, organizzativa, amministrativa e contabile e sempre comunque salvaguardando i profili relativi alla spesa: infatti, l'inquadramento del personale di APR nel ruolo organico della Giunta consente, ad invarianza di spesa, di soddisfare le esigenze dotazionali dell'ente tramite l'utilizzo delle capacità assunzionali della Regione*".

Su tale punto, si ribadisce che l'invarianza della spesa è limitata agli attuali impatti sul bilancio regionale. In futuro, infatti, il bilancio della Regione sarà gravato dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della dotazione organica regionale disposto nella misura di 18 unità, a fronte del quale si prevede (vedi punto n. 4 del preambolo e relazione illustrativa a pag.1) di reclutare nuovo personale da assegnare all'APR, oltre alle 5 unità già transitate nel ruolo regionale, fino alla totale copertura della stessa. La spesa del personale di APR ancora da reclutare è, quindi, aggiuntiva rispetto all'attuale spesa di personale sostenuta dalla Regione e verrà finanziata con risorse interamente a carico del bilancio regionale, nei limiti della capacità assunzionale della Regione (di cui all'art. 33 del d.l. n. 34 del 2019) ad oggi vigenti.

La Sezione, alla luce di quanto appena esposto, ribadisce i profili di criticità sopra evidenziati e si riserva di approfondire la questione - anche ai fini di eventuali misure correttive - in occasione del prossimo giudizio di parifica, atteso che le disposizioni citate hanno effetto sull'esercizio finanziario 2024.

Per quanto concerne il rispetto dei limiti assunzionali ex art. 33 del d.l. n. 34 del 2019 ("decreto crescita") e del d.m. attuativo del 3 settembre 2019, la Regione, in ossequio al criterio della sostenibilità finanziaria, ha dimostrato che il rapporto tra spesa di personale 2022 e la media delle entrate correnti 2020-2022, pari al 6,97 per cento, è inferiore al valore soglia-limite di sostenibilità finanziaria, pari - per la Regione Toscana - all'11,5 per cento, provvedendo a destinare, ai fini delle assunzioni programmate nel 2023, risorse per complessivi 10.169.953 euro, di cui 9.004.271 euro relativi alla Giunta regionale ed 1.165.682 euro riguardanti il Consiglio regionale. La Sezione osserva che tali risorse complessive, assorbite nella spesa incrementale totale di 28.660.535 euro effettivamente programmata, dalla Giunta e dal Consiglio, a partire dal 2020 - annualità di apertura della fase di prima applicazione di durata quinquennale (2020-2024), ex art. 5 del d.m. attuativo del 3 settembre 2019, prevista per la programmazione dei fabbisogni secondo il principio della sostenibilità finanziaria – rispettano il tetto massimo di spesa sostenibile per le nuove assunzioni di cui allo stesso d.m. attuativo, pari, per l'anno 2023, al 20 per cento della spesa complessivamente sostenuta nel 2018, quantificato nell'importo di 32.204.096 euro. Al riguardo, si prende atto che la Giunta si è adeguata alle precedenti indicazioni della Sezione in merito al rispetto dei limiti incrementali annui di cui all'art. 5 del d.m. 3 settembre 2019, ricomprendendo nella spesa effettiva incrementale le sole risorse programmate con riferimento ai Piani adottati dal 2020.

Parimenti, questa Sezione, ha verificato l'effettivo assolvimento degli impegni assunti dall'amministrazione in occasione dei precedenti giudizi di parifica sugli esercizi 2021 e 2022, rilevando, sia per la Giunta sia per il Consiglio, la corretta integrazione del PTFP 2023-2025 con taluni elementi informativi la cui carenza, a giudizio della Sezione, impediva una corretta valutazione delle singole componenti della spesa (valori finanziari associati alla dotazione organica e al personale in servizio, previsioni di spesa associata alle diverse componenti della spesa di personale prevista, assunzioni programmate per il personale a tempo determinato e correlati elementi dimostrativi del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, valorizzazione delle risorse eterofinanziate, oltre ad ulteriori elementi di dettaglio rinvenibili in una separata relazione tecnico-finanziaria che non formava parte integrante del piano). Si osserva, tuttavia, che nell'ambito dei piani triennali dei fabbisogni del personale approvati da entrambe le strutture regionali (Giunta e Consiglio), con riferimento sia al PTFP 2023-2025 che al PTFP 2024-2026, non sono indicati i dati relativi alla dotazione organica del personale assegnato alle strutture di supporto degli organi politici; inoltre, nei piani approvati dalla Giunta, non è specificata la consistenza del personale di supporto effettivamente in servizio, oltre alla qualifica ricoperta, limitando, altresì, alla sola relazione tecnica, l'esposizione dei dati riferiti alle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2024-2026 per la relativa spesa. Si ritiene opportuno, pertanto, che entrambe le strutture dell'Amministrazione regionale - nei PTFP di prossima approvazione, anche in sede di aggiornamento dei PTFP 2024-2026 - espongano adeguatamente, nel corpo dei piani, le informazioni sopra menzionate, analogamente a quanto già avviene per il restante personale regionale. Parimenti, è necessario fornire - rispetto alla situazione del personale in

servizio a tempo determinato esposta nel raffronto con la dotazione organica al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento del PTFP - un quadro di dettaglio dei relativi dati distinti per fonti di finanziamento e con indicazione dei rispettivi costi, oltre al dettaglio dei posti vacanti, rispetto al totale del personale in servizio (da illustrare, come detto sopra, specificandone la provenienza) e a prospetti riepilogativi sia dei nuovi fabbisogni programmati sia dello stato di attuazione delle precedenti programmazioni, con esplicitazione, in entrambi i casi, delle fonti normative di riferimento e delle correlate risorse. La Sezione prende atto di quanto dichiarato da entrambe le strutture regionali, in sede di contraddittorio, in ordine all'intenzione di implementare i PTFP di prossima approvazione - la Giunta, in particolare, a partire dal PTFP 2025-2027 del PIAO 2025 - con le informazioni richieste.

Sul rispetto del limite storico dell'aggregato di spesa in esame, di cui all'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006, si conferma anche per il 2023 il giudizio positivo espresso dalla Sezione sulla spesa di personale complessiva, che è risultata inferiore al parametro costituito dal valore medio del triennio 2011-2013 di oltre 19 milioni. Nella specie, al netto della spesa incrementale effettiva (di 22,48 milioni) derivante dalle nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato programmate ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 34 del 2019 e del correlato decreto attuativo (d.m. 3 settembre 2019) che, per espressa previsione legislativa non rileva ai fini del rispetto del limite in argomento, l'impegno totale è stato di 141,93 milioni, a fronte del suddetto valore medio che per la Regione Toscana è di 161,57 milioni. Al riguardo si riscontra positivamente che l'ente ha dato seguito alle indicazioni fornite dalla Sezione per la corretta applicazione di tale deroga, quantificando la suddetta spesa nel suo valore incrementale e in termini di spesa annua effettivamente impegnata. Ciò anche al fine di garantire la rilevazione della stessa con criteri omogenei rispetto alle altre voci di spesa rilevate nel relativo calcolo.

Parimenti positivo è il giudizio sul rispetto del limite previsto per la spesa di personale a tempo determinato, costituito dall'ammontare dell'analoga spesa sostenuta dalla Regione nel 2009, pari a 15.741.022 milioni. I dati forniti dall'amministrazione evidenziano, infatti, una spesa complessiva, sostenuta nel 2023, a tale titolo, di 9.274.884 euro. Il dato appare sostanzialmente invariato rispetto a quello rilevato per l'esercizio 2022, di 9.274.609 euro, che si presentava in diminuzione rispetto ad entrambi i precedenti esercizi 2021 e 2020, e si conferma su un valore nettamente inferiore al relativo limite, anche rispetto alle singole voci che lo compongono.

Nell'esercizio 2023 è stato rispettato anche il limite al trattamento accessorio del personale dipendente, previsto dall'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

Si premette, a tal proposito, che le risorse destinate al salario accessorio del personale del comparto sono state quantificate, in sede consuntiva, nella misura di 44.122.870,50 euro, di cui 35.695.219,54 euro ascrivibili al Fondo delle risorse decentrate (in seguito Fondo) dell'anno 2023 e 8.427.650,96 euro destinate alle indennità di posizione e di risultato dei titolari di incarichi di elevata qualificazione (ex PO). A tali importi devono aggiungersi le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario (nota MEF prot. 13818 del 23.01.2019 e circolari RGS n. 15 del 16.05.2019 e n. 16 del 15.06.2020). Queste ultime sono state quantificate, nell'anno 2016, in 399.437 euro e confermate, nello stesso importo, per il 2023. È bene precisare, inoltre, che nell'ambito delle componenti del Fondo, di importo complessivo pari a 35.695.219,54 euro, alcune voci sono sottratte - per espressa previsione di legge o di

CCNL e, in altri casi, secondo le interpretazioni della magistratura contabile - al limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

Le risorse dell'anno 2023 soggette a tale limite ammontano, nello specifico, a 30.491.236,04 euro, di cui 22.156.172,04 euro ascrivibili al fondo delle risorse decentrate, 8.335.064 euro destinati alle posizioni di elevata qualificazione (decreto n. 11203 del 21 maggio 2024).

Considerato che il limite "storico" 2016 ammonta a 28.689.267 euro e che l'ammontare delle risorse dell'anno 2023, destinate al trattamento accessorio del personale non dirigente, soggette all'applicazione dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, è pari a 30.491.236,04 euro, emerge che il limite 2016 è stato superato, nel 2023, di 1.801.969,04 euro. Per tali motivazioni il fondo delle risorse decentrate dell'anno 2023, relativo al personale non dirigente, è stato decurtato, dall'amministrazione, dell'importo equivalente.

Le risorse confluite nel Fondo del salario accessorio sono state, poi, destinate al finanziamento dei vari istituti contrattuali, a seguito della stipula del CCDI 2023. Nell'ambito delle destinazioni delle risorse del Fondo 2023 non si rinviene - né in sede di accordo preventivo né in sede consuntiva - il finanziamento del trattamento accessorio del personale di staff. Le parti hanno dichiarato, a tal proposito, che per l'anno 2023, l'Amministrazione ha corrisposto al personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio un trattamento omnicomprensivo, imputandolo al bilancio regionale. La Sezione evidenzia, al riguardo, il mancato adeguamento - da parte dell'amministrazione – alle indicazioni formulate, nel par. 1.11 del cap. XII del precedente referto, con riguardo alla "*necessità di rispettare la regola generale dell'imputazione al Fondo, per il periodo antecedente all'entrata in vigore del d.l. 44/2023*". In esito al contraddittorio, l'amministrazione si è limitata a ribadire di aver corrisposto al personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio regionale, per l'anno 2023, un trattamento omnicomprensivo imputandolo al bilancio regionale richiamando l'art. 7 della l.r. n. 23 del 2023 e specificando che "*nella vigenza della citata disposizione regionale, tale linea di azione si presenta come obbligata per l'Amministrazione*".

Quanto alle risorse destinate al trattamento accessorio dei dirigenti, soggette, al pari di quelle destinate al trattamento accessorio del restante personale, al limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, è utile ricordare che l'amministrazione, in attuazione alla legge regionale n. 5 del 2022 - a seguito della riconduzione della dirigenza apicale nell'ambito della dotazione organica dell'ente - ha incrementato, annualmente, la parte stabile del Fondo dei dirigenti nella misura di 1.404.799,91 euro e ha rideterminato – incrementandolo dello stesso importo – il tetto 2016 del trattamento accessorio, previsto dall'art. 23, co. 2, citato, che è passato da 8.014.561,00 euro a 9.419.360,91 euro (decreto dirigenziale n. 11639 del 14 giugno 2022).

Anche nell'ambito delle componenti del Fondo della dirigenza, come per il Fondo del comparto, alcune voci sono sottratte - per espressa previsione di legge o di CCNL e, in altri casi, secondo le interpretazioni della magistratura contabile - al limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017.

Si premette, al riguardo, che la spesa relativa al finanziamento del Fondo, comprensivo delle voci sottratte al limite dell'art. 23, co. 2 citato, ammonta a complessivi 9.794.473,91 euro.

La quota di risorse destinate al trattamento accessorio dei dirigenti, soggette al limite, invece, è stata quantificata dall'amministrazione, per l'anno 2023, nell'importo di 10.908.475,04 euro.

Confrontando tale importo con il valore "limite" dell'anno 2016 – come rideterminato in aumento, con il decreto n. 11639 del 14 giugno 2022, da 8.014.561,00 euro a 9.419.360,91 euro – si osserva che tale limite è stato superato e che, al fine di assicurarne il rispetto, l'amministrazione ha effettuato una decurtazione del fondo delle risorse decentrate 2023 della dirigenza, di importo pari ad 1.489.114,13 euro.

La Sezione ha, inoltre, monitorato gli effetti del definitivo inquadramento del personale giornalista nei profili professionali individuati per i dipendenti pubblici dal recente Accordo siglato, in data 7 aprile 2022, tra ARAN, Confederazioni rappresentative nei comparti di contrattazione e FNSI, riscontrando – nel periodo 2018-2022 - la riduzione del costo medio procapite dello stesso. Il nuovo inquadramento del personale giornalista era stato disposto sin dal 2020, a seguito dei rilievi formulati da questa Sezione in merito all'incremento ingiustificato della spesa registrato, sul bilancio regionale, per effetto delle leggi regionali n. 43 del 2006 e n. 9 del 2011 che, disciplinandone il trattamento giuridico ed economico, avevano previsto l'applicazione del contratto collettivo nazionale dei giornalisti privati (CNLG) in luogo di quello, meno oneroso, del comparto Funzioni Locali.

Si ricorda, altresì, che nel precedente giudizio di parificazione relativo al rendiconto generale della Regione Toscana, erano state riscontrate alcune criticità, inerenti al trattamento accessorio del personale di supporto degli organi politici (Giunta, Consiglio e gruppi consiliari) che - ad avviso di questa Sezione - avevano determinato un incremento ingiustificato di spesa a carico del bilancio regionale e che hanno condotto alla mancata parifica dei capitoli di spesa 71120 "*retribuzione personale supporto organi politici GR - M/P 0101*" e 13114 "*retribuzione personale supporto organi politici CR - M/P 0101*" (deliberazione n. 165/2023/PARI), per complessivi 2.077.138,64 euro. Il Collegio, nello specifico, aveva ritenuto non giustificato l'incremento del Fondo del salario accessorio 2022 del personale non dirigente e l'aumento del limite dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75 del 2017, disposto con il decreto dirigenziale n. 12137 del 7 giugno 2023. L'incremento del Fondo 2022 era stato censurato in quanto finanziato dall'amministrazione con risorse aggiuntive e ulteriori rispetto a quelle previste dal CCNL e dalla legge statale, uniche fonti normative legittimate costituzionalmente a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti pubblici. Avverso la deliberazione n. 165/2023/PARI citata la Regione ha presentato ricorso (n. 815/SR/DELC) davanti alle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione. Queste ultime, nella camera di consiglio del 22 novembre 2023, hanno dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4 e dei punti 3, 4 e 5 del preambolo della legge della Regione Toscana 19 maggio 2023, n. 23 - in attuazione dei quali è stato disposto l'incremento del fondo 2022 già censurato da questa Sezione - nonché dei commi 8, 9 e 10 dell'art, 42, del comma 5 dell'art. 43, del secondo periodo del comma 6-*bis* dell'art. 44, dell'art. 45, dei commi 4 e 4-*ter* dell'art. 49, dei commi 5, 6 e 6-*bis* dell'art. 51, del comma 5 dell'art. 52, del comma 2 dell'art. 58 della legge regionale toscana n. 1 del 2009, in base ai quali, nel 2016, sono stati erogati emolumenti accessori al personale di supporto degli organi politici, di cui l'amministrazione ha tenuto conto per rideterminare in aumento il tetto 2016, di cui all'art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75 del 2017.

Sul piano della non manifesta infondatezza della questione, le SS.RR. hanno ritenuto che l'art. 4 e i punti n. 3, 4, e 5 del preambolo della l.r. n. 23 del 2023 siano stati adottati in violazione della sfera di competenza legislativa statale esclusiva nella materia dell'"*ordinamento civile*" (art. 117, co. 2, lett. l, Cost.), con conseguente ridondanza sui parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97 e 119 Cost. e sui parametri di cui agli artt. 3 e 36 Cost.

L'ordinanza di rimessione, in particolare, ipotizza che l'art. 4 citato "*sia illegittimo, anzitutto, in quanto invasivo della sfera di competenza statale esclusiva in materia di «ordinamento civile», poiché dispone un incremento del Fondo per il salario accessorio sganciato dalle possibili voci di alimentazione del fondo stesso previste, tassativamente, dal CCNL e dalla legge statale, uniche fonti legittimate a disciplinare il trattamento economico dei dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. l) della Costituzione*" (cfr. punto 9.5 del considerato in diritto).

Ciò avrebbe determinato - per le SS.RR. - un illegittimo aumento della spesa per il personale regionale.

L'illegittimità della disposizione di cui all'art. 4 della l.r. n. 23 del 2023 per invasione della materia "*ordinamento civile*" determinerebbe, secondo le SS.RR., la violazione dell'obbligo di copertura ai sensi dell'art. 81, co. 3, Cost., letto in combinato disposto con l'art. 119, co. 4, Cost. La lesione della sfera riservata alla potestà legislativa si tradurrebbe, inoltre, secondo l'ordinanza di rimessione "*anche nella violazione degli artt. 97, co. 1, e 119, co. 1, Cost., in quanto determina una dinamica espansiva della spesa di personale, che altera la consistenza del risultato di amministrazione, incrementando indebitamente le poste passive del bilancio, (…)*". Le suddette disposizioni regionali si porrebbero, inoltre, in contrasto anche con l'art. 3 Cost., "*in quanto determinano un'ingiustificata disparità di trattamento tra personale di supporto agli organi politici della Regione Toscana e quello delle altre Regioni*" e la violazione dell'art. 81 Cost. rileverebbe, infine, "*anche in combinato disposto con il principio di proporzionalità della retribuzione di cui all'art. 36 Cost., che vieta, nel rapporto di lavoro pubblico, di erogare incrementi retributivi sulla base di meri meccanismi automatici, privi di correlazione con l'attività prestata, nonché con il connesso principio di effettività delle prestazioni" (*cfr. punto 9.5 del considerato in diritto).

Le SS.RR., con la stessa ordinanza, hanno sollevato questione di legittimità costituzionale anche delle disposizioni della legge regionale n. 1 del 2009 citate in premessa ritenendo che, per escludere dal tetto 2016 l'importo erogato in concreto sulla base della l.r. n. 1 del 2009, occorra necessariamente passare per una pronuncia di incostituzionalità delle disposizioni di tale legge regionale, che istituiva e disciplinava trattamenti economici accessori a favore del personale di supporto agli organi politici al di fuori del perimetro tracciato dalla contrattazione collettiva, in violazione dell'assetto costituzionale delle competenze legislative, che riserva la materia "*ordinamento civile*" alla potestà esclusiva statale.

L'Amministrazione, nel frattempo, ha accantonato sui capitoli di pertinenza del Fondo salario accessorio (capitolo 71107 del bilancio di previsione finanziario 2023/2025) la somma di 2.077.138,64 euro, rendendo l'importo indisponibile alla contrattazione, in via prudenziale e in attesa della pronuncia delle Sezioni riunite in speciale composizione (cfr. punto 6 decreto n. 16534 del 27 luglio 2023).

Tale accantonamento, confermato - da ultimo - con il decreto n. 11203 del 21 maggio 2024, è stato disposto al fine di preservare il personale da eventuali azioni di recupero delle

somme sulle quali non è intervenuta la parifica e consentirà, al contempo, di assicurare un'adeguata disponibilità di risorse da destinare all'eventuale "ristoro" del bilancio, qualora ad esito del contenzioso attivato dall'Amministrazione avverso la citata deliberazione n. 165/2023/PARI, venisse dichiarato non giustificato l'incremento del Fondo 2022 effettuato, dall'amministrazione, con le risorse prelevate - a suo tempo - dal bilancio.

Questa Sezione, nelle more degli esiti del giudizio di legittimità costituzionale e della correlata definizione del giudizio *a quo,* pendente davanti alle SS.RR. in speciale composizione, evidenzia la necessità - per l'Amministrazione - di mantenere l'accantonamento in bilancio, di importo pari a 2.077.138,64 euro, al fine di assicurare l'adeguamento alla decisione che verrà adottata dalle SSRR.

Si osserva, da ultimo, che, l'incremento del Fondo e del limite 2016 al trattamento accessorio - censurati da questa Sezione con la decisione n. 165/2023/PARI e dalle SS.RR. con l'ordinanza di rimessione n. 3/2024/DELC - è stato circoscritto, dall'Amministrazione, alla sola annualità 2022.

Il decreto n. 16534 del 27 luglio 2023, relativo alla quantificazione in via preventiva del Fondo 2023 e il decreto n. 11203 del 21 maggio 2024 di quantificazione in sede consuntiva del Fondo relativo alla stessa annualità hanno confermato – a tal proposito - che a decorrere dall'anno 2023 "*non si produrrà sul fondo salario accessorio del personale non dirigente alcun effetto incrementale (…) pertanto, a partire dalla medesima annualità 2023, il limite di cui all'art. 23 comma 2 d.lgs. 75/2017, torna ad essere quello quantificato precedentemente agli interventi sopra descritti e corrispondente a € 28.689.267*".

A conclusione del capitolo viene proposta una tabella riassuntiva delle principali criticità sopra evidenziate.

L'organizzazione amministrativa e il personale regionale – esercizio 2023				
Criticità rilevate	**Riferimento nel capitolo**	**Presente anche in precedenti gestioni finanziarie**	**Descrizione**	**Effetti**
L.r. 31 dicembre 2023, n. 46 – Disposizioni in materia di personale dell'Autorità portuale regionale.	1.1.2	NO	La l.r. n. 46/2023 prevede il transito del personale dell'APR nel ruolo regionale, incrementando la dotazione organica della Giunta. Conseguentemente, dispone il trasferimento delle risorse presenti nel fondo salario accessorio del personale dell'APR nel corrispondente fondo regionale, incrementandone l'importo e rimodulando in aumento il tetto dell'art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75/2017, in misura pari alle risorse presenti sul Fondo salario accessorio dell'APR nell'anno 2016.	Le disposizioni introdotte determinano, per l'APR, possibili effetti elusivi dei limiti assunzionali ad oggi vigenti, e per la Regione, un incremento non giustificato della dotazione organica, oltre che delle risorse gravanti sul fondo del trattamento accessorio e del correlato limite ex art. 23, co. 2, del d.lgs. n. 75/2017. Tali effetti si produrranno per l'esercizio 2024.
Mancata indicazione nei PTFP 2023-2025-sez.4.3-PIAO 2023, di taluni dati relativi al personale assegnato alle strutture di supporto degli organi politici.	1.2	NO	I piani approvati da entrambe le strutture regionali (Giunta e Consiglio) non indicano i dati relativi alla dotazione organica del personale assegnato alle strutture di supporto degli organi politici; nei piani approvati dalla Giunta, inoltre, non è specificata la consistenza del personale di supporto effettivamente in servizio, oltre alla qualifica ricoperta, limitando, altresì, alla sola relazione tecnica, l'esposizione dei dati riferiti alle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2024-2026 per la relativa spesa.	Tale carenza impedisce di ricostruire il rapporto tra la dotazione organica del personale assegnato alle strutture di supporto degli organi politici e la consistenza di personale effettivamente in servizio, anche al fine di monitorare gli effetti finanziari connessi a tale tipologia di personale oltre che ai fini di una maggiora trasparenza.
Mancata specificazione nei PTFP 2023-2025-sez.4.3-PIAO 2023, dei dati di dettaglio relativi al personale a tempo determinato, nel raffronto tra il personale in servizio e la dotazione organica al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento del PTFP.	1.2	NO	I piani - rispetto alla situazione del personale in servizio a tempo determinato esposta nel raffronto con la dotazione organica al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento del PTFP - non indicano un quadro di dettaglio dei relativi dati distinti per fonti di finanziamento e con indicazione dei rispettivi costi, oltre al dettaglio dei posti vacanti, rispetto al totale del personale in servizio e a prospetti riepilogativi sia dei nuovi fabbisogni programmati, sia dello stato di attuazione delle precedenti programmazioni, con esplicitazione, in entrambi i casi, delle fonti normative di riferimento e delle correlate risorse.	Un maggior dettaglio nell'esposizione dei dati agevolerebbe il monitoraggio degli effetti finanziari connessi a tale tipologia di personale, in particolare per quelli rientranti nel limite di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2021, oltre a consentire una più immediata comprensione dei dati, tenuto conto anche delle finalità informative e di trasparenza del PTFP.
Mancato adeguamento alle indicazioni formulate dalla Sezione, nel par. 1.11 del cap. XII del precedente referto, in ordine alla "*necessità di rispettare la regola generale dell'imputazione al Fondo, per il periodo antecedente all'entrata in vigore del d.l. 44/2023*"	1.11	NO	L'Amministrazione, per l'anno 2023, ha corrisposto al personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio un trattamento omnicomprensivo, imputandolo al bilancio regionale per l'intero anno.	Imputazione contabile non corretta della spesa relativa al trattamento accessorio attribuito al personale delle strutture di supporto di Giunta e Consiglio, relativamente al periodo antecedente all'entrata in vigore del d.l. n. 44/2023.

2. I controlli interni

2.1 Premessa introduttiva

La novella legislativa di cui al d.l. n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha disposto l'adozione, da parte del Presidente della Regione, di una relazione sul sistema dei controlli interni, che si basa su linee guida approvate annualmente dalla Sezione delle Autonomie.

Le linee guida relative ai controlli effettuati negli anni 2022 e 2023 sono state approvate dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 20 dicembre 2023, con deliberazione n. 1 del 2024.

Il questionario per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022 – 2023 è pervenuto a questa Sezione in data 6 marzo 2024: tale documento costituisce la principale base informativa per il presente capitolo della relazione di parifica, dedicato ai controlli interni della Regione Toscana.

Si rammenta, inoltre, che la Regione, su richiesta di questa Sezione, aveva già anticipato lo scorso anno, in data 9 giugno 2023, i dati del 2022 relativi ai controlli interni, attraverso l'aggiornamento del questionario relativo al 2021, approvato con deliberazione della Sezione delle Autonomie 4 novembre 2022, n. 15.

Pertanto, le considerazioni svolte vengono rese alla luce delle risultanze del questionario trasmesso a questa Sezione in data 6 marzo 2024.

La presente analisi si sofferma, in particolare, sui controlli svolti nell'ambito dell'amministrazione regionale (Giunta e Consiglio).

Per quanto riguarda, invece, i controlli sugli organismi partecipati, sulla gestione del Servizio Sanitario regionale e sull'attuazione del P.N.R.R. si rinvia ai capitoli di questa relazione dedicati agli argomenti sopracitati.

Il sistema dei controlli interni della Regione è disciplinato dall'art. 2, comma 2, lett. g) della l.r. 8 gennaio 2009, n. 1, che assegna alla competenza dell'organo politico la disciplina del sistema di verifica degli atti amministrativi regionali; e dalla deliberazione di giunta 15 dicembre 2003 n. 1315, modificata con delibera di Giunta regionale 14 giugno 2016, n. 553. La delibera citata si sofferma con maggior dettaglio sul controllo amministrativo contabile dettando, invece, solo alcuni principi informatori riguardo all'attività di controllo di gestione e strategico. Con la novella del 2016, in vigore dal 1° luglio dello stesso anno, sono state riviste le tipologie di atto da sottoporre a controllo di legittimità ed è stato previsto che su tutti gli atti, in sede di certificazione, venga comunque effettuata una verifica in merito alla correttezza degli adempimenti di trasparenza e di pubblicità.

2.2 Il controllo strategico

Con riferimento al **controllo strategico** svolto dalla Direzione programmazione e bilancio, in raccordo con la Direzione generale della Giunta, si esprime un **giudizio positivo**: i *report*

prodotti[222] - che assumono come riferimento il quadro degli obiettivi definito dal Programma regionale di sviluppo e, più in particolare, dai Documenti annuali di programmazione, e presentano lo stato di attuazione delle politiche regionali di intervento, con l'indicazione delle principali realizzazioni e delle risorse previste ed utilizzate - sono completi.

Infatti, a partire dal 2016, con la piena entrata a regime del quadro programmatico di legislatura, è stato impostato un sistema strutturato e organico di monitoraggio degli interventi che danno concreta attuazione ai Progetti regionali specificati nel DEFR e nelle relative Note di aggiornamento. Gli esiti di tale monitoraggio - finanziario, procedurale e fisico - alimentano una reportistica dedicata per il vertice della struttura operativa e rappresentano la componente fondamentale degli altri *report* a destinazione esterna, con particolare riferimento al Rapporto generale di monitoraggio.

Il controllo strategico è, inoltre, **integrato con il controllo di gestione**, poiché le due funzioni sono presidiate da parte della stessa struttura organizzativa e sono sviluppate in modo coordinato, differenziandosi per il diverso riferimento programmatico - costituito, rispettivamente, dal Programma regionale di sviluppo e dal Documento di economia e finanza regionale per il controllo strategico e dal sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione organizzativa e dalla gestione finanziaria per il controllo di gestione - per il diverso livello di dettaglio delle informazioni fornite e per la differenziazione dei destinatari.

Il sistema di controllo strategico si avvale, altresì, delle informazioni ricavabili dai diversi sistemi gestionali regionali organizzati secondo un sistema integrato, raccordandosi con gli specifici sistemi di monitoraggio dei piani e programmi regionali, al cui sviluppo e standardizzazione collabora, in modo da attingere da essi le informazioni ulteriori necessarie.

Per il monitoraggio strategico generale, è stato, infine, creato un ambiente conoscitivo, a cui si accede dal sito *internet* della Regione Toscana, attraverso il quale è possibile verificare l'avanzamento finanziario e amministrativo dei piani e programmi regionali.

2.3 Il controllo di gestione

Sin dal referto del 2006, la Corte ha sempre insistito affinché la Regione investisse anche sul controllo di gestione, rimasto fino al 2009 in buona parte inattuato. L'Ente, pertanto, ha sviluppato un sistema di riclassificazione ed analisi finanziaria relativo ai fattori produttivi, integrato con la contabilità, che consente una lettura ed una rappresentazione dei risultati conseguiti per singoli centri di costo, corrispondenti alle strutture dirigenziali. L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, sulla base del d.lgs. n. 118 del 2011 è, d'altra parte, obbligatoria fin dal 2014. Quello attivato dalla Regione è, dunque, un sistema extracontabile di rilevazione dei centri di costo, con particolare riferimento alle spese di funzionamento. Si ricorda che nel 2019, come già evidenziato nei precedenti referti di questa Sezione, la Regione ha effettuato, inoltre, un controllo sistematico della spesa di investimento, sia diretta che indiretta, che ha reso possibile il monitoraggio dell'andamento della suddetta spesa, nonché la

[222] Rapporto di monitoraggio strategico relativo al DEFR 2022, approvato con decisione di Giunta 15 maggio 2023, n. 51 e Rapporto di monitoraggio strategico relativo al DEFR 2023, allegato alla deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, di approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2024, che rappresenta un *report* intermedio dello stato di attuazione degli obiettivi previsti per l'anno in corso.

verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla l. n. 232 del 2016, comma 495-*ter* e dalla l. n. 145 del 2018, il cui conseguimento è stato certificato in sede di presentazione dei prospetti sul pareggio di bilancio 2019.

L'attività di controllo di gestione fa capo ad uno specifico Settore regionale, denominato "Settore controllo strategico e di gestione". **L'attività di controllo** di gestione svolta dal suddetto Settore nel corso del 2023, finalizzata a fornire al *management* le informazioni di sintesi utili per poter valutare l'eventuale insorgere di criticità e assumere decisioni sulle conseguenti azioni correttive, **ha dato, in particolare, i seguenti risultati**:

- 4 *report* periodici di monitoraggio finanziario sull'andamento della gestione delle risorse del bilancio regionale attribuite ai vari centri di responsabilità (efficienza dei processi di spesa, esiti dei processi di riprogrammazione delle risorse, capacità di smaltimento dei residui, etc.). I **destinatari di tali *report* sono stati i componenti della Giunta** ed i vertici della struttura operativa;
- **10 *report* sull'andamento della gestione finanziaria**, ai fini della verifica *in itinere* della ottimale gestione degli spazi di spesa nel rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio. In questo caso, i destinatari dei *report* sono stati i soli vertici della struttura operativa;
- **10 *report* per il monitoraggio degli investimenti aggiuntivi** *ex* articolo 1, comma 833 e seguenti, della l. n. 145 del 2018, destinati, anch'essi, ai vertici della struttura operativa;
- **12 *report* di monitoraggio finanziario sul bilancio regionale** delle risorse PNRR;
- **2 *report*,** aggiornati in corso d'anno, sulla **mappatura dei bandi** volti a far acquisire risorse PNRR/PNC, sia alla Regione Toscana che agli enti del territorio toscano;
- **4 *report* di monitoraggio trimestrale degli obiettivi** relativi alla valutazione della prestazione organizzativa, aventi come destinatari i vertici della struttura operativa, il Comitato di Direzione e i membri dell'OIV;
- 9 *report* mensili sull'avanzamento finanziario dei programmi comunitari 2014/2020 e 2021/2027 relativamente alla spesa a carico del bilancio regionale, destinati ai vertici della struttura operativa;
- ulteriori *report ad hoc* sui fatti gestionali, a fronte di richieste specifiche della Giunta o della struttura operativa.

I *report* prodotti nel 2023 sono stati, dunque, 51, contro i 74 del 2022.

Nessuno dei *report* sopra elencati ha rilevato gravi criticità: tali *report* hanno, in particolare, supportato i vertici della struttura operativa nell'individuazione delle linee di attività che presentavano criticità nell'avanzamento della spesa, al fine di assumere eventuali decisioni sulle conseguenti azioni correttive.

Da quanto sopra riferito, si notano ulteriori progressi nell'implementazione del controllo di gestione che, dalla sola spesa di funzionamento, è stato esteso, già a partire dal 2016, anche ad un settore della spesa per trasferimenti, ossia quello relativo ai programmi comunitari: tra questi, una particolare attenzione è stata rivolta, anche nel 2023, al PNRR e al PNC. Già dal 2019, inoltre, il controllo di gestione è stato esteso, in maniera sistematica, anche alla spesa di investimento. La Sezione valuta positivamente i progressi sopra descritti e raccomanda all'Amministrazione regionale di continuare a progredire adottando un sistema di controllo di gestione e di valutazione dell'efficacia della spesa ancora più esteso e puntuale, che rivolga

una sempre maggiore attenzione alla spesa indirizzata verso altre amministrazioni, siano esse ASL o altri enti pubblici o privati. Per quanto riguarda, in particolare, la spesa sanitaria, si ricorda che presso la Direzione Sanità, welfare e coesione sociale è stato costituito, già dal 2022, il settore "Controllo economico di gestione del S.S.R.", con la funzione, fra le altre, di garantire il coordinamento dell'attività delle strutture organizzative preposte al controllo di gestione delle aziende del S.S.R., a conferma della volontà dell'Amministrazione di valorizzare la funzione di tale tipologia di controllo interno.

2.4 Il controllo di regolarità amministrativo-contabile

In materia **di controllo di regolarità amministrativa e contabile, vengono effettuati controlli preventivi sulle proposte di legge e di regolamento, sulle proposte deliberative e di altri provvedimenti** (decreti e ordinanze del Presidente, ordinanze commissariali), oltre che **sulle proposte di decreto dirigenziale**.

I controlli sulla regolarità degli atti sotto il profilo giuridico fanno capo alla Direzione Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici, che cura il complesso dei controlli di regolarità amministrativa, mentre i controlli sotto il profilo economico finanziario fanno capo alla Direzione Programmazione e Bilancio, la quale effettua, tramite il Settore Controllo Finanziario, Rendiconto, Organismo di programmazione FSC, il controllo delle proposte di legge, di regolamento e di deliberazione, oltre al controllo di regolarità contabile delle ordinanze e dei decreti dirigenziali, tramite il Settore Contabilità. **Il controllo, se svolto con esito positivo, comporta l'apposizione del visto di regolarità amministrativa e/o del visto di regolarità contabile e**, conseguentemente, la **registrazione dell'accertamento in entrata o dell'impegno di spesa** eventualmente previsti dall'atto e la certificazione dell'atto stesso, che si perfeziona con l'apposizione di numero e data. In caso di esito negativo del controllo, i rilievi sono comunicati al dirigente che ha proposto l'atto.

Con riferimento ai soli rilievi formulati in sede di controllo di regolarità amministrativa, il dirigente che ritenga di non adeguarvisi comunica al Direttore e alla struttura di controllo amministrativo la propria decisione di conferma. Nel 2023, solo 6 atti relativi a proposte di legge o di deliberazione, pari a poco più dello 0,3 per cento del totale, consistente in 1.764 atti, sono stati fatti oggetto di rilievi di legittimità[223], mentre nessun atto risulta confermato dal dirigente competente in presenza di osservazioni: pertanto, tutti i decreti sono stati adeguati alle osservazioni formulate in istruttoria ed alla conclusione dell'*iter* hanno ricevuto un parere di legittimità positivo oppure sono stati ritirati. I risultati di questo controllo si pongono in linea con quelli registrati negli anni precedenti.

Nello stesso anno sono stati assoggettati a controllo preventivo di legittimità amministrativa 2.248 decreti dirigenziali su 27.836, pari a poco più dell'8 per cento degli atti adottati. Sono stati, invece, soggetti al solo controllo contabile 3.397 atti, mentre 1.937 atti sono stati soggetti a controllo congiunto di legittimità amministrativa e contabile. Aumenta, dunque, sia il numero degli atti controllati a preventivo (erano 1.763 nel 2022) che la percentuale di quelli sottoposti a verifica rispetto agli atti adottati (27,2 per cento, contro il 23,8 per cento del 2022).

[223] Tre dei quali (una proposta di deliberazione e due proposte di legge) non sono stati approvati dalla Giunta regionale.

Ciò, a causa, principalmente, sia del trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. "legge Del Rio"), che ha comportato un aumento esponenziale del numero complessivo dei decreti adottati - passati dai 6.573 del 2015 ai 15.058 del 2016, per arrivare fino ai 21.861 del 2019, ai 22.044 del 2020, ai 23.557 del 2021, ai 26.099 del 2022 ed ai 27.836 del 2023 – sia della gestione, da parte della Regione, dei progetti previsti dal PNRR.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato su di un campione di 218 decreti dirigenziali, di cui 61 atti perfezionati e 157 proposte non andate a buon fine[224], su un totale di 21.828 non soggetti a controllo, ha fatto emergere – a conferma del *trend*, già rilevato nel 2021 e nel 2022, di un progressivo e generale miglioramento della qualità degli atti dirigenziali - il consolidamento del processo, già avviato a partire dal 2016, di omogeneizzazione della forma e dei contenuti delle diverse tipologie dei decreti dirigenziali concernenti le materie divenute di competenza regionale a seguito della già citata l. n. 56 del 2014; peraltro, il numero dei decreti adottati è, come già accennato, significativamente aumentato rispetto a quello rilevato nelle annualità precedenti. Ulteriori livelli di omogeneizzazione, in un'ottica di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa, potranno essere raggiunti, in sinergia con le strutture territoriali e le rispettive direzioni, sulla base di utili indicazioni emerse sia nell'attività di certificazione dei decreti non soggetti a controllo, sia a seguito della verifica a campione effettuata.

Come di consueto, infine, la Struttura di controllo amministrativo ha trasmesso alla Sezione, in data 15 febbraio 2024, la relazione annuale sull'attività svolta nell'ambito del controllo di regolarità amministrativo-contabile dei decreti dirigenziali. La relazione è corredata di 11 tabelle riassuntive, che espongono i dati di dettaglio dell'attività di controllo svolta dalla stessa Struttura. Dalla relazione si apprende che "l'attività si è svolta regolarmente per quanto riguarda sia il controllo che l'attività di consulenza giuridica e di presidio dell'attività di verifica. L'attività amministrativa ha registrato un incremento ulteriore rispetto al 2022 come attestato dal numero dei decreti adottati, pari a complessivi 27.836 contro i 26.099 dell'anno precedente (+ 6,66 per cento)."

Da quanto sopra riferito si evince, dunque, una buona funzionalità dei controlli di regolarità amministrativo-contabile, dato che i rilievi formulati in sede di controllo sono recepiti in misura integrale dalle strutture amministrative controllate.

2.5 La valutazione del personale

Per quanto riguarda la valutazione del personale con incarico dirigenziale, l'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione)[225] ha proposto, con riferimento al 2022, le valutazioni del Direttore Generale della Giunta Regionale, dell'Avvocato Generale, dei vertici amministrativi

[224] A decorrere dal 2021 è stata introdotta una sostanziale novità alla luce dell'esperienza maturata nei controlli eseguiti nel quinquennio 2016-2020, includendo nel campione, oltre ai decreti adottati, anche le proposte non andate a buon fine.

[225] Costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 244 del 29 dicembre 2011 e, successivamente alla sua scadenza avvenuta in data 31 luglio 2015, ricostituito con Decreto n. 15 del 10 febbraio 2016, con Decreto n. 48 del 15 aprile 2019 (per i cicli di valutazione 2019 e 2020) e con Decreto n. 53 del 31 marzo 2022 (per i cicli di valutazione 2021, 2022 e 2023).

degli enti dipendenti e del Segretario Generale del Consiglio Regionale: le proposte per il 2022 sono state adottate definitivamente dall'Organismo nel mese di ottobre 2023.

I Dirigenti sono stati, invece, valutati dai rispettivi Direttori generali, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 8 gennaio 2009, n. 1. In sede di contrattazione con le rappresentanze sindacali sono state individuate quattro fasce di merito per il personale del comparto e sette per il personale dirigenziale, come previsto dal vigente sistema di valutazione del personale regionale[226].

La previsione di un numero maggiore di fasce di merito per i dirigenti (sette, contro le quattro previste per il personale del comparto) è da valutare positivamente poiché introduce una maggiore differenziazione delle valutazioni, in conformità a quanto indicato nelle più recenti normative di riforma del pubblico impiego. Per il 2022, il 60,23 per cento dei dirigenti è stato inserito, in sede di valutazione, in prima fascia di merito, il 37,5 per cento in seconda e, il 2,27 per cento in terza fascia: l'inserimento nella fascia di valutazione è dipeso dalla percentuale complessiva di conseguimento degli obiettivi e dal punteggio di valutazione ottenuto sulle competenze e comportamenti professionali ed organizzativi adottati nello svolgimento del proprio ruolo.

Va, infine, positivamente segnalato che nel 2022 è stato rilevato, per l'ottavo anno consecutivo attraverso un apposito questionario, su indicazione dell'OIV, il giudizio qualitativo del personale coordinato circa le capacità di indirizzo e coordinamento della dirigenza (c.d. valutazione "dal basso"). L'indagine ha investito tutto il personale dirigenziale della Giunta, del Consiglio e di alcuni enti dipendenti.

2.6 Il Collegio dei revisori

Si ricorda che già dal 2012 è stato reso operativo il Collegio dei revisori, regolamentato con la l.r. 23 luglio 2012, n. 40; il Collegio ha svolto le attività previste dagli articoli 3 e 4 della legge citata (pareri obbligatori sulle proposte di legge di bilancio, di assestamento, di variazione del bilancio, di rendiconto generale, verifiche di cassa), collaborando attivamente con questa Sezione, anche attraverso l'invio dei verbali relativi alla propria attività, che ha riguardato anche la gestione del Consiglio regionale.

Sulla base della delibera di giunta 24 luglio 1995, n. 3862, viene effettuato annualmente il controllo sugli agenti della riscossione i cui conti, una volta approvati, sono inviati alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. A partire dall'anno 2015, non sono state più attivate aperture di credito a favore di funzionari delegati in quanto tale figura non è contemplata dal d.lgs. n. 118 del 2011 e dai principi contabili ad esso allegati. Il rendiconto delle gestioni economali viene verificato e approvato, con decreto dirigenziale, da un settore della Direzione Programmazione e bilancio distinto rispetto al settore di appartenenza dell'Economo. La gestione delle casse economali, coordinata a livello centrale dal Settore Contabilità in sede di gestione, è soggetta ad un controllo conclusivo dell'intera gestione annuale con approvazione di formale decreto di riconoscimento delle spese sostenute.

[226] Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 26 aprile 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il sistema di valutazione per il personale delle categorie e dirigente della Giunta Regionale, nonché la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale si è, parimenti, adottato il sistema di valutazione per la dirigenza apicale della Giunta Regionale.

La gestione del Centro direzionale è soggetta all'approvazione del settore Controllo finanziario e rendiconto essendo l'economo, nel caso specifico, responsabile del settore Contabilità. Va evidenziato, infine, che dal 2013 le verifiche di cassa trimestrali sono effettuate anche dal Collegio dei revisori al quale è, altresì, attribuito dal 1° gennaio 2019, il ruolo di organo di controllo interno per la relazione sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione, ai sensi del novellato art. 4, comma 1, lett. d-*bis*) della l.r. n. 40 del 2012. Va segnalato, in proposito, che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1563 del 16 dicembre 2019, ha approvato una ricognizione degli agenti contabili ed individuato le strutture competenti all'approvazione dei conti giudiziali e alla loro trasmissione alla Corte dei conti. La suddetta deliberazione è stata di recente sostituita dalla deliberazione n. 130 del 20 febbraio 2023.

La verifica è effettuata a cadenza annuale o, in caso di cessazione del rapporto, infrannuale e si esplica sugli agenti contabili individuati con le suddette deliberazioni di Giunta. Si evidenzia che nel 2022, con decreto dirigenziale n. 25419 del 22 dicembre 2022, è stata sospesa la parifica del conto giudiziale del consegnatario del magazzino beni informatici dell'anno 2020, in attesa di controdeduzioni da parte dell'agente contabile. L'agente contabile ha trasmesso un nuovo conto giudiziale in data 28 aprile 2023 e poi, da ultimo, in data 29 dicembre 2023, ad esito dell'attività istruttoria. Il relativo decreto di approvazione - alla data di redazione del questionario, pervenuto a questa Sezione il 6 marzo 2024 - non è ancora stato adottato.

2.7 Gli obblighi di trasparenza

Nella relazione del Presidente della Regione trasmessa alla Sezione lo scorso 6 marzo 2024 viene, altresì, precisato che l'Ente rispetta tutti gli obblighi di trasparenza e di pubblicità, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013. Le verifiche sul tempestivo e corretto esercizio degli adempimenti richiesti in tema di pubblicità e trasparenza sono effettuate, a cadenza mensile, dalla struttura del Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza che, in caso di mancata e/o carente pubblicazione, provvede a sollecitare la struttura responsabile della pubblicazione dei dati fissando un termine, affinché l'adempimento sia posto in essere con sollecitudine. Riguardo ad alcuni specifici adempimenti in materia di trasparenza amministrativa relativi agli atti della Giunta regionale e dei dirigenti[227] il controllo è effettuato al momento dell'inserimento del provvedimento nella banca dati degli atti amministrativi.

Nel 2023, in particolare, è stato effettuato anche un monitoraggio su tutti gli adempimenti di trasparenza coinvolgendo direttamente tutte le strutture della Giunta regionale, fornendo delle griglie di verifica da compilare. In seguito a tale monitoraggio, le eventuali carenze di pubblicazioni sono state colmate mediante interlocuzione diretta dell'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con le strutture interessate. Ciò ha, altresì, consentito di implementare la chiarezza della sezione "Amministrazione Trasparente".

2.8 I controlli interni del Consiglio regionale

Il sistema dei controlli ha riguardato anche il Consiglio Regionale che, in base alla l.r. n. 4 del 2008, è dotato di piena autonomia anche se il suo bilancio ha carattere meramente

[227] Artt. 23, 26 e 42 del d.lgs. n. 33 del 2013.

gestionale e fa riferimento a due soli capitoli di spesa del bilancio regionale. In particolare, i decreti dirigenziali sono sottoposti ad un sistema di controlli interni di legittimità e regolarità contabile la cui disciplina è contenuta nella delibera dell'Ufficio di presidenza n. 38 del 2015 ("*Testo unico delle procedure di competenza dell'Ufficio di presidenza*"), agli articoli da 98 a 109[228].

Il Consiglio regionale è dotato anche di un sistema di controllo di gestione introdotto in via sperimentale a partire dal 1999 e messo a regime dal 2001, sulla base delle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza che, con decisione n. 2 del 29 gennaio 2001, ne ha definito gli ambiti di attività e le linee di indirizzo. In tale contesto, l'attività del controllo di gestione si è configurata come supporto metodologico e informativo al vertice sia politico che amministrativo, in relazione all'utilizzo degli elementi di riscontro durante l'intero ciclo della programmazione, della gestione, del controllo e della successiva programmazione.

L'attività di controllo è stata rivolta alla raccolta ed elaborazione dei dati sui costi di personale provenienti dagli uffici di Giunta regionale competenti per la redazione delle buste paga, attraverso la produzione di *report* finalizzati a soddisfare esigenze informative del vertice amministrativo, della Corte dei conti e per la pubblicazione sul sito del Consiglio, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente". Le criticità segnalate nel referto sul rendiconto 2017 erano relative, principalmente, alla scarsità, sul piano quantitativo, del personale dedicato a tale attività, che è passato dalle quattro unità del 2014 alle due del 2017. Era stato suggerito, pertanto, un potenziamento della struttura dedicata al controllo di gestione, stante la rilevanza della funzione. Al riguardo, si ricorda che nella "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018" era stato precisato che il Consiglio regionale "ha preso in considerazione le osservazioni formulate sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Tale processo ha registrato tuttavia un rallentamento a causa del blocco delle assunzioni dovuto alla dichiarazione di esubero del personale regionale, che ha comportato il blocco del *turn over*. Da ciò ne è conseguita un ingente diminuzione e depotenziamento delle risorse umane di tutti i settori. Non è stato quindi possibile nell'anno 2018 incrementare le risorse per i controlli interni. Si segnala che è in corso la riorganizzazione del medesimo settore."

Nella "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019" era stato, invece, posto in evidenza che il Consiglio

[228] L'articolo 99 del TU stabilisce, infatti, che sono soggetti al controllo di legittimità soltanto "i decreti ed i relativi allegati, compresi gli atti di modifica e integrazione, aventi ad oggetto: procedure aperte, ristrette, negoziate ed in economia per affidamento di forniture, servizi e lavori; procedure per il conferimento di incarichi; concessione di contributi finanziari anche in forma di compartecipazione; provvedimenti a sanatoria che comportano oneri finanziari a carico del bilancio del Consiglio". L'articolo 100 del TU assoggetta al controllo contabile – da parte del Settore bilancio e finanze - gli atti che impegnano spese o accertano entrate sul bilancio del Consiglio. Il controllo contabile, che ha carattere preventivo, comporta la verifica della sufficiente disponibilità finanziaria, della corretta imputazione della spesa, della corretta applicazione della normativa fiscale e delle disposizioni contabili del regolamento interno di amministrazione e contabilità. Solo dopo il positivo esito del controllo contabile, gli atti ricompresi nelle categorie indicate all'articolo 99 pervengono al controllo di legittimità, che può avere esiti diversi: nel caso in cui sull'atto non ci siano osservazioni di legittimità, si ha la firma del controllo "senza rilievi"; nel caso in cui sull'atto vengano formulate osservazioni, lo stesso viene rinviato al dirigente che lo ha adottato: se le osservazioni sono accolte si ha la firma del controllo "a seguito di controdeduzioni". Se il dirigente non ritiene di adeguarsi alle osservazioni può confermare l'atto sotto la sua esclusiva responsabilità; se, invece, ritiene di accogliere le osservazioni, procede al ritiro dello stesso.

regionale "ha attivato nell'anno 2019 una mobilità da altro Ente. Vi è stata, però, nello stesso anno la cessazione di una unità di personale. La dotazione precedente, pertanto, è rimasta invariata. È in atto l'espletamento di un concorso regionale che porterà al potenziamento delle strutture, ma al momento si registra uno slittamento della procedura concorsuale determinata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Nella relazione 2020 è stato precisato che "per l'annualità 2020, a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, i concorsi messi a bando dalla Regione hanno subito un importante ritardo, infatti, a tutt'oggi sono in fase di espletamento. A conclusione del procedimento selettivo, il Consiglio regionale si auspica di poter incrementare la dotazione di personale dedicata al controllo di gestione, anche per dare attuazione a quanto osservato in sede di giudizio di parifica dalla Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti."

Nella relazione 2021 è stato precisato che "per l'annualità 2021, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, i concorsi avviati nelle precedenti annualità si sono conclusi a dicembre 2021 e tenuto conto dei particolari requisiti richiesti per potenziare detto controllo, non ha individuato idonee professionalità. Il Consiglio, pertanto, intende procedere ad un'ulteriore selezione nel corso dell'annualità 2022 nell'ambito del processo di riorganizzazione delle strutture del Consiglio regionale".

Nella relazione 2022, infine, è stato precisato che nel corso del suddetto anno, nell'ambito delle risorse di personale assunte in Consiglio regionale per scorrimento di graduatoria di categoria C (istruttore), è stata individuata una unità di personale, alle dirette dipendenze del Segretario generale, da destinare all'attività di Controllo di gestione per l'implementazione di tale funzione.

Nel prendere atto, pertanto, dell'implementazione della struttura amministrativa consiliare dedicata al controllo di gestione, si invita il Consiglio regionale a proseguire nell'opera di rafforzamento della suddetta funzione di controllo, continuando a rendere edotta questa Sezione, nell'ambito delle prossime relazioni, degli ulteriori progressi eventualmente conseguiti, nonché dei risultati comunque raggiunti nel corso dell'attività di controllo.

2.9 Considerazioni conclusive

La situazione relativa ai controlli interni della Regione Toscana mostra una buona funzionalità del controllo di regolarità amministrativa e contabile, del controllo strategico e della valutazione del personale con incarico dirigenziale.

Il primo, in un contesto di netto aumento degli atti amministrativi da sottoporre a controllo, continua a mostrarsi efficace, dato che i rilievi formulati in sede di controllo sono recepiti in misura integrale dalle strutture amministrative controllate.

Il secondo, ben integrato col controllo di gestione, continua a produrre *report* da considerarsi completi.

L'attività di valutazione del personale mostra di recepire una buona differenziazione delle valutazioni stesse, in conformità a quanto indicato nelle più recenti normative di riforma del pubblico impiego.

Sono stati riscontrati, infine, ulteriori progressi anche in merito alla funzionalità del controllo di gestione e si invita, pertanto, l'amministrazione regionale a proseguire nel percorso già intrapreso, pur ribadendo, allo stesso tempo, la necessità di rendere ancora più esteso ed efficace il suddetto controllo che deve comprendere, in particolare, anche la spesa indirizzata dalla Regione verso altre amministrazioni.

3. Gli enti e le agenzie regionali

La struttura amministrativa regionale, come è noto, è composta anche da un insieme di organismi - c.d. "enti dipendenti" o "enti strumentali"- istituiti e ordinati con legge regionale, dei quali la Regione si avvale per lo svolgimento delle proprie funzioni amministrative, ai sensi dell'art. 50[229] dello Statuto, trasferendo loro, annualmente, risorse finanziarie che risultano avere un notevole impatto sul bilancio regionale, con elevata incidenza - sul totale finanziato - di quelle necessarie a sostenerne i costi di funzionamento.

Nel 2023, agli enti monitorati nel presente paragrafo, circoscritti a quelli di seguito indicati, sono stati erogati 105,7 milioni per il loro funzionamento, circa 37,5 milioni per la loro specifica attività (in gran parte erogati ad ARPAT per le politiche ambientali, ad ARTI per le politiche del lavoro e ad ARDSU per il sistema universitario) e 2,3 milioni per programmi di investimento. L'incidenza dei costi di funzionamento (105,7 milioni), sui complessivi 143,2 milioni impegnati per contributi correnti, è di oltre il 73 per cento, con valori in costante aumento nel triennio 2021-2023[230].

Anche per tale anno, dunque, la Sezione proseguirà nelle verifiche finora svolte sui risultati di esercizio e sui loro assetti organizzativi, soffermandosi, in particolare su taluni profili di criticità, in parte già evidenziati nelle relazioni allegate ai precedenti giudizi di parifica, riguardanti la programmazione dei fabbisogni di personale, le misure di contenimento della relativa spesa, l'utilizzo di personale regionale distaccato presso taluni enti e il sistema di nomine dei rispettivi direttori, oltre al loro inquadramento giuridico ed economico.

3.1 Gli enti oggetto di esame e i contributi finanziari erogati dalla Regione

La presente analisi si focalizza, in particolare, sugli "enti strumentali controllati" facenti parte del "Gruppo Amministrazione Pubblica"[231] della Regione stessa, limitatamente a quelli di cui al seguente elenco[232]:

- ARDSU - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana;
- ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;

---

[229] "*Le funzioni amministrative riservate alla Regione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, possono essere esercitate anche tramite enti, aziende, agenzie e altri organismi pubblici dipendenti, istituiti e ordinati con legge regionale. Le nomine regionali negli organi di amministrazione degli enti ed organismi dipendenti sono di competenza degli organi di governo e sono soggette a forme di controllo anche preventivo del consiglio*".

[230] L'incidenza era di oltre il 71 per cento nel 2021 e di oltre il 72 per cento nel 2022.

[231] Definito, per l'anno 2023, con la d.g.r. n. 1453 dell'11 dicembre 2023. In particolare, si tratta degli "enti strumentali controllati" individuati, ai sensi dell'art. 11-*ter*, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, nell'Allegato "A", che rientrano altresì nel perimetro di consolidamento del bilancio 2023, come risulta dall'Allegato "B" alla citata d.g.r., nella quale si rileva, tra l'altro, che "*non risultano variazioni nella composizione del Gruppo amministrazione pubblica della Regione Toscana rispetto a quanto riportato nella delibera del Consiglio regionale n. 67 del 27 settembre 2023 di approvazione del Bilancio Consolidato per l'anno 2022*".

[232] Oltre all'Agenzia regionale di sanità (vedi sopra) è stato finora escluso dalla trattazione in questa sede anche l'Ente Acque Umbro Toscano (EAUT), ente pubblico economico in controllo congiunto con Regione Umbria, la cui attività non ha tuttavia riflessi finanziari sul bilancio regionale poiché lo stesso non riceve contributi, né ordinari né straordinari, dalla Regione Toscana. Tra gli altri soggetti controllati rientranti nel GAP e, in particolare, nell'Allegato "A" della d.g.r. n. 1453 del 2023, sono altresì esclusi, attesa la loro natura giuridica: le Fondazioni (Fondazione Orchestra regionale della Toscana, Fondazione Sistema Toscana - in house, Fondazione Toscana Spettacolo e FAF Toscana Fondazione Alinari per la fotografia), l'Istituto degli Innocenti A.S.P. e il Consorzio Zona Industriale Apuana (Consorzio Z.I.A.), ente pubblico economico.

- ARTEA - Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura
- ARTI – Agenzia regionale toscana per l'impiego;
- APR - Autorità portuale regionale;
- Consorzio Lamma - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile;
- Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;
- Ente Parco regionale della Maremma;
- Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli;
- Ente Terre regionali toscane;
- IRPET - Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana;
- Toscana Promozione Turistica (ex APET).

La Sezione ha escluso finora l'Agenzia regionale di sanità (ARS), in quanto tale ente è segnalato tra quelli "vigilati in ambito sanitario". Quest'ultimo, tuttavia, non risulta essere monitorato dai Tavoli tecnici in ambito sanitario e, a fronte della richiesta di voler precisare, in sede di contraddittorio, quali siano, allo stato, le modalità di svolgimento delle funzioni di vigilanza da parte della Regione per tale ente, la stessa ha richiamato, nell'ambito delle competenze del "Settore Società Partecipate – Enti Dipendenti", quelle svolte nei confronti degli altri enti dipendenti "*attraverso l'espressione di pareri sui principali documenti di programmazione dell' Ente (Budget, preconsuntivi, bilanci, Piani Industriali ecc..)*". La Sezione, pertanto, in futuro, includerà anche ARS tra gli enti esaminati nel presente paragrafo.

Al fine di rappresentare la natura, oltre alla complessiva entità finanziaria, dei contributi erogati dalla Regione ai propri enti strumentali, le risorse ad essi trasferite, rilevate in termini di impegni, sono suddivise tra contributi di parte corrente - a loro volta distinti tra quelli erogati per il funzionamento e quelli assegnati per l'attuazione dei programmi e/o per specifiche attività – e contributi di parte capitale, destinati agli investimenti.

Come riferito dall'amministrazione nei precedenti referti, per effetto della d.g.r. n. 496 del 16 aprile 2019[233] - che ha dettato indirizzi in materia di redazione dei bilanci e dei documenti contabili da parte degli enti, confermando, tra l'altro, per tutti, l'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale[234] - nell'ambito dei contributi di parte corrente, quelli assegnati per il funzionamento trovano distinta rappresentazione in bilancio, rispetto alle risorse assegnate per programmi di attività, consentendo dunque (diversamente dal passato) una più corretta esposizione di dati aventi natura e finalità diverse. Più in dettaglio, secondo quanto stabilito dagli indirizzi in argomento, a partire dal 2020, i contributi di funzionamento - determinati "*tendenzialmente con riferimento ai costi fissi di struttura*" (tra i quali, come è noto,

[233] Tale delibera, recante "*Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione*" e applicabile dal bilancio di esercizio 2019 e preventivo 2020, recepisce i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) a seguito del d.lgs. n. 139 del 2015, che, come è noto, al Capo II "Disposizioni in materia di bilancio di esercizio e consolidato", ha introdotto significative modifiche al Codice civile, in attuazione della Direttiva europea 2013/34/UE, approvando, in particolare, i seguenti quattro allegati: 1.Principi contabili; 2.Nota integrativa; 3.Relazioni dell'Organo di amministrazione e 4.Programmazione e Rendicontazione degli investimenti.

[234] Già disposto, per tutti gli enti, con d.g.r. n. 13 del 2013 ("Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'art. 4, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010 n.65- legge finanziaria per l'anno 2011- come modificata dalla L.R. 27 dicembre 2011 n.66"), revocata dalla d.g.r. n. 496 del 2019.

principalmente rileva la spesa di personale, per sua natura rigida) ovvero al "*livello minimo dei costi che l'ente deve comunque sostenere per essere in grado di funzionare, qual che sia il livello di attività/servizio richiesto*" e comprensivi anche delle "*attività istituzionali obbligatorie*" che l'ente deve necessariamente svolgere[235] – sono contabilizzati come ricavi di competenza, con imputazione dell'intero importo all'esercizio di assegnazione. Diversamente, le risorse correnti trasferite per programmi di attività - destinate a finanziare le "*attività istituzionali non obbligatorie*", come, eventualmente, individuate nel Piano annuale di attività dell'ente stesso – possono essere rinviate "*nel bilancio dell'ente, in tutto o in parte agli esercizi successivi secondo le tempistiche di svolgimento/attuazione dell'attività programmata*" (cfr., al riguardo, il principio 12 - contributi pubblici - dell'Allegato 1 alla suddetta d.g.r. n. 419 del 2019)[236].

Rispetto ai complessivi trasferimenti annualmente disposti[237], inoltre, l'amministrazione, a partire dal 2021, ha evidenziato quelli destinati all'erogazione di benefici a terzi (provenienti principalmente da altri soggetti, quali Stato, UE ecc.) che, per alcuni enti (ARTEA, c.d. organismo pagatore, ARTI e ARDSU), risultano di importo considerevole rispetto al totale delle risorse trasferite. Dette erogazioni sono esposte, in particolare, sia per i contributi correnti

[235] Su tali criteri è intervenuta, di recente, la l.r. 22 febbraio 2024, n. 7, meglio descritta nei successivi paragrafi, che, nel dettare "*Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti ...*" (modificando anche le leggi regionali istitutive dei vari enti),, ha previsto all'art. 6 che "*Le risorse regionali trasferite per il funzionamento degli enti sono quantificate annualmente sulla base della spesa storica e, laddove disponibili, in considerazione dei costi delle attività così come determinati ai sensi dell'articolo 5*". L'articolo 5 dispone, in particolare, che "*1. Gli enti dipendenti che adottano una contabilità economica possono dotarsi di un sistema di contabilità analitica che permetta di conoscere in dettaglio i costi delle attività effettuate. 2. La Giunta regionale individua le informazioni, derivanti anche dal sistema di contabilità analitica, che gli enti dipendenti sono tenuti a comunicare ai fini dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo della Regione Toscana*".

[236] È utile ricordare che, in base a tale principio: "*(...) Per contributi in conto esercizio si intendono, in via residuale, i contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale. Per contributi per spese di funzionamento si intendono quei contributi erogati annualmente dal soggetto pubblico al suo ente pubblico strumentale. Per contributi non monetari si intendono quelle forme di un trasferimento di attività non monetarie, quali, ad esempio, terreni, immobili o altre utilità materiali o immateriali (ad esempio unità di personale). I contributi non correlati a specifici costi da sostenere o già sostenuti sono quelli erogati al fine di dare un immediato aiuto finanziario (es. per la copertura di una perdita di esercizio).*" Relativamente ai "*Contributi o trasferimenti a destinazione vincolata per l'erogazione di benefici a terzi*" si specifica che "*Questa tipologia di contributi è costituita dai trasferimenti correnti che l'Ente riceve dalla Regione, dallo Stato, da Organismi comunitari ed internazionali e da altre amministrazioni pubbliche, che hanno una destinazione vincolata e che sono destinati all'erogazione di un beneficio (bene o servizio) senza controprestazione, a favore di un soggetto privato o pubblico* (...)". Con riguardo alle modalità di contabilizzazione dei contributi in conto esercizio "*(...) occorre distinguere tre ipotesi: a) contributi d'esercizio per il funzionamento dell'ente; b) contributi di esercizio finalizzati all'attività istituzionale; c) contributi di esercizio finalizzati ad una attività accessoria. Per la prima e la seconda tipologia si prevede l'iscrizione degli stessi come componenti positivi di reddito in una voce distinte del Conto economico all'interno della voce A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni. I contributi di cui al punto c) devono esser contabilizzati sotto la voce A 5. Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio. Nel caso di contributi non monetari, la rilevazione dello stesso tra i ricavi e tra i costi deve essere effettuata al valore nominale o fair value (valore equo). I contributi destinati alla copertura di perdite pregresse al fine di preservare il Fondo di dotazione devono essere rilevati come variazione del patrimonio netto. Il contributo straordinario d'esercizio finalizzato al mantenimento dell'equilibrio economico deve essere contabilizzato sotto la voce A 5 a) Altri contributi di esercizio da Regione nell'esercizio nel quale esso diventa esigibile*". Nello specifico, inoltre, "*Il contributo pubblico per spese di funzionamento deve intendersi quale ricavo di competenza dell'esercizio per l'intero importo. In applicazione del principio di competenza, i ricavi (contributi) connessi all'attività ancora da svolgere devono essere sospesi con l'istituto del risconto (…)*".

[237] In merito alle verifiche condotte dall'amministrazione sul rispetto del vincolo di destinazione degli stessi, nelle precedenti istruttorie era stato chiarito che le stesse, per i contributi di funzionamento, avvengono "*in sede di istruttoria al Bilancio (…)*" considerato anche che "*se si registra un risultato positivo questo verrà restituito alla Regione in sede approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile*" mentre per i contributi sui programmi di attività e per quelli destinati agli investimenti la verifica avviene a cura delle direzioni competenti per materia che hanno erogato le risorse"*... con la rendicontazione dell'attività svolta da parte dell'ente generalmente contenuta nella Relazione sulla gestione al bilancio e se prevista nella legge istitutiva dell'ente è prodotta anche una apposita Relazione conclusiva*" e con interventi "*nelle diverse fasi delle rendicontazioni previste e sulla documentazione prodotta (stati di avanzamento lavori, fatturazioni, certificati di regolare esecuzione, certificati di collaudo)*".

che per quelli di parte capitale, nella voce "Altri trasferimenti". In quest'ultima voce, peraltro, nella precedente relazione, erano state rilevate talune poste che - tenuto conto dell'interesse della Sezione di focalizzare le analisi sulle risorse effettivamente gestite dagli enti - avrebbero trovato più esatta collocazione tra i "contributi per programmi di investimento".

Anche per l'anno in esame, è stato fornito, in sede istruttoria[238], un elenco dettagliato delle poste rilevate nella suddetta voce, con specifica descrizione dei singoli impegni a fondamento della relativa assegnazione. Come per il 2022, l'amministrazione ha precisato, a tal proposito, che il dato relativo ad ARTEA si riferisce per la quasi totalità della spesa complessiva di parte corrente e in conto capitale "*a trasferimenti per l'erogazione di benefici a terzi effettuati dall'agenzia in veste di ente pagatore*" e che l'importo di 3.398.019 euro risultante per l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), riferendosi a risorse ministeriali destinate al potenziamento del personale dell'ente, "*sarebbe più propriamente da classificare come contributo per il funzionamento dell'agenzia, preso atto che è destinato a sostenere la spesa per il personale*". Su tale punto si ribadisce quanto già osservato nel precedente referto (che presentava una identica specificazione), ovvero che "*tale importo (escludendo qualsiasi valutazione sulla corretta contabilizzazione dello stesso nel bilancio dell'ente, che non è oggetto di esame in questa sede), appare "eterofinanziato" e, dunque, al fine che qui interessa (di rappresentare l'entità delle risorse impegnate dalla Regione per il funzionamento dei propri enti) è anche correttamente inserito in tale voce*".

Al contrario, da un esame delle singole poste descritte, emergono dubbi sulla corretta inclusione tra gli "altri trasferimenti" di taluni impegni - per i quali non è specificata la provenienza dei relativi fondi - che sembrerebbero destinati a spese di funzionamento e/o di investimento degli enti. In particolare: due impegni relativi a rimborsi di somme per competenze accessorie (e relativi oneri) spettanti al personale comandato presso gli uffici della giunta, uno di 173.075,10 euro per ARPAT e l'altro di 37.708,33 euro per ARTI; 3 impegni a favore di ARTEA, dei quali uno di 250 mila euro senza indicare la destinazione, un altro di 22.156 euro per "rimborso somme dovute per sentenza 2527 del 2022", e il terzo di 1.414.608,87 euro per "dragaggio porto canale Castiglione della Pescaia"; un impegno a favore di APR di 76 mila euro per interventi "a completamento della nuova banchina commerciale del porto di Viareggio"; un impegno a favore di ARDSU di 46.276,52 euro per "investimento ristrutturazione immobile Santa Apollonia"; due impegni di complessivi 40 mila euro a favore del Consorzio Lamma per attività istituzionali previste per il 2023; contributi per investimenti e per interventi vari ai 3 Enti Parco e all'Ente Terre regionali toscane (in dettaglio: 111 mila euro all'Ente Parco Migliarino San Rossore, 113 mila euro all'Ente Parco della Maremma, 94 mila euro all'Ente Parco delle Alpi Apuane ed 228 mila euro all'Ente Terre regionali toscane). Nel contraddittorio finale[239], l'amministrazione ha fornito, come richiesto, ulteriori precisazioni rappresentando, per la maggior parte dei casi, che i trasferimenti sono stati disposti "*per finalità diverse da quelle previste nella delibera degli indirizzi per il programma*", specificando altresì che l'impegno a favore di ARTEA di 1.414.608,87 euro si riferisce a somme da erogare a terzi. Tali somme, pertanto, sembrerebbero correttamente classificate nella voce "altri trasferimenti". Altrettanto può dirsi per i trasferimenti erogati ad ARPAT e ad ARTI (di 173.075,10 euro e di 37.708,33 euro) poiché

[238] Con nota n. 319708 del 5 giugno 2024.
[239] Con nota n. 390357 del 10 luglio 2024.

gli stessi si riferiscono a rimborsi di spese di personale delle Agenzie comandato presso la Regione.

Si espongono, dunque, nella tabella che segue, i dati forniti dall'amministrazione (come detto in termini di impegni) - distinguendo tra contributi di funzionamento, programmi di attività e "altri trasferimenti", per la parte corrente e dando conto, altresì, anche per la parte capitale, di quelli erogati per programmi di investimento e per "altri trasferimenti" - con evidenza del totale impegnato sul bilancio regionale, per ciascun ente. Si segnala, in merito, che l'importo totale erogato risulta coincidente con quanto indicato dalla stessa Regione, per ciascun ente, sul proprio sito istituzionale (al link "*amministrazione trasparente>enti controllati*") relativamente all'onere complessivo di spesa gravante sul bilancio regionale[240].

Tab. 21 - Contributi erogati agli enti nell'esercizio 2023. Impegni. (in euro)

ENTI	Impegni 2023 di parte corrente				Impegni 2023 in conto capitale			
	Contributo ordinario di funziona-mento	Contributi programmi di attività	Altri trasferimenti	Totale impegnato per spese correnti	Contributi programma investimenti	Altri trasferimenti	Totale impegnato per spese in conto capitale	Onere complessivo in termini di impegni
Ardsu	19.475.000,00	19.301.368,00	510.092,75	**39.286.460,75**		463.696,10	**463.696,10**	**39.750.156,85**
Arpat	44.575.000,00	3.369.999,00	254.173,86	**48.199.172,86**	827.170,51	2.289.108,20	**3.116.278,71**	**51.315.451,57**
Artea	1.250.000,00	1.832.739,13	23.328.071,24	**26.410.810,37**	160.000,00	57.518.235,61	**57.678.235,61**	**84.089.045,98**
Arti	28.081.426,79	6.000.000,00	32.074.607,54	**66.156.034,33**			**0,00**	**66.156.034,33**
Autorità portuale regionale	730.000,00	1.535.000,00		**2.265.000,00**	873.592,08	76.000,00	**949.592,08**	**3.214.592,08**
Consorzio LaMMa	2.000.000,00	26.000,00	50.279,28	**2.076.279,28**	20.900,00		**20.900,00**	**2.097.179,28**
Ente Parco delle Alpi apuane	1.433.333,34		10.021,66	**1.443.355,00**		84.000,00	**84.000,00**	**1.527.355,00**
Ente Parco della Maremma	1.433.333,33		8.000,00	**1.441.333,33**		105.000,00	**105.000,00**	**1.546.333,33**
Ente Parco Migliarino, San Rossore	1.836.895,83		24.505,63	**1.861.401,46**	300.000,00	96.000,00	**396.000,00**	**2.257.401,46**
Ente Terre regionali toscane	630.000,00	762.384,11	8.000,00	**1.400.384,11**	170.120,00	220.000,00	**390.120,00**	**1.790.504,11**
Irpet	2.750.000,00	389.146,20	182,05	**3.139.328,25**			**0,00**	**3.139.328,25**
Toscana Promozione Turistica	1.500.000,00	4.315.033,13	220,20	**5.815.253,33**			**0,00**	**5.815.253,33**
Totali	**105.694.989,29**	**37.531.669,57**	**56.268.154,21**	**199.494.813,07**	**2.351.782,59**	**60.852.039,91**	**63.203.822,50**	**262.698.635,57**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana – Direzione Programmazione e bilancio – Settore Società partecipate-Enti dipendenti.

Nell'anno 2023 e per gli enti oggetto di esame, le risorse complessivamente impegnate dalla Regione per il contributo ordinario di funzionamento ammontano a 105,69 milioni (erano 102,85 nel 2022 e 98,05 nel 2021), a fronte di un totale impegnato per contributi correnti di 199,49 milioni (erano 197,98 nel 2022 e 173,28 nel 2021). Al netto della voce "altri trasferimenti" - che include, come già precisato, le risorse provenienti anche da altri soggetti (quali Stato, UE ecc.) vincolate alla erogazione di benefici a terzi, nella specie pari a 56,27 milioni[241], di cui 55,40

[240] Con l'eccezione di un minimo scostamento presente nell'importo segnalato per l'IRPET, che è di 3.139.146 euro.

[241] Nel 2022 erano 55,47 milioni, di cui 54,79 milioni riguardano impegni a favore di ARDSU (1,6 milioni), ARTEA (30,59 milioni) e ARTI (22,60 milioni). Anche i 36,24 milioni del 2021 riguardavano per complessivi 35,41 milioni i suddetti 3 enti (1,79 milioni per ARDSU, 6,57 milioni per ARTEA e 27,05 milioni per ARTI).

milioni riguardano impegni a favore di ARTEA (23,33 milioni) e ARTI (32,07 milioni) – il totale impegnato per contributi correnti è di 143,22 milioni (erano 142,51 nel 2022 e 137,04 nel 2021). Si rileva, rispetto a quest'ultimo dato, un'incidenza dei costi di funzionamento di oltre il 73 per cento, con valori in costante aumento nel triennio 2021-2023 (l'incidenza era di oltre il 71 per cento nel 2021 e di oltre il 72 per cento nel 2022).

Su tali contributi (che, si ricorda, finanziano anche le c.d. "attività istituzionali obbligatorie" oltre ai costi fissi della struttura) incidono, in maniera significativa, quelli erogati a taluni enti - segnatamente, ad ARDSU (19,47 milioni, erano 18,25 nel 2022 e 14,30 nel 2021), ad ARPAT (44,57 milioni[242], come nel 2022 e nel 2021) e ad ARTI (28,08 milioni, erano 26,62 nel 2022 e 26,88 nel 2021) – i quali, al 31 dicembre 2023, risultano avere una consistenza di personale in servizio pari ad oltre il 56 per cento a quello in servizio, alla stessa data, presso la Regione. Nel dettaglio, si tratta di 1.898 unità, di cui 67 di livello dirigenziale (rispettivamente, 624 unità, inclusi 55 dirigenti, per ARPAT; 973 unità, inclusi 9 dirigenti per ARTI e 301 unità, incluse 3 posizioni dirigenziali per ARDSU) sulle complessive 2.086 unità in servizio, di cui n. 75 di livello dirigenziale rilevate alla stessa data sul complesso degli enti esaminati[243].

Le risorse di parte corrente destinate a "programmi di attività" – individuate dall'amministrazione come "attività istituzionali non obbligatorie" e previste nei Piani di attività degli enti - ammontano a 37,53 milioni (erano 39,66 nel 2022 e 33,98 nel 2021). Anch'esse risultano in gran parte concentrate su taluni enti e, in particolare, su ARDSU (19,30 milioni, erano 23,52 nel 2022 e 28,65 nel 2021), ARPAT (3,37 milioni, erano 3,58 nel 2022 e 3,01 nel 2021), ARTI (6,00 milioni, erano 4,00 nel 2022 e 0,02 nel 2021) e Toscana Promozione Turistica (4,31 milioni, erano 4,04 nel 2022 e 3,83 nel 2021).

Quanto ai contributi di parte capitale, le risorse per investimenti sono quantificate in 2,35 milioni (erano 2,53 nel 2022 e 1,10 nel 2021) mentre gli "altri trasferimenti" ammontano a 60,85 milioni (erano 75,95 nel 2022 e 66,65 nel 2021), di cui 57,52 milioni (erano 74,84 nel 2022 e 64,44 nel 2021) assegnati ad ARTEA quale organismo pagatore.

Nell'andamento del biennio 2022-2023, i dati mostrano un decremento di 13,77 milioni dell'onere complessivamente impegnato dalla Regione, che, a fine 2023, si attesta sull'importo di oltre 262 milioni, a fronte degli oltre 276 milioni del 2022 (erano circa 240 milioni del 2021). Il dato è influenzato, tuttavia, dalla voce "altri trasferimenti" (di parte corrente e di parte capitale) sia per il decremento complessivo di oltre 14 milioni riscontrato nel raffronto 2023/2022, sia per l'incremento di circa 30 milioni che si era registrato nel 2022, rispetto al 2021.

Nella tabella che segue si espongono, in dettaglio e nel loro totale, le variazioni registrate nel 2023 rispetto agli impegni del 2022.

[242] Si ricorda che la spesa di funzionamento di Arpat grava interamente sul conto sanitario (v. infra, paragrafo dedicato).

[243] Tali dati devono essere confermati al termine dell'iter di approvazione dei bilanci di esercizio 2023 da parte delle competenti strutture regionali.

Tab. 22 - Contributi erogati agli enti nell'esercizio 2023. Variazioni impegni rispetto all'esercizio 2022. (in euro)

ENTI	Impegni 2023/2022 di parte corrente				Impegni 2023/2022 in conto capitale			
	Variazione funziona-mento	Variazione piani di attività	Variazione altri trasferimenti	Totali	Variazione piani di attività	Variazione altri trasferimenti	Totali	Variazione onere complessivo
Ardsu	1.223.000,00	-4.221.632,00	-1.123.928,12	**-4.122.560,12**	0,00	420.642,10	**420.642,10**	**-3.701.918,02**
Arpat	0,00	-187.222,00	103.797,16	**-83.424,84**	-772.829,49	2.289.108,20	**1.516.278,71**	**1.432.853,87**
Artea	1.600,00	-108.450,94	-7.262.317,93	**-7.369.168,87**	80.000,00	-17.326.296,60	**-17.246.296,60**	**-24.615.465,47**
Arti	1.459.999,00	2.000.000,00	9.468.735,61	**12.928.734,61**	0,00	0,00	**0,00**	**12.928.734,61**
Autorità portuale regionale	155.000,00	150.000,00	0,00	**305.000,00**	302.644,88	76.000,00	**378.644,88**	**683.644,88**
Consorzio LaMMa	0,00	-50.000,00	-296.255,27	**-346.255,27**	-116.865,76	-399.999,99	**-516.865,75**	**-863.121,02**
Ente Parco delle Alpi apuane	0,00	0,00	-2.416,08	**-2.416,08**	0,00	69.000,00	**69.000,00**	**66.583,92**
Ente Parco della Maremma	0,00	0,00	-23.936,50	**-23.936,50**	0,00	90.476,00	**90.476,00**	**66.539,50**
Ente Parco Migliarino, San Rossore	3.562,50	-40.000,00	-44.634,96	**-81.072,46**	300.000,00	-533.848,91	**-233.848,91**	**-314.921,37**
Ente Terre regionali toscane	0,00	80.000,00	-12.433,33	**67.566,67**	20.120,00	220.000,00	**240.120,00**	**307.686,67**
Irpet	0,00	-22.088,53	182,05	**-21.906,48**	0,00	0,00	**0,00**	**-21.906,48**
Toscana Promozione Turistica	0,00	270.000,00	-7.160,08	**262.839,92**	0,00	0,00	**0,00**	**262.839,92**
Totali	**2.843.161,50**	**-2.129.393,47**	**799.632,55**	**1.513.400,58**	**-186.930,37**	**-15.094.919,20**	**-15.281.849,57**	**-13.768.448,99**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana – Direzione Programmazione e bilancio – Settore Società partecipate-Enti dipendenti.

Al netto degli "altri trasferimenti", si registra una variazione positiva delle risorse erogate, sebbene per l'importo poco significativo di 526.837,66 euro, dovuto sostanzialmente alla compensazione tra la riduzione di 2,31 milioni delle risorse destinate ai programmi di attività ordinari e di investimenti e le maggiori risorse assegnate, invece, per il contributo di funzionamento che, come detto, è in costante crescita dal 2021. Nello specifico, l'incremento, rispetto al 2022, di 2,84 milioni è riferibile, in larga misura, ad ARDSU (1,22 milioni) e ad ARTI (1,46 milioni). In sede istruttoria (con nota n. 319708 del 5 giugno 2024) l'amministrazione ha specificato che tale incremento è riconducibile per ARDSU "*all'esigenza dell'azienda di sostenere il significativo aumento registrato nel 2023 per i costi dell'energia (gas ed elettricità), mantenendo il suo equilibrio economico*" e per ARTI - insieme all'incremento di 2 milioni dei finanziamenti correnti per il Piano di attività - "*alle risorse necessarie al completamento del processo di potenziamento dei CPI, derivanti da fonti ministeriali*".

In sede di contraddittorio, inoltre, sono stati richiesti chiarimenti in merito all'incremento dei contributi destinati all'Autorità portuale regionale - sia correnti sia di parte capitale - per un importo complessivo (al netto degli "altri trasferimenti") di euro 607.644,88, di cui euro 155.000,00 relativi al contributo di funzionamento che risulta pari, nell'anno 2023, all'importo di euro 730.000,00 (era di euro 575.000,00 nel 2022 e di euro 600.000,00 nel 2021). Ciò, anche in considerazione degli indirizzi formulati nella Nota di aggiornamento al DEFR 2023 che - per il concorso degli enti al mantenimento degli equilibri generali prevedono "*il Tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2022*", da realizzarsi attraverso "*il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale*". Per tale ente, peraltro, così come per ARTI, si osservano variazioni positive per tutte le tipologie di risorse erogate,

diversamente da quanto avvenuto per gli altri enti esaminati. Sul punto, con nota n. 390357 del 10 luglio 2024, è stata dichiarata l'assenza di risorse aggiuntive assegnate all'APR nell'esercizio 2023, in quanto "*il contributo annuo di € 730.000,00 iscritto nel Budget 2023 ... deve essere posto a confronto con gli importi iscritti nei bilanci di previsione degli esercizi precedenti (nel caso di specie € 750.000,00 nel 2021 e € 750.000,00 nel 2022). Le somme di € 575.000,00 (esercizio 2022) ed € 600.000,00 (esercizio 2021) sono infatti riferibili ai bilanci di esercizio (consuntivi) e pertanto non confrontabili con i dati previsionali di cui sopra, in quanto non omogenei*". Nel rilevare che tale circostanza non è emersa, come avrebbe dovuto, nel corso dell'istruttoria, si invita l'amministrazione, in futuro, a fornire i dati richiesti indicando puntualmente i criteri di rilevazione degli stessi.

Si ricorda che l'Autorità portuale regionale presenta da tempo rilevanti criticità gestionali, già evidenziate nei precedenti referti, dovute non solo alla mancata adozione dei bilanci entro il termine previsto del 30 aprile[244] ma anche, e soprattutto, al superamento dei limiti di spesa di personale[245] e alle riferite difficoltà a svolgere le funzioni assegnate con il personale in servizio, in considerazione dei vincoli assunzionali previsti dalle norme statali. Su quest'ultimo aspetto, come evidenziato nella parte relativa all'organizzazione regionale, è recentemente intervenuto il legislatore regionale disponendo, con l.r. n. 46 del 2023, la riconduzione del personale dipendente di APR (5 unità) nel ruolo della Regione (con conseguente stabile decurtazione della relativa spesa, stimata nella misura di 249.897,94 euro, dal contributo ordinario di funzionamento erogato a favore dell'ente, a garanzia di invarianza della spesa regionale), oltre all'incremento della dotazione organica regionale nella misura di 18 unità previste nell'organico di APR, ove, tra l'altro, non è inclusa la figura del direttore. Anche sulle posizioni dei direttori degli enti, la Sezione, da tempo, ha segnalato talune criticità nel loro sistema di nomina e di inquadramento giuridico-economico. Su tale ultimo punto si rimanda all'ultimo paragrafo della presente analisi.

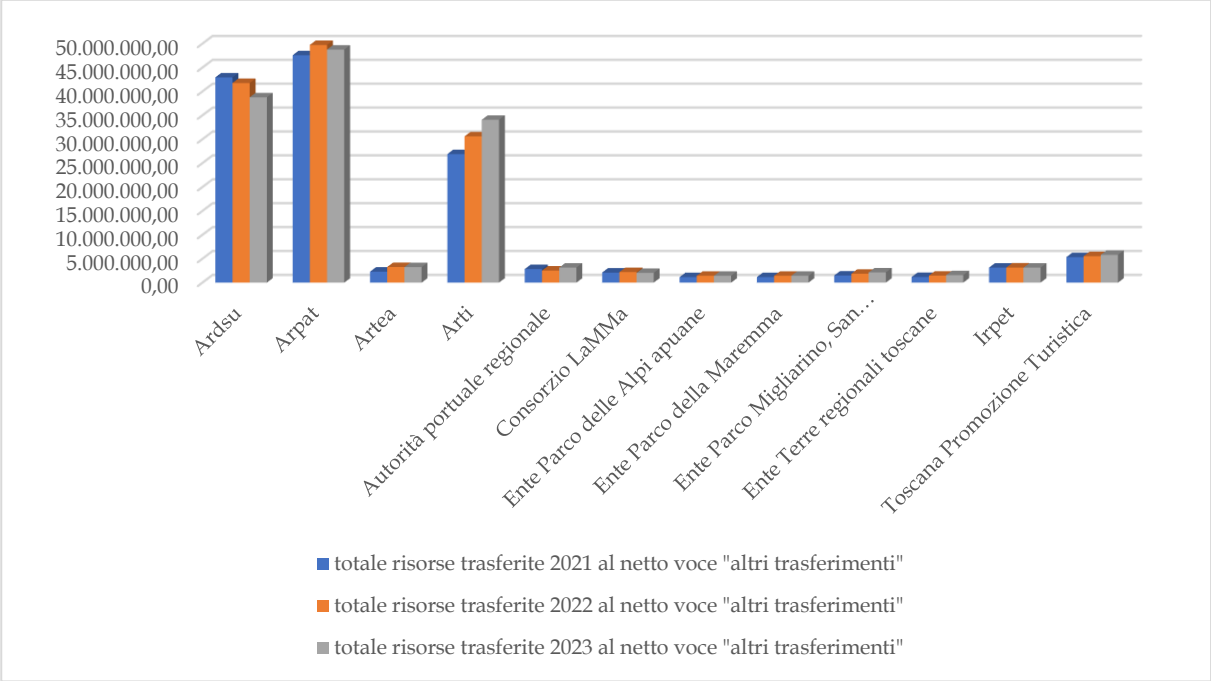
Tale intervento avrà decorrenza dal 1° luglio 2024, pertanto, la Sezione, come già osservato, si riserva di approfondire la questione nel corso del prossimo giudizio di parifica, anche in riferimento ad eventuali incrementi del contributo ordinario di funzionamento.

Il grafico seguente mostra l'andamento dei contributi erogati a ciascun ente nel triennio 2021-2023, in termini di impegni correnti e di parte capitale, al netto della voce "altri trasferimenti".

[244] In sede istruttoria, infatti, è emerso che l'ente deve ancora adottare il bilancio di esercizio 2023 e che i bilanci di esercizio 2021 e 2022 sono stati adottati soltanto di recente, con notevole ritardo. In particolare, il bilancio 2021 è stato adottato con decreto del Commissario n. 51 del 23 ottobre 2023 (v. proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 21 del 12 febbraio 2024, presentata dalla Giunta per la definitiva approvazione e reperita sul sito) e il bilancio 2022 con decreto del Commissario n. 56 del 3 giugno 2024 (v. proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 34 del 17 giugno 2024, presentata dalla Giunta per la definitiva approvazione e reperita sul sito).

[245] Il superamento è stato registrato rispetto alla spesa sostenuta nel 2016, quale limite previsto dagli indirizzi regionali dettati nel DEFR, atteso che l'ente è stato costituito solo nel 2013 e l'amministrazione non ha individuato un parametro di riferimento ex art. 1, comma 557-*quater*, della l. 296 del 2006 (che indica, quale limite non superabile, la spesa media 2011-2013).

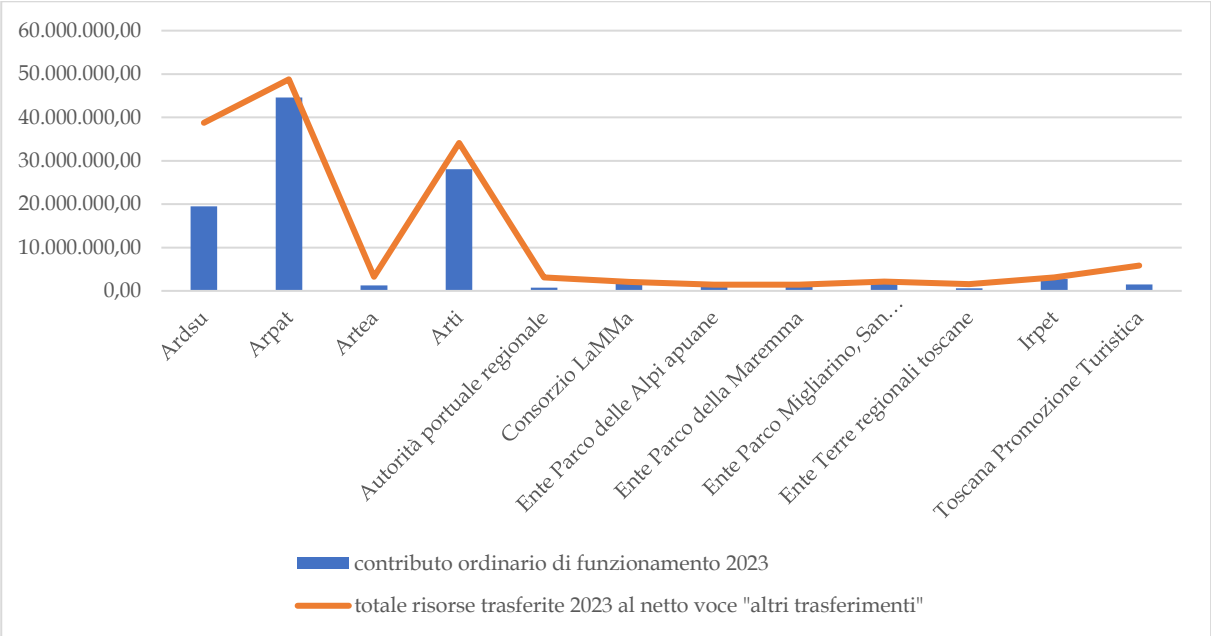
Fig. 2 - Andamento dei contributi erogati dalla Regione a ciascun ente nel triennio 2021-2023, al netto della voce "altri trasferimenti".



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana – Direzione Programmazione e bilancio – Settore Società partecipate-Enti dipendenti.

Di seguito, l'incidenza del contributo di funzionamento sul totale delle risorse trasferite a ciascun ente, per l'esercizio 2023, al netto della voce "altri trasferimenti".

Fig. 3 - Incidenza del contributo di funzionamento sul totale delle risorse trasferite a ciascun ente nel 2023, al netto della voce "altri trasferimenti".



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana – Direzione Programmazione e bilancio – Settore Società partecipate-Enti dipendenti.

3.2 I risultati di esercizio

In occasione del precedente giudizio di parifica, la Sezione, nel sollecitare (nuovamente) un rafforzamento delle funzioni di controllo e di vigilanza, proprie della Regione in materia, al fine di evitare (o ridurre il più possibile) ritardi nell'adozione dei documenti contabili da parte degli enti dipendenti, ha altresì evidenziato la necessità di adottare le misure ritenute idonee al fine di migliorare la tempistica di approvazione dei bilanci adottati dagli enti, da parte delle strutture regionali coinvolte nelle relative procedure, adeguandola quantomeno agli specifici termini previsti dalle rispettive leggi istitutive[246] che, mediamente, prevedono un periodo di 4 mesi per la conclusione dell'iter approvativo dei bilanci. Ciò, anche per poter disporre, in tempo utile, prima del giudizio di parifica, almeno del parere conclusivo della fase istruttoria curata dalla Giunta, per lo stesso esercizio di riferimento del rendiconto generale della Regione Toscana. La definitiva approvazione dei bilanci interviene, infatti, con deliberazione del Consiglio regionale, su proposta della Giunta, formalizzata previo parere (obbligatorio ma non vincolante) reso al termine dell'analisi di bilancio condotta dalla competente struttura (Settore società partecipate – Enti dipendenti, incardinato nella Direzione Programmazione e Bilancio)[247].

Gli elementi forniti, al riguardo[248], in esito alla specifica istruttoria condotta sia sui risultati di esercizio 2023 sia relativamente alla definitiva approvazione, da parte del Consiglio regionale, dei bilanci 2022 - esposti in dettaglio nelle tabelle che seguono - evidenziano tuttavia il permanere delle criticità sopra evidenziate con riguardo, in particolare, alla tempistica di adozione dei bilanci da parte degli enti. Alla data di inoltro della documentazione, 5 giugno 2024, esclusi i 4 enti che hanno rispettato il termine del 30 aprile (ARTI, Consorzio Lamma, IRPET e Toscana Promozione Turistica), dei restanti 8 erano, infatti, ancora 4 gli enti che non avevano curato tale adempimento per il 2023: l'Autorità portuale regionale – che peraltro, a tale data, non aveva adottato neanche il bilancio 2022 "*poiché i pareri dei comitati portuali non sono ancora stati espressi*" - e i 3 Enti Parco. Con l'ultimo aggiornamento fornito dall'amministrazione, alla data del 27 giugno 2024, l'inadempienza si riscontra ancora per l'Autorità portuale regionale, - che, nelle more, ha provveduto almeno ad approvare il bilancio di esercizio 2022 – e per l'Ente Parco delle Alpi Apuane (che, come risulta dai documenti acquisiti in esito al contraddittorio, ha previsto l'approvazione nella seduta del Consiglio direttivo del prossimo 23 luglio 2024). In merito alle cause del ritardo, per l'APR si confermano le motivazioni già illustrate nella precedente relazione (par. 3.3 del Cap XII), cui si aggiunge, a gennaio 2024, il rientro "in Regione, da cui era comandato" del funzionario responsabile della contabilità. L'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ha segnalato che "*alcune delle criticità riscontrate in passato dovrebbero essere state risolte a fine 2023 e altre permangono o si sono acutizzate a seguito della*

[246] Segnatamente: ARDSU, art. 21 *duodecies* della l.r. n. 32 del 2002; ARPAT, art. 31 della l.r. n. 30 del 2009; ARTEA, art. 15 della l.r. n. 60 del 1999; ARTI, art. 13 della l.r. n. 28 del 2018; Autorità portuale regionale, art. 18 della l.r. n. 23 del 2012; Consorzio Lamma, art. 14 della l.r. n. 39 del 2009; Enti parco, art. 35 della l.r. n. 30 del 2015; Ente Terre regionali toscane, art. 11 della l.r. n. 80 del 2012; IRPET, art. 19 della l.r. n. 59 del 1996 e Toscana Promozione Turistica, art. 12 della l.r. n. 22 del 2016.

[247] Si ricorda che la competenza ad esprimere il parere obbligatorio, non vincolante, sugli atti fondamentali degli Enti dipendenti in materia di bilancio e contabilità è stata attribuita a tale struttura con decisione della Giunta regionale del 20/11/2017, n. 7 (recante "Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana").

[248] Con nota n. 319710 del 5 giugno 2024 e con successive note inviate ad integrazione fino al 27 giugno 2024.

cessazione del rapporto di lavoro del Direttore che (…), dovrà essere individuato con procedura selettiva da attivarsi quanto prima "[249].

Quanto ai risultati di esercizio del 2023, si rilevano dati positivi per tutti gli enti che hanno approvato il relativo bilancio. Parimenti, i risultati definitivi acquisiti per il 2022 evidenziano la presenza di utili per tutti gli enti, inclusa l'Autorità portuale per la quale è ancora in corso l'iter di approvazione del relativo bilancio da parte della Regione (con proposta della Giunta di deliberazione al Consiglio regionale n. 34 del 17 giugno 2024), avendo l'ente provveduto alla relativa adozione soltanto in data 5 aprile 2024, con decreto del commissario n. 33.

Tab. 23 - Iter di approvazione dei bilanci di esercizio 2023 degli enti e risultati di esercizio. (in euro)

Ente	Iter approvazione bilancio esercizio			Risultato	Provvedimento di adozione/Note
	Adottato	Istruttoria RT	Approvazione CR	Anno 2023	
Ardsu	SI	in corso	ND	3.298.929,27	deliberazione Consiglio di amministrazione n. 18/24 del 15/05/2024
Arpat	SI	conclusa	ND	1.064.347,00	decreto del direttore generale n. 95 del 10/05/2024
Artea	SI	non avviata	ND	8.515,05	decreto del direttore n. 1203 del 04/06/2024
Arti	SI	in corso	ND	10.344.149,00	decreto del direttore n. 327 del 30/04/2024
Autorità portuale regionale	NO	ND	ND	ND	
Consorzio LaMMa	SI	conclusa	ND	6.776,00	decreto dell'amministratore unico n. 21 del 18/04/2024
Ente Parco delle Alpi apuane	NO	ND	ND	ND	
Ente Parco della Maremma	SI	non avviata	ND	76.522,94	deliberazione Consiglio direttivo n. 23 del 18/06/2024
Ente Parco Migliarino, San Rossore	SI	non avviata	ND	96.074,00	deliberazione Consiglio direttivo n. 30 del 13/06/2024
Ente terre regionali toscane	SI	non avviata	ND	10.467,00	decreto del direttore n. 53 del 29/05/2024
Irpet	SI	conclusa	ND	479.510,00	determinazione del Direttore n. 10 del 22/04/2024
Toscana Promozione Turistica	SI	conclusa	ND	128.512,00	decreto del direttore n. 64 del 29/04/2024

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana – Direzione Programmazione e bilancio – Settore Società partecipate-Enti dipendenti.

Relativamente ai bilanci 2022, è possibile rilevare peraltro un tendenziale miglioramento, rispetto al 2021, dei tempi medi del relativo iter di approvazione da parte delle competenti strutture regionali. Tenendo conto che la data di avvio della prima fase di analisi

[249] Nella relazione sull'esercizio 2022, l'ente, peraltro, aveva ampiamente argomentato su disfunzioni organizzative dovute non soltanto alla carenza di personale del settore amministrativo (4 unità, inclusa la responsabile) e alle dinamiche del rapporto di lavoro (pensionamenti e part-time in luogo di tempo pieno) ma anche "*ai continui interventi normativi delle materie di riferimento, le procedure di recruiting, gli ulteriori compiti in materia di digitalizzazione, accessibilità e trattamento dei dati personali, l'altissimo livello di contenzioso amministrativo contro gli atti di regolazione dell'ente in materia ambientale, soprattutto relativi alle attività estrattive storicamente attive sul territorio, e la governance complessiva di cui si è già detto. Non ultimo e non meno importante lo scarso supporto dei gestionali, il loro grado di integrazione che si sta gradatamente completando, la mancanza sul mercato di prodotti che possano compiutamente rispondere alle esigenze derivanti dalla tenuta della contabilità con il sistema economico patrimoniale di tipo civilistico e nel contempo operare in modo interattivo con il sistema siope+ o la PCC ...*".

istruttoria da parte della Giunta potrebbe non coincidere con quella di adozione del documento da parte dell'ente[250], l'approvazione definitiva è intervenuta in taluni casi anche in tempi inferiori ai 4 mesi; in ogni caso, il tempo medio è di circa 5 mesi.

La tabella relativa al 2022 mostra anche la destinazione dell'utile per ciascun ente.

Tab. 24 - Iter di approvazione dei bilanci di esercizio 2022 degli enti e risultati di esercizio. (in euro)

ENTE	Iter approvazione bilancio esercizio 2022			Risultato di esercizio 2022	Provvedimento di adozione e destinazione dell'utile
	Adottato	Istruttoria GR	Approvazione CR		
Ardsu	SI	Conclusa	DCR 16 gennaio 2024, n. 4	1.071.511,92	deliberazione Cda n. 17 dell'8 maggio 2023. Utile: 20 per cento a riserva legale; 80 per cento riserva fondo per investimenti per la realizzazione degli interventi necessari ed urgenti indicati nella relazione gestionale paragrafo 6.1.
Arpat	SI	Conclusa	DCR 21 novembre 2023, n. 84	3.995.065,00	decreto direttore generale n. 94 del 17 maggio 2023. Utile: 20 per cento a riserva legale; 80 per cento pari ad 3.196.052,00 euro restituito alla Regione.
Artea	SI	Conclusa	DCR 21 novembre 2023, n. 82	4.846,00	decreto direttore n. 53 del 2 maggio 2023. Utile: 20 per cento ad un fondo di riserva per la copertura di future perdite; 80 per cento pari ad 3.876,80 euro restituito alla Regione.
Arti	SI	Conclusa	DCR 12 settembre 2023, n. 66	14.396.460,00	decreto direttore n. 280 del 26 aprile 2023. Utile: 20 per cento a riserva legale a copertura di perdite future; 36.836,00 euro a riserva indisponibile su partecipazione acquisite, come previsto dal principio contabile n. 9 per gli Enti Strumentali della Regione Toscana di cui alla d.g.r. 496/2019 e 11.480.332,00 euro quale quota restante di utile restituito alla Regione.
Autorità portuale regionale	SI	Conclusa	Proposta di deliberazione al CR n. 34 del 17 giugno 2024	505.650,08	decreto del commissario n 33 del 5 aprile 2024
Consorzio LaMMa	SI	Conclusa	DCR 12 settembre 2023, n. 64	160,00	decreto amministratore unico n. 26 dell'11 maggio 2023. Utile: 100 per cento a riserva legale.
Ente Parco delle Alpi apuane	SI	Conclusa	DCR 21 novembre 2023, n. 87	300.994,95	delibera consiglio direttivo n. 17 del 26 luglio 2023 Utile: 20 per cento a riserva legale; 80 per cento a fondo riserva investimenti.
Ente Parco della Maremma	SI	Conclusa	DCR 24 ottobre 2023, n. 77	283.734,76	delibera consiglio direttivo n. 24 del 29 maggio 2023. Utile: 20 per cento a riserva legale; 80 per cento a fondo riserva investimenti.
Ente Parco Migliarino, San Rossore	SI	Conclusa	DCR 21 novembre 2023, n. 86	132.879,00	delibera consiglio direttivo n. 52 del 17 luglio 2023 Utile: 20 per cento pari a riserva legale; 80 per cento a fondo riserva per interventi di riqualificazione ed investimento e messa in sicurezza degli ambienti e mezzi di lavoro.

[250] Per varie ragioni, tra le quali la non immediata trasmissione della necessaria documentazione da parte dell'ente. Detta circostanza è di fatto avvenuta nel 2023 per ARPAT, ARTEA ed Ente Terre regionali, come segnalato dall'amministrazione nella risposta istruttoria.

ENTE	Iter approvazione bilancio esercizio 2022			Risultato di esercizio 2022	Provvedimento di adozione e destinazione dell'utile
	Adottato	Istruttoria GR	Approvazione CR		
Ente terre regionali toscane	SI	Conclusa	DCR 24 ottobre 2023, n. 76	598.252,00	decreto direttore n. 39 del 22 maggio 2023. Utile: 20 per cento a riserva legale; 80 per cento a fondo riserva investimenti.
Irpet	SI	Conclusa	DCR 26 luglio 2023, n. 59	477.282,00	determinazione direttore n. 16 del 26 aprile 2023. Utile: 20 per cento a fondo di riserva a coperture di perdita future; 80 per cento, pari a 381.826,00 euro restituito alla Regione.
Toscana Promozione Turistica	SI	Conclusa	DCR 12 ottobre 2023, n. 71	142,25	decreto direttore n. 58 del 2 maggio 2023. Utile. 20 per cento a riserva legale per la copertura di eventuali future perdite; 80 per cento pari a 113,80 euro, restituito alla Regione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana – Direzione Programmazione e bilancio – Settore Società partecipate-Enti dipendenti.

Quanto alle misure di rafforzamento delle funzioni di vigilanza richieste dalla Sezione, si apprezza il recente intervento del legislatore regionale che con l.r. 22 febbraio 2024, n. 7, nel dettare "*Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti ...*" (modificando anche le leggi regionali istitutive dei vari enti), ha, tra l'altro, ridefinito l'iter procedurale per l'approvazione degli strumenti di programmazione con obiettivi di snellimento e di razionalizzazione delle relative procedure, oltre che "*per allinearlo a quanto stabilito con il d.lgs. 118/2011*" (punto 1 del preambolo).

Contestualmente, per gli enti parco – che peraltro presentano maggiori criticità nelle procedure di adozione dei bilanci di esercizio - l'amministrazione è intervenuta anche sul piano delle direttive destinate agli enti, prevedendo, tra gli indirizzi impartiti con d.g.r. n. 165 del 19 febbraio 2024, di approvazione del Documento di indirizzo per tali enti, per l'annualità 2024, anche quello di "*ridurre i tempi per l'adozione e la trasmissione agli uffici regionali dei bilanci di competenza attenendosi ai termini indicati dalla l.r. 30/2015, tenendo conto nella predisposizione degli stessi delle indicazioni formulate dai settori regionali di riferimento in sede di istruttoria dei bilanci delle annualità precedenti*".

Ciò detto, la Sezione ribadisce la necessità di rafforzare le misure di riordino organico anche per le verifiche intermedie sui documenti di bilancio con particolare riferimento ai dati di preconsuntivo, al fine di evitare ritardi nella adozione dei bilanci da parte degli enti.

3.3 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci

L'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118 del 2011, dispone che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto deve illustrare, tra i fatti e le informazioni di rilievo, "*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*".

In merito, nella relazione al rendiconto 2023, allegata alla proposta di legge della Giunta regionale n. 3 del 6 maggio 2024 avente ad oggetto "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023", la Regione illustra tali esiti, dando conto delle motivazioni delle discordanze rilevate e segnalando i provvedimenti adottati ai fini della riconciliazione delle reciproche partite contabili.

Anche il Collegio dei revisori dei conti della Regione Toscana, in data 30 aprile 2024, ha rilasciato, con giudizio positivo, apposita asseverazione (Asseverazione n. 5). Di tale circostanza è dato atto anche nel parere n. 73 del 30 maggio 2024, reso dal Collegio dei revisori dei conti della Regione Toscana sulla suddetta proposta di legge n. 3 del 6 maggio 2024, nel quale si specifica altresì che, alla data di rilascio del parere "*sono pervenute tutte le asseverazioni da parte degli enti strumentali*" e si evidenzia che dal confronto dei debiti e dei crediti reciproci non sono emerse criticità.

L'amministrazione, in sede istruttoria, con nota n. 319710 del 5 giugno 2024, ha trasmesso, come richiesto, i relativi dati, segnalando in nota l'intervenuta asseverazione. Si osserva in merito che non tutti gli enti hanno allegato, a corredo delle relazioni prodotte, gli atti di asseverazione dei rispettivi organi di revisione.

3.4 I controlli interni sugli enti dipendenti

La relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni dell'ente, prevista dall'art. 1, comma 6, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 è redatta in conformità alle linee guida approvate annualmente dalla Sezione delle Autonomie. Nell'adunanza del 20 dicembre 2023, con deliberazione n. 1 del 2024, sono state approvate, in particolare, le linee guida relative ai controlli effettuati negli anni 2022 e 2023. Il presidente della Regione ha riferito, pertanto, in merito, inviando, in data 6 marzo 2024, il relativo questionario.

Nella parte dedicata, in particolare, agli organismi partecipati, tra cui gli enti dipendenti (Sez. III) è confermato, quale presidio organizzativo deputato al relativo controllo, il Settore "Società partecipate – Enti dipendenti" incardinato nella Direzione "Programmazione e Bilancio", ove è stato impiegato, anche per l'anno 2023, un numero medio di personale di 5 addetti oltre al dirigente (quesito III.1).

Quanto all'effettiva attività svolta, nella relazione si rappresenta che sono stati redatti 44 pareri, oltre all'analisi dei preconsuntivi 2023 elaborata "*nel mese di settembre 2023 sulla base dei dati forniti dagli enti al 31/08/2023*", e che sono stati approvati 16 budget relativi agli enti strumentali controllati (quesiti III.1 e III.13). In tale sede l'amministrazione ha, inoltre, segnalato di aver definito gli indirizzi strategici e operativi, nei confronti degli enti strumentali, nel documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 (quesito III.17) e, in risposta allo specifico quesito (III.18) in cui si chiede di indicare se "*sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali ...*" la stessa ha riferito che gli enti

dipendenti sono tenuti a produrre un preconsuntivo entro il mese di settembre, nel quale sono indicati "*gli andamenti gestionali al 31/08 dell'esercizio e le previsioni aggiornate al 31/12*"[251].

3.5 Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), le facoltà assunzionali e la programmazione del fabbisogno di personale degli enti dipendenti

Gli enti "strumentali" della Regione, al pari di tutte amministrazioni pubbliche, sono tenuti all'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), lo strumento di pianificazione triennale dell'organizzazione e del fabbisogno del personale, previsto dagli artt. 6 e 6-*ter* del d.lgs. n. 165 del 2001 (TUPI) e declinato, nei contenuti, dalle linee di indirizzo approvate con d.m. 8 maggio 2018 e in ultimo con d.m. 22 luglio 2022[252] (approvate ai sensi del novellato art. 6-ter[253] ed entrate in vigore il 14 settembre 2022).

Il Piano triennale dei fabbisogni, a decorrere dall'anno 2022, è confluito nel cd. Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), il documento unico di programmazione, introdotto dall'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, nato con l'intento di semplificare l'operato delle pubbliche amministrazioni, superando la frammentazione degli strumenti di programmazione precedentemente in uso e assorbendo, a tal fine, tutti gli adempimenti connessi all'adozione dei Piani indicati all'art. 1 del d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81[254]. Il PIAO, nei contenuti, risulta regolato dal d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81 e dal d.m. 30 giugno 2022, n. 132, rispettivamente attuativi dei commi 5 e 6 del richiamato art. 6. Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del suddetto d.m. n. 132 del 2022, infatti, le pubbliche amministrazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno[255], adottano il PIAO secondo le modalità redazionali indicate nel decreto e definite dal piano-tipo allegato allo stesso, il quale, oltre a rappresentare compiutamente le modalità semplificate di

[251] Si ricorda, al riguardo, che, già con nota prot. n. 231465 del 6 giugno 2022, l'ente aveva riscontrato le osservazioni formulate dalla Sezione in merito alla necessità di un più incisivo esercizio dei controlli sul piano dell'azione amministrativa e della economicità delle relative gestioni indicando di non aver posto in essere ulteriori misure "*oltre all'esame sull'andamento gestionale che viene effettuato sui bilanci preventivi (controllo ex-ante) e sui bilanci di esercizio (controllo ex-post) ... nel mese di settembre gli Enti producono un Pre-consuntivo che ha la finalità di verificare l'andamento gestionale (controllo in itinere) ma, soprattutto, di evidenziare se a tale data si prefigurano dei possibili risultati gestionali negativi. …*".

[252] Nello specifico, le linee guida approvate con d.m. del 22 luglio 2022 integrano ed aggiornano il d.m. 8 maggio 2018 nella parte connessa alla programmazione qualitativa e all'individuazione delle competenze che investono i profili (paragrafi 5 e 6), nulla innovando in relazione agli ulteriori aspetti, in particolare finanziari e di gestione degli organici.

[253] Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, modificativa dell'art. 6-ter, d.lgs. 165 del 2001 (TUPI), ha disposto (con l'art. 1, comma 2) che "*In fase di prima applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal presente articolo, le linee di indirizzo sono emanate entro il 30 giugno 2022, previo accordo in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*".

[254] Quali, in particolare: il Piano dei Fabbisogni di Personale e il Piano delle azioni concrete, il Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali, il Piano della Performance, il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano di Azioni Positive.

[255] In sede di prima applicazione, tuttavia, il termine per l'adozione del PIAO è stato differito al 30 giugno 2022 dall'art. 6, co. 6-*bis*, del decreto-legge n. 80 del 2021 (in ultimo modificato dal decreto-legge n. 36 del 2022) e, successivamente, dall'art. 8 del regolamento di cui al d.m. 132 del 2022, il quale prevede un differimento del termine di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, costituendone quest'ultimo un necessario presupposto. In caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, invece, il termine è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

adozione del PIAO da parte delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti[256] e definite dall'art. 6 del decreto, illustra, in applicazione dell'art. 4, lett. c) del d.m. 132 del 2022, il contenuto specifico del Piano triennale dei fabbisogni di personale. Quest'ultimo, nello specifico, deve indicare - oltre alla consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento del personale - anche: la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; la programmazione delle cessazioni dal servizio e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni; le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate; le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze per livello organizzativo e per filiera professionale; le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

Tale documento – redatto annualmente, in prospettiva triennale - deve espressamente indicare, altresì, gli elementi richiesti dal comma 2 e dal comma 3 dell'art. 6 (TUPI), ovvero "*le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente*" e "*la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima*", fermo restando che "*la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente*" (comma 3, art. 6 cit.). Le linee di indirizzo, inoltre, specificano che "*Il PTFP deve indicare le assunzioni a tempo indeterminato previste nel triennio, nonché ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile nel rispetto della disciplina ordinamentale di cui agli articoli 7 e 36 del d.lgs. 165/2001, nonché delle limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 … rimarcando sempre la necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica previsti di cui occorre dare ogni evidenza possibile nel PTFP*" e che "*in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'art. 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore … per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge*" (cfr. linee guida citate).

Allo stato, anche per gli enti dipendenti, tale limite è costituito dall'art. 1 comma 557-*quater* della l. n. 296 del 2006, con riferimento alla spesa media di personale sostenuta nel triennio 2011-2013. Il tetto in argomento deve essere rispettato sia in sede di formazione del bilancio di previsione che in sede consuntiva e include, come è noto, anche le spesa relative alle assunzioni di personale a tempo determinato, soggette, a loro volta, ad ulteriori limiti, tra cui quello previsto dall'art. 9, co. 28, del d.l. 78 del 2010. Nell'ambito del limite di cui all'art. 1 comma 557-*quater* della l. n. 296 del 2006 – inderogabile - gli enti sono tenuti altresì al rispetto del limite della spesa di personale sostenuta nel 2016, previsto dalla Regione tra le misure di

[256] Si specifica, tuttavia, che il d.m. 132 del 2022 e il piano-tipo allegato allo stesso non hanno previsto alcuna modalità semplificata di redazione della sezione III del PIAO "Organizzazione e capitale umano", comprensiva della sottosezione "Piano triennale dei fabbisogni di personale", sicché, relativamente a tale contesto, le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono soggette alle medesime prescrizioni valevoli per le amministrazioni con più di 50 dipendenti.

contenimento dettate ai propri organismi strumentali, al fine di garantire il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (vedi *infra*, paragrafo dedicato).

Quanto alla determinazione delle facoltà assunzionali degli enti in esame, queste ultime sono regolate dall'art. 3, commi 5 e 5-*sexies*[257], del d.l. n. 90 del 2014, come modificato e integrato dall'art. 14-*bis* del d.l. n. 4 del 2019, il quale, a decorrere dall'anno 2019, consente di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nella misura del 100 per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente, fermo il rispetto delle disponibilità di bilancio oltreché dei limiti di spesa sopra richiamati (spesa media del triennio 2011-2013 ex art. 1, comma 557-*quater* della l. n. 296 del 2006 e dalla spesa sostenuta nel 2016). In particolare, ai sensi del comma 5 "*è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente*". Il comma 5-s*exies*, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare "*sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over*".

Il sistema assunzionale degli enti dipendenti, pertanto, resta regolato dal criterio del *turn over,* non risultando applicabile agli stessi la nuova disciplina introdotta, in materia, dall'art. 33 del d.l. n. 34 del 2019 (c.d. "decreto crescita") e dal d.m. attuativo 3 settembre 2019, i quali introducono, per le regioni e gli enti locali, la facoltà di incrementare le assunzioni di personale a tempo indeterminato in presenza di condizioni di sostenibilità finanziaria della maggiore spesa[258].

Ciò premesso, in sede istruttoria è stato richiesto di riferire sulle misure intraprese dall'amministrazione per il rafforzamento della *governance* regionale sugli atti di programmazione in argomento - al fine di indirizzare gli enti al superamento delle carenze informative riscontrate nei piani di fabbisogno di personale 2022-2024, segnalate da questa Sezione nel par. 3.6 del cap. XII della Relazione sul rendiconto 2022 ed evidenziate anche in apposita tabella riassuntiva riportata in calce al suddetto capitolo - oltre alle misure adottate dagli enti stessi in esito alle suddette criticità, nonché di trasmettere i "*provvedimenti di programmazione del fabbisogno di personale 2023-2025 adottati da ciascuna struttura e correlate variazioni intervenute nelle dotazioni organiche a tutto il 31 dicembre 2023 e alla data attuale, con indicazione dei pareri acquisiti nonché degli atti regionali di approvazione, come previsti dalle rispettive leggi regionali istitutive*". È stato, altresì, richiesto di riferire sulle misure adottate dall'amministrazione, nell'ambito delle funzioni di direzione e coordinamento che le sono proprie, in esito a quanto osservato dalla Sezione nel precedente referto (Cap. XII, par. 3.10), in ordine alle necessarie verifiche sulla corretta determinazione delle facoltà assunzionali, da parte di ciascun ente.

---

[257] Da ultimo modificato dall'art. 13, comma 5-*ter*, del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25.

[258] Si ricorda, inoltre, che con l'abrogazione dell'art. 22-*bis* della l.r. n. 1 del 2009, istitutivo della "*capacità assunzionale della Regione e degli enti dipendenti*"[258], intervenuta nel 2021 ad opera dell'art. 21 della l.r. n. 29 del 5 agosto 2021 (che la Sezione valuta positivamente, avendo espressamente ritenuto la norma - sin dalla sua adozione - potenzialmente elusiva dei vincoli alla spesa di personale previsti dal legislatore nazionale), per la definizione annuale delle facoltà assunzionali di ciascun ente non è più previsto l'intervento della Giunta regionale attraverso l'adozione di una specifica delibera.

Innanzitutto, in ordine alle misure intraprese dall'amministrazione, al fine di indirizzare gli enti al superamento delle carenze riscontrate negli atti di programmazione, la stessa, in sede istruttoria[259], ha chiarito che "*il modello di governance adottato dalla Regione nei confronti degli enti dipendenti risulta coerente con quanto in precedenza stabilito dalla DGR 385/2017 che, pur avendo ad oggetto gli indirizzi per il controllo analogo sugli organismi in house della Regione Toscana, individuava "come responsabile del controllo analogo il direttore della direzione regionale che, in base alle politiche di competenza, ha rapporti prevalenti con l'organismo in house, supportato e coadiuvato dal parere espresso dalle varie direzioni di staff competenti per materia rispetto allo specifico aspetto di controllo esercitato*". A tal fine, l'amministrazione ha allegato agli atti la d.g.r. n. 38 del 25 gennaio 2021[260], dalla quale evincere le strutture di vertice istituite a supporto degli organi di governo della Regione, nonché le relative competenze, anche in tema di gestione dei rapporti con gli enti dipendenti. Quanto alle misure adottate di recente, al fine di "*semplificare e snellire il procedimento di approvazione degli strumenti previsionali (quali budget previsionali e bilanci consuntivi) degli enti strumentali*", l'amministrazione, con la l. r. n. 7 del 22 febbraio 2024, ha provveduto a "*rinominare e definire gli strumenti di programmazione degli enti dipendenti in contabilità civilistica*", oltre a "*definire la tempistica per l'adozione di tali strumenti di programmazione al fine di assicurare la coerenza con le dinamiche programmatorie della Regione*". L'art. 4 della norma citata, in particolare, prevede che il costo del personale degli enti dipendenti è annualmente stabilito nel DEFR o nella NADEFR; la Regione, pertanto, dichiara che "*nel DEFR sono dunque definiti gli indirizzi agli enti dipendenti e ad ogni direzione è affidata la vigilanza sui medesimi*" e che "*per alcuni enti le rispettive leggi regionali prevedono che la giunta regionale approvi il piano dei fabbisogni/la dotazione organica/le assunzioni: ARTI, Ente Terre, ARPAT, ARDSU, Enti Parco*". L'amministrazione, infine, ha dichiarato che "a*l fine di uniformare le azioni di governance nei confronti di tutti gli enti dipendenti, si sta comunque procedendo alla valutazione delle singole leggi istitutive finalizzate ad eventuali modifiche e/o integrazioni. Inoltre, il puntuale rispetto dell'obbligo di procedere con i corretti e tempestivi adempimenti connessi all'adozione degli strumenti di programmazione relativi al personale, diventerà un obiettivo da assegnare ai vertici degli enti nel sistema di valutazione della performance*". Tanto premesso, la Sezione prende atto di quanto dichiarato dall'amministrazione, riservandosi di valutare l'effettiva incidenza delle misure di *governance* regionale sugli atti di programmazione in sede di relazione sul rendiconto per l'anno 2024.

Ad ogni modo, quanto alle risposte fornite dagli enti in sede istruttoria, dalla documentazione prodotta, relativa alla programmazione del fabbisogno di personale 2023-2025, risultano modalità procedurali nella redazione dei documenti e contenuti dei piani non sempre rispondenti al quadro normativo sopra descritto: mancata adozione annuale dei PTFP 2023-2025; mancato inserimento del PTFP, approvato separatamente, nell'ambito del PIAO 2023; mancata specifica indicazione delle facoltà assunzionali destinate all'attuazione del piano, mancata esposizione dei dati relativi al personale a tempo determinato, dei vincoli di spesa ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, delle modalità di copertura e delle eventuali assunzioni non correlate a posti previsti in dotazione organica; mancata dimostrazione delle risorse provenienti da "altri soggetti" (UE, Stato, altri soggetti pubblici o privati) e destinate al finanziamento delle assunzioni; mancata indicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al

[259] Nota prot. n. 337887 del 14 giugno 2024.

[260] Successivamente variata con la d.g.r. n. 1328 del 20 novembre 2023, per la parte relativa alle competenze delle direzioni Ambiente e energia, Urbanistica, Difesa del suolo e protezione civile e Programmazione e bilancio.

personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente ed altre diffuse carenze nei contenuti. Nello specifico, in ordine all'adozione degli strumenti di programmazione, dalla documentazione trasmessa e dalle ricerche effettuate nella sezione "amministrazione trasparente" dei siti istituzionali degli enti, risultano le seguenti carenze: l'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ha redatto il PIAO 2023 secondo modalità parzialmente difformi rispetto allo schema-tipo elaborato ai sensi del d.m. n. 132 del 2022, in quanto lo stesso, per il dettaglio dei dati relativi alla dotazione organica, alla spesa di personale e al piano dei fabbisogni, richiama il contenuto della Delibera del Consiglio Direttivo n. 43 del 23 giugno 2023, con la quale l'ente ha approvato, separatamente, il PTFP 2023-2025; Toscana Promozione Turistica non ha approvato il PTFP 2023-2025 e ha redatto il PIAO 2023 secondo modalità parzialmente difformi rispetto allo schema-tipo elaborato ai sensi del d.m. n. 132 del 2022, in quanto lo stesso, nella sottosezione destinata alla programmazione dei fabbisogni di personale, opera un mero richiamo all'ultimo PTFP approvato dall'ente (2022-2024), adottato con decreto n. 19 del 31/03/2022. A tal riguardo, Toscana Promozione Turistica, nella relazione illustrativa trasmessa in sede istruttoria[261], ha dichiarato che "*le politiche assunzionali implementate da Toscana Promozione Turistica nel corso dell'esercizio 2023 sono state adottate in attuazione e in coerenza del Piano Triennale di Fabbisogni di Personale 2022/2024, adottato con decreto del Direttore n. 19 del 31/03/2022"*, il quale stabiliva "*l'attivazione n. 1 procedura di assunzione, a mezzo procedura di mobilità esterna e successiva cessione del contratto ex art. 30 D.Lgs 165/2001 e s.m.i., di n. 1 unità di categoria D con profilo professionale "Funzionario Amministrativo*". L'ente, pertanto, non ha provveduto all'aggiornamento del PTFP per gli esercizi 2023-2025, "*data la stazionarietà delle politiche e dei processi assunzionali che non hanno subito alcuna variazione nel corso dell'anno"*, in quanto "*l'assunzione di una persona in più rispetto all'anno 2022… è conseguenza dell'attuazione delle politiche assunzionali così come descritte dal piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024"*. Si segnala, pertanto, la necessità che tutti gli enti si adeguino alle disposizioni di cui all'art. 6 del d.l. n. 80 del 2021 in materia di Piano integrato di attività e organizzazione, avendo cura di redigere lo stesso secondo le indicazioni contenute nello schema-tipo elaborato ai sensi del d.m. n. 132 del 2022, anche al fine di non incorrere nel regime sanzionatorio previsto per legge[262]. Ad ogni modo, si prende atto dell'ulteriore nota riepilogativa allegata dall'amministrazione[263], attestante il rispetto, da parte degli enti, della disciplina di riferimento circa gli obblighi di redazione del PIAO 2024 e del connesso PTFP (ad eccezione dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane), i quali, conseguentemente, saranno oggetto di approfondimenti in sede di relazione sul rendiconto per l'anno 2024. A fronte delle osservazioni formulate da questa Sezione, l'amministrazione, in esito al contraddittorio, lungi dal riferire in merito alle

[261] Nota prot. n. 337887 del 14 giugno 2024.

[262] In particolare, l'art. 10 del d.m. n. 132 del 30 giugno 2022 prevede che "*Ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, in caso di mancata adozione del Piano integrato di attività e organizzazione trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme* restando *quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114*". L'art. 6, co. 6, del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, inoltre, prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedano agli adempimenti previsti dal citato articolo (tra gli altri, all'adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale), non possono assumere nuovo personale. In sostanza, la mancata adozione del PIAO comporta il divieto di nuove assunzioni, di conferimento di incarichi di collaborazione, di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che hanno concorso alla mancata adozione del Piano e comporta, altresì, la sanzione amministrativa irrogata dall'ANAC da 1.000,00 a 10.000,00 euro.

[263] Nota prot. n. 337887 del 14 giugno 2024.

omissioni e alle carenze concernenti l'adozione e il contenuto del PIAO 2023 e dei connessi PTFP 2023-2025, si è limitata a fornire precisazioni in ordine alla mancata adozione del PIAO 2024 da parte degli enti dipendenti[264], peraltro non rientrante tra le "doglianze promosse" dalla Sezione in questa sede, come affermato dall'amministrazione, ma, come specificato poc'anzi, oggetto dei futuri approfondimenti in sede di relazione sul rendiconto per l'anno 2024.

Con particolare riferimento, inoltre, al contenuto specifico dei PTFP, diffuse carenze redazionali sono state riscontrante nell'ambito dei piani redatti dall'Autorità portuale regionale, da Ente Terre regionali toscane e da Toscana Promozione Turistica. Si coglie l'occasione, pertanto, nel ribadire la necessità che gli enti – tutti - rappresentino compiutamente nei piani triennali dei fabbisogni – e, dunque, nell'ambito della sezione "*Organizzazione e capitale umano*" dei PIAO di prossima approvazione - quanto indicato da questa Sezione nel par. 3.6 del cap. XII della Relazione sul rendiconto 2022 ed evidenziato anche in apposita tabella riassuntiva, al fine di garantire, nell'esposizione dei dati riguardanti i nuovi fabbisogni, l'immediata leggibilità degli elementi necessari, posti a fondamento delle assunzioni, ed in particolare: la dotazione organica iniziale e finale dell'anno di riferimento, i posti coperti, con specificazione delle modalità di copertura anche per il personale non di ruolo assunto a tempo determinato – e, per quest'ultima categoria, anche le assunzioni non correlate a posti previsti in dotazione organica - e quelli vacanti, al fine di consentire il raffronto con i rispettivi dati finanziari; l'esposizione dei dati riguardanti la conferma delle programmazioni precedenti e/o l'eventuale riprogrammazione delle stesse; la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente; le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali; la quantificazione delle risorse - nel rispetto delle facoltà assunzionali consentite - e delle unità di personale cui le stesse vengono destinate; la dimostrazione delle risorse disponibili ex art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 a copertura delle assunzioni di personale a tempo determinato (che, come detto, devono essere incluse nel piano); la dimostrazione delle risorse provenienti da "*altri soggetti*" (UE, Stato, altri soggetti pubblici o privati) e destinate al finanziamento di tutte le assunzioni che, parimenti, devono essere illustrate nel piano anche (e soprattutto) al fine della corretta rappresentazione degli importi previsti in deroga ai suddetti limiti.

Si osserva, infine, che sulla richiesta di riferire in merito alle misure adottate dall'amministrazione, finalizzate alla verifica della corretta determinazione delle facoltà assunzionali degli enti, la stessa non ha fornito alcun riscontro.

La Sezione, pertanto, anche alla luce delle attribuzioni previste dalla richiamata d.g.r. n. 38 del 2021, non può che ribadire la necessità di un organico sistema di coordinamento e di vigilanza, da parte delle competenti direzioni, su tali atti che, a maggior ragione, necessitano di una incisiva *governance* regionale, attesi i loro riflessi sulla corretta gestione delle risorse e sul buon andamento dell'attività amministrativa e considerata la loro finalità, non meno

[264] Nello specifico ha chiarito che per l'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, l'approvazione del PIAO 2024 è stata calendarizzata, da parte del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, per il prossimo 23 luglio 2024.

importante, di informazione e trasparenza. Ciò, a prescindere dalle funzioni di controllo allo stato svolte dagli organi deputati, già costituiti all'interno degli stessi enti.

Conclusivamente, la Sezione, si riserva di valutare l'effettiva incidenza delle misure di indirizzo e di controllo - in merito all'adozione e al contenuto degli atti di programmazione - in sede di relazione sul rendiconto per l'anno 2024. Gli atti di programmazione in argomento, infatti, costituiscono documenti autorizzatori di un rilevante aggregato della spesa di parte corrente, alla quale gli enti fanno fronte con il contributo ordinario di funzionamento. Contestualmente alle suddette verifiche e, pertanto, nell'ambito delle funzioni di direzione e coordinamento che le sono proprie, l'amministrazione dovrà, infine, procedere ai necessari accertamenti sulla corretta determinazione delle facoltà assunzionali, da parte di ciascun ente, unitamente alle verifiche connesse alla spesa di personale e al rispetto dei limiti.

3.6 La dotazione organica degli enti

In sede istruttoria è stato richiesto agli enti di fornire, oltre ai PTFP 2023-2025 adottati da ciascuna struttura e correlate variazioni intervenute nelle dotazioni organiche a tutto il 31 dicembre 2023 e alla data attuale, uno specifico aggiornamento, al 31 dicembre 2023, dei dati indicati nella tab. n. 26 del par. 3.7 del cap. XII della Relazione sul rendiconto 2022, concernenti la consistenza della dotazione organica - con indicazione del correlato valore finanziario - e del personale in servizio. Al riguardo, tuttavia, si rileva che non tutti gli enti hanno esposto, nella relazione illustrativa, i dati richiesti nella suindicata tabella, al 31 dicembre 2023, né - questi ultimi - risultato inequivocabilmente illustrati nei rispettivi documenti di programmazione. Nello specifico: l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario non ha fornito alcun dato relativo alla dotazione organica, al personale in servizio e al valore finanziario della dotazione organica; l'Ente Parco regionale della Maremma non ha fornito il dato relativo al valore finanziario della dotazione organica; l'Ente Terre regionali toscane non ha fornito i dati relativi al personale in servizio e al valore finanziario della dotazione organica. A seguito di ulteriore richiesta formulata per le vie brevi, l'amministrazione ha prodotto i dati mancanti; restano, tuttavia, dubbi sul valore della dotazione organica, al 31 dicembre 2022, dell'Ente Parco regionale della Maremma, in relazione al quale l'amministrazione, in esito al contraddittorio, si è limitata a richiamare "*la nota dell'Ente medesimo già trasmessaVi con ns. nota del 0330563 dell' 11.06.2024*" che, tuttavia, non contiene tale dato.

Si espongono di seguito, pertanto, i dati al 31 dicembre 2023 forniti per ciascun ente, posti a raffronto con gli analoghi dati rilevati al 31 dicembre 2022. È esclusa da tale rilevazione ARTEA, il cui personale, come più volte evidenziato, è transitato nel ruolo della Giunta regionale.

Tab. 25 - Dotazione organica e personale in servizio negli enti al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023. (in euro)

Enti	Dotazione organica 31 dicembre 2022 di cui (dirigenti)	*Personale in servizio 31 dicembre 2022 di cui (dirigenti)*	Valore finanziario dotazione organica 2022 (in euro)	Dotazione organica 31 dicembre 2023 di cui (dirigenti)	*Personale in servizio 31 dicembre 2023 di cui (dirigenti)*	Valore finanziario dotazione organica 2023 (in euro)
Ardsu	354 (5)	*309 (3)*	7.184.683	337 (4)	301 (3)	7.544.717
Arpat	647 (49)	*620 (43)*	32.552.896	660 (65)	*624 (55)*	34.084.260
Arti	1.068 (10)	*800 (8)*	34.471.123	1068 (10)	*973 (9)*	36.712.418
Autorità portuale regionale	18 (1)	*9 (1)*	539.449	18 (1)	*8 (0)*	539.449
Consorzio LaMMa	24 (0)	*24 (0)*	1.195.502	24 (0)	*24 (0)*	1.220.826
Ente Parco delle Alpi apuane	25 (1)	*22 (1)*	1.030.000	25 (1)	*22 (0)*	1.030.000
Ente Parco della Maremma	33 (1)	*17 (1)*	891.338	33 (1)	*17 (1)*	1.060.704,26
Ente Parco Migliarino S. Rossore	51 (1)	*40 (1)*	1.742.977	51 (1)	*43 (1)*	1.670.991
Ente Terre regionali toscane	47 (1)	*30 (2)*	ND	40 (1)	*22 (1)*	1.309.096
Irpet	34 (5)	*30 (4)*	1.895.656	33 (6)	*30 (5)*	1.885.213
Toscana Promozione Turistica	21(0)	*21 (0)*	ND	24 (0)	*22 (0)*	946.248
Totali	**2.322 (74)**	***1.922 (64)***		**2.313 (90)**	***2.086 (75)***	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dai singoli enti.

A fronte di un organico complessivo di n. 2.313 posti, di cui n. 90 di livello dirigenziale, risultano in servizio n. 2.086 unità di personale, di cui n. 75 dirigenti, in gran parte riferiti ai tre enti di maggiori dimensioni ARDSU, ARPAT e ARTI (n. 1.898 unità di personale in servizio, di cui 67 posizioni dirigenziali, in larga misura riferite ad ARPAT che ne conta 55). Rispetto al 2022, gli organici registrano un lieve decremento di personale amministrativo e un incremento di personale dirigenziale (da 2.322 a 2.313 unità di personale amministrativo e da 74 a 90 unità di personale dirigenziale), mentre per il personale in servizio si registrano incrementi sia di personale amministrativo (da 1.922 a 2.086 unità) che di personale dirigenziale (da 64 a 75 unità). Le suddette variazioni sono in larga parte riconducibili, anche in tale circostanza, al personale dei tre enti di maggiori dimensioni, ed in particolare: al lieve decremento della dotazione organica e del personale in servizio di ARDSU; all'incremento del personale in servizio di ARTI (dalle 800 unità del 2022 alle 973 unità del 2023) e all'incremento della dotazione organica e del personale in servizio di ARPAT (in particolare del personale dirigenziale, che registra un incremento di 16 unità in dotazione organica e 12 unità tra il personale in servizio). Per un esame più approfondito di ARPAT - il cui contributo di funzionamento, come ricordato, grava interamente sulle risorse del Fondo sanitario regionale - si rinvia al successivo paragrafo dedicato nonché al paragrafo seguente in tema di spesa di personale.

3.7 La spesa di personale degli enti dipendenti: il quadro di indirizzi, il sistema di deroghe e la verifica del rispetto dei limiti per l'anno 2023

Gli enti dipendenti della Regione hanno l'obbligo di contenere la spesa di personale entro il limite previsto dall'art. 1, comma 557 e ss., della l. n. 296 del 2006, individuato, in particolare, nel valore della spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013 (comma 557-*quater*) che include, come è noto, voci di spesa soggette, a loro volta, ad ulteriori limiti, quali la spesa di personale a tempo determinato (art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010) e la spesa per il salario

accessorio (art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75 del 2017). Tali disposizioni costituiscono principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica e dunque hanno natura cogente e inderogabile, fatte salve le tassative ipotesi derogatorie espressamente previste dal legislatore nazionale[265].

Si ricorda, sul punto, che l'amministrazione ha proceduto ad una prima organica ricostruzione di tale valore, per ciascun ente, a partire dal 2018, nel periodo di vigenza dell'art. 22-*bis* della l.r. n. 1 del 2009, istitutivo della "*capacità assunzionale della Regione e degli enti dipendenti*"[266], poi abrogato con l'art. 21 della l.r. n. 29 del 5 agosto 2021[267].

Si ricorda, altresì che, nel quadro degli indirizzi dettati ai propri organismi strumentali in sede di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR)[268] – per assicurare il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica - fino a tutto il 2022 era previsto[269] anche il "*mantenimento al livello dell'esercizio 2016 della spesa per il personale*". Le stesse direttive prevedono, tuttavia, che tale limite "regionale" "*è derogabile dagli enti che per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta*"[270]. Identici indirizzi sono stati confermati anche per l'anno 2023[271], nella Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110.

Resta immutato, dunque, il sistema regionale derogatorio dei limiti alla spesa di personale, sul quale la Sezione, nei precedenti giudizi di parifica, aveva espresso riserve, con particolare riferimento alla disposizione attuativa di tale sistema - adottata con d.g.r. n. 751 del 2019, tuttora vigente e non espressamente richiamata, neanche nel DEFR 2023 - che ha previsto di escludere "*dal computo del costo del personale rilevante ai fini del rispetto del tetto di spesa, l'aumento del costo sostenuto per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività,*

[265] Su tale punto, la Sezione delle Autonomie ha più volte affermato che occorre seguire una "*linea ermeneutica di stretta interpretazione*", limitando le esclusioni alle sole ipotesi previste dal legislatore (cfr. n. 21/2014, n. 2/2015 e n. 14/2016).

[266] In base al quale "*La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, la capacità assunzionale propria e degli enti dipendenti, nel rispetto della normativa vigente e degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza contabile. La capacità assunzionale complessiva è ripartita in relazione alle specifiche esigenze organizzative di ciascun ente, garantendo comunque per ciascuno di essi il rispetto dei limiti posti allo stesso dall'applicazione dell'articolo 1, comma 557 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2007)*".

[267] La Sezione ha valutato positivamente l'intervenuta abrogazione dell'art. 22-*bis* in argomento, avendo espressamente ritenuto la norma – sin dalla sua adozione – potenzialmente elusiva dei vincoli alla spesa di personale previsti dal legislatore nazionale.

[268] In attuazione del "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" declinato nell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011 ed al fine di assicurare il concorso degli stessi alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

[269] Tra gli obiettivi da perseguire attraverso "*il contenimento dei costi di funzionamento della struttura, finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale*".

[270] Nell'ipotesi di superamento del limite di spesa indicato "*e in assenza di una specifica autorizzazione da parte della Giunta*" le disposizioni impartite prevedono, inoltre, che "*il risparmio che non è stato conseguito dovrà essere assicurato attraverso la riduzione dei costi totali di produzione di cui alla lettera B del conto economico dell'articolo 2425 del codice civile, come dettagliato con apposita delibera di Giunta regionale (…)*" e specificano, altresì, che "*Il risparmio dovrà essere determinato confrontando il costo totale di produzione dell'esercizio in corso con quello dell'esercizio n-1, al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e delle voci di cui ai punti 1 e 2. Inoltre, al fine di eliminare l'incidenza di costi di natura eccezionali di cui all'art. 2427, comma 1 n. 13 cod. civ., anche questi devono essere sottratti dal computo del calcolo dei costi totali di produzione*".

[271] E per l'anno 2024, nella Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2022, n. 91.

esplicitamente autorizzati dalla Giunta regionale con proprio atto negli anni successivi al 2016" (oltre alla "*spesa sostenuta per effetto delle procedure di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato, ai sensi della L.R. n. 32/2018*", legge che a sua volta ha previsto modalità di finanziamento in deroga all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010).

Pur prendendo atto che nelle direttive in argomento l'amministrazione ha inserito – dal 2020 – un esplicito richiamo ai tetti di spesa previsti dal legislatore nazionale (art. 1, comma 557 *quater,* della l. n. 296 del 2006) e pur considerando che, in sede istruttoria, la stessa ha dichiarato, anche per il 2023, che le autorizzazioni in deroga disposte dalla Giunta non rilevano "*con riferimento alla verifica del rispetto del limite nel triennio 2011-2013 , ex art. 1, comma 557 e ss della L. 296/2006"* ma sono valide "*solo al fine di verificare il rispetto del limite di costo, indicato dalla Giunta, relativo all'anno 2016*", la Sezione conferma le riserve già espresse su tale "eccezione" alla quantificazione della spesa che "*non trovando aggancio normativo nel sistema attualmente vigente nell'ordinamento, lascerebbe uno spazio ampio alla discrezionalità della Giunta tale da vulnerare, di fatto, la disciplina relativa ai tetti di spesa*".

Anche le recenti disposizioni dettate con la già citata l.r. 22 febbraio 2024, n. 7, volte, tra l'altro, a "*rideterminare gli obiettivi degli enti ai fini del loro concorso alla riduzione dei costi di funzionamento*" (punto 3 del preambolo e art. 2[272]) – lette alla luce di quanto stabilito con la d.g.r. n. 751 del 2019 – non sembrano superare le potenziali criticità del descritto sistema, tenuto conto di quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 4 che, in tema di spesa di personale, così dispongono: "*1. Il costo del personale degli enti dipendenti è annualmente stabilito nel DEFR o nella NADEFR. 2. In presenza di particolari esigenze, anche di contenimento dei costi derivanti da criticità finanziarie o squilibri economico patrimoniali del bilancio dell'ente, la Giunta regionale, con atto motivato, può individuare ulteriori limiti di costo o particolari deroghe*".

In concreto, l'ultimo atto regionale che espone in modo organico i diversi tetti di spesa (tra normativa regionale e normativa nazionale), cristallizzando e ponendo espressamente a raffronto, per ciascun ente, la spesa di personale sostenuta nel 2016 e la "spesa media del triennio 2011-2013"[273] rimane – come confermato anche in sede di contraddittorio - la d.g.r. n. 341 del 6 aprile 2021[274].

---

[272] L'art. 2, in particolare, dispone quanto segue: "*1. Gli enti dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto concorrono alla realizzazione degli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento della Regione Toscana attraverso: a) contenimento dei costi di funzionamento della struttura; b) raggiungimento del pareggio di bilancio. 2. Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui al comma 1, nel DEFR o nella nota di aggiornamento al DEFR (NADREF) sono indicati gli indirizzi generali che gli enti dipendenti devono osservare per l'adozione dei propri strumenti di programmazione. 3. La verifica di coerenza degli strumenti di programmazione degli enti con gli indirizzi generali è effettuata, in via preventiva, in sede di approvazione del budget triennale da parte della Giunta regionale e, a consuntivo, in sede di approvazione del bilancio di esercizio. 4. Nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, l'organo di amministrazione dell'ente, nell'ambito della relazione al bilancio di esercizio, ne illustra dettagliatamente le motivazioni ed indica le misure che intende adottare per recuperare tale scostamento nell'anno successivo a quello in cui si è manifestato. 5. La Giunta regionale, con deliberazione, può indicare i criteri e le modalità per recuperare gli scostamenti di cui al comma 4*".

[273] Ad eccezione di ARTI (l'ente è stato costituito nell'anno 2018, pertanto ad esso sono state applicate le disposizioni previste dall'art. 9, comma 36, del d.l. n. 78 del 2010 per le assunzioni di personale per gli enti di nuova istituzione) e di ARPAT, che riteneva in quel periodo di non rientrare più tra gli enti dipendenti ai sensi dell'art. 50 dello Statuto, essendo un ente con "personalità giuridica di diritto pubblico (v. precedente referto dove si accertava la natura di ente dipendente di ARPAT).

[274] La d.g.r. n. 341 del 6 aprile 2021, avente ad oggetto la "*Determinazione, ai sensi dell'articolo 22-bis della Legge Regionale n. 1/2009, della capacità assunzionale anno 2021 per gli Enti dipendenti di cui all'art.50 dello Statuto della Regione Toscana*" conferma, per i suddetti dati, la precedente d.g.r. n. 791 del 20 giugno 2020 (di determinazione della

Peraltro, rispetto agli importi ivi indicati per il limite di spesa del 2016, nelle relazioni prodotte dagli enti in riscontro alle richieste istruttorie sono emerse talune incongruenze. In particolare: l'Ente parco Migliarino San Rossore ha segnalato 1.758.060,96 euro evidenziando che "*nella tabella riportata a pagina 22 della Relazione l'importo della spesa del personale anno 2016 è quantificata in €1.900.943,45. I dati utilizzati, come chiarito in calce alla tabella, provengono da una elaborazione della Corte dei conti su dati rilevati dalla d.g.r. n. 341 del 6 aprile 2021 e su dati forniti dalla Regione Toscana con nota n. 270539 del 9 giugno 2023. Quando in passato abbiamo provato, in sede di verifica della proposta di Bilancio da parte degli uffici finanziari regionali, ad evidenziare la differenza tra il limite risultante dalla documentazione a corredo del Bilancio d'esercizio 2016 e quanto risultante invece alla Corte dei Conti, abbiamo sempre avuto conferma della necessità di rispettare il limite pari a €1.758.060,96*"; ARDSU, con riferimento sia al limite di spesa 2016 che al limite della spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013, ha segnalato rispettivamente 13.418.688,94 euro e 14.605.837,31 euro (rispetto ai 13.431.476,44 euro e ai 14.716.144,37 euro elaborati nella citata d.g.r. n. 341 del 6 aprile 2021); ARPAT, invece, con riferimento al limite della spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013, ha segnalato l'importo di 39.136.342,00 euro, lievemente difforme rispetto all'importo dichiarato dall'amministrazione regionale in sede istruttoria (prot. n. 319708 del 5 giugno 2024), pari a 39.127.974,01 euro. L'amministrazione, in sede di contraddittorio, a fronte della richiesta di fornire maggiori chiarimenti in merito alle suddette incongruenze, anche con riferimento al calcolo del limite di spesa del personale del 2016 e del valore medio del periodo 2011-2013 di ARPAT (tenuto conto della sua mancata inclusione tra gli enti oggetto della citata d.g.r. n. 341 del 2021), si è limitata a comunicare che – in relazione a quest'ultimo ente – l'importo di 39.127.974,01 euro, indicato nella citata nota n. 319708 del 5 giugno 2024, "*è stato ripreso da comunicazione precedente (prot n. 420746 del 12.11.2019) con la quale Arpat aveva ricalcolato la media della spesa di personale sostenuta nel triennio 2011/13*", assumendo, pertanto, l'impegno di procedere alle necessarie verifiche con l'ente medesimo.

In sede istruttoria, tra l'altro, è stato richiesto all'ente di riferire sia sulle autorizzazioni concesse in deroga alla spesa-limite 2016 sia sulla spesa di personale definitivamente accertata sui bilanci di esercizio 2022, nonché su quella rilevata per l'esercizio 2023, specificando i criteri posti a base del relativo calcolo anche con riferimento a quelli utilizzati per l'individuazione del suddetto limite (oltre alla richiesta di riferire in merito al rispetto dei richiamati limiti ex art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006).

Si espongono i relativi dati nelle tabelle che seguono.

Per le autorizzazioni concesse in deroga, ai dati forniti dall'amministrazione a partire dal 2021 (e fino alla data della risposta, 5 giugno 2024) sono stati aggiunti quelli risalenti al 2018 e al 2019, risultanti agli atti dell'ufficio per l'Autorità portuale regionale. Inoltre, nella colonna dove è indicato il limite del 2016, è stato indicato anche il nuovo limite di spesa comprensivo dell'importo autorizzato in deroga.

capacità assunzionale della Regione nel 2020, sempre in attuazione dell'art. 22-*bis*, ora abrogato) nella quale il valore della spesa media del periodo 2011-2013 indicato, per ciascun ente, era stato ricostruito anche tenendo conto di quanto a suo tempo segnalato dalla Sezione relativamente alle voci da considerare incluse/escluse dal relativo calcolo.

Tab. 26 - Autorizzazioni in deroga alla spesa di personale degli enti rispetto al limite 2016 NADEFR. (in euro)

Ente	Valore medio del triennio 2011-2013	Limite anno 2016/ nuovo limite autorizzato	d.g.r. di autorizzazione	Importo autorizzato in deroga	ANNI	Spesa di personale 2022	Spesa di personale 2023
Autorità portuale regionale	Il dato non è disponibile in quanto l'ente è stato costituito a giugno 2013.	377.604,12	d.g.r. 895/2018	Autorizzazione a mantenere per l'anno 2018 le "*8 unità in comando di cui l'ente dispone*" (oltre a 5 dipendenti regionali in distacco, con oneri a carico del bilancio regionale). Non è individuabile un nuovo limite.		Dall'Allegato 1 (Analisi del bilancio di esercizio 2021) alla proposta di deliberazione al C.R. n. 21 del 12 febbraio 2024 (reperita sul sito) il limite 2016 coincide con quello indicato a margine e la spesa di personale sostenuta nel periodo 2018-2021 è pari a: 468.386,44 euro nel 2018; 514.091,02 euro nel 2019; 539.448,79 euro nel 2020; 456.585,78 euro nel 2021. Dall'Allegato 1 (Analisi del bilancio di esercizio 2022) alla proposta di deliberazione al C.R. n. 34 del 17 giugno 2024 (reperita sul sito) il "costo" del personale per il 2022 risulta di 484.276,50 euro e il limite 2016 è indicato nell'importo di 365.299,06 euro, non coincidente con quello risultante nella d.g.r. 341/2021 e nell'analisi di bilancio 2021. In sede di contraddittorio, l'amministrazione, nel riferire che l'importo di 365.299,06 euro è stato riportato sulla base di quanto indicato nella relazione al bilancio di esercizio 2022 di APR (decreto del Commissario n. 33 del 5 aprile 2024), ha comunicato che tale differenza sarà oggetto di ulteriori approfondimenti. Non sono disponibili dati sul 2023 poiché il relativo bilancio di esercizio non è stato ancora adottato dall'ente.	
		377.604,12	d.g.r. 656/2019	Autorizzazione a mantenere per l'anno 2019 le "*8 unità in comando di cui l'ente dispone*" (oltre a 7 dipendenti regionali in distacco, con oneri a carico del bilancio regionale). Non è individuabile un nuovo limite. Si ricorda che con l'art. 6 della l.r. n. 73/2018 l'ente era stato autorizzato, dal 2019, ad assumere a tempo indeterminato, tramite mobilità, 5 unità di personale comandato, con "*oneri ...s stimati in euro 250.000,00 per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021*".			
Consorzio LaMMa	971.138,06	1.002.241,00 1.240.372,00	d.g.r. 509/2021	238.131,00	2021-2023	1.194.080,00	1.181.265,00
Ente Terre regionali toscane	1.330.488,33	1.130.960,00 1.309.160,00	d.g.r. 1256/2021	178.200,00	2021-2023	1.272.379,00	1.292.943,00
Irpet	1.912.566,67	1.745.906,00 1.822.958,00	d.g.r. 1399/2018 d.g.r. 993/2021 d.g.r. 1270/2023	77.052,00	2018-2020 2021-2023 2024-2026	1.461.753,79	1.456.383,00
Arpat	39.127.974,01	34.907.287,00 35.658.299,00	d.g.r. 273/2024	751.012,00	2025	31.783.698,00	33.419.869,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rilevati dalla d.g.r. n. 341 del 6 aprile 2021 e su dati forniti dalla Regione Toscana con nota n. 319708 del 5 giugno 2024.

Tralasciando ogni considerazione sulla spesa relativa all'Autorità portuale regionale, che dal 1° luglio 2024, per effetto della l.r. n. 46 del 2023, non dispone più di proprio personale (avendo la Regione ricondotto al proprio ruolo i dipendenti dell'ente) e per la quale si richiamano integralmente le riserve già espresse nel paragrafo relativo alla "Organizzazione

amministrativa"– ed escludendo l'Ente Terre regionali toscane che, alla luce delle considerazioni sull'utilizzo del personale regionale distaccato espresse nel successivo paragrafo dedicato, presenta le criticità ivi esposte che hanno determinato, ad avviso della Sezione, il superamento del limite del 2016 e altresì del limite statale relativo alla spesa media del triennio 2011-2013 - non si rilevano, allo stato attuale, criticità per gli altri due enti autorizzati a superare il limite di spesa 2016 (IRPET e ARPAT), poiché il nuovo importo-limite autorizzato non supera il tetto del valore medio del triennio 2011-2013, imposto dal legislatore nazionale. Per ARPAT, tuttavia, si richiamano le criticità esposte nel successivo paragrafo dedicato, evidenziando che il nuovo limite di spesa autorizzato avrà effetto sull'esercizio 2025[275].

Fa eccezione il Consorzio Lamma che già con il limite del 2016 superava tale ultimo, inderogabile, parametro statale. Per i relativi approfondimenti si rinvia al successivo paragrafo.

Relativamente alla spesa di personale sostenuta dagli enti nel 2023, escludendo l'Autorità portuale regionale il cui dato, come detto, non è disponibile poiché l'ente non ha ancora adottato il bilancio di esercizio 2023 (e comunque dal 2024 non avrà più personale dipendente) e l'ARTI, che è stato costituito nel 2018 (per tale ente, l'amministrazione ha precisato che con d.g.r. n. 657 del 3 giugno 2024[276] "*è stato individuato il tetto del costo del personale che dovrà essere rispettato dall'ente a partire dall'esercizio 2024*") e rispetto al quale la Sezione si riserva di fare approfondimenti in occasione del prossimo giudizio di parifica, i dati comunicati in fase

[275] L'autorizzazione in deroga al limite di spesa 2016, di cui alla citata d.g.r. n. 273 del 2024, in particolare, consegue all'incremento della dotazione organica autorizzato con la d.g.r. n. 288 del 20/03/2023 (recante gli "*... Indirizzi ARPAT 2023 – 2025*") nella misura del 25 per cento del *turn over*, in applicazione dell'art. 1, comma 563, della legge di bilancio 2018, n. 205 del 2017, in base al quale "*Nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili e nei limiti delle dotazioni organiche, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 16, comma 1, della legge 28 giugno 2016, n. 132, e nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 9, comma 3, della medesima legge, le regioni, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, possono autorizzare le rispettive agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020 e per il triennio 2022-2024, a procedere all'assunzione di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il contingente strettamente necessario ad assicurare lo svolgimento delle suddette attività, incrementando il turn over previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per cento e individuando preventivamente, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le occorrenti risorse finanziarie da trasferire alle medesime agenzie. A tale fine, nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni delle assunzioni, le predette agenzie determinano annualmente i fabbisogni e i relativi piani occupazionali da sottoporre all'approvazione delle regioni di riferimento. L'entità delle risorse del piano annuale costituisce il corrispondente vincolo assunzionale*".

Si evidenzia che, a tal fine, con decisione della Giunta regionale n. 43 del 27 luglio 2023, è stato costituito un "*gruppo di lavoro per la valutazione della concessione ad Arpat della deroga al limite di assunzioni di cui al punto 5.1.1 della Nota di accompagnamento al DEFR*".

[276] Nella citata delibera, di "*Approvazione della "Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI), adottata ai sensi dell'art.21quinquiesdecies comma 2 della Legge regionale 26 luglio 2002, n.32 -Aggiornamento*" nel dare atto che per lo stesso "*in quanto ente di nuova istituzione, hanno trovato applicazione nel quinquennio 2018-2023 le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 36, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78*" (tale disposizione prevede che "*Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze*"), si individua "*un vincolo di spesa compatibile con le disposizioni di cui Art. 1, comma 557 e comma 557- quater, della legge 296/2006 e s.m.i., ma congruente con la realtà di ARTI, costituito nel 2018 e dunque privo di valori di riferimento per il triennio individuato dalla normativa*" nell'importo di 18.007.068,01 euro, che sarà applicato a partire dall'esercizio 2024. La Sezione si riserva pertanto di approfondire la questione in occasione del prossimo giudizio di parifica.

istruttoria non evidenziano ulteriori criticità, oltre a quella rilevata per il Consorzio Lamma e per l'Ente Terre regionali toscane.

Tab. 27 - Spesa di personale 2023 degli enti - rispetto dei limiti (limite "storico" triennio 2011-2013 e limite 2016 da NADEFR 2023). (in euro)

Enti dipendenti	Spesa media triennio 2011-2013	Spesa personale 2016/ nuovo limite autorizzato	Spesa personale 2022	Spesa di personale 2023
Ardsu	14.716.144,37	13.431.476,44	12.180.175,41	12.299.703,14
Arpat*	39.127.974,01	34.907.287,00 35.658.299,00	31.783.698,00	32.988.335,00
Arti	ND	ND	31.259.900,00	38.042.224,00
Autorità portuale regionale	ND	377.604,12	514.972,00	ND
Consorzio Lamma	971.138,06	1.002.241,00 1.240.372,00	1.194.080,00	1.181.265,00
Ente parco delle Alpi Apuane	1.047.349,14	981.425,89	976.734,03	976.631,54
Ente parco della Maremma	940.241,74	943.370,87	891.998,98	830.473,05
Ente parco Migliarino San Rossore	1.952.127,37	1.900.943,45	1.718.913,76	1.659.014,30
Ente Terre regionali toscane	1.330.488,33	1.130.960,00 1.309.160,00	1.272.379,00	1.270.814,00
Irpet	1.912.566,67	1.745.906,00 1.822.958,00	1.461.753,79	1.456.383,00
Toscana promozione turistica	2.139.430,67	1.155.605,00	895.742,00	965.795,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rilevati dalla d.g.r. n. 341 del 6 aprile 2021 e su dati forniti dalla Regione Toscana con nota n. 319708 del 5 giugno 2024.
* Per Arpat, il nuovo limite avrà effetto sull'esercizio 2025.

Con riguardo, infine, alla spesa di personale sostenuta dall'ente Toscana Promozione Turistica (ex APET), di importo notevolmente inferiore a quello del valore medio del triennio 2011-2013, si segnala che l'ente è stato oggetto di un riordino delle funzioni e del personale in dotazione, attuato con l.r. 4 marzo 2016, n. 22[277], il cui art. 17 (Decorrenza della riforma di APET), al comma 2, ha disposto, dal 1° aprile 2016 il subentro della Regione "*nella titolarità delle funzioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) e d), nei rapporti giuridici attivi e passivi direttamente afferenti alle stesse e nella titolarità delle risorse e del patrimonio mobiliare inerente all'esercizio di tali funzioni, sulla base di un verbale di consegna sottoscritto dalle parti interessate*" - trasferendo, dalla medesima data, "*il personale di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), ... nei ruoli organici della Regione*" (con conseguente incremento, dalla stessa data, della dotazione organica della Giunta regionale, previsto dal successivo art. 19, comma 7, e attuato con d.g.r. n. 223 del 22 marzo 2016 per complessive 18 unità, di cui 3 dirigenziali) e al comma 3 ha previsto che "*Gli eventuali oneri derivanti dal subentro di cui al comma 2, sono detratti dai contributi regionali spettanti all'Agenzia ai sensi dell'articolo 16*". Inoltre, nell'art. 19 (Trasferimento del personale), al comma 3 è previsto che "*le risorse dell'Agenzia destinate alle politiche di sviluppo delle risorse umane e alla produttività ... confluiscono per l'intero importo tra le risorse della Regione destinate alle medesime finalità. L'Agenzia riduce le risorse anzidette di rispettiva competenza presenti nei relativi fondi del medesimo importo complessivo. Gli importi di cui al presente comma sono comprensivi di oneri riflessi*".

[277] Recante "*Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET)*", che ha abrogato la l.r. 29 gennaio 2000, n. 6 istitutiva dell'APET-Agenzia di promozione della Toscana e la l.r. 14 aprile 1997, n. 28, recante "*Disciplina delle attività di promozione economica delle risorse toscane e di supporto al processo di internazionalizzazione nei settori produttivi dell'agricoltura, artigianato, piccola e media impresa industriale e turismo*".

3.7.1 La spesa di personale del Consorzio Lamma. Criticità

Nei risalenti giudizi di parifica, la Sezione aveva rilevato la situazione di criticità che, potenzialmente, sarebbe scaturita per tale ente, come in effetti è avvenuto, dalla "*attuale vigenza dell'art. 12 della legge n. 87 del 2016 con cui la Regione Toscana ha autorizzato il Consorzio ad aumentare la propria dotazione organica e ad assumere fino a 12 unità di personale reclutando personale oltre i vincoli assunzionali disposti dalla normativa vigente*". Sul punto, era stato osservato che: a fronte della "*intervenuta sentenza della Corte costituzionale 12 gennaio 2018, n. 1, con la quale ... è stata dichiarata l'illegittimità dell'art. 9 della l.r. n. 72/2016 riguardante l'Autorità portuale regionale, la Sezione non può esimersi dal segnalare i profili di non rispondenza all'art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015, nei medesimi termini rilevati dalla suprema Corte, dell'analoga disposizione riguardante il Consorzio Lamma, ovvero dell'art. 12 della l.r. n. 87/2016. Ciò, in funzione dei potenziali effetti che la stessa potrebbe avere nel corso dell'anno 2018 e che questo Collegio si riserva eventualmente di valutare in occasione dell'analogo referto del prossimo anno, qualora la Regione non ritenga, come si auspica ed anzi si sollecita, di modificare autonomamente la disposizione adeguandosi ai principi espressi dalla richiamata pronuncia della Corte costituzionale n. 1/2018*"[278].

Nel successivo giudizio sull'esercizio 2019 si dava atto, in particolare, "*dei decreti n. 56 e 58 del 7 giugno 2019 con cui l'Amministratore unico del Consorzio Lamma ha annullato d'ufficio, in autotutela, le procedure concorsuali per l'assunzione di personale*", nonché delle misure prescritte all'ente "*da adottare, nel 2019, per recuperare la maggiore spesa sostenuta nel 2018 nei seguenti termini: " in merito al costo del personale calcolato secondo la circolare Mef n° 9/2006, si attesta un aumento della spesa rispetto all'annualità 2016 per circa € 115.000,00. Preso atto che lo sforamento della spesa del personale secondo quanto previsto nel DEFR 2018, deve essere recuperato con una riduzione delle spese generali ... e che nella documentazione esaminata non si dà atto del recupero delle spese generali né si indica una specifica delibera di Giunta che autorizzi il superamento del tetto di spesa, si ritiene che il Consorzio debba procedere nell'esercizio 2019 alla riduzione del totale del costo di produzione nella stessa misura dello sforamento del tetto di spesa del personale secondo le modalità indicate nella delibera n° 751/2019*" evidenziando che "*Tuttavia, data la situazione emergenziale verificatasi e ancora in atto, come è noto sono state autorizzate deroghe ai termini di approvazione dei bilanci pubblici, pertanto, il bilancio di esercizio 2019 dell'ente non è stato ancora approvato. Allo stato, non è possibile, dunque, valutare gli effetti delle misure effettivamente adottate dall'ente in esame. Peraltro, dalla d.g.r. n. 853/2019 citata, emerge una capacità assunzionale dell'ente per il 2019 pari a zero. Le richiamate indicazioni, tuttavia, il cui esito dovrà essere accertato, non appaiono sufficienti, ad avviso della Sezione a superare le criticità esposte, dal momento che, in concreto, non sembra vi siano stati finora interventi di riduzione della dotazione organica, che, come ricordato, esprime la spesa potenziale massima sostenibile dalle amministrazioni, la quale, in base ai criteri stabiliti nelle richiamate Linee di indirizzo, è costituita, per l'amministrazione regionale, dal "limite di spesa consentito dalla legge" e,*

[278] Nel merito, il Giudice delle leggi, dopo aver dedotto che nei confronti dell'Autorità portuale regionale "*trova applicazione l'art. 1, comma 228, della legge n. 208 del 2015, evocata, come norma interposta dal ricorrente*", ha affermato che "*la disposizione statale in esame «reca principi di coordinamento della finanza pubblica nel rispetto dei requisiti che la giurisprudenza di questa Corte ha individuato per escludere l'illegittimità delle misure limitative dell'autonomia regionale (sentenza n. 218 del 2015)», in quanto «non prevede in modo esaustivo strumenti e modalità di perseguimento degli obiettivi, comunque rimessi all'apprezzamento delle Regioni e presenta un carattere transitorio e delimitato nel tempo»*". Nel medesimo contesto, peraltro, è stata anche richiamata la sentenza n. 191 del 2017 che "*si pone in linea di continuità con le decisioni di questa Corte nelle quali si è affermata la legittimità di disposizioni statali intese a operare, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla stessa giurisprudenza costituzionale, sul rilevante aggregato di spesa pubblica costituito dalle spese del personale, ponendo limiti alla facoltà delle Regioni di procedere a nuove assunzioni (ex plurimis, le recenti sentenze n. 72 del 2017, n. 218 e n. 153 del 2015)*".

dunque, dal parametro di cui all'art. 1 comma 557 e ss della l. 296/2006 (legge finanziaria 2007), individuato nella spesa media di personale per il triennio 2011-2013".

Ad oggi, nonostante le osservazioni e le sollecitazioni reiterate dalla Sezione, la situazione dell'ente appare immutata anche relativamente alla dotazione organica (di n. 24 unità) - espressa nel valore finanziario di 1.220.826 euro, superiore al valore medio del triennio 2011-2013 pari a 971.138,06 euro – nonché al personale in servizio a tempo indeterminato, parimenti indicato in 24 unità (confermate anche in esito al contraddittorio), che ha determinato una "*spesa di 1.181.260, al netto del costo cofinanziato con risorse comunitarie e private*". In sede istruttoria, l'ente, nel dare atto del superamento del limite di spesa di 210.127,00 euro e della impossibilità di perseguire un risparmio di spesa di tale importo, ha segnalato tuttavia "*come tale sforamento, non abbia mai portato ad un aumento dei contributi di funzionamento da parte della Regione Toscana e come l'ente abbia sempre chiuso il bilancio con risultati positivi*", confermando inoltre che "*nel corso dell'ultimo triennio non è stato assunto personale se non le unità a tempo determinato i cui costi sono coperti esclusivamente con risorse derivanti da progetti nazionali ed europei*" e specificando altresì che "*nel PTFP approvato a fine 2021, il personale ... contava, oltre a n. 24 dipendenti a tempo indeterminato, n. 6 dipendenti a tempo determinato e n. 1 da assumere nel 2021, con tutti i TD imputati a finanziamenti esterni*".

La Direzione responsabile della vigilanza su tale ente[279] - Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile – ha, infine, ricordato (con nota 318332 del 5 giugno 2024) che "*il superamento del costo del personale da quello relativo al 2016 dipende dalle 5 assunzioni effettuate dal Lamma a seguito di quanto disposto dalla l.r.87/2016. Merita ricordare anche che negli anni 2011-2013, le attività e funzioni attribuite al Consorzio erano in fase di definizione, data la sua costituzione a dicembre del 2009, e che, negli anni successivi, anche in conseguenza degli eventi calamitosi sia di tipo idrogeologico che idraulico, che produssero ingenti danni sul territorio regionale, si rese necessario ampliare le funzioni di assistenza, monitoraggio e di previsione dei rischi del Consorzio, al fine di ridurre al minimo i danni. La conseguenza di tale analisi fu l'approvazione della LR 87/2016, che ampliava la dotazione organica del Consorzio. In merito alla possibilità ... di recuperare tali maggiori costi con un risparmio sui costi di produzione, lo stesso Consorzio ha motivato il mancato recupero ... evidenziando le difficoltà oggettive incontrate per il raggiungimento degli obiettivi di spesa indicati, che per essere pienamente raggiunti, avrebbero comportato la riduzione dell'operatività del Consorzio stesso*".

Quanto dichiarato dall'Amministrazione conferma i profili rilevati dalla Sezione nel precedente giudizio di parifica, ovvero che "*la situazione di criticità in cui, peraltro, versa tuttora il Consorzio Lamma è stata determinata dalle stesse ragioni che successivamente, con la d.g.r. n. 751/2019, hanno condotto all'applicazione del sistema di deroghe (aumento della spesa di personale motivato da fattori organizzativi o dall'attivazione di nuovi servizi o attività)*". A ciò si aggiunge la constatazione delle oggettive difficoltà di recuperare le maggiori spese autorizzate con le modalità individuate nelle direttive e nella stessa d.g.r. n. 751 del 2019.

Conclusivamente la Sezione si riserva di verificare, in futuro, l'applicazione all'ente del divieto "*di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (…).*" previsto dal comma 557-*ter* dell'art. 1

[279] In base al "*modello di governance*" illustrato con nota n. 337887 del 14 giugno 2024.

della l. n. 296 del 2006, in caso di mancato rispetto del limite di cui al comma 557-*quater* dello stesso art. 1.

3.7.2 Le deroghe al finanziamento delle procedure per il superamento del precariato

L'art. 4, comma 3, della l.r. n. 32 del 2018[280], ha previsto la possibilità, per gli enti dipendenti che nel triennio 2015-2017 non hanno iscritto in bilancio le risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010, di "*procedere al finanziamento del reclutamento speciale riducendo stabilmente e in misura corrispondente le risorse destinate a collaborazioni e prestazioni esterne di natura intellettuale, calcolate con riferimento alla media degli stanziamenti del triennio 2015-2017*". Come è evidente, tale disposizione costituisce una ulteriore ipotesi derogatoria introdotta dal legislatore regionale rispetto ai limiti di spesa dettati dalla norma statale, riguardanti, in questo caso, la spesa di personale a tempo determinato. La Sezione ha finora monitorato l'applicazione di tale norma, dando atto, nel corso del precedente giudizio di parifica, del riscontro fornito dall'amministrazione dichiarando che la stessa "*ha avuto una limitata applicazione e non è destinata ad avere ulteriore applicazione, tanto che l'Amministrazione si riserva di valutare un'eventuale abrogazione*".

Allo stato, tuttavia, la disposizione risulta ancora in vigore. Nella risposta istruttoria da ultimo pervenuta con nota n. 312228 del 4 giugno 2024, è stato nuovamente rappresentato che la norma, nel corso del 2023, "*non ha ricevuto applicazione alcuna da parte di nessuno degli enti dipendenti della Regione Toscana*" e l'amministrazione ha assunto altresì "*l'impegno ad una formale abrogazione della previsione normativa de qua con il primo veicolo normativo disponibile*".

3.8 Approfondimenti su ARPAT

Nel precedente giudizio di parifica la Sezione aveva avviato una specifica istruttoria - anche sotto un profilo di interesse per la spesa di personale - mirata ad acquisire informazioni sulle risorse regionali impegnate a favore di ARPA Toscana (ARPAT), ente attualmente disciplinato dalla l.r. 22 giugno 2009, n. 30 "*Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT),* richiedendo, in particolare, di specificarne la composizione, ai sensi dell'art. 30 della citata legge regionale, le modalità di finanziamento e l'utilizzo dei contributi regionali erogati a carico del Fondo sanitario regionale e riferendo, altresì, sulla loro correlazione con le attività preordinate all'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), all'eventuale raccordo con i livelli essenziali di prestazioni ambientali (LEPTA) e alla quota percentuale della spesa di personale ad essi riconducibile.

Ciò, in considerazione della elevata incidenza dei finanziamenti erogati a carico del fondo sanitario (con valori costantemente al di sopra del 90 per cento da numerosi esercizi, confermati anche nel 2023), tenuto conto della questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei conti, rispetto ad una legge regionale che dispone la copertura delle spese di funzionamento della competente ARPA con le risorse del Fondo sanitario senza alcuna distinzione o classificazione delle attività riconducibili alla prestazione dei LEA, all'epoca pendente.

---

[280] Recante "*Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla l.r. 1 del 2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti*".

L'ente aveva fornito, in risposta, una relazione e un quadro di raccordo tra funzioni LEPTA e funzioni LEA esteso alla quasi totalità delle attività istituzionali svolte, ritenendo di poter affermare, in relazione allo stesso, che l'intero ammontare delle risorse trasferite ad ARPAT, a valere sul Fondo sanitario regionale, fosse "*riconducibile allo svolgimento di attività comunque attribuibili al concetto di tutela della salute, a cui ogni attività dell'Agenzia tende, nell'ottica della prevenzione, incluse quindi le attività definite dagli artt. 5 c. 1 e 5 c. 2 della l.r. n. 30/2009*".

Nel frattempo, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 1 del 2024, ha dichiarato l'illegittimità della norma impugnata, per violazione dell'art. 117, comma 2, lett. e) e terzo, della Costituzione, tramite il parametro interposto dell'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, ritenendo che la stessa non distingue tra spese necessarie a garantire le prestazioni afferenti ai LEA e spese di altra natura, non finanziabili attraverso il Fondo e confermando così il proprio orientamento in materia, che non riconosce a tali enti la natura di enti sanitari ed afferma che le funzioni ad essi spettanti sono solo in minima parte riconducibili a funzioni sanitarie in senso stretto.

In sede istruttoria, pertanto, è stato richiesto all'ente di riferire sulle modalità di finanziamento del contributo complessivo impegnato, nell'esercizio 2023, a favore di ARPAT, indicando la quota parte posta a carico del Fondo sanitario e quella finanziata con risorse proprie del bilancio regionale e specificando, altresì, la spesa complessiva di personale impegnata sul bilancio di esercizio 2023, con indicazione della misura percentuale riconducibile all'erogazione dei LEA e, pertanto, finanziabile con l'impiego del Fondo sanitario regionale.

In riscontro a tale richiesta l'ente ha rappresentato che "*i costi contabilizzati 2023 non sono ancora disponibili (l'adempimento che li prevede, art. 32 d.lgs. 33/2013, indica quale termine per la loro pubblicazione il 30/9 di ogni anno)*" rinviando alle argomentazioni illustrate "*nella relazione del 6/6/2023 tramessa agli uffici regionali, avente ad oggetto il contributo dell'Agenzia per l'istruttoria sul rendiconto della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2022. In quella sede, dall'analisi dei dati, si riteneva di poter affermare che l'intero ammontare delle risorse trasferite ad ARPAT a valere sul FSR, fosse riconducibile allo svolgimento di attività comunque attribuibili al concetto di tutela della salute, nell'ottica della prevenzione. Questa impostazione è stata peraltro ulteriormente esaminata e circostanziata, nell'ambito degli approfondimenti effettuati dal gruppo di lavoro interdisciplinare e interdirezionale, appositamente costituito dal CD di Regione Toscana, del quale anche l'Agenzia ha fatto parte*".

Nel prendere atto di quanto dichiarato, la Sezione osserva, che non è stata fornita alcuna analitica descrizione delle attività in concreto esercitate dall'Agenzia nel corso dell'anno con l'indicazione dei relativi costi che ne consentisse il riscontro ai fini dell'ammissibilità al finanziamento sanitario.

Ciò detto, riservandosi ogni valutazione sulla corrispondenza tra funzioni LEPTA e funzioni LEA, la Sezione ritiene indispensabile che il finanziamento della spesa di personale di ARPAT sia regolato secondo modalità che consentano il rispetto dell'affermato principio costituzionale di destinazione esclusiva del Fondo sanitario e la verifica dello stesso da parte degli organi di controllo.

Una generale assimilazione delle funzioni di ARPAT alle funzioni legate alla prestazione dei LEA - sul piano dei costi sostenuti, con tendenziale incremento della spesa di personale, come si evince dai dati sopra esposti, in tabella - appare, infatti, difficilmente conciliabile con

l'affermazione della stessa Corte costituzionale sopra richiamata per cui le attività delle agenzie di questo tipo siano solo in minima parte riconducibili a funzioni sanitarie.

3.9 Il personale comandato e distaccato

A conclusione dell'esame condotto per il 2022 sull'utilizzo degli istituti del distacco e del comando nell'ambito dei rapporti tra la Regione Toscana e i propri enti strumentali, la Sezione aveva ritenuto non esaustivi gli elementi forniti dall'amministrazione al fine di accertare la tipologia di funzioni svolte da personale regionale distaccato presso taluni enti, con oneri a carico della Regione. La Sezione, nello specifico, aveva confermato i dubbi espressi in occasione dell'esame finalizzato alla relazione al giudizio di parifica sul rendiconto per l'esercizio 2021, ove era stato richiesto all'amministrazione regionale di valutare la tipologia di funzioni svolte dal suddetto personale, in virtù delle indicazioni formulate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 227 del 2020, secondo la quale si ha distacco, anziché comando, quando "*vi è l'utilizzazione temporanea del dipendente presso un ufficio, che è diverso da quello che costituisce la propria sede di servizio, e che rientra comunque nella medesima amministrazione*", risultando giustificato, per tale motivo, l'onere finanziario posto a carico dell'ente di appartenenza, anche in considerazione del fatto che l'attività è svolta nell'interesse di quest'ultimo. L'ente avrebbe dovuto, quindi, procedere – sulla base degli esiti di tali verifiche - alla corretta qualificazione dei rapporti in essere e alla conseguente imputazione della spesa, onde scongiurare possibili effetti elusivi dei limiti alla spesa di personale (art. 1, co. 557, l. n. 296 del 2006) degli enti strumentali interessati.

In esito all'ulteriore richiesta di riferire in merito alle eventuali verifiche e valutazioni nelle more effettuate, avanzata in sede di esame sul Rendiconto per l'esercizio 2022, l'amministrazione si era limitata a illustrare[281] le novità introdotte dall'art. 52 della l.r. n. 40 del 2022 il quale, introducendo il comma 9.1.1[282] all'art. 29 della l.r. n. 1 del 2009, aveva qualificato come "obbligatori", ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, co. 1-*quinqiues*, primo periodo, del d.lgs. n. 165 del 2001, i comandi e i distacchi attivati fino al 30 aprile 2022, presso taluni enti[283], introducendo, pertanto, una parziale deroga ai limiti percentuali di cui al primo periodo della disposizione in ultimo citata. La Sezione, pertanto, aveva considerato il riscontro fornito non esaustivo[284], riservandosi di attivare uno specifico approfondimento istruttorio in merito alla tipologia delle suddette funzioni, al fine di valutare la corretta qualificazione dei rapporti in essere e la conseguente imputazione della spesa.

Ciò premesso, nel corso dell'istruttoria condotta ai fini del giudizio di parifica sul rendiconto 2023, alle reiterate richieste di specificare le misure adottate dall'ente a fronte delle

[281] Nota n. 223559 del 12 maggio 2023.

[282] Nell'attuale formulazione, l'art. 29, co. 9.1, della l.r. n. 1 del 2009, come sostituito dall'art. 1, co. 1, della l.r. n. 22 del 2023, riproduce il medesimo contenuto di cui al citato comma 9.1.1, contestualmente abrogato.

[283] Il riferimento, in particolare è ai comandi e ai distacchi attivati, fino al 30 aprile 2022, in ambito regionale, ai sensi della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 (Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39 del 2000, alla l.r. 77 del 2004 e alla l.r. 24 del 2000), della legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 88 del 1998 e l.r. 1 del 2005) e della legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 (Agenzia regionale toscana per l'impiego "ARTI". Modifiche alla l.r. 32 del 2002).

[284] In quanto limitato all'esposizione del fondamento giuridico che ha permesso all'ente di prorogare, a fine 2022, i distacchi in essere, dei quali, peraltro, era stato fornito, come richiesto, un elenco ricognitivo.

suddette considerazioni[285] - in particolare sulle motivazioni a sostegno dello svolgimento dell'attività lavorativa del personale distaccato nell'interesse dell'amministrazione regionale, secondo le indicazioni formulate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 227 del 2020 - l'amministrazione[286] ha riferito in merito alla progressiva diminuzione del personale regionale in distacco presso agenzie ed enti strumentali, per effetto di avvicendamenti e *turn over*, fino a totale esaurimento, in quanto la deroga di cui al citato art. 29, co. 9.1, della l. r. n. 1 del 2009 opera con riferimento non ai posti, bensì ai soggetti già in distacco alla data del 30/04/2022. La stessa, inoltre, con nota prot. n. 312228 del 4 giugno 2024, ha fornito ulteriori dettagli sullo stato dei distacchi presso l'Autorità portuale regionale, ARTI e l'Ente Terre regionali toscane[287]. Quest'ultima, in particolare, nell'ambito della relazione esplicativa, prodotta in risposta alla specifica richiesta formulata da questa Sezione[288], ha riferito che "*le funzioni "istituzionali" quali la Banca della Terra, il coordinamento della gestione del patrimonio Agricolo Forestale, la promozione della legalità, la conservazione della biodiversità (in parte), la ricerca e la sperimentazione (in parte), la gestione del Parco Regionale degli Stalloni*", sono prevalentemente condotte dai dipendenti distaccati[289] (9 unità) e che il mancato rinnovo dell'istituto del distacco di tale personale determinerebbe l'impossibilità, per l'ente, di assolvere alle proprie funzioni, stante il ridotto

[285] Con specificazione, nel dettaglio, del numero di unità di personale distaccato presso enti, agenzie regionali o comunque presso altri soggetti e/o sedi lavorative, nonché il relativo costo pro capite e totale, con indicazione, per ogni distacco, delle motivazioni che giustificano e dimostrano lo svolgimento di attività lavorativa nell'interesse dell'amministrazione regionale, secondo le indicazioni formulate dalla Coste costituzionale nella sentenza n. 227 del 2020.

[286] Nota prot. n. 233121 del 19 aprile 2024. L'amministrazione ha prodotto, altresì, una tabella riepilogativa delle unità di personale regionale in distacco presso altre amministrazioni, con la precisazione che "*rispetto all'anno 2022 le unità di personale in distacco sono diminuite di n. 2 unità e, con l'entrata in vigore della l.r. 46/2023 e la prossima adozione dei relativi atti attuativi, i distacchi di personale verso l'Autorità Portuale regionale cesseranno, con decorrenza dal giorno precedente al trasferimento del personale di APR nel ruolo organico della Giunta regionale, previsto per la data del 01/07/2024*".

[287] In particolare: per l'APR, è prevista la cessazione del distacco delle n. 2 unità di personale dell'area istruttori nel mese di giugno 2024, in considerazione del trasferimento del personale dell'Autorità nel ruolo organico della Giunta, ai sensi della l.r. n. 46 del 2023 (conseguentemente nessun distacco sarà ulteriormente attivato da e verso l'amministrazione regionale); per ARTI, l'amministrazione ha precisato che le n. 2 unità di personale, in distacco presso l'ente, svolgono funzioni di presidio/portierato della sede del Centro per l'Impiego di Lucca, di proprietà della Regione Toscana e, pertanto, nell'interesse della stessa; per l'Ente Terre regionali toscane, a giustificazione del distacco delle n. 9 unità di personale presso l'ente, ha richiamato l'art. 14, commi 2 e 3, della legge istitutiva dell'ente (l.r. n. 80 del 2012), ai sensi del quale "*per il funzionamento dell'Ente può essere assegnato dalla Giunta regionale personale appartenente al ruolo organico della Giunta regionale*", oltre al personale già in servizio presso l'Azienda agricola regionale Alberese. L'amministrazione, a tal ultimo riguardo, ha inoltre specificato che "*la Giunta, già con delibera n. 621/2013 determinò che la copertura dei posti della dotazione organica avvenisse, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. 1/2009, mediante distacco di personale che alla data di adozione della medesima delibera svolgesse le funzioni che risultavano trasferite all'Ente Terre regionali toscane*" e che soprattutto ai distacchi di personale presso l'ente in questione, rientranti nella citata deroga di cui all'art. 29, co. 9.1, della l.r. n. 1 del 2009, è riferita la "progressiva diminuzione" del personale regionale in distacco, come sopra richiamata.

[288] La Sezione, in particolare, ha richiesto relazioni esplicative, per ciascun ente, riguardanti:

a) numero di rapporti in essere nel 2023, con indicazione delle amministrazioni di provenienza e di destinazione dei dipendenti interessati, specificando la normativa di riferimento, le strutture su cui gravano i relativi oneri finanziari e l'entità dei medesimi;

b) eventuali procedure straordinarie di inquadramento in ruolo, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, attivate ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 79 del 2022. In presenza di tale eventualità, laddove non specificato in risposta al precedente punto 4), occorre relazionare altresì sul rispetto della misura percentuale prevista dalla norma nonché sulla relativa spesa sostenuta.

c) numero dei rapporti cessati al 31 dicembre 2023, in applicazione del comma 2 del suddetto art. 6.

[289] E, pertanto, gli oneri connessi alle competenze di detto personale, comprese le indennità di Posizione organizzativa (oggi di Elevata Qualificazione), sono poste a carico dell'amministrazione regionale, ad eccezione delle indennità derivanti da straordinari ed emolumenti aggiuntivi.

numero di personale "non operaio" assunto direttamente dallo stesso (4 impiegati agricoli e da 2 funzionari).

A tal riguardo, appare doveroso precisare che l'art. 29, co. 9.1, della l.r. n. 1 del 2009, nel considerare "obbligatori", ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, co. 1-*quinqiues*, del d.lgs. n. 165 del 2001, i comandi e i distacchi attivati fino al 30 aprile 2022, presso taluni enti, da un lato legittima l'utilizzo temporaneo di personale in deroga ai previsti limiti percentuali, dall'altro, tuttavia, non sottrae (né potrebbe farlo) l'utilizzo di detti istituti alle indicazioni formulate dalla Corte costituzionale con la citata sent. n. 227 del 2020, secondo la quale – si ribadisce - si configura il "distacco" quando "*vi è l'utilizzazione temporanea del dipendente presso un ufficio, che è diverso da quello che costituisce la propria sede di servizio, e che rientra comunque nella medesima amministrazione*". Solo in quest'ultimo caso, infatti, essendo l'attività svolta nell'interesse dell'ente di appartenenza, risulta giustificato l'onere finanziario posto a carico dello stesso. L'istituto del "comando", invece, presuppone che l'utilizzazione temporanea del dipendente sia diretta allo svolgimento di attività nell'interesse proprio dell'ente utilizzatore e presso le sue sedi, dovendo, le relative spese, di conseguenza, essere imputate al bilancio dello stesso e non dell'ente di appartenenza. Alla luce delle suesposte considerazioni, pertanto, nel ricorso agli istituti del comando e del distacco, assume particolare rilevanza la qualificazione giuridica effettuata dall'amministrazione, stante il rischio di superamento, per gli enti coinvolti, del limite alla spesa di personale previsto dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006. Ciò, con particolare riferimento all'Ente Terre regionali toscane, il quale, come poc'anzi esplicitato, nel riferire sulle attività svolte dal personale regionale distaccato, conferma la loro prevalente riconducibilità alle funzioni proprie dell'ente utilizzatore anziché della Regione, presentando, per l'anno 2023, una spesa di personale il cui ammontare è di poco inferiore[290] al parametro preso a riferimento dal legislatore del 2006 (valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013). La Sezione osserva, a tal proposito, che il costo delle n. 9 unità di personale distaccate presso Ente terre regionali toscane è posto, attualmente, a carico del bilancio regionale, nonostante l'attività sia svolta presso l'ente utilizzatore, nell'interesse di quest'ultimo. La qualificazione dei rapporti - che la Regione ha effettuato in termini di distacco, anziché di comando - determina, pertanto, ad avviso di questa Sezione, l'elusione del limite di spesa del personale previsto dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006, dovendo, il costo in argomento, gravare sul bilancio dell'ente utilizzatore anziché su quello della Regione. Il margine di spesa disponibile per Ente Terre regionali toscane, peraltro, non sarebbe sufficiente a dare copertura alla spesa in argomento, senza superare il suddetto limite. L'amministrazione, conseguentemente, dovrà adottare adeguate misure correttive, anche in considerazione del regime sanzionatorio correlato al mancato rispetto dei limiti in argomento, come illustrato nel precedente paragrafo, a proposito del Consorzio Lamma.

La Sezione rileva, da ultimo, che anche le attività svolte dal personale distaccato presso ARTI e APR, sulla base delle informazioni acquisite in sede istruttoria, sembrano essere svolte nell'interesse dell'ente utilizzatore (attività di portierato presso ARTI e attività correlata alle funzioni indicate nell'art. 3 l.r. n. 23 del 2012, per APR) presentando, quindi, analoghe criticità,

[290] La spesa di personale 2023 è pari ad 1.270.814 euro (Allegato D al Bilancio di esercizio 2023) e il limite previsto, per tale spesa, dall'art. 1, comma 557 e segg., della legge 296 del 2006 (media della spesa sostenuta per il personale nel triennio 2011-2013) è pari a 1.330.488,33 euro (Relazione esplicativa dell'ente, punto 7).

correlate al rischio del superamento del limite dell'art. 1, co. 557 e segg., l. n. 296 del 2006. L'Amministrazione ha riferito, altresì, in sede istruttoria, che per l'APR è prevista la cessazione del distacco delle n. 2 unità di personale nel mese di giugno 2024, in considerazione del trasferimento del personale dell'Autorità nel ruolo organico della Giunta, ai sensi della l. r. n. 46 del 2023, sicché nessun distacco sarà ulteriormente attivato da e verso l'amministrazione regionale. La Sezione prende atto della cessazione prevista per le due unità di personale in argomento rinviando, comunque, alle considerazioni critiche espresse nei riguardi dell'ampliamento della dotazione organica regionale correlata al trasferimento del personale di APR (v. paragrafo relativo alla dotazione organica regionale).

L'amministrazione, in esito al contraddittorio, a fronte delle criticità segnalate in merito al personale distaccato presso gli enti dipendenti, non ha fornito ulteriori elementi, richiamando integralmente quanto già riferito nel corso dell'esame istruttorio.

3.10 Il sistema di nomine dei direttori degli enti

Analogamente a quanto osservato all'esito del giudizio di parifica sul rendiconto 2021, la Sezione, a conclusione del precedente giudizio di parifica sul rendiconto 2022, ha ritenuto non superati i profili di criticità concernenti le figure apicali ("direttori") degli enti dipendenti, e nello specifico: la loro collocazione al di fuori della dotazione organica, la durata dell'incarico coincidente con il mandato politico, in difformità dall'art 19 del Tupi, e l'attribuzione di un trattamento fisso e omnicomprensivo non correlato alla prestazione resa. A tal riguardo, l'amministrazione, in sede istruttoria[291], aveva evidenziato che l'avvio di un percorso normativo di riqualificazione delle figure dei direttori degli enti, al fine di conformarsi alle osservazioni della Sezione, è subordinato all'avvio di una preliminare iniziativa politica, oltre che al coinvolgimento delle direzioni regionali, in ragione delle proprie specifiche competenze in materia. La Sezione, in tale occasione, aveva ribadito che i direttori, alla luce delle norme contenute nelle leggi istitutive di ciascun ente, risultano competenti anche all'adozione di atti gestionali, configurando, in tal modo, una posizione funzionale analoga a quella dei direttori regionali, in relazione ai quali è stata già chiarita la natura non esclusivamente fiduciaria dei relativi incarichi. Si era evidenziata, inoltre, in relazione a ciascuna criticità, la necessità di disporre la collocazione dei direttori nell'ambito della dotazione organica dei rispettivi enti, al fine di evitare l'effetto espansivo della maggior spesa di personale dell'ente, non autorizzata (cfr. Corte cost. n. 227 del 2020); di attribuire loro un trattamento economico correlato alle prestazioni svolte e, almeno in parte, al raggiungimento di obiettivi di performance misurabili, tenuto conto dell'art. 36 della Costituzione, che impone la correlazione della retribuzione alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, e delle regole del CCNL sul trattamento accessorio; di garantire il rispetto dell'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 in tema di durata degli incarichi dirigenziali comportanti l'esercizio di compiti di gestione, in quanto il meccanismo di *spoil system*, allo stato applicato, determina la commistione tra la sfera politica e la sfera gestionale e la violazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 Costituzione).

Su tale punto, l'amministrazione, in sede istruttoria[292], nel prendere atto delle osservazioni promosse da questa Sezione in ordine alle figure apicali degli enti dipendenti, contenute nella

[291] Nota prot. n. 223559 del 12 maggio 2023.
[292] Nota prot. n. 233121 del 19 aprile 2024.

relazione al giudizio di parifica sul rendiconto per l'esercizio 2022, ha dichiarato di aver costituito, nell'anno 2023, un gruppo di lavoro interdirezionale, al fine di approntare un inquadramento generale della posizione dei direttori degli enti dipendenti, in virtù delle criticità segnalate. In particolare, il gruppo di lavoro[293], in una prima fase, si è occupato della disamina delle articolazioni organizzative di ciascun ente, rinvenendo, per ciascuno di essi, caratteristiche peculiari aventi effetti diretti sul ruolo e sulle funzioni delle proprie figure apicali; per la seconda fase, da attuare, ha previsto un'ulteriore attività di ricognizione, finalizzata alla verifica della corrispondenza tra le funzioni che sono normativamente attribuite ai direttori degli enti e quelle effettivamente svolte, al fine di valutare eventuali interventi normativi in merito. Alla richiesta di fornire ulteriori aggiornamenti sullo stato di attuazione dei lavori del "gruppo di lavoro" e sui tempi previsti per la conclusione degli stessi, l'amministrazione, con nota prot. n. 319710 del 6 giugno 2024, ha dichiarato che le ipotesi di lavoro predisposte, oltre al necessario e dovuto avallo politico, necessitano di "*un'analisi di fattibilità tecnico-giuridica in relazione alle peculiarità e alle specifiche esigenze di ciascun ente non potendo ad oggi delineare delle valide soluzioni normative ad applicazione generale, finanche in considerazione delle posizioni soggettive dei dipendenti e collaboratori interessati da tali interventi che, ove non fossero adeguatamente considerate, potrebbero esporre l'ente ad un concreto rischio di inadempimento delle relative obbligazioni contrattuali vigenti e conseguentemente di un contenzioso giudiziale giuslavoristico che dai medesimi potrebbe essere attivato*". L'ente, tuttavia, nel comunicare l'impossibilità di indicare un termine finale sicuro di conclusione dei lavori, per le ragioni sopra esposte, riferisce in merito a un possibile momento di avvio degli stessi, individuandolo, in prima battuta, nella proposta di modifica legislativa dell'articolazione organizzativa dell'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, in corso di predisposizione[294], assumendo, altresì, l'impegno a trasmettere a questa Corte la proposta di legge, non appena deliberata dalla Giunta regionale, nonché ogni aggiornamento sullo stato dei lavori.

L'amministrazione, in esito al contraddittorio, ha confermato l'intenzione di procedere ad una complessiva revisione dell'assetto organizzativo dei singoli enti, "*nella quale si incardina necessariamente ogni ipotesi di modifica della qualificazione giuridica delle figure apicali*", richiamando integralmente quanto già riferito nel corso dell'esame istruttorio.

La Sezione, pertanto, alla luce delle suesposte considerazioni, nel ribadire quanto finora osservato, invita l'ente a fornire, entro un termine ragionevole, un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori del citato "gruppo di lavoro", istituito e finalizzato al superamento delle segnalate criticità, nonché l'indicazione e la dimostrazione dei provvedimenti assunti dall'amministrazione a tal fine.

[293] L'ente specifica che le attività istruttorie svolte del Gruppo di lavoro sono coordinate dalla Direzione Generale della Giunta regionale, e prevedono la partecipazione di tutte le direzioni interessate e coinvolte nell'attività di indirizzo nei confronti degli enti dipendenti. Ciò, in quanto ogni ente dipendente opera in raccordo con una specifica Direzione regionale di riferimento/controllo competente per materia e, parallelamente, afferisce ad uno specifico Assessorato della Giunta che svolge nei suoi confronti funzioni di indirizzo e direzione politica.

[294] L'ente ha comunicato, altresì, che il Presidente della Giunta, della scadenza del contratto di lavoro con l'ultimo - in ordine temporale - direttore dell'Ente ha provveduto alla nomina di un Commissario straordinario, cui è affidato il compito precipuo di "traghettare" ARS verso una nuova configurazione organizzativa.

3.11 Considerazioni conclusive

Agli enti monitorati nel presente paragrafo - che la Regione ha istituito ai sensi dell'art. 50 dello Statuto e di cui si avvale per lo svolgimento delle proprie funzioni amministrative - sono stati erogati, nel 2023, 105,7 milioni (erano 102,8 nel 2022 e 98 nel 2021) per il loro funzionamento, circa 37,5 milioni per la loro specifica attività (in gran parte erogati ad ARPAT per le politiche ambientali, ad ARTI per le politiche del lavoro e ad ARDSU per il sistema universitario) e 2,3 milioni per programmi di investimento. Si rileva una elevata incidenza dei costi di funzionamento (105,7 milioni), sui complessivi 143,2 milioni impegnati per contributi correnti, pari ad oltre il 73 per cento, con valori in costante aumento nel triennio 2021-2023.

L'incremento, rispetto al 2022, di oltre 2,8 milioni del contributo di funzionamento è riferibile, in larga misura, ad ARDSU (1,2 milioni) e ad ARTI (1,5 milioni) e deriva, secondo quanto comunicato dall'amministrazione, per ARDSU, dall'esigenza dell'azienda di sostenere il significativo aumento registrato nel 2023 per i costi dell'energia (gas ed elettricità) e, per ARTI, dalla necessità di procedere al completamento del processo di potenziamento dei CPI, (Centri per l'Impiego) derivanti da fonti ministeriali.

In ordine alla consistenza di personale, a fronte di un organico complessivo di n. 2.313 posti, di cui n. 90 di livello dirigenziale (erano 2.322 di cui 74 di livello dirigenziale, nel 2022), risultano in servizio, al 31 dicembre 2023, complessive 2.086 unità di personale, di cui n. 75 di livello dirigenziale (erano 1.922, di cui 64 di livello dirigenziale, nel 2022). Di esse, 1.898 unità, di cui 67 di livello dirigenziale, pari ad oltre il 56 per cento del personale in servizio, a tutto il 2023, presso la Regione (Giunta e Consiglio), interessano i tre enti di maggiori dimensioni ARPAT, ARTI e ARDSU (rispettivamente, 624 unità, inclusi 55 dirigenti, per ARPAT; 973 unità, inclusi 9 dirigenti per ARTI e 301 unità, incluse 3 posizioni dirigenziali per ARDSU). Le variazioni registrate sono in larga parte riconducibili, anche in tal caso, al personale dei tre enti di maggiori dimensioni, ed in particolare: al lieve decremento della dotazione organica e del personale in servizio di ARDSU; all'incremento della dotazione organica e del personale in servizio di ARPAT (e, in particolare, del personale dirigenziale, che registra 16 unità in più in dotazione organica e 12 unità tra il personale in servizio) e al personale in servizio di ARTI (dalle 800 unità del 2022 alle 973 unità del 2023).

In merito alle procedure di adozione dei bilanci di esercizio 2023 da parte degli enti, nonostante la Sezione abbia segnalato, già in occasione del precedente giudizio di parifica, la necessità di rafforzare le funzioni di controllo e di vigilanza, proprie della Regione in materia, al fine di evitare (o ridurre il più possibile) ritardi nella adozione dei documenti contabili, si osserva che alla data del 27 giugno 2024, esclusi i 4 enti che hanno rispettato il termine del 30 aprile (ARTI, Consorzio Lamma, IRPET e Toscana Promozione Turistica), dei restanti 8 erano ancora 2 gli enti che non avevano curato tale adempimento: l'Autorità portuale regionale e l'Ente Parco delle Alpi Apuane (che ne ha previsto l'approvazione nella seduta del Consiglio direttivo del prossimo 23 luglio). La Sezione aveva sollecitato, inoltre, l'adozione di misure idonee al miglioramento della tempistica di approvazione dei bilanci da parte delle competenti strutture regionali (Giunta e Consiglio), adeguandola quantomeno agli specifici termini previsti dalle rispettive leggi istitutive che, mediamente, prevedono un periodo di quattro mesi per la conclusione del relativo iter. Al riguardo, si è riscontrato un tendenziale miglioramento

sui tempi medi di approvazione dei bilanci 2022, rispetto al 2021 (in taluni casi, l'approvazione è intervenuta anche con tempi inferiori ai 4 mesi).

Anche sui risultati di esercizio del 2023, si rilevano dati positivi per tutti gli enti che hanno approvato il relativo bilancio. Parimenti, i risultati definitivi acquisiti per il 2022 evidenziano la presenza di utili per tutti gli enti, inclusa l'Autorità portuale per la quale è ancora in corso l'iter di approvazione del relativo bilancio 2022 (con proposta della Giunta di deliberazione al Consiglio regionale n. 34 del 17 giugno 2024), avendo l'ente provveduto alla relativa adozione soltanto in data 5 aprile 2024, con decreto del commissario n. 33.

Sul piano delle misure di rafforzamento delle funzioni di vigilanza richieste dalla Sezione, si apprezza il recente intervento del legislatore regionale che, con l.r. 22 febbraio 2024, n. 7, nel dettare "*Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti ...*" ha, tra l'altro, ridefinito l'iter procedurale per l'approvazione degli strumenti di programmazione, con obiettivi di snellimento e di razionalizzazione delle relative procedure, oltre che "*per allinearlo a quanto stabilito con il d.lgs. 118/2011*" (punto 1 del preambolo). Si ribadisce, tuttavia, la necessità di rafforzare le misure di riordino organico anche per le verifiche intermedie sui documenti di bilancio con particolare riferimento ai dati di pre-consuntivo, al fine di evitare ritardi nella adozione dei bilanci da parte degli enti.

Non appaiono invece superati i profili di criticità già evidenziati nelle relazioni allegate ai precedenti giudizi di parifica sugli assetti organizzativi degli enti, riguardanti, in particolare, la programmazione dei fabbisogni di personale, le misure di contenimento della relativa spesa, l'utilizzo di personale regionale distaccato presso taluni enti e il sistema di nomine dei rispettivi direttori, oltre al loro inquadramento giuridico ed economico.

In merito alla programmazione del fabbisogno di personale, gli enti "strumentali" della Regione, al pari di tutte amministrazioni pubbliche, sono tenuti all'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), lo strumento di pianificazione triennale dell'organizzazione e del fabbisogno del personale confluito, a decorrere dall'anno 2022, nel c.d. Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Quest'ultimo - introdotto dall'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, cd. "decreto reclutamento" e regolato nei contenuti dal d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81 e dal d.m. 30 giugno 2022, n. 132 - è nato con l'intento di superare la frammentazione degli strumenti di programmazione in uso alle amministrazioni pubbliche e costituisce il documento unico di programmazione, di durata triennale, soggetto ad annuali aggiornamenti. La documentazione prodotta dagli enti in sede istruttoria ha evidenziato contenuti e modalità procedurali, nella redazione dei PIAO, non sempre rispondenti alle prescrizioni normative sopra riportate, ed in particolare allo schema-tipo elaborato ai sensi del d.m. n. 132 del 2022.

È emerso, quindi, il persistere di diffuse carenze nei contenuti dei piani (mancata specifica indicazione delle facoltà assunzionali destinate all'attuazione del piano; mancata esposizione dei dati relativi al personale a tempo determinato e dei vincoli di spesa ex art. 9, comma 28, del d.l. 78 del 2010, delle modalità di copertura e delle eventuali assunzioni non correlate a posti previsti in dotazione organica; mancata dimostrazione delle risorse provenienti da "altri soggetti" (UE, Stato, altri soggetti pubblici o privati) e destinate al finanziamento delle assunzioni; mancata indicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale in

servizio al 31 dicembre dell'anno precedente), in particolare nei piani redatti dall'Autorità portuale regionale, da Ente Terre regionali toscane e da Toscana Promozione Turistica.

In ordine alle misure di *governance* intraprese dall'amministrazione, la stessa ha dichiarato che è in corso la valutazione delle leggi istitutive, finalizzata a eventuali modifiche o integrazioni, e che il rispetto dell'obbligo di provvedere alla corretta e tempestiva adozione degli strumenti di programmazione del personale costituirà un obiettivo da assegnare ai vertici degli enti stessi, nell'ambito del sistema di valutazione della performance. In merito alle misure adottate dall'amministrazione, finalizzate alla verifica della corretta determinazione delle facoltà assunzionali degli enti, la stessa non ha fornito alcun riscontro.

A tal riguardo, la Sezione non può che ribadire la necessità di un organico sistema di coordinamento e di vigilanza, da parte delle competenti direzioni, su tali atti che, a maggior ragione, necessitano di una incisiva *governance* regionale, attesi i loro riflessi sulla corretta gestione delle risorse e sul buon andamento dell'attività amministrativa e considerata la loro finalità, non meno importante, di informazione e trasparenza.

Vista la valenza degli atti di programmazione in argomento - quali documenti autorizzatori di un rilevante aggregato della spesa di parte corrente - la Sezione si riserva di valutare l'effettiva incidenza delle misure di indirizzo e di controllo, in merito all'adozione e al contenuto degli stessi, in sede di relazione sul rendiconto per l'anno 2024. Contestualmente alle suddette verifiche e, pertanto, nell'ambito delle funzioni di direzione e coordinamento che le sono proprie, l'amministrazione dovrà, infine, procedere ai necessari accertamenti sulla corretta determinazione delle facoltà assunzionali, da parte di ciascun ente, unitamente alle verifiche connesse alla spesa di personale e al rispetto dei limiti. La Sezione, infine, conferma i profili di criticità già registrati nella Relazione sul rendiconto dell'esercizio 2022, in ordine alle omissioni e alle carenze concernenti l'adozione e il contenuto dei Piani triennali dei fabbisogni del personale 2023-2025 e, di riflesso, dei Piani integrati di attività e organizzazione per il 2023, e ribadisce la necessità che tutti gli enti si adeguino alle disposizioni di cui all'art. 6 del d.l. 80 del 2021 citato, anche al fine di non incorrere nel regime sanzionatorio previsto per legge, avendo cura, altresì, di redigere tale documento secondo le indicazioni contenute nello schema-tipo elaborato ai sensi del d.m. n. 132 del 2022. Resta ferma la necessità di garantire, nell'esposizione dei dati riguardanti i nuovi fabbisogni, l'immediata leggibilità di tutti i necessari elementi posti a fondamento delle assunzioni. A fronte delle osservazioni formulate da questa Sezione, l'amministrazione, in esito al contraddittorio, lungi dal riferire in merito alle omissioni e alle carenze concernenti l'adozione e il contenuto del PIAO 2023 e dei connessi PTFP 2023-2025, si è limitata a fornire precisazioni in ordine alla mancata adozione del PIAO 2024 da parte degli enti dipendenti, peraltro non rientrante tra le "doglianze promosse" dalla Sezione in questa sede, come affermato dall'amministrazione, ma oggetto dei futuri approfondimenti in sede di relazione sul rendiconto per l'anno 2024.

Sulle misure di contenimento della spesa di personale, è confermato anche per il 2023 il quadro di indirizzi e di deroghe già rilevato nelle precedenti relazioni.

Oltre all'applicazione del limite inderogabile fissato dal legislatore nazionale (spesa media del triennio 2011-2013, ex art. 1, comma 557-*quater* della l. n. 296 del 2006), è previsto, infatti, anche un limite individuato dalla Regione (negli indirizzi dettati agli enti con la Nota di

aggiornamento al DEFR 2022) costituito dalla spesa d personale sostenuta da ciascun ente nel 2016. Quest'ultimo limite è derogabile, secondo gli indirizzi regionali, dagli enti che per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta. La Sezione ribadisce, sul punto, le riserve finora espresse con particolare riferimento alla disposizione attuativa di tale sistema - adottata con d.g.r. n. 751/2019, tuttora vigente che, recependo i suddetti indirizzi, consente di escludere dal relativo computo l'aumento di spesa esplicitamente autorizzato dalla giunta regionale. In sede istruttoria, l'amministrazione ha dichiarato, anche per il 2023, che tali autorizzazioni in deroga rilevano solo rispetto al limite "regionale" della spesa del 2016 (e non rispetto al valore medio del triennio 2011-2013). Tuttavia, la Sezione ritiene che tale "eccezione" alla quantificazione della spesa possa di fatto vulnerare la disciplina vigente in materia di limiti di spesa. Anche le recenti disposizioni dettate con la già citata l.r. 22 febbraio 2024, n. 7, volta, tra l'altro, a "*rideterminare gli obiettivi degli enti ai fini del loro concorso alla riduzione dei costi di funzionamento*" (punto 3 del preambolo e art. 2) – lette alla luce di quanto stabilito con la d.g.r. n. 751/2019 – non sembrano superare le potenziali criticità del descritto sistema.

Escludendo l'Autorità portuale regionale - che dal 1° luglio 2024 non dispone più di proprio personale, per effetto della l.r. n. 46 del 2023, che ha ricondotto al ruolo regionale i dipendenti dell'ente, per la quale si richiamano integralmente le riserve già espresse nel paragrafo relativo alla "Organizzazione amministrativa" - e l'Ente Terre regionali toscane che, alla luce delle considerazioni sull'utilizzo del personale regionale distaccato più avanti espresse, presenta le criticità ivi esposte che determinano, ad avviso della Sezione, il superamento del limite del 2016 e altresì del limite statale relativo alla spesa media del triennio 2011-2013, non sono state riscontrate, allo stato attuale, criticità per gli altri due enti autorizzati a superare il limite di spesa 2016 (IRPET e ARPAT), poiché il nuovo importo-limite autorizzato non supera il tetto del valore medio del triennio 2011-2013, imposto dal legislatore nazionale.

Fa eccezione il Consorzio Lamma che già con il limite del 2016 superava tale ultimo, inderogabile, parametro statale. Nei risalenti giudizi di parifica, la Sezione aveva rilevato la situazione di criticità che, potenzialmente, sarebbe scaturita per tale ente, come in effetti è avvenuto, dall'art. 12 della legge n. 87 del 2016 con cui la Regione Toscana ha autorizzato il Consorzio ad aumentare la propria dotazione organica e ad assumere fino a 12 unità di personale, reclutando personale oltre i vincoli assunzionali disposti dalla normativa vigente. Ad oggi, nonostante le osservazioni e le sollecitazioni reiterate dalla Sezione, la situazione dell'ente appare immutata anche relativamente alla dotazione organica (di n. 24 unità) - espressa nel valore finanziario di 1.220.826 euro, superiore al valore medio del triennio 2011-2013 pari a 971.138,06 euro – nonché al personale in servizio a tempo indeterminato, parimenti indicato in 24 unità (confermate anche in esito al contraddittorio), che ha determinato il superamento del limite di spesa media del triennio 2011-2013. Tale ricostruzione è stata confermata anche dalla Direzione responsabile della vigilanza su tale ente, Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile. Tanto premesso, la Sezione si riserva di verificare, in futuro, l'applicazione all'ente del divieto di procedere ad assunzioni, a qualsiasi titolo, previsto, in tali casi, dal comma 557-*ter* dell'art. 1 della l. n. 296 del 2006.

Relativamente alla spesa di personale sostenuta dagli enti nel 2023, dunque, escludendo l'Autorità portuale regionale, il cui dato, come detto, non è disponibile poiché l'ente non ha

ancora adottato il bilancio di esercizio 2023 (e comunque dal 2024 non avrà più personale dipendente), i dati comunicati in fase istruttoria non evidenziano ulteriori criticità, oltre a quella rilevata per il Consorzio Lamma e per l'Ente Terre regionali toscane, per le ragioni sopra evidenziate.

Infine, non risultano, anche per l'anno 2023, ipotesi di applicazione dell'art. 4, comma 3, della l.r. n. 32 del 2018, che costituisce una ulteriore ipotesi derogatoria dei limiti alla spesa di personale, riguardante, in questo caso la spesa di personale a tempo determinato (consentendo agli enti dipendenti che, nel triennio 2015-2017, non hanno iscritto in bilancio le risorse di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78 del 2010 di avviare le procedure speciali per il superamento del precariato utilizzando e riducendo stabilmente le risorse destinate a collaborazioni esterne di natura intellettuale, calcolate sulla media degli stanziamenti del triennio 2015-2017). È evidente la portata elusiva della norma citata, che l'amministrazione si è impegnata ad abrogare quanto prima.

Ancora in tema di spesa di personale, la Sezione ha ritenuto di dare prosecuzione all'istruttoria avviata per l'esercizio 2022 sull'Arpa Toscana (ARPAT) - che beneficia, come noto, di contributi di funzionamento erogati a carico del Fondo sanitario regionale (pari, anche nel 2023, a 44,57 milioni) - in parallelo con l'analisi condotta su tale ente nell'ambito della gestione sanitaria regionale (cfr. Cap. VII). Ciò, in considerazione della elevata incidenza dei finanziamenti erogati a carico del fondo sanitario (con valori costantemente al di sopra del 90 per cento da numerosi esercizi, confermati anche nel 2023) nonché della intervenuta sentenza n. 1 del 2024 della Corte costituzionale che ha censurato una norma della Regione Sicilia che ha disposto la copertura delle spese di funzionamento della competente ARPA con le risorse del Fondo sanitario senza alcuna distinzione o classificazione delle attività riconducibili alla prestazione dei LEA. In riscontro alla specifica richiesta di riferire sulla spesa complessiva di personale impegnata sul bilancio 2023, con indicazione della misura percentuale riconducibile all'erogazione dei LEA e, pertanto, finanziabile con l'impiego del Fondo sanitario, l'ente ha nuovamente richiamato un quadro di raccordo tra funzioni LEPTA e funzioni LEA che si estende alla quasi totalità delle attività istituzionali svolte, asserendo che l'intero ammontare delle risorse ad esso trasferite a valere sul FSR è attribuibile al concetto di tutela della salute, come sarebbe stato confermato a seguito degli approfondimenti effettuati da un gruppo di lavoro appositamente costituito dalla Regione. Su tale punto, tuttavia, non è stata fornita alcuna analitica descrizione delle attività in concreto esercite dall'Agenzia nel corso dell'anno, con l'indicazione dei relativi costi che ne consentisse il riscontro ai fini dell'ammissibilità al finanziamento sanitario. La Sezione, pertanto, riservandosi ogni valutazione sulla corrispondenza tra funzioni LEPTA e funzioni LEA, ritiene indispensabile che il finanziamento della spesa di personale sia regolato secondo modalità che consentano il rispetto dell'affermato principio costituzionale di destinazione esclusiva del Fondo sanitario e la verifica dello stesso da parte degli organi di controllo.

Con riguardo al personale regionale distaccato presso taluni enti con oneri a carico della Regione, alle reiterate richieste di fornire elementi informativi utili ad accertare la tipologia di funzioni svolte dagli stessi, ai fini della corretta qualificazione dei rapporti in essere (distacco o comando) e la conseguente valutazione sulla imputazione della spesa, l'amministrazione ha riferito in merito alla progressiva diminuzione del personale regionale in distacco presso

agenzie ed enti strumentali, per effetto di avvicendamenti e *turn over*, fornendo, altresì, ulteriori dettagli sullo stato dei distacchi presso l'Autorità portuale regionale, ARTI e l'Ente Terre regionali toscane. La Sezione, a tal riguardo, osserva che l'art. 29, co. 9.1, della l.r. n. 1 del 2009, nel considerare "obbligatori", ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, co. 1-*quinqiues*, del d.lgs. n. 165 del 2001, i comandi e i distacchi attivati fino al 30 aprile 2022, presso taluni enti, non sottrae (né potrebbe farlo) l'utilizzo di detti istituti alle indicazioni formulate dalla Corte costituzionale con la citata sent. n. 227 del 2020, secondo la quale – si ribadisce - si configura il "distacco" quando "*vi è l'utilizzazione temporanea del dipendente presso un ufficio, che è diverso da quello che costituisce la propria sede di servizio, e che rientra comunque nella medesima amministrazione*". Solo in quest'ultimo caso, infatti, essendo l'attività svolta nell'interesse dell'ente di appartenenza, risulta giustificato l'onere finanziario posto a carico dello stesso; in caso contrario, lo svolgimento dell'attività nell'interesse dell'ente utilizzatore integra gli estremi del "comando", con conseguente imputazione delle relative spese a carico di quest'ultimo. Ciò premesso, la Sezione non può che confermare le criticità, a suo tempo rappresentate, in merito ai possibili effetti elusivi del limite alla spesa di personale previsto dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296 del 2006, per effetto di una non corretta qualificazione giuridica dei rapporti in argomento, da parte dell'amministrazione. Tali effetti, in particolare, si producono in concreto per l'Ente Terre regionali toscane in relazione alle 9 unità di personale regionale "distaccate" presso l'ente, il cui onere è posto, attualmente, a carico del bilancio regionale, nonostante l'attività sia svolta presso l'ente utilizzatore, nell'interesse di quest'ultimo. Il margine di spesa disponibile per Ente Terre regionali toscane, peraltro, non sarebbe sufficiente a dare copertura alla spesa in argomento, senza superare il suddetto limite. L'amministrazione, conseguentemente, dovrà adottare adeguate misure correttive, anche in considerazione del regime sanzionatorio correlato al mancato rispetto dei limiti in argomento, come illustrato nel precedente paragrafo, a proposito del Consorzio Lamma. La Sezione, infine, rileva che anche le attività svolte dal personale distaccato presso ARTI e APR, sulla base delle informazioni acquisite in sede istruttoria, sembrano essere svolte nell'interesse dell'ente utilizzatore (attività di portierato presso ARTI e attività correlata alle funzioni indicate nell'art. 3 l.r. n. 23 del 2012, per APR) presentando, quindi, analoghe criticità, correlate al rischio del superamento del limite dell'art. 1 co. 557 e segg. l. n. 296 del 2006.

Parimenti, la Sezione ritiene non superate le criticità più volte segnalate per i direttori degli enti, correlate, nello specifico alla necessità: di disporre la loro collocazione nell'ambito della dotazione organica dei rispettivi enti, al fine di evitare l'effetto espansivo della maggior spesa di personale dell'ente, non autorizzata (cfr. Corte cost. n. 227/2020); di attribuire loro un trattamento economico correlato alle prestazioni svolte e, almeno in parte, al raggiungimento di obiettivi di performance misurabili, tenuto conto dell'art. 36 della Costituzione, che impone la correlazione della retribuzione alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, e delle regole del CCNL sul trattamento accessorio; di garantire il rispetto dell'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 in tema di durata degli incarichi dirigenziali comportanti l'esercizio di compiti di gestione, in quanto il meccanismo di *spoil system,* allo stato applicato, determina la commistione tra la sfera politica e la sfera gestionale e la violazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 Costituzione).

A fronte di tali osservazioni, l'amministrazione, in fase istruttoria, ha dichiarato di aver costituito, nell'anno 2023, un gruppo di lavoro interdirezionale, al fine di approntare un inquadramento generale della posizione dei direttori degli enti dipendenti, in virtù delle criticità segnalate. In particolare, il gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione Generale della Giunta regionale, con la partecipazione di tutte le direzioni interessate, si è occupato, in una prima fase, della disamina delle articolazioni organizzative e delle caratteristiche peculiari di ciascun ente, aventi effetti diretti sul ruolo e sulle funzioni delle proprie figure apicali e, in una seconda fase, si occuperà di un'ulteriore attività di ricognizione, finalizzata alla verifica della corrispondenza tra le funzioni che sono normativamente attribuite ai direttori degli enti e quelle effettivamente svolte, al fine di valutare eventuali interventi normativi in merito. L'amministrazione, tuttavia, ha comunicato l'impossibilità di indicare un termine finale sicuro di conclusione dei lavori, assumendo l'impegno a trasmettere a questa Corte ogni aggiornamento sullo stato di avanzamento degli stessi. La Sezione, pertanto, alla luce delle suesposte considerazioni, nel ribadire quanto finora osservato, invita la Regione a fornire, entro un termine ragionevole, un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori del citato "gruppo di lavoro", istituito e finalizzato al superamento delle segnalate criticità, nonché l'indicazione e la dimostrazione dei provvedimenti assunti a tal fine.

A conclusione del capitolo viene, pertanto, proposta la seguente tabella riassuntiva delle criticità sopra esposte. Si precisa che la mancata indicazione dei singoli enti interessati dalle diverse criticità è correlata al fatto che sia le relazioni trasmesse dagli enti esaminati sia le informazioni rese in sede di contraddittorio dall'amministrazione stessa non sono apparse esaustive in modo tale da potere escludere, con certezza, la presenza di criticità anche in enti rispetto ai quali viene dichiarata la conformità degli atti e della gestione alla normativa vigente.

GLI ENTI E LE AGENZIE REGIONALI – ESERCIZIO 2023				
Criticità rilevate	**Riferimento nel capitolo**	**Presente anche in precedenti gestioni finanziarie**	**Descrizione**	**Effetti**
Diffuse carenze informative nel contenuto dei Piani triennali dei fabbisogni del personale.	Par. 3.5	SI	Alcuni enti, nei PTFP, non forniscono: la specifica indicazione delle facoltà assunzionali destinate all'attuazione del piano; l'indicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente; l'esposizione dei dati relativi al personale a tempo determinato, dei vincoli di spesa ex art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, delle modalità di copertura e delle eventuali assunzioni non correlate a posti previsti in dotazione organica; la dimostrazione delle risorse provenienti da "altri soggetti" (UE, Stato, altri soggetti pubblici o privati) e destinate al finanziamento delle assunzioni; la puntuale dimostrazione della previsione di spesa associata alle diverse componenti della spesa di personale complessivamente prevista.	Tali carenze impediscono una corretta valutazione delle singole componenti della spesa - nel complesso programmata -, in funzione della loro coerenza con gli stanziamenti di bilancio nonché del rispetto dei diversi limiti cui le stesse sono assoggettate. Risulta difficile ricostruire gli importi previsti in deroga ai diversi limiti di spesa (art. 1, comma 557-*quater*, l. n. 296/2006 per la spesa di personale complessiva e art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 per la spesa di personale a tempo determinato).
Mancata approvazione annuale del Piano triennale dei fabbisogni del personale o contenuti del PIAO difformi dalla previsione normativa	3.5	SI	Mancata approvazione annuale del PTFP e redazione del PIAO con contenuti parzialmente difformi rispetto allo schema-tipo approvato ai sensi del d.m. n. 132 del 2022.	Regime sanzionatorio previsto dalle norme in materia
Consorzio Lamma: superamento del limite di spesa di personale imposto dal legislatore nazionale.	3.7 e 3.7.1	SI	L'ente ha sostenuto una spesa di personale superiore al limite previsto dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2006, individuato nel valore della spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013. La Regione, inoltre, ha autorizzato l'ente a derogare al limite di spesa regionale (spesa del 2016) pur avendo, lo stesso, già superato il limite imposto dal legislatore nazionale.	Violazione dei vincoli di finanza pubblica e conseguente spesa non autorizzata sul bilancio dell'ente. Divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 1, co. 557-*ter*, della l. n. 296/2006.
Errata qualificazione giuridica del distacco di personale regionale presso gli enti.	3.9	SI	Il personale regionale distaccato presso gli enti, retribuito dalla RT, svolge attività nell'esclusivo interesse dell'ente utilizzatore. Alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 227/2020, il corretto istituto da applicare, in tali ipotesi, è quello del comando, anziché del distacco, con conseguente imputazione degli oneri a carico dell'ente utilizzatore.	Imputazione non corretta della spesa che, in caso di distacco, viene posta a carico dell'ente di provenienza (Regione) anziché dell'ente utilizzatore, con potenziale elusione dei limiti di spesa di personale da parte di quest'ultimo.
Direttori degli enti: criticità dell'inquadramento giuridico.	3.10	SI	Collocazione dei direttori fuori dalla dotazione organica.	Effetto espansivo della spesa di personale dell'ente. Maggiore spesa non autorizzata (vedi sentenza Corte cost. n. 227/2020).
Direttori degli enti: durata degli incarichi difforme dall'art. 19 del Tupi e coincidente con la durata del mandato politico (*spoil system*).	3.10	SI	Gli incarichi dirigenziali che comportano l'esercizio di compiti di gestione sono regolati dal meccanismo di *spoil system*.	Commistione tra la sfera politica e la sfera gestionale e violazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione (art. 97 Costituzione).
Direttori degli enti: attribuzione di un trattamento fisso e omnicomprensivo	3.10	SI	Il trattamento non è suddiviso in componente fissa e componente accessoria e non è correlato al raggiungimento di obiettivi di performance.	Violazione dell'art. 36 della Costituzione che impone la correlazione della retribuzione alla quantità e alla qualità del lavoro prestato e delle regole del CCNL sul trattamento accessorio.

CAPITOLO XII
LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE NEL RENDICONTO DELLA REGIONE

Sommario: 1. Il portafoglio della Regione. - 1.1 I settori di attività delle partecipazioni regionali. - 1.2 L'oggetto sociale alla luce delle regole del TUSP. - 1.3 Il valore delle partecipazioni della Regione. - 1.4 Il valore delle partecipazioni per società e per settore di appartenenza. - 1.5 Il valore delle partecipazioni nello Stato patrimoniale e nel Conto economico della Regione. - 1.6 Il risultato di esercizio. - 2. Le partecipazioni nel rendiconto regionale. - 2.1 Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate. - 2.2 Gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci con le società controllate e partecipate. - 2.3 Elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione. - 3. La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione ai sensi del d.lgs. n. 175/2016 - 3.1 Premessa normativa. - 3.2 Analisi del Piano di razionalizzazione regionale. - 3.3 Attività di razionalizzazione della Regione: considerazioni generali. - 3.4 L'applicazione dell'istituto del monitoraggio rafforzato. - 3.5 Analisi dello stato di singole società. - 3.5.1 Alatoscana S.p.A. – 3.5.2 Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. - 3.5.3 Internazionale Marmi eMmacchine Carrarafiere S.p.A. – 3.5.4 Firenze Fiera S.p.A. – 3.5.5 Interporto Toscana Centrale S.p.A. - 3.5.6 SEAM S.p.A. - 3.5.7 Co.Svi.G. S.c.r.l. - 3.5.8 Fidi Toscana S.p.A. - 3.5.9 Terme di Montecatini S.p.A. - 3.5.10 Sviluppo Toscana S.p.A. - 4. Linee di tendenza nella gestione delle società partecipate. - 4.1 Legge regionale 7 gennaio 2023, n. 1, recante "*Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A. Modifiche alla l.r. 28/2008*", pubblicata in BURT 11 gennaio 2023, n. 2 - 4.2 Legge regionale 3 luglio 2023, n. 25, recante "*Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025*". - 5. Considerazioni conclusive.

1. Il portafoglio della Regione

La Regione Toscana dispone di un portafoglio societario di 33 partecipazioni: 18 di esse sono partecipazioni dirette, mentre 15 sono partecipazioni indirette. Le quote o azioni delle società partecipate indirette sono detenute da due sole società, direttamente partecipate dalla Regione.

La Regione detiene partecipazioni dirette nelle seguenti società: Fidi Toscana S.p.A., Banca popolare erica Scarl, Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A., Firenze Fiera S.p.A., Arezzo Fiere Congressi S.r.l., Interporto Toscana Centrale S.p.A., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A., Alatoscana S.p.A., SEAM S.p.A. Società esercizio Aeroporto Maremma, Toscana Aeroporti S.p.A., Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione, Terme di Casciana immobiliare in liquidazione, Terme di Montecatini S.p.A., Società Consortile Energia Toscana Scrl, Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A., Italcertifer S.p.A., Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche Scarl, Sviluppo Toscana S.p.A..

Le partecipazioni indirette sono detenute per il tramite di due società controllate dalla Regione, operanti nel settore creditizio (Fidi Toscana S.p.A.) e nel settore aeroportuale (Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. - ITAV).

Nell'anzidetto novero sono incluse società attive e società in liquidazione o in concordato. Le società in liquidazione sono, nel complesso, undici: due di esse rientrano tra le partecipazioni dirette; le restanti nove rientrano tra le partecipazioni indirette.

Per il **tramite di Fidi Toscana, risultano** le partecipate: SICI S.p.A. (quota al 31%), Polo Navacchio S.p.A. (quota al 1,01%), Point Tech srcl (quota al 6,15%), oltre alle seguenti società che risultano inattive: Grosseto Sviluppo S.r.l. in liquidazione, Italian Food & Lifestyle S.r.l. in liquidazione, Valdarno Sviluppo in liquidazione (dichiarata fallita in data 30/03/2017), Sviluppo industriale S.p.A.) in liquidazione(in concordato preventivo dal 22/01/2015; Floramiata S.p.A. in concordato preventivo; COPAIM S.r.l. in liquidazione (in concordato preventivo dal 07/06/2016), Royal Tuscany dichiarata fallita in data 08/08/2016, Coop. Agricola Le Rene in stato di liquidazione coatta amministrativa dal 06/03/2017.

Per il **tramite di ITAV S.p.A.**, sono partecipate: ITAV Service S.r.l. (quota al 100%), Trailer Service S.r.l. (quota al 33%), Cold storage customs Vespucci S.r.l. (quota al 40%), Digitalog S.p.A. (quota al 2,63%).

La maggior parte delle partecipazioni indirette per il tramite di Fidi Toscana sono società in liquidazione o in concordato, comunque, inattive; di contro, nessuna società tra le partecipate di ITAV risulta inattiva.

Nella prospettiva futura ed eventuale di ulteriori partecipazioni indirette, merita, infine, menzione la l. r. 7 gennaio 2023, n. 1, recante "*Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia Toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A.*", che ha introdotto nella legge istitutiva di Sviluppo Toscana S.p.A. (l. r. 21 maggio 2028, n. 28) alcune modifiche all'assetto societario della società medesima. Tra queste, la possibilità che essa detenga partecipazioni, anche totalitarie, in società terze, nella dichiarata previsione dell'acquisizione del 100 per cento del capitale di Sviluppo Imprese Centro Italia (SICI) sgr, con relativa trasformazione in propria *in house*. Sulla complessiva operazione delineata, si veda l'approfondimento relativo alla l.r. n. 1/2023, unitamente alla l.r. n. 25/2023, entrambe esaminate nel paragrafo dedicato del presente capitolo.

1.1 I settori di attività delle partecipazioni regionali

Le partecipate dirette svolgono la loro attività in **sei settori**: finanziario e creditizio; fieristico, espositivo e congressuale; trasporti e infrastrutture; termale; ricerca, innovazione e tecnologia; sviluppo economico.

I suddetti settori registrano la presenza societaria regionale, secondo l'elenco che segue:

- nel **settore creditizio- finanziario** operano due società (Fidi Toscana S.p.A. e Banca popolare etica Scarl);
- nel settore **fieristico espositivo e congressuale** operano tre società (Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A., Firenze Fiera S.p.A., Arezzo Fiere Congressi S.r.l.);
- nel settore dei **trasporti e delle infrastrutture** operano cinque società (Interporto Toscana Centrale S.p.A., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A., Alatoscana S.p.A., SEAM S.p.A. Società esercizio Aeroporto Maremma, Toscana Aeroporti S.p.A.);

- nel **settore termale** operano tre società (Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione, Terme di Casciana immobiliare in liquidazione, Terme di Montecatini S.p.A.);
- nel settore **ricerca, innovazione e tecnologia** operano quattro società (Consorzio Energia Toscana scrl, Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A., Italcertifer S.p.A., Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche Scarl);
- nel settore dello **sviluppo economico** opera una sola società (Sviluppo Toscana S.p.A.).

Avuto riguardo al numero di partecipazioni detenute, si rileva una considerevole presenza nel settore dei trasporti e delle infrastrutture, ove si contano cinque distinte società partecipate le quali, peraltro, operano in prevalenza nel trasporto aeroportuale. Segue il settore della ricerca, innovazione e tecnologia, ove si trovano quattro società partecipate. Infine, un considerevole numero di società partecipate opera nel settore fieristico e nel settore termale, ove la partecipazione pubblica è affidata rispettivamente a tre distinti enti societari. Il settore bancario e quello dello sviluppo economico sono quelli in cui le società partecipate registrano il minor numero di presenze: due sole società nel settore bancario, ove la partecipazione della Regione nella Banca popolare etica è minimale (0,03%) - conformemente al tipo sociale previsto per le società pubbliche in art. 4, comma 9-ter del d.lgs. n. 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d'ora innanzi, TUSP) – e una sola società nello sviluppo economico nella società Sviluppo Toscana S.p.A..

Sul punto, si osserva - come peraltro già rilevato in occasione di precedenti giudizi di parifica - che la partecipazione in più società operanti nello stesso settore economico integra la fattispecie di cui all'art. 20 co. 2 lett. c) TUSP - svolgimento di "*attività analoghe o similari*" - che imporrebbe all'Amministrazione socia un'azione di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione di investimenti. La moltiplicazione di società in attività similari emerge, con particolare evidenza, nel settore infrastrutture e trasporti, nel settore fieristico e nel settore della ricerca, innovazione e tecnologia.

In sede istruttoria (nota prot. n. 3296 del 30/05/2024), questa Sezione - dopo aver premesso di riscontrare il mancato impegno della Regione nell'attivarsi ai fini di un'efficace attività di razionalizzazione ex art. 20 co. 2 lett. c) TUSP - ha richiesto di chiarire quale fosse l'orientamento strategico dell'Amministrazione.

La Regione ha fornito riscontro a quanto richiesto (nota acquisita al prot. 3590 del 10/06/2024), esprimendo distinte valutazioni in merito al settore trasporti/infrastrutture e al settore fieristico/termale.

Con riguardo al mantenimento della pluralità societaria nel **settore trasporti e infrastrutture,** la Regione ha affermato che negli ultimi due anni è stato scelto di mantenere due distinte società logistiche (Interporto della Toscana centrale e Interporto A. Vespucci) e, quindi, "*di non procedere quindi ad alcuna operazione straordinaria di fusione e di razionalizzazione in ragione del particolare core business svolto da entrambe le società all'interno di specifici e distinti territori, non in contrapposizione tra loro.*

Pertanto, il mantenimento all'interno del portafoglio azionario delle due società, seppure con oggetti sociali simili, risponde a criteri di efficienza e di strategicità territoriale attraverso un presidio dei servizi intermodali su tutto il territorio regionale.

Inoltre, per quanto riguarda l'Interporto A. Vespucci, è una società che si configura a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, con la finalità di indirizzare e formulare gli obiettivi per tutela le finalità pubbliche specifiche dei territori.

Il Patto parasociale è stato sottoscritto in data 14 febbraio 2022 mentre per quanto attiene l'Interporto della Toscana centrale è tuttora in corso di definizione.

Si evidenzia inoltre che l'Interporto Toscano A. Vespucci è ancora soggetto al Piano di risanamento ex art. 67 L.F. sebbene questo sia in fase di ridefinizione e fintanto che il Piano non sarà rivisto e la situazione economico finanziaria non risulterà essere in equilibrio, azzerando i debiti bancari contratti, la prospettiva della fusione societaria non risulta, fra l'altro, possibile.

Lo sviluppo del Piano di industriale attualmente in fase di aggiornamento prevede tra le altre cose, una espansione del perimetro dell'Interporto e uno sviluppo del Terminal Ferroviario con binari operativi, aree di stoccaggio e servizi dedicati di riparazioni, nonché l'appalto da parte di RFI dei lavori dello scavalco ferroviario della linea FS Genova – Roma, che consentirà, entro il 2024, di collegare direttamente gli impianti ferroviari del porto di Livorno con l'Interporto".

Nel prendere atto della risposta dell'amministrazione, si osserva preliminarmente che la Regione fa riferimento a due soli settori (settore termale e gestione interporti), trascurando di considerare come anche altri ambiti di attività vedano la presenza di più società partecipate, ad esempio nel trasporto aereo.

Nel merito, attraverso le citate motivazioni, la Regione pare voler confermare la scelta funzionale di mantenere la gestione di due separate e distinte società, avanzando ragioni di strategia territoriale e di tutela delle finalità pubbliche specifiche delle aree su cui insistono le infrastrutture, intendendo garantire in tal modo anche un presidio dei servizi intermodali su tutto il territorio.

Si osserva che una eventuale fusione delle società aeroportuali non significherebbe abdicare a strategie di sviluppo territoriale, atteso che l'unificazione societaria ben potrebbe conservare le unità operative locali, le quali potrebbero sopravvivere a un eventuale accentramento delle funzioni societarie. L'apposita relazione tecnica adottata a corredo del piano di razionalizzazione dovrebbe riuscire individuare una giustificazione economico finanziaria specifica e concreta, diversa dalla mera petizione di ragioni di efficacia ed efficienza, non sostenuta da argomentazioni più articolate.

Non diversamente dallo scorso esercizio, la Regione sottolinea che - fintanto che il piano di risanamento ex art. 67 L.F. non sarà concluso e la relativa situazione non risulterà in equilibrio - la prospettiva della fusione societaria sembra non proponibile.

Come in occasione dello scorso giudizio di parifica, si esprimono perplessità sulle ragioni che la Regione adduce al fine di ritenere essenziale la duplicazione societaria. La disomogeneità delle condizioni aziendali rischia, in tal modo, di apparire quasi funzionale all'impedimento di una fusione societaria.

Infine, la scelta di rafforzare il collegamento con l'interporto di Livorno sembra confermare che la Regione voglia muovere nella direzione di rafforzare ancora di più la specificità dell'impianto locale. Si osserva, in tal senso, una continuità argomentativa rispetto alle motivazioni che avevano sorretto la scorsa edizione della Relazione al rendiconto, in occasione

della quale la Regione aveva attribuito la mancata fusione a "*criteri di efficienza e di strategicità territoriale attraverso un presidio dei servizi intermodali su tutto il territorio regionale*".

Con distinto riguardo alle tre società del settore fieristico, la Regione ha argomentato che l'Amministrazione sta svolgendo "*procedure ex articolo 50, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 36/2023 per l'affidamento diretto di acquisizione del servizio di* "***Studio di fattibilità finalizzato all'eventuale aggregazione delle tre società fieristiche partecipate dalla regione Toscana: Arezzo fiere e congressi S.r.l., Firenze fiera S.p.A., Internazionale marmi e macchine Carrara Fiere***" *e, a tal fine, ha effettuato un'indagine di mercato per conoscere i prezzi comunemente praticati, richiedendo alcuni preventivi di spesa. Sulla base dei preventivi ricevuti è stato individuato un operatore economico che a breve formalizzerà l'offerta, con conseguente affidamento diretto dello studio di fattibilità sopradescritto, da concludersi entro quattro mesi dall'avvio dell'affidamento*".

Nel prendere atto della risposta dell'amministrazione, secondo cui sarebbe imminente un affidamento diretto della redazione di uno studio di fattibilità per la fusione societaria, la circostanza presenta un elemento di discontinuità rispetto al recente passato. Lo studio di fattibilità pare, infatti, lo strumento idoneo per offrire alla Regione elementi di valutazione per una razionalizzazione efficace, una eventuale fusione societaria o per la soppressione delle società in parola.

Si raccomanda, tuttavia, all'amministrazione di contenere il processo di studio entro termini che garantiscano l'effettività e l'efficacia delle decisioni strategiche, al fine di non procrastinare ulteriormente scelte che richiedono celerità e urgenza per un serio intervento. Un procedimento che dovesse incontrare un eccesso di proroghe, rivalutazioni e approfondimenti protraendo la scadenza della decisione, sarebbe dannoso per le società, per il mercato e per il socio Regione.

Tale tempestività è ancora più raccomandabile in considerazione del mercato fieristico, sottoposto a mutamenti nell'assetto della concorrenza negli ultimi anni; e, in particolare, in considerazione dello stato in cui versano le tre società della Regione, caratterizzate dalle fragilità strutturali, ampiamente rappresentate in occasione di questo e dei precedenti giudizi di parifica.

1.2 L'oggetto sociale alla luce delle regole del TUSP

Sotto il profilo della conformità dell'oggetto sociale alle regole previste per le società pubbliche dal TUSP, la Regione detiene le proprie partecipazioni nei settori consentiti dalla legge, ex art. 4 TUSP, per realizzazione e gestione di opere pubbliche e servizi di interesse generale, autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente. Ad eccezione della Società Consortile Energia Toscana scarl che svolge una singolare specializzazione nell'attività rivolta all'approvvigionamento dell'energia elettrica, la Regione non detiene società rivolte alla gestione di servizi di committenza generale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. e), le cui prestazioni strumentali si presentano spesso strategiche per l'esercizio di una funzione- quella dell'acquisto di lavori, servizi e forniture - di essenziale interesse per una amministrazione di grandi proporzioni come quella toscana.

È ampio il ricorso, da parte dell'amministrazione, alle disposizioni di eccezione previste dal legislatore in riferimento ai parametri, di scopo e attività, fissati dall'art. 4 TUSP. Risultano infatti riconducibili alle deroghe di legge le seguenti partecipazioni:

- le tre società del settore fieristico (Arezzo Fiere e Congressi S.r.l., Immobiliare Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A., Firenze Fiera S.p.A.), ai sensi dell'art. 4 co. 7 TUSP, secondo cui sono ammesse le partecipazioni, dirette e indirette, nelle società aventi per oggetto sociale la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici;
- Banca Popolare Etica Scarl, ai sensi dell'art. 4 comma 9-ter TUSP, secondo cui è consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, che non superino l'1% del capitale sociale;
- il gruppo Fidi Toscana S.p.A., che beneficia della disapplicazione dell'art. 4, prevista per le società, tassativamente e individualmente comprese nell'elenco di cui all'All. A del decreto (art. 26, comma 2, TUSP), che comprende, per lo più, società finanziarie (o gruppi di società) regionali.

La Regione ha, inoltre, fatto uso in tre casi della deroga "politica" prevista dall'art. 4, comma 9, TUSP, per le società: Società Esercizio Aeroporto Maremma Seam S.p.A., Terme di Montecatini S.p.A. (in liquidazione) e Italcertifer S.p.A. Tale deroga è deliberata – a livello territoriale - dal Presidente della Regione; deve essere motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta riconducibile alle finalità di cui al comma 1 ed è caratterizzata, pertanto, da un'elevata discrezionalità di indirizzo politico. In tali casi, le caratteristiche dei servizi offerti dalle citate società mancano dei presupposti di cui all'art. 4, comma 2, del TUSP.

1.3 Il valore delle partecipazioni della Regione

Il portafoglio societario della Regione mostra una flessione sotto il profilo quantitativo rispetto allo scorso esercizio di circa 6 milioni, passando da un valore nominale di 158,32 milioni al 31/12/2022 a 152,63 milioni al 31/12/2023.

Tale diminuzione è determinata in larga parte dalla riduzione del valore nominale della quota di Fidi Toscana di pertinenza regionale (pari al 49,41 per cento del capitale sociale), che passa da 79,13 milioni del 2022 a 65,44 milioni del 2023. Nell'assemblea straordinaria del 21 luglio 2023 i soci di Fidi hanno deliberato la riduzione del capitale sociale per il ripiano delle perdite societarie; il capitale sociale è così passato da 160.163.224 euro ad 132.442.666 euro, con riduzione del valore unitario di ciascuna azione (che è passato da 52 euro a 43 euro).

Per il bilancio regionale, l'effetto appare solo in parte compensato da un rilevante incremento del valore nominale della quota detenuta dalla Regione nella società *in house* Sviluppo Toscana S.p.A.

Nel caso di Sviluppo Toscana S.p.A., il valore nominale della partecipazione appare, infatti, più che raddoppiato rispetto allo scorso anno (da 7,3 milioni a 15,3 milioni). Nell'assemblea straordinaria del 18 marzo 2022, i soci hanno, infatti, deliberato un aumento del capitale sociale di 8.000.013 euro, interamente sottoscritto dal socio unico Regione, mediante utilizzo dei versamenti in conto futuro aumento di capitale, dalla stessa effettuati fin da aprile 2018 e da allora appostati in bilancio a titolo di riserva.

Come ulteriormente chiarito nella "Relazione sulla gestione - Bilancio Ordinario al 31/12/2022" della società in esame, "*(l')aumento del capitale sociale è avvenuto mediante l'utilizzo della riserva in conto futuro aumento di capitale costituita nel 2018, e finalizzata all'acquisizione dal fallimento di CREAF S.r.l. del complesso immobiliare di Prato*" [295].

Tale circostanza trova riscontro nei documenti di bilancio della società Sviluppo Toscana ed era stata già anticipata, nel 2017, dalla legge regionale 68/2017 che aveva autorizzato l'operazione.

La citata legge regionale aveva previsto che "*(…)* ***la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale*** *o, nelle more di questo, ad* ***effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale nella società Sviluppo Toscana S.p.A****., fino ad un importo massimo di euro 8.000.000,00,* ***finalizzato all'acquisizione dell'immobile destinato ad accogliere il CREAF*** *attraverso la presentazione di una proposta di concordato ai sensi dell'articolo 124 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa) o altro strumento previsto dalla legge fallimentare, in relazione al fallimento della società CREAF s.r.l.*" (art. 23, comma 1, legge regionale n. 68/2017).

1.4 Il valore delle partecipazioni per società e per settore di appartenenza

Nel portafoglio della Regione, il valore nominale delle sole azioni di Fidi Toscana S.p.A. è pari – come si è detto - a 79.135.232 nel 2022 e 65.438.733 nel 2023, così risultando, per entrambi gli esercizi, la partecipazione di gran lunga più consistente nell'intero portafoglio regionale in termini di partecipazione al capitale sociale, seguita da Terme di Montecatini (16.717.365,15 euro) e Sviluppo Toscana (15.323.154 euro).

Nella tabella che segue viene riportata la composizione del portafoglio azionario della Regione, come rilevato in sede di Rendiconto generale per l'anno 2023 (tab. 1).

[295] Il bilancio ordinario al 31/12/2022 e la relativa Relazione sulla gestione sono stati reperiti sul sito della società, pagina "Società trasparente". Il bilancio al 31/12/2023 non risulta disponibile.

Tab. 1 - Portafoglio azionario della Regione al 31/12/2023. (in euro)

Denominazione Società	Valore nominale delle azioni/quote possedute al 31/12/2022	Valore nominale delle azioni/quote possedute al 31/12/2023	Quota% di partecipazione al capitale sociale al 31/12/2022	Quota% di partecipazione al capitale sociale al 31/12/2023
Fidi Toscana S.p.a.	79.135.212,00	65.438.733,00	49,41%	49,41%
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	26.250,00	26.250,00	0,03%	ND*
Internazionale Marmi e Macchine Carrararafiere S.p.A.	4.419.028,28	4.419.028,28	36,40%	36,40%
Firenze Fiera S.p.A.	6.957.525,96	6.957.525,96	31,95%	31,95%
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	13.314.638,83	13.314.638,83	36,81%	36,81%
Interporto Toscana Centrale S.p.A.	1.656.778,20	1.656.778,20	12,51%	12,51%
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	5.291.132,70	5.291.132,70	18,71%	18,71%
Toscana Aeroporti S.p.A.	1.544.330,70	1.544.330,70	5,03%	5,03%
S.E.A.M. S.p.a	156.721,40	156.721,40	7,08%	7,08%
Italcertifer S.p.A.	52.800,00	52.800,00	11,00%	11,00%
Alatoscana S.p.A.	1.485.651,40	1.485.651,40	51,05%	51,05%
Terme di Montecatini S.p.A.	16.717.356,16	16.717.356,16	67,12%	67,12%
Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione	6.060.541,50	6.060.541,50	75,66%	75,66%
Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione	12.991.912,04	12.991.912,04	73,81%	73,81%
C.E.T. S.c.r.l.	467,22	467,22	0,50%	0,50%
A.R.R.R. S.p.A.	1.100.000,00	1.100.000,00	100%	100%
Co.Svi.G. S.c.r.l.	88.000,00	88.000,00	14,47%	14,47%
Sviluppo Toscana S.p.A.	7.323.141,00	15.323.154,00	100%	100%
Totale	**158.321.487,39**	**152.625.021,39**		

* La società è a capitale variabile quindi in assenza di bilancio approvato non è possibile indicare il capitale sociale al 31/12/2023.

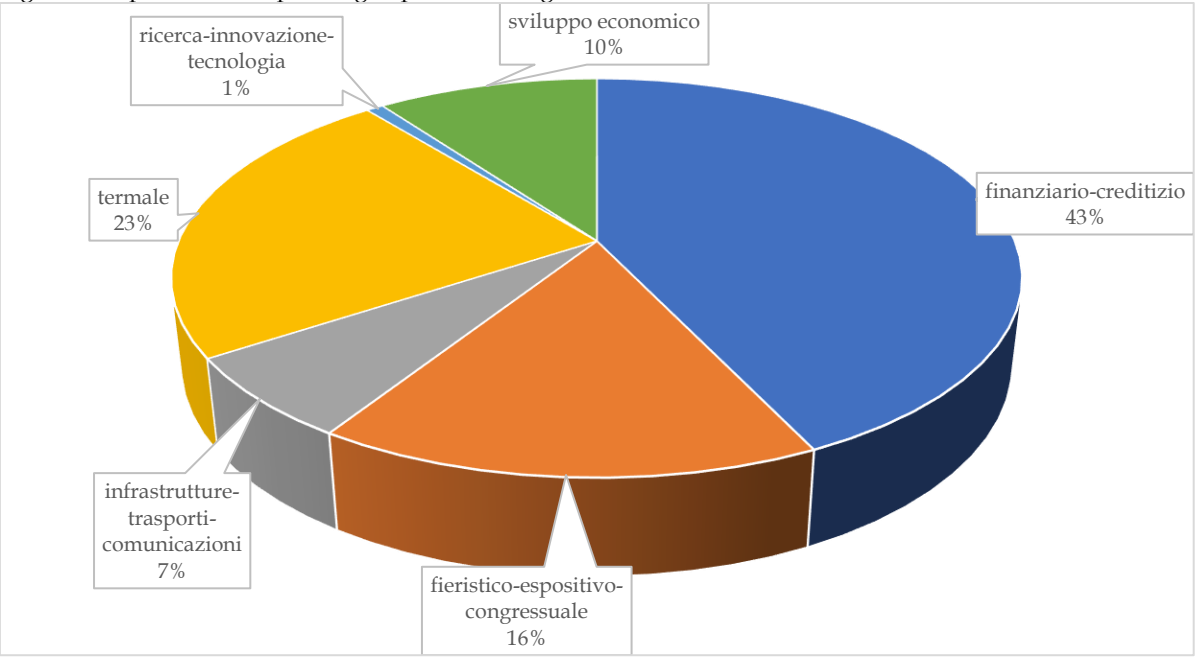
Fonte: dati Regione; elaborazione Corte dei conti.

Facendo ricorso alla suddivisione per settori esposta in precedenza, in questo capitolo della Relazione, l'incrocio con i dati relativi al valore nominale delle partecipazioni fornisce informazioni di interesse.

Deve rilevarsi una concentrazione delle risorse regionali sostanzialmente in soli tre settori economici: i) settore finanziario-creditizio, in cui il valore nominale delle azioni/quote complessivamente detenute è pari a 65.464.983; ii) settore termale, in cui il valore nominale delle azioni complessivamente detenute è pari a 35.769.809,70 (di cui circa 19 milioni in società in liquidazione); iii) settore fieristico-espositivo-congressuale, con un valore nominale delle azioni/quote complessivamente detenute pari a 24.691.193,07.

Sul punto, non può non rilevarsi come circa l'80 per cento delle risorse risulti allocato proprio nei settori maggiormente critici, considerate le performance delle società in termini sia di dati di bilancio (ad esempio, Fidi Toscana S.p.A. ha chiuso il 2022 in perdita per 1,5 milioni, così come Firenze Fiera S.p.A., con perdite per 4 milioni, analogamente), che di governance (ad esempio, incapacità da parte degli organi societari di Fidi Toscana S.p.A. di esprimere un piano industriale in adempimento alle prescrizioni contenute nel piano di razionalizzazione regionale, così come diffusamente rappresentato nelle precedenti relazioni di accompagnamento alla parifica) (Fig. 1).

Fig. 1 - Composizione del portafoglio per settore regionale e valore nominale. Anno 2023.



Fonte: dati Regione, elaborazione Corte dei conti.

Quanto rappresentato suscita interrogativi in merito alle scelte allocative dell'Amministrazione e alla volontà di mantenere in portafoglio queste partecipazioni. Al contempo, ciò determina evidenti ed immediati impatti sul bilancio regionale, primariamente attraverso il ricorso, da parte della Regione, al fondo perdite società partecipate.

1.5 Il valore delle partecipazioni nello Stato patrimoniale e nel Conto economico della Regione

Nella Nota Integrativa allegata al Rendiconto regionale, sono illustrati i criteri di valutazione delle poste contabili che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico.

Di seguito, si offrono in rassegna le poste contabili dello Stato patrimoniale e del Conto economico relative alle partecipazioni.

Il valore delle partecipazioni nello stato patrimoniale

Le partecipazioni societarie detenute dalla Regione sono collocate oltre che tra le **immobilizzazioni finanziarie**, anche sotto la **voce "Attivo circolante – attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni",** a seconda della diversa finalizzazione.

Per quanto concerne le partecipazioni registrate tra le immobilizzazioni finanziarie, la Nota integrativa indica il criterio di valutazione adottato (metodo del patrimonio netto per le società controllate e partecipate; metodo del costo di acquisto per le partecipazioni azionarie e non azionarie inferiori al 20 per cento e non ricomprese nel perimetro del consolidamento), dando conto del valore delle singole partecipazioni e delle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Occorre premettere a questo proposito, che la valutazione consentita dall'attuale rendiconto dovrebbe svolgersi sulla base dei bilanci societari al 31/12/2023; tuttavia, non essendo

ancora stati approvati i bilanci 2023, le valutazioni sono state compiute avendo come riferimento il bilancio al 31/12/2022.

Il ritardo nella rilevazione di tali dati rende inattuale, dunque scarsamente attendibile, la lettura dei valori di bilancio e consente un'analisi soltanto indicativa. Come nella scorsa relazione, si evidenzia che tale registrazione delle scritture contabili non pare conforme al principio contabile OIC 17 - Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto e manifesta segni di scompostezza.

Con riguardo ai termini di approvazione dei bilanci delle partecipate, detto principio afferma che: "(*164) Il metodo del patrimonio netto si applica utilizzando il bilancio approvato dalla partecipata, riferito alla stessa data del bilancio della partecipante. È tuttavia accettabile assumere un progetto di bilancio formalmente redatto dall'organo amministrativo della partecipata, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.*

(165) Nel caso in cui la data di chiusura del bilancio diverga da quella della partecipante, ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si fa riferimento ad un bilancio intermedio della partecipata la cui chiusura coincida con quella della società partecipante.

(166) Nel solo caso di società collegate, se la data di chiusura dell'esercizio è diversa dalla data di riferimento del bilancio della partecipante è accettabile utilizzare un bilancio a data diversa purché si verifichino le seguenti condizioni: − la differenza non ecceda i tre mesi; − la differenza di data del bilancio sia mantenuta costante; − la diversità di data venga indicata nella nota integrativa della partecipante; − vengano riflessi gli effetti di operazioni ed eventi significativi verificatisi tra la data del bilancio della collegata e quella della partecipante, ed essi siano posti in evidenza nella nota integrativa della partecipante".

Alla medesima criticità rappresentata in occasione dell'esercizio passato, la Regione aveva precisato, in sede di controdeduzioni, che la valutazione delle partecipazioni azionarie sulla base dei valori patrimoniali dell'esercizio precedente appare consentita dall'All. 4.3 del d. lgs 118/2011 il quale prevede che "*nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente*" (Note prot. n. 5351/2023 e n. 5356/2023).

La presentazione di bilanci temporalmente non coordinati in quanto riferiti a esercizi diversi tra loro pone due problemi. Da un lato, non consente una valutazione attendibile riferita al consolidato; da un altro lato, manifesta la difficoltà della Regione di indirizzare l'attività delle proprie partecipate. Con particolare riguardo alle società controllate, ciò solleva perplessità.

Con nota acquisita al prot. 2062 del 10/07/2024, successivamente confermata in sede di contraddittorio orale nell'adunanza pubblica dell'11/07/2024, la Regione ha offerto le proprie controdeduzioni, osservando che "*(l)a valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni non riguarda soltanto le società controllate ma anche quelle partecipate e gli enti strumentali inseriti nel Gruppo amministrazione pubblica. Nel caso della Regione Toscana si tratta di un elevato numero di soggetti che, al fine di consentire alla Regione l'applicazione del metodo del patrimonio netto riferito al bilancio dell'ultimo esercizio, dovrebbero trasmettere il proprio bilancio approvato non oltre il 31 marzo di ogni anno, tenuto conto del termine del 30 aprile per l'approvazione della proposta di legge*

di rendiconto da parte della Giunta regionale. Tale tempistica non appare oggettivamente praticabile per la maggior parte dei soggetti. Ad esempio, le leggi regionali istitutive dei vari enti prevedono un iter articolato per l'approvazione del bilancio di esercizio. Il principio contabile prevede che sia "accettabile" assumere un progetto di bilancio formalmente redatto dall'organo amministrativo della partecipata, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea". L'invio alla Regione del bilancio solo formalmente redatto entro il 31 marzo rappresenta anch'esso un obiettivo sfidante considerato che molti soggetti sono beneficiari di contributi pubblici che richiedono un'attività di rendicontazione che può assorbire un tempo significativo. Richiamando quando espresso lo scorso anno, finora la Regione ha privilegiato la valutazione sulla base del bilancio dell'esercizio precedente al fine di evitare valutazioni delle partecipazioni differenziate sulla base di bilanci riferiti ad esercizi diversi nonché basate su bilanci non approvati e tendenzialmente privi del parere degli organi di controllo.

Si condivide tuttavia la necessità che l'adozione dei bilanci da parte degli organi degli enti strumentali e dei bilanci delle società partecipate siano il più possibile allineate alla data del 30 aprile, esercitando in tal senso i propri poteri di indirizzo".

Si prende atto delle osservazioni formalizzate dalla Regione. E' indubbio che il gran numero di società e le diverse scadenze dei procedimenti di approvazione rendono complesso il coordinamento del portafoglio societario, in sede di approvazione di bilanci. Eppure, si deve constatare che l'intempestività nella rendicontazione delle partecipate sembra affermarsi più come ordinario *modus operandi* che quale evento occasionale. Si prende atto, altresì, della intenzione di voler esercitare i propri poteri di socio, unitamente alla attestazione – avvenuta in sede di contraddittorio orale - secondo cui, alla data dell'11/07/2024, sarebbero stati depositati tutti i bilanci delle partecipate, ad eccezione di quello di Terme di Montecatini S.p.A. Questa Sezione auspica una maggior condivisione degli esiti, in tal senso.

Preme riaffermare, dunque, le considerazioni già svolte in occasione della precedente parifica, secondo cui - in una comprensione più completa e sistematica del medesimo estratto dell'All. 4.3 - il ricorso ai bilanci di esercizi precedenti deve essere considerato una eventualità meramente residuale e rimane comunque una deriva patologica. Dispone infatti l'articolo citato dalla Regione che "*Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio e di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti delle società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, necessarie esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente ad altre amministrazioni pubbliche partecipanti* ".

Tanto premesso, dall'esame dello Stato patrimoniale della Regione, il valore delle partecipazioni societarie registrate tra le **immobilizzazioni finanziarie**, nel 2023, ammonta a 114 milioni, di cui 90 milioni per partecipazioni in società controllate e circa 24 milioni per partecipazioni in società partecipate.

Rispetto al 2022, il valore delle partecipazioni diminuisce di circa 14.5 milioni. A tal proposito, nella Nota Integrativa viene precisato che "*la maggior parte delle partecipazioni ha registrato un incremento di valore in corrispondenza di risultati d'esercizio positivi conseguiti dagli enti e società partecipate; fanno eccezione in particolare Fidi Toscana S.p.A. e Terme di Montecatini S.p.A. Con riferimento a quest'ultima si è proceduto alla riduzione del valore della partecipazione con l'utilizzo*

del Fondo perdite societarie appositamente costituito nell'esercizio 2022." (cfr. Nota integrativa allo Stato patrimoniale e al Conto economico).

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni iscritte in bilancio ed il raffronto con la corrispondente valutazione iscritta al 31/12/2022, distinguendo a seconda della tipologia di partecipazione, così come riportate nella Nota integrativa allo Stato patrimoniale e Conto economico (con eliminazione delle sole parti relative a partecipazioni in fondazioni, enti ed agenzie).

Tab. 2 - Partecipazioni in imprese controllate. (in euro)

Denominazione	%	Valutazione al 31/12/2022	Valutazione al 31/12/2023	Variazione
Sviluppo Toscana S.p.A.	100	15.931.992,00	16.314.667,00	382.675,00
A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse	100	4.738.793,44	4.738.793,00	-0,44
Alatoscana S.p.A.	51,05	1.452.799,56	1.453.131,88	332,32
Fidi Toscana S.p.A.	49,41	54.355.130,88	51.002.737,58	-3.352.393,30
Terme di Montecatini S.p.A.	67,12	16.717.607,26	5.939.129,33	-10.778.477,93
Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. - I.M.M. (1)	36,4	4.508.822,33	4.535.517,00	26.694,67
Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A. (1)	23,56	5.773.307,67	6.162.904,19	389.596,52
Totale		**103.478.453,14**	**90.146.879,98**	**-13.331.573,16**

(1) le società sono state riclassificate come "controllate"; nel 2022 erano classificate come "partecipate".
Fonte: Nota integrativa allo Stato patrimoniale e Conto economico della Regione Toscana – Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023; elaborazione dati Corte dei conti.

Tab. 3 - Partecipazioni in imprese partecipate. (in euro)

Denominazione	%	Valutazione al 31/12/2022	Valutazione al 31/12/2023	Variazione
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. (2)	36,91	13.605.559,36	13.724.339,82	118.780,46
Firenze Fiera S.p.A. (2)	31,95	7.077.864,05	5.741.465,06	-1.336.398,99
Co.Svi.G. - Consorzio per lo Sviluppo delle aree Geotermiche - Soc. Cons. a r.l. (in house)	14,47	678.972,63	645229,46	-33.743,17
Totale		21.362.396,04	20.111.034,34	-1.251.361,70

(2) le società sono state riclassificate come "partecipate"; nel 2022 erano classificate come "controllate".
Fonte: Nota integrativa allo Stato patrimoniale e Conto economico della Regione Toscana – Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023; elaborazione dati Corte dei conti.

Tab. 4 - Partecipazioni in altri soggetti. (in euro)

Denominazione	%	Valutazione al 31/12/2022	Valutazione al 31/12/2023	Variazione
Banca popolare Etica	0,05	25.848,67	25.848,67	0,00
CET Società Consortile Energia Toscana S.c.a r.l.	0,51	813,04	813,04	0,00
Interporto Toscana Centrale S.p.A.	12,51	1.656.778,20	1.656.778,20	0,00
Italcertifer S,p.A.	11	335.861,84	335.861,84	0,00
S.E.A.M. S.p.A. - Società Esercizio Aeroporto della Maremma	7,08	156.721,40	156.721,40	0,00
Toscana Aeroporti S.p.A.	5,03	1.544.330,70	1.544.330,70	0,00
Totale		3.720.353,85	3.720.353,85	0,00

Fonte: Nota integrativa allo Stato patrimoniale e Conto economico della Regione Toscana – Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023; elaborazione dati Corte dei conti.

Per quanto concerne le partecipazioni classificate nell'attivo circolante, viene chiarito in Nota integrativa che in tale voce è compreso il valore delle partecipazioni detenute dalla Regione in società considerate - sulla base del piano di razionalizzazione approvato - non strategiche: in particolare, si tratta delle partecipazioni nella società Terme di Casciana S.p.A. e Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A., entrambe in liquidazione. Il valore delle **attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni** – che comprende le partecipazioni in società in liquidazione ed in Consorzi e Cooperative ex ETSAF, rispetto alle quali la Regione ha esercitato il recesso - è pari a 13,2 milioni. Tale valore risulta in flessione rispetto al 2022 (quando era pari a 15,8 milioni), in ragione delle perdite del valore delle partecipazioni derivanti dal perdurare di risultati negativi registrati dalle attività di liquidazione. Il valore delle partecipazioni nelle due società in liquidazione rappresenta il 99,8 per cento delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni (euro 8,6 milioni per Terme di Chianciano S.p.a. in liquidazione e 4,6 milioni per Terme di Casciana Spa in liquidazione).

Si rileva, inoltre, che tra i **crediti**, alla voce "*altri crediti*", sono comprese le risorse versate dalla Regione a Fidi Toscana S.p.A., Artea, Sviluppo Toscana S.p.A. e Arti destinate ad essere erogate per il tramite di tali soggetti gestori, a titolo di contributo o finanziamento, a beneficiari finali sulla base delle diverse politiche regionali. Gli importi iscritti sotto tale voce rappresentano – nella rappresentazione fornita dalla Regione - fondi non ancora erogati a destinatari e beneficiari di contributi pubblici. Nel 2023 ammontano a complessivi 269,50 milioni, in lieve flessione rispetto al 2022 (quando erano pari a 385,19 milioni). Tutti gli importi sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti[296]. Si rinvia al riguardo alle considerazioni effettuate nel seguente paragrafo sulla verifica dei rapporti debiti-crediti tra società partecipate e Regione.

Ancora nello Stato patrimoniale, tra le passività, assume rilievo quanto disposto dall'Allegato 4/3 punti 6.1.3 e 6.3, a mente dei quali nel **patrimonio netto** deve venir costituita una riserva indisponibile vincolata all'uso del metodo del patrimonio netto. E più precisamente: "*Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio*" (Allegato 4/3 punto 6.1.3).

Sul punto, in Nota integrativa, viene dato conto che "*(i)n conformità al principio contabile 4/3 "principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale", a decorrere dal rendiconto 2021 le poste iscritte nel Patrimonio Netto sono riclassificate come meglio descritto al paragrafo 9.2 "Criteri di valutazione". Nel corso dell'esercizio 2023, ai sensi del novellato principio contabile, si è provveduto … ad adeguare la riserva indisponibile conseguentemente alla rivalutazione di partecipazioni già iscritte in bilancio che non hanno valore di liquidazione. Infine, si evidenzia l'applicazione del novellato principio contabile relativo alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto in base al quale gli incrementi di valore della partecipazione da iscrivere nel bilancio d'esercizio trovano contropartita nella riserva indisponibile per l'applicazione del metodo del patrimonio netto e non alla voce "rivalutazioni" del conto economico*".

[296] Il fondo svalutazione crediti non è evidenziato nel prospetto di Stato patrimoniale in quanto è portato in diretta riduzione dei crediti cui si riferisce.

Nel rendiconto 2023, infatti, tra le poste del Patrimonio netto, alla voce "*altre riserve indisponibili*", risultano 130,5 milioni di cui 80,6 milioni quali riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione (con un incremento di 7,6 milioni) e 49,8 milioni quali riserve indisponibili per l'applicazione del metodo del patrimonio netto (con un incremento di 7,3 milioni). L'aumento rispetto al 2022 è pari a 14,9 milioni.

Il valore delle partecipazioni nel conto economico

I **proventi finanziari** complessivi del 2023 ammontano a 16,18 milioni e comprendono i proventi da partecipazioni per utili e dividendi distribuiti dagli enti strumentali e società partecipate/controllate dalla Regione per 9,58 milioni. Di questi, solo 0,36 milioni afferiscono a dividendi distribuiti dalla società Toscana Aeroporti S.p.A. (0,35 milioni) e dalla società Seam S.p.A. (0,01 milioni), rilevabili alla voce proventi da partecipazioni "*da società partecipate*". La quota più consistente dei proventi da partecipazioni è fatta risalire, infatti, alla voce "*da altri soggetti*" ed ammonta a 9,23 milioni di euro, relativi agli utili distribuiti dagli enti strumentali facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Toscana e da ESTAR.

Nel Conto economico sono, poi, collocate le **rettifiche di valore delle attività finanziarie**.

Come si ricava dalla Nota integrativa, le rettifiche di valore delle attività finanziarie "(…) *risultano negative per 10,07 milioni di euro, in aumento di 5,35 milioni rispetto all'esercizio 2022. Le svalutazioni … si riferiscono prevalentemente a rettifiche di valore delle partecipazioni azionarie valutate con il metodo del patrimonio netto. Si veda la corrispondente sezione dell'attivo patrimoniale in merito alle principali cause delle variazioni intervenute nell'anno 2023. Con riferimento alle rivalutazioni si ricorda che a partire dall'esercizio 2021 le stesse vengono registrate alla voce "Altre riserve indisponibili" del Patrimonio Netto (si veda il paragrafo "Passività" – "patrimonio Netto" la tabella di dettaglio degli incrementi di valore delle partecipate per complessivi 14,90 milioni di euro)*."

1.6 Il risultato di esercizio

Merita, ancora, esaminare il portafoglio delle società partecipate della Regione sotto il rilevante aspetto delle performance delle società che lo compongono. Il primo dato di interesse, ancorché solo parzialmente rappresentativo, è rappresentato dal risultato di esercizio. Nel caso di specie, i dati sono riferiti, come già esplicitato, all'esercizio 2022, per la mancata approvazione dei dati contabili del 2023.

Alcune società presentano segno negativo. Tra queste si segnalano: Fidi Toscana con un risultato in perdita per 1.544.137 euro e, per quanto già noto, le situazioni della società Terme di Montecatini e Terme di Chianciano immobiliare, in perdita rispettivamente per 4.779.148 e per 3.334.616.

Con riguardo ai risultati di esercizio, la Regione - in sede di controdeduzioni – segnala l'andamento economico migliorativo di alcuni organismi societari nel 2023, evidenziando, in particolare, il miglioramento di Fidi S.p.A. e Cosvig Scrl. Fidi Toscana in particolare passerebbe da un risultato di esercizio del 2022 con perdite per 1.544.137 a utili per 3.351.428, nel 2023 (Regione Toscana, nota prot. n. 3596 del 10/06/2024).

Nel prendere atto di quanto affermato dalla Regione, preme tuttavia richiamare in riferimento a Fidi Toscana S.p.A. le seguenti circostanze, ovvero: la gestione caratteristica ha subito una contrazione tale per cui la Vigilanza ha chiesto, a dicembre 2023, delucidazioni in merito alla situazione aziendale (v. Relazione sulla gestione al bilancio 2023, p. 58); nel corso dell'anno 2022 si sono registrate perdite superiori a 1/3 del capitale sociale, per cui è stata deliberata dall'assemblea dei soci del 21 luglio 2023 la riduzione del capitale sociale da 160.163.224 a 132.442.666 euro; a giugno 2023, la Società ha stipulato con il socio Regione Toscana un *addendum* relativo ai contratti dei prestiti subordinati, che prevede la proroga delle scadenze degli stessi e una quota di rimborso anticipato nel 2023; al termine dell'esercizio 2023 il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, ammonta a 108 milioni, con un aumento – rispetto al precedente esercizio - di 4.88 milioni "*principalmente riconducibile al risultato di periodo e alla variazione positiva della riserva di valutazione dei titoli al Fair Value*" (v. Relazione sulla gestione al bilancio 2023, p. 21).

Si fatica, dunque, a comprendere l'"ottimismo" della Regione atteso che – fino al momento della risposta istruttoria – non risultano disponibili i bilanci 2023 delle società del settore termale (tutte con forti perdite nel 2022) e di quelle del settore fieristico (con Firenze Fiera con una perdita di oltre 4 milioni nel 2022), mentre Sviluppo Toscana nel 2023 registra perdite per oltre 276 mila euro.

L'analisi appare dunque nuovamente caratterizzata da aspetti di fragilità e incertezza, soprattutto laddove si voglia esaminare tali risultati a ritroso nell'ultimo quinquennio 2018/2022, atteso che il risultato negativo si ripete, anche per importi rilevanti, per più anni consecutivi (tab. 5).

Tab. 5 - Risultati di esercizio 2018-2022. (in euro)

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022
Alatoscana	-93.674,00	2.314,00	10.931,00	12.884,00	650,00
Arezzo Fiere e Congressi	-4.518.428,00	274.088,00	125.042,00	118.627,00	322.653,00
ARRR	1.044.552,00	1.444.304,00	2.057.959,00	1.388.844,00	799.343,00
Banca popolare Etica	3.287.703,00	6.267.836,00	6.403.378,00	9.535.363,00	11.588.910,00
CET S.c.a r.l.	103.606,00	100.027,00	74.128,00	71.139,00	51.450,00
Co.Svi.G.	36.878,00	23.933,00	1.461.834,00	201.010,00	-234.328,00
Fidi Toscana	-9.486.651,00	734.232,00	696.117,00	453.103,00	-1.544.137,00
Firenze Fiera	339.486,00	110.169,00	-3.642.619,00	-641.862,00	-4.183.117,00
IMM	-894.322,00	-10.679.138,00	-1.224.230,00	166.406,00	73.343,00
Interporto Toscana Centrale	797.516,00	991.152,00	24.436,00	2.921,00	29.408,00
Interporto "A. Vespucci"	3.587.045,00	55.841,00	4.305.754,00	-1.715.930,00	21.440.401,00
Italcertifer	1.372.346,00	2.019.544,00	2.069.892,00	1.779.474,00	1.943.453,00
S.E.A.M.	61.146,00	58.322,00	-114.550,00	122.975,00	363.358,00
Sviluppo Toscana	1.132,00	2.917,00	1.212.595,00	65.632,00	382.675,00
Terme di Casciana in liq.	1.616,00	130.646,00	-252.750,00	148.963,00	-341.834,00
Terme di Chianciano Imm.re in liq.	-134.090,00	-918.757,00	-36.092,00	-267.276,00	-3.334.615,00
Terme di Montecatini	-5.333.359,00	-675.179,00	-4.247.186,00	-2.098.017,00	-4.779.148,00
Toscana Aeroporti	13.746.000,00	13.555.000,00	-7.845.389,00	-6.045.000,00	2.055.000,00

Fonte: dati Regione, elaborazione Corte dei conti.

I risultati di esercizio danno maggiormente conto dello "stato di salute" di alcune società partecipate, laddove si prenda quale periodo di riferimento il decennio 2011/2021 (Tab. 6).

Tab. 6 - Risultati di esercizio 2011-2021. (in euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Arezzo Fiere e Congressi	7.767,00	17.024,00	-2.898.259,00	-730.028,00	-211.754,00	55.216,00	- 1.749.316,00	-4.518.428,00	274.088,00	125.042,00	118.627,00
Fidi Toscana	251.133,00	- 2.354.121,00	-6.062.765,00	- 3.560.205,00	- 13.940.522,00	209.879,00	- 13.751.612,00	-9.486.651,00	734.232,00	696.117,00	453.103,00
Firenze Fiera	-880.509,00	- 1.749.484,00	-2.380.904,00	1.395.499,00	66.343,00	149.287,00	- 2.617.236,00	339.486,00	110.169,00	-3.642.619,00	-641.862,00
IMM	4.121,00	12.906,00	17.462,00	- 1.495.820,00	- 1.904.201,00	- 894.249,00	-964.797,00	- 894.322,00	-10.679.138,00	-1.224.230,00	166.406,00
Interporto "A. Vespucci"	- 1.541.085,00	64.452,00	-5.243.086,00	-399.603,00	- 3.223.521,00	- 469.367,00	204.198,00	3.587.045,00	55.841,00	4.305.754,00	-1.715.930,00
Sviluppo Toscana	8.893,00	1.794,00	1.241,00	811,00	-145.927,00	- 546.545,00	624,00	1.132,00	2.917,00	1.212.595,00	65.632,00
Terme di Casciana in liq.	-393.108,00	- 461.682,00	3.671,00	2.826,00	-340.085,00	- 134.484,00	-109.839,00	1.616,00	130.646,00	- 252.750,00	148.963,00
Terme di Chianciano Imm.re in liq.	8.466,00	- 958.690,00	17.583,00	-439.763,00	36.661,00	- 49.738,00	-3.454.225,00	- 134.090,00	- 918.757,00	- 36.092,00	-267.276,00
Terme di Montecatini	- 1.671.111,00	103.407,00	634.103,00	-711.370,00	- 3.058.648,00	-5.333.359,00	- 3.058.648,00	-5.333.359,00	- 675.179,00	-4.247.186,00	-2.098.017,00

Fonte: Regione Toscana, elaborazione Corte conti.

Se si escludono le società attualmente in liquidazione (Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. e Terme di Casciana S.p.A.) e le società che non hanno mai presentato risultati di esercizio negativi nei periodi di riferimento, il quadro che emerge desta qualche preoccupazione[297].

Alcune società (le tre società del settore fieristico-espositivo, Fidi Toscana S.p.A., Sviluppo Toscana S.p.A., Interporto Vespucci, Terme di Montecatini S.p.A.) nel corso di un decennio hanno regolarmente presentato risultati di esercizio negativi.

2. Le partecipazioni nel rendiconto regionale

2.1 Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate

Il Fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate è disciplinato dall'art. 21 TUSP, che riproduce sostanzialmente la pregressa disciplina recata dall'art. 1, comma 550 e ss., della l. 27/12/2013, n. 147. A mente delle disposizioni richiamate, nel caso in cui la società partecipata presenti un risultato di esercizio negativo, l'Amministrazione socia che adotti la contabilità finanziaria è tenuta ad accantonare nell'anno successivo, in apposito fondo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione[298].

Il Fondo perdite società partecipate accantonato nel Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 ammonta a 19,96 milioni, in diminuzione rispetto al corrispondente valore di 26,96 milioni risultante dal Rendiconto del precedente esercizio.

Rispetto alla quota del 2022, interamente applicata in sede di assestamento, l'importo, già incrementato di 4 milioni con la legge di approvazione del bilancio di previsione, è stato definanziato di un milione con la seconda legge di variazione (l. r. n. 26 del 2023). Sono quindi seguite ulteriori modifiche con la predisposizione del Rendiconto 2023 che ne hanno ridotto l'importo di complessivi 10 milioni.

La Regione ha fornito la dimostrazione del calcolo effettuato per la determinazione del Fondo attraverso i dati riportati nella seguente tabella, dalla quale si ricavano le perdite delle singole società e gli accantonamenti effettuati in ragione della partecipazione detenuta.

[297] SEAM S.p.A. presenta un risultato d'esercizio negativo nell'esercizio 2020, ma – tenuto conto del particolare momento storico – non ne è stato tenuto conto; parimenti, non è stato tenuto conto di una limitata perdita di esercizio nel 2011, non ritenendo rilevante il dato ai fini dell'analisi.

[298] Ai sensi dell'art. 10, comma 6-*bis* del d.l. n. 77 del 2020 non sono considerate ai fini del calcolo del fondo le perdite realizzate dalle società partecipate nell'esercizio 2020.

Tab. 7 - Fondo perdite società partecipate 2023. (in euro)

DENOMINAZIONE SOCIETA'	Utile (perdite) esercizio 2022	Perdite esercizio 2022 e esercizi precedenti non coperte	Quota partecipazione regionale (al 31/12/2022)	Quota fondo accantonata nel BP	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio 2023 (con segno meno)		Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio 2023		Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)		Risorse accantonate al RA al 31/12/2023
					(a)	(b)		(c)		(d)		(e) = (a) + (b) + (e) + (d)
					importo	importo	motivo	importo	motivo	importo	motivo	importo
Alatoscana S.p.A.	650	- 93.674	51,05%		-47.820,58	47.821		47.820,58				47.820,58
A.R.R.R. - Agenzia Regione Recupero Risorse S.p.A.	799.434		100,00%		-							-
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	322.653		36,81%		-							-
Banca Popolare Etica	6.541.334		0,03%		-							-
CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.	51.450		0,50%		-							-
FIDI TOSCANA S.p.A.	-1.544.136	-2.714.919	49,41%		-578.473	578.473		578.473		762.944		1.341.417
Firenze Fiera S.p.A.	-4.183.117	-4.183.117	31,95%		-					1.336.506		1.336.506
Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.	73.343		36,40%		-							-
Interporto della Toscana Centrale S.p.A.	29.408		12,51%		-							-
Interporto Toscano "A. Vespucci" S.p.A.	2.144.401		18,17%		-							-
Italcertifer S.p.A.	1.943.453		11,00%		-							-
S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A.	363.358		7,08%		-							-
Toscana aeroporti Spa	4.674.000		5,03%		-							-
Sviluppo Toscana S.p.A.	382.675		100,00%		-							-
Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione	-		75,66%		-							-
Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione	-		73,81%		-							-
Terme di Montecatini S.p.A.	-4.779.148	-18.953.751	67,12%		-9.513.993	9.513.993		9.513.993		3.207.764		12.721.758
Co.Svi.G. Scrl	-234.328	-234.328	14,47%		-					33.907		33.907
TOTALE	**6.585.430**	**-26.179.789**			**-10.140.287**	**10.140.287**		**10.140.287**		**5.341.121**		**15.481.408**
						16.821.324	Maggior accantonamento in via prudenziale	19.821.324	Minore Accantonamento prudenziale	- 15.341.121		4.480.203
					TOTALE	**26.961.612**		**29.961.612**		**-10.000.000**		**19.961.612**

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi da Regione Toscana.

L'accantonamento disposto risulta superiore rispetto al valore di 15,48 milioni teoricamente richiesto in applicazione dei criteri di calcolo stabiliti dal citato art. 21 TUSP per effetto di una scelta che la Regione ha giustificato adducendo motivi prudenziali in relazione alla mancata approvazione, alla data della predisposizione del rendiconto, di diversi di bilanci societari dei quali, pertanto, non sono conosciuti i risultati di esercizio.

La Sezione - nel condividere la scelta dettata da motivi di prudenza - non può fare a meno di rilevare carenze nel controllo regionale rispetto a società che non appaiono in grado di rispettare i termini di legge per l'approvazione dei bilanci e delle quali si ignora la reale situazione economico finanziaria.

Si evidenzia, per il resto, la rilevante incidenza sulla quantificazione del fondo delle perdite di Terme di Montecatini S.p.A. (18,95 milioni), Firenze Fiera S.p.A. (4,18 milioni) e Fidi Toscana S.p.A. (2,71 milioni).

2.2 Gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci con le società controllate e partecipate

In conformità a quanto disposto dall'art. 11, comma 6 lett. j) del d.lgs. n. 118/2011, la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2023 illustra gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti, esistenti al 31/12/2023, tra l'Amministrazione e le società (partecipate e controllate) facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione.

Sul punto, si richiama il disposto normativo citato, a mente del quale "*la predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*".

La citata informativa dà conto dei rapporti creditori e debitori sussistenti tra la Regione e le seguenti società partecipate:

- Sviluppo Toscana S.p.A.
- Fidi Toscana S.p.A.
- Alatoscana S.p.A.
- Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione e Bagni di Casciana S.r.l. (controllata indiretta)
- Terme di Chianciano S.p.A. in liquidazione
- Terme di Montecatini S.p.A. e Gestione Complementari Termali S.r.l. (controllata indiretta)
- Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.
- Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.
- Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.
- Firenze Fiera S.p.A. e Destination Florence Convention and Visitors Bureau Soc. Coop. a r.l. (partecipata indiretta)
- Co.Svi.G. – Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche Soc. Cons. a r.l.

A corredo sono stati trasmessi, previa richiesta istruttoria, l'asseverazione del Collegio dei revisori della Regione e le asseverazioni rilasciate per ogni società dai rispettivi Collegi sindacali.

Si deve rilevare innanzitutto che le asseverazioni prodotte dagli organi di revisione delle società, nonostante le ripetute sollecitazioni di questa Sezione, continuano a non fornire sufficienti chiarimenti in merito alle ragioni delle eventuali discordanze riscontrate, limitandosi a dar conto dei soli importi.

Si ricorda, al riguardo, che la mera sottoscrizione di un prospetto contabile non è sufficiente a soddisfare la finalità disposta dalla normativa vigente, richiedendosi, al contrario, una vera e propria attività di revisione con dettagliata evidenza delle poste debitorie/creditorie reciproche ed analitica rappresentazione dei criteri contabili adottati anche in ragione del diverso sistema contabile utilizzato dalle società partecipate rispetto all'amministrazione socia.

Allo stesso modo l'asseverazione prodotta dal Collegio dei revisori della Regione (verbale del 30 aprile 2024) si limita a fornire un riscontro meramente formale all'elenco dei residui verso gli organismi partecipati prodotto dall'Amministrazione, trascurando di dar conto delle ragioni dei mancati allineamenti.

Complessivamente sono 5 le società che presentano crediti o debiti non corrispondenti con i residui passivi e i residui attivi iscritti nel bilancio regionale.

Per 3 di queste (Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A., Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. e Co.Svi.G) la relazione fornisce le motivazioni del disallineamento imputabili a particolari modalità gestionali o a omissioni di scritture contabili.

La riconciliazione contabile risulta molto più complessa a fronte dei disallineamenti registrati da Sviluppo Toscana S.p.A. e Fidi Toscana S.p.A. in relazione all'attività di gestione dei fondi regionali.

Sviluppo Toscana, in particolare, registra debiti verso la Regione per le somme ricevute in gestione per 67.781.935 euro, comprensivi di interessi attivi maturati al netto di imposte e oneri bancari (1.391.147). Importo che, nella relazione allegata al rendiconto, è rideterminato in 67.733.598 euro per la detrazione della dotazione di 48.337 euro proveniente dalla gestione commissariale.

La differenza riscontrabile tra i debiti iscritti nel bilancio della società e i residui attivi mantenuti nel rendiconto della Regione al 31 dicembre 2023 corrisponde, secondo quanto dichiarato nella relazione, all'ammontare dei fondi trasferiti a Sviluppo Toscana per l'erogazione a terzi beneficiari, oltre a interessi attivi non ancora accertati sul bilancio regionale.

Sul versante attivo non risultano crediti della società verso la Regione a fronte di residui passivi per 14.810.873 euro relativi ad impegni per ulteriori fondi da affidare in gestione a Sviluppo Toscana.

La Sezione, riprendendo le considerazioni già effettuate al riguardo, non può che rilevare il totale disallineamento tra le partite debitorie e creditorie almeno rispetto alle rilevazioni in contabilità finanziaria del bilancio regionale.

La Regione, in sede di controdeduzioni, riferisce che il disallineamento rilevato risulta imputabile esclusivamente ai diversi sistemi contabili impiegati e non e non a diverse pretese creditorie vantate da una parte e non riconosciute dall'altra che potrebbero diventare fonte di contenziosi o di futuri squilibri di bilancio.

La stessa Regione ha, invece, ritenuto di includere tra i crediti dello Stato patrimoniale alla voce "altri crediti" le posizioni attive corrispondenti ai fondi in gestione presso Sviluppo Toscana e gli altri enti affidatari.

Nella Nota integrativa allo Stato patrimoniale si legge infatti che le risorse non ancora erogate ai destinatari finali sono state di fatto assimilate a crediti per anticipi nei confronti dei soggetti gestori e contabilizzate nell'attivo patrimoniale alla voce "Altri Crediti – Altri".

Questa scelta, che non ha corrispondenza nella rilevazione della contabilità finanziaria, è giustificata, dalla Regione, in base ai seguenti assunti:

le risorse da erogare ai beneficiari finali per il tramite di tali soggetti gestori sarebbero a tutti gli effetti di "proprietà" della Regione;
i fondi in giacenza presso Fidi Toscana S.p.A., ARTEA, Sviluppo Toscana S.p.A. e ARTI sono risorse che la Regione ha dato in gestione a un terzo per l'attuazione di politiche regionali, ma non si possono configurare, alla stregua di altri conti correnti, come una forma di liquidità ordinaria immediatamente nella disponibilità regionale;

- le forme tecniche di tali fondi sono riconducibili a poche fattispecie: Fondi rotativi, Fondi di agevolazione, Fondi di garanzia e altri fondi (es. per assunzione partecipazioni);
- esiste una discrasia temporale tra il momento in cui le risorse, a seguito di atti amministrativi regionali, sono trasferite ai soggetti di cui sopra e il momento in cui gli stessi le erogano ai beneficiari finali;
- i fondi destinati alla concessione di garanzie rimangono presso il soggetto gestore fino all'esaurimento del piano di ammortamento dei prestiti garantiti.

La Sezione esprime numerose perplessità sulla regolarità della contabilizzazione proposta che, se da un lato recupera la corrispondenza tra debiti della società e crediti della Regione a livello della contabilità economico-patrimoniale, perde invece la coerenza con la contabilità finanziaria che viceversa deve essere sempre assicurata per ogni fatto gestionale come impongono i principi contabili "armonizzati".

Poco convincente appare soprattutto il riferimento alla "proprietà" regionale dei fondi trasferiti che costituisce una evidente "forzatura" dell'istituto giuridico.

Ancora meno convincente appare la modalità della gestione dei fondi regionali tramite le società e gli altri organismi partecipati che determinano i sopra riferiti problemi di contabilizzazione.

Una corretta programmazione richiederebbe, infatti, che questi fondi fossero trasferiti alle società incaricate della gestione una volta concluse la selezione dei destinatari e le altre procedure amministrative in modo che i pagamenti possano essere tempestivamente eseguiti senza determinare giacenze nel bilancio societario di risorse che dovrebbero rimanere ad esclusivo appannaggio del bilancio regionale.

Ne viene di conseguenza che i fondi non distribuiti dovrebbero essere immediatamente riversati al bilancio della Regione, non risultando allo scopo sufficiente l'iscrizione di un debito nel bilancio della società che, come visto, non può trovare corrispondenza in un residuo attivo-credito della Regione.

Sotto questo profilo rimane invece censurabile la pratica di rimettere al bilancio regionale, come avvenuto in passato, solo parte delle giacenze, iscritte di regola tra le entrate extratributarie. per destinarle, alla bisogna, al finanziamento di differenti interventi, con una modifica della finalità della spesa al di fuori delle prescritte procedure di variazione.

Nel prendere atto delle iniziative adottate per favorire l'allineamento dei trasferimenti di cassa agli organismi partecipati con l'effettivo fabbisogno finanziario di questi, si invita quindi la Regione a ripensare il sistema di gestione dei fondi attualmente in essere in modo da superare le disfunzioni gestioni e contabili sopra segnalate.

Le medesime considerazioni valgono anche per i fondi in gestione a Fidi Toscana.

2.3 Elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione

Conformemente a quando disposto dall'art. 11 comma 6 lett. l) del d.lgs. n. 118/2011, la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto della Regione contiene l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di enti ed altri soggetti. Attualmente non risultano garanzie prestate a favore di società partecipate.

3. La revisione periodica delle partecipazioni detenute dalla Regione ai sensi del d.lgs. n. 175/2016

3.1 Premessa normativa

Il fenomeno delle partecipazioni societarie ha assunto crescente importanza nell'ordinamento e ha imposto al legislatore nazionale la definizione di norme quadro di contenimento. Entro la cornice così elaborata le pubbliche amministrazioni sono state chiamate a un contenimento dell'espansione, tramite il mezzo societario, della gestione della cosa pubblica. Tale operazione richiede, tuttavia, il bilanciamento di numerosi aspetti: dalla tutela della concorrenza alla esigenza di trasparenza e completezza di informazioni, allo spreco di risorse provenienti dalla fiscalità.

Per tale scopo, il TUSP dispone, all'art. 20, che le amministrazioni pubbliche effettuino, a cadenza annuale, l'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, laddove rilevino partecipazioni che non rientrano in una delle categorie contemplate all'articolo 4, come richiamato dall'art. 20, comma 2, lett. a), o che ricadono in una delle ipotesi previste dalle restanti lettere dell'art. 20, comma 2, ovvero:

a) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

b) partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da Enti pubblici strumentali;

c) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

e) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

f) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4.

Per rendere effettivi limiti e obiettivi riassunti nell'art. 4 TUSP, il legislatore presidia gli adempimenti funzionali alla razionalizzazione delle partecipazioni, con l'ausilio di meccanismi sanzionatori correlati all'obbligatorietà dell'atto ricognitivo della revisione ordinaria contemplato al citato art. 20. Ferma restando la discrezionalità degli enti nella scelta dei provvedimenti da adottare, che possono consistere sia nella razionalizzazione (mediante alienazione, fusione, contenimento dei costi), sia nel mantenimento della partecipazione senza alcun intervento, la ricognizione è comunque obbligatoria, anche al solo scopo di attestare l'assenza di partecipazioni

L'esito della ricognizione deve essere comunicato alla banca dati gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze nonché alla Struttura del medesimo Ministero competente ai sensi dell'art. 15 TUSP; e deve essere sottoposto alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

Contestualmente all'adozione del piano annuale, l'art. 20 TUSP, infine, pone in capo alle Amministrazioni l'obbligo di adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione, evidenziando i risultati conseguiti. Anche tale documento deve essere trasmesso alle medesime istanze di controllo e supervisione (Struttura di monitoraggio presso il MEF e Sezione regionale della Corte dei conti).

Le decisioni in merito al mantenimento o all'alienazione delle partecipazioni sono riconducibili all'autonomia e alla discrezionalità degli enti partecipanti, giacché la razionalizzazione involge aspetti gestionali e imprenditoriali di rilevanza politico- amministrativa. Le stesse determinazioni sono, tuttavia, assoggettate al sindacato di legittimità, regolarità e razionalità della Corte dei conti, esercitato in conformità alle competenze proprie delle Sezioni regionali di controllo.

Le finalità di tale controllo si ricollegano direttamente al presidio degli equilibri di bilancio degli Enti, garantito dalla Corte in una visione unitaria e integrata della finanza pubblica. Scopo ultimo della normativa è, infatti, quello di contenere il ricorso alla moltiplicazione societaria e alla gestione di società in perdita, con il conseguente rischio di elusione dei vincoli di contenimento della spesa e di coordinamento della finanza locale.

Di qui il ruolo delle Sezioni regionali di controllo che - nel verificare, anche attraverso il monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione delle partecipate, le ricadute sui bilanci degli enti dei risultati delle gestioni societarie - svolgono una funzione non solo di trasparenza e deterrenza, ma anche di tutela degli interessi finanziari delle pubbliche amministrazioni. L'esigenza di far luce sulle partecipazioni pubbliche è stata ribadita con maggiore

determinazione dal d. lgs n. 175/2016, mediante il conferimento alla Corte dei conti di incisive potestà di analisi e controllo che - a dimostrazione della rilevanza degli interessi tutelati dalla norma - possono sfociare anche nella irrogazione di sanzioni a carico dei rappresentanti degli enti inadempienti. Le disposizioni che attribuiscono alla Corte il monitoraggio sul "gruppo ente territoriale" si saldano con quelle attributive del potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (art. 147-quarter del d.lgs. n. 267 del 2000).

Come espressamente previsto dal legislatore, debbono essere oggetto di analisi ai fini della redazione del piano ex art. 20 TUSP tanto le partecipazioni dirette, quanto le partecipazioni indirette, ossia detenute dall'Amministrazione per il tramite di società o di altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima Amministrazione (art. 2, comma 1 lett. g), TUSP). Debbono, di contro, ritenersi escluse le sole partecipazioni indirette detenute tramite società o organismi meramente partecipati.

3.2 Analisi del Piano di razionalizzazione regionale

In conformità alla disciplina citata, la Regione Toscana ha adottato il Piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2024 con la Deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023 n. 91, che ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEFR) 2024. Unitamente al Piano, sono state adottate la Relazione tecnica e la Relazione sullo stato di attuazione del precedente Piano di razionalizzazione.

In occasione del giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2023, la Sezione svolge un'analisi del provvedimento. Di seguito gli esiti di tale attività di controllo.

3.3 Attività di razionalizzazione della Regione: considerazioni generali

L'analisi condotta dalla Sezione sulla Relazione sullo stato di attuazione del Piano 2023 e sul Piano di razionalizzazione 2024 evidenzia la presenza di poche novità rispetto agli anni precedenti.

La Regione opta per il mantenimento di tutte le partecipazioni detenute, limitando di fatto l'attività di razionalizzazione a una conferma del proprio portafoglio, anche a dispetto di prestazioni non sempre soddisfacenti sotto il profilo finanziario e delle considerazioni svolte dalla Sezione nelle precedenti occasioni di parifica.

Vengono mantenute partecipazioni in società che versano da tempo in situazioni finanziarie critiche, idonee a sfociare in crisi aziendali, come nel caso di Firenze Fiera S.r.l., Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A., Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. (tre diverse società che rientrano nel medesimo settore fieristico); Interporto A. Vespucci S.p.A., Interporto Toscana Centrale S.p.A., Società Esercizio Aeroporto Maremma - S.E.A.M. S.p.A. (ulteriori tre società, che rientrano nel medesimo settore del trasporto aereo) , Sviluppo Toscana S.p.A., Fidi Toscana S.p.A..

Nella Relazione di monitoraggio delle società partecipate, la Regione rappresenta che la crisi internazionale, legata al conflitto Russia- Ucraina e alla conseguente dinamica dei prezzi dell'energia, ha avuto (e ha tuttora) un impatto negativo sul contesto regionale. Secondo la rappresentazione della Regione, ciò avrebbe influito sia in termini di crescita dei costi di

funzionamento, sia in termini di aumento degli oneri finanziari legati all'indebitamento. La Regione segnala, in particolare, che la crescita dei tassi di interesse - oltre ad aver appesantito l'onere debitorio di alcune società - "*ha creato un clima sfavorevole sul mercato immobiliare e in generale sui processi di investimento degli operatori economici, ritardando così i processi di vendita in corso degli assets aziendali di alcune società, finalizzati alla loro stabilizzazione finanziaria*" (Relazione di monitoraggio del 19 ottobre 2023, p. 5).

È innegabile che il contesto internazionale abbia reso più problematiche le strategie economiche del mercato e di quelle società. Tra queste, in particolare, di quelle che perseguono finalità di interesse generale. Si prende atto, pertanto, della condizione di ulteriore svantaggio rappresentata dalla Regione. Tuttavia, si osserva che:

- da un primo punto di vista, l'analisi svolta sui piani di razionalizzazione adottati, specialmente in considerazione del *trend* pluriennale, pone dubbi sulla capacità della Regione di esercitare compiutamente i diritti scaturenti dal proprio *status* di socio e sulla efficacia della gestione regionale nell'orientare e governare i processi economici, anche quando la partecipazione assume le caratteristiche del controllo;
- da un secondo punto di vista, le azioni di razionalizzazione previste si sostanziano sovente nella riedizione delle misure previste nei piani precedenti e presentano tempi di realizzazione lunghi; inoltre, sono oggetto di frequenti rimodulazioni. In tal modo, esse invece di orientare la Regione verso decisioni risolutive, determinano un effetto di sostanziale elusione degli scopi della razionalizzazione stessa. Le stesse sembrano in tal senso ispirate – come già più volte affermato – ad una logica di salvataggio delle società, piuttosto che alla tutela delle finanze regionali e, ancor prima, delle finalità istituzionali perseguite dalla Regione mediante lo strumento societario;
- da un terzo punto di vista, come meglio si osserverà nell'analisi dei singoli casi, la Regione fa ricorso frequentemente al disinvestimento di assets aziendali per integrare o colmare risultati di esercizio non favorevoli. Preme ricordare che il disinvestimento dagli assets aziendali non correnti richiede - specialmente quando assume dimensioni sistematiche di una certa rilevanza e ricorrenza - di essere inserito in una strategia gestionale specifica all'interno di un piano di rilancio con obiettivi precisi, concreti e verificabili. In caso contrario, la mera vendita di porzioni di patrimonio - che influisce alterando il saldo del risultato di esercizio - non porta benefici all'impresa e non può essere considerata una operazione virtuosa per il socio Regione.

In sintesi, l'attività di *compliance* assume spesso un carattere meramente formale e consiste in una serie di operazioni che non orientano le sorti delle società partecipate, ma si risolvono in un accompagnamento palliativo, esteso e prolungato tanto quanto il corso della crisi. L'esempio dell'applicazione diffusa dell'istituto del monitoraggio rafforzato – il principale strumento utilizzato dalla Regione per il controllo dei processi di razionalizzazione - appare in tal senso paradigmatico.

3.4 L'applicazione dell'istituto del monitoraggio rafforzato

La Regione ha, ormai da tempo, disciplinato un particolare procedimento denominato "*monitoraggio rafforzato*", estraneo alla disciplina legale del TUSP e indirizzato alle società oggetto di azioni di razionalizzazione, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento delle

misure di adempimento delle stesse, nonché rivolto alle società che necessitano di periodico controllo, in ragione della particolare situazione economico- finanziaria in cui le stesse versano e che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale (Delibera della Giunta Regionale 171/2019).

Al 2023, le società interessate da tale procedimento sono: Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.; Firenze Fiera S.p.A.; Fidi Toscana S.p.A.; Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.; Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.; Sviluppo Toscana S.p.A.; SEAM S.p.A., oltre alle società in liquidazione Terme di Chianciano S.p.A. in liquidazione; Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione; Terme di Montecatini in concordato. Si tratta della quasi totalità delle partecipate.

Sostanzialmente restano estranee a tale perimetro soltanto quattro società: Ala Toscana S.p.A., Interporto della Toscana Centrale S.p.A.; Agenzia Regionale Recupero Risorse ARRR S.p.A.; Co.Svi.G. Scrl.

Per effetto dell'applicazione di questo procedimento, tuttavia vengono di fatto conservate nel pacchetto societario regionale società in situazioni di forte tensione finanziaria, idonea a riverberarsi – attraverso il fondo perdite società partecipate o eventuali aumenti di capitale – sul bilancio regionale.

Considerato che lo stato di criticità delle suddette società persiste nonostante l'ormai estesa applicazione del monitoraggio rafforzato, è stato chiesto alla Regione di voler rappresentare tutte le informazioni utili a comprendere se la strategia regionale abbia una prospettiva e, in particolare, se la Regione abbia allo studio soluzioni per porre termine allo stato di criticità di molte società il cui stato di crisi appare consolidato o, comunque, ipotesi implementative dello strumento del monitoraggio rafforzato (nota prot. 30 maggio 2024 n. 3296).

L'Amministrazione ha replicato fornendo un riscontro delle attività svolte in attuazione del piano di razionalizzazione (Regione Toscana, nota prot. 10/06/2024 n. 3590). Per le richieste valutazioni, la Regione rinvia sostanzialmente all'esame del documento "Relazione di monitoraggio società partecipate della Regione" di cui si dà ampio conto nel presente paragrafo e da cui si ricava la consapevolezza dei tratti più allarmanti relativi alla gestione societaria.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato, non potendo tuttavia esprimere un giudizio favorevole in merito all'atteggiamento riservato dal socio pubblico alle proprie partecipate, il quale appare in contrasto con la *ratio* di fondo del TUSP. Molto spesso si deve constatare il prevalere della logica del salvataggio a tutti i costi, orientamento in contrasto con le premesse logiche e finalistiche del TUSP. Più in particolare, occorre esprimere dubbi sulla effettiva utilità del monitoraggio rafforzato, laddove questo si manifesti come uno strumento utilizzato per il permanere sul mercato di società gestite con metodo non economico.

La Sezione nuovamente si interroga in merito alla effettiva utilità di mantenere partecipazioni in società in perdita o, comunque, in situazioni di crisi aziendale, più o meno conclamata; in una prospettiva che tenga conto inevitabilmente anche dei costi e della sostenibilità, queste società, infatti, non paiono rappresentare strumenti idonei alla cura dell'interesse pubblico, al più costituendo fonti, attuali e potenziali, di oneri a carico della finanza regionale.

Peraltro, la Regione detiene partecipazioni in società che svolgono attività analoghe, circostanza questa che imporrebbe, a mente dell'art. 20 co. 2 lett. c) TUSP, un'attività di

razionalizzazione da parte dell'Amministrazione socia. Tale circostanza, unita allo stato ormai compromesso, in cui versano alcune società (si pensi alle tre società operanti nel settore fieristico-espositivo-congressuale), ha quale immediata conseguenza un aumento esponenziale di rischio per il socio Regione.

Alla luce di tali premesse, la Sezione rinnova il proprio giudizio perplesso sul piano adottato dalla Regione, che sarà analiticamente esaminato – nei successivi paragrafi – dalla prospettiva delle posizioni più critiche di singole società.

3.5 Analisi dello stato di singole società

3.5.1 Alatoscana S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale la gestione dell'Aeroporto di Marina di Campo nell'Isola d'Elba. Lo scopo sociale integra un servizio di interesse generale in quanto destinato ad assicurare la continuità territoriale della Toscana con la terraferma.

La Regione detiene, al 31/12/12022, una partecipazione del 51,05 per cento, entro un assetto societario per 86,265 per cento pubblico.

La partecipazione della Regione risponde ai criteri dell'art. 4, comma 2, lett. a) TUSP in quanto società che gestisce un servizio di interesse generale in relazione alle reti e infrastrutture logistiche, strategicamente rilevanti per lo sviluppo economico della Regione.

ALA Toscana S.p.A. non rientra tra le società sottoposte a monitoraggio rafforzato. La gestione appare, nondimeno, contraddistinta da un indirizzo non concludente, che poggia su una programmazione non del tutto coerente con gli indicatori che rappresentano una incerta capacità della società di stare sul mercato e si serve di procrastinazione di decisioni strategiche.

Dall'analisi del Piano Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato in conformità con Risoluzione la Risoluzione del Consiglio Regionale 193/2022, emerge che la Regione intende attivare ogni misura per mantenere il servizio di continuità territoriale aerea tra Elba e il continente, supportando gli investimenti necessari allo sviluppo dell'Aeroporto di Marina di Campo, considerata infrastruttura strategica nel sistema aeroportuale della Toscana.

A dispetto di tale linea di indirizzo, tuttavia, l'infrastruttura stenta a decollare: ad oggi, risulta che, con D.G.R. 11 settembre 2023 n. 1045, la Giunta ha autorizzato la proroga societaria in scadenza per ulteriori cinque anni, al fine di pianificare, attraverso la redazione di un business plan, il nuovo investimento sulla pista dell'aeroporto. L'attuale scadenza della società risulta prorogata al 31.012.2028. Per l'effetto, la redazione del Master Plan e la valutazione dello stesso da parte della giunta regionale sono state prorogate al 31.12.2024.

L'approvazione di tali misure incide sul Piano di Razionalizzazione e ne determina una variazione.

A fronte di ciò, non si può trascurare che, allo stato attuale, il bilancio societario risulta largamente sostenuto da entrate pubbliche: in parte dal servizio di continuità territoriale con oneri a carico della Regione per un ammontare di 1,1 milioni (in bilancio sino al 2025), oltre a 650.000 euro come contributo annuale a copertura degli oneri compensativi per lo svolgimento

delle attività di natura non economica relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo, alla polizia ed alle dogane.

3.5.2 Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.

La Società ha per oggetto sociale la gestione di spazi e l'organizzazione di eventi fieristici.

La Regione detiene, al 31/12/12022, una partecipazione del 36,814 per cento. La mancanza di una quota societaria sufficiente e di patti parasociali equivalenti configurano il rapporto dei soggetti pubblici con la società come di mera partecipazione, senza controllo pubblico.

La partecipazione della Regione risponde ai criteri dell'art. 4, comma 7 TUSP in quanto società che ha un oggetto sociale che prevede la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. è, da tempo, sottoposta al monitoraggio rafforzato di cui alla d.g.r. n. 171/2019, nei termini di cui sopra, per il sottostante rischio di stato di crisi aziendale.

Si conferma lo stato di criticità già riscontrato nel passato esercizio, caratterizzato da un procrastinamento delle decisioni da adottare, anche alla luce di una situazione economica e finanziaria che, nelle parole della stessa Regione, "*desta alcune preoccupazioni*" (cfr. Relazione di monitoraggio Società partecipate della Regione Toscana del 19 ottobre 2023). La società sembra infatti procedere, accompagnata da una fiducia dei soci partecipanti, contraddistinta da incertezze e disaccordi.

Dopo che nell'anno 2022 non ha trovato concretezza la formalizzazione del controllo societario attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato tra i soci pubblici, la società non ha presentato, nell'anno 2023 il previsto Piano industriale, come d'altra parte è avvenuto per il bilancio, le cui ultime risultanze risalgono al 2022.

Dai resoconti degli ultimi anni, sembra, in particolare, che la società non abbia il pieno dominio della propria gestione: nel piano di razionalizzazione ordinaria del 2022 viene modificata la qualificazione della società che da controllata diventa meramente partecipata; nel recente piano di razionalizzazione per il 2023, la società sembra non essere riuscita a conseguire la sottoscrizione del patto parasociale, né l'adozione del piano industriale, al punto che la Regione stessa sollecita, per l'anno 2024, una necessaria rivalutazione delle azioni previste nel piano di razionalizzazione (…).

Analoghe incertezze caratterizzano la calendarizzazione degli eventi fieristici, che pur registrano un incremento dell'attività rispetto agli esercizi 2020 e 2021. Nella stessa direzione, risultano non essere stati realizzati alcuni progetti di manifestazioni (FARE, Gold Italy 2022 2023). A fronte di ciò, il bilancio pare caratterizzato da ricavi e margini non all'altezza di quelli ipotizzati.

In questo senso, la gestione societaria ordinaria sembra non consentire ai soci di poggiare su proiezioni stabili e favorevoli. L'esercizio 2022 si chiude con un utile di 322.653 euro che - sebbene in miglioramento rispetto al bilancio 2021 (nel quale era pari a 118,627 euro) - pare

sostenuto in modo decisivo dalla sospensione dell'imputazione contabile a conto economico degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali quantificabili per complessivi 548.051 euro. A fronte di tale riserva, occorre ricordare che l'indisponibilità della stessa impedisce che essa possa essere distribuita ai soci o utilizzata per l'aumento gratuito del capitale sociale. I primi mesi dell'esercizio 2023, non ancora rendicontati, destano preoccupazioni, "*in quanto si riscontra la presenza di una perdita di esercizio*" (Relazione di monitoraggio cit. p. 22).

La relazione semestrale del 2023 - al netto della provvisorietà delle previsioni e della limitatezza del segmento temporale osservato – solleva ulteriori preoccupazioni a causa del dimezzamento della produzione e della riduzione delle disponibilità liquide.

Nella Relazione sul monitoraggio, la Regione riprende testualmente e per esteso le severe critiche della Sezione in occasione espresse in sede di Giudizio di Parifica del rendiconto regionale 2022. In tal senso, la situazione si conferma priva di una chiara definizione del futuro.

Quanto evidenziato sembra, peraltro, una costante degli ultimi anni, secondo un rituale che pare ormai consolidarsi nella sua ordinarietà.

3.5.3 Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale la gestione di spazi e l'organizzazione di eventi fieristici.

La Regione detiene, al 31/12/12022, una partecipazione nella società del 36,40 per cento. La gestione societaria, tramite patto parasociale, è coordinata con il comune di Carrara, che detiene una quota pari al 40,82 per cento.

La partecipazione della Regione risponde ai criteri dell'art. 4, comma 7 TUSP in quanto società che ha un oggetto sociale che prevede la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La società è assoggettata a monitoraggio rafforzato ai sensi della d.g.r. 171/2019, in virtù della particolare situazione economico patrimoniale che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale.

La pandemia Covid-19 e l'evento calamitoso del 18/08/2022 hanno turbato l'equilibrio societario, sia per il danno cagionato alle strutture dall'evento meteorologico, sia per il mancato guadagno da eventi cancellati. I contributi pubblici hanno permesso il contenimento delle perdite operative e finanziarie solo parzialmente e *pro tempore*.

La società – in base a quanto previsto dal Piano di razionalizzazione 2023 - ha adottato il Piano industriale 2023- 2026, il cui obiettivo è quello di pianificare le attività di risanamento e rilancio societario. In dipendenza dello stesso è stato avviato il procedimento per la cessione di immobili non strategici (Palazzina Uffici e Marmoteca), che dovrebbe concludersi nel secondo semestre del corrente esercizio. Alla luce di questo obiettivo, si potrà valutare l'efficacia del predetto Piano industriale.

Le previsioni di recupero, tuttavia, lasciano perplessi sia perché l'emergenza e l'urgenza di vendere imporrebbe di vendere gli assets aziendali a condizioni meno favorevoli del

previsto, sia perché appare incerto il recupero del mercato fieristico tradizionale, a fronte dello sviluppo di nuove tecnologie e piattaforme alternative di vendita.

Peraltro, a fronte della presenza di una manifestazione di interesse nella vendita di tali assets, la Regione segnala che è pervenuta una offerta dalla società Nausicaa, società in house del comune di Carrara. La Regione stessa evidenzia il rischio che l'acquisto da parte di Nausicaa possa condurre, per il ritardo con cui avviene e per il prezzo inferiore a quello stimato, alla liquidazione o al fallimento della società (Relazione di monitoraggio, p. 43).

Il Piano industriale 2023-2026 corre il rischio di non realizzare le previsioni per due motivi: la mancata o infruttuosa vendita degli assets aziendali o la mancata ripresa del mercato fieristico tradizionale, in ragione dell'avvenuto sviluppo di modalità e piattaforme alternative di mercato.

Alla luce di tutte queste considerazioni, appare venuto meno anche l'ottimismo che la Regione manifestava nell'anno passato in vista delle operazioni straordinarie previste nel nuovo Piano Industriale 2023-2026.

3.5.4 Firenze Fiera S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa.

La Regione Toscana, alla data del 31/12/2022, detiene una partecipazione nella società del 31,95 per cento, entro un assetto societario per il 91,20 per cento pubblico.

La partecipazione della Regione è ammissibile ai sensi dell'art. 4, comma 7 TUSP in quanto società che ha un oggetto sociale che prevede la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La società è assoggettata a monitoraggio rafforzato ai sensi della d.g.r. 171/2019, in virtù della particolare situazione economico patrimoniale che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale.

In data 27/2/2023, il Consiglio di amministrazione, dopo aver dichiarato lo stato di crisi, ha proceduto alla predisposizione di un piano di risanamento e rilancio per l'arco temporale 2023- 2027, ai sensi dell'art. 14 TUSP. Tale piano - propedeutico alla deliberazione di aumento di capitale necessario per garantire la continuità aziendale e il rilancio della società – ha previsto l'afflusso di risorse finanziarie alla società, per un ammontare di 28 milioni, parte dei quali destinata a un partner industriale da individuare a seguito di selezione pubblica.

Si devono riproporre alcuni rilievi critici (o quantomeno dubitativi) già evidenziati nella scorsa relazione.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da un recupero del valore della produzione e da un progressivo rientro nella normalità, dopo la gestione dell'emergenza Covid, che ha inciso in modo significativo sul mercato fieristico. Tuttavia, il raggiungimento dei risultati economico- finanziari previsti rimane ancora incerto, in quanto legato all'effettiva capacità di ripresa del mercato e di realizzazione di eventi futuri, oltre che alla capacità della società di ottenere la liquidità necessaria per il rilancio dell'attività nel medio periodo. La ripresa della società

appare infatti largamente condizionata dal mercato di appartenenza e, pertanto, sempre sottoposta all'evolversi dello scenario macroeconomico atteso, in stretta dipendenza con il quadro del conflitto russo ucraino.

Il piano predisposto dagli amministratori è stato ritenuto idoneo dall'Assemblea dei soci a consentire la stabilizzazione della situazione finanziaria e il rilancio della società. Ed effettivamente, la previsione al 31/12/2023 evidenzierebbe una prospettiva di miglioramento rispetto a quanto previsto nel piano stesso, con la possibilità di chiudere il 2023 con una perdita di 600.000 €, in miglioramento rispetto alla perdita prevista nel piano stesso.

Tuttavia, non si può non ricordare che questa Sezione - in sede di giudizio di parifica del rendiconto dello scorso anno - aveva già osservato che il piano predisposto potrebbe consentire ai soci pubblici di intervenire con le modalità ex articolo 14 del d. lgs n. 175/2016, ossia con un soccorso in termini di ripiano perdite e aumenti di capitale e, tuttavia, interverrebbe in una società in crisi da ormai molti anni.

3.5.5 Interporto Toscana Centrale S.p.A.

La società ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un Interporto, inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

La Regione Toscana, alla data del 31/12/2022, detiene una partecipazione nella società del 12,509 per cento, entro un assetto societario per il 76,75 per cento pubblico. Il piano di razionalizzazione per l'anno 2023 prevede l'approvazione di un patto parasociale, finalizzato all'esercizio del controllo pubblico effettivo sulle decisioni finanziarie strategiche della società e necessario per consentire la stabilizzazione finanziaria e garantire la continuità aziendale.

La partecipazione della Regione è ammissibile ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) TUSP in quanto società che gestisce un servizio di interesse generale in relazione alle reti e infrastrutture logistiche, strategicamente rilevanti per lo sviluppo economico della Regione.

La società è assoggettata a monitoraggio rafforzato ai sensi della d.g.r. 171/2019, con il fine del recupero delle condizioni di equilibrio economico finanziario.

A fronte di un risultato d'esercizio positivo pari a 29.408 euro in aumento rispetto al risultato del 2021; e di un valore della produzione incrementato dell'1,57 per cento da 4.269.255 del 2021 a 4.336.378 euro del 2022, la situazione patrimoniale è caratterizzata da un indebitamento notevole con il sistema bancario per 14.934.593 euro.

Nel *business plan* 2021- 2023, la società aveva previsto - quali misure necessarie di accompagnamento allo sviluppo - due operazioni: un aumento di capitale sociale e una ristrutturazione del debito societario. Come l'anno scorso, la misura messa in atto per risolvere le criticità della società partecipata consiste nella stipula tra i soci pubblici (Regione Toscana, Comune di Prato, Camera di Commercio Pistoia e Prato, Camera di Commercio di Firenze) di un patto parasociale che assicuri uniformità di intenti e di indirizzi circa l'attività della società in materia di scelte finanziarie e gestionali strategiche, le modalità per favorire l'assunzione di decisioni concertate e condivise.

3.5.6 SEAM S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale la gestione dei servizi aeroportuali e i servizi di assistenza ai passeggeri, ai vettori e agli altri utenti presso l'aeroporto di Grosseto e promuove lo sviluppo del traffico aereo, del turismo e del commercio. In data 07/11/2018, la società ha sottoscritto la convenzione con ENAC per l'affidamento della concessione di gestione totale dello scalo aereo Grossetano per una durata di anni 20.

La Regione Toscana, alla data del 31/12/2022, detiene una partecipazione nella società del 7,08 per cento, entro un assetto societario per il 37,81 per cento pubblico. La società si configura, pertanto, come società meramente partecipata. Si segnala, tuttavia, che in data 03/04/2023 è stato sottoscritto il patto parasociale tra i soci pubblici, con l'intento di un rafforzamento della governance societaria pubblica.

La partecipazione della Regione rientra nella deroga di cui all'art. 4, comma 9, TUSP. La società, infatti, è stata esclusa dall'applicazione dell'art. 4 medesimo, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 settembre 2017, n. 141, che ha considerato la partecipazione strategica per il fine di un'azione pubblica rivolta al sistema aeroportuale toscano, ritenuto centrale per le politiche di sviluppo del territorio regionale.

La società è assoggettata a monitoraggio rafforzato ai sensi della d.g.r. n. 171 del 2019, in virtù della necessità di vigilare sull'attuazione del piano di tenuta economico- finanziario e patrimoniale adottato.

Il bilancio di esercizio del 2022 ha confermato l'incremento del fatturato medio, consentendo alla società il rispetto dei parametri di cui all'art. 20, comma 2, TUSP. E anche la relazione semestrale 2023 sembrerebbe confermare tale tendenza all'assestamento. Tuttavia, i previsti lavori di asfaltatura della pista, disposti dall'Aeronautica militare da novembre 2023 al 2024 potrebbero far saltare tali previsioni favorevoli. Il termine di conclusione lavori dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2024. Allo stato non si possono valutare le ricadute economiche che conseguiranno al parziale utilizzo della struttura sulle aspettative di ricavo.

I dati di bilancio 2022 evidenziano un trend di crescita, dovuto all'incremento dei movimenti aerei sullo scalo. L'esercizio 2022 registra un utile pari a 363.358 euro, in miglioramento rispetto al 2021 e l'Assemblea dei soci, su proposta del CdA, ha riconosciuto una distribuzione dei dividenti pari a 0,08 euro per singola azione, per un importo complessivo di 80.504 euro.

3.5.7 Co.Svi.G s.c.r.l.

La Società ha per oggetto sociale l'autoproduzione nei beni e servizi strumentali all'ente partecipante; la promozione degli investimenti finalizzati al risparmio e al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti di energia rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti, nonché al riassetto e sviluppo socio economico, anche nel quadro degli interventi previsti dalla Regione.

La Regione Toscana, alla data del 31/12/2022, detiene una partecipazione nella società del 14,47 per cento, entro un assetto societario per il 100 per cento pubblico. Co.Svi.G S.r.c.l. è una società a totale capitale pubblico, ripartito tra più soci (Regione Toscana, Province,

Comuni e Unioni di Comuni delle cc.dd. "aree geotermiche" toscane). Essa risulta una società meramente partecipata dalla Regione.

La partecipazione della Regione è ammissibile ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d), TUSP.

L'ipotizzato utilizzo dell'istituto del TRUST, come strumento cui destinare la cessione del ramo di azienda Sesta Lab, risulta al momento superato in favore di un'operazione, da svolgersi nel 2024, di scissione del medesimo ramo di azienda, affinché questo possa confluire in una newco di proprietà della Regione e di altri soggetti istituzionali (CNR, Università). All'esito - e a seguito dell'approvazione di un nuovo piano industriale - Co.Svi.G dovrebbe configurarsi come soggetto in house dei soci, nel rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 1 lett. d). Nel caso in cui non si riuscisse a provvedere alla scissione, la Regione Toscana prevede il recesso dalla compagine sociale di Co.Svi.G.

L'art. 2, l.r. n. 25/2023 ha differito la scadenza del termine di cui all'articolo 7 bis della legge regionale 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche), relativo alle procedure per la dismissione del ramo di azienda Sestalab e la conseguente trasformazione di Co.Svig s.c.r.l. quale soggetto in house della Regione Toscana. Di conseguenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023 il periodo nel quale le risorse di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b) della medesima legge che, ai sensi di tale norma, sarebbero destinate a Co.Svig s.c.r.l., sono assegnate ai comuni delle aree geotermiche.

3.5.8 Fidi Toscana S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di rilascio di garanzie e di concessioni di finanziamenti.

La Regione Toscana, alla data del 31/12/2022, detiene una partecipazione nella società del 49,40 per cento, entro un assetto societario per il 100 per cento pubblico.

La Regione – con il sostegno autorevole di alcuni orientamenti del MEF e della giustizia amministrativa - ritiene la sussistenza del controllo pubblico in via di fatto, in ragione della constatata mancanza di coordinamento (di fatto) della frammentata compagine dei numerosi soci pubblici. Al contrario, la Sezione aveva espresso – in occasione delle Relazioni al rendiconto del 2021 e del 2022 - perplessità sulla configurazione della società quale soggetto a controllo pubblico, ritenendo dirimente la mancanza di una quota di partecipazione superiore al 50 per cento, in relazione alla quale non si poteva ritenere accertata l'influenza dominante di diritto.

La partecipazione della Regione è ammessa, quale deroga legale, ai sensi dell'articolo 26, comma 2, TUSP, che prevede la non applicabilità dell'articolo 4 alle società elencate nell'Allegato A.

La società non è assoggettata a monitoraggio rafforzato ai sensi della d.g.r. 171/2019.

Nell'anno 2023, il previsto processo di razionalizzazione prevedeva di procedere alla cessione della quota di partecipazione della Regione, nella misura minima del 10 per cento del capitale sociale, al fine di formare - unitamente le quote disponibili da parte degli altri soci - un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato. La formalizzazione dell'atto di cessione del pacchetto di maggioranza non sembra ancora conclusa.

Il risultato di esercizio nel 2022 è stato negativo, conformemente a quanto previsto nel piano industriale 2020- 2025. Sulla scorta della sopra indicata (ma non condivisa) qualificazione quale società a controllo pubblico, Fidi ha proceduto alla dichiarazione degli esuberi e alla relativa gestione ai sensi dell'articolo 25 TUSP.

Nel corso del primo semestre del 2023, il quadro macroeconomico appare caratterizzato da forte incertezza, in considerazione dell'evoluzione del conflitto in Ucraina. Permangono, inoltre, profili di incertezza in relazione alla futura gestione della società, in relazione al processo di individuazione del nuovo socio industriale. Un ulteriore aspetto di debolezza consiste nella diminuzione della voce delle commissioni nette.

La Regione – in attuazione della l. r. 7 gennaio 2023, n. 1 - intende trasformare la società Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a. (SICI Sgr S.p.A.) - attualmente partecipata indirettamente da Regione Toscana tramite Fidi - in società in house detenuta da Sviluppo Toscana, al fine di completare la capacità di azione di quest'ultima con particolare riferimento alla gestione di strumenti di finanza innovativa[299].

La trasformazione di SICI Sgr in società in house di Sviluppo Toscana comporta la necessità che quest'ultima ne acquisisca la totale proprietà, rilevando quindi il 100 per cento delle partecipazioni ad oggi detenute, tra gli altri, da Fidi Toscana S.p.A. con il 31 per cento: la trasformazione potrà quindi dirsi perseguita solo a condizione dell'assunzione della partecipazione totalitaria. Per realizzare l'operazione Regione Toscana ha commissionato nel 2022 uno specifico incarico per la valutazione di SICI Sgr S.p.A., da cui ricavare l'intervallo di prezzo che Sviluppo Toscana può offrire per l'acquisto del 100 per cento del capitale: la norma stabilisce detto valore nell'importo di euro 6.700.000, quale valore massimo.

La norma stabilisce inoltre che, una volta assunta la veste di *in house* a Sviluppo Toscana S.p.A. e quindi, indirettamente, a Regione Toscana, quest'ultima eserciterà su SICI Sgr il controllo analogo nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

3.5.9 Terme di Montecatini S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari, quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre, la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazione di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione, svolta professionalmente, di beni immobili di qualsiasi natura, nonché la prestazione di servizi nel settore del giardinaggio e della floricoltura.

[299] SICI sgr S.p.A. è una società di gestione del risparmio fondata nel 1998, che svolge la sua attività in diversi settori industriali, dai più tradizionali all'high-tech. In data 23 aprile 1999 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia alla gestione di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori qualificati ed è attualmente iscritta all'Albo dei Gestori di Fondi di Investimento Alternativi. Sulla base del relativo statuto, SICI esercita principalmente l'attività di gestione di uno o più fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso e provvede, nell'interesse dei partecipanti agli investimenti, alle alienazioni e alle negoziazioni, all'esercizio dei diritti inerenti ai titoli e ad ogni altro diritto compreso nei fondi comuni da essa gestiti, come pure alla distribuzione dei proventi e ad ogni altra attività di gestione di essi.

La Regione Toscana, alla data del 31/12/2022, detiene una partecipazione nella società del 67,12 per cento, entro un assetto societario per il 100 per cento pubblico.

La partecipazione della Regione rientra nella deroga di cui all'art. 4, comma 9, TUSP. La società, infatti, è stata esclusa dall'applicazione dell'art. 4 medesimo, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 28 settembre 2018, n. 161.

La società, da lungo tempo in stato di crisi, è andata incontro, a partire dal 2022 a procedure di liquidazione giudiziale ex art. 40, Codice della crisi di impresa. Successivamente all'ammissione al concordato in bianco, da parte del Tribunale di Pistoia in data 02/11/2022, la proposta di concordato ha ipotizzato, in parte, una continuità dell'impresa; in parte, una cessione secondo modi e tempi rimessi alla valutazione del liquidatore. Il Tribunale di Pistoia ha emesso in data 11 luglio 2023 la sentenza n. 45/2023 di omologa del concordato preventivo, nel frattempo elaborato, avviando in tal modo il processo di liquidazione, unitamente alla nomina del liquidatore e alla definizione dei suoi poteri e con la previsione della dismissione dell'intero complesso aziendale. In data 15 settembre 2023, l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2022 che registra un risultato di esercizio in perdita di 4.779.148 euro.

Secondo le previsioni del concordato, la vendita del complesso termale – peraltro in previsione di un acquisto da parte della Regione - potrebbe soddisfare integralmente i creditori sociali. L'esito di tale procedura, unitamente alla vendita del patrimonio aziendale, rimane tuttavia un'incognita.

3.5.10 Sviluppo Toscana S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale la gestione del controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi e ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici.

La Regione Toscana, alla data del 31/12/2023, detiene una partecipazione nella società del 100 per cento. L'evoluzione da società meramente partecipata a società in controllo pubblico è fatta risalire alla l.r. 21 maggio 2008, n. 28, con cui la Regione ha acquisito la piena proprietà delle azioni societarie.

La partecipazione della Regione rientra nella previsione di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del TUSP e non presenta le condizioni previste all'art. 20, comma 2, dello stesso decreto, che ne imporrebbero una forma di razionalizzazione.

Sviluppo Toscana è stata istituita con l. r. 21 maggio 2008, n. 28. Successivamente, con l. r. 11 maggio 2018, n. 19, la Regione ha introdotto rilevanti modifiche alla legge istitutiva, allo scopo di razionalizzare il funzionamento della partecipata e semplificare il rapporto con la Regione stessa. In particolare, la modifica legislativa ha ridefinito le funzioni e il ruolo della società nell'ambito delle strategie per lo sviluppo economico regionale e ha introdotto la previsione secondo cui Sviluppo Toscana S.p.A. può detenere partecipazioni, anche totalitarie o di maggioranza, in società necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto delle disposizioni del TUSP. La Società svolge le proprie attività in attuazione del Piano delle attività, nel rispetto degli indirizzi per la gestione impartiti dalla Regione Toscana (art. 3-*bis*, l.r. n. 28/2008).

Con Decisione della Giunta regionale 7 Marzo 2022 n. 28 la Regione ha deciso di "*dotarsi di una vera e propria agenzia dello sviluppo per lo sviluppo economico regionale integrato di diretta emanazione della Regione*" per l'attuazione della programmazione strategica negli aiuti alle imprese, l'uso dei fondi strutturali europei e statali, con particolare riferimento alle opportunità del PNRR, potenziando la società *in house* Sviluppo Toscana S.p.A. e l'acquisizione di SICI sgr per la gestione di strumenti di finanza innovativa e di partecipazione.

Con riguardo all'acquisizione di SICI sgr S.p.A. non risultano a questa Sezione aggiornamenti sull'operazione. In occasione della scorsa parifica, l'operazione reclamava lo svolgimento una serie di approfondimenti riguardo alla disponibilità a vendere da parte di alcuni dei soci privati della stessa SICI; inoltre, si erano resi necessari ulteriori approfondimenti tecnici con Banca d'Italia. Non sono noti gli esiti.

A seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2022-2025, la società ha dato avvio alla procedura di assorbimento riservata ai lavoratori iscritti negli appositi elenchi di cui all'ex art. 25 del d.lgs. n. 175/2016 (TUSP) del personale di Fidi Toscana S.p.A. Tale assorbimento ha coinvolto ca 19 unità di personale.

Da ultimo, con l.r. 7 gennaio 2023 n. 1 sono state introdotte modifiche nella legge istitutiva di Sviluppo Toscana s.p.a., riguardanti:

- l'oggetto sociale e la classificazione delle varie attività: a Sviluppo Toscana viene riconosciuta la funzione di supporto a tutto tondo nell'attuazione delle politiche di intervento regionale, ivi compresa la possibilità di detenere partecipazioni societarie, anche totalitarie, in società (come dovrebbe avvenire con SICI Sgr). Il ruolo istituzionale della società viene contestualmente rinforzato riconoscendo che tutta l'attività svolta per Regione Toscana è necessariamente "istituzionale" e "continuativa";
- il perimetro dell'operatività, già previsto a favore della Regione e degli enti dipendenti della Regione, viene esteso anche alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, anche in ragione del previsto impatto che le stesse potranno dover fronteggiare per la gestione delle misure del PNRR;
- la tempistica documentale imposta dal socio Regione: le modifiche introdotte sono finalizzate a garantire un migliore coordinamento tra gli atti economico finanziari di Regione Toscana e della società;
- la *governance* societaria: la maggiore complessità dell'articolazione organizzativa societaria comporta un rafforzamento della governance di Sviluppo Toscana in una logica di collegialità, prevedendo l'insediamento, come già evidenziato, di un Consiglio di amministrazione composto da 3 o 5 membri di cui uno con funzioni di Presidente.

Si rinvia all'analisi della l. n. 1/2023, in combinato disposto con la l. n. 25/2023, per l'esame di alcune disposizioni critiche relative a tale operazione societaria.

4. Linee di tendenza nella gestione delle società partecipate

La Regione palesa le linee di tendenza in tema di gestione del portafoglio delle società partecipate, anche mediante l'esercizio dello strumento legislativo. Il presente paragrafo si propone di esaminare alcuni aspetti delle leggi regionali che hanno avuto ad

oggetto o hanno impatto sull'ordinamento delle società partecipate. Per aspetti diversi e complementari, tali leggi sono state destinatarie di apposita e specifica valutazione nella Deliberazione 6/2023/RQ, avente ad oggetto "*Relazione sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi della Regione Toscana pubblicate nell'anno 2023*": per le problematiche relative alla copertura di spesa si rinvia alla relazione citata. In questa sede, si esaminano i diversi profili dei soli aspetti che possono manifestare un indirizzo strategico di fondo della Regione in tema di società partecipate.

4.1 L.r. 7 gennaio 2023, n. 1, recante "Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A. Modifiche alla l.r. 28/2008", pubblicata in BURT 11 gennaio 2023, n. 2

La legge regionale 1/2023 è pubblicata in BURT 11 gennaio 2023, n. 27 e consta di n. 12 articoli.

La legge introduce, nella legge istitutiva di Sviluppo Toscana S.p.A. (l.r. 21 maggio 2028, n. 28), alcune modifiche all'oggetto sociale. Tra le modifiche essa prevede, in particolare, un'estensione del perimetro dell'operatività dell'attività sociale alle aziende del Servizio Sanitario Regionale in ragione della prevista gestione delle misure del PNRR; l'aggiunta di ulteriori attività proprie al fine della più ampia attuazione delle politiche di intervento regionale; la possibilità che Sviluppo Toscana detenga partecipazioni societarie, anche totalitarie, in funzione della prossima auspicata acquisizione del 100 per cento del capitale di SICI sgr, con relativa trasformazione della stessa in propria *in house*.

Le disposizioni normative prevedono, inoltre, una modifica dei termini per l'approvazione del Piano di attività della società e il coordinamento di questo con l'approvazione dei documenti di bilancio regionale.

Sotto il profilo dell'oggetto sociale, la legge introduce il superamento della previgente distinzione nella classificazione interna delle attività istituzionali svolte (attività a carattere continuativo e attività a carattere non continuativo): tale distinzione presiedeva alla diversa modalità di dimostrazione della congruità economica a cui il socio Regione era tenuto per il riconoscimento di contribuzioni a Sviluppo Toscana.

Con riferimento alla governance, la legge in parola modifica l'articolazione amministrativa della società prevedendo un Consiglio di amministrazione in luogo dell'Amministratore Unico. Tale obiettivo deriva - secondo la Relazione illustrativa della legge - dalla maggiore complessità societaria determinata dalla evoluzione della società da Organismo intermedio ad Agenzia di sviluppo economico regionale. La legge introduce, inoltre, la figura apicale del direttore generale, con funzioni di direzione, determinando i criteri per la procedura di selezione e il compenso.

4.2 L.r. 3 luglio 2023, n. 25, recante "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023 – 2025"

La legge regionale 25/2023 è stata pubblicata sul BURT del 7 luglio 2023 n. 35 e consta di n. 53 articoli.

Essa è volta a dare attuazione alla l.r. 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili), apportando - in corrispondenza di variazioni al bilancio di previsione - le modifiche normative a norme vigenti, o inserendo le disposizioni nuove, che forniscono a detta variazione le necessarie autorizzazioni legislative. Alcuni specifici articoli interessano le società partecipate della Regione.

Art. 2 - Come già osservato nel paragrafo relativo all'analisi del piano di razionalizzazione riferito alle singole società, la presente legge differisce la scadenza del termine di cui all'art. 7-*bis* della l.r. 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche), in quanto le procedure per la dismissione del ramo di azienda Sestalab e la conseguente trasformazione di Co.Svig s.c.r.l. quale soggetto in house della Regione Toscana.

Risulta, conseguentemente, prorogato fino al 31 dicembre 2023 il periodo nel quale le risorse di cui all'articolo 7, comma 2, lettere a) e b) della medesima legge che, ai sensi di tale norma, sarebbero destinate a Co.Svig s.c.r.l., sono assegnate ai comuni delle aree geotermiche.

Art. 27 - La disposizione rientra nella strategia che vede la cessione di Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a. (SICI Sgr S.p.A.), attualmente partecipata indirettamente dalla Regione tramite Fidi Toscana S.p.A., a Sviluppo Toscana, i cui tratti di potenziamento già emergono dalla l.r. 7 gennaio 2023, n. 1.

SICI S.p.A. è una società di gestione del risparmio e svolge la sua attività in diversi settori industriali, dai più tradizionali all'high-tech. In data 23 aprile 1999 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia alla gestione di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori qualificati ed è attualmente iscritta all'Albo dei Gestori di Fondi di Investimento Alternativi.

Sulla base del proprio statuto, SICI esercita principalmente l'attività di gestione di uno o più fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso e provvede, nell'interesse dei partecipanti agli investimenti, alle alienazioni e alle negoziazioni, all'esercizio dei diritti inerenti ai titoli e a ogni altro diritto compreso nei fondi comuni da essa gestiti, come pure alla distribuzione dei proventi e ad ogni altra attività di gestione di essi.

La trasformazione di SICI Sgr in società in house di Sviluppo Toscana comporta la necessità che essa ne acquisisca la totale proprietà, rilevando quindi il 100 per cento delle partecipazioni ad oggi detenute da vari soci privati, tra i quali Fidi Toscana S.p.A. con il 31%: la trasformazione sarà pertanto perseguita a condizione dell'assunzione della partecipazione totalitaria.

Per realizzare l'operazione, Regione Toscana ha commissionato nel 2022 uno specifico incarico per la valutazione di SICI Sgr S.p.A., da cui ricavare l'intervallo di prezzo che Sviluppo Toscana può offrire per l'acquisto del 100 per cento del capitale: la norma stabilisce detto valore nell'importo di 6.700.000 euro quale valore massimo del range calcolato per la società.

Sviluppo Toscana, a sua volta, procederà con la proposta di acquisto del 100 per cento delle azioni di SICI Sgr sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta Regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge e dietro provvista finanziaria di Regione Toscana, che quindi è autorizzata a sottoscrivere in Sviluppo Toscana S.p.A. un aumento di

capitale (o, nelle more di questo, a effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale) fino allo stesso importo massimo di 6.700.000 euro

La norma stabilisce inoltre che, una volta che Sviluppo Toscana S.p.A. (quindi, indirettamente, Regione Toscana), acquisirà il controllo in house di SICI, quest'ultima eserciterà su SICI Sgr il controllo analogo conformemente all'articolo 2, comma 1, lettera c) del TUSP.

Art. 29 - La norma riguarda la ridefinizione della destinazione d'uso di una porzione (cd. "Lotto 2") del complesso immobiliare denominato Ex CREAF (ora P.AIR), acquisito da Sviluppo Toscana S.p.A. in attuazione di quanto disposto dall'art. 19 della l.r. 1° agosto 2017, n. 40 (Interventi normativi relativi alla prima variazione al bilancio di previsione 2017-2019) originariamente destinato ad accogliere il Centro Ricerche e Alta Formazione S.r.l. (C.R.E.A.F.), società dichiarata fallita.

Lo scopo dell'operazione, completata nel 2019, è stato quello di assicurare che l'immobile, per il tramite di Sviluppo Toscana, fosse destinato a favorire l'insediamento di attività di ricerca, innovazione e servizi per le imprese e strutture a finalità pubblica.

5. Considerazioni conclusive

La Regione detiene un corposo e potenzialmente dinamico portafoglio societario che si dispiega in 33 partecipazioni, di cui 18 dirette e 15 indirette, distribuite in 6 settori economici di indubbio interesse per poter articolare e sostenere efficaci strategie di sviluppo territoriale e servizi strumentali all'amministrazione. Dal settore creditizio a quello dello sviluppo economico, passando per trasporti e infrastrutture e mercato fieristico, la Regione è in grado di esprimere - tramite le proprie partecipate - la valorizzazione delle migliori risorse locali.

A fronte di ciò, sembra, tuttavia, che la gestione delle società sfugga talvolta alla capacità della Regione di gestire razionalmente l'intero complesso societario, governare i processi gestionali delle società stesse e, in definitiva (o di conseguenza), orientare il proprio indirizzo sul territorio.

In tal senso, la razionalizzazione del portafoglio societario, imposta dal Testo unico società partecipate, sembra limitarsi in via di fatto alla conservazione, anche a dispetto di prestazioni evidentemente non soddisfacenti sotto il profilo economico.

D'altra parte, l'attività di compliance della Regione assume spesso un carattere meramente formale e consiste in una serie di operazioni che non orientano le sorti delle società partecipate, ma si risolvono in un accompagnamento esteso e prolungato tanto quanto il corso della crisi. L'esempio dell'applicazione diffusa dell'istituto del monitoraggio rafforzato – il principale strumento utilizzato dalla Regione per il controllo dei processi di razionalizzazione - appare in tal senso paradigmatico.

Ciò non soltanto solleva perplessità sulle scelte allocative dell'Amministrazione, che pare voler perpetuare investimenti in società e settori in crisi, ma talvolta pone dubbi sulla capacità della Regione di governare le proprie partecipate e controllate, come dimostra la (purtroppo consueta) intempestività nell'approvazione dei bilanci societari e il

conseguente mancato coordinamento con il bilancio regionale e come si ricava da alcune torsioni contabili di dubbia correttezza.

In sintesi, l'impegno della Regione appare talvolta più orientato a conservare e sanare il portafoglio attuale, anche nei casi in cui le condizioni suggerirebbero una desistenza, che proiettato verso un'azione organica e strategica che solleciti l'intero patrimonio societario e funga da volano per la società e il territorio.

Criticità rilevate	Riferimento nel capitolo	Rilevata anche nei precedenti referti	Descrizione	Effetti
Più società operanti nello stesso settore economico, con particolare riguardo alle società operanti nel settore aeroportuale e nel settore fieristico	Par. 1	SI	Mancata azione di razionalizzazione delle società partecipate	
Effettiva capacità/volontà della Regione di esercitare in maniera adeguata ed efficace le prerogative di socio (talora anche di maggioranza)	Par. 1, 6	SI	Ripetuto ritardo nell'adozione dei bilanci, incapacità di alcune società di rispettare le azioni ed il cronoprogramma degli interventi di razionalizzazione; incapacità della regione di indirizzare in maniera incisiva l'operato delle società	Inattendibilità dei dati posti a base delle varie valutazioni, attività di razionalizzazione ridotta a un mero adempimento formale; mancanza di un'azione societaria - sia operativa che in sede di razionalizzazione - chiara ed efficace
Mantenimento in portafoglio di tutte le proprie partecipate, in un'ottica di "salvataggio a tutti i costi"	Par. 1, par. 4	SI	Mantenimento di partecipazioni in più società operanti nello stesso settore economico in spregio alla prescrizione contenuta nell'art. 20, co. 2, lett. C) TUSP; nonché mantenimento di partecipazioni in società in situazioni di grave e persistente crisi da anni	Riflessi sul bilancio della Regione, rilevanti dubbi sulla effettiva utilità dello strumento societario per il perseguimento di fini istituzionali dell'amministrazione socia
Mancata riconciliazione di rilevanti poste contabili tra la Regione e le due partecipate Fidi Toscana S.p.A.. E, soprattutto, Sviluppo Toscana S.p.A.. Relativamente alle risorse regionali date in gestione	Par. 2.2	SI	Mancata conciliazione di poste contabili relative ai fondi in gestione per importi significativi	Riflessi sugli equilibri di bilancio della Regione; riflessi sulla bontà dei dati contabili contenuti nei bilanci delle partecipate; immobilizzazione di rilevanti risorse presso un soggetto diverso dalla Regione, peraltro distraendole da altre destinazioni possibili medio tempore per la cura degli interessi pubblici; contrasto con i principi costituzionali che presidiano la trasparenza dei bilanci pubblici e la buona amministrazione. Necessità di ridefinire i rapporti finanziari Regione/società nella gestione dei fondi.
Attività di razionalizzazione per temporeggiamento	Par. 3.3.	SI	L'attività di compliance assume un carattere meramente formale e consiste in una serie di operazioni che non orientano le sorti delle società partecipate, ma si risolvono in un accompagnamento esteso e prolungato tanto quanto il corso della crisi. Si veda l'applicazione diffusa dell'istituto del monitoraggio rafforzato.	Differimento della effettiva razionalizzazione e mantenimento di società in crisi.

Allegato 1

RELAZIONE SULLA ATTENDIBILITÀ E REGOLARITÀ DEI DATI E DEI DOCUMENTI CONTABILI, AI FINI DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO 2023 DELLA REGIONE TOSCANA

Sommario: 1. Premessa. - 2. Selezione degli atti. 3. Risultati dell'analisi.

1. Premessa

Ai fini della parifica del rendiconto della Regione Toscana per il 2023, la Sezione ha deciso di procedere ad una verifica della attendibilità e regolarità dei dati e delle informazioni risultanti dal rendiconto stesso[300].

La verifica intende asseverare che i dati esposti nel rendiconto siano una trasposizione di fatti gestionali effettivi, effettuata in conformità alle procedure amministrative e contabili in vigore, e che i documenti contabili siano stati elaborati in conformità alle regole relative alla loro formazione.

Tale profilo del controllo successivo, rientrante nelle competenze della Corte già previste dall'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, è stato oggetto di analisi nei precedenti referti della Sezione, a partire dal 2004, primo anno di applicazione della normativa richiamata. Per ragioni di economicità di risorse e di tempi, l'analisi non può svolgersi sull'intero universo delle operazioni contabili, e si è, perciò, sempre indirizzata solo su un numero limitato di operazioni, con modalità definite d'intesa con la Regione. Nel corso degli anni l'analisi è stata ampliata, con l'intendimento di estenderne ed approfondirne lo spettro per accrescere la disponibilità di elementi idonei a migliorare la trasparenza e la leggibilità, sotto il profilo contabile, dei fenomeni gestionali.

Con l'entrata in vigore del d.l. n. 174 del 2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 213 del 2012, il suddetto controllo ha assunto un'importanza ancora maggiore rispetto al passato, dato che l'art. 1, comma 5, della norma citata afferma che il rendiconto generale della Regione è parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con specifico richiamo agli articoli 39, 40 e 41 del T.U. n. 1214 del 1934. Si è reso necessario, quindi, affinare ulteriormente la tecnica di campionamento degli atti da richiedere all'Amministrazione Regionale,

[300] Il rendiconto della gestione 2023 è stato approvato dalla Giunta il 6 maggio 2024 ed inviato al Consiglio come proposta di legge n. 3.

nonché esaminarne un numero maggiore, allo scopo di avvicinare quanto più possibile l'attività di controllo in questione ad una vera e propria attività di parifica del rendiconto. Inoltre, la Sezione ha, da tempo, concordato con la Regione un collegamento al sistema di contabilità che ha garantito, anche per il 2023, la piena accessibilità diretta ai dati.

Occorre anche tenere conto che la Sezione procede annualmente alla verifica dell'operatività del controllo interno di regolarità amministrativa e delle caratteristiche del sistema informativo-contabile. Ciò, infatti, consente di disporre di importanti elementi per apprezzare l'adeguatezza del contesto organizzativo, elemento necessario, anche se non sufficiente, a salvaguardare il rispetto delle regole e norme contabili.

Questo esame, di cui si dà conto anche nella relazione allegata alla decisione di parifica, ha evidenziato la permanenza di modalità di controllo amministrativo e di un sistema contabile in grado di rispondere con efficacia all'esigenza di fornire idonee assicurazioni, sia sotto il profilo procedurale sia sostanziale, circa un positivo livello di affidabilità dei conti regionali.

2. Selezione degli atti

Con le metodologie e tecniche di analisi descritte nell'allegato 2, l'indagine sulla affidabilità dei dati del rendiconto 2023 ha riguardato, in primo luogo, gli accertamenti e gli impegni riferiti ai residui contabilizzati a seguito del riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta del 6 maggio 2024, n. 522.

Le finalità della scelta operata sono relative alla verifica della corretta applicazione dell'art. 3, comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la presidenza del Consiglio dei Ministri, del 1° dicembre 2015 che recita: "*Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate*".

La norma sopra citata è integrata dalle disposizioni contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011) che al punto 9.1, ispirandosi al principio generale della prudenza, individua gli obiettivi e le regole di tale

operazione e i criteri di mantenimento delle poste residuali in bilancio. In tale logica, la ricognizione dei residui attivi e passivi è diretta alla verifica di quattro elementi, enucleati dal suddetto principio contabile, sostanzialmente costituiti:

- dalla verifica della fondatezza giuridica dei crediti accertati e della loro esigibilità;
- dall'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- dal permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- dalla corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

L'indagine sulla affidabilità dei dati del rendiconto 2023 ha riguardato, infine, alcuni atti di impegno del 2023 liquidati entro la chiusura dell'esercizio.

In quest'ultimo caso, le finalità della scelta operata sono relative alla verifica della corretta applicazione dell'art. 56 del d.lgs. n. 118 del 2011 come modificato dal d.lgs. n. 126 del 2014. La verifica ha posto particolare attenzione all'esatta contabilizzazione degli impegni, come prevede il paragrafo 5.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 e alla corretta applicazione delle specifiche previsioni dei paragrafi 5.2 e 5.3 dell'allegato.

Poste queste scelte preliminari, la Sezione ha verificato un campione di atti di accertamento e di impegno sottoposti a riaccertamento ordinario, come da delibera di Giunta regionale sopra citata e un campione di atti di impegno di competenza liquidati entro la chiusura dell'esercizio 2023.

La metodologia di campionamento è esposta nell'allegato 2; l'allegato 3 riporta gli elenchi e i dati contabili degli atti esaminati, unitamente agli esiti del controllo.

Una volta selezionato, nei termini di cui sopra, il campione di atti da analizzare, la verifica ha riguardato, sotto il profilo della regolarità contabile, l'attività della Regione Toscana relativa al riaccertamento ordinario e alla gestione degli impegni di spesa, nel rispetto delle norme sopra riportate e del principio contabile generale della competenza finanziaria, ai quali fa rinvio l'art. 25, comma 1, della l.r. n. 1 del 2015, legge recante le nuove disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e di relative procedure contabili.

3. Risultati dell'analisi

Nel complesso, la verifica ha messo in luce che l'impegno delle spese risulta conseguente a formali atti regolarmente assunti negli esercizi di provenienza, rispettando quanto stabilito al punto 5 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 – contenente il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - in merito al concetto di "obbligazione giuridicamente perfezionata": sono stati verificati, in particolare, gli elementi costitutivi dell'impegno (ragione del debito, somma da pagare, soggetto creditore, scadenza dell'obbligazione, specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio).

Per la liquidazione delle spese oggetto del controllo è stato verificato il rispetto di quanto stabilito al punto 6 dell'allegato sopra citato circa l'effettiva esigibilità dell'obbligazione, attraverso la verifica della completezza della documentazione prodotta e dell'idoneità della stessa a comprovare il diritto di credito del creditore, sotto il profilo della conformità a legge e dell'assenza di termini o condizioni sospensive. Ai sensi dello stesso punto 6 è stata, infine, verificata,

la regolarità formale degli ordinativi di pagamento, i quali contengono tutti gli elementi informativi previsti dall'ordinamento e dalle disposizioni normative e regolamentari, compresi i codici identificativi previsti per la transazione elementare.

L'attività di controllo esercitata dalla Sezione non ha fatto, dunque, emergere particolari irregolarità, anche in riferimento agli aspetti relativi alla verifica dell'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'impegno, alla pertinenza della causale di entrata e di spesa al capitolo ed al titolo di imputazione, al rispetto della normativa applicabile ed al rispetto delle regole e delle procedure previste dall'ordinamento nazionale e regionale per la trasposizione in dato contabile del fenomeno gestionale.

Risulta, dunque, rispettata la normativa applicabile nei casi di specie. I controlli esercitati dalla Sezione non hanno fatto emergere alcuna irregolarità neanche per quanto riguarda il riaccertamento ordinario dei residui, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla verifica della fondatezza giuridica dei crediti accertati e della loro esigibilità, alla verifica della permanenza delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti e alla verifica della corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Tuttavia, dall'analisi di alcuni atti relativi al riaccertamento ordinario, sono emerse alcune problematiche di cui occorre dare conto.

Per quanto riguarda i residui attivi, con particolare riferimento a quelli derivanti dal recupero dei contributi nei confronti di società soggette a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc.), pur in presenza di congrui accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), pari al 93 per cento dell'importo mantenuto a residuo, si esprimono riserve in ordine alle effettive possibilità di realizzo del credito da parte della Regione e, dunque, sull'opportunità del mantenimento tra i residui attivi[301]. Si esprimono, inoltre, perplessità in ordine al mantenimento tra i residui attivi di crediti particolarmente vetusti, risalenti al 2012[302]: in questo caso, l'accantonamento a FCDE è stato effettuato in misura pari al 98 per cento.

Per quanto riguarda, invece, i residui passivi è stata riscontrata, in alcuni casi, una certa lentezza procedurale nell'attuazione di alcuni piani ed interventi regionali e il mancato rispetto di cronoprogrammi relativi ad investimenti sanitari[303].

Si rinvia, per maggiori dettagli in merito a quanto sopra osservato, all'allegato 3, contenente l'elenco analitico delle operazioni e degli atti controllati e l'esito dei controlli effettuati.

Il numero limitato di operazioni campionate non consente di estrapolare i risultati con sufficiente grado di significatività statistica sull'intera "popolazione" di operazioni riflesse nel rendiconto. Tuttavia, uniti all'esame condotto sul contesto organizzativo dei controlli e sul sistema informativo-contabile regionale, i test di convalida delle operazioni di impegno e di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi permettono di ottenere la ragionevole

[301] Accertamento n. 4553/2017, in cui si è verificato il fallimento sia del soggetto debitore che di quello fidejussore.

[302] Accertamenti n. 320/2012, 1255/2012, 1523/2012 e 1852/2012.

[303] Impegni n. 3765/2010, 6800/2010, 7730/2013, 954/2011, 2312/2009, 1669/2009, 6421/2010, 6864/2013, 876/2011, 4586/2014 e 4613/2014.

assicurazione che i dati contabili siano, in generale, affidabili e che lo stesso documento di rendiconto nella sua interezza sia da considerarsi attendibile e regolare.

Allegato 2

CAMPIONAMENTO STATISTICO DELLE OPERAZIONI AI FINI DELLA PARIFICA DEL RENDICONTO DELLA REGIONE TOSCANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

Sommario: 1. Obiettivi del campionamento. - 2. Nota metodologica. - 2.1 Rappresentatività del campione e metodi di campionamento statistico. - 2.2. Modello del Rischio di Controllo e Dimensionamento del campione. - 3. Applicazione al Rendiconto generale per l'esercizio 2023 della Regione Toscana. - 3.1 Impegni partitati di competenza 2023. - 3.2 Residui passivi 2022 e anni precedenti. - 3.3 Residui attivi 2022 e anni precedenti.

1. Obiettivi del campionamento

Ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Toscana per l'e.f. 2023, con l'obiettivo di attestare la generale attendibilità della gestione dell'esercizio, la Sezione di controllo per la Toscana ha selezionato un campione di titoli di entrata e di spesa relativamente ai quali è stata verificata l'esatta contabilizzazione rispetto alle norme e ai principi contabili in vigore, nonché la corrispondenza con i fatti gestionali sottostanti.

2. Nota Metodologica

In ambito contabile le verifiche a campione consistono in procedure volte ad applicare un determinato controllo solo ad alcuni elementi ("unità") tratti da un insieme di operazioni ("popolazione"), al fine di attribuire alle valutazioni che saranno eseguite un significato estensibile all'intero universo di appartenenza.

Per poter trarre conclusioni su determinate caratteristiche definite della popolazione senza testarne tutte le componenti, il campione prelevato deve essere:

- "rappresentativo" della popolazione, soprattutto nelle caratteristiche pertinenti all'audit. Per garantire la rappresentatività del campione occorre applicare un criterio "scientifico", un metodo di campionamento statistico;
- di dimensioni sufficienti a garantire un livello di rischio di controllo accettabile in base al giudizio professionale del controllore/revisore.

2.1 Rappresentatività del campione e metodi di campionamento statistico

I metodi di campionamento statistico consentono di selezionare un campione "rappresentativo" della popolazione. L'obiettivo finale è proiettare sulla popolazione il valore di un parametro osservato in un campione, consentendo di stabilire se una popolazione sia viziata da errori rilevanti e, se del caso, in quale misura. Fra i metodi di campionamento statistico più comunemente utilizzati si citano:

- **campionamento casuale semplice**: gli elementi della popolazione hanno lo stesso "peso" e pertanto ognuno di essi ha le stesse probabilità di essere selezionato. Per questo motivo, il campionamento casuale semplice porta spesso alla verifica di una grande quantità di operazioni esigue. È adatto a popolazioni in cui i singoli elementi costitutivi presentano una variabilità contenuta e un analogo rischio di audit;
- **campionamento unitario monetario (MUS – Monetary Unit Sampling)**: ogni euro ha pari possibilità di selezione. Per l''implementazione pratica del metodo si utilizza un punto di partenza casuale e un intervallo di campionamento medio espresso in euro per la progressione (ASI - Average Sampling Interval). Le operazioni di importo più elevato hanno maggiori probabilità di essere inserite nel campione. Le singole operazioni della popolazione sono pertanto in qualche modo "pesate" in base alla dimensione e la probabilità di essere estratte è proporzionale a quest'ultima. Gli n euro selezionati dal MUS sono chiamati euro hit. Le transazioni a cui appartengono sono chiamate transazioni hit e collettivamente costituiscono il campione da controllare;
- **stratificazione**: con questo metodo si divide la popolazione in diversi sottogruppi (strati) caratterizzati da una minore variabilità rispetto all'insieme della popolazione. Se si applica una stratificazione per livello di spesa, occorre individuare un eventuale strato di valori elevati[304], condurre un audit sul 100 per cento di queste voci ed effettuare un campionamento casuale semplice o un campionamento con il metodo MUS delle voci di valore inferiore che ricadono negli altri strati. Il numero di elementi da selezionare per strato può essere diverso. La dimensione di tali sottocampioni deve comunque essere sufficientemente ampia da consentire di estendere le conclusioni a cui si perviene con l'analisi all'intera popolazione dello strato.

2.2 Modello del Rischio di Controllo e Dimensionamento del campione

Il **Rischio di Controllo (AR - Audit Risk)** rappresenta il rischio che il controllore/revisore non esprima una riserva su consuntivi finanziari che presentano irregolarità o errori rilevanti. Dato che è quasi sempre inattuabile ricostruire tutte le operazioni alla base di una serie di consuntivi finanziari, il controllore/revisore deve accettare un certo livello di rischio di controllo (obiettivo). Il Rischio di Controllo AR è costituito da tre componenti:

- **Rischio Intrinseco (IR - Inherent Risk)**: rappresenta il rischio che si verifichino irregolarità o errori rilevanti indipendentemente dalla presenza o meno di adeguati controlli interni. Su tale fattore incidono tra l'altro la natura del settore di attività e delle operazioni analizzate, la complessità delle contabilizzazioni, il livello di informatizzazione;

[304] Non esiste una regola generale per individuare lo strato di valore elevato. Una possibilità è quella di farvi rientrare tutte le operazioni di importo superiore all'ASI. Altro valore di riferimento potrebbe essere la soglia di rilevanza moltiplicata per la spesa della popolazione complessiva.

- **Rischio di Controllo Interno (CR - Control Risk)**: rappresenta il rischio che i controlli interni nell'ambito dell'organismo controllato non riescano a impedire o individuare una irregolarità o un errore significativo;
- **Rischio di Non Individuazione (DR - Detect Risk)**: rappresenta il rischio che irregolarità o errori rilevanti, non corretti nel corso di controlli interni all'organismo controllato, non vengano individuati dal controllore/revisore.

Il Rischio Intrinseco (IR) e il Rischio di Controllo Interno (CR) si producono nell'ambito dell'organismo controllato. Il Rischio di Non Individuazione (DR) dipende, invece, dal controllore/revisore ed è connesso alla natura e alla portata delle procedure di verifica che si intendono applicare.

È attraverso il controllo di questi fattori determinanti del Rischio di Controllo (AR) che il controllore/revisore può cercare di raggiungere un livello di questo accettabilmente basso.

Il modello matematico che illustra il Rischio del Controllo è il seguente:

(1) AR = IR x CR x DR

AR è l'obiettivo prescelto dal controllore/revisore a cui tendere; IR e CR sono valutati preliminarmente dal controllore/revisore in base al contesto di riferimento. Da ciò deriva che l'incognita è DR, il cui valore può essere determinato sulla base della seguente equazione:

(2) DR = AR / (IR x CR)

Tale valore consente di determinare il Livello di Affidabilità (LA), cioè il grado di fiducia richiesto dalla verifica. Esso, infatti, è il complemento a 1 del Rischio di Non Individuazione (DR). Matematicamente:

(3) LA = 1 – DR

La dimensione del campione di analisi diminuirà al crescere del Rischio di Non Individuazione DR che consente di raggiungere il Rischio di Controllo AR obiettivo (e quindi al diminuire di LA), una volta definiti, sulla base di una valutazione specifica effettuata dal controllore/revisore, il Rischio Intrinseco IR e il Rischio di Controllo Interno CR.

La **procedura** quindi, in estrema sintesi, prevede i seguenti ***step***:

- determinazione del livello massimo di **Rischio di Controllo accettabile AR** (obiettivo) da parte del controllore/revisore. Per gli audit che forniscono una ragionevole garanzia il rischio di audit (**AR**) è normalmente del **5 per cento**[305];
- valutazione preliminare del **Rischio Intrinseco (IR)**. Il controllore/revisore deve valutare il Rischio Intrinseco riferito al consuntivo nel suo insieme e con riferimento a ciascun conto e classe di operazioni significative. Tale valutazione viene standardizzata, consentendo al revisore di qualificare il relativo rischio come **non alto = 60 per cento e alto = 100 per cento**[306];
- valutazione preliminare del **Rischio di Controllo Interno (CR).** Quest'ultima è finalizzata ad individuare la capacità del sistema di controllo interno dell'organismo

[305] Corte dei conti europea.
[306] Corte dei conti europea.

controllato di prevenire o individuare e correggere efficacemente gli errori più significativi. Anche detta valutazione viene standardizzata. Il controllore/revisore può qualificare il relativo rischio come **basso = 15 per cento; medio = 25 per cento e alto = 100 per cento**[307] e attribuire a tali categorie il valore convenzionale.

Determinati i valori di Rischio Intrinseco, di Controllo Interno e di Controllo accettabile, si quantifica in termini percentuali il Rischio di Non Individuazione (DR) sulla base dell'equazione (2) sopra riportata e conseguentemente il valore del Livello di Affidabilità (LA) sulla base dell'equazione (3).

Dal livello di affidabilità LA deriva, sulla base della distribuzione di Poisson, il **Reliability Factor (RF)**. I valori da applicare in ciascuna situazione sono indicati nella tabella riportata di seguito.

Tab. 1 – Reliability Factor per Livello di Affidabilità.

Livello di Affidabilità (LA)	99%	95%	90%	85%	80%	75%	70%	65%	60%	55%	50%
Reliability Factor (RF)	4,6	3,0	2,3	1,9	1,6	1,4	1,2	1,0	0,9	0,8	0,7

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

Altro elemento determinato dal controllore/revisore è la **Soglia di Rilevanza** (**SR**). Il concetto di rilevanza è applicato nella pianificazione e nell'esecuzione della revisione e nella valutazione dell'effetto delle inesattezze o delle non conformità identificate sulle conclusioni dell'audit. La rilevanza (o materialità) stabilisce il livello di deviazione che il controllore/revisore ritiene possa influenzare le decisioni degli utenti. Le deviazioni o gli errori sono rilevanti se, singolarmente o aggregati con altri errori, possono ragionevolmente influenzare le conclusioni di audit sottostanti o le decisioni dei destinatari della relazione di revisione. Determinare la materialità è una questione di giudizio professionale. La percentuale di soglia è normalmente compresa tra lo 0,5 per cento e il 2 per cento. A parità di altri elementi, più la Soglia di Rilevanza è elevata più si restringe la dimensione del campione da esaminare.

La Soglia di Rilevanza (SR) deve essere applicata alla Popolazione da cui estrarre il campione secondo la formula **SRP = SR x POP**. L'intervallo di selezione del campione ASI (Average Sampling Interval) viene individuato in base alla formula **ASI = SRP/RF**. La dimensione del campione DIM è data, infine, dal rapporto fra la dimensione monetaria della Popolazione e l'intervallo di selezione del campione, in base alla formula **DIM = POP / ASI**, arrotondato al multiplo più vicino di 5.

In estrema sintesi, la relazione fra le diverse variabili può essere rappresentata nella *sensitivity* sotto riportata:

[307] Corte dei conti europea.

Tab.2 – Sensitivity su parametri di Rischio e Soglia di Rilevanza per il Dimensionamento Campione.

Rischio di Controllo (AR)	Rischio Intrinseco (IR)		Rischio di Controllo Interno (CR)		Grado minimo di fiducia richiesto dalle verifiche (LA)	Dimensione del campione (DIM)		
AR = IR x CR x DR	qualitativo	quantitativo	qualitativo	quantitativo		SR = 2,0%	SR = 1,0%	SR = 0,5%
5%	Non alto	60%	Basso	15%	50%[308]	35	70	140
			Medio	25%	67%	**55**	110	220
			Alto	100%	92%	125	250	500
	Alto	100%	Basso	15%	67%	55	110	220
			Medio	25%	80%	80	160	320
			Alto	100%	95%	150	300	600

Fonte: Corte dei conti europea e rielaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

3. Applicazione al Rendiconto generale per l'esercizio 2023 della Regione Toscana

Ai fini della verifica di affidabilità del rendiconto generale per l'esercizio 2023 della Regione Toscana, la Sezione regionale di controllo per la Toscana ha optato per il metodo MUS con stratificazione, in linea con quanto effettuato per l'esercizio 2022.

Rispetto al campionamento casuale, semplice o stratificato, caratterizzato da eguali probabilità di selezione dalla popolazione, il MUS è un metodo che garantisce probabilità di selezione di un'operazione proporzionale al suo valore monetario: quanto più è elevato il valore monetario tanto maggiore è la probabilità che essa venga scelta. Tuttavia, proprio perché il MUS tende a concentrare le operazioni del campione sulle componenti a maggior valore della popolazione, al fine di rendere il campione estratto maggiormente rappresentativo, ancorché spostato verso gli importi di fascia alta dei sottogruppi, si è scelto di utilizzarlo in combinazione con la stratificazione.

La definizione degli strati si basa essenzialmente sul valore dello scarto quadratico medio degli stessi, al fine di controllare la varianza. Su ciascuno strato così individuato viene effettuato un campionamento con il metodo MUS.

Per quanto riguarda il numero di operazioni da estrarre per ciascuno strato, la Sezione regionale di controllo per la Toscana, una volta definita la dimensione del campione globale, ha scelto un criterio di proporzionalità rispetto al numero di operazioni per strato, a meno delle operazioni di importo maggiore (sopra ASI) che fanno integralmente parte del campione.

Unendo tali sottocampioni, si ottiene il campione globale.

I parametri di Rischio e la Soglia di Rilevanza stabiliti dalla Sezione regionale di controllo per la Toscana per determinare la dimensione del campione sono i seguenti:

- Rischio di Controllo: 5 per cento
- Rischio Intrinseco: Non alto - 60 per cento
- Rischio di Controllo Interno: Medio - 25 per cento
- Soglia di Rilevanza: 2 per cento.

[308] È sconsigliata l'applicazione di un livello di affidabilità inferiore al 50 per cento.

La numerosità campionaria e quindi il numero di operazioni da analizzare per ciascuna popolazione oggetto di indagine è pertanto pari a 55.

Le categorie di operazioni scelte dalla Sezione regionale di controllo per la Toscana quale oggetto di verifiche a campione per il 2023 sono:

- impegni partitati di competenza 2023;
- residui passivi riaccertati al 31/12/2023 e relativi a 2022 e anni precedenti;
- residui attivi riaccertati al 31/12/2023 e relativi a 2022 e anni precedenti.

Le popolazioni oggetto del campionamento sono state depurate di alcune partite. In particolare, sono stati esclusi dall'analisi gli impegni partitati di competenza 2023 e i residui passivi 2022 e anni precedenti:

- posteriori al 2018 (ovviamente solo per i residui passivi);
- di importo inferiore a 500 euro;
- relativamente al perimetro sanitario: trasferimenti correnti, trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi, chiusura anticipazioni erogate dalla tesoreria dello Stato, integrazioni disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione, altre operazioni già oggetto di specifico controllo da parte delle Sezione;
- correlati a personale, imposte, tasse, ritenute e assimilati, anche tramite ruolo di spesa;
- relativi a trasferimenti correnti a INAIL, INPS e Ministeri;
- collegati a partite di giro.

Sono stati esclusi dall'analisi i residui attivi 2023 e anni precedenti:

- posteriori al 2018;
- di importo inferiore a 500 euro.

Come sopra anticipato, il numero di operazioni da estrarre per ciascuna popolazione è pari a **55**, per un totale di **165** unità, e comprende sia le operazioni con valore superiore all'ASI, sia il numero di operazioni da selezionare per ciascuno strato.

Si illustrano di seguito le analisi di campionamento effettuate per ciascuna popolazione.

3.1 Impegni partitati di competenza 2023

Gli impegni partitati di competenza 2023 complessivi sono 12.567, articolati in 48.531 partite. L'importo definitivo liquidazione è pari a 12.170,70 milioni.

Tab. 3 – Popolazione depurata impegni partitati di competenza 2023.

Popolazione	Impegni	Partite	Importo iniziale	Assestato partita	Importo definitivo liquidazione
	n.	*n.*	*milioni euro*	*milioni euro*	*milioni euro*
Totale Impegni partitati competenza 2023	**12.567**	**48.531**	**13.853,17**	**13.622,26**	**12.170,70**
Inferiori a 500 euro	4.074	7.688	790,50	803,76	0,25
Perimetro sanitario[309]	235	528	10.464,22	10.363,68	9.924,34
Personale, imposte, tasse e assimilati	918	8.991	314,71	314,43	312,88
Trasferimenti correnti a INAIL, INPS e Ministeri	12	20	190,77	190,77	190,65
Partite di giro	371	1.256	149,55	149,54	148,53
Popolazione depurata	**6.957**	**30.048**	**1.943,42**	**1.800,07**	**1.594,04**
% Totale	***55%***	***62%***	***14%***	***13%***	***13%***

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

La popolazione depurata, da cui è stato estratto il campione, è costituita da 6.957 operazioni (55% del totale), corrispondenti a 30.048 partite (62% del totale) e a un importo definitivo liquidazione di 1.594,04 milioni (13% del totale).

L'ASI (Average Sampling Interval) è pari a 28,76 milioni. Tale importo fissa la soglia di valore oltre la quale gli impegni sono integralmente inseriti nel campione da esaminare. Gli impegni inclusi nella popolazione depurata che superano tale importo sono 6, con un *range* da 35,79 a 157,65 milioni.

Tab. 4 - Il Modello degli Impegni.

INPUT						OUTPUT					
POP		**SR**	**AR**	**IR**	**CR**	**DR**	**LA**	**RF**	**SRP**	**ASI**	**DIM**
n.	*milioni euro*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*da Tab. 1*	*milioni euro*	*milioni euro*	*n.*
Impegni	Importo	Soglia di Rilevanza	Rischio di controllo obiettivo	Rischio Intrinseco stima (Non Alto)	Rischio di controllo Interno stima (Medio)	Rischio di non individuazione	Livello di Affidabilità	Reliability Factor	Importo	Importo	**Impegni Campione**
6.957	1.594,04	2,0%	5%	60%	25%	33%	67%	1,11	31,88	28,76	**55**

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

Sottraendo al totale del numero di atti del campione (55) le operazioni con importo superiore all'ASI (6), che fanno integralmente parte del campione, i rimanenti 49 atti vengono selezionati con il metodo del MUS stratificato.

Il numero di strati e le relative fasce di importo sono stati definiti in base al valore dello scarto quadratico medio di ciascun sottogruppo, in modo da controllare la varianza.

Il numero di *euro hit* per ciascuno strato è definito in modo proporzionale al numero di impegni per strato. Le transazioni a cui appartengono (*transazioni hit*) costituiscono il campione di impegni da controllare.

[309] La voce include: trasferimenti correnti verso ASL e AO, trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi, chiusura anticipazioni erogate dalla tesoreria dello Stato, integrazioni disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione, altre operazioni già oggetto di specifico controllo da parte delle Sezione.

Tab. 5 - La definizione del campione degli impegni.

	POPOLAZIONE				CAMPIONE		
Fascia Importo	Impegni	Importo definitivo liquidazione Totale	Importo definitivo liquidazione Medio	Scarto Quadratico Medio	Impegni	Importo definitivo liquidazione Totale	Importo definitivo liquidazione Medio
euro	*n.*	*euro*	*euro*	*euro*	*n.*	*euro*	*euro*
1. [500-4.000[	2.009	3.683.936	1.834	991	14	32.082	2.292
2. [4.000-25.000[	2.571	27.885.542	10.846	5.745	18	235.826	13.101
3. [25.000-150.000[	1.480	91.773.050	62.009	32.364	10	815.015	81.502
4. [150.000-850.000[	646	226.488.405	350.601	183.558	5	2.267.207	453.441
5. [850.000-ASI[	245	784.720.379	3.202.940	3.604.912	2	6.661.986	3.330.993
6. Over ASI --> 100%	6	459.491.239	76.581.873	45.467.796	6	459.491.239	76.581.873
Totale senza Fascia 6.	**6.951**	**1.134.551.312**			**49**	**10.012.117**	
% su Totale					**0,70%**	**0,88%**	
Totale complessivo	**6.957**	**1.594.042.551**			**55**	**469.503.356**	
% su Totale					**0,79%**	**29,45%**	

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

Con i 49 impegni del campione si analizza lo 0,88 per cento dell'importo definitivo liquidazione. Considerando anche i 6 impegni sopra ASI, l'importo testato sale al 29,45 per cento.

3.2 Residui passivi 2022 e anni precedenti

I residui passivi 2022 e anni precedenti sono 9.022. L'importo complessivo da mantenere al 31/12/2023 è 1.923,76 milioni.

Tab. 6 - Popolazione depurata residui passivi 2022 e anni precedenti.

Popolazione	Residui Passivi	Importo Riaccertato	Importo Insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023
	n.	*milioni euro*	*milioni euro*	*milioni euro*
Totale Residui Passivi 2022 e anni precedenti	**9.022**	**2.156,36**	**232,59**	**1.923,76**
Anno impegno 2018 e successivi	6.726	1.615,89	226	1.390,36
Inferiori a 500 euro	1.162	3,68	3	0,24
Perimetro sanitario	53	8,39	0	8,19
Partite di giro	683	226,75	0,00	226,75
Altro	3	0,05	0,03	0,02
Popolazione depurata	**395**	**301,59**	**3,39**	**298,20**
% Totale	***4%***	***14%***	***1%***	***16%***

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

La popolazione depurata oggetto del campionamento è costituita da 395 residui passivi. Il residuo da mantenere al 31/12/2023 è pari a 298,20 milioni.

L'ASI è pari a 5,38 milioni. Come per gli impegni, tale importo fissa la soglia di valore oltre la quale i residui passivi sono inseriti integralmente nel campione. Tali residui sopra ASI nella popolazione depurata sono 9, con un *range* da 7,85 a 22,34 milioni.

Tab. 7 - Il Modello dei residui passivi.

INPUT						OUTPUT					
POP		**SR**	**AR**	**IR**	**CR**	**DR**	**LA**	**RF**	**SRP**	**ASI**	**DIM**
n.	*milioni euro*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*da Tab. 1*	*milioni euro*	*milioni euro*	*n.*
Residui Passivi	Importo	Soglia di Rilevanza	Rischio di controllo obiettivo	Rischio Intrinseco stima (Non Alto)	Rischio di controllo Interno stima (Medio)	Rischio di non individuazione	Livello di Affidabilità	Reliability Factor	Importo	Importo	**Residui Passivi Campione**
395	298,20	2,0%	5%	60%	25%	33%	67%	1,11	5,96	5,38	**55**

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

Tab. 8 - La definizione del campione dei residui passivi.

	POPOLAZIONE				CAMPIONE		
Fascia Importo	Residui Passivi	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Totale	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Medio	Scarto Quadratico Medio	Residui Passivi	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Totale	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Medio
euro	*n.*	*euro*	*euro*	*euro*	*n.*	*euro*	*euro*
1. [500-3.500[	76	131.417	1.729	848	9	18.988	2.110
2. [3.500-21.000[	82	699.000	8.524	4.372	10	95.685	9.568
3. [21.000-140.000[	91	6.719.703	73.843	35.190	11	927.307	84.301
4. [140.000-820.000[	68	27.371.080	402.516	198.650	8	3.374.383	421.798
5. [820.000-ASI[	69	136.661.198	1.980.597	988.667	8	21.636.823	2.704.603
6. Over ASI --> 100%	9	126.614.481	14.068.276	5.254.444	9	126.614.481	14.068.276
Totale senza Fascia 6.	**386**	**171.582.398**			**46**	**26.053.185**	
% su Totale					**11,92%**	**15,18%**	
Totale complessivo	**395**	**298.196.879**			**55**	**152.667.667**	
% su Totale					**13,92%**	**51,20%**	

Fonte: elaborazione Sezione Regionale di controllo per la Toscana.

Sottraendo al totale del numero di atti del campione (55) le operazioni con importo superiore all'ASI (9), i rimanenti 46 atti vengono selezionati con il metodo del campionamento MUS stratificato.

I residui passivi di importo superiore all'ASI sono integralmente parte del campione. Gli altri strati sono stati definiti analogamente a quanto illustrato per gli impegni.

Con i 46 residui del campione si analizza il 15,18 per cento dell'importo totale a meno della fascia sopra ASI. Considerando anche i 9 residui sopra ASI, l'importo testato supera il 50 per cento.

3.3 Residui attivi 2022 e anni precedenti

I residui attivi complessivi 2022 e anni precedenti sono 8.228. L'importo complessivo da mantenere al 31/12/2023 è di 2.583,07 milioni.

Tab. 9 - Popolazione depurata residui attivi 2022 e anni precedenti.

Popolazione	**Residui Attivi**	**Importo Riaccertato**	**Importo Insussistente**	**Residuo da mantenere al 31/12/2023**
	n.	*milioni euro*	*milioni euro*	*milioni euro*
Totale Residui Attivi 2022 e anni precedenti	**8.228**	**2.817,71**	**234,64**	**2.583,07**
Anno accertamento 2019 e successivi	4.859	2.110,51	218	1.892,06
Inferiori a 500 euro	1.760	15,87	16	0,17
Popolazione depurata	**1.609**	**691,33**	**0,49**	**690,84**
% Totale	**20%**	**25%**	**0%**	**27%**

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

La popolazione depurata oggetto del campionamento è costituita da 1.609 residui attivi. Il residuo da mantenere al 31/12/2023 è pari a 690,84 milioni.

Tab. 10 - Il Modello dei residui attivi.

INPUT						OUTPUT					
POP		**SR**	**AR**	**IR**	**CR**	**DR**	**LA**	**RF**	**SRP**	**ASI**	**DIM**
n.	*milioni euro*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*da Tab. 1*	*milioni euro*	*milioni euro*	*n.*
Residui Attivi	Importo	Soglia di Rilevanza	Rischio di controllo obiettivo	Rischio Intrinseco stima (Non Alto)	Rischio di controllo Interno stima (Medio)	Rischio di non individuazione	Livello di Affidabilità	Reliability Factor	Importo	Importo	**Residui Attivi Campione**
1.609	690,84	2,0%	5%	60%	25%	33%	67%	1,11	13,82	12,46	**55**

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

L'ASI è pari a 12,46 milioni. Come visto in precedenza, tale importo fissa la soglia di valore oltre la quale i residui attivi sono inseriti al 100 per cento nel campione. Tali residui sopra ASI nella popolazione depurata sono 7, con un *range* da 18,11 a 143,80 milioni.

I residui attivi di importo superiore all'ASI (7) fanno integralmente parte del campione. Gli altri strati sono stati definiti analogamente a quanto illustrato per gli impegni e per i residui passivi.

Tab. 11 - La definizione del campione dei residui attivi.

Fascia Importo in euro	POPOLAZIONE				CAMPIONE		
	Residui Attivi	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Totale	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Medio	Scarto Quadra-tico Medio	Residui Attivi	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Totale	Residuo da mantenere al 31/12/2023 Medio
euro	*n.*	*euro*	*euro*	*euro*	*n.*	*euro*	*euro*
1. [500-3.200[	590	837.074	1.419	715	18	32.231	1.791
2. [3.200-21.000[	582	5.250.671	9.022	4.539	17	214.878	12.640
3. [21.000-135.000[	273	14.308.692	52.413	26.708	8	439.025	54.878
4. [135.000-820.000[	104	31.425.570	302.169	157.677	3	603.481	201.160
5. [820.000-ASI[	53	136.804.158	2.581.211	2.243.498	2	8.780.022	4.390.011
6. Over ASI --> 100%	7	502.210.688	71.744.384	36.504.702	7	502.210.688	71.744.384
Totale senza Fascia 6.	**1.602**	**188.626.167**			48	10.069.636	
% su Totale					**3,00%**	**5,34%**	
Totale complessivo	**1.609**	**690.836.855**			**55**	**512.280.324**	
% su Totale					**3,42%**	**74,15%**	

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

Con i 48 residui del campione si analizza il 5,34 per cento dell'importo totale a meno della fascia sopra ASI. Considerando anche i 7 residui sopra ASI, l'importo testato supera il 70 per cento.

Allegato 3

ELENCO DELLE OPERAZIONI RELATIVE AL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI 2023 ED AGLI ATTI DI IMPEGNO 2023 SELEZIONATI E CONTROLLATI

RIEPILOGO ATTI SELEZIONATI

TOTALE n. 165 atti (residui attivi n. 55; residui passivi n. 55; impegni di competenza liquidati nel 2023 n. 55)

RESIDUI ATTIVI - 55 atti.

Tab. 1 – Residui attivi.

Numero accertamento	Anno accertamento	Descrizione	Importo riaccertato	Importo insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
502	2015	DEBITORI DIVERSI DPR 602/73, LR 31/2005 e D.LGS.118/2011 - Ruoli coattivi relativi alle tasse automobilistiche - Anno Ruolo 2015	73.313.884,85	27.849,28	73.286.035,57	Ruoli coattivi	Non sono emerse irregolarità
502	2016	DEBITORI DIVERSI DPR 602/73, LR 31/2005 e D.LGS.118/2011 - Ruoli coattivi relativi alle tasse automobilistiche - Anno Ruolo 2016	78.627.331,99	48.485,52	78.578.846,47	Ruoli coattivi	Non sono emerse irregolarità
502	2018	DEBITORI DIVERSI DPR 602/73, LR 31/2005 e D.LGS.118/2011 - Ruoli coattivi relativi alle tasse automobilistiche - Anno Ruolo 2018	86.698.575,29	105.639,55	86.592.935,74	Ruoli coattivi	Non sono emerse irregolarità
19696	2018	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE D.LGS 56/2000 ART 2 E D.LGS.118/2011 ART.21- DECRETO MEF RGS N. 8744 del 17.01.2018 - COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (RIDETERMINAZIONE QUOTE MENSILI DATI INTESA CSR 26/10/2017) - CONTO R.T. SANITA' - ANNO 2018	18.106.160,00	0,00	18.106.160,00	Da mantenere in attesa di disposizioni del MEF	Non sono emerse irregolarità
2755	2014	CONSIGLIO DELLA COMUNITA' EUROPEA - Reg.CE n.1198/2006 - quota comunitaria - spese correnti - Fondo Europeo Pesca FEP 2007/2013 - Allineamento a quanto impegnato nel 2014	16.048,38	0,00	16.048,38	La verifica per rimborso della spesa non è ancora stata chiusa, anche per contraddittorio in merito tra AdG e UE. Il Settore regionale competente ha più volte richiesto, nel 2023 anche tramite Conferenza delle Regioni, il saldo all'Adg	Non sono emerse irregolarità
2072	2010	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI PROGETTO SEENET UNA RETE DI COOPERAZIONE TRANSOLOCALE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA COFINANZIAMENTO MAE - DECR.534 DEL 18/02/2009 - PER ALLINEAMENTO AD IMPEGNATO SUL 2010	51.860,00	0,00	51.860,00	La rendicontazione è stata presentata e validata dal Ministero. E' stata ricevuta la comunicazione di avvio della procedura di liquidazione.	Non sono emerse irregolarità
4921	2017	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE A CREDITO ANNO 2017	143.801.903,59	0,00	143.801.903,59	Residuo da mantenere, in attesa delle disposizioni da parte del MEF	Non sono emerse irregolarità
5623	2018	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE FONDO DI GARANZIA INTERREGIONALE A CREDITO ANNO 2018	58.736.875,51	0,00	58.736.875,51	Residuo da mantenere, in attesa delle disposizioni da parte del MEF	Non sono emerse irregolarità
3133	2018	ACCERTAMENTO ENTRATE CORRENTI 2018 - PROGRAMMA DI CONTRIBUTI PER TUTELA AMBIENTALE CONNESSE ALLA MINIMIZZAZIONE DELL'INTENSITA' E DEGLI EFFETTI	306.020,00	0,00	306.020,00	In attesa del trasferimento dei fondi ministeriali.	Non sono emerse irregolarità

Numero accertamento	Anno accertamento	Descrizione	Importo riaccertato	Importo insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
		DEI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI EX DECRETO DIRETT. MATTM 72 DEL 28/6/2016 - a seguito di rendicontazione di Arpat					
320	2012	REC. CE 1260/99 - DOCUP OB.2 2000/2006 - MIS.1.1 AZIONE 1.1.1C - XXX - REVOCA DEL BENEFICIO DEL TERMINE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO SUL BANDO 2004 - QUOTA INTERESSI	13.614,68	0,00	13.614,68	Iscritto a ruolo	Pur in presenza di un accantonamento a FCDE pari al 95% del residuo da mantenere, vista la vetustà dei residui in questione si esprimono perplessità in ordine alle effettive possibilità di realizzo dei crediti da parte della Regione e, dunque, sull'opportunità del loro mantenimento
764	2013	DOCUP OB. 2 2000/2006 - MIS. 1.1 - AZIONE 1.1.1C - XXX - REVOCA DEL BENEFICIO DEL TERMINE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 985/2008 - QUOTA INTERESSI	1.050,23	0,00	1.050,23	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
629	2013	REG. (CE) 1260/99. DOCUP OB. 2 2000-2006. MISURA 1.1 AZIONE 1.1.1c) - XXX - REVOCA DEL BENEFICIO DEL TERMINE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. N. 2017/2007 - QUOTA CAPITALE	58.447,17	0,00	58.447,17	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1084	2014	XXX - recupero spese legali di cui all'ordinanza del Tar Toscana - Sez. II n. 92/2013	2.000,00	0,00	2.000,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1255	2012	L. 457/78 - L. 179/92 - XXX - RECUPERO PARZIALE DEL CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO PER L'ALLOGGIO N.19 DEL Q.T.E. DELL'INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI N. 6 ALLOGGI NEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (LI) - QUOTA CAPITALE	14.139,50	0,00	14.139,50	Iscritto a ruolo	Pur in presenza di un accantonamento a FCDE pari al 98% del residuo da mantenere, vista la vetustà dei residui in questione si esprimono perplessità in ordine alle effettive possibilità di realizzo dei crediti da parte della Regione e, dunque, sull'opportunità del loro mantenimento
1274	2014	SENTENZA N. 670/2013 EMESSA DALLA I° SEZIONE GIURISDIZIONALE CENTRALE D'APPELLO DELLA CORTE DEI CONTI - XXX - RISARCIMENTO DEL DANNO CON OBBLIGAZIONE SOLIDALE - QUOTA CAPITALE E RIVALUTAZIONE MONETARIA	143.697,88	0,00	143.697,88	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
254	2017	XXX - L.R. 65/2010 - Programma Giovani Sì Recupero del contributo pubblico erogato per il sostegno al pagamento del canone di locazione QUOTA CAPITALE	515,46	0,00	515,46	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
703	2017	L.R. 65/2010 - XXX - DILAZIONE PRATICA REVOCA E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 2076/2014 PER IL SOSTEGNO AL PAGAMENTO DEL CANONE DI LOCAZIONE - QUOTA CAPITALE	4.600,00	0,00	4.600,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
196	2013	XXX - INTERESSI PER ISCRIZIONE A RUOLO	2.257,87	0,00	2.257,87	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
875	2014	XXX - INTERESSI PER ISCRIZIONE A RUOLO	5.697,47	0,00	5.697,47	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1832	2014	XXX - INTERESSI PER ISCRIZIONE A RUOLO	826,84	0,00	826,84	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1411	2012	XXX - SPESE PER ISCRIZIONE A RUOLO	2.977,65	0,00	2.977,65	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
425	2013	XXX - SPESE PER ISCRIZIONE A RUOLO	59.406,68	0,00	59.406,68	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
781	2013	XXX - SPESE PER ISCRIZIONE A RUOLO	10.612,42	0,00	10.612,42	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
287	2014	XXX - SPESE PER ISCRIZIONE A RUOLO	1.644,64	0,00	1.644,64	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
2111	2014	XXX - SPESE PER ISCRIZIONE A RUOLO	513,16	0,00	513,16	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
984	2015	L.R. 32/2002 - XXX - REVOCA PARZIALE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 7261/2009 PER LA TRASFORMAZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - QUOTA CAPITALE	2.555,56	0,00	2.555,56	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
2375	2015	L.R. 32/2002 - XXX - REVOCA TOTALE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 3331/2011 PER	10.800,00	0,00	10.800,00	Risorse non incassate	Non sono emerse irregolarità

Numero accertamento	Anno accertamento	Descrizione	Importo riaccertato	Importo insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
		L'ASSUNZIONE A TEMPO IND.DI LAVORATORI PROVENIENTI DALLE LISTE DI MOBILITA' ALL.A) PUNTO N. 1 - REVOCA PARZIALE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 3938/2011 PER L'ASSUNZIONE					
876	2016	XXX - recupero somme capitali di cui alla sentenza del Tribunale di Massa n. 69/2013	2.000,00	0,00	2.000,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
2583	2016	L.R. 32/2002 - XXX - REVOCA PARZIALE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 6744/2010 PER LA TRASFORMAZIONE DI UN CONTRATTO DA TEMPO DETERMINATO A TEMPO INDETERMINATO FULL-TIME	1.580,35	0,00	1.580,35	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
159	2017	L.R. 32/2002 - XXX - recupero per mancato rimborso di anticipo CIGS a valere sulle risorse del fondo regionale Integra. quota capitale	5.600,00	0,00	5.600,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
728	2017	XXX - SPESE RUOLO	2.449,67	0,00	2.449,67	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
2933	2017	BANDO PEM (DD 5101/2013) - XXX - REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE E RECUPERO DEL CREDITO RESIDUO. SPESE ISTRUTTORIA.	1.340,10	0,00	1.340,10	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1371	2018	XXX recupero spese di giudizio di cui alle sentenze del Tribunale di Massa n. 218/2012, della Corte d'Appello di Genova n. 2438/2013 e della Corte di cassazione n. 53417/2014	2.371,29	0,00	2.371,29	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
3759	2018	RECUPERO SPESE ISTRUTTORIA - XXX	746,29	0,00	746,29	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1523	2012	L. 215/92 – XXX - RECUPERO DEL CONTRIBUTO A VALERE SUL V BANDO EROGATO E REVOCATO ALL'IMPRESA XXX CANCELLATA DAL REGISTRO IMPRESE DI PISA - QUOTA CAPITALE STATO	2.671,00	0,00	2.671,00	Iscritto a ruolo	Pur in presenza di un accantonamento a FCDE pari al 98% del residuo da mantenere, vista la vetustà dei residui in questione si esprimono perplessità in ordine alle effettive possibilità di realizzo dei crediti da parte della Regione e, dunque, sull'opportunità del loro mantenimento
1852	2012	L. 215/92 - XXX - RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO SUL V BANDO ALL'IMPRESA INDIVIDUALE XXX CANCELLATA DAL REGISTRO DELLE IMPRESE DI PISA - QUOTA CAPITALE STATO	19.546,60	0,00	19.546,60	Iscritto a ruolo	Pur in presenza di un accantonamento a FCDE pari al 98% del residuo da mantenere, vista la vetustà dei residui in questione si esprimono perplessità in ordine alle effettive possibilità di realizzo dei crediti da parte della Regione e, dunque, sull'opportunità del loro mantenimento
3130	2016	POR CREO FESR 2007/2013 -XXX S.R.L. - XXX (GARANTE) - RECUPERO DELL'AIUTO RIMBORSABILE CONCESSO CON D.D. 4856/2013 E REVOCATO CON D.D. 4562/2015 - QUOTA CAPITALE	829.160,12	0,00	829.160,12	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1230	2017	POR CREO FESR 2007/2013 -XXX - REVOCA E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 3477/2011 - QUOTA CAPITALE	64.173,85	0,00	64.173,85	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1521	2013	D.G.R. 559/2005 - XXX. - REVOCA DEL BENEFICIO DEL TERMINE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 5289/2006 - QUOTA CAPITALE	11.743,93	0,00	11.743,93	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
340	2014	FONDO UNICO REGIONALE INDUSTRIA - XXX - REVOCA DEL BENEFICIO DEL TERMINE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 5858/2007 - QUOTA CAPITALE	41.933,99	0,00	41.933,99	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1232	2015	FONDO UNICO REGIONALE PER LE IMPRESE - XXX - REVOCA DEL BENEFICIO DEL TERMINE E RECUPERO DELL'AIUTO RIMBORSABILE CONCESSO CON D.D. 6277/2009 - QUOTA CAPITALE	15.301,45	0,00	15.301,45	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
514	2016	FONDO UNICO REGIONALE PER LE IMPRESE - XXX - REVOCA E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 3674/2005 - QUOTA CAPITALE	39.810,00	0,00	39.810,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1664	2018	recupero contributo per revoca beneficio termine - XXX	15.000,00	0,00	15.000,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità

Numero accertamento	Anno accertamento	Descrizione	Importo riaccertato	Importo insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
3145	2016	D.D. 5101/2013 - BANDO P.E.M. PICCOLI PRESTITI ALLE MICROIMPRESE - XXX. - REVOCA E RECUPERO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON D.D. 2215/2014 - QUOTA CAPITALE	16.340,10	0,00	16.340,10	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
4553	2017	XXX - Revoca e recupero impresa XXX in fallimento	153.762,77	0,00	153.762,77	Procedure concorsuali in corso, riguardanti sia l'impresa che il soggetto fidejussore	Pur in presenza di un accantonamento a FCDE, pari al 93% del residuo da mantenere, si esprimono perplessità in ordine alle effettive possibilità di realizzo del credito da parte della Regione e, dunque, sull'opportunità del suo mantenimento.
2246	2018	Revoca e recupero capitale XXX	81.900,00	0,00	81.900,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
2654	2018	Rateizzo pratica recupero contributo erogato. Impresa XXX	15.000,00	0,00	15.000,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
3228	2017	XXX - Revoca e recupero importo XXX	1.845,85	0,00	1.845,85	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1950	2016	D.D. 5101/2013 - BANDO PEM - SIG. RA XXX - REVOCA TOTALE E RECUPERO DEL CONTRIBUTO CONCESSO CON D.D. 2215/2014 ALL'IMPRESA XXX CANCELLATA DAL REGISTRO IMPRESE - QUOTA CAPITALE	13.000,00	0,00	13.000,00	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
2717	2017	RECUPERO CREDITO RESIDUO - XXX	7.833,34	0,00	7.833,34	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1730	2018	recupero contributo - XXX	20.000,00	0,00	20.000,00	Iscritto a ruolo. Il recupero è stato sospeso a seguito della sentenza n. 222/2023 emessa dalla Corte dei conti per la quale è stato autorizzato il pagamento in forma rateizzata per un periodo di 120 mesi decorrenti dal 01/12/2023 al 01/11/2033. Le rate scadute risultano regolarmente saldate.	Non sono emerse irregolarità
1871	2014	D.G.R. N. 62/2013 - D.G.R. 911/2013 - D.G.R. 689/2014 - QUOTA FINANZIAMENTO STATALE PER GLI INTERVENTI DI CUI IN ALLEGATO A) - USL 1 MASSA CARRARA - USL 2 LUCCA - USL 4 PRATO - USL 5 PISA - USL 6 LIVORNO - USL 7 SIENA - USL 9 GROSSETO - USL 10 FIRENZE - USL 12 VIAREGGIO - AOU CAREGGI - AOU PISANA	43.107.931,30	0,00	43.107.931,30	In attesa delle richieste erogazioni e relativo incasso da parte del MEF	Non sono emerse irregolarità
3100	2015	DECRETO INTERMINISTERIALE 28/12/2012 - DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 19/12/2013 - FINANZIAMENTO A FAVORE DELLA REGIONE TOSCANA PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI	7.950.861,57	0,00	7.950.861,57	E' stata effettuata una rimodulazione su un intervento, in attesa delle relative richieste e successivi incassi dal MEF.	Non sono emerse irregolarità
1769	2013	MINIERE - DIRITTO PROPORZIONALE ANNUO ANNUALITA' 2013/2014 DOVUTO DAI SOGGETTI TITOLARI PRIVATI PER CANONI DI PERMESSI DI RICERCA E CONCESSIONI DI COLTIVAZIONI PER MINERALI SOLIDI, GAS NON COMBUSTIBILI	41.493,28	0,00	41.493,28	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità
1940	2012	STIPENDI - RECUPERO ANTICIPO PER DEBITO	2.884,87	0,00	2.884,87	Iscritto a ruolo	Non sono emerse irregolarità

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

RESIDUI PASSIVI – 55 atti.

Tab. 2 – Residui passivi.

Numero Impegno	Anno Impegno	Descrizione	Importo Riaccertato	Importo Insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
10730	2016	IMPEGNO DI SPESA PER DOMICILIAZIONI EXTRACONTRATTO ANTECEDENTI AL 2008 in favore vari beneficiari. (per l'Avv. XXX dal 13/12/2017 subentro nella titolarità dello Studio da parte dell'Avv. XXX a seguito di decesso dell'Avv. XXX come da DD n.21055/2018).	675,99	0,00	675,99	Sussistenza di obbligazioni - In attesa di fattura elettronica.	Non sono emerse irregolarità
13100	2018	CONFERIMENTO ATTIVITA' DI DOMICILIAZIONE PER LE CAUSE DI CUI E' PARTE LA REGIONE TOSCANA NELLE SEDI GIUDIZIARIE TOSCANE E PER ROMA - XXX - STUDIO LEGALE ASS.AVV. XXX (vedi prot. 0111248/2020 - DD 652/14 SUBENTRA	4.797,57	761,28	4.036,29	Economia per prescrizioni termini di fatturazione, sussistente per prestazioni effettuate in attesa di fatture	Non sono emerse irregolarità
1499	2014	SVILUPPO DELLA BANDA LARGA SUL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA (BANDA LARGA II LIVELLO) DI CUI ALLA DGR 80/2013. MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI (CON IL DD 5475 DEL 16/12/2013 VIENE DATO INCARICO AD ARTEA PER LA GESTIONE DEI FONDI)	1.078.844,41	755.783,35	323.061,06	Il residuo si riferisce alla vecchia programmazione banda larga 2007-13, della quale il MIMIT non ha ancora chiesto il saldo di € 323.061,06 spettante da Convenzione CUP CIPE B54C12000160009 / CUP ARTEA 706831. Sollecito con Prot.0088973 del 20/2/23	Non sono emerse irregolarità.
3980	2013	DGR 795 DEL 03.09.2012 "L.R. n. 66/2011, art. 112: concessione di contributi regionali tramite bando per l'eliminazione delle barriere architettoniche con riferimento ad edifici o spazi che insistono sul territorio toscano" - AZIENDA OSPEDALIERA CAREGGI	66.700,00	0,00	66.700,00	In attesa di rendicontazione	Non sono emerse irregolarità.
9918	2015	DGR 1172/2014 e dd 6583/2014: concessione di contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche a Enti pubblici toscani - approvazione graduatoria e impegno di spesa.	110.401,00	0,00	110.401,00	In attesa di rendicontazione	Non sono emerse irregolarità
3765	2010	D.G.R. 781/08 - PROSECUZIONE PROGRAMMA PLURIENNALE INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 20 L. 67/88 - INTERVENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO CON DECRETI DIRIGENZIALI DEL 23 E 30 MARZO 2010.	845.060,66	0,00	845.060,66	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 2798) risale al 2010.
6800	2010	D.G.R. 781/08. PROSECUZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI INVESTIMENTI IN SANITA' DELLA REGIONE TOSCANA. INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO CON DECRETO DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 20 OTTOBRE 2010.	198.570,40	0,00	198.570,40	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 5562) risale al 2010.
1400	2012	d.g.r. 1159/2011. attuazione degli accordi di programma relativi alla realizzazione dei nuovi presidi ospedalieri delle apuane, lucca, pistoia e prato, ed al trasferimento delle attivita' della a.o. pisana da s. chiara a cisanello.	3.549.000,00	0,00	3.549.000,00	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
7730	2013	D.G.R. 1052/2011. "PIANO INVESTIMENTI 2011-2013. ASSEGNAZIONE RISORSE AD AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA".	11.118.976,77	0,00	11.118.976,77	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 6206) risale al 2011 e che il cronoprogramma di cui all'allegato B del decreto citato prevedeva come data di inizio attività del Nuovo Presidio Ospedaliero quella di febbraio 2017
5614	2014	DGR 149/2014: Accordo di Programma per la Realizzazione del Nuovo Presidio Ospedaliero di Cisanello AOU PISANA Impegno di spesa.	18.944.484,12	0,00	18.944.484,12	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
3059	2015	D.G.R. 312/2015 - USL 3 di Pistoia Impegno di spesa per la Riqualificazione dell'Area del Ceppo di Pistoia per la costruzione del Nuovo Ospedale e parziale recupero del Fondo di Anticipazione.	7.849.745,31	0,00	7.849.745,31	Sollecitato con eventuale rimodulazione	Non sono emerse irregolarità

Numero Impegno	Anno Impegno	Descrizione	Importo Riaccertato	Importo Insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
5119	2015	DGR 466/2014: Accordo di Programma per la Realizzazione del Nuovo Presidio Ospedaliero delle Apuane (NOA) - Impegno di spesa.	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
9746	2015	D.G.R. 590/2015 - L.R. 77/2013 - Piano degli Investimenti Sanitari 2014-2016 Annualità 2015 -Impegno di spesa per la Azienda USL 1 di Massa Carrara.	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
9793	2015	DGR 1169/2015 - L.R. 77/2013 e 86/2014 Piano degli Investimenti Sanitari 2014-2016 - Impegno di spesa agli Enti del Servizio Sanitario Regionale - Annualità 2015.	11.592.391,03	886,21	11.591.504,82	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
5368	2014	DGR 62/2013, DGR 911/2013 e DGR 689/2014.Impegni di spesa ed accertamenti relativi agli interventi ammessi a Finanziamento con decreto Ministero della Salute del 15/09/2014 Art. 20 L. 67/88 riparto 2008	20.770.845,14	0,00	20.770.845,14	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
5369	2014	DGR 62/2013, DGR 911/2013 e DGR 689/2014.Impegni di spesa ed accertamenti relativi agli interventi ammessi a Finanziamento con decreto Ministero della Salute del 15/09/2014 Art. 20 L. 67/88 riparto 2008	22.337.086,16	0,00	22.337.086,16	In attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
13675	2018	IMPEGNO ASSUNTO AI SENSI DELL ART.20 DEL DLGS 118/2011. Spese per ricerca sanitaria. Fondi provenienti dal 5 x mille.	5.081,56	0,00	5.081,56	Importo da utilizzare per progetti di ricerca del SSR	Non sono emerse irregolarità
4702	2014	DGR 824/2013: adeguamento strutturale istituto a custodia attenuata per detenute madri. Impegno risorse a favore della Società della Salute di Firenze.	110.500,00	0,00	110.500,00	In attesa di rendicontazione	Non sono emerse irregolarità
7958	2014	IMPEGNO ASSUNTO AI SENSI DELL'ART.20 DEL D.LGS. 118/2011 - TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE DI RISORSE PROVENIENTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	57.578,34	0,00	57.578,34	In attesa di liquidazione	Non sono emerse irregolarità
7177	2013	impegno assunto ai sensi dell'art. 20 del dlgs 118/2011. azioni per l'innovazione tecnologica in sanità.	468.979,50	0,00	468.979,50	Assegnazione ad Estar (DD n. 2021/16812) in attesa di rendicontazione non ancora pervenuta, per poter procedere alla sua liquidazione [DGR n. 635/2021 - Programma operativo di ESTAR 2021 con proiezione al 2026]	Non sono emerse irregolarità
9827	2015	Programma per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ai sensi della L.81/2014 - Impegno di Spesa.	7.950.861,56	0,00	7.950.861,56	Da mantenere, effettuata rimodulazione di un intervento, in attesa delle richieste di erogazioni	Non sono emerse irregolarità
13690	2018	IMPEGNO ASSUNTO AI SENSI DELL ART.20 DEL DLGS 118/2011. Partecipazione a manifestazioni e convegni.	3.000,00	0,00	3.000,00	In attesa di rendicontazione	Non sono emerse irregolarità
8002	2016	impegno assunto ai sensi dell'art. 20 del dlgs 118/2011. spese correnti livello di assistenza territoriale.	4.812.209,63	0,00	4.812.209,63	Consolidato GSA 2016	Non sono emerse irregolarità
11932	2018	IMPEGNO ASSUNTO AI SENSI DELL ART.20 DEL DLGS 118/2011. TRASFERIMENTI DI RISORSE ALLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE FINALIZZATI AL RIPIANO DELL'ECCEDENZA DELLA SPESA FARMACEUTICA.	65.464,39	0,00	65.464,39	Somma derivante dal DD 21008/2018 recupero coattivo rate di payback relative agli anni 2010-2017. Da assegnare alle aziende	Non sono emerse irregolarità
11901	2018	IMPEGNO ASSUNTO AI SENSI DELL ART.20 DEL DLGS 118/2011. L. 22/2002 - Piano della comunicazione 2018 - attività riferite al tema strategico "Sanità e Sociale".	10.714,92	0,00	10.714,92	In attesa di completare il progetto	Non sono emerse irregolarità
3497	2015	DGR 176/2015 Progetto "Un interv. di implement. strutturata e sistem. di educaz. della pers. diabetica: agire su alimentaz,. attività fisica e gesti. auto-efficace della malattia cronica per incidere sul controllo del peso e degli indicatori di malattia	122.691,00	0,00	122.691,00	In attesa di liquidazione saldo rendicontazione progetto SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO SANT'ANNA	Non sono emerse irregolarità
954	2011	SRT 222 - VARIANTE AL CENTRO ABITATO DI GRASSINA (SCHEDA FI-1) ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA.	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	Nella riunione dell'11 luglio 2023 della Conferenza Regione Toscana, Province, A.N.C.I. per monitoraggio interventi su SSRR, La Citta'	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato

Numero Impegno	Anno Impegno	Descrizione	Importo Riaccertato	Importo Insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
						Metropolitana ha comunicato la fine lavori a maggio 2024	che l'atto di impegno (D.D. n. 789) risale al 2011.
8458	2017	PRIIM SRT 445 - VARIANTE DI SANTA CHIARA - IMPEGNO DI SPESA MAGGIORE FIN.TO PER PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA.	275.649,10	0,00	275.649,10	Nella Conferenza Politica dell'11/07/2023 e nella nota prot. Reg. n. 582681 del 22/12/2023, la Provincia ha comunicato che è ancora pendente un procedimento giudiziario per la determinazione dell'indennità di espropriazione	Non sono emerse irregolarità
2312	2009	D.C.R.T. 35/2002 E 4/2009 "MIGLIORAMENTO SVINCOLO FI-PI-LI- CON LA SRT 206 LOC. VICARIELLO" FINANZIAMENTO A FAVORE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO	93.081,62	0,00	93.081,62	Il Settore regionale competente ha più volte richiesto alla Provincia di Livorno la rendicontazione delle spese tecniche sostenute, per le quali permane il residuo	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 1614) risale al 2009
6712	2013	IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DI VARI COMUNI DI CUI IN ALLEGATO AL DECRETO - PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO ATTUAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI AL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA	18.975,60	0,00	18.975,60	La rendicontazione è pervenuta entro il 31/12/2023, dunque la spesa è esigibile	Non sono emerse irregolarità
1669	2009	DGR 874/08. IMPEGNO IN FAVORE DI A.A.T.O. 4 ALDO VALDARNO QUALE SOGGETTO GESTORE DELLE RISORSE DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER UTILIZZO IDROPOTABILE DELL'ACQUA DELL'INVASO DI MONTEDOGLIO E DELL'ACQUEDOTTO DEL VIVO	1.480.000,00	0,00	1.480.000,00	Interventi in essere	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 1177) risale al 2009
6421	2010	DD 2048/08 - DGR 257/08 IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DI COMUNI "BANDO PROGRAMMA INCENTIVAZIONE FINANZIARIA IN MATERIA DI PRODUZIONE E UTILIZZO ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E ECOEFFICIENZA ENERGETICA"	9.244,80	0,00	9.244,80	In attesa completamento progetti	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 5267) risale al 2009
6864	2013	D.G.R. 1125/2013. REALIZZ. DI INTERVENTI DI MANUT. STRAORD. DEL RETICOLO IDROGRAFICO. INTEGRATO CON D.D. 492/14. BENEFICIARI U.C. VALDARNO E VALDISIEVE E EX UU.C. ORA CONSORZIO DI BONIFICA N. 1 - TOSCANA NORD, N. 2 - ALTO VALDARNO E N. 6 - TOSCANA SUD (L.R. 79/12 ART. 35 COMMA 1). DD 1533-2016	250.000,00	0,00	250.000,00	Lavori in corso, con del. GRT n. 2023 del 28.02.2022 il termine dei lavori è stato posticipato al 30.06.2024.	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 5267) risale al 2009
876	2011	PROGRAMMA REG.LE DI INTERVENTO FINANZIARIO PER LA BONIFICA DALL'INQUINAMENTO ACUSTICO ANNO 2010 -	95.021,27	0,00	95.021,27	In attesa di rendicontazione da parte dei Comuni.	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una consistente lentezza procedurale, dato che l'atto di impegno (D.D. n. 722) risale al 2011
7042	2013	Impegno di spesa a favore delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per interventi previsti all'art.3 comma 1 della L.R. 25/98 in materia di gestione dei rifiuti	818.707,55	0,00	818.707,55	Interventi da rendicontare	Non sono emerse irregolarità
7112	2014	DGR 1164-2014 - ATO TOSCANA CENTRO, COSTA, SUD - DESTINAZIONE RISORSE 2014 PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI -	3.446.009,44	0,00	3.446.009,44	Interventi da rendicontare	Non sono emerse irregolarità
10350	2017	POR CReO FESR 2014-20 Azione 2.1.1. - seconda tranche Anticipo Convenzione Banda Ultralarga del 27/05/16	755.106,80	0,00	755.106,80	I lavori si sono conclusi, nei primi mesi del 2024 il MIMIT presenterà la rendicontazione	Non sono emerse irregolarità
4586	2014	L.R. 1/06; Delib. C.R. 3/12; Delib. G.R. 745/2014. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015. Impegni ad ARTEA delle risorse necessarie alla attuazione del Piano per l'anno 2014.	2.504.543,24	0,00	2.504.543,24	Risorse occorrenti per la liquidazione degli interventi del Piano Agricolo Forestale Regionale (PRAF) di annualità pregresse a seguito disposizioni dei singoli dirigenti competenti che attuano le misure del Piano	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una certa lentezza nell'attuazione delle misure, trattandosi del PRAF risalente al quadriennio 2012-2015
4613	2014	L.R. 1/06; Delib. C.R. 3/12; Delib. G.R. 745/2014. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015. Impegni ad ARTEA delle risorse necessarie alla attuazione del Piano per l'anno 2014.	120.000,00	0,00	120.000,00	Risorse occorrenti per la liquidazione degli interventi del Piano Agricolo Forestale Regionale (PRAF) di annualità pregresse a seguito disposizioni dei singoli dirigenti competenti che attuano le misure del Piano	Non sono emerse irregolarità, pur rilevando una certa lentezza nell'attuazione delle misure, trattandosi del PRAF risalente al quadriennio 2012-2015

Numero Impegno	Anno Impegno	Descrizione	Importo Riaccertato	Importo Insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
5326	2017	POR CREO FESR 2014-2020 - Asse VI Urbano. PIU "Altavaldelsa:città + città = Creatività inclusiva e sostenibile" . Impegno di spesa.	4.483,79	0,00	4.483,79	In attesa di rendicontazione	Non sono emerse irregolarità
7108	2017	POR CREO FESR 2014-2020. ASSE VI URBANO. PIU PIU WAIS- Per una Rosignano PIU' inclusiva Comune di Rosignano, operazioni: "PLAIN AIR A"; "SOCIAL AGORA "; "MUSIC BOX". Impegno di spesa.	26.352,64	0,00	26.352,64	In attesa di rendicontazione	Non sono emerse irregolarità
4347	2013	Azienda DSU Toscana - Piano investimenti	284.308,09	0,00	284.308,09	Intervento in corso	Non sono emerse irregolarità
695	2015	L.R. n. 32/2002 - Tirocini GiovanSi attivati in Regione Toscana nel mese di LUGLIO 2014.Approvazione elenco soggetti ospitanti ammessi a contributo regionale. Impegno di spesa.	4.800,00	2.700,00	2.100,00	In corso verifiche per liquidazioni ed economie sui tirocini.	Non sono emerse irregolarità
710	2015	L.R. n. 32/2002 - Tirocini GiovanSi attivati in Regione Toscana nel mese di AGOSTO 2014.Approvazione elenco soggetti ospitanti ammessi a contributo regionale. Impegno di spesa.	3.000,00	0,00	3.000,00	In corso verifiche per liquidazione	Non sono emerse irregolarità
11530	2016	L.R. n. 32/2002 - Tirocini GARANZIA GIOVANI attivati in Regione Toscana nel mese di OTTOBRE 2015.Approvazione elenco soggetti ospitanti ammessi a contributo regionale. Impegno di spesa.	13.200,00	0,00	13.200,00	In corso verifiche per liquidazione	Non sono emerse irregolarità
1056	2015	POR FSE 2014/2020 - ANTICIPAZIONE RISORSE REGIONALI. L.R. n. 32/2002 Tirocini GiovanSi attivati in Regione Toscana nel mese di Settembre 2014. ESENTE DA RITENUTA D'ACCONTO COME DA LETTERA PROT. 223864 DEL 22/10/2015	2.400,00	0,00	2.400,00	In corso verifiche per liquidazione	Non sono emerse irregolarità
3353	2016	L.R.32/2002 Tirocini GIOVANI SI attivati in Regione Toscana nel mese di SETTEMBRE 2015, approvazione elenco soggetti ospitanti ammessi al contributo regionale. Impegno di spesa POR FSE 2014-2020 - ASSE A - SCHEDA 2.1.3.A - TIROCINI EXTRACURRICULARI.	3.500,00	0,00	3.500,00	In corso verifiche per liquidazione	Non sono emerse irregolarità
2694	2016	POR FSE 2014-2020 - ASSE A - SCHEDA 2.1.3.A - GIOVANI SI - TIROCINI EXTRACURRICULARI - LUGLIO 2015. QUOTA STATO	1.029,90	0,00	1.029,90	In corso verifiche per liquidazione	Non sono emerse irregolarità
3451	2016	L.R.32/2002 Tirocini GIOVANI SI attivati in Regione Toscana nel mese di AGOSTO 2015, approvazione elenco soggetti ospitanti ammessi al contributo regionale. Impegno di spesa POR FSE 2014-2020 - ASSE A - SCHEDA 2.1.3.A - TIROCINI EXTRACURRICULARI.	3.000,00	0,00	3.000,00	In corso verifiche per liquidazione	Non sono emerse irregolarità
3356	2016	L.R.32/2002 Tirocini GIOVANI SI attivati in Regione Toscana nel mese di SETTEMBRE 2015, approvazione elenco soggetti ospitanti ammessi al contributo regionale. Impegno di spesa POR FSE 2014-2020 - ASSE A - SCHEDA 2.1.3.A - TIROCINI EXTRACURRICULARI.	1.096,90	0,00	1.096,90	In corso verifiche per liquidazione	Non sono emerse irregolarità
7773	2018	DD 5259/2016: "Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico con sperimentazione del sistema duale.	2.685,00	0,00	2.685,00	Saldo finale in corso di pagamento	Non sono emerse irregolarità
6434	2017	DD 4118/2017_ P.O.R. TOSCANA 2014-2020 Asse A Occupazione Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola lavoro: pubblicazione graduatoria - quota ue 50%	6.482,57	0,00	6.482,57	Saldo finale in corso di pagamento	Non sono emerse irregolarità
7179	2014	DGR N. 1166 del 9/12/2014 Approvazione schema di Accordo di Programma per l'intervento "Valorizzazione e restauro delle	116.176,04	56.659,14	59.516,90	Intervento aperto ma lavori conclusi, con 56.659,14 euro da economizzare	Non sono emerse irregolarità

Numero Impegno	Anno Impegno	Descrizione	Importo Riaccertato	Importo Insussistente	Residuo da mantenere al 31/12/2023	Motivazione del mantenimento	Esito del controllo
		Mura di Lucca". Impegno di spesa a favore del Comune di Lucca.					
3870	2018	ATI XXX- Proroga tecnica "Facility Management 2" per gli immobili sedi della Giunta Regionale adibiti prevalentemente ad uso ufficio - Lotto 5 - periodo 01/07/2017-30/06/2018 (ulteriore PROROGA TECNICA ex DD n.8772/2017) - SERVIZIO ANTINCENDIO	19.965,35	0,00	19.965,35	Da ultimare la contabilizzazione degli interventi	Non sono emerse irregolarità
10498	2018	Riversamento tasse automobilistiche relative all'anno 2017	17.300.000,00	1.249.022,56	16.050.977,44	L'importo mantenuto a residuo liquidato entro il 31/03/2024	Non sono emerse irregolarità

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

IMPEGNI DI COMPETENZA 2023 LIQUIDATI – STANZIAMENTO PURO - 55 atti.

Tab. 3 – Impegni di competenza 2023.

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
1163	Interventi integrativi 2022/2023 - Progetto 302627	2.100	-	2.100	2.100	Con d.d. 2676/23 è stato assunto l'impegno di spesa per il pagamento dei progetti finalizzati al conseguimento di una qualifica IEFP, tra i quali era presente il n. 302627, dell'IIS Matteotti di Pisa. Il pagamento è stato disposto con mandato n. 8207/2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
2151	XXX - servizio di stampa e affissione di manifesti su autobus e tramvia di Firenze e autobus di Prato e Pistoia per brand Giovanisi_quota FEASR	1.950	-	1.950	1.950	Con d.d. 5599/23 è stato affidato il servizio di stampa e affissione di manifesti su autobus e tramvia di Firenze e autobus di Prato e Pistoia per il brand Giovanisi ed è stato assunto il relativo impegno di spesa ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. Il pagamento all'affidatario è stato disposto con mandato n. 29746/2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
3465	Fornitura di Farmaci per uso umano, prodotti parafarmaceutici e articoli da banco per i cani di proprietà della Regione Toscana Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi (PEC 475207-2022 = Servizi con IVA 10% e con IVA 22%)	1.328	549	1.877	1.420	Con ord. di spesa 21423/2020 è stata affidata la Fornitura di Farmaci per uso umano, prodotti parafarmaceutici e articoli da banco per i cani di proprietà della Regione Toscana Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi. A seguito di atti di variazione, economia e reimputazione, con 11 mandati del 2023 sono stati pagati i compensi al fornitore.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
4182	Impegno e liquidazione 80% Unione Comuni Valtiberina Toscana per attività riserve - anno 2023	1.000	-200	800	800	Con d.d. 11737/23 è stato impegnato e liquidato l'80% delle risorse necessarie per la gestione della riserva naturale regionale dei Monti Livornesi all'Unione Comuni Valtiberina Toscana. Con mandato 25817/23 è stata pagata la prima anticipazione.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
5585	Verifica scuola materna Don Milani - Comune di Capolona	1.200	-	1.200	1.200	Con d.d. 14716/22 è stato assunto l'impegno di spesa per la verifica sismica della scuola materna Don Milani nel Comune di Capolona. Con mandato 47658/23 è stato pagato il secondo acconto relativo alla verifica.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
7750	Scorrimento graduatoria Allegato B) Decreto Dirigenziale n. 14707-2023 - scuola	4.500	-	4.500	3.600	Con d.d 20278/23 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti di cui alla l.r. 38/2002 ed è stato assunto l'impegno di spesa. Con mandato 47658/23 è stato pagato l'importo spettante all'Istituto comprensivo statale Leonardo da Vinci di Castelfranco di Sotto (PI).	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
8883	FSC Assegni 2021 - Progetto SCRIPTART Sns	3.900	-	3.900	3.900	Con d.d. 21607/21 è stato assunto l'impegno relativo al progetto SCRIPTART, nell'ambito del bando FSC, per i fondi relativi agli gli assegni di ricerca. Con mandato 22176/23 è stato pagato l'importo spettante alla Scuola Normale Superiore di Pisa.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
10675	compenso componente terna arbitrale soggetto 3 XXX (codice commessa 17956)	1.981	-	1.981	1.981	Con d.d. 24122/23 è stato assunto l'impegno per il pagamento della notula presentata da uno dei componenti della terna arbitrale ex art. 21 DPR 327/2001, nell'ambito di una procedura espropriativa relativa a lavori di sistemazione di argini. Il pagamento è stato effettuato con mandato n. 50056/2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
15332	DD 13365/2019: Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2019-2020 (UTR PI-SI)	8.542	-870	7.672	3.908	Con d.d. 13365/19 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali. Con d.d. 1642/20 è stata approvata la graduatoria dei progetti ed assunto l'impegno di spesa per l'annualità 2029-20 in tutti gli UTR, compresi quelli di Pisa e Siena. Il pagamento a favore del soggetto attuatore Istituto prof.le Caselli di Siena è avvenuto con mandato 22623/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
17410	VOUCHER JUST IN TIME LUGLIO 2022	940	-	940	940	Con d.d. 13365/19 è stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi ed assunto l'impegno di spesa relativo alle domande pervenute al 31 luglio 2022. Il pagamento relativo ad uno dei suddetti voucher è avvenuto con mandato 32441/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
17812	FSC Assegni 2021 - Progetto DHEMSY Unifi	3.800	-	3.800	3.800	Con d.d. 21607/21 è stata approvata la graduatoria relativa al bando FSC per gli assegni di ricerca del 2021. Il pagamento dell'annualità 2023 del progetto DHEMSY dell'Università di Firenze è avvenuto con mandato 22942/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
18728	Avviso pubblico per la promozione del successo formativo degli apprendisti attraverso interventi su percorsi di apprendistato di I livello (D.D. n.11000/2019). Impegno di spesa progetti D.D. n.20734/2020	2.499	-79	2.420	2.420	Con d.d. 5812/21 è stato assegnato il finanziamento e assunto l'impegno di spesa relativo all'avviso pubblico per la promozione del successo formativo degli apprendisti attraverso interventi su percorsi di apprendistato di I livello, la cui graduatoria era stata approvata con d.d. n.11000/19. Il pagamento ad uno dei beneficiari è avvenuto con mandato n. 45738/22.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
22630	Progetti approvati scad. 28.06.19 - quota FSE - UTR PI-SI	2.801	-	2.801	2.801	Con d.d. 21343/19 sono stati definitivamente approvati i progetti formativi ammessi al finanziamento presentati al 28.06.19, tra i quali rientravano quelli dell'UTR di Pisa e Siena ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. Il pagamento del progetto denominato Smart & lean manifacturing è avvenuto con mandato 31789/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
23449	incentivi art. 113 - quota 2019 "Progettazione, sviluppo, assistenza e manutenzione del Sistema Giustizia" CIG 6774056FD6	1.527	-	1.527	1.262	Con d.d. 22023/20 è stato assunto l'impegno relativamente agli incentivi ex art. 113 del d.lgs. n. 50/2016 riguardanti la "Progettazione, sviluppo, assistenza e manutenzione del Sistema Giustizia" Una parte del finanziamento è stata pagata con mandato 32257/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
1121	Pubblicazione legale di estratti di bandi e avvisi di gara, nonché degli estratti di avvisi d'asta per vendite immobiliari ed estratti di avvisi di esproprio sul quotidiano XXX.	12.200	-3.407	8.793	8.733	Con d.d. 1955/22 è stato affidato alla società XXX il servizio per la pubblicazione legale di estratti di bandi e avvisi di gara, nonché degli estratti di avvisi d'asta per vendite immobiliari ed estratti di avvisi di esproprio ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. Il pagamento è avvenuto con vari mandati nel corso del 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
2023	Programma Garanzia Giovani - Misura 3 Accompagnamento al lavoro - Impegno per le attività svolte nel mese di marzo 2022 da XXX - Quota UE	18.226	-	18.226	18.226	Con d.d. 5031/23 è stato riconosciuto un contributo alla Società XXX per le attività svolte nel mese di marzo 2022 nell'ambito del Programma Garanzia Giovani ed è stato assunto, contestualmente, il relativo impegno di spesa. Il pagamento è avvenuto con mandato 14627/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
2579	XXX - manutenzione veicoli regionali Lotto 7 Livorno	13.827	-8.100	5.727	5.427	Con d.d. 6056/21 è stata dichiarata efficace l'aggiudicazione della gara di appalto per la manutenzione dei veicoli regionali - Lotto 7 Livorno ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. I pagamenti alla società aggiudicataria della gara sono avvenuti con vari mandati emessi nel corso del 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
3174	Programma Garanzia Giovani - Misura 3 Accompagnamento al lavoro - Impegno per le attività svolte nel mese di giugno 2022 da XXX - Quota UE	16.157	-	16.157	16.157	Con d.d. 8140/23 è stato riconosciuto un contributo alla Società XXX per le attività svolte nel mese di giugno 2022 nell'ambito del Programma Garanzia Giovani ed è stato assunto, contestualmente, il relativo impegno di spesa. Il pagamento è avvenuto con mandato 19418/23	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
4030	Accordo di collaborazione Summer School	30.000	-	30.000	24.000	Con d.d. 11698/23 è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione e la Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza in merito alla progettazione e alla realizzazione dell'iniziativa di summer school preparazione del "Giorno della Memoria 2024". Il pagamento dell'acconto pari all'80% è avvenuto con mandato 25754/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
5054	Impegno risorse UE e liquidazione anticipo 60% Comune di Livorno	19.782	-7.913	11.869	11.869	Con d.d. 14075/23 sono stati approvati i progetti relativi ai "Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana" nell'ambito del FESR 2021-27, con contestuale assunzione dell'impegno e liquidazione dell'anticipo del 60%. Il pagamento a favore della quota relativa al Comune di Livorno è avvenuto con mandato 29636/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
5848	PNRR M2C4-I2.1b. DGRT n. 117 del 13/02/2023 e DGRT n. 475 del 28/04/2023. Affidamento diretto dei servizi indagini ambientali a supporto della progettazione degli interventi sul T. Castro lotto 2 - XXX.	5.431	-	5.431	5.431	Con d.d. 17389/23 sono stati affidati i servizi di indagini ambientali a supporto della progettazione degli interventi sul Torrente Castro lotto 2, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa, a valere su risorse del PNRR. Il pagamento a favore del soggetto affidatario è avvenuto con mandato 47262/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
7546	Adesione Accordo Quadro per l'affidamento di Servizi di Affidamento di servizi di assistenza tecnica per la verifica dei rendiconti di spesa e controlli in Loco di progetti a valere sugli avvisi rivolti alla Formazione Continua nelle imprese	20.740	-	20.740	7.960	Con d.d. 19207/22 è stata disposta l'adesione all'Accordo Quadro per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica per la verifica dei rendiconti di spesa e controlli in Loco di progetti a valere sugli avvisi rivolti alla Formazione Continua nelle imprese, con contestuale emissione dell'ordinativo di fornitura e assunzione dell'impegno di spesa. I pagamenti del 3° SAL sono avvenuti con mandato 39594/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
8519	Contributi progetti contrasto bullismo	6.800	-	6.800	6.800	Con d.d. 21765/23 è stata approvata la graduatoria relativa ai progetti per il contrasto al bullismo, che prevedeva fondi da erogare a vari Comuni. Il pagamento a favore di uno dei Comuni beneficiari è avvenuto con mandato 43981/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
9739	Adesione PDL LOTTO 1 GRT_2 CIG derivato 9383396F53 CUP D17H22002520002. Rimodulazione impegni.	17.125	-	17.125	17.125	Con d.d. 10322/20 è stata indetta una gara finalizzata alla stipula di tre convenzioni per la "Fornitura di beni e servizi per la gestione integrata delle Postazioni di Lavoro (PdL) e fornitura di software tecnico professionale". Con d.d. 17599/22 è stata finanziata l'adesione ad una delle tre convenzioni. Infine, con d.d. 22859/23 sono stati rimodulati gli impegni assunti in precedenza. Con mandato 39594/23 è stato disposto il pagamento di una parte dei compensi all'aggiudicatario.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
11075		11.590	-	11.590	4.870	Con d.d. 23987/22 è stato affidato, tramite MEPA, il noleggio di un'autovettura a servizio del centro Direzionale della Giunta Regionale ed è stato, contestualmente,	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati.

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
	XXX - Noleggio di un'autovettura a servizio del centro Direzionale della Giunta Regionale					assunto il relativo impegno di spesa. I pagamenti sono stati effettuati con vari mandati nel corso del 2023.	Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
14130	XXX - Manutenzione evolutiva del Motore di Workflow per RT OFFICE (TERMINE PRESTAZIONE 30/06/2023).	24.400	-	24.400	24.400	Con d.d. 25532/22 è stata affidata la manutenzione evolutiva del Motore di Workflow per RT OFFICE ed è stato, contestualmente, assunto il relativo impegno di spesa. I pagamenti sono stati effettuati con tre mandati nel corso del mese di settembre 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
15931	Impegno a favore del Comune di Piazza al Serchio ai sensi della l.r. 97/2020, così come modificato dall'articolo 9 della l.r. 31/2021, annualità 2022.	15.476	-476	15.000	15.000	Con d.d. 13204/22 è stato assunto l'impegno per un contributo regionale finalizzato ad interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino di tratti di strade pubbliche comunali di vari Comuni. Con mandato 25587/23 è stato pagato quello relativo al Comune di Piazza al Serchio.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
17971	UTR AR FI PO Scorrimento Dropout	22.869	-8.618	14.251	12.165	Con d.d. 19721/20 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria relativa all'avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi biennali rivolti a minori che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico, di cui al d.d. 17577/19 ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. La quota spettante ad alcuni soggetti attuatori è stata pagata con vari mandati nel corso del 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
18905	SVILUPPO TOSCANA SPA - POR FESR 2014-2020 Asse VI Urbano, Azione 4.6.1 - PIU di Lucca. Assunzione impegno di spesa a favore dell'operazione utente 41 "Realizzazione di mobilità sostenibile tra via Ferraris e via Matteotti con inserimento di pista ciclopedonale" - QUOTA UE 50%	60.000	-2.322	57.678	22.152	Con d.d. 9928/21 è stato assunto l'impegno, a favore di Sviluppo Toscana S.p.a., per l'operazione di "Realizzazione di mobilità sostenibile tra via Ferraris e via Matteotti con inserimento di pista ciclopedonale". Il pagamento del 50% della quota UE è avvenuto con mandato n. 51453/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
22385	FSC Assegni 2021 - Progetto ECOCULT - Unisi	8.937	-	8.937	8.937	Con d.d. 21607/21 è stato impegnato, a favore dei soggetti attuatori risultanti dalla graduatoria, il finanziamento dell'annualità 2021 del bando per assegni di ricerca, tra cui quello relativo al progetto ECOCULT dell'Università di Siena. Il relativo pagamento è avvenuto con 3 mandati emessi nel 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
22950	FSE POR TOSCANA 2014/2020 - DD 1936/2018 e s.m.i. AVVISO alle FONDAZIONI ITS per il finanziamento dei PERCORSI di ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE ITS con avvio a.f.2019/2020: approvazione graduatoria progetti valutati, impegno di spesa e approvazione schema di convenzione - QUOTA REGIONE 15,67%	14.290	-1.360	12.930	12.930	Con d.d. 9084/19 è stata approvata la graduatoria dei percorsi di istruzione tecnica superiore ITS, è stato assunto il relativo impegno di spesa ed è stato approvato lo schema di convenzione. Una parte della quota regionale, pari al 15,67%, è stata pagata ad uno dei soggetti attuatori con 3 mandati emessi nel corso del 2023. Con mandato 49815/22 è stato corrisposto l'anticipo.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
23580	SVILUPPO TOSCANA SPA - POR CREO FESR 2014-2020 - Asse VI Urbano. PIU "Altavaldelsa:città + città" operazione Riqualificazione area ex Vetreria Boschi Museo per tutti: il Museo del Cristallo del Comune di Colle di Val d'Elsa - QUOTA REGIONE 15%	14.864	-1.219	13.644	13.644	Con d.d. 12018/17 è stato assunto l'impegno complessivo, nei confronti di Sviluppo Toscana s.p.a., relativo all'operazione "Riqualificazione area ex Vetreria Boschi – Museo per tutti: il Museo del Cristallo" del Comune di Colle di Val d'Elsa, cofinanziata nell'ambito della Sub azione 9.6.6.a3) del PIU "PIU Altavaldelsa: Città + Città = Creatività inclusiva e sostenibile" presentato congiuntamente dal Comune di Poggibonsi e dal Comune di	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
						Colle di Val d' Elsa. Con mandato 49778/23 è stata pagata una parte delle anticipazioni a Sviluppo Toscana.	
1602	CPA AER NOSTRUM (D.D. 1338 - 23/01/2020)	75.648	25.662	101.311	101.311	Con d.d. 1338/20 sono state approvate le graduatorie relative al PC IFM 2014-2020, tra le quali quella relativa all'Asse 3 – lotto 2 – PI 7C – OS2, denominata AER NOSTRUM ed impegnate le risorse per i progetti ammessi a finanziamento. Con d.d. 25707/23 si è avuta una variazione degli impegni e la contestuale liquidazione di una parte del contributo pubblico automatico (CPA) a favore del capofila del progetto sopra specificato. Il pagamento è avvenuto con 3 mandati nel corso del 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
3324	consumi di energia elettrica per l'anno 2023 per gli impianti denominati rilanci da galleria	60.992	-	60.992	60.992	Con d.d. 3324/23 è stato impegnato l'importo necessario a finanziare i consumi di energia elettrica per il 2023 per gli impianti denominati rilanci da galleria, nell'ambito dell'accordo quadro stipulato dalla Regione per l'affidamento della fornitura di energia elettrica (Lotto 2. Altri usi in bassa tensione) a cui il Settore Patrimonio e Logistica aveva aderito con d.d. 24918/22. I pagamenti al fornitore sono avvenuti con vari mandati nel corso del 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
5119	Impegno e liquidazione a favore di ATC - contributi da erogare a imprenditori agricoli per danni da fauna selvatica nelle riserve naturali a far data dal 1.01.2016 integr. pec 0339658/23	63.879	-	63.879	63.879	Con d.d. 14244/23 sono stati impegnati e liquidati, a favore degli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), i contributi da erogare a imprenditori agricoli per danni da fauna selvatica nelle riserve naturali a far data dal 1.01.2016. I pagamenti sono avvenuti con 3 mandati emessi il 18 luglio 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
6507	Gestione, Assistenza, Manutenzione, Evoluzione della Piattaforma IRIS – Fascicolo delle posizioni debitorie CIG derivato 7950047A51 CUP D16G18000160009	51.240	-	51.240	51.240	Con d.d. 17183/22 è stato rinnovato il contratto quadro per i servizi di Gestione, Assistenza, Manutenzione, Evoluzione della Piattaforma IRIS ed assunto l'impegno per il finanziamento del rinnovo. I pagamenti di una parte dei compensi al fornitore sono avvenuto con mandati 24991 e 24992 dell'8 giugno 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
8248	L145/2018- Scorrimento Graduatoria DD n.10226/21	256.776	-174.166	82.610	82.610	Con d.d. 20409/22 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria degli interventi di rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti ed impegnate le risorse a favore dei Comuni utilmente collocati nella stessa graduatoria. Il pagamento di una quota dei finanziamenti è avvenuto con mandato 44359/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
10617	Avviso incentivi occupazione 2023-2025 - Attività PAD 1.a.14 Quota UE - Anticipo	148.877	-	148.877	148.877	Con d.d. 23795/23 sono state impegnate, a favore di ARTI, le risorse necessarie al finanziamento dell'Avviso incentivi occupazione 2023-2025 Il pagamento dell'anticipo è avvenuto con mandato 47692/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
12674	Impegno e liquidazione in favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per il progetto di cui alla DGRT 1346/2023.	65.000	-	65.000	65.000	Con d.d. 26609/23 è stato assunto l'impegno di spesa, in favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per il progetto di cui alla DGRT 1346/2023, relativo all'istruzione e all'impiego di cani da allerta medica per bambini diabetici. Il pagamento è avvenuto con mandato 54137/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
17248	Impegno di spesa Adesione Accordo Quadro SERVIZIO DI ESAME DEI RENDICONTI DI SPESA E CONTROLLI IN LOCO RELATIVI AL FSE DELLA REGIONE TOSCANA – LOTTO 1 CIG 879771366F- quota Stato	137.067	-8.818	128.249	128.249	Con d.d. 16275/22 la Regione ha aderito al Lotto 1 dell'accordo quadro relativo al servizio di esame dei rendiconti di spesa e controlli in loco relativi al FSE ed assunto il relativo impegno di spesa. Una parte dei compensi al fornitore è stata pagata con due mandati del 20 luglio 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
18913	XXX Aggiudicazione efficace del servizio "Attività di telerilevamento sulla Toscana: acquisizione dati" (C.I.G.: 8518720E1E).	78.932	-	78.932	78.932	Con d.d. 10347/21 la Regione ha proceduto all'aggiudicazione efficace del servizio "Attività di telerilevamento sulla Toscana: acquisizione dati", a seguito di procedura aperta in base al Codice dei contratti pubblici, assumendo l'impegno delle risorse necessarie al finanziamento delle prestazioni contrattuali. Una parte del compenso all'aggiudicatario è stata pagata con mandato 48411/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
23031	SVILUPPO TOSCANA SPA - POR CREO FESR 2014 – 2020 - Asse 6 Urbano PIU del Comune di Capannori "CAPA.CITY – Capannori Città: una comunità, 40 paesi", operazione Utente 0841 "A.1.1 La Piazza - Capannori 2.0" - QUOTA STATO 35%	146.320	-112.394	33.926	33.926	Con d.d 21054/23 è stato assunto l'impegno a favore di Sviluppo Toscana S.p.a. in relazione all'operazione del Comune di Capannori, Linea di azione 9.6.6a1 - Recupero funzionale: funzioni sociali -Utente 0841 "A.1.1 La Piazza - Capannori 2.0". Il pagamento di una parte dell'impegno complessivo è avvenuto con mandato 21054/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
2104	Aggiudicazione efficace della procedura aperta, indetta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016, per la stipula di un contratto avente ad oggetto "Acquisto di Servizi SAP Analytics Cloud e supporto per le piattaforme SAP HANA e Business Object".	488.479	-	488.479	338.138	Con d.d. 5514/23/21 si è proceduto all'aggiudicazione efficace della procedura aperta, indetta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016, per la stipula di un contratto avente ad oggetto "Acquisto di Servizi SAP Analytics Cloud e supporto per le piattaforme SAP HANA e Business Object" ed è stato assunto l'impegno per il finanziamento dell'appalto. Il pagamento di una parte del compenso all'aggiudicatario è avvenuto con mandato 216297/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
5050	Impegno progetti ITS avviso 2022 - Quota STATO anno 2023	917.990	-108.401	809.589	709.275	Con d.d. 12998/22 è stato approvato l'elenco dei progetti finanziati relativi al FSE POR Toscana 2014/2020, Asse A Occupazione Attività PAD A 2.1.8.A ed è stato assunto l'impegno complessivo di spesa per il 2022 e il 2023. Con vari mandati del 2023 sono stati pagati gli esecutori dei progetti: le spese, esigibili al 31/12/2022 sono state liquidate in coerenza con quanto indicato in sede di riaccertamento 2022.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
8622	ARRR controllo APE 2023	745.000	-	745.000	521.500	Con d.d. 21753/23 è stato assunto l'impegno di spesa a favore di ARRR Spa per attività di verifica e controllo degli impianti termici e per il controllo degli attestati di prestazione energetica per il 2023. Il compenso per la partecipata regionale è stato pagato con mandato 49706/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
14312	TRASFERIMENTO RISORSE ALL'AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO ARTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GOL e patto per il lavoro per la realizzazione di interventi formativi a supporto della creazione di impresa	1.000.000	-500.000	500.000	500.000	Con d.d. 25976/22 sono state impegnate le risorse da trasferire ad ARTI nell'ambito del programma Gol (Garanzia occupabilità lavoratori) e patto per il lavoro per la realizzazione di interventi formativi a supporto della creazione di impresa. La liquidazione delle risorse è avvenuta con d.d. 10417/23 ed il pagamento con mandato 24316/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
23949	POR CREO FESR 2014-2020 - Asse VI Urbano. PIU "4 (i) Passi nel Futuro" operazioni	419.049	-220.755	198.294	198.294	Con d.d. 10281/18 sono state effettuate alcune economie di impegni, nell'ambito del POR CREO FESR 2014-2020 - Asse VI Urbano. PIU "4 (i) Passi nel Futuro" operazioni	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati.

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
	del Comune di Pisa " HOPE "Soluzioni Abitative a Pisa per l'Inclusione Sociale e l'Impegno per Anziani". Modifiche scritture contabili - quota stato 35%					del Comune di Pisa " HOPE "Soluzioni Abitative a Pisa per l'Inclusione Sociale e l'Impegno per Anziani", con contestuale riassunzione su altri capitoli di spesa concernenti la stessa Linea di azione. Con d.d. 23154/23 è stato approvato il nuovo quadro economico e dichiarata una seconda economia di spesa. Il pagamento è avvenuto con mandato 20530/23.	Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
3510	QUOTA INTERESSI PER PAGAMENTO RATE DI AMMORTAMENTO NELL'ANNO 2022 SUL MUTUO 3V	4.993.292	-1.643.292	3.350.000	3.350.000	Con lettera 230389/22 il dirigente del Settore contabilità ha richiesto l'assunzione degli impegni di spesa per il pagamento delle rate di interessi, in scadenza nell'anno 2022, in relazione al mutuo a tasso variabile Dexia Crediop S.p.A. Il pagamento è avvenuto con mandati 27381/23 e 52173/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
13783	Contratto di servizio Regione Toscana - TFT SpA - adeguamento corrispettivo contrattuale	3.311.986	-	3.311.986	3.311.986	Con d.d. 24882/22 è stato approvato il "Terzo Atto integrativo del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario stipulato tra Regione Toscana e Trasporto Ferroviario Toscano S.p.A. per il periodo 2015-2023" e sono stati assunti gli impegni di spesa necessari a finanziare il maggiore onere finanziario derivante dall'adeguamento corrispettivo contrattuale. Il pagamento è avvenuto con mandato 41098/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
793	DGR 1021/2021 Impegno a favore di ARPAT quale contributo annualità 2023	44.575.000	-	44.575.000	44.575.000	Con d.d. 1531/23 è stato assunto l'impegno a favore di ARPAT quale contributo annualità 2023 ed è stata liquidata la quota relativa alla mensilità di gennaio 2023. Il pagamento è avvenuto con 12 mandati, a cadenza mensile, iemessi nel 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
3453	Aggiudicazione gara TPL gomma 2020-2030 a XXX (ex DD 6585 del 19/04/2019 e DD 12355 del 04/08/2020) DATA INIZIO CONTRATTO DAL 01-11-2021	37.352.000	-	37.352.000	37.352.000	Con d.d. 1181/21, nelle more dell'aggiudicazione della gara e del contenzioso che ne è seguito, è stato approvato l'Atto d'obbligo per l'esercizio del servizio di TPL, nei confronti del precedente gestore del servizio, per il periodo 1-28 febbraio 2021 ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. Il pagamento delle prime due *tranches* del compenso è avvenuto con mandati 11681/23 e 20307/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
3455	Aggiudicazione gara TPL gomma 2020-2030 a XXX (ex DD 6585 del 19/04/2019 e riassegnato con DD 12355 del 04/08/2020) DATA INIZIO CONTRATTO DAL 01-11-2021	222.169.990	-	222.169.990	157.648.186	Con d.d. 1181/21, nelle more dell'aggiudicazione della gara e del contenzioso che ne è seguito, è stato approvato l'Atto d'obbligo per l'esercizio del servizio di TPL, nei confronti del precedente gestore del servizio, per il periodo 1-28 febbraio 2021 ed è stato assunto il relativo impegno di spesa. Il pagamento del saldo del compenso è avvenuto con 4 mandati emessi nel 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
8807	Contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale 1.12.2019 - 30.11.2034 (D.D. 2316/2023)	115.786.812	-	115.786.812	115.786.812	Con d.d. 18750/19 è stato approvato, a seguito di affidamento diretto ai sensi dell'art. 5 par. 6 del Reg. CE 1370/2007, il contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale 1.12.2019 - 30.11.2034 ed è stato assunto l'impegno di spesa necessario a finanziarne l'onere. Il pagamento dei corrispettivi per il II e III trimestre 2023 è avvenuto con mandati 31607/23 e 44210/23.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
8808	Contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale 1.12.2019 - 30.11.2034	133.208.788	-	133.208.788	68.336.288	Con d.d. 18750/19 è stato approvato, a seguito di affidamento diretto ai sensi dell'art. 5 par. 6 del Reg. CE 1370/2007, il contratto di servizio per il trasporto	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati.

Numero impegno	Oggetto Impegno	Importo iniziale	Totale variazioni	Assestato partita	Importo definitivo liquidaz.	Principali informazioni sul procedimento di spesa	Esito del controllo
						ferroviario regionale 1.12.2019 - 30.11.2034 ed è stato assunto l'impegno di spesa necessario a finanziarne l'onere. Il pagamento dei corrispettivi per il I e IV trimestre 2023 è avvenuto con mandati 22555/23 e 44212/23.	Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare
9137	DGR 1071/2023 impegno e liquidazione risorse a favore delle Società della Salute	35.792.953	-	35.792.953	35.792.953	Con d.d. 4151/15 sono state accertate le risorse del Fondo per le Non Autosufficienze destinato alle disabilità gravissime, con contestuale impegno delle stesse in favore delle Società della Salute. Il pagamento è avvenuto con 16 mandati emessi nel 2023.	La documentazione a corredo dell'atto è completa, la classificazione economica e politica è congrua ed i principi contabili sono stati rispettati. Il procedimento di spesa appare, pertanto, regolare

Fonte: elaborazione Sezione regionale di controllo per la Toscana.

